Anno 120 - Numero 118

LA STAMPA

Mercoledì 21 Maggio 1986 - L. 650

Il tempo che farà	Temperature di ieri
SERENO O POCO NUVOLOSO	Max. Bologna 31°
	Min. Roma 13°
	Torino (media) 22°,6
	Previsioni a pagina 9

VALUTE	
DOLLARO	
1583	- 4,1
MARCO	
686	+ 0,01
BORSE	
MILANO (Comit)	
908,2	+ 0,38%
NEW YORK (Dow Jones)	
1783,90	+ 25,80

OGGI Tuttoscienze - Settimanale di scienza e tecnologia

Dietro il boom della Borsa

Risparmio aggressivo

Da mesi ormai gli esperti ritengono che l'impressionante rialzo della Borsa sia prossimo alla conclusione; da mesi ormai il mercato si fa beffe di chi cerca di prevederlo. E così anche la nuova ondata di aumenti delle quotazioni ha colto di sorpresa, come le precedenti, quasi tutti gli esperti.

Quando l'analisi tecnica dei mercati è così manifestamente insufficiente è opportuno domandarsi se dietro a questi rialzi non ci sia qualcosa di più profondo: se, cioè, dietro all'aumento di valore delle azioni non ci sia un cambiamento più generale dei valori, di ciò che è percepito come importante o non importante, come positivo o negativo in questa società.

Un'indagine di questo tipo mette in luce con chiarezza un diverso atteggiamento verso la ricchezza, l'arricchimento, il profitto. Negli Anni Settanta, «capitalista» faceva rima con «sfruttamento» e «dividendo» con «furto», oggi queste connotazioni negative sono scomparse: la finanza affascina, la gestione di patrimoni, un tempo oscura attività di contabili, è alla moda quasi quanto lo sport. Una conseguenza di «Dallas»? Forse. E' più probabile, però, che il successo stesso di «Dallas» sia una conseguenza di questo mutamento di ottica del quale psicologi e sociologi ancora non hanno fornito una spiegazione del tutto convincente.

Sono pertanto mutate le motivazioni con le quali si impiegano i risparmi, un tempo tradizionalmente difensive, intese come conservazione del valore delle proprie fatiche passate, come garanzia per il futuro. Oggi un numero crescente di italiani impiega il proprio risparmio in funzione che potremmo chiamare aggressiva: chi oggi acquista quote di fondi di investimento oppure azioni non vuole conservare ma accrescere, non tanto garantirsi la sopravvivenza futura (che, sia pure in maniera traballante, lo Stato assistenziale promette di dargli) bensì migliorare in futuro il proprio livello di vita. Su questo mutamento non si è ancora riflettuto abbastanza: i risparmiatori oggi non si affacciano più ai mercati finanziari da pecore. Lo fanno, invece, psicologicamente da leoni.

Tutto ciò è da mettere in relazione con mutamenti demografici e generazionali. La gran parte del risparmio che affluisce in Borsa oggi si forma e si accumula nelle mani di milioni di italiani fra i trenta e i cinquant'anni, in buona parte lavoratori indipendenti. E' una categoria che, per la sua attività professionale, spesso affronta ogni giorno un po' di rischio e che non ha i tabù del passato.

Per conseguenza, sta venendo meno la tradizionale rappresentazione del mondo dei risparmiatori come divisi in due poli: il primo, di gran lunga più numeroso, che si potrebbe chiamare dei «risparmiatori-formica», che aborrono da qualsiasi rischio e prediligono il reddito fisso, e il secondo, costituito dagli «speculatori» che del rischio fanno invece il proprio mestiere.

Oggi sembra prevalere un atteggiamento intermedio, che comporta una limitata ma franca e consapevole accettazione del rischio, forse perché l'esperienza ha dimostrato che titoli apparentemente privi di rischio, come le cartelle fondiarie, in periodi di inflazione non sono affatto investimenti sicuri, forse perché è più diffusa la sensazione che l'incertezza della vita vada comunque accettata.

E' sintomatico di questo atteggiamento più equilibrato che sia caduta in desuetudine l'antica espressione «giocare in Borsa». Oggi in Borsa non si «gioca» più ma si «opera». Anche per effetto dell'azione decisa della Consob, non ci sono più speculatori «puri» ma tutti diventano un po' speculatori, nel senso che si azzardano ad acquistare azioni.

A questo punto viene spontaneo di chiedersi se questi atteggiamenti debbano considerarsi duraturi. Proprio per la mutata attitudine al rischio, le prospettive di una fuga generalizzata dalle azioni, di un crollo «purificatore», avanzate da chi vede la Borsa in chiave moralistica, appaiono molto remote. Mancano i segni di malsana euforia di molti boom del passato. Il mercato si è dotato di una sorta di «rete di sicurezza», anche se tale rete non sarebbe in grado di resistere a una pressione eccessiva, in caso di shock imprevisti di natura internazionale.

Non sono da escludere, anzi sembrano fisiologicamente utili, brevi flessioni che «puliscono» il mercato. E' naturalmente difficile prevedere se e per quanto tempo il rialzo continuerà. Le premesse per un crollo di portata storica sono per ora inesistenti.

Mario Deaglio

Ne discute oggi il Consiglio di gabinetto

Pronta l'amnistia

Il testo predisposto da Martinazzoli prevede l'estinzione dei reati di competenza del pretore - Esclusi peculato, corruzione, usura - Importante novità: il giudice istruttore può comparare attenuanti e aggravanti e decidere il non rinvio a giudizio

ROMA — L'amnistia per i quarant'anni della Repubblica è alla stretta conclusiva: dopo aver creato tante aspettative tra piccoli e grandi imputati che ne beneficeranno, il Consiglio di gabinetto, convocato per oggi a Palazzo Chigi, discuterà finalmente su una prima bozza del provvedimento.

E' stata preparata, dopo molte consultazioni, dall'ufficio legislativo del ministro della Giustizia. Domani, con le opportune limature, il disegno di legge potrebbe essere approvato dal Consiglio dei ministri e trasmesso successivamente alle Camere per il voto. Il potere esecutivo ha deciso così di affidare a quello legislativo la scelta sui tempi.

In teoria, il Parlamento potrebbe varare la nuova amnistia, la venticinquesima della Repubblica, per il quarantennale del 2 giugno. Per questa data è atteso anche il messaggio alle Camere del Presidente della Repubblica. Un avvenimento più volte annunciato e sempre rinviato per una serie di contrattempi improvvisi.

Non è detto che il Parlamento completi l'esame della legge in tempo utile per l'anniversario di giugno: in questo caso l'amnistia entrerà in vigore in un momento successivo.

Il ministro Martinazzoli

I contenuti del provvedimento di clemenza sono indicati in linea di massima. Il testo che il ministro Martinazzoli porta in Consiglio di gabinetto per sottoporlo all'esame dei colleghi prevede l'estinzione di tutti i reati di competenza del pretore commessi fino ad una certa data. In gran parte i reati puniti con la pena detentiva fino a tre anni, ma anche tutti gli altri rientrati nella competenza di questo magistrato con l'ultima riforma. Sono esclusi invece tutti quelli già rimasti fuori dall'amnistia del 1981: peculato, corruzione, falsa testimonianza, commercio di medicinali guasti e di sostanze alimentari nocive, usura. E, naturalmente, atti di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico, violazioni urbanistiche, eccetera.

La novità più grossa e di carattere tecnico, la cui portata può essere valutata soltanto dagli addetti ai lavori. Si tratta di questo: è consentito al giudice istruttore, per i reati di competenza del tribunale, procedere alla comparazione delle circostanze attenuanti con quelle aggravanti ed applicare direttamente la cosiddetta amnistia «propria» che estingue il reato prima ancora del processo.

E' un fatto nuovo perché la comparazione tra le circostanze di un reato e un giudizio di merito ed è riservato alla competenza del collegio giudicante nel pubblico dibattimento. Allargare questo potere all'istruttoria vuol dire evitare a molti imputati il rinvio a giudizio. Il discorso comporta un indiscutibile sgravio di lavoro per i tribunali, ma anche un vantaggiosissimo saldo dei loro conti con la giustizia per imputati eccellenti.

Quali vicende giudiziarie di rilievo nazionale entreranno nell'amnistia non è possibile anticipare. Nel concedere al giudice istruttore un potere così elastico, il provvedimento potrebbe allargarsi oltre il previsto. Ma non è detto che una volta arrivato in Parlamento, la proposta del governo, se l'innovazione sarà mantenuta, troverà il consenso dell'intero schieramento che sostiene la maggioranza e, più in particolare, delle opposizioni le quali hanno già anticipato entro quali limiti sono disposti ad approvare la venticinquesima amnistia della Repubblica.

E' previsto anche l'indulto: cioè lo sconto di una parte della pena già inflitta all'imputato. La bozza prevede due anni, con alcune esclusioni per reati più gravi. Ma è ancora tutta una materia da decidere e da discutere.

Roberto Martinelli

Per assenze e per 40 franchi tiratori

Governo sconfitto 8 volte alla Camera

Stravolto il decreto sulle sofisticazioni - Passano emendamenti pci

ROMA — Il governo è stato sconfitto per otto volte consecutive ieri sera alla Camera durante le votazioni per il decreto-legge sulla repressione delle frodi alimentari. E' il famoso decreto che il Consiglio dei ministri varò durante la tragica vicenda del vino al metanolo. Sono passati otto emendamenti proposti dal pci. Il più importante è quello che reintroduce l'obbligo della tassazione per l'alcool metilico. L'intero decreto-legge è stato comunque stravolto.

Tutti gli emendamenti del pci sono stati approvati a scrutinio segreto. La media delle votazioni è la seguente: 220 voti a favore delle opposizioni; 180 contro. Un solo emendamento del pci, votato a scrutinio palese, è stato respinto con una differenza di 43 voti a favore del governo. Una volta tanto, il calcolo dei «franchi tiratori» è stato elementare; mai, comunque, l'uso del voto segreto è stato «esibito» in modo così provocatorio e sfacciato.

Nel giro di pochi giorni, il governo è stato battuto in Parlamento per ben dodici volte: quattro la settimana scorsa; otto ieri. Dopo la raffica di votazioni negative, accolte con grande soddisfazione dal pci, nel «teatrino» parlamentare si sono replicate le solite, patetiche scene. Il ministro «in causa» ieri è toccato a Pandolfi titolare dell'Agricoltura), prima allibito, poi rassegnato, ha chiesto alla presidenza della Camera la sospensione della seduta «per esaminare la situazione». La presidenza ha acconsentito alla richiesta. I capigruppi della maggioranza, anziché con gli assenti, inveivano stavolta «contro gli scoperti degli aerei». Altri registravano la realtà più amara: *«Ora anche il martedì pomeriggio vengono a lavorare non più di 400 deputati: si può andare avanti così»*. E una domanda che si pongono in molti e non solo per il buon andamento dei lavori parlamentari: è chiaro che il problema è soprattutto politico. L'esame del decreto contro le sofisticazioni alimentari è stato rinviato ad oggi perché la sospensione non è servita a nulla.

Il clima era del resto assai deteriorato già ieri mattina quando, per l'esame della riforma del regolamento della Camera, si erano presentati in aula solo tre deputati, nonostante il pubblico impegno, assunto nella conferenza dei capigruppo, *«per un ampio e approfondito dibattito»*. Il capo dei deputati radicali Rutelli ha osservato: *«Ad eccezione del dc Mario Segni, non sono presenti neppure i membri della giunta del regolamento!»*.

Proteste anche al Senato, dopo che il presidente Fanfani ha annunciato il rinvio delle comunicazioni del governo sulla verifica. *«La vera ragione per cui si è voluto di nuovo sfuggire al confronto parlamentare è la maggioranza divisa e le continue sconfitte del governo* — ha polemizzato il nuovo presidente dei senatori comunisti, Pecchioli — *Si è temuto che tanto profondo malessere rendesse ancora più evidente il perdurare di una crisi. Si è scelto di continuare ad anteporre le manovre di parte alle prerogative del Parlamento»*.

Aspri attacchi anche dai banchi missini: *«Le ragioni del rinvio del dibattito sono state concordate nel viaggio in aereo tra Roma e Genova dai soli Craxi e De Mita* — ha dichiarato il senatore Marchio — *Protesto nel modo più rigoroso per il tentativo di Craxi di venir meno agli impegni presi nei confronti del Parlamento»*.

Al di là delle accuse delle opposizioni, non v'è dubbio che tra le esigenze del governo e la realtà del Parlamento si è ormai creata una totale incomunicabilità. Ogni provvedimento del governo viene ostacolato, insabbiato o stravolto. Le assenze (anche nei tre giorni in cui si dovrebbe lavorare, martedì, mercoledì e giovedì) aggravano la situazione. I franchi tiratori, ieri in numero elevato, completano un panorama di ostilità e di indifferenza.

Le cause? Ieri si registravano, al termine di una giornata convulsa, due contrapposte e segnali contraddittori. Craxi ha attaccato De Mita sull'*Avanti!* per le parole distensive verso il pci. Molti dc attribuiscono al presidente del Consiglio la volontà di creare forti tensioni alla vigilia di un congresso già stravinto da De Mita e indicano soprattutto i socialisti nell'«esercito» degli assenti e dei franchi tiratori. Altri ribaltano le accuse sulla dc, preoccupata dei successi di Craxi, del rinvio del rimpasto.

Si citano due interviste: una, di Piccoli, che chiede il ritorno immediato di un dc alla presidenza del Consiglio. L'altra, di Forlani, che suggerisce De Mita come un buon presidente di un futuro governo. Il tutto a pochi giorni dall'apertura del congresso che si annuncia denso di amori anti-psi.

Luca Giurato

González a Mosca

Mosca. Il premier spagnolo Felipe González (a sinistra) durante l'incontro al Cremlino con Mikhail Gorbaciov (Tass)

MOSCA — I problemi del nuovo vertice Usa-Urss sono stati al centro del colloquio al Cremlino tra Gorbaciov e il primo ministro spagnolo González. Il leader sovietico ha chiesto all'Europa di fare pressioni su Reagan perché accetti le proposte sovietiche sul disarmo.

Gorbaciov ha ribadito che «l'Urss è favorevole al vertice ma non vede segnali di risposta da parte degli Stati Uniti alle iniziative sovietiche dopo Ginevra». González è il primo capo di governo spagnolo a visitare l'Urss dopo la dittatura di Franco.

(Servizio di Emanuele Novazio a pagina 4).

William Wilson, amico di Reagan, era stato censurato da Shultz

L'ambasciatore Usa in Vaticano si dimette (andò da Gheddafi)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — L'ambasciatore americano presso la Santa Sede, William Wilson, si è dimesso. Lo ha annunciato ieri il portavoce del Dipartimento di Stato Redman senza spiegarne le ragioni. Wilson, 71 anni, miliardario, finanziatore delle campagne elettorali di Reagan, nel gennaio scorso era incorso nelle ire di Shultz: subito dopo gli attentati negli aeroporti di Roma e di Vienna era andato in segreto a Tripoli per tentare una mediazione non autorizzata presso Gheddafi. Legato agli interessi petroliferi Usa in Libia, Wilson ha visto la sua posizione farsi ancora più difficile in seguito all'ingiunzione di Reagan alle compagnie americane di chiudere ogni attività in territorio libico entro il 30 giugno.

Le dimissioni di Wilson hanno destato scalpore a Washington. Già rappresentante personale del Presidente in Vaticano, l'ambasciatore, fervente cattolico, ebbe un ruolo determinante nel riallacciare i rapporti diplomatici tra la Santa Sede e gli Stati Uniti nel gennaio dell'84, dopo circa un secolo e mezzo. Lo scorso marzo, quando lo criticò pubblicamente per la sua poco ortodossa visita a Tripoli, il segretario di Stato Shultz osservò che *«il suo lavoro in Vaticano è stato ed è splendido»*. *«Ci ha messo in grave imbarazzo avvicinando Gheddafi nel momento in cui ne prendevamo le distanze* — aggiunse Shultz — *ma ha realizzato grossi obiettivi nella sua attività diplomatica presso la Santa Sede»*.

William Wilson

Dando l'annuncio del rientro di Wilson, il portavoce Redman ha dichiarato testualmente che il miliardario *«ha rassegnato le dimissioni al Presidente, esprimendogli la sua gratitudine per avergli consentito di servire il Paese, e il suo desiderio, dopo cinque anni all'ambasciata, di tornare a vita privata... Il Presidente ha manifestato all'ambasciatore Wilson il suo apprezzamento per il suo costruttivo incarico, nel corso del quale sono stati ripresi i rapporti con la Santa Sede»*. Alle ripetute domande dei giornalisti, che volevano sapere se le dimissioni *«fossero colpa di Gheddafi»*, Redman ha ribattuto più volte di non avere nulla da precisare.

L'annuncio delle dimissioni di un ambasciatore è molto raro, e invano i giornalisti hanno insistito per sapere chi prenderà il posto di Wilson, e se verrà nominato da Shultz — sarà cioè un diplomatico di carriera — o da Reagan — e sarà quindi un politico —. Su Wilson, un uomo straordinariamente capace, erano scoppiate polemiche fin dall'inizio, perché assumendo l'incarico non aveva abbandonato il suo posto nel consiglio d'amministrazione della *Pennzoil*, una grande compagnia petrolifera. Le polemiche si erano accentuate quando due anni fa, di sua iniziativa, l'ambasciatore era andato da Gheddafi «a cercare aree di convergenza». L'episodio non aveva però avuto un seguito immediato.

A Washington si dice che Shultz alla fine ne abbia chiesto e ottenuto la testa, nell'ambito di una più rigida politica antilibica. La partenza di Wilson non inciderà sulle relazioni tra gli Stati Uniti e il Vaticano. Anche se non è certo che il suo successore proverrà dalla cerchia degli «amici californiani» del Presidente, dalla Casa Bianca si è appreso che Reagan, che si sente assai vicino al Pontefice, intende infatti rafforzare i legami con la Santa Sede *«con una nomina adeguata»*.

Ennio Caretto

CITTA' DEL VATICANO — La notizia delle dimissioni di William Wilson da ambasciatore presso la Santa Sede si è appresa solo ieri sera in Vaticano, dalle agenzie di stampa.

Il portavoce del Papa, Joaquin Navarro Valls, ha detto che Wilson è stato sempre *«molto apprezzato in Vaticano come persona e per il lavoro che ha svolto in cinque anni, ma soprattutto per il suo ruolo nel delicato compito di allacciare rapporti diplomatici tra il suo Paese e la Santa Sede»*.

Nessuna vittima

Libano, colpito un elicottero dei caschi blu italiani

BEIRUT — Un elicottero dei «caschi blu» italiani dell'«Unifil», con a bordo tre politici francesi, l'ambasciatore Christian Graeff, l'ex ministro Jean-François Deniau e il deputato André Bellon, è stato colpito ieri pomeriggio e costretto a un atterraggio d'emergenza. Non vi sono state vittime.

Il fatto è avvenuto nel cielo del villaggio di Marraca, ove si trova il quartier generale del contingente francese. L'elicottero era appena decollato, quando nella sua direzione sono partite raffiche di colpi. *«Forse di Kalashnikov»*, ha detto un testimone. Il pilota ha subito riportato a terra l'apparecchio, che era stato colpito e perdeva carburante, e la delegazione francese è ripartita alla volta di Beirut con un altro elicottero italiano, inviato da Naqoura, quartier generale dei «caschi blu». L'episodio viene definito *«quasi sicuramente un attentato»* dagli ambienti francesi non ufficiali: *«Volevano abbattere l'elicottero»*.

Il rapporto ufficiale: il finanziere volle far credere all'omicidio

Sindona, suicidio mascherato

MILANO — Fu suicidio nella cella del carcere di Voghera, un suicidio mascherato da omicidio. Ancora pochi giorni e l'inchiesta sulla strana morte di Michele Sindona è destinata a concludersi con questo verdetto e l'«archiviazione». Antonio Fornari e Maria Montagna, i due periti dell'Università di Pavia, erano attesi ieri mattina dal sostituto procuratore generale Gianni Simoni. Avrebbero dovuto consegnare il risultato del loro lavoro, invece hanno chiesto un'altra settimana di tempo: e soltanto per un ritardo nella battitura a macchina della relazione finale.

La decisione del giudice è legata al contenuto della relazione dei periti. Ma già le prime indiscrezioni indicano la strada dell'archiviazione per suicidio. Sindona, la mattina di giovedì 20 marzo, era entrato in coma subito dopo aver bevuto il caffè: avvelenamento da cianuro. Morì due giorni dopo: la dose non lasciava scampo. «Mi hanno avvelenato», erano state le sue ultime parole, ripetute tre volte, con un filo di voce, e ascoltate bene da due giovani agenti addetti alla sua custodia, arrivati a Voghera dalla Sardegna la sera prima.

Suicidio oppure omicidio in cella, alla Gaspare Pisciotta, magari per eliminare un protagonista scomodo degli anni della finanza d'assalto, delle alleanze con politici e partiti politici, delle compromissioni con i poteri occulti? L'interrogativo sta per trovare soluzione, e proprio in tre passaggi delle perizie. Il caffè, come aveva subito precisato, venerdì 21 marzo a Voghera, il direttore degli Istituti di prevenzione e pena Niccolò Amato, veniva portato a Sindona nel thermos, chiuso in un contenitore metallico, sigillato e guardato a vista da altri due agenti.

Ecco i tre passaggi delle perizie. 1) Nel bicchierino di plastica dove Sindona si era versato il caffè sono state trovate tracce di cianuro. 2) Tracce di cianuro sono state trovate nel bagno, dove il finanziere, condannato all'ergastolo tre giorni prima per l'assassinio dell'avvocato Giorgio Ambrosoli, l'aveva bevuto. Sul pavimento del bagno, nell'unico posto non controllato dagli sguardi degli agenti. 3) Nel thermos, sebbene lavato, ma comunque analizzato con tecniche raffinatissime, sono state trovate tracce di caffè e non di cianuro.

Suicidio, dunque. Sindona, e solo Sindona, può aver messo il cianuro nel bicchierino. Perché, allora, la sceneggiata dell'omicidio, la frase ripetuta *«Mi hanno avvelenato...»*? Con la decisione del giudice è probabile che la risposta giusta risulti quella di chi, già il giorno dopo il ricovero di Sindona, aveva sostenuto la tesi del finto suicidio come ultimo atto, ultimo gesto di un uomo che si sente ergastolano e finito, abbandonato, senza più armi di ricatto. Suicidio, però mascherato da omicidio, per lasciare ai vivi il ricordo di un perseguitato.

Nelle ultime lettere, e poi durante gli incontri con il cappellano del carcere don Giuseppe Baschiazzorre, Sindona si era mostrato il solito Sindona, convinto di essere vittima di congiure e pronto a difendersi in ogni modo. Ma non aveva nascosto la stanchezza, la sfiducia, l'amarezza. E soprattutto non aveva trascurato le sue preoccupazioni per la famiglia, tra le righe in particolare per il figlio Nino, sotto inchiesta per contatti sospetti con Joseph Venetucci, condannato all'ergastolo, come Sindona, per l'omicidio Ambrosoli.

Se di suicidio si tratta resta da capire in qual modo Sindona sia entrato in possesso del cianuro. Al giudice Simoni rimarrebbe la possibilità di aprire un'inchiesta stralcio, ma a questo punto riuscire ad individuare la strada del cianuro sembra impresa impossibile. Sempre che, e non è da escludere, Sindona non sia giunto dagli Stati Uniti con quella minuscola dose (la metà della metà di una briciola) nascosta da qualche parte. Entro la prossima settimana il deposito delle perizie, poi la decisione del giudice. Si va verso l'archiviazione per suicidio.

Giovanni Cerruti

A Wachesdorf 3 giorni di battaglia, 400 feriti (182 poliziotti)

Scatenati i Verdi tedeschi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — L'ecologismo tedesco, galvanizzato dal disastro di Cernobil, è di nuovo sul sentiero di guerra. Tra sabato e lunedì, la Germania ha assistito a due eventi che potrebbero lasciare tracce sulla futura fisionomia politica della nazione. A Hannover, i Verdi hanno approvato, senza troppi conflitti, il programma per le elezioni generali di gennaio: ed è un programma battagliero e radicale. A Wachesdorf, schiere di ecologisti, irrobustite da drappelli di ultrà, hanno sfidato, per oltre tre giorni, gagliarde forze di polizia. Era da molti anni che non si aveva un'esplosione simile di violenza.

A Wachesdorf, nel Sud — dove le autorità vorrebbero costruire la prima centrale per il trattamento di combustibili irradiati (o scorie nucleari) — la «guerra civile», come la definisce qualche eccitato giornale, ha lasciato quasi 400 feriti. Ben 182 sono poliziotti, dei quali 27 ancora in ospedale: gli altri sono dimostranti. Gli ecologisti hanno usato armi di tutti i tipi, dai bastoni alle fionde, dai petardi alle biglie: gli agenti sono riusciti a difendere le loro posizioni soltanto con getti possenti d'acqua. Lunedì sera, tardi, un ultrà non identificato avrebbe tirato alcuni colpi di pistola. Il trattamento dei combustibili irradiati tedeschi viene eseguito, per ora, in Francia.

L'«uomo della strada» non approva certo queste violenze (definite dal governo un *«attacco contro lo Stato»*) ma approva la causa prima della neo-irruenza ecologista, la sua condanna dell'energia nucleare. Decine di migliaia di persone hanno partecipato, durante il *weekend* di Pentecoste, alle molte, e tranquille, proteste antiatomiche, in varie città della Repubblica Federale. Questa è, infatti, la novità, la grossa novità. Sconvolta dallo «choc Cernobil», la maggioranza dei tedeschi, almeno il 69 per cento pare, non vuole altre centrali oltre le venti già sul suo territorio. E i più non vogliono neppure queste.

Il cancelliere Kohl reagisce alla bufera con calma olimpica, accusa socialdemocratici e Verdi di praticare una *«politica della paura»*, ricorda che l'economia tedesca non può fare a meno dell'energia nucleare. Non tutti nel suo partito, la Cdu, condividono tale atteggiamento, molti vorrebbero temporeggiare, giocare più d'una carta: ma il dissenso è ancora cauto, silenzioso. La socialdemocrazia, invece — e l'ha ripetuto ieri il candidato cancelliere Johannes Rau —, vuole *«una politica energetica senza il nucleare»*, ma si rende conto che bisogna arrivarvi *«gradualmente»*. Per i Verdi, non vi sono mezze misure. No all'atomo, e subito.

Ecco perché tutti i sondaggi prevedono ora un successo Verde, e forse socialdemocratico, alle elezioni regionali del 15 giugno in Bassa Sassonia e alle «federali» di fine gennaio. Non sarà forse un successo sufficiente a riportare la Spd al governo, a Bonn, anche perché i socialdemocratici rifiutano ogni alleanza con i Verdi. Tuttavia, la scena si oscura per i democristiani: ed è una crisi peggiore dei soliti scandali. Non basterebbe disfarsi di Kohl per riconquistare fiducia. Oggi come oggi, i tedeschi chiedono anzitutto alla Cdu di disfarsi dell'atomo.

Mario Ciriello

Giudice Usa riapre il caso Rosenberg

WASHINGTON — I figli di Julius e Ethel Rosenberg — i due coniugi americani finiti nel 1953 sulla sedia elettrica per asserito spionaggio a favore dell'Urss — hanno ottenuto una vittoria preliminare nella loro battaglia legale per riabilitare la memoria dei genitori: la corte federale d'appello di Washington ha infatti ordinato all'Fbi di riesaminare una serie di documenti riguardanti i Rosenberg, il cui accesso era stato negato 11 anni fa ai figli, Michael e Robert.

Il partito nuovo che Ciriaco De Mita intende consegnare lunedì al diciassettesimo congresso

La dc scopre gli emergenti

Quadri, consulenti, manager: un mondo praticamente ignoto che il prof. D'Onofrio ha esplorato per il segretario - Il rischio: inseguendo la «nuova classe dirigente» si può lasciare indietro l'elettorato tradizionale - Bodrato: «L'Italia non è mai cambiata contro la dc»

ROMA — Il computer non c'è ancora. Ma chiusa in due vecchi schedari, guardati a vista da un funzionario e da una segretaria, la ricetta dc per il «moderno» esiste. E' nata a Palazzo Sturzo all'Eur, nelle due stanze del «dipartimento ceti medi ed emergenti», lontano dal centro politico di Piazza del Gesù. E consiste, per ora, in un censimento di quelli che si chiamano «*soggetti del cambiamento*».

Consulenti, quadri, manager. Operatori sanitari, psicologi, analisti. Pubblicitari, informatici, broker d'assicurazione. E poi tecnici a non finire, specializzati in ogni possibile sottodisciplina, dalle cantine al laser, dalle «biotecnologie» alle «celle a combustile», e suddivisi in un labirinto di sigle e linguaggi misteriosi, dove una sola lettera segna i confini del proprio *know-how*: «*Cad-Cap*» vuol dire disegno e grafica computerizzati, mentre «*Cad-Com*» manifatture elettroniche. Un mondo praticamente ignoto alla dc. Un pezzo di società cresciuta, per la prima volta nella storia quarantennale del partito, senza intercettare i capillari del grande apparato interclassista.

L'idea di una riscossa democristiana in questo settore venne nel 1983, dopo la caduta elettorale del 26 giugno. Per chi non s'accontentava di caricare sulle spalle del segretario tutto il peso della sconfitta, fu chiaro che le cause andavano ricercate altrove: nel rapporto, fattosi più difficile, del partito con il mondo cattolico in movimento; nella scarsezza, o nell'assenza, di proposte per le aree del Paese in cui il mutamento era più veloce. Politicamente, l'insufficienza dc nel «nuovo» portava il rischio di un lento declino, la spinta verso una progressiva marginalità, e, in prospettiva, la perdita della centralità, minacciata a parole dai partiti laici e dai psi, e nei fatti dall'avvento di un socialista a Palazzo Chigi.

De Mita tenne per se il compito più delicato della ricognizione nel mondo cattolico; e affidò gli emergenti a un esterno, Francesco D'Onofrio, professore universitario e senatore.

«*Se penso ai primi tempi, tremo* — ricorda oggi D'Onofrio — *ho toccato con mano l'immagine del "partito delle campagne". I quadri guardavano a Spadolini, i pensionati a Longo e ad Altissimo i liberi professionisti. A me dicevano: ma cosa volete, siete rozzi, spreconi, siete il partito dell'assistenzialismo e degli invalidi fasulli*».

La prima mossa è stata fornirsi di un indirizzario di tutte le associazioni di settore, telefonare, incontrarsi, parlare, «*scoprendo gli amici e presentandosi in un modo indefinito, un po' partito, un po' sindacato e un po' sportello reclami*». Il metodo scelto, ancora una volta, il collateralismo, «*ma riveduto e corretto, perché nel nuovo non sempre l'associazione il porta alla gente, che in genere diffida delle organizzazioni*». La parola d'ordine: «*flessibilità*».

Dopo qualche mese, «*si sono accorti che esistevamo anche noi*». Anzi, allo «sportello» di Palazzo Sturzo è nato il problema di disciplinare il traffico, scegliere fra interlocutori veri e casuali, o semplici imbroglioni. Sì, perché alla dc arriva anche il «*presidente della Confederazione Italiana Libere Attività Tecniche Intellettuali e Sociali*» che mette in evidenza, nel suo biglietto da visita, «*1.257.325 cittadini lavoratori alla ricerca di connotati giuridici professionali*».

C'è chi riduce il suo problema personale a quello di un'intera categoria: come quel fotografo di Napoli, Leo Esposito, che ha scritto a D'Onofrio per lamentarsi degli abusivi della sua professione, «*disoccupati, sottufficiali dell'esercito, della Marina, anche laureati in legge, in ingegneria, medicina, in architettura (molti)*», e gli ha promesso, in cambio di «*un interessamento*», che «*non avrà più bisogno di impegnarsi nelle prossime campagne elettorali, perché mentre San Francesco d'Assisi è il patrono d'Italia, Francesco D'Onofrio diverrà patrono dei fotografi, che gli assicureranno il successo a vita*».

Ci sono pure i quadri «*che non sono mai contenti, anche dopo l'approvazione della legge che li riguarda*». C'è, ancora, sempre, un discorso sulla rappresentanza fatto in termini secchi, pragmatici: «*Ti voto solo se mi rappresenti, altrimenti provo un altro partito*». D'Onofrio ascolta tutti, telefona, scrive, visita. E l'altra sera, nella smania di affacciarsi a una «nuova» finestra, è andato perfino in discoteca. Si presentava all'Open Gate un libro e un progetto su Via Veneto. «*Ma anche ad una manifestazione patrocinata dalla società Condotte d'Acqua, cioè a casa nostra* — racconta — *fra belle donne, architetti di sinistra e qualche comunista californiano alla Nicolini, mi è capitato quasi di sentirmi un intruso*».

Ristabilito il contatto, la sostanza, per la dc ora si tratta di scegliere. Non è facile, per un partito di massa e con una rappresentanza larga e composita. Non può bastare, certo, distinguere fra soggetti «*contattabili*» e professioni considerate «*di sinistra*» (come architetti e urbanisti). E non è sufficiente, forse, nemmeno il vecchio impianto interclassista e collaterale: perché inseguendo i 3 milioni della nuova classe dirigente in corsa, si rischia di lasciare indietro i 12 milioni di elettori abituali.

Un problema così difficile, già avvertito al centro, diventa drammatico dove il cambiamento, da oggetto di studio, è già realtà. Guido Bodrato, vicesegretario e coordinatore della dc torinese, ragiona: «*In fisica, la potenza è data da velocità per massa. In politica, la velocità è il nuovo e la massa sono i consensi. Cambiare i fattori mantenendo i risultati è un'operazione delicatissima. Si può esser tentati da un gioco di attesa*».

Nel dubbio, si riaffacciano cautele e speranze: «*Il nuovo come realtà è ancora un fatto limitato* — spiega Bodrato — *tutti i partiti incontrano difficoltà a penetrarlo, anche se i laici, ovviamente, sono più agili. Come atteggiamento, invece, il nuovo è di massa, ma coinvolge un pubblico che è il nostro. L'Italia, non a caso, finora mai è cambiata antagonisticamente alla dc*».

Fra tentativi, dubbi e speranze, prende corpo l'ipotesi di un'altra «*grande mediazione*», figlia della difficoltà di coniugare il partito dei valori» con una società «*che mette gli interessi al primo posto*». E tuttavia, nella dc, non a tutti piace.

Roberto Mazzotta, coordinatore a Milano, pensa piuttosto a una metamorfosi democristiana, con uno spostamento graduale dalla rappresentanza globale a quella del Paese in crescita.

Per lui, creare nuovi uffici, arrovellarsi su un progetto, «*non serve*». Sbagliato è anche «*immaginare il soggetto nuovo come un alieno*». Invece: «*E' per natura in cerca di contatti, ha necessità di intrattenere rapporti con le istituzioni. E nelle istituzioni, adesso, trova noi*».

Quanto alla possibilità che in una concorrenza più serrata il partito di massa si trovi più legato, «*la realtà è destinata a prevalere sulle apparenze*». Nella fase attuale «*il psi potrà anche far più scena, ma la dc ha maggiore capacità di produzione. E alla fine anche Craxi dovrà scegliere, e non potrà che diventare il leader naturale di una sinistra trasformata in ricovero caldo e materno per i piccoli*».

La scommessa di Mazzotta, però, guardata dal sindacato, cioè dalla frontiera su cui preme la trasformazione, sembra troppo azzardata. Sergio D'Antoni, segretario confederale della Cisl, è perplesso: «*Accontentare gli interessi emergenti può dar qualche soddisfazione, ma non risolve i problemi. Nessun cambiamento è possibile senza una regola. Anche la ristrutturazione della Fiat non si sarebbe fatta senza accordo e senza cassa integrazione*».

Venti anni fa la regola su cui la dc costruì la sua centralità era lo sviluppo. «*La vera differenza* — conclude D'Antoni — *la fa chi è in grado di governare la società tutta intera. Ecco il compito di un grande partito come la dc. Ed ecco quel che Craxi ha già capito. Se la dc non si muove, rischia di lasciare a lui il ruolo di unico grande leader nazionale*».

Marcello Sorgi

Roma. Roberto Mazzotta (a sinistra), accanto a Ciriaco De Mita

Al Palaeur un «look» americano

ROMA — Informatico, elettronico, forse perfino un po' psichedelico, con uno scudo crociato a colori luminosi, video diffusi in tutto il Palaeur, resoconti computerizzati, grandi schermi per gli interventi dei leader, come quelli che si usano ai concerti rock. Per il suo XVII congresso la dc ha scelto un «look-convention», all'americana.

Ieri, alla conferenza stampa di presentazione, il responsabile organizzativo Paolo Cabras e il capo ufficio stampa Clemente Mastella hanno insistito molto sulle cifre. I delegati saranno 1185, eletti da circa un milione di iscritti, l'ottanta per cento di quelli attuali della dc. Oltre 1500 i giornalisti (stampa italiana e straniera) e un centinaio di delegazioni di partiti e movimenti di ispirazione cristiana di ogni parte del mondo, fra cui l'attuale presidente del Parlamento europeo Pierre Pflimlin.

In occasione del congresso l'organizzazione ha messo a punto una nuova radiografia del partito. Crescono gli iscritti (un milione e 444 mila) e, al loro interno, i giovani (187 mila) e le donne (550 mila).

De Mita parlerà lunedì pomeriggio alle 17.

Cgil, Cisl e Uil lo presenteranno ai lavoratori e al governo

Un piano per pensioni integrative

Negli altri Paesi europei i fondi riguardano l'80% di operai e impiegati (5% in Italia)

ROMA — Cgil, Cisl e Uil prepareranno un progetto comune per l'estensione e la gestione dei fondi integrativi di pensione, che sarà sottoposto all'esame dei lavoratori, ad un confronto con le controparti private e pubbliche, e ad una verifica conclusiva con il governo. In un vertice-«lampo» svoltosi ieri mattina fra le 8,30 e le 10, Pizzinato, Marini e Benvenuto hanno concordato una strategia sollecita per dare una forte spinta alle pensioni integrative per assicurare trattamenti adeguati in previsione della progressiva caduta del grado di copertura della previdenza pubblica.

Alla fine del secolo l'Italia sarà tra i maggiori Paesi industrializzati quello con il più elevato rapporto tra popolazione di età superiore ai 65 anni e popolazione con età compresa tra i 15 e i 64 anni. Ne conseguirà il rapido processo di invecchiamento della popolazione iniziato negli Anni 50, accentuatosi negli ultimi venti anni e destinato a proseguire nei prossimi decenni. Le file dei pensionati, cioè, si ingrosseranno sensibilmente. Il sistema previdenziale pubblico avrà difficoltà a garantire prestazioni sufficienti sulla base delle attuali contribuzioni (circa il 25% della retribuzione, tenuto conto anche dell'indennità di liquidazione), né d'altra parte è possibile ipotizzare un aumento dell'onere a carico delle imprese che oggi, in Italia, è già il più elevato tra i maggiori paesi industrializzati dopo quello della Francia. Se si volesse evitare il ricorso all'indebitamento della previdenza pubblica e mantenere negli anni 2000 i livelli di pensione 1985, il contributo previdenziale — secondo gli esperti — dovrebbe superare il 50% della retribuzione corrente nei prossimi anni.

Le pensioni integrative costituiscono, dunque, una strada obbligata, anche sulla base delle esperienze acquisite altrove: meno del 5% dei lavoratori dipendenti italiani sono associati a fondi integrativi di pensione contro l'80,9% in Francia, l'86,5% in Germania federale, il 76% in Olanda, il 51% nel Regno Unito. L'80% dei fondi esistenti in Italia sono stati costituiti con atto unilaterale dell'amministrazione dell'azienda, il 20% consiste in fondi disciplinati per legge o per decreto presidenziale.

Tutta la materia, sostiene ora il sindacato, va affrontata con idee nuove, abbandonando atteggiamenti preclusivi o ostruzionistici. «La vera novità emersa dall'incontro delle segreterie generali — osserva il segretario generale aggiunto della Cgil, Ottaviano Del Turco — è che il sindacato deve avere compiti diretti e responsabilità specifiche sia nella contrattazione, sia nella gestione dei fondi. In altri Paesi europei, la creazione di questi fondi integrativi ha costituito un fattore potente di aumento della capacità e dell'autorevolezza negoziale del sindacato».

Il vertice sindacale ha anche deciso di chiedere un incontro urgente a Craxi sui temi del lavoro, dell'occupazione giovanile e femminile, del Mezzogiorno, riprendendo nello stesso tempo il dialogo con il ministro del De Michelis sugli adempimenti di competenza del governo per i contratti di formazione-lavoro previsti dall'accordo dell'8 maggio tra Confindustria e sindacati.

Giancarlo Fossi

Uscire dall'emergenza: interviene Vladimiro Zagrebelsky

Lo Stato non chiede scusa

La legge sulla dissociazione dal terrorismo che in questi giorni va in discussione nell'aula del Senato, prevede riduzioni di pena a favore di chi, avendo commesso reati per finalità di terrorismo, «*ha definitivamente abbandonato l'organizzazione o il movimento terroristico o eversivo cui ha appartenuto, tenendo congiuntamente le seguenti condotte: ammissione delle attività effettivamente svolte, comportamenti oggettivamente ed univocamente incompatibili con il permanere del vincolo associativo, ripudio della violenza come metodo della lotta politica*». La legge affronta un fenomeno di abiura della lotta politica armata che è massicciamente presente nelle carceri e tra i rifugiati all'estero. Sono numerosissimi, infatti, i condannati e gli imputati, anche per reati di sangue molto gravi, i quali riconoscono il fallimento del progetto politico terroristico, dichiarano il loro rammarico per i lutti ed i danni cagionati e svolgono attività di propaganda a favore di un impegno civile e politico nella legalità.

E' chiaro che lo Stato ha interesse a sottolineare ed anche ad incoraggiare simili atteggiamenti, anche se non si traducono in collaborazione con la giustizia. In questo senso la richiesta di ammissione di tutti i fatti commessi può essere anche ritenuta scarsamente rilevante. Si tratta in ogni caso della ammissione della vittoria dei metodi legali su quelli violenti, che proviene dall'interno delle bande e, su quel che ne rimane, ha una efficacia ulteriormente delegittimante.

Le riduzioni di pena, inoltre, possono diminuire le tensioni nelle carceri consentendo [illegible] scarcerazioni e possono favorire il rientro di giovani costretti alla latitanza all'estero e facile obiettivo della propaganda terroristica. Ci sono dunque motivi per cui può essere utile che la legge venga approvata. E' una legge temporanea e riferita soltanto a reati già commessi, analogamente a ciò che fu la legislazione sui «pentiti».

A fronte delle utilità che lo Stato può ricavare dalla nuova legge, v'è certo il rischio che una parte di coloro che riguadagneranno la libertà possa dimostrarsi ancora pericolosa. La legge considera tale eventualità. La rigorosa descrizione della «dissociazione» rilevante per il legislatore e soprattutto la costanza e durata nel tempo dell'atteggiamento tenuto dal soggetto, dovrebbero, però, ridurre al minimo il pericolo.

Si tratta, dunque, di una legge utile. Non è, invece, un atto di giustizia dovuto. Né può essere interpretata come un gesto che consentirebbe allo Stato di uscire da una situazione di immoralità in cui, come i terroristi, esso stesso si troverebbe. Una simile impostazione — data ieri a questi problemi da Rossana Rossanda su questo giornale — rischia di riproporre una equidistanza, quanto a legittimazione morale, dallo Stato come dai terroristi. Una equidistanza che fu pericolosa ed indebolì le istituzioni della Repubblica negli anni in cui i terroristi insanguinavano le nostre strade e pretendevano di essere riconosciuti dallo Stato come legittimi interlocutori. Una equidistanza che nemmeno chiedono più i molti dissociati dal terrorismo che ammettono la follia del loro progetto e l'immoralità delle violenze commesse.

Vladimiro Zagrebelsky

A Vicenza crisi di giunta per scontri tra correnti dc

VICENZA — Dopo dieci mesi è caduta la giunta pentapartito di Vicenza. Era il primo governo della città, nel dopoguerra, non più soltanto democristiano, ma esteso ai partiti laici e a quello socialista. L'esperimento per ora è fallito, non tanto per problemi di rapporti tra i partiti della coalizione quanto per la profonda spaccatura che ha diviso le due principali correnti interne della dc locale: rumoriani e dorotei, che in queste settimane si sono combattuti senza esclusione di colpi.

L'ultimo atto di una serie di scontri, quello che ha fatto cadere la giunta, è stato la «vendetta» dei rumoriani nei confronti del sindaco Antonio Corazzin, di recente passato nelle file dei dorotei: gli assessori della corrente di Rumor, che non ha gradito il «tradimento» di Corazzin, si sono dimessi dalla giunta, aprendo formalmente la crisi.

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Le pensioni integrative e il Fisco

Negli Stati Uniti si valutano ormai in 70 milioni (il 90 per cento del loro totale) i lavoratori dipendenti da imprese private che partecipano indirettamente al cosiddetto «capitalismo popolare», tramite gli oltre 700 mila fondi pensione esistenti, e che investono le quote raccolte in Borsa. E' un fenomeno, questo, che può interessare anche noi, e per due motivi: il momento, il lungo momento «magico» che sta vivendo la nostra Borsa, e la grossa questione delle pensioni integrative che dovrebbero, anzi dovranno, integrare, appunto, quella pensione che il sistema obbligatorio oggi vigente non sembra più in grado di assicurare, in misura sufficiente, nel prossimo futuro, quando, prima della fine del secolo, il rapporto lavoratori-pensionati sarà di uno a uno.

La situazione italiana, però, anche in questo settore, è assai differente da quella degli Stati Uniti, dove la pensione obbligatoria prevede un trattamento, a fine rapporto di lavoro, pari al 30-40 per cento dell'ultima retribuzione, in cambio di oneri sociali che ammontano a circa il 14 per cento della retribuzione. In Italia, invece, per avere una pensione pari all'80 per cento della paga, dopo il massimo dei versamenti previsti, gli oneri sociali raggiungono il 25 per cento della paga e si calcola che dovrebbero salire via via a percentuali insostenibili. Ne deriva, pertanto, che negli Stati Uniti c'è spazio per versamenti supplementari a tutti i livelli di retribuzione, mentre in Italia la possibilità di questi versamenti finisce per essere limitata alle fasce medio-alte di lavoratori dipendenti.

Così si spiega la grande estensione oltre Atlantico delle pensioni integrative, sia nelle forme di fondi pensione aziendali collettivi, che interessano ormai 50 milioni di lavoratori (i cui versamenti li accompagnano nell'eventualità di spostamenti da un'azienda a un'altra), sia nelle forme di fondi pensione individuali. Questo *boom* delle pensioni integrative — non estraneo al grande sviluppo dell'economia Usa degli ultimi cinque-sei anni — è stimolato anche dalle agevolazioni fiscali che incentivano il risparmio «previdenziale».

E' evidente il doppio vantaggio di poter effettuare versamenti volontari durante la vita attiva, quando si guadagna di più, e di poter godere i frutti di quel risparmio quando, andati a riposo, si dispone di minori entrate. Così, alle delusioni seguite, dopo i primi entusiasmi, al *Social Security Act*, firmato dal presidente Roosevelt nell'ormai lontano 1935, sono subentrati in parte l'iniziativa privata, in parte il fisco, con le sue agevolazioni, per assicurare un meno sconvolgente passaggio del rapporto tra lavoratori e pensionati dal 16 a 1, esistente cinquant'anni fa, al 3 a 1 attuale.

In Italia, finora almeno, nel gran discorrere che si fa di pensioni integrative, di agevolazioni fiscali non sembra se ne parli. Anzi, con la legge 482 dello scorso settembre è stata messa un'imposta del 12,5 per cento sulla differenza tra il totale dei premi versati per le assicurazioni vita e il capitale liquidato alla scadenza. Rimane, come unica agevolazione, la detrazione dal reddito imponibile dei premi versati, fino a 2 milioni e mezzo l'anno. Questa indifferenza fiscale, tuttavia, non ha impedito che anche in Italia, nelle loro ridotte proporzioni, le pensioni integrative individuali, sotto forma di assicurazioni sulla vita, stiano vivendo il loro *boom*, con un aumento in misura geometrica dei premi raccolti.

Eppure, l'aspetto fiscale dovrà essere preso in considerazione, se sarà approvato il progetto di Giacinto Militello, presidente dell'Inps, ora fatto proprio da Antonio Pizzinato, segretario generale della Cgil, e che riguarda il «tfr», trattamento di fine rapporto. Si tratterebbe, in sostanza, di lasciare al lavoratore libertà di scelta fra l'attuale accantonamento di una mensilità nel fondo per le liquidazioni al personale, oppure finalizzare questa «retribuzione differita» per la costituzione d'una pensione integrativa. Calcolando in media un milione l'anno per 14 milioni di lavoratori dipendenti, sarebbero 14 mila miliardi l'anno, se tutti scegliessero la pensione integrativa, disponibili per i fondi pensione, da esentare, in tutto o in parte, da imposte presenti e future. Lo si può sperare?

Scalfaro ordina una inchiesta

Parte una raffica un agente ferisce 2 passanti a Milano

ROMA — Nel corso del cambio di un turno di vigilanza predisposta all'agenzia della «British Airways», in piazza Diaz a Milano, vicino al Duomo — informa un comunicato del ministero dell'Interno — una raffica di mitra, partita accidentalmente dall'arma degli agenti in servizio, ha ferito alle gambe due passanti.

Il ministro dell'Interno, Oscar Luigi Scalfaro, ha immediatamente disposto l'invio a Milano del prefetto Porpora, capo della polizia.

L'episodio è avvenuto pochi minuti prima delle 19 vicino alla sede delle Linee aeree britanniche, davanti alla quale da tempo una pattuglia della polizia presta servizio per evitare eventuali attentati.

L'agente Raffaele Persico ha porto ad un collega il mitra in dotazione, un «M 12» dal quale è partita una breve raffica (quattro colpi) contro il pavimento del marciapiede che è di marmo. Le schegge hanno ferito leggermente lo stesso agente e due passanti, notai di uno studio vicino, Raffaele Trabace, 37 anni, e Marino Forcella, di 40, che sono stati giudicati guaribili rispettivamente in otto e cinque giorni per piccole ferite lacero-contuse ai polpacci.

Il questore di Milano, Antonio Fariello, ha rifiutato ogni dichiarazione sull'episodio.

Il generale era stato sospeso

Viviani ha consegnato la lettera di dimissioni

TORINO — «*Ho voluto sollevare un caso perché per cinque anni nessuno mi è stato a sentire*»: ha detto il generale Ambrogio Viviani ai giornalisti ieri mattina all'uscita dal comando della Regione militare Nord Ovest, in corso Matteotti. Viviani aveva appena consegnato nelle mani del comandante della Regione, generale Domenico Corcione, la sua lettera di dimissioni. L'altro giorno, a tarda sera, gli era stata consegnata la lettera di sospensione dal servizio e dallo stipendio.

Ha commentato l'alto ufficiale: «*Dal giorno in cui i giornali pubblicarono le liste con i nomi degli iscritti alla Loggia P2 ho chiesto un colloquio con il ministro della Difesa. Era stato il generale Santovito a ordinarmi l'iscrizione alla P2. Alle mie richieste è stato opposto il più tenace silenzio. Ho perfino fatto un ricorso amministrativo collegato al mancato avanzamento di carriera e nemmeno a questo è stata data una risposta*».

Dopo essere stato sentito dai magistrati romani, Viviani sarà interrogato nei prossimi giorni dalle Procure militari di Venezia e Trieste.

Della vicenda Viviani si è occupato ieri pomeriggio il «Comitato parlamentare per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato» che ha ascoltato una relazione del ministro della Difesa Spadolini. Alla riunione ha partecipato anche il direttore del Sismi.

UN PROTAGONISTA A 25 ANNI DALLA MORTE

Frassati il giolittiano

Dal 1914 Alfredo Frassati, direttore della *Stampa* e già consigliere-confidente dello statista, aveva rimproverato costantemente Giolitti di sottrarsi alle responsabilità della guida del governo. Dopo le iniziali simpatie verso Sonnino (cui lo univa anche un certo rigore astratto e dottrinario), Frassati si era persuaso che l'uomo di Dronero era il solo capace di evitare al Paese sciagure e improvvisazioni: già un po' il «demiurgo» di cui parlerà qualche anno più tardi un altro piemontese di razza, come Filippo Burzio.

Dopo lo scoppio della guerra mondiale, il neo-senatore (a quarantacinque anni a Palazzo Madama: per i tempi un record anche se con la scorciatoia del censo, pari a Croce) insisteva presso l'appartato e indispettito Giolitti perché riprendesse le redini del governo, dopo l'avvio di una luogotenenza, quella Salandra, che si rivelava incerta, ammiccante, equivoca.

«*Non si fanno crisi d'agosto*», gli rispose Giolitti con una profezia che le vicende della nostra Repubblica avrebbero poi smentito. E Giolitti si trincerò sempre di più in quella forma di riserva e di preoccupazione rispetto all'intervento precipitoso nel conflitto che non era tanto un residuo di «*triplicismo*» o tanto meno di «*spirito boche*» (per dirla con gli insulti dannunziani) ma la coscienza dei limiti dell'Italia, della sua composizione sociale (il suffragio universale concesso da poco: una scommessa tutta da verificare), della sua preparazione militare, delle correnti profonde del popolo, sia delle masse cattoliche sia di quelle socialiste, di cui Giolitti — unico fra gli statisti liberali dell'epoca — sentiva il battito.

Frassati approdò al «neutralismo» di Giolitti. Non subito, ma dopo la svolta del «parecchio», cioè dei compensi che l'Austria avrebbe dovuto darci, in cambio della nostra mancata discesa in campo a fianco dell'Intesa. I primi mesi della guerra, fra luglio e dicembre 1914, rivelano ancora in molte parti il giornale che ha condiviso e talvolta esasperato (con le corrispondenze di Bevione, per esempio) l'adesione alla guerra libica e alla penetrazione in Oriente. Un giornale tutt'altro che estraneo ai sentimenti del tempo.

Ma nella svolta drammatica che va dal gennaio al maggio 1915, cioè al patto di Londra negoziato in quel modo (e con quegli artifici e rischi), il ruolo della *Stampa* e di Frassati è inconfondibile ed è inconfondibilmente giolittiano. Si contrappone frontalmente all'interventismo appassionato di Luigi Albertini. Oppone l'Italia prudente e accorta a un'Italia che si è abbeverata, nella terza pagina del *Corriere*, già tre anni prima, alle dannunziane «Canzoni d'oltremare» ed è percorsa dai brividi di un nazionalismo irresistibile e a più facce, cui concorre tanta parte della sinistra democratica e repubblicana (e uno spezzone socialista, che avrà lunga storia).

L'intesa profonda fra Giolitti e Frassati nasce da quei mesi terribili. Giolitti *leader* della maggioranza parlamentare, ma senza possibilità di farla valere. Il «*colpo di Stato*», come lo chiamerà tanti anni più tardi Luigi Salvatorelli, del maggio 1915: la Corona che decide l'intervento senza e contro il Parlamento. Colpo di Stato da cui partirà la prima radicale alterazione del precario equilibrio costituzionale dell'Italia statutaria.

E Frassati, sempre con Giolitti, l'esule di Cavour. L'uomo che in tutti quegli anni, dal maggio '15 al novembre '17, fino a dopo Caporetto, non mette piede a Roma, né nel Parlamento quasi sempre chiuso: carta di riserva estrema della monarchia in caso di pace separata. E tutte le volte che Giolitti scende a Torino, sempre Frassati a riceverlo alla stazione, per quell'ora e mezzo di colloquio che servirà a scambiare opinioni, a fare il punto. Col «tu» che nel frattempo subentra al «lei».

Ecco perché sembrerà a tutti logico che Giolitti si rivolgesse a Frassati, nel giugno 1920, per affidargli un incarico di governo. Incarico declinato; ma non senza la pubblicazione, sulla *Stampa*, quel 15 giugno 1920, dell'invito calorosissimo del presidente così anti-retorico: «*Faccio assegnamento sulla tua collaborazione che mi sarà veramente preziosa*».

I rivali del giornale dirimpettaio, quelli del *Corriere della sera*, avanzarono l'ipotesi che tutto fosse stato concordato fra i due vecchi amici, in partenza: l'invito formulato, ma con la certezza che fosse respinto. E fu Guglielmo Emanuel, vicecapo della redazione romana, amico Giovanni Amendola, a spiegarlo ad Albertini in una telefonata di cui, tanti anni fa, io pubblicai il testo attraverso l'intercettazione conservata negli archivi del ministero dell'Interno. Nulla di nuovo sotto il sole!

In quella monumentale opera, in sei volumi, dedicata al padre, Luciana Frassati ipotizza che il senatore avesse chiesto l'Interno. Ho sempre dubitato — pettegolezzi di Emanuel a parte — che l'amicizia di Giolitti sarebbe arrivata fino al punto di privare il presidente del Consiglio di quello che, nelle generazioni prefasciste, era considerato il vero attributo del potere, cioè il ministero dell'Interno detenuto sempre dal capo dell'esecutivo (e l'eccezione del ministro Zanardelli non era certo tale da invogliare a ripetere il bis).

Ma se Giolitti non ebbe successo con l'incarico di governo, riuscì qualche mese più tardi con la proposta di mandare a Berlino Frassati come ambasciatore d'Italia. Proposta che Frassati accettò subito, e volentieri. Alla *Stampa* nacque quella straordinaria diarchia che durò fino al delitto Matteotti, fino alle soglie del '25, e che onora la storia del giornalismo libero italiano: la diarchia fra Frassati e Salvatorelli (condirettore di fatto e direttore politico, che pagherà tutto negli anni di poi: perderà la cattedra, perderà il giornale, si nasconderà nell'area delle collaborazioni tecniche volte a farlo sopravvivere come antifascista in casa).

E nel mandato di rappresentante dell'Italia in Germania Frassati esercitò quelle doti di penetrazione e di comando che lo caratterizzavano. Conosceva benissimo il tedesco (per i suoi studi giuridici, tutti o quasi di formazione germanica). Era nato e cresciuto nel clima del positivismo e dello scientismo. Laico, con una punta di sinistra, riformatore, aperto ai socialisti fin dai primi del secolo anche se incline a una forma di «laburismo» del tutto svincolata dagli schemi, che egli giudicava pietrificati, del marxismo. Sostenitore di un'apertura al mondo del lavoro e cosciente dei limiti del vecchio gruppo dirigente ereditato dalle varie consorterie post-risorgimentali.

Furono quasi due anni di permanenza in Germania: in una città dove la sconfitta alimentava tanti e così complessi e torbidi fermenti. Il 28 ottobre 1922, insieme con Sforza, rinuncerà immediatamente al mandato. L'antifascismo di Frassati, di cui onoriamo oggi i venticinque anni della morte, non ebbe le cadenze, a singhiozzo, di tanta parte dei notabili liberali e si differenziò anche, in taluni momenti, da quello di Giolitti.

Nella solitudine di Giolitti a Cavour, negli anni estremi, Frassati fu l'ultimo amico che ne accompagnò il tramonto. Malato, già vicino alla morte, Giolitti non voleva vedere nessuno, lassù. Una volta salì Benedetto Croce, che era stato ministro della Pubblica Istruzione nell'ultimo ministero del 1920-21 (e Frassati si vantava con qualche immodestia di averlo indicato lui a Giolitti).

Neanche di fronte a Croce il tono di Giolitti vacillò. Il vecchio statista, immalinconito e morente, accettò soltanto che Croce entrasse nella stanza e lo vedesse, mentre lui faceva finta di dormire. Estremo pudore nei sentimenti di una generazione, e di un mondo, che in ogni caso non torneranno.

Giovanni Spadolini

Alfredo Frassati e Giovanni Giolitti (da «Un uomo, un giornale»)

COSI' MILANO DIVENTA CAPITALE DEGLI ANTIQUARI

Tesori abissali e altre cose

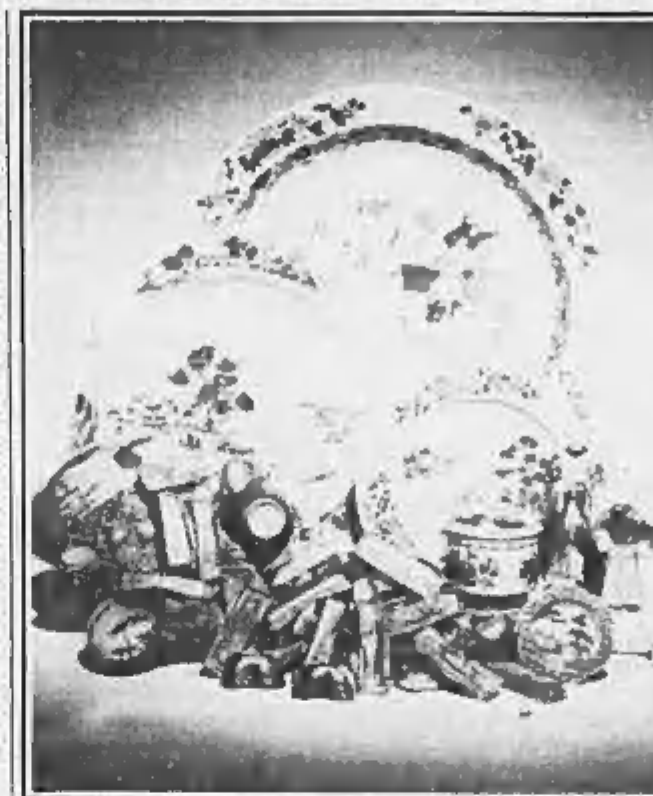
Con 124 espositori è la maggiore Mostra d'antiquariato in Italia - Oggetti di discretissime botteghe, ma anche porcellane cinesi avventurosamente pescate in un veliero naufragato nel 1752 - Un comodino portagioielli per casa Borromeo e altri capolavori di Maggiolini - Tra i quadri una luminosa «Alba domenicale» di Morbelli

MILANO — *Nell'era dello spettacolo anche un'attività come l'antiquariato, in altri tempi cinta dall'aura del riserbo e sacralmente socchiusa solo a pochi iniziati, si piega del clamore pubblicitario e dei colpi di scena. E quali di maggiore effetto di quelli offerti dall'archeologia? Se poi l'archeologia è marina, a catturare il pubblico si aggiungono il senso della tragica avventura — il naufragio — e il fascino di un elemento che come è noto sa trasformare anche povere e fragili cose votate a rovina in «qualcosa di ricco e raro». Così non c'è da stupirsi se le masserizuole di porcellana cinese che con balle di tè e lingottini d'oro formavano il carico di un veliero olandese, il Geldermalsen naufragato nel 1752 e oggi recuperato, siano state l'oggetto, una quindicina di giorni fa ad Amsterdam, di una delle più acclamate aste degli ultimi tempi. L'asta, promossa dalla Christie's e intitolata appunto «Nankin cargo», si è conclusa con aggiudicazioni per 32 miliardi di lire.*

Alcune casse di queste porcellane sono state acquistate da una coppia di antiquari italiani — Leonardo e Maria Lucia Perotto — e sono ora già esposte all'8ª Mostra dell'Antiquariato aperta fino al 25 maggio alla Fiera di Milano. Una quantità di enigmatici vasi che la forma denuncia senza equivoci per pitali ma tanto minuscoli che non riesce facile immaginarne gli utenti; e poi ciotole, boccali, scodelle tutti bianchi e blu, tutti integri e lucenti che parrebbero usciti ieri mattina dalle fornaci di Jingdezhen non fosse per i leggeri residui di animali marini che ne incrostano alcuni.

Il primato

Se la presenza del «Nankin cargo» può apparire emblematica di un antiquariato costretto dai tempi a uscire dalle sue discretissime botteghe, proprio lo stand dei Perotto ci dà un'altra chiave di questa Fiera. I Celadon, i Turquoise, i Blanc de Chine e soprattutto le porcellane Compagnia delle Indie (ricordiamo la rara caffettiera con il bacino del porto di Copenaghen e i piatti su disegno dell'olandese Cornelis Pronk) compongono un insieme di oggetti di alta qualità che non è davvero facile trovare anche nei più specializzati ed esclusivi negozi di Londra o di Amsterdam.

Nelle presentazioni ufficiali si è molto insistito sulla qualifica di internazionale attribuita a questa 8ª Edizione della Fiera milanese. Sarà, ma visitandole non è che salti troppo agli occhi. Conta assai di più invece — ed è cosa evidentissima anche in un giro frettoloso tra gli stands — che si sia saliti di parecchi gradini nella scala della qualità rispetto alle edizioni precedenti. La scelta degli oggetti, la perfetta organizzazione, l'intraprendenza dei 124 espositori, il loro coraggio nello sfidare la punitiva demagogia delle notifiche e nel rinunciare al prestigio di una sede storica a favore di un elegante e agevole allestimento, tutto questo fa della rassegna milanese senza dubbio la prima fra le tante che si tengono in Italia. Con questa Fiera Milano pone la sua candidatura anche a capitale dell'antiquariato.

Certo una Fiera contiene sempre minacce per l'aura dell'oggetto artistico. Ed è un rischio da rompicollo riempire lo stand come fa Olivares & Olivares, con sei o sette mobili di Maggiolini e della sua bottega: ci vuole proprio l'alta qualità dei pezzi (superbo è quello del piccolo scrittoio) perché l'impressione di déjà-vu non trascini la mente dello spaesato visitatore in un mobilificio di Lissone.

Più sicuro l'arrogante isolamento nel quale — con un allestimento da teatro brechtiano — Antonella Bensi espone le sue librerie. Sono due mobili lombardi della prima metà del XVII Secolo com'è d'uso in radica di noce con profili scuri ma ne fanno due esemplari straordinari le inusitate finissime decorazioni in bronzo dorato, quasi l'innesto ben riuscito di scapestrate rocailles francesi sul più severo ceppo padano.

Isolato si presenta anche Beppe Somaini il mobile che più d'ogni altro vorremmo metterci in casa, un leggiadro comodino portagioielli che il Maggiolini fece per casa Borromeo giovandosi negli intagli di disegni dell'Appiani. Oserà qualche toscano parlare di pacchiana ostentazione milanese perché i piedini non sono di bronzo dorato ma proprio d'oro?

Ancora due Maggiolini, due cassettoni molto belli nello stand di Domenico Piva: decisamente il geniale mobiliere di Parabiago domina nelle Fiere milanesi. Ma un notevole esempio dell'altezza alla quale giunse l'intaglio in legno toscano nel Rinascimento ce lo danno due porte esposte da Nella Longari: tutte un rigoglio di acanti tra i quali vivi uccelli beccano uve e melograni, occhieggiano mascheroni, meditano gravi chimere. I cartigli, sorretti da satiri e delfini, recano un emblema mediceo, l'ape regina con l'ape operaia, simbolo della clemente maestà del principe.

Altri arredi da ricordare: il trumeau lombardo esposto da Alberto Subert, quello genovese da Oddone, la specchiera dorata e laccata lombarda da Previtali, quella veneta dai Benappi, la scrivania Boulle presentata da Ghigo Dani e il tavolo impero da Carlo Orsi. Orsi, un giovane antiquario erede di un grande nome, è anche interessante perché con il suo stand ripropone il nobile eclettismo della più bella tradizione antiquaria spavaldamente controcorrente rispetto alle specializzazioni un po' troppo fanatiche e infine stancanti di tanti giovani.

Due anni fa lamentammo l'eccessiva presenza nella rassegna milanese del modernariato, presenza che oggi è opportunamente ridotta a favore della qualità. Ad esempio della quale citiamo il salotto di Kolo Moser in tuia, radica di acero ed ebano esposto da Decomania.

Parliamo dei quadri antichi che nelle fiere antiquarie solitamente sono il settore più depresso dai timori di notifiche. Stavolta anche qui il salto di qualità è grande: abbiamo visto da Mauro Barbagli due bei Paolini, una natura morta caravaggesca e una Madonna con il bambino del Borgianni; una piccola raffinata natura morta con conchiglie e fiori da Carlo De Carlo che espone anche diversi fondi oro tra i quali due eleganti Starnina; l'azzurra pastorale di Iacopo Bassano da Carretto, una Pietà del Mazzolino da Giancarlo Gallino che presenta anche una straordinaria statua lignea di San Maurizio a cavallo.

Un enigma

Nello stand di Duse due nature morte di un pittore recentemente identificato, Ludovico Bartolomeo Arbotori, che fu maestro del Boselli. Il quadro più enigmatico? Un cacciatore settecentesco dall'aria malinconica e si direbbe un po' gay con una rosa infilata dietro l'orecchio, ancora in cerca di attribuzione nello stand di In Arte. Il quadro più curioso? Un Faustino Bocchi che compone stavolta con i suoi nani e caramogi un volto umano, una sorta di scurrile Arcimboldi degno di comparire in un'antologia di arte surreale. Lo espone Pasquale Falanga.

La paura delle notifiche non si è mai fatta troppo sentire per i quadri dell'Ottocento italiano che hanno un mercato quasi esclusivamente nostrano. Ma [illegible] Siebernagl espone un autentico importante capolavoro, una prima luminosa [illegible] dell'Alba domenicale di Morbelli che precede di 25 anni l'altra più celebre del 1915, venuto dalla galleria Ricci Oddi di Piacenza.

Intelligente e di grande qualità come sempre la selezione offerta da Paul Nichols, quest'inglese che è un vero esploratore del nostro Ottocento. Ci propone uno spiritato Lancerotto, un malinconico Ciardi, uno squillante Zandomeneghi, un importante Nono.

Non molti ci sono sembrati gli oggetti. Ne ricordiamo due in particolare, la scultura in avorio con Ercole e Caco (Galleria Antiquaria della Spiga) e il bronzo con Agar di Giuseppe Piamontini (Il Cartiglio). Parecchi invece i tappeti di pregio. Ne ricordiamo solo uno caucasico a foglie falciformi della seconda metà del Seicento in mostra da Eskenazy.

Abbiamo cominciato con la Cina e con la Cina chiudiamo per segnalare l'affermarsi di una moda, quella dei mobili cinesi. Tra i primi se non il primo a importarli fu qualche anno fa proprio Eskenazy che ne espone anche adesso alcuni eleganti esemplari. Nel frattempo ne deve essere arrivato un cargo, tanti se ne vedono in giro buoni e meno buoni, anche temiamo ce ne faranno in breve stancare come avvenne ai tempi del boom per i mobili inglesi.

Mario Spagnol

Le ceramiche cinesi e i lingotti d'oro del veliero naufragato nel 1752 e il mobile portagioie creato da Maggiolini per la famiglia Borromeo

«PRIMA» TV OGGI DAL QUIRINALE

Poema di don Sturzo Musiche di Milhaud

ROMA — Oggi alle 17.30 andrà in onda in diretta su Raiuno dal Palazzo del Quirinale, alla presenza del presidente della Repubblica Cossiga, la prima esecuzione assoluta del *Ciclo della creazione*, un poema drammatico di Luigi Sturzo musicato da Darius Milhaud. Direttore Moshe Atzmon, soprano Cecilia Gasdia, maestro del coro Tim Lole. Orchestra sinfonica e coro da camera di Roma della Rai. La regia è di Ferdinando Lauretani.

Nei lunghi anni dell'esilio londinese, al quale fu costretto dal fascismo, don Luigi Sturzo scrisse di politica, sociologia e storia, una produzione vastissima ai vertici del pensiero politico contemporaneo. Meno noto che abbia scritto anche un lavoro di scena, *Il ciclo della creazione*, tetralogia cristiana, poema drammatico in un prologo e quattro azioni, che vide la luce a Parigi, nel 1932, presso la Librairie Bloud et Gay, in lingua italiana, con una prefazione di Maurice Vaussard, collaboratore di *Le Monde*, forse il maggiore studioso francese del pensiero cattolico in Italia.

Nell'inviare una copia del volume a Benedetto Croce, Sturzo scriveva: «*La mia è certo un'opera religiosa nel senso più schietto della parola. Ma non è, come potrebbe credersi, un "mistero". E' invece una traduzione subiettiva e personale, e quindi emotiva e lirica, della vita cosmica e religiosa*». A Croce il poema di Sturzo non piacque: trovava che il linguaggio degli angeli era un po' troppo politicizzato.

Sturzo non pensò, all'inizio, che il suo poema potesse essere musicato, ma poi qualcuno deve averlo sollecitato e lui fece il nome di Lorenzo Perosi, che però era ammalato. Dopo vari sondaggi, si trovò in Darius Milhaud, che aveva già avvicinato temi biblici, il musicista che avrebbe potuto scrivere la partitura del *Ciclo della creazione*. Sembrava che Milhaud avesse sospeso il lavoro per difficoltà economiche, quando Gabriele De Rosa, leggendo l'epistolario tra i fratelli Sturzo, scoprì che nel marzo 1935 il musicista francese ebreo aveva eseguito al pianoforte nello studio londinese di Sturzo più di due terzi del poema: allora la partitura, in tutto o in parte, doveva esistere. Con l'aiuto di Antonio Braga, biografo di Darius Milhaud, è stato così possibile raggiungere la vedova del musicista, che conservava la partitura, e venirne in possesso.

LA LINGUA CHE PARLIAMO: COMMEMORARE, CELEBRARE

Il ministro contro un verbo

E' commovente che in questo mondo italiano in cui ci sentiamo tutti sopravvissuti a qualche triste evento, all'inquinamento dell'acqua di Casale Monferrato, al vino al metanolo, ai missili di Gheddafi, all'infausta nube di Cernobil, ci siano dei personaggi pubblici decisi ad azzuffarsi per questioni grammaticali o di vocabolario.

I nostri lettori ricorderanno la rispettosa ma ferma polemica che conducemmo alcuni anni fa col presidente del Senato Fanfani sulla opportunità di dire *indagine conoscitiva* quando sostenevo che ogni indagine è di per se stessa conoscitiva e che perciò quell'aggettivo era superfluo, o le recenti osservazioni fatte alla presidente della Camera on. Jotti a proposito di certi consigli ai parlamentari di non usare nella redazione dei progetti di legge il congiuntivo, il futuro e i verbi servili. Se il presidente del Senato rispose (e tutto finì col dono da parte sua di un volume che riproduceva suoi quadri), il più ermetico silenzio si è avuto da parte della presidente della Camera, forse tradita da qualcuno dei suoi assistenti che con la grammatica italiana deve aver poco a che fare.

In questi ultimi giorni si è letto che il ministro Goria ha energicamente protestato perché, in occasione della emissione di monete celebrative, nel testo del comunicato era scritto che si voleva *commemorare* il quarantesimo anniversario della Repubblica.

Il ministro — se la notizia corrisponde a verità — deve essersi ricordato della commemorazione dei defunti e si è risentito, sia pure in modo forse eccessivo. Infatti, *commemorare* per il quasi centenario dizionario di Petrocchi significa «*Ricordare, celebrando una festa religiosa*» con estensione agli avvenimenti o fatti politici, andando così al di là del vocabolario del Tommaseo che dava, nel 1865, il solo valore di «*Ridurre a memoria, far menzione, rammemorare*», con esempi fin dal '300 (e del resto il verbo latino *commemorare* significa soltanto «*Richiamare alla memoria, ricordare, citare*», senza un particolare riferimento ai morti: ma chi lo sa ormai il latino?). Certo, la lingua dei cristiani ha esteso l'uso e nel Petrocchi, appunto, si dice che in senso religioso si sentono frasi del tipo: oggi si commemora l'*Assunzione di Maria Vergine*.

Venendo a vocabolari più vicini a noi, riscontriamo che *commemorare* è usato per «*Ricordare in pubblico solennemente*» e lo Zingarelli dà fra gli esempi *commemorare l'anniversario della Liberazione, della Repubblica* (e qui mi vengono in mente le parole di Renzo nello studio del dottor Azzeccagarbugli: «*Pare che abbian fatto la grida apposta per me*»). Uguali notizie abbiamo in altri vocabolari che non stiamo qui a citare.

Ma allora, che cosa è scattato nella mente del ministro? L'italiano è una lingua che ha le sue stranezze, come del resto tutte le lingue del mondo. Se commemorare non è riservato ai defunti, commemorazione ha come principale significato, dice il Petrocchi «*il rammentare con lode qualche persona morta da qualche tempo*».

Il sostantivo si allontana dal verbo quel tanto che basta per far venire l'idea che commemorare i quarant'anni della Repubblica voglia dire che la Repubblica (Dio ne guardi!) è morta. Ma è significativo a tale proposito il vocabolario della lingua parlata compilato da Giuseppe Rigutini e Pietro Fanfani uscito orsono centotré anni, che per *commemorare* dà perfino «*Commemorare le cinque giornate di Milano*» e a commemorazione, oltre al generico «*il commemorare*» porta «*Breve elogio di persona da qualche tempo defunta, recitato in una solenne occasione*» e come termine ecclesiastico «*La orazione che si recita dal sacerdote in memoria di un santo nel giorno che ricorre la sua festa*».

Non molto di più danno i vocabolari moderni. Lo Zingarelli a *commemorazione* dice: «*Festa, cerimonia con cui si commemora qualcosa o qualcuno*» e dà come esempio la *commemorazione* di un illustre *scomparso*, ma anche commemorazione di un anniversario. Opportunamente il grande dizionario di Battaglia parla di commemorazioni civili e di commemorazioni religiose e riporta diversi esempi, fra i quali il seguente, ridanciano, di Carducci: «*Rammento i cavoli e frutte vistosissime, e prosciutti molto promettenti, perché alla commemorazione delle glorie passate vollesi unire la dimostrazione del lavoro presente in una esposizione d'agricoltura e d'industria. E fu ottimo consiglio*».

E' difficile che la commemorazione allietata da frutta e verdura sia stata di morti o di eventi luttuosi. Basterà, credo, ciò che si è detto fin qui a spiegare l'atteggiamento del ministro: il quale al pensiero che commemorare e commemorazione potessero suscitare il sospetto di una applicazione a qualcosa di scomparso o a qualche morto, si è tutto sentito ribollire. Tanto è vero che il comunicato, nella sua forma finale, non porta più il famigerato commemorare.

Tristano Bolelli

Insorge la Cia, che denuncia la tv: violazione di segreto di Stato

La «Nbc»: sommergibili Usa nei porti sovietici per spiare

Un ex dipendente dei servizi segreti, processato per spionaggio, avrebbe rivelato l'operazione ai russi - Il portavoce della Casa Bianca: «Anche i giornalisti devono rispettare la legge»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Sommergibili americani sono penetrati segretamente e forse penetrano tuttora nelle baie e nei porti dell'Urss in missioni di spionaggio. L'operazione — si ignora se sia ancora in corso — si chiama *«Ivy bells»*, campane d'edera, ed è diretta dalla National Security Agency, l'Agenzia per la sicurezza nazionale, che organizza la sorveglianza elettronica dei sovietici. Lo ha svelato ieri la televisione *Nbc* e il direttore della Cia, William Casey, l'ha immediatamente accusata di violazione del segreto di Stato. Invocando una legge del 1950 Casey ha chiesto al ministero della Giustizia di incriminare la tv.

La notizia delle missioni spionistiche è stata data dal giornalista James Polk, in riferimento al processo che sta per iniziare a Baltimora a carico di Ronald Pelton. Pelton, un ex dipendente della National Security Agency, è accusato di aver fornito ai sovietici, tra il 1980 e l'anno scorso, importanti segreti di Stato. Il giornalista ha dichiarato testualmente alla tv che *«in apparenza Pelton diede all'Urss una delle informazioni più riservate, che l'Agenzia per la sicurezza nazionale aveva un progetto chiamato in codice campane d'edera, presumibilmente un programma di ascolto clandestino dei sommergibili sovietici nei porti russi»*.

Le rivelazioni della *Nbc*, non smentite dal governo, hanno destato scalpore. Solo due mesi fa, l'Urss aveva infatti accusato gli Usa di violazione delle sue acque territoriali, quando un incrociatore e una fregata dotati di attrezzature elettroniche di ascolto avevano sfiorato la costa della Crimea e la grande base navale di Sebastopoli.

Nella sua richiesta d'intervento al ministero della Giustizia, il direttore della Cia ha scritto che *«a nostro parere la notizia, se vera, viola la legge sulle informazioni riservate»*. *«Il mio dovere di proteggere le attività dei servizi segreti degli Stati Uniti mi impone di agire»*, ha concluso Casey. La *Nbc* è tornata sulla notizia nell'ultimo notiziario della giornata, ma in termini meno precisi, dicendo che si trattava di un caso di sorveglianza elettronica nelle acque territoriali sovietiche. I grandi quotidiani, dal *Washington Post* al *New York Times*, l'hanno poi ripresa, senza naturalmente strappare conferme ufficiali al governo.

La vicenda è clamorosa per due motivi: apre uno squarcio su una delle operazioni segretissime della National Security Agency, la stessa che controlla i satelliti artificiali, e segna l'inizio di un duro braccio di ferro tra l'Amministrazione e i *mass media* americani sulla libertà di stampa. Solo la scorsa settimana, Casey aveva diffidato il *Washington Post*, che sembra essere in possesso di materiale compromettente per Pelton, dal pubblicarlo anche in parte, minacciando di trascinarlo in tribunale.

L'operazione «campane d'edera» è ritenuta così scottante che al processo la giuria ascolterà le varie testimonianze in cuffia. Il pubblico potrà seguirne solo una parte e i giornalisti riceveranno testi censurati. Questi particolari hanno esasperato i *mass media* americani, che da un lato vorrebbero poter pubblicare quanto hanno appreso sullo spionaggio elettronico dei sommergibili, ma che dall'altro vogliono mettersi giuridicamente al sicuro dalle ritorsioni del governo. Alla Casa Bianca, il portavoce Speakes ha dichiarato che Reagan appoggia Casey *«perché anche i giornalisti devono rispettare la legge»*.

e. c.

Il nuovo vertice Usa-Urss discusso nell'incontro al Cremlino

Gorbaciov chiede a González di «fare pressioni» su Reagan

Il leader sovietico: «Nessuna risposta alle nostre iniziative dopo Ginevra» - Un avvertimento per il Salt 2: «Se fosse disatteso, aumenterebbe la minaccia per la stabilità internazionale»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Gorbaciov *«conferma il suo consenso ad un secondo vertice con il Presidente americano»*, ma *«non vede segni di risposta alle iniziative avanzate dall'Unione Sovietica dopo l'incontro di Ginevra»*; e, soprattutto, non scorge da parte americana *«serie proposte per possibili risultati pratici al nuovo summit»*. Nel lungo colloquio di ieri al Cremlino (cinque ore, un piccolo record di durata) il premier spagnolo González ha ricevuto da Gorbaciov un nuovo segnale per gli Stati Uniti, che l'agenzia *Tass* così ha riassunto in tarda serata.

Come altre volte nel recente passato, il messaggio contiene accuse aspre all'amministrazione di Washington: *«Molto, nel comportamento americano, è incompatibile con la morale della politica, peggiora l'atmosfera internazionale, accresce la tensione nelle relazioni tra Urss e Usa, e dimostra l'intenzione di voler raggiungere la superiorità militare»*.

Ma anche il messaggio consegnato a González privilegia la volontà di arrivare a un secondo vertice, entro la fine dell'anno. Il linguaggio è di chi non vuol rinunciare all'incontro perché ne ha bisogno; e insiste dunque nelle pressioni su Washington perché conceda qualcosa. Rispetto a quelli tenuti con l'industriale americano Armand Hammer, una settimana fa, i toni scelti ieri da Gorbaciov per parlare del nuovo *summit* sono forse più minacciosi.

Per la prima volta, il Segretario generale lancia un avvertimento a Reagan sul trattato Salt 2 (*«se fosse disatteso, la sfiducia crescerebbe in progressione geometrica e minaccerebbe ancor di più la stabilità internazionale»*). Ma il senso generale resta lo stesso: Mosca vuole il vertice numero due, e bisogna dunque *«migliorare l'atmosfera»*, bisogna arrivare a un accordo sul disarmo, per riempirlo di contenuti e renderlo possibile.

Gorbaciov ha parlato a González in quanto alleato di Washington (due mesi fa la Spagna ha detto sì alla Nato, con un referendum). Ma gli ha parlato anche in quanto uomo di Stato europeo: le pressioni per il disarmo e un nuovo vertice non erano rivolte soltanto agli Stati Uniti; erano dirette anche all'Europa: perché mediti sulle *«proposte di pace»* sovietiche, le contrapponga all'*«irresponsabilità»* di Washington, e prema, a sua volta, su Reagan.

González è il primo capo di governo spagnolo a varcare la soglia del Cremlino. Con il suo viaggio, ha aperto una pagina nuova nei rapporti tra Mosca e Madrid: la visita di re Juan Carlos, nell'84, aveva avuto soprattutto un valore simbolico, il viaggio di González ha dato vigore a quel simbolo, lo ha riempito di contenuti. Contenuti politici, prima di tutto: con la riaffermazione ufficiale, non priva di solennità, che i rapporti con la Spagna del socialista González, Paese occidentale e aderente alla Nato, sono ormai del tutto normali, e *«distesi»* (la *Pravda* di ieri mattina ha riportato integralmente il testo del discorso letto la sera precedente dal premier spagnolo al banchetto in suo onore: anche il passo in cui alludeva alla *«promozione dei diritti umani»*, che *«non va interpretata come un'interferenza negli affari interni di un altro Paese»*). E contenuti economici: al seguito di González c'era il ministro Carlos Solchaga, responsabile di economia, finanze e commercio, insieme con una trentina di banchieri e uomini d'affari.

Emanuele Novazio

Militari sospettati per l'attentato fallito in una caserma di Cordoba

Bomba doveva uccidere Alfonsín

BUENOS AIRES — E' stato sventato un attentato contro il presidente argentino Raul Alfonsín, mentre si trovava in visita nella sede del terzo corpo d'armata di stanza a Cordoba, capoluogo della provincia omonima, a circa 800 chilometri da Buenos Aires.

Diverse fonti, compreso il ministero della Difesa, hanno riferito che un ordigno esplosivo di media potenza era stato collocato in prossimità del circolo ufficiali della guarnigione, dove poco dopo Alfonsín avrebbe dovuto incontrarsi con il generale Ignacio Ventura, comandante del distaccamento, e con i suoi collaboratori.

A dare l'allarme sono stati alcuni agenti della polizia di Cordoba e della stessa scorta presidenziale. Qualche minuto dopo gli artificieri hanno disinnescato l'ordigno che era collegato a un sistema di controllo a distanza. Lo stesso Alfonsín che, superato l'incidente, ha proseguito la visita alla guarnigione militare, secondo il programma previsto, ha fatto un cenno alla possibile matrice del fallito attentato: parlando agli ufficiali, dopo avere assistito ad alcune esercitazioni, ha detto che «il governo è appoggiato dalle forze armate nel consolidamento della democrazia, ma c'è ancora un'infima minoranza che non la pensa così».

E' probabile, secondo il parere degli osservatori, che Alfonsín si sia riferito a un gruppo di golpisti — generali, civili e persino un vescovo — che la settimana scorsa hanno stretto un patto di opposizione alla democrazia, il cui obbiettivo principale è quello di punire «senza clemenza» i sostenitori della rinascita democratica argentina e di giudicare il presidente come «traditore della patria». Non esistono finora indizi di una correlazione fra il movimento di resistenza dei golpisti e il fallito attentato, ma il governo e i settori politici democratici confidano che le due inchieste parallele subito aperte — una della magistratura di Cordoba e l'altra delle Forze Armate — potranno far luce sull'ancora oscura vicenda.

I periti balistici stanno intanto esaminando l'ordigno disinnescato che avrebbe dovuto esplodere al passaggio di Alfonsín, nel momento in cui si dirigeva al circolo ufficiali. E' una carica di mezzo chilo di esplosivo collocata in un bossolo di mortaio. L'ordigno era collegato a un filo di circa cinquanta metri e, secondo gli esperti, sarebbe bastato il contatto di una semplice pila elettrica a farlo esplodere.

Secondo alcune fonti citate da giornali vicini al governo, le inchieste sarebbero dirette soprattutto ad accertare responsabilità nella guarnigione militare di Cordoba, una delle unità dell'esercito argentino che ha opposto maggiore resistenza alla politica ufficiale e ai programmi di riorganizzazione delle Forze Armate.

Si ammette la possibilità, anche se il ministero della Difesa ha smentito, che nelle prossime ore il governo annunci la rimozione di alcuni quadri militari — alcuni assicurano che sarebbe imminente la sostituzione del generale Ignacio Ventura — e dei vertici del «Side», i servizi di sicurezza dello Stato, guidati finora da Hector Rossi. Lo stesso Alfonsín, si dice, avrebbe ordinato di procedere con la «massima urgenza» a una ristrutturazione radicale dei servizi segreti, sia militari sia civili, non solo in relazione all'attentato sventato.

Ad accentuare la tensione hanno contribuito anche una serie di nuovi attentati: una bomba ha distrutto la sede del partito radicale, a cui appartiene Alfonsín, a Rosario.

Sri Lanka, decine di morti a Jaffna

I Tamil resistono l'esercito si ritira

NEW DELHI — Quella che viene considerata la maggiore offensiva militare del governo singalese contro i Tamil, che hanno la loro roccaforte nella penisola di Jaffna, è stata abbandonata, almeno temporaneamente, data la strenua resistenza opposta dai guerriglieri. Lo ha reso noto un portavoce delle forze di sicurezza governative che ha preferito definire l'offensiva come una serie di azioni tendenti a liberare le principali strade dalle mine e da altre insidie dei guerriglieri.

Sia nella zona della città di Jaffna sia in quella del Passo dell'Elefante, ha aggiunto il portavoce, le forze di sicurezza si sono ritirate e sono rientrate nei loro accampamenti. Le cifre sulle perdite in vite umane sono contraddittorie a seconda della fonte: in ogni caso il numero delle vittime durante questa offensiva, cominciata sabato scorso, dovrebbe ammontare a diverse decine.

Non si sa quante siano le vittime del bombardamento eseguito domenica dalle forze aeree governative su Jaffna, il primo da quando tre anni fa è cominciato il conflitto.

Abitanti della città hanno denunciato che numerose bombe hanno colpito l'ospedale provocando la morte di 2 persone e decine di feriti. Un portavoce del ministero della Difesa ha negato che l'aviazione abbia fatto vittime fra la popolazione civile bombardando l'ospedale. In base alle notizie in suo possesso sono stati uccisi solo sei *«terroristi»*, facendo così salire a 28 il bilancio ufficiale dei morti (25 ribelli, due soldati ed un civile). Proprio per evitare di spargere inutilmente il sangue degli abitanti di Jaffna l'esercito *«ha deciso di ritirare parecchi dei suoi reparti»*.

Disordini a Seul, giovane si dà fuoco

SEUL — Una manifestazione organizzata all'Università ha avuto ieri un tragico epilogo: uno studente si è dato fuoco e si è gettato dal quarto piano di un edificio per protestare contro l'irruzione della polizia. E' morto durante il ricovero in ospedale.

Tremila giovani si erano riuniti per ascoltare il reverendo Moon Ik Hwan, un dissidente. Un migliaio di poliziotti ha circondato la zona.

Al lancio dei lacrimogeni, gli studenti hanno risposto con una fitta sassaiola. Durante gli scontri Lee Tong Soo, 22 anni, si è cosparso gli abiti di benzina e si è dato fuoco gettandosi nel vuoto al grido: «Via l'imperialismo americano e la polizia».

In tasca gli è stato trovato un taccuino su cui aveva scritto: «Solo la storia potrà giudicare la mia lotta angosciosa». Il 28 aprile, durante una dimostrazione, altri due studenti avevano compiuto un gesto analogo: uno è morto mentre l'altro è ancora in ospedale in gravi condizioni.

Seul. La polizia spara lacrimogeni rispondendo alla sassaiola degli universitari e per disperderli

Proteste anche in Sud Africa per gli attacchi in 3 Paesi vicini

Dopo i raid studenti contro Botha

Tredici arresti all'università di Witwatersrand - Sanguinosa faida tra neri a Cape Town

NOSTRO SERVIZIO

JOHANNESBURG — Le reazioni negative, all'interno come all'estero, ai *raid* sudafricani di lunedì in tre Paesi confinanti hanno avuto gravi ripercussioni sul valore del *rand*, che ha perduto il 5% rispetto al dollaro, ed è poi risalito soltanto grazie all'intervento della banca centrale. Gli agenti di cambio parlavano ieri mattina di un mercato nervoso, un riflesso dei timori degli uomini d'affari e degli investitori secondo i quali le recenti iniziative d'apertura del governo sono state vanificate dalle incursioni, e le possibilità che vengano imposte dure sanzioni economiche sono ora molto reali. Si ritiene che la *Reserve Bank* abbia speso tra 50 e 100 milioni di dollari, 75-150 miliardi di lire.

Anche in Sud Africa c'è stata un'ondata di reazioni di condanna dei raid contro obiettivi del movimento nazionalista nero *African National Congress* in Zambia, Zimbabwe e Botswana. Soltanto i partiti politici dell'estrema destra bianca hanno calorosamente approvato l'iniziativa. Circa 4 mila studenti, per il 50 per cento neri, per l'altro 50 per cento bianchi, si sono riuniti all'ora di pranzo nella palestra sul *campus* dell'università di Witwatersrand dove hanno ascoltato discorsi duramente critici nei confronti delle incursioni e hanno chiesto la liberazione del leader dell'*Anc*, Nelson Mandela.

«Dobbiamo far capire ai bianchi di qui e al governo che l'Anc non è a Gaborone, a Harare né a Lusaka. E' nelle vostre cucine, nei vostri uffici e nelle vostre fabbriche», ha detto tra gli applausi il presidente del Comitato per la liberazione di Mandela, Aubrey Mokoena. Prima del raduno, 13 studenti erano stati arrestati in seguito a scontri con la polizia. Circa 500 giovani, in maggioranza studenti neri, avevano malmenato e spinto fuori dal *campus* un gruppo di poliziotti in divisa, tra i quali alcuni ufficiali. Mentre gli agenti si ritiravano ignominiosamente, i giovani li inseguivano scandendo beffardi *«Voetsak, voetsak, dagli ai boeri»*. Nella lingua afrikaans *voetsak* significa più o meno «fuori», ed è l'espressione comunemente usata dai bianchi con i servitori negri.

Oggi il ministro degli Esteri Pik Botha parlerà a un raduno del *National Party* a Pietersburg, nel Transvaal settentrionale, dove vi sarà anche una riunione organizzata dal leader del partito estremista *Afrikaner Weerstandsbeweging*, Eugene Terre Blanche. I due raduni sono attesi come una lotta di gladiatori: l'*Awb* ha promesso che manderà a monte ed eclisserà completamente la riunione del ministro degli Esteri. Il presidente Pieter Wilhelm Botha ha detto ieri in Parlamento che i Paesi vicini erano stati *«ripetutamente avvertiti del fatto che è diritto del Sud Africa proteggere la propria integrità territoriale e la vita e i beni dei suoi cittadini»*.

Sono stati scoperti ieri altri due corpi nella bidonville nera di Crossroads, vicino a Cape Town: salgono così a 16 le vittime della violenza tra i *«Compagni»*, giovani radicali, e i *«Padri»*, adulti conservatori che tentano di espellere gli attivisti anti-apartheid. Novecento baracche sono state distrutte, su 70 mila abitanti i senzatetto sono diecimila.

Michael Hornsby

Dimissioni nella commissione elettorale, scrutinio bloccato

Dalle urne di Santo Domingo per ora escono solo polemiche

SANTO DOMINGO — Da venerdì, giorno in cui si sono recati alle urne, i dominicani aspettano di sapere se il nuovo presidente sarà Balaguer, esponente di un partito di centro destra, o il socialdemocratico Majluta, delfino dell'attuale capo dello Stato. La situazione elettorale è sempre ad un punto morto, anzi, si è aggravata. I tre componenti dell'ufficio elettorale centrale hanno rassegnato le dimissioni per le critiche del candidato governativo che reclama la vittoria anche se i risultati gli danno torto.

Il conteggio dei voti non è ancora ripreso dopo la sospensione di domenica mattina. A quel punto, con il 82 per cento delle circoscrizioni scrutinate, il *leader* dell'opposizione, Joaquin Balaguer, era in testa di 35 mila voti. Due dei tre membri dell'ufficio si sono dimessi dopo che il candidato del Partito rivoluzionario democratico di governo li aveva accusati di avere favorito Balaguer. In realtà quando il conteggio è stato sospeso Balaguer era in testa con 799.968 voti, il 40,04 per cento, mentre Majluta ne aveva 764.509, il 38,26 per cento. Juan Bosch del Partito di liberazione dominicano di sinistra aveva il 17,8 percento.

Il sindaco di Santo Domingo, José Francisco Soner, notabile nel partito di governo, ha chiesto la nomina di un nuovo ufficio elettorale da parte dei due partiti principali affinché il conteggio dei voti potesse essere ripreso. Ma non è successo nulla. Balaguer non ha fatto dichiarazioni e il suo portavoce ha affermato che si atterrà alle decisioni dell'ufficio elettorale.

Il presidente dell'ufficio elettorale, Caonabo Fernandez Naranjo, è stato il primo a dimettersi poche ore dopo che Majluta gli aveva chiesto di andarsene. Un altro componente dell'ufficio, Ruben Suro, si è dimesso lunedì. Majluta lo aveva accusato di favorire Balaguer e aveva lamentato che fosse stato negato il voto a migliaia di elettori e il conteggio lento.

Naranjo e Suro sono stati sostituiti da due membri supplenti i quali si sono dichiarati d'accordo con Majluta che il conteggio dei voti doveva essere fermato, ma Balaguer e Bosch non li hanno accettati ed hanno chiesto le loro dimissioni.

La commissione dei cittadini guidata dall'arcivescovo López Rodriguez si è schierata con l'ufficio elettorale. Il *blackout* della radio e della televisione imposto il giorno delle elezioni è rimasto in vigore e nelle fabbriche e negli uffici della capitale l'attività è cessata a mezzogiorno. In una dichiarazione il ministero della Difesa ha chiesto alla popolazione di rimanere calma e ha ribadito che le forze armate rispetteranno il risultato delle elezioni.

Salvo svolte impreviste Balaguer dovrebbe però riuscire a spuntarla perché difficilmente il vantaggio accumulato potrà essere rovesciato con lo spoglio delle poche schede che ancora restano nelle urne.

«Sono serviti ad arricchire alcuni intermediari parassiti»

Castro chiude i mercati liberi

Erano stati aperti nel 1980, i contadini potevano vendervi i prodotti in eccedenza

L'AVANA — Il capitalismo non fa per Cuba: lo ha proclamato pubblicamente il leader dell'Avana, Fidel Castro, annunciando il naufragio dell'«esperimento pilota» varato sei anni fa tra i contadini. *«Il libero mercato agricolo passerà alla storia senza gloria, lasciandosi dietro una grande lezione: molti danni e molti miliardari»*. Il Paese tornerà quindi ad applicare i principi del marxismo ortodosso in campo economico.

A quanto ha riferito l'emittente dell'Avana *Radio Reloj*, il leader cubano ha dichiarato: *«Di fronte all'attività di certi individui che vogliono arricchirsi con il sudore del prossimo, noi precisiamo che una cosa è il rispetto dello spirito d'iniziativa, un'altra la tolleranza degli abusi e dell'arricchimento... La lotta contro ogni forma di sfruttamento e il parassitismo è una lotta senza tregua, perché una deviazione di questo tipo potrebbe danneggiare il processo rivoluzionario popolare»*.

Il mercato libero, ha sottolineato Fidel Castro, era divenuto *«un ostacolo allo sviluppo del movimento delle cooperative, tornando utile a un gruppo di intermediari»*. Insomma, si era trasformato in *«una fonte di arricchimento per neocapitalisti e neoborghesi»*.

Nel mirino del lungo e duro discorso del leader cubano ci sono quei mediatori che in questi anni hanno realizzato congrui guadagni grazie alla distribuzione dei prodotti agricoli. Al momento della loro istituzione, obiettivo dei «mercati liberi» era incentivare la produzione, riconoscendo agli agricoltori il diritto a vendere le eccedenze dopo avere consegnato allo Stato le quote stabilite.

Il provvedimento, insieme con altre recenti iniziative analoghe, era stato deciso anche nel tentativo di combattere la corruzione tra i funzionari statali addetti alla distribuzione dei prodotti agricoli. Nel 1982, due anni dopo la sua introduzione, il regime aveva apportato alcuni «correttivi» per stroncare gli abusi.

I «liberi mercati contadini» verranno chiusi entro questa settimana. I prezzi che vi venivano praticati obbedivano soltanto alle leggi della domanda e dell'offerta. La decisione di chiudere questi punti di vendita è stata presa da Castro dopo una riunione di due giorni con i responsabili dei piccoli coltivatori e delle cooperative di produzione sostenute dallo Stato.

Dopo avere trasmesso il discorso del leader rivoluzionario, *Radio Reloj* ha dato una notizia di grande attualità dopo la tragedia nucleare di Cernobil: l'Avana ha stipulato un nuovo contratto con l'Urss per la fornitura di materiale nucleare destinato ai due reattori in costruzione vicino alla città di Cienfuegos. Il direttore dell'organismo statale competente per l'energia atomica, Lázaro Hernández, ha osservato che l'accordo è espressione della *«nostra totale fiducia nello sviluppo scientifico e tecnologico dei sovietici nei campi dell'energia e del nucleare»*.

Alessandria trovata nave della flotta napoleonica

IL CAIRO — Il relitto di una nave della flotta con la quale Napoleone Bonaparte condusse la campagna d'Egitto, nel 1798, è stato localizzato all'ingresso Ovest del porto di Alessandria da un gruppo franco-egiziano di ricerca sottomarina.

Il relitto è quello del *Patriote*, una nave-appoggio che trasportava apparecchiature destinate al comitato di 180 scienziati che accompagnava la spedizione.

Trovati frammenti

La Cina scopre la prima carta della storia Ha 2000 anni

PECHINO — Archeologi cinesi hanno riportato alla luce frammenti di carta la cui fabbricazione risale all'inizio dell'era cristiana, facendo arretrare di almeno 100 anni le date presunte della invenzione della carta. La notizia è riportata dall'agenzia ufficiale di stampa cinese *Xinhua*, la quale precisa che la scoperta è stata fatta nelle contee di Jinta e Dunhuang nella provincia nord-occidentale di Gansu. Gli archeologi fanno risalire i reperti a date tra il 71 prima di Cristo ed il 21 dell'era volgare.

L'agenzia definisce la scoperta *«di enorme significato»* per lo studio della antica tecnologia cinese per la produzione della carta e per la storia delle scienze del Paese.

La carta è una delle quattro grandi invenzioni dell'antica Cina. Le altre tre sono la polvere da sparo, la bussola e la stampa. Secondo i canoni storici, la prima carta fu prodotta da Cai Lun, che nel 105 dopo Cristo scoprì un procedimento per la fabbricazione.

Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigina Berta in Rambaudi

Lo annunciano con dolore il marito Nino, i figli Carlo con Giorgio e Franco con Laura, la sorella Sandra, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Francesco Pugliese, alla signora Anna Gara, a Lina e Ignazio Zocco per la loro opera e premurosa assistenza. I funerali avranno luogo giovedì 22 corrente ore 8,30 parrocchia Sant'Alfonso, indi la cara salma proseguirà per Sanfrè ove sarà tumulata. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 maggio 1986

Antonio, Rosa, Bruno, Anna e famiglia sono fraternamente vicini a Franco Rambaudi e Nino Rambaudi in questo triste momento.

Dirigenti, impiegati, maestranze Rambaudi Industriale SpA si uniscono al dolore dell'ing. Franco Rambaudi e sig. Nino Rambaudi per la perdita della signora

Luigia Berta
— Torino, 20 maggio 1986

La Sofiram SpA Società Finanziaria Rambaudi partecipa al grave lutto che ha colpito l'amministratore delegato ing. Franco Rambaudi.

Claudio e Maria Teresa Piacenza prendono parte, con sincero ed affettuoso commozione, al lutto che ha colpito il sig. Nino Rambaudi, l'ing. Franco Rambaudi e la loro famiglia.

Nanni Alberto della Rambaudi Commerciale Milano partecipa al grave lutto dell'ing. Franco Rambaudi e sig. Nino per la perdita della signora

Luigia Berta
— Milano, 20 maggio 1986

La famiglia Visseta partecipa commossa.

La Simar SpA partecipa al grave lutto che ha colpito l'ing. Franco Rambaudi, Consigliere della Società, per la perdita della MADRE.

Alan e Martha Seaberg sono vicini con profonda commozione a Franco e Nino Rambaudi per la perdita della loro cara CONGIUNTA.

Il Personale del Servizio Assistenza Clienti partecipa con profondo cordoglio al lutto dell'ing. Franco Rambaudi e del sig. Nino Rambaudi.

I Dirigenti della Rambaudi Industriale SpA Alberti, Boella, Bianchi, Mottali, Piacenza, Rossetto partecipano al grave lutto del sig. Nino Rambaudi ed ing. Franco Rambaudi.

Partecipano al dolore: [illegible]

I Collaboratori della Ditta Tinte partecipano con profondo cordoglio al lutto dell'ing. Franco Rambaudi.

In questo triste momento Rossana e Gianni Tinte sono vicini con affetto all'amico Franco, per la scomparsa della cara MAMMA.

Mariarosa e Arturo Quaroli piangono l'affezionata CONSUOCERA, partecipano Guido e Angela.

La famiglia Carandina e Rao partecipano con profondo dolore per la scomparsa di

Gina Berta in Rambaudi
— Torino, 21 maggio 1986

Nella, Luigi, Enrico, Maurizio Musso partecipano al dolore.

Adele e Mimmo Bellina partecipano commossi al lutto che ha colpito il sig. Nino e il figlio ing. Franco Rambaudi per la scomparsa di

Luigia Berta Rambaudi
— Milano San Felice, 20 maggio 1986

Famiglia Rossi-Passerini partecipano affettuosamente al dolore.

Giovanna Giacomo Limone e famiglia partecipano affettuosamente al grande dolore.

Carlo Zucchini e famiglia partecipano al dolore dell'ing. Franco Rambaudi per la perdita della mamma sig.ra

Luigia Berta Rambaudi
— Bologna, 21 maggio 1986

Partecipano al dolore i nipoti Renato, Enrica, Attilio, Emilio e Giovanni con le rispettive famiglie.

Carla Luigi Parvopassu e famiglia prendono parte al dolore che ha colpito l'ing. Franco Rambaudi per la perdita della MAMMA.

La zia Maria Berta assieme con Olga, Nina e famiglia partecipano commossi al grande dolore per la scomparsa della carissima GINA.

Giuseppe Calagrano partecipa commosso al dolore della famiglia Rambaudi.

È mancato

Mario Almerito
ex amministratore

L'annunciano la moglie, i figli e parenti tutti. Funerali oggi ore 14 dall'abitazione corso Laghi 291.
— Avigliana, 21 maggio 1986

È mancato

Giorgio Giovanni Groppo

L'annunciano i figli Bruno e Fernanda con le famiglie. Funerali oggi ore 15,30 dall'abitazione corso Laghi 45.
— Avigliana, 21 maggio 1986

I consiglieri di stato Bramafam 24 Bardonecchia partecipano al cordoglio per la scomparsa dell'

AVVOCATO
Corrado Ferraro
— Bardonecchia, 20 maggio 1986.

L'Ordine Avvocati e Procuratori di Torino partecipa con dolore la scomparsa del collega

AVVOCATO
Corrado Ferraro
— Torino, 20 maggio 1986.

Partecipano al dolore della famiglia i colleghi avv.ti:
Dino Belangiano
Giuseppe Bona
Guido Culotta
Nicola Di Mauro
Gian Vittorio Gabri
Massimo Gonella
Lydia Majello
Ennio Masserano
Antonio Mony
Luigi Pecchinino
Marco Pena
Sebastiano Rossino
Domenico Sorrentino

Crudelmente è mancato

Antonio Martini (Masino)
anni 53
orologiaio

Addolorati lo annunciano la moglie Maria Perello, suoceri, cognati, zii, parenti tutti. Funerali mercoledì 21 corr. ore 14,30 partendo dall'abitazione Borgata Tetti Pistà 4. Un particolare ringraziamento al dottor Franco Fava e dottoressa Sandra Curti.
— Moncalieri, 20 maggio 1986.

(Continua a pag. 5)

Andreotti ha concluso la visita in Israele incontrando 4 leader arabi moderati

Appello palestinese all'Europa

Chiesto un intervento per bloccare i nuovi insediamenti ebraici nelle zone occupate, soprattutto nella striscia di Gaza - «I Dodici sono la nostra ultima carta» - Colloquio con il ministro della Difesa Rabin: «C'è stata tensione con la Siria ma non esiste il pericolo immediato di uno scontro»

DAL NOSTRO INVIATO

GERUSALEMME — Preoccupazioni e timori manifestati da tutti i suoi interlocutori sono il bilancio che il ministro degli Esteri Giulio Andreotti ha riportato ieri in Italia al termine di due giorni di colloqui a Gerusalemme. E con essi inviti e appelli alla Comunità Europea affinché si muova e contribuisca a sbloccare la situazione di stallo nel Medio Oriente. Preoccupato si è detto ieri il ministro della Difesa Itzhak Rabin, soprattutto per il riarmo dei Paesi arabi; allarmati per il deterioramento della situazione interna in Israele si sono dichiarati quattro esponenti della comunità palestinese della Cisgiordania e della striscia di Gaza.

Dopo avere assistito di primo mattino alla messa a Betlemme nel luogo ove nacque Gesù, Andreotti si è intrattenuto per un'ora con Rabin, che gli ha esposto la situazione politico-militare nella regione. Tuttavia, come già avevano fatto il giorno precedente il primo ministro Shimon Peres e il ministro degli Esteri Itzhak Shamir, anche Rabin ha detto che «c'è stata tensione con la Siria nei giorni passati, ma su quel fronte non esiste un pericolo immediato».

La Siria, infatti (secondo ammissioni dei due governanti israeliani) non è pronta per un'iniziativa militare isolata e sa di non poter contare su un aiuto del mondo arabo se non nel caso di attacco di Israele. Il governo di Damasco ha sì rafforzato le proprie postazioni nella valle della Bekaa, vi ha fatto affluire missili e carri armati, ha costruito un nuovo sistema di fortificazioni. Ma — ha assicurato Rabin — non vi sono stati spostamenti di truppe.

Carico di tensione è stato l'incontro di Andreotti con Mustafà Natshe, sindaco destituito di Hebron, con Rashid Shawa, ex sindaco di Gaza, con l'avvocato Fajez Abu Rahmeh, pure di Gaza, e con Hannah Seniora, direttore del giornale in lingua araba Al Fajr. Dopo aver apprezzato la politica del governo italiano che ha «dimostrato comprensione» per la causa dei palestinesi, i quattro hanno rivolto al nostro ministro degli Esteri un appello con la preghiera di trasmetterlo all'Europa.

Piuttosto critici verso il governo del laborista Shimon Peres, i quattro notabili hanno dipinto a tinte oscure la situazione dei palestinesi nei territori occupati, la quale va deteriorandosi di giorno in giorno. Hanno poi detto ai giornalisti che con l'amministrazione laborista vi è stato un duro giro di vite e di temere seriamente che in ottobre, quando ci sarà il cambio di guardia al governo e il capo del Likud, Shamir, succederà a Peres, la situazione possa peggiorare ancora. Le deportazioni — hanno confidato — sono all'ordine del giorno, insieme con la distruzione di case e le espulsioni. Quanto al laborista Rabin, i palestinesi hanno detto che egli si è rivelato assai più duro dei «falchi» Sharon e Begin. (E' la medesima opinione espressa dieci giorni fa a Vienna dall'ex cancelliere austriaco Bruno Kreisky).

Ad Andreotti, con più cautela, hanno detto che a causa di sempre nuovi insediamenti di coloni ebrei, soprattutto nella striscia di Gaza, «sta cambiando la faccia del terreno» e hanno chiesto aiuto affinché questo sradicamento venga bloccato. Tutti e quattro i palestinesi si sono dichiarati vicini all'Olp e si riconoscono in essa. Non hanno perduto la speranza che, anche dopo il fallimento dell'accordo Hussein-Arafat, una soluzione di pace sia possibile e che si possa convocare una conferenza internazionale sul problema palestinese.

Ma queste sono speranze per il futuro, sulla lunga strada verso la pace. Ciò che preme ai palestinesi d'Israele è una «azione immediata» per «lasciare agli arabi le terre arabe». Ad Andreotti, che il 7 e l'8 giugno parteciperà in Olanda alla riunione di cooperazione politica dei Dodici della Comunità, i palestinesi hanno affidato un appello per un intervento urgente dell'Europa.

Tito Sansa

A Damasco nuove armi mai esportate da Mosca

TEL AVIV — Secondo la radio e i giornali israeliani, che citano «fonti occidentali», fra breve la Siria riceverà dall'Urss nuove armi sofisticate che Mosca non ha mai esportato, neppure nei Paesi del Patto di Varsavia. Modernissimi aerei da combattimento *Mig-29* e missili terra-terra *SS-23* andrebbero a rafforzare l'arsenale di Damasco, che secondo gli esponenti politici e militari di Gerusalemme è decisa a raggiungere la «parità strategica» con Israele.

Gli *SS-23* hanno un raggio d'azione di 500 chilometri e sono «estremamente precisi», hanno affermato le fonti. Attualmente, la Siria ha in dotazione *SS-21* (gittata 120 chilometri) e missili *Scud* e *Frog* (anch'essi a medio e breve raggio operativo). I *Mig-29* — che vengono considerati la «risposta» sovietica agli *F-15* e agli *F-16* americani — sono equipaggiati con modernissime apparecchiature radar, e sono in dotazione soltanto all'Aeronautica dell'Urss. Esperti militari israeliani affermano che lo *Scud* può colpire un obiettivo a 300 chilometri di distanza con un margine d'errore di mille metri, mentre l'*SS-23* viene ritenuto infallibile.

Recentemente, il presidente siriano Hafez el-Assad è andato a Mosca: la nuova fornitura sembra dunque il risultato più immediato della sua visita al Cremlino, per il quale Damasco è l'alleato più sicuro del mondo arabo. Ieri il generale Aleksei Lizichev, direttore del Dipartimento politico delle forze armate e della Marina sovietica, che è in visita nella capitale siriana, ha dichiarato che *«l'Urss si schiera decisamente al fianco della Siria nella sua sacrosanta battaglia per la libertà, la dignità e la liberazione dei territori occupati»*.

Il quotidiano degli Emirati Arabi Uniti *Al-Ittihad* scriveva ieri che Israele sta preparando un attacco con 27 mila uomini e 1800 carri armati contro i siriani nella valle libanese della Bekaa. Nei giorni scorsi, le autorità di Gerusalemme hanno ripetutamente smentito le voci secondo le quali uno scontro tra i due Paesi sarebbe imminente.

Undici milioni di olandesi oggi alle urne per il nuovo governo

Test Cernobil per l'Aia

E' l'elezione più incerta del dopoguerra - Il disastro della centrale sovietica pesa sul governo democratico-liberale - Forse rilancerà i socialisti contrari all'atomo pacifico e all'installazione dei Cruise americani in Olanda

DAL NOSTRO INVIATO

L'AIA — *Oggi l'Olanda va alle urne. E' l'elezione più incerta del dopoguerra e ne potrebbe scaturire, per dare un governo al Paese, la necessità di faticose alchimie fra i maggiori partiti. Ma il verdetto degli elettori — quasi 11 milioni, ed è prevista un'affluenza dell'85 per cento — non si limiterà a sancire la tenuta della coalizione di centro-destra (democristiani e liberali) formata nel 1982 dal premier Ruud Lubbers o il ritorno dei socialisti in un'area di maggioranza di cui arbitri potrebbero essere i liberal-democratici dello schieramento «D'66». Non si limiterà, cioè, a esprimere un verdetto su quattro anni di rigore economico che hanno politicamente collocato l'Olanda a cavallo fra il thatcherismo britannico e l'azione del cancelliere tedesco Kohl: sarà anche, attraverso la reazione degli elettori olandesi in tema nucleare, il primo test concreto dell'impatto politico che Cernobil può avere sull'Europa occidentale.*

Il 74 per cento degli olandesi, secondo un sondaggio pubblicato nei giorni scorsi dal filosocialista Vrije Volk, è contrario all'atomo; e in particolare lo sono il 96 per cento dei socialisti, il 68 per cento dei democristiani e il 46 per cento dei liberali. Tradotta in termini elettorali tale avversione spiegherebbe perché la coalizione di governo, pur avendo sospeso i programmi per la costruzione di altre due centrali nucleari, soffra il dopo-Cernobil e subisca una battuta d'arresto capace di compromettere — secondo i sondaggi — il suo faticoso recupero delle ultime settimane.

Se il fall-out politico di Cernobil dovesse favorire i socialisti, che si dichiarano contrari non solo all'uso pacifico dell'atomo ma anche all'installazione dei missili Cruise americani in Olanda, si assisterebbe a un'inversione politico-strategica nel solco più gradito proprio ai responsabili dell'incidente nucleare, cioè ai sovietici. Sono gli imprevisti della politica.

I seggi sono aperti oggi, in tutta l'Olanda, dalle 8 alle 19. Entro le 21 dovrebbero già conoscersi risultati non definitivi ma ampiamente attendibili. Le previsioni dell'ultima ora indicano per i democristiani di Ruud Lubbers, che alle elezioni dell'82 avevano conquistato 45 seggi, un modesto passo avanti, verso quota 49 (merito della popolarità del primo ministro, si dice). Il secondo partito della coalizione, quello liberale di Ed Nijpels, registrerebbe invece un crollo dai 36 seggi attuali a 26. Se il verdetto dei sondaggi dovesse essere confermato dalle urne, la coalizione raccoglierebbe 75 seggi, cioè la metà esatta dei 150 che compongono la Camera: mancherebbe cioè, anche per effetto del dopo-Cernobil, la risicata maggioranza di un seggio necessario per governare e sulla cui base Lubbers e Nijpels si sono impegnati a rinnovare la coalizione.

I socialisti — si parla di 54 seggi, contro i 47 di quattro anni fa — si confermeranno come il maggior partito, ma invano, se la coalizione supererà il crinale dei 75 seggi. In caso contrario toccherebbe a loro, in uno scenario di impasse e quindi attraverso una trattativa lunga, laboriosa e incerta, trovare una soluzione di governo. Con l'aiuto degli 11 deputati liberal-progressisti di «D'66», forse; ma il ventaglio delle soluzioni è vasto, incerto, fragile, e non esclude neppure i democristiani ora saldamente legati ai liberali. Se la coalizione non è riuscita a far trangugiare la sua «medicina» economica — amara nonostante il successo — l'Olanda si appresta a un cambio di sponda che potrebbe richiedere mesi di delicati patteggiamenti da parte del leader socialista Joop den Uyl.

Fabio Galvano

Yuri Dubinin ambasciatore sovietico a Washington

MOSCA — E' Yuri Dubinin il nuovo ambasciatore sovietico a Washington. Lo ha annunciato ieri la *Tass*. Dubinin prende il posto occupato per 24 anni da Anatoly Dobrynin, dopo essere stato nominato appena due mesi fa capo della missione sovietica alle Nazioni Unite. L'agenzia sovietica non ha dato il nome del nuovo ambasciatore di Mosca all'Onu.

Nato nel 1930, Dubinin è diplomatico di carriera dal 1955. Fino al febbraio di quest'anno aveva ricoperto la carica di ambasciatore a Madrid, che gli era stata affidata nel 1978. In precedenza era stato capo dell'ufficio per l'Europa del Sud del ministero degli Esteri di Mosca e consigliere all'ambasciata di Parigi.

A Tirana il traffico non è un problema

Tirana. Piazza Skanderberg, la più importante della capitale albanese, spicca per il traffico quasi inesistente (Telefoto Ap)

Aspre polemiche sulla legge antiterrorismo (sarà varata il 28)

In Francia nasce il pentito

Riduzioni di pena per chi collabora, estensione del fermo di polizia - Smentite le taglie

PARIGI — Riduzioni di pena per i «pentiti», ricompense in denaro a chi segnalerà dei ricercati, fermo di polizia aumentato da 2 a 4 giorni, controllo (ed eventuale scioglimento) delle organizzazioni di esuli stranieri, accentramento delle competenze giudiziarie. La Francia, colpita da 20 attentati negli ultimi due mesi, ha deciso di reagire con nuovi strumenti alla sfida del terrorismo. E prepara una serie di provvedimenti che modificheranno diversi articoli del Codice Penale, introducendo misure riprese dall'esperienza italiana e tedesca.

Una legge sarà varata dal consiglio dei ministri del 28 maggio, ma le indiscrezioni già circolano e provocano, anche, le prime polemiche. E' soprattutto uno dei progetti a fare scandalo: il pagamento delle informazioni. «Un passo verso una giustizia da *Far West*», per il presidente della sezione francese della Lega dei diritti dell'uomo, Jouffa. Un invito alla delazione e alla «caccia delle taglie», secondo giornali come *Libération* e *Le Matin*.

Una scelta, presentata come il coinvolgimento dei cittadini nella lotta al terrorismo, che si tradurrebbe — secondo i suoi critici — in problemi concreti (con la moltiplicazione delle false piste), creerebbe un clima di sospetto generale e sarebbe, in fondo, una prova di debolezza dello Stato.

Un'ondata di proteste che ha spinto il ministero degli Interni a ridimensionare e a smentire, in parte, il sottosegretario per la Sicurezza, l'ex prefetto Robert Pandraud, che aveva rivelato l'idea del governo. In realtà dei «premi» ci saranno (e saranno anche aumentati fino a qualche decina di milioni), ma continueranno a essere riservati agli informatori tradizionali della polizia: nessuna «taglia» offerta al pubblico. Questo, almeno, hanno detto ieri i portavoce del ministro Pasqua.

Ma, al di là delle polemiche, la vera novità della legge antiterrorismo è la comparsa della figura giuridica del «pentito», ripresa dalla legislazione italiana, che pure aveva sollevato tante critiche in Francia. Ai terroristi che collaboreranno con la giustizia saranno ridotte le pene della metà, con un massimo di vent'anni per reati che altrimenti avrebbero comportato l'ergastolo. C'è, però, una condizione, un limite al fenomeno del pentitismo: le confessioni devono avere un risultato «utile». Impedire nuovi crimini, scoprire complici: in caso contrario, non ci saranno sconti di pena.

Altro punto chiave del progetto è l'accentramento nel Tribunale di grande istanza di Parigi di tutti i processi di terrorismo: un sistema per creare un centro unico d'inchiesta. Un «*tribunale specializzato*» e non un «*tribunale speciale*», fanno notare gli architetti della nuova legge. Tanto più che è stata scartata l'ipotesi di creare un «*reato di terrorismo*» che lo stesso primo ministro Chirac aveva anticipato nel suo discorso d'investitura di fronte al Parlamento, il 9 aprile scorso. Alcune misure «speciali», tuttavia, saranno adottate. Il fermo di polizia (attualmente di 48 ore) sarà prolungato a quattro giorni nel caso di sospetti terroristi e saranno possibili perquisizioni senza mandato.

Enrico Singer

Uno squilibrato

Sequestra aereo finlandese, preso da agenti vestiti da cameramen

HELSINKI — La polizia finlandese ha dato l'assalto ad un aereo di linea della «Finnair» (sequestrato ieri pomeriggio all'aeroporto di Oulu appena prima del decollo) liberando i cinque uomini di equipaggio e catturando il pirata dell'aria, Markku Jaervenpaa, un uomo di 22 anni. I 85 passeggeri avevano già potuto lasciare l'aereo dopo due ore di trattative.

Il sequestratore, ha detto la polizia, voleva protestare per essere stato internato in un istituto per cure psichiatriche e aveva chiesto che salissero sull'aereo due troupe televisive. Camuffati da cameramen gli agenti hanno fatto irruzione e lo hanno arrestato.

Da Helsinki, proprio quando si è appresa la notizia della liberazione dei passeggeri e degli uomini dell'equipaggio, stava per partire un volo speciale di «teste di cuoio» per tentare l'assalto.

Anche senza l'approvazione degli alleati, dice il sottosegretario Perle

Washington potrebbe ritirare i suoi contingenti dall'Europa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Gli Stati Uniti si ritengono liberi di ritirare le loro truppe dall'Europa *«secondo le proprie esigenze militari»*, e di spostarle *«secondo le proprie necessità nei vari scacchieri del mondo»*, senza l'approvazione dei Paesi in cui esse stazionano. Lo ha dichiarato ieri il sottosegretario alla Difesa Perle in una conferenza stampa in cui ha anche adombrato la possibilità di interventi della Nato contro il terrorismo. Quasi simultaneamente, il capo della commissione delle Forze Armate della Camera, il deputato democratico Les Aspin, ha proposto *«una riduzione del ruolo Usa oltremare»*, in particolare un parziale ritiro delle truppe dall'Europa, e la rinuncia a una presenza militare americana nel Golfo Persico.

E' stata la prima volta che un membro dell'Amministrazione ha prospettato un taglio dei contingenti della Nato e una modifica unilaterale dei patti con gli alleati. Perle lo ha fatto in riferimento a quanto scritto su *La Stampa* dall'ex segretario di Stato Henry Kissinger, e cioè che l'America dovrebbe tenere le forze di pronto impiego in stato d'allerta sul proprio territorio, perché gli europei potrebbero non concedere loro il permesso di usarle al di fuori dell'area geografica dell'Alleanza. Il sottosegretario alla Difesa ha lasciato intendere che il problema è all'esame del Pentagono da quando tra l'Europa e gli Stati Uniti si sono verificati contrasti sulla strategia anti-Gheddafi.

Perle ha però smentito che esistano piani per un parziale ritiro delle truppe americane dai Paesi europei. Si è limitato a osservare che la sensazione che l'Europa non appoggi pienamente gli Stati Uniti *«rafforzerà le tendenze isolazionistiche nel nostro Paese, e faciliterà il tentativo del Congresso di ostacolare l'invio delle nostre truppe oltremare»*. Le dichiarazioni del sottosegretario alla Difesa hanno avuto un riscontro immediato nelle proposte di Les Aspin. Nel dibattito sul bilancio alla Camera, il capo della commissione delle Forze Armate ha insistito per una *«coerenza strategica delle spese militari»*, dicendo che i tagli vanno apportati nelle strutture Usa all'estero prima che agli arsenali nucleari o convenzionali.

Mentre Perle ha impostato il problema di un *«disengagement»* dal Vecchio Mondo nei termini degli impegni globali della superpotenza e della presunta scarsa affidabilità alleata, Aspin si è basato sull'urgenza di una riduzione del deficit del bilancio, e quindi di un ridimensionamento degli stanziamenti per la difesa. La Camera ha chiesto al Presidente di tagliare 35 miliardi di dollari dal bilancio di 320 miliardi di dollari da lui preparato per l'87. Reagan le è andato incontro con un progetto di eliminazione di alcune armi. Aspin ha obiettato che in questo modo si arriverebbe a 25 miliardi di dollari, ma nell'88 non si potrebbe più sacrificare nulla. Sarebbe meglio, ha aggiunto, operare sulle truppe in Europa.

La convergenza di due motivazioni diverse, la prima del potere esecutivo la seconda di quello legislativo, è l'aspetto nuovo e più preoccupante dell'annoso dibattito sul disimpegno Usa dall'Europa. Riprende vigore un isolazionismo contro cui l'Amministrazione si è sempre battuta, ma che sta alzando la testa in quasi tutti i campi: dal disarmo ai commerci.

Ennio Caretto

Nuova legge di Reagan

Ora è più facile negli Stati Uniti comprare armi

WASHINGTON — La legislazione americana che regola la vendita e il possesso delle armi da fuoco è stata resa più elastica dal presidente Reagan. Con la nuova legge si potrà anche tornare a vendere pistole e fucili per corrispondenza. Il provvedimento ristabilisce in pratica la legislazione che era in vigore prima del 1968, quando la legge fu inasprita — anche con l'imposizione di maggiori controlli federali sulle armi — in seguito agli assassinii di Martin Luther King e del senatore Robert Kennedy.

Il portavoce della Casa Bianca Larry Speakes ha detto che il Presidente ha inteso *«proteggere gli interessi dei cittadini rispettosi della legge»*.

Le nuove misure permetteranno anche ai residenti di uno Stato di acquistare armi in un altro Stato nonché di varcare armati i confini interstatali purché lo si dichiari alle autorità. Saranno inoltre limitate ad una l'anno le ispezioni alle armerie.

John Gotti, 45 anni, capo della famiglia mafiosa Gambino

Arrestato il Padrino di New York

Un anno fa aveva eliminato Paul Castellano - Portato nello stesso carcere che ospitò Sindona

DALLA REDAZIONE DI WASHINGTON

WASHINGTON — Il Padrino per antonomasia della mafia americana è finito in carcere. John Gotti, il capo della famiglia mafiosa Gambino di New York, sotto processo per associazione a delinquere, si è visto negare la libertà provvisoria su cauzione. In un elegante abito estivo color beige, ma con scarpe da ginnastica, ammanettato e con le catene ai piedi, è stato fatto salire su un cellulare al tribunale di Brooklyn, e trasportato nelle prigioni di Manhattan, le stesse che ospitarono Sindona e che ospitano Pazienza. Gotti non ha battuto ciglio: bell'uomo, si è esposto volentieri ai lampi dei fotografi.

I newyorchesi non dubitano che questo pezzo da novanta, giovane per la carica che copre — ha 45 anni — non resterà in carcere molto a lungo. Qualcuno sospetta anche che non verrà condannato. Ma intanto la metropoli mormora: prima di lui, sono stati infatti imprigionati quasi tutti gli altri capofamiglia di New York. Il procuratore Giuliani, un repubblicano che contenderà al democratico Cuomo il governatorato il prossimo novembre, ha ottenuto un grosso anche se forse effimero successo politico.

In carcere, John Gotti non se la passerà male. La malavita riconosce i diritti di un uomo di rispetto. Le prigioni federali di Manhattan sono inoltre vicine a Little Italy, dove «il Padrino» tiene abitualmente corte. Gotti non avrà difficoltà a continuare a gestire il suo «business». La cella non lo disturba: ci è stato chiuso dentro già tre volte, nel '66 per rapina, nel '67 per sequestro di due camion, nel '75 per omicidio involontario. Dietro le sbarre ha trascorso in tutto sei anni.

La musica cambierebbe se il capo della famiglia Gambino venisse condannato a parecchi anni, e mandato in lontane carceri. Allora si scatenerebbe la guerra di successione. Gotti infatti non ha avuto ancora tempo di consolidare il suo potere, e di terminare la sua scalata alla «Commissione», il gruppo dirigente della mafia. Il suo vice anzi, Frank de Cicco di 50 anni, è stato assassinato lo scorso aprile: qualcuno lo ha fatto saltare con la sua macchina con una bomba.

La voce popolare vuole che Gotti, un «don» di tipo nuovo, tanto violento quanto amante della pubblicità, abbia eliminato l'allora capo della famiglia Gambino, Paul Castellano, un anno fa circa, per «mettere ordine» nella onorata società newyorchese. Tre killer in impermeabile, svuotarono il caricatore delle loro mitragliette in pieno centro di Manhattan, alla 46ª Strada tra la Seconda e la Terza avenue, nell'ora serale di punta. Castellano morì sul colpo.

I Gambino — prendono il nome dal loro fondatore, il leggendario Carlo, morto una decina di anni or sono — costituiscono la famiglia mafiosa più vasta e potente d'America. Assumendone il controllo, Gotti ha cercato di imporre un cambio generazionale. Gli altri boss in carcere sono tutti settuagenari. Gotti si circonda di quarantenni e cinquantenni: il suo prossimo vice sarebbe Giuseppe Armone, suo coetaneo.

La Cina restituirà il Boeing a Taiwan

HONG KONG — I cinesi restituiranno entro sabato al governo di Taiwan l'aereo da carico e i due membri dell'equipaggio condotti in Cina da un pilota che aveva disertato. E' l'ultimo atto di una vicenda che ha avuto l'effetto di riaprire dopo trentasette anni una linea di comunicazione tra le due Cine.

(Segue da pagina 4)

Dopo lunga sofferenza è cristianamente mancato

Gervasio Bellero (Nando)

Anziano «La Stampa»

Lo annunciano la moglie Carla Vaglietti, il figlio Maurizio con Antonella, la figlia Simona, il fratello Giovanni, la sorella suor Desolina e la figlioccia suor Rosa Maria, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 21 alle ore 17 nella chiesa di Gorzano (San Damiano d'Asti).

— Gorzano, 21 maggio 1986

L'Amministratore Delegato, i Dirigenti e i Dipendenti tutti della Editrice «La Stampa» S.p.A. si uniscono al dolore della famiglia per la morte dell'ex dipendente

Gervasio Bellero

— Torino, 20 maggio 1986

Il Gruppo Anziani Editrice «La Stampa» partecipa al dolore della famiglia per la morte del socio

Gervasio Bellero

— Torino, 20 maggio 1986

Gli ex Colleghi del reparto Magazzino generale piangono vera parte al dolore della famiglia Bellero per la scomparsa di NANDO.

Il reparto Rotative partecipa al dolore della famiglia per la morte dell'ex collega NANDO.

La famiglia Cirone-Pettiti partecipano al dolore della famiglia.

La famiglia Gerrone partecipa.

Non batte più il cuore generoso di

Vittorina Galli ved. Ronco

di anni 86

L'annunciano figlie, generi, nipoti, parenti tutti. Funerali con partenza da via Tallarenti 8 ore 15 del 21 maggio per il cimitero di Giaglione.

— Giaglione, 20 maggio 1986

E' mancato

Vittorio Capusso

Ne danno il triste annuncio i familiari. Funerali oggi 21 ore 14.30 parrocchia Pozzo Strada. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 19 maggio 1986

Improvvisamente è mancato

Giuseppe Oddone

anni 48

Lo piangono consumati dal dolore moglie, figlia, genitori, sorella, fratello, cognati, parenti tutti.

— Torino, 21 maggio 1986

Cristianamente è mancata

Antonia Richiori ved. Aitana

pensionata FIAT

La piangono la figlia Giovanna col marito Matteo Cardanelli e figli Paolo, Silvia con il marito Giuseppe Caprara. I funerali in Torino giovedì 22 corrente mese ore 10.15 dalla parrocchia San Giovanni Bosco via Sarpi 117.

— Valperga, 19 maggio 1986

E' tornato alla casa del Padre

don Giuseppe Delbosco

ex parroco di Borgaretto

di anni 87

Ne danno il triste annuncio i fratelli, la sorella, con le rispettive famiglie nipoti, pronipoti, l'affezionata Irma Viscardi e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo in Torino mercoledì 21 maggio corrente mese alle ore 15 nella Parrocchia di S. Maria Maggiore partendo dal Ospedale Cottolengo di Torino alle ore 14.

— Torino, 20 maggio 1986

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Quattrocolo

anziano FIAT

Addolorati lo annunciano i fratelli Simone, Domenica, Gino, cognate, nipoti. I funerali parrocchia San Remigio per orario telefonare 67.11.52, indi proseguirà per Rorino. La presente è partecipazione e ringraziamento (servizio pubblico).

— Torino, 20 maggio 1986

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Camillo Castelli

cav. Vittorio Veneto

Lo annunciano la moglie, la figlia, il genero Fabrizio, cognate e nipoti. Funerali giovedì 22 ore 8.30 parrocchia S. Pellegrino. Un grazie particolare ai dott. Fabio Appiano. La presente è ringraziamento.

— Torino, 20 maggio 1986

Improvvisamente è mancato ai suoi cari il

GENERALE

Carlo Marini

Ne danno dolorosa partecipazione la moglie Francesca Navone, i figli Roberto e Paola. Funerali domani 22 ore 8.30 parrocchia S. Barbara. La presente è ringraziamento.

— Torino, 20 maggio 1986

Gli Ufficiali della Scuola di Applicazione partecipano al cordoglio della famiglia per la scomparsa del

GENERALE

Carlo Marini

indimenticabile amico e collega

— Torino, 20 maggio 1986

Partecipano commossi i Condomini di via Bertolotti, casa G. Ferraris.

Gli ex Allievi del 8° Corso profondamente colpiti per la scomparsa del caro amico collega e amico

GENERALE

Carlo Marini

partecipano affettuosamente al dolore della famiglia

— Torino, 21 maggio 1986

Beppe e Vera Costa partecipano sentitamente.

Vicini a Franca e figli sono uniti nel dolore zie Fenisia, Olimpia, cugini Miranda, Beppe, Bruno, Elso, Pina, Michele.

Direzione e Maestranze della Ditta Bianchi & Carrù SpA partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del sig.

Luigi Maldi

— Fenaria, 20 maggio 1986

«... nella tua parola io camminerò, ... non avrò paura, se tu sei con me io ti prego resta con me ...»

Titti Prochet Bruno

è tornata alla casa del Padre. L'annunciano il marito Gepi con i figli Elena con Riccardo ed Elisabetta, Paola, Lorenzo, Alessandro, i fratelli Piero con Paola e figli Elena, Giacomo, Emilio con Goffredo e figli, Anna con Antonio e parenti tutti. Funerali giovedì 22 ore 10.15 parrocchia dell'Annunziata.

— Torino, 20 maggio 1986

Guido e Jolanda Pasquino sono vicini a Gepi e figli.

Gli zii Emilia Giovanna Rosila con Bernardo Silvio con Maria, i cugini Pedrazzi Richelmy, Cagnassi, Mario Rosato Aielli sono uniti ai Bruno e Prochet nel pianto per la carissima TITTI.

Gli amici ed i colleghi della AIC sono vicini a Paola nel momento della scomparsa della mamma

Maria Matilde Prochet in Bruno

— Torino, 20 maggio 1986

Gli amici della Scala sono a fianco di Lorenzo in questo triste momento.

Simonetta Casonnero
Mario Comba
Matilde Prunas Tola
Carlo Amedeo Reynaud
Carla Robbiati
Elena Rossi

sono affettuosamente vicini a Lorenzo

E' mancata

Giovanna Polla Mattiot in Franciscetti

L'annunciano il marito Angelo, i figli Roberto con la moglie Gloria, Ivana, nipote, parenti tutti. Funerali giovedì 22 ore 8.30 partendo dall'Ospedale Mauriziano, indi la cara salma sarà tumulata nel cimitero di Rivarolo.

— Torino, 20 maggio 1986

(Continua a pag. 6)

Comunicazione giudiziaria per frode in commercio e nuovi sequestri di pacchi a lunga conservazione

Il pretore irrompe in latteria

Il sospetto dei magistrati è che la «Parmalat» abbia falsificato la data di produzione: il latte non potrebbe essere radioattivo prima del 30 aprile - Bloccate su tutto il territorio nazionale anche le confezioni di «Ala Zignago» - Una relazione riservata della Organizzazione mondiale della sanità

ROMA — Sulla scena caotica del dopo-nube irrompe la magistratura, con varie inchieste e molte determinazione. Su mandato della pretura di Roma ieri i carabinieri hanno perquisito gli uffici della «Parmalat» e del presidente del colosso emiliano, Callisto Tanzi, nel tentativo di ricostruire la storia di una partita di latte a lunga conservazione che, stando alle analisi, conterrebbe iodio 131 e cesio 137. Eppure le date di confezionamento stampigliate sui cartoni (30 aprile e 1 maggio) dovrebbero far escludere contaminazioni radioattive. Da qui le comunicazioni giudiziarie per il reato di frode in commercio recapitate ieri ad alcuni amministratori e funzionari della «Parmalat». Il sospetto, respinto dall'azienda, è che i cartoni siano stati confezionati in periodi successivi alle date dichiarate dalle stampigliature.

Per gli stessi motivi i pretori romani Fiasconaro e Lombardi ieri hanno disposto il sequestro su tutto il territorio nazionale dei cartoni di «Latte emiliano» a lunga conservazione prodotto da un altro big del settore lattiero, la «Ala Zignago» di Portogruaro. La data di scadenza, 21 agosto 1986, implicitamente indica anche la data di confezionamento, che per legge è anteriore di quattro mesi: dunque quel latte sarebbe stato confezionato il 21 aprile scorso, diversi giorni prima del *fall-out* radioattivo. Ma le analisi, inspiegabilmente, avrebbero messo in evidenza iodio e cesio. Franco Faenza, presidente della «Ala», si è detto stupito della decisione del magistrato perché «*cinque campioni del latte, che viene prodotto nello stabilimento di Copparo e non in quello di Fossalta di Portogruaro, esaminati dall'Enea di Bologna, non hanno segnalato alcuna traccia di iodio 131 e cesio 137*».

Se le analisi di laboratorio sono esatte, si ricava che bambini e donne in stato interessante probabilmente hanno bevuto latte che conteneva radionuclidi, latte «a rischio» (anche se il rischio è statistico e teorico) regolarmente commercializzato. Tuttavia bisognerà attendere ulteriori conferme, dato che un fresco antecedente legittima prudenza: erano errate le analisi della Usl di Mirano in base alle quali il pretore di Mestre ha ordinato il sequestro di una partita di Parmalat.

La «Parmalat» ha annunciato che chiederà all'analista «il risarcimento di ingenti danni», ma nel tumultuoso fiorire di inchieste l'industria emiliana resta al centro di una scomoda ribalta. Ieri amministratori hanno ricevuto comunicazione giudiziaria anche dal pretore di Campli, in provincia di Teramo; il magistrato ha posto sotto sequestro un manifesto-comunicato in cui la «Parmalat» assicurava il mercato che il suo latte è innocuo.

La scia giudiziaria della nube radioattiva ha una consistenza ancora vaga, ma se ne individua la direzione: non solo verificare dubbi su eventuali frodi ma anche valutare l'attendibilità dei dati ufficiali sulla radioattività forniti dal Comitato tecnico-scientifico insediato da Zamberletti.

Nei giorni scorsi un pretore romano ha verbalizzato la verità di un testimone di primo piano, l'ingegner Naschi, responsabile della direzione sicurezza e protezione dell'Ente per energia alternativa (Enea), l'organismo cui sono state centralizzate le rilevazioni sulla radioattività. Nell'esposto che è origine di questa indagine giudiziaria, la Lega Ambiente avanza il dubbio che i dati siano stati addomesticati per minimizzare i rischi e i motivi di allarme. Ieri il presidente dell'Enea, Umberto Colombo, è tornato a ribadire che nulla è stato taciuto, e che «*in Italia i rischi sono molto modesti*».

Un'autorevole conferma a questa tesi sembra venire dalla relazione, ancora riservata, inviata a tutti i governi dell'area interessata dalla nube dall'Organizzazione mondiale per la sanità. Il gruppo di studio insediato in permanenza a Copenaghen, in un documento del 13 maggio scorso, afferma che il danno epidemiologico prodotto dalla nube nell'Europa occidentale in futuro sarà così basso da risultare quasi inaccertabile: non dovrebbero esservi aumenti significativi di tumori alla tiroide, ad esempio.

Tuttavia nella relazione si ammette una circostanza non rassicurante: il reattore di Cernobil ha emesso una qualità di radioattività diversa da quella prodotta dagli esperimenti atomici, sui quali è stato possibile compiere studi. In particolare è differente il rapporto tra iodio e cesio: la nube di Cernobil condensava quantità di cesio leggermente superiore alla quota registrata in media dopo un'esplosione nucleare. In altre parole, si è trattato di una radioattività in qualche modo atipica. Saranno «atipici» anche gli effetti?

Guido Rampoldi

Le fragole al macero E' crollato il mercato

ROMA — Crollato il mercato delle fragole: nonostante questo frutto non sia stato colpito dai provvedimenti per la radioattività, i consumatori italiani si erano astenuti da acquistare questo prodotto, rendendo necessario il ritiro da parte dell'Aima (Azienda di Stato per l'intervento sui mercati agricoli) dei frutti colpiti.

I consumatori continuano a limitare l'acquisto di fragole, nonostante si tratti di frutti prevalentemente coltivati in serra.

L'Irvam (l'istituto per la ricerca e la valorizzazione dei mercati agricoli) rileva che nel Centro-Sud il ricorso al ritiro è stato piuttosto massiccio, mentre nel Nord — fino a pochi giorni fa — i coltivatori hanno operato con maggiore cautela. La raccolta in queste zone infatti — commenta l'Irvam — non è ancora nella fase di massima intensità.

L'Enea rassicura i deputati «In Italia nessuna Cernobil»

Indagine conoscitiva della commissione Industria - Le assicurazioni di Corbellini non convincono il psi: «Si chiuda l'impianto di Latina» - Un documento dei repubblicani

ROMA — Niente più riunioni del Comitato tecnico-scientifico della Protezione civile: l'emergenza radioattiva è finita. In compenso, cominciano i conti col nucleare in Italia. I partiti di governo mettono a punto le strategie per il futuro energetico. Oggi se ne occupa il Consiglio di gabinetto, alla vigilia del dibattito alla Camera e della raccolta di firme per il referendum antinucleare. Scatta l'indagine conoscitiva della commissione Industria di Montecitorio sui problemi della sicurezza delle nostre centrali.

I primi ad essere ascoltati dai deputati sono stati ieri il presidente dell'Enea, Umberto Colombo, il direttore della Disp (Direzione sicurezza e protezione sanitaria) Giovanni Naschi e il presidente dell'Enel Francesco Corbellini. Una centrale nucleare come quella di Cernobil in Italia non avrebbe mai ottenuto la licenza di esercizio, ha assicurato Colombo. Il presidente dell'Enea ha contestato i giudizi espressi dagli esperti americani della «Nuclear regulatory commission», secondo i quali i criteri di sicurezza e, in particolare, il sistema di contenimento della centrale sovietica sarebbero stati più che adeguati.

Il presidente dell'Enea ha poi sottolineato che la centrale di Latina, contestatissima, da più parti paragonata a quella sovietica, è sostanzialmente diversa. Quella laziale è una centrale a reattore «pigro», con una reazione molto lenta, che di per sé offre garanzie di sicurezza. Assicurazioni confermate dal presidente dell'Enel Corbellini. I deputati socialisti Giulio Di Donato e Franco Piro hanno però fatto sapere di non considerarle convincenti, con i corollari che ne derivano: «*Non sono tali da indurci a recedere dalla decisione di chiedere la chiusura della centrale di Latina*».

Quanto alle altre centrali attive in Italia, Trino e Caorso, Colombo ha annunciato che la Disp sta elaborando un sistema di «inertizzazione» dell'atmosfera interna con immissione di azoto, per evitare il rischio di formazione di gas combustivi come l'idrogeno.

Quanto alla gestione dell'emergenza, sia Colombo che Naschi hanno sottolineato «*l'inerzia delle Regioni*» nelle rilevazioni dei tassi di radioattività ed hanno difeso le misure preventive adottate nel settore alimentare. Se non ci fosse stato il divieto di consumare latte e verdure, ha chiarito il direttore della Disp, l'assunzione media di radionuclidi nei bambini fino ad un anno sarebbe stata di 3,5 rem.

Colombo s'è detto d'accordo con chi sostiene che i piani d'emergenza vanno migliorati sia in fase di progettazione che nella gestione, mentre secondo Naschi «*il nucleare probabilmente paga il fatto di essere l'unico settore industriale per il quale la legge prevede piani d'emergenza*».

Naschi ha quindi risposto ad una serie di domande sulle centrali di Latina, Trino Vercellese e Caorso, assicurando che gli organismi preposti a questi impianti stanno lavorando per garantire misure di sicurezza sempre più affidabili. In particolare, per Caorso si prevedono nuovi sistemi di condizionamento, ossia di conservazione dei rifiuti.

Un'indagine sulla situazione degli accordi internazionali in materia di sfruttamento dell'energia nucleare ad uso civile è stata chiesta al presidente della commissione Esteri della Camera Giorgio La Malfa dal socialista Valdo Spini.

L'ultima notizia riguarda il pri. La segreteria repubblicana ha appena messo a punto il documento sul nucleare e sui temi congiunti della tecnologia e della sicurezza che verrà esaminato stamani, nella sede del partito, da un'assemblea di scienziati e di esperti, fra cui Edoardo Amaldi, Felice Ippolito, Carlo Bernardini, Giuliano Toraldo di Francia, Umberto Colombo e Francesco Corbellini.

Giuseppe Fedi

Decontaminare Cernobil Forse l'Italia aiuterà Mosca

MOSCA — Presso la Camera di Commercio e dell'industria sovietica a Mosca si è tenuto un incontro tra esponenti sovietici ed una delegazione di imprenditori italiani.

La Tass afferma che «*i rappresentanti di alcune ditte italiane che producono attrezzature per le centrali atomiche e si occupano di questioni relative alla loro sicurezza, hanno offerto all'Unione Sovietica assistenza per neutralizzare gli effetti dell'incidente di Cernobil*».

Dissequestrato il latte bloccato a Mestre: analisi sbagliate

La Parmalat parte al contrattacco «Una congiura, chiediamo i danni»

DAL NOSTRO INVIATO

PARMA — Il cavalier Calisto Tanzi ha i carabinieri in casa. Adesso sono qui, nell'impero della Parmalat, escono da un ufficio e entrano nell'altro, passano portando pile di carte in mano e fogli che svolazzano. Poi andranno nella sua villa di Alberi di Vigatto, immersa nel verde, proprio dall'altra parte di Parma. Cercano bolle d'accompagnamento, documenti, movimento merci in ingresso e uscita, riscontri sulle partite contabili, prove scritte, smarrite chissà dove e chissà come. Da Roma sospettano ancora latte inquinato dalle radiazioni (del 30 aprile e del 2 maggio).

C'è un uomo in divisa fermo sulle scale, Calisto Tanzi sorride stanco: «*Non posso, ci vediamo dopo...*». L'avvocato Fratta è di corsa, pure lui: «*Speriamo che sia un altro errore, e che non ci sia dietro, invece, qualche disegno politico*». Domenico Barili, direttore commerciale, si lascia affondare sulla poltrona, poi insinua un dubbio: «*Noi siamo in regola, tutto in regola, comprese le date. Gli altri non so*». Cioè? Risponde sibillino: «*Il 30 aprile l'Italia era già radioattiva*». Come a dire che forse il 2 maggio si è intervenuti tardi, bisognava pensarci prima.

I carabinieri del Nas, Nucleo antisofisticazioni, vanno e vengono, su e giù per gli uffici, fuori e dentro lo stabilimento. Ce ne sono pure quaranta su un pullman, ma quelli — uno scherzo del destino — sono qui «*solo per una visita*». E pensare che oggi doveva essere la giornata della rivincita, perché era cominciata come meglio non si poteva immaginare dopo i guai dei giorni scorsi: stamattina all'alba il pretore di Mestre aveva finalmente dato ragione al colosso alimentare di Collecchio, e aveva deciso il dissequestro del latte confezionato il 16 aprile: l'avv. Fratta era rientrato di corsa per dare la notizia. Così la società aveva preannunciato «*una richiesta di risarcimento all'Usl 17 di Mirano per gli ingenti danni subiti*». Se non altro, un ricupero d'immagine: «*Non ci ha dato ragione il Tribunale della libertà, ma il pretore che ci aveva accusato*». E' appena finita «*l'odissea di un sequestro e di un dissequestro*», e ne comincia un'altra.

Una comunicazione giudiziaria al patron e i carabinieri nello stabilimento di Collecchio. Da ieri mattina, una vera e propria processione che è continuata fino a sera. «*Siamo tranquilli sotto ogni punto di vista* — dice Calisto Tanzi — *perché operiamo con serietà e coscienza, l'abbiamo dimostrato pure a Mestre. Lo dimostreremo ancora*». E l'avvocato Fratta: «*Ci sono indagini in corso per vedere come sono confezionati i prodotti Parmalat? E noi siamo contenti, contentissimi. Perché qui è tutto giusto, regolare. Anche le date, giuste e regolari*». E' un ritornello che ripetono in tanti. Pure Tanzi: «*Il rispetto delle date è assoluto, su questo non ci sono dubbi*».

E un motivo c'è: se le date sono giuste, e se il latte del 30 era già radioattivo — anche solo a livelli bassissimi —, allora forse ha sbagliato qualcun'altro. Possibile? Alla Parmalat sottolineano che «*i nano-Curie erano in salita prima del 2 maggio*», che «*il provvedimento ministeriale è stato preso sulla base dei numeri e non sulle ipotesi. Noi comunque garantiamo nella maniera più assoluta sul prodotto confezionato prima del 27 aprile*». E così, pure le altre voci «*sono calunnie*». Il latte importato dall'Est? «*Per l'amor di Dio: questo non sta né in cielo né in terra*».

Barili si agita sulla poltrona, rigira la sigaretta fra le dita: «*Abbiamo mai preso prodotti da quelle parti, dovevamo cominciare proprio allora? E' senza senso*». Piuttosto, fino al 30 aprile, è possibile sia stato importato dalla Germania: in ogni caso avrebbe passato controlli doganali.

Dirigenti e padrone, in trincea, dunque. Ma non sono soli. Con loro, si è schierato il consiglio di fabbrica, proprio com'era già successo pochi giorni fa, per protestare contro il sequestro ordinato dal pretore di Mestre. Ne è venuto fuori un lungo documento, in cui si ribadisce che «*le date di confezionamento sono reali*», e che non ci sono state truffe di sorta. E si chiede che finisca «*questo clima di intimidazione e di accuse alla società*». E qualcuno azzarda: è cominciata la guerra del latte. Quello fresco s'è preso una bella batosta dopo Cernobil, l'altro forse sta pagando lo scotto adesso. E' la dietrologia da *day after*.

Pierangelo Sapegno

Dopo la nube aumentate le richieste di aborto

ROMA — Il numero di donne che nelle tre settimane successive al disastro nucleare di Cernobil hanno chiesto informazioni e assistenza per l'interruzione di gravidanza è aumentato in misura molto considerevole.

Lo afferma in una nota l'Associazione italiana per l'educazione contraccettiva e sessuale (Aiecs), che gestisce a Roma e a Milano i due consultori. A Roma, in particolare, le richieste telefoniche di assistenza e informazioni per l'interruzione di gravidanza nelle strutture pubbliche sono aumentate del 120 per cento, mentre l'aumento a Milano è stato del 90 per cento.

Secondo Luigi De Marchi, presidente, e Guido Tassinari, segretario nazionale dell'Aiecs, questo aumento — continua la nota — è «chiaramente dovuto ai timori di malformazioni

I rischi per la tiroide dopo la nube di Cernobil

La colonna «A» si riferisce all'osservanza normale dei provvedimenti sanitari; la «B» alla completa mancanza di provvedimenti.

	A	B
● adulti (oltre 18 anni)		
Nord	14	52
Centro	4	11
Sud	5	13
totale	23	76
● adolescenti (10-18 anni)		
Nord	4	15
Centro	1	3
Sud	2	6
totale	7	24
● bambini (1-10 anni)		
Nord	5	38
Centro	1.5	9
Sud	0.5	16
totale	7	63
● lattanti (0-1 anno)		
Nord	0.5	5
Centro	0.2	1.5
Sud	0.1	3.5
totale	1	9
● intera popolazione		
totale	38	172

In Italia, per effetto dello iodio 131 della nube radioattiva di Cernobil, nei prossimi 35 anni si correrà il rischio di avere 38 casi mortali di tumore in più alla tiroide, che si aggiungono ai 21 mila casi normalmente previsti per lo stesso periodo: i dati sono stati calcolati dall'Enea.

L'ipotesi per i 38 casi è basata sulla osservanza dei provvedimenti del ministero della Sanità.

I 38 casi si riducono a 32 se all'osservanza dei provvedimenti si è aggiunta una autoriduzione del 50 per cento dei consumi di latte e verdura da parte degli adulti per i quali questi alimenti non erano stati vietati.

Vigevano, per l'uso di un anticrittogamico

Allarme ecologico scatta in Lomellina

VIGEVANO — Allarme in Lomellina. Si parla di un potente anticrittogamico (il parathion, largamente usato in agricoltura) che danneggia i pioppi e brucia i germogli del riso. La zona interessata comprende i comuni di Sannazzaro, Ferrera Erbognone, Mezzana Bigli, Ottobiano, Alagna: circa 45 chilometri quadrati di terreno.

Negli ultimi giorni sono stati segnalati alcuni casi sospetti subito posti all'attenzione dei carabinieri: foglie rinsecchite sono cadute dagli alberi, mentre abitanti della zona hanno lamentato uno strano arrossamento agli occhi. Si parla anche di alcuni animali morti. Per le piante si fa riferimento anche all'azione di pidocchi, ma sembra accertata la presenza in dose eccessiva del potente antiparassitario.

A titolo precauzionale il prefetto di Pavia ha invitato i sindaci della Bassa Lomellina affinché raccomandino alla popolazione della zona di non entrare nei pioppeti in questione e di non mangiare verdura coltivata nelle vicinanze.

Si tratta di un provvedimento precauzionale in quanto per il momento non esiste una diagnosi esatta di quanto avvenuto. Il presidio multizonale di igiene e prevenzione di Pavia e il servizio di igiene pubblica dell'Usl 78 di Vigevano stanno effettuando delle analisi per accertare il possibile grado di «inquinamento» della zona.

Il presidente dell'Usl della Lomellina, Giuseppe Inzaghi, prendendo spunto da questo allarmante episodio, ha tenuto ieri mattina una conferenza stampa nella quale ha sollecitato le autorità sanitarie regionali e statali in materia di disciplina dell'uso di antiparassitari, riprendendo il delicato capitolo del rapporto tra produzione agricola e ambiente in una zona della provincia di Pavia che è caratterizzata dalla coltivazione intensiva di tre principali colture: il riso, il mais e il pioppo.

Mentre siamo nel pieno della campagna del riso, infatti, i primi dati raccolti dal servizio di igiene pubblica fanno temere un ulteriore aggravamento della situazione di inquinamento della prima falda acquifera, che già negli scorsi anni aveva causato la chiusura di numerosi pozzi privati.

a. s.

Per ripulire i prati

Parigi. Una squadra di vigili del fuoco francesi addestrati a combattere i disastri nucleari si esercita nella bonifica di una zona di campagna che si supponeva inquinata da materiale radioattivo

Milano, funerali celebrati dal cardinale

Martini ricorda Lazzati «Un uomo senza ombre»

MILANO — «*E' finito tutto? No. Non è finito nulla. Vado alla casa del Padre*»: le ultime parole pronunciate da Giuseppe Lazzati, ex rettore dell'Università Cattolica e uomo politico, sono state ricordate ieri mattina dal suo successore alla guida dell'ateneo milanese, il prof. Adriano Bausola, a conclusione della cerimonia funebre celebrata nella basilica di Sant'Ambrogio dall'arcivescovo di Milano, cardinale Carlo Maria Martini, affiancato dal cardinal Colombo, da sei vescovi ed alla quale hanno presenziato numerosi esponenti politici.

Alla sinistra del cardinale è apparso anche don Giuseppe Dossetti, che ha lasciato Monteveglio con alcuni membri della «Piccola famiglia dell'Annunziata», da lui fondata, per essere presente al rito in memoria dell'amico.

La bara coperta da orchidee viola, è entrata nella basilica portata a spalla dai bidelli dell'Università che Lazzati resse per 15 anni. Prima che il corteo funebre partisse dalla «Cattolica», il preside della facoltà di lettere e filosofia, padre Francesco Mattesini, ha rivolto un saluto al suo predecessore, ricordando la lezione che questi trasmise dalla cattedra di storia della letteratura cristiana antica.

Il cardinale Martini, nella sua omelia, ha sottolineato «*l'adesione incondizionata alla verità*» che rendeva Lazzati «*severo e talora perfino tagliente nei confronti della faziosità e dell'ipocrisia*» ed «*insofferente verso ogni forma di demagogia*». L'arcivescovo ha poi parlato della sua fedeltà e obbedienza alla Chiesa.

«*Da lui* — ha proseguito il cardinale — *si poteva e si può certo dissentire sui giudizi contingenti, ma anche i suoi critici — che non mancarono — gli riconoscevano una personalità lineare, trasparente, senza ombre, che del resto traluceva dai suoi occhi chiari e penetranti*».

Stato civile di Torino

19 MAGGIO 1986

NATI — Canavero Enrica; Riga Riccardo; Borsaglio Giovanni; Morra Andrea; Simonetti Adriano; Zarrigo Irene; Esposito Anna; Esposito Daniele; Meli Francesca; Maggiore Vincenzo Michele; Catalano Marco; Cannone Dandy; Rosso Lino; Piazzoli Domenico; Trabelsi Omar; Tummolo Luca; Bosetto Fabrizio; Angelillo Michele; Giamberardi Francesco; Pompilione Massimo; Ciampionetti Valentina; Sacconetti Martina; Rosa Valentina; De Pace Roberta; Ziantino Deborah; Massasso Giorgio; Benucci Alessandra; Zaccarelli Edoardo; Minelli Elena; Cannone Emanuele; Alessi Ines; Morino Simona; Figliola Pamela; Regolo Valentina; Cammarota Valentina; Moretto Daniela; Cloccone Federico; Napione Alessio; Giacoletto Nadia; Tesio Francesca Morena; Careddu Alberto; Sanfilato Cristian; Capogreco Deborah Elisabetta; Melandri Stefano.

MORTI — Carello Rocco, di anni 83, nato a Torino, residente in via Olivo 14, pensionato; Dominicis Armando, a. 59, Monte Campali, v. Rosmini 6, pensionato; Tudisco Anna, a. 85, Lavello, v. Don Grazioli 14, pens.; Maggiore Alessandro, a. 77, Carei, v. Cardazzo, pens.; Formento Edmondo, a. 70, Vialfrè, pens.; Girardi Michele, a. 83, S. Damiano d'Asti, strada Mongreno 180, pens.; Pedardi Francesco, a. 81, Patti, v. Grugia 73, pens.; Saraventi Augusto, a. 73, Torino, v. P. Giuria 50, pens.; Bellomo Luciano, a. 59, Barcellona (Messina), v. M. Calabrò, pens.; Fenollo Paolo, a. 86, Torino, l.go Cibrario 11/4, pens.

Deceduti in comune: Castelli Emma, a. 77, Milano, pens.; Giubileo Valentino, a. 69, Torino, pens.; Clarizio Lorenzo, a. 74, Moncalieri, pens.; Giardino Maria, a. 80, Torino, pens.; Ghiotti Clara Maria e Rampini, a. 88, Pianezza, pens.; Viezzoli Maria Concetta in Lecca, a. 87, Calciano, pens.; Paulesso Francesca, a. 79, Torino, pens.; Maggiolo Mario, a. 70, Monteggiardino, pens.; Andreoli Franca, a. 58, Parracchio Foresta, pens.; Lombardi Lidia, a. 70, Torino, pens.; Ferro Bruno, a. 70, Torino, pens.; Scalogna Angelo, a. 73, Trieste, pens.; [illegible] Carmen, a. 62, Sennino Rossana, pens.; [illegible] Giuseppe, a. 86, Palermo, pens.; Borio Anna in Tagna, a. 55, Cirié, pens.; Mazzucco Elide, a. 83, Rossana, pens.; Salza di Vinadio Alessandro, a. 22, Alessandria, student.; Grosselino Giulio, a. 56, Torino, v. A. Vespucci, industr.; Poloskei Pietro, a. 72, Alessandria, pens.; Battaglino Maria Teresa, a. 70, Cuneo, pens.; Vernosa Maria, a. 63, Villastellone, religiosa; Gamba Marco, a. 76, Torino, pens.; Zappicante Immacolata v. Venanzio, a. 81, Voltorino, pens.; Mollo Michele, a. 61, Minervino Murge, pens.

Nati 45 - Morti 38

(Segue da pagina 5)

E' mancato improvvisamente
Carlo Alberto Gallesio
Ne danno annuncio la moglie Rita Comello; i figli Giorgio con Mara, Gabriele ed Alberto; Paolo, Nicoletta con Franco, Maria ed Elena; la sorella Giuseppina e figli; le affezionate Rosetta e Concetta. Un pensiero di gratitudine al professor Leone Poli. L'ora del funerale verrà comunicata su La Stampa di giovedì 22. Non fiori ma offerte alla Pro Infanzia Derelicta di via Asti 32.
— Torino, 20 maggio 1986.

Nonna Giovanna, Angiola, Elena, Anna, Gianni, Maurizio, Nicoletta, Raffaella, Giovanni uniti nel dolore.

Maria e Paolo De Angelis, Maria e Bruno Oggero vicini affettuosamente.

Remo e Beppina Uberti Bona prendono parte al grande dolore di Giorgio e Mara per la morte del caro CARLO.

Silvana e Nanni partecipano commossi al grande dolore di Giorgio e Mara, Gabriele ed Alberto, Paolo, Nicoletta e Franco.

Ricordando con accorato rimpianto gli anni trascorsi insieme ricorda l'amico CARLO, Mario De Giuli con Paoletta, Federica e Riccardo.

Partecipano al dolore dei familiari Edoro Fenoglio, Carlo Franzone.

Dirigenti, impiegati e Operai della Imprese Costruzioni De-Ga S.p.A. profondamente commossi ricordano il fondatore della società
Carlo Alberto Gallesio
e si uniscono al dolore dei figli e per la moglie.
— Torino, 20 maggio 1986.

Collaboratori e Soci del Centro Sportivo De-Ga di Vinovo partecipano al dolore del vicepresidente ingegner Giorgio Gallesio per la morte del padre
DOTTOR
Carlo Alberto Gallesio
— Torino, 20 maggio 1986.

Sono affettuosamente vicini a Giorgio, Paola e Nicoletta gli amici: Mimi Dado Bollettero, Piero Valentina Camerino, Cecilia Nanni Chiotti, Maria Ruby Cordero, Ornella Paolo Costantini, Gigi Gia Demichelis, Rosy Chicco Demichelis, Carla Beppe Genesio, Lydia Enrico Ericksson, Annamaria Beppe Ferrari, Franca Mario Frigerio, Daniela Dando Galli, Marina Luciana Lanotti, Ines Sandro Marletti, Marinella Ernesto Mosso, Marisa Lolo Piovano, Roberta Paolo Poli, Piero Fiorenza Porta, Franca Lucio Porta, Carla Franco Rappelli.

Gli amici Chiara, Edgar e Marco, Paola, Carla sono vicini al loro amico Paolo e alla famiglia.

Ricordando CARLO, Germana ed i suoi figli sono affettuosamente vicini a tutta la famiglia.

Presidente, Segreteria, Direttivo, Collaboratori Atemp vicini a Rita ricordano con profondo rimpianto il loro CONSIGLIERE.

Maria Schiavone con Dado e Paola partecipano al dolore della famiglia Gallesio.

Presidente, Consiglieri, Soci tutti del Lions Club Torino prendono commossi parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico e socio
avv. Carlo Alberto Gallesio
— Torino, 20 maggio 1986.

Gli amici: Claudio Galli, Ulrico Di Aichelburg, Roberto e Luisa Maina, Piero Molina, Romolo e Maria Teresa Tosetto, Emilio Zangolini, Giuliana Zavattaro partecipano affettuosamente al lutto.
— Torino, 20 maggio 1986.

Giovanni Piazza e Antonio Maria Marocco con i collaboratori dello Studio Notarile partecipano al grande dolore della famiglia Gallesio per l'improvvisa perdita del caro amico
dott. Carlo Alberto Gallesio
ricordandone le preclari virtù di bontà e di saggezza.
— Torino, 20 maggio 1986.

Bianca, Giorgio e Raffaella, Gianni e Lina, Ferdinando e Claudia, Andrea e Marisa Rondolino partecipano commossi al dolore della famiglia.

La famiglia Revel-Borio partecipa commossa al dolore.

Paolo e Anna Tibaldi sono vicini a Paola, Giorgio e Nicoletta partecipando al loro dolore per la scomparsa del padre
Carlo Alberto Gallesio
— Torino, 20 maggio 1986.

Sono vicini con affetto a Nicoletta, Giorgio e Paola, Pina e Angelo Torello, Viena, Nani e Andrea Salina.

Leone e Carla Poli partecipano affettuosamente al dolore dei cari amici Giorgio, Mara, Paola, Nicoletta.

Titti, Gaetano, Alvise, Kiki, Simone, Giorgio, Mariano, Giorgio Benelli sono vicini con affetto a Paolo, Giorgio, Nicoletta.

L.I.R.A.T. spa di Gozzellino & C. unitamente ai dipendenti, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'
AVVOCATO
Carlo Gallesio
— Torino, 20 maggio 1986.

Mili Gioacchino e Marina sono vicini a Paolo con grande affetto.

Dany e Giancarlo Grandi sentitamente partecipano.

Rina e Giorgio Uberti Bona partecipano.

Sono affettuosamente vicini a Nicoletta e Franco gli amici: Fabrizio, Dodi Miceli, Marina Gualtiero, Lella Aldo e Germana.

Il Lions Club Torino Valentino partecipa al dolore del suo socio ing. Giorgio Gallesio per la perdita del PADRE.

E' mancato
Mario Tomiatti
Lo annunciano la sorella Luigia, il nipote Enrico, nipoti e parenti. Funerali giovedì 22 ore 8.30 ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 maggio 1986.

Come fu sua volontà gli addolorati congiunti annunciano la scomparsa della cara
Eliana Malacarne
avvenuta il 23 aprile scorso. Messa di trigesimo oggi ore 17,45 chiesa Immacolata via Nizza 47. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 maggio 1986.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportelli Salone LA STAMPA
Via Roma, 80 - Ore 9-12,30; 15-19,30
Sabato 9-12,30
Sportelli Via Marenco, 32
Tutti i giorni compresi il sabato ore 9,30-17,30; 18-21. Domenica dalle ore 16,30

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Caterina Gianasso ved. Marco
di anni 79
Lo annunciano con tristezza il figlio Giovanni con la moglie Silvia, la figlia Laura e il marito Ferruccio, le nipoti Manuela e Ornella con i mariti Ezio e Stefano, l'adorato pronipote Andrea, parenti tutti. I funerali giovedì 22 corr. alle ore [illegible] nella parrocchia Gesù Buon Pastore.
— Torino, 19 maggio 1986.

Partecipano al dolore la famiglia Manbuono e Rossi.

Lo Studio Commercialista Michela rag. Rinaldo e i suoi collaboratori, si uniscono al dolore del sig. Giovanni Marco per la perdita della cara mamma
Caterina Gianasso
— Torino, 21 maggio 1986.

La O.P.B. S.p.A. Direzione e Maestranze, partecipano con profondo cordoglio al dolore del sig. Giovanni Marco per la scomparsa della cara mamma
Caterina Gianasso
— Torino, 21 maggio 1986.

Direzione e Dipendenti Ditta Octava porgono sentite condoglianze al sig. Giovanni Marco e famiglia per la scomparsa della mamma signora
Caterina Gianasso ved. Marco
— Torino, 21 maggio 1986.

Le famiglie Pino, Piero e Gino Casa partecipano al lutto del sig. Giovanni Marco e famiglia per la perdita della MAMMA.

Cristianamente è mancato
Giovanni Fogliato
Addolorati lo annunciano: figlia, genero, nuora, sorella, cognata, parenti tutti. Funerali giovedì 22 ore 10,15 parr. Nostra Signora della Salute.
— Torino, 18 maggio 1986.

Il 18 maggio 1986 è mancata
Maria Cristina Asinari di Bernezzo Balbiano di Colcavagno
A funerali già avvenuti lo annunciano: Vittorio con Elena e Federica, la mamma Elena, i fratelli Alberto e Andrea, i suoceri Germano e Mariella. Si prega di non partecipare con annunci, ma di devolvere aiuti ad associazioni, enti, o singoli che si dedicano alla ricerca sul cancro.
— Torino, 21 maggio 1986.

Cristianamente è mancato
Domenico Volante
Insegnante
medaglia d'oro Ministero P.I.
di anni 83
Lo annunciano con dolore i figli Maria Clara, Giancarlo, Maria Grazia, Piergiuseppe, Giorgio ed Anna con le rispettive famiglie, la sorella Solvige, cognati, cognate, nipoti e parenti. I funerali avranno luogo in Busca mercoledì 21 corr. alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'estinto (condominio 53, Annunziata).
— Busca, 20 maggio 1986.

Sono vicini a Beppe per la perdita del PADRE: Giorgio, Maria, Guido, Luigi, Francesca, Nico, Sabina, Elena, Roberto, Emilio.

Riccardo e Fabrizia Durando partecipano con affetto al dolore di Beppe e Clara.

Impresa Tosolini Maurizio esprime vivissima solidarietà all'ing. Giuseppe Volante per la scomparsa del PADRE.

Affettuosamente vicini a Beppe e familiari per la perdita del caro PAPA': Giorgio Rossana Cordero, Ugo Daniela Tosolini, Gianni Carol Zappia.

Meloe, Germana e famiglia ricordano con affetto zio DOMENICO.

Impresa Cosmai di Capparotto e Mattia partecipa al dolore dell'ing. Pier Giuseppe Volante.

(Continua a pagina 7)

Appello ai vescovi italiani per lenire «le ferite spirituali»

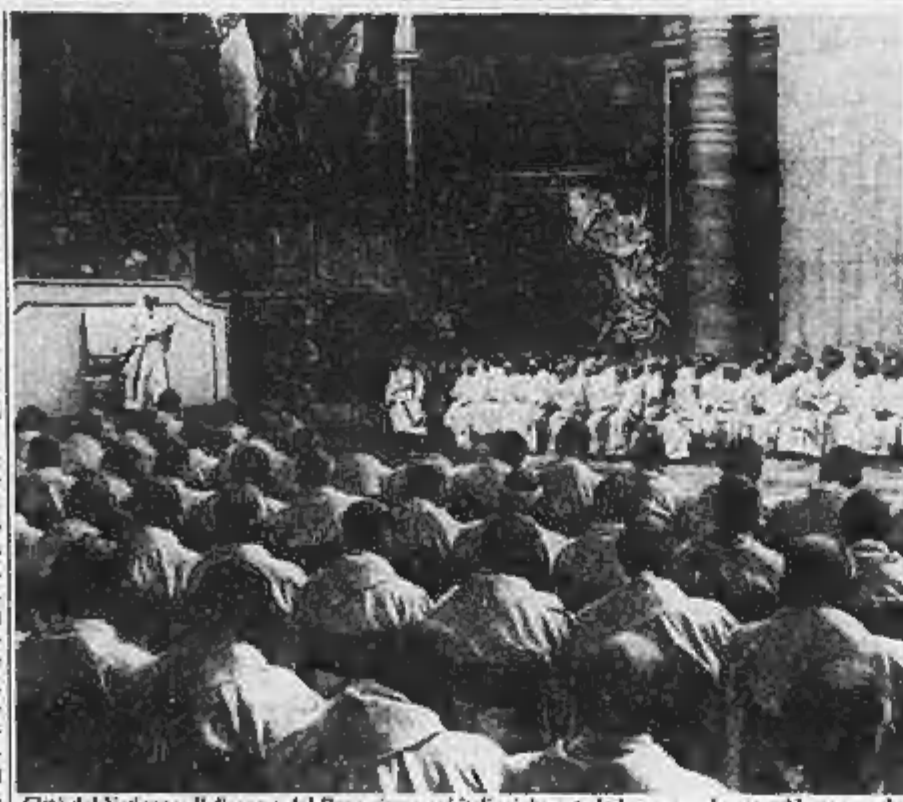
Il Papa: l'uomo è malato

Il card. Poletti denuncia la «tendenza a separare la fede dalla morale» - Tra i problemi in discussione all'assemblea Cei: lo stipendio al clero, l'insegnamento della religione, la nomina del presidente di AC

CITTA' DEL VATICANO — Giovanni Paolo II ha invocato ieri una *«mobilitazione di tutte le forze sane della nazione per fronteggiare le spinte autodistruttive che la minacciano»*, dopo aver affermato che *«quanto accade ogni giorno sotto i nostri occhi conferma che la questione etica è sempre più questione centrale del nostro tempo»*. Il Papa ha lanciato il suo appello parlando ai vescovi italiani, riuniti a Roma in questi giorni per la loro assemblea annuale, durante la solenne concelebrazione tenuta nella basilica di San Pietro.

Le premesse per questo intervento erano state poste dal presidente della Cei, card. Poletti, che aveva tracciato nella sua prolusione di lunedì un quadro sconfortante della situazione morale del Paese. Il Papa ha fatto sua questa visione: *«Diverse sono le malattie, diverse le infermità che insidiano la salute dell'uomo, delle comunità, delle nazioni... Questi giorni di riflessione* — ha detto — *vi consentiranno di fare una diagnosi accurata delle malattie spirituali più insidiose e di tracciare la linea dell'opportuna terapia»*.

La «questione morale», vista nell'ottica dei palazzi pontifici, sta diventando il tema principale di questa assemblea della Cei, almeno negli interventi pubblici. Lo stesso card. Poletti, in un'intervista all'*Osservatore romano*, è ritornato sull'argomento, criticando un'eccessiva libertà di coscienza nel mondo cattolico. *«Tanti cristiani dicono che credono in Dio, vanno alla Messa, ma circa il problema morale (figli, rapporti, etica sociale, rispetto dei valori) dicono: me la vedo io. C'è una tendenza a dividere la fede dalla morale»*.

Il presidente della Cei ha promesso una Chiesa italiana in attacco su rievangelizzazione e questione morale nei prossimi anni; *«alzando la voce se sarà necessario anche davanti a tutto il Paese»*, illuminerà gli uomini di buona volontà sui *«valori oggettivi»* della fede e della morale. *«Dobbiamo uscire dal silenzio* — ha detto ancora il cardinale —, *da un appiattimento che preoccupa noi vescovi, ma anche disturba seriamente la vita delle nostre Chiese locali»*.

Da oggi i trecento vescovi riuniti nell'aula del Palazzo Nervi si occuperanno di argomenti più «terreni». Nel giro di qualche anno la congrua scomparirà e i preti impegnati nel servizio delle diocesi e in parrocchia verranno «sostentati» dai fedeli e dagli utili del fondo apposito. I presuli dovrebbero decidere in questi giorni lo stipendio minimo per chi è impegnato nel servizio pastorale. Una base che dovrebbe essere eguale per tutti, e sarà poi accresciuta da altre voci, a seconda degli impegni e delle spese valutate in ogni singola situazione.

Inoltre l'assemblea della Cei deve decidere: come i fedeli delle parrocchie debbano contribuire al sostentamento del clero; come si debbano ridistribuire i beni in dotazione alle diocesi e alle parrocchie. Una parte di questi «beni» — chiese, strutture parrocchiali, centri educativi — dovranno tornare alle parrocchie, ma gli altri resteranno al Fondo di sostentamento per il clero.

Anche l'insegnamento della religione nelle scuole pubbliche, che ancora di recente ha suscitato tante polemiche, tornerà in discussione nell'aula. Sono da stabilire i programmi di insegnamento, e bisogna che i vescovi dicano quali istituti sono abilitati a rilasciare i titoli necessari agli insegnanti della religione cattolica per definirsi tali e avere perciò l'incarico. *«Uno degli impegni più gravi che la Chiesa si è assunta* — ha detto il card. Poletti — *è la qualificazione degli insegnanti di religione»*. Un momento importante e delicato sarà quello relativo alla revisione dei catechismi, giudicati troppo «difficili» da molti sacerdoti e laici.

Infine, l'argomento che ha fatto più scalpore nei giorni scorsi: la nomina del presidente dell'Azione Cattolica. Il Consiglio nazionale, sabato scorso, ha votato a grande maggioranza una rosa di tre nomi (altri seguono con preferenze limitate). Alcuni vescovi sostengono che la scelta, se si resta nella norma, dovrebbe cadere su uno dei primi tre. Ma non è del tutto esclusa una decisione a sorpresa da parte dei vertici della Conferenza episcopale.

Marco Tosatti

Città del Vaticano. Il discorso del Papa ai vescovi italiani durante la loro annuale assemblea generale

A D'Agata e Giannelli il premio Casalegno

ROMA — Il premio Casalegno, dedicato alla memoria del vicedirettore de *La Stampa* ucciso dalle Br nel '77, è stato assegnato quest'anno a Salvatore D'Agata, direttore del Gr1, e a Emilio Giannelli, vignettista della *Repubblica*.

La giuria, composta da Albino Longhi, direttore del Tg1, Guido Guidi, presidente della Federstampa e Luca Goldoni, scrittore e giornalista del *Corriere della Sera*, ha motivato l'assegnazione del premio con la capacità di D'Agata e Giannelli di *«dare una sintesi incisiva e graffiante delle vicende quotidiane di politica e costume rispettivamente con poche parole e con pochi tratti»*.

La consegna del premio, patrocinato dal Rotary Roma Nord-Ovest, avverrà a Roma il 29 maggio.

Manzella tra i vincitori del Premio Parlamento

ROMA — Sono stati proclamati ieri sera, in una breve cerimonia a Montecitorio, i vincitori del «Premio Parlamento». Sono: Giuliano Amato, Gerardo Chiaromonte, Luciano Radi, Andrea Manzella (per gli articoli sulle procedure parlamentari, pubblicati su *La Stampa*), Giuseppe Tamburrano e Jader Jacobelli. All'opera *«Palazzo Montecitorio»* dell'Editalia è stato assegnato il premio per gli studi architettonici e storici.

(Segue da pagina 6)

Improvvisamente ci ha lasciati, dopo una vita dedicata alla famiglia e alla scuola, esempio e stimolo per quanti lo hanno conosciuto e amato, il

prof. Giuseppe Del Sarto

Ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti nella sua Toscana, la moglie Edy, i figli Sandro e Mario, con Alessandra e Consuelo, gli adorati nipoti Fabio, Francesca, Andrea e Raffaele. La S. Messa in ricordo sarà celebrata lunedì 26 maggio p.v., alle ore 18,30, nella Cappella dell'Istituto Sociale, C.so Siracusa 10. Non fiori, ma opere di bene.
— Torino, 20 maggio 1986

Giovanni Macchiarelli Vignol è affettuosamente vicino a Mario e ai familiari tutti.

Alessandro ed Emma Braja partecipano affettuosamente al grande dolore di Mario, Consuelo e dei loro familiari.

Onorato e Paola Castellino prendono vivissima parte al dolore di Mario per la perdita del PAPA'.

Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale della Acciaierie Ferriere Trafilerie Cravetto partecipano al dolore del loro sindaco, dott. Mario Del Sarto, per la scomparsa del papà

Giuseppe Del Sarto

— Torino, 20 maggio 1986

Ettore e Giuseppe Ferrero partecipano al lutto.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e i Dipendenti della S.p.A. Cerrina partecipano con profondo cordoglio al lutto del prof. Mario Del Sarto per la perdita del PADRE.

Luigi, Maria Cravetto e figli prendono viva parte al dolore del prof. Mario Del Sarto per la perdita del PAPA'.

Valeria e Gloria Meseglia partecipano al dolore dell'amico Mario per la perdita del papà

prof. Giuseppe Del Sarto

— Torino, 21 maggio 1986

Gianfranco e Donatella Maffei prendono parte al dolore del dr. Mario Del Sarto per la scomparsa del papà

prof. Giuseppe Del Sarto

— Torino, 21 maggio 1986

Ernesto e Laura Ramojno partecipano con affetto al dolore di Mario per la scomparsa del PAPA'.

Giorgio e Carla Milone sono affettuosamente vicini a Mario in questo momento di dolore.

Giuseppe è vicino alla mamma Edvige, a Mario e a Sandro nel dolore e nel rimpianto dell'amato PAPA'.

Mondi e Nella sono vicini all'amico Mario con viva partecipazione al grave lutto.

Amministratore, Dirigenti ed Impiegati della Mollebaleatra S.p.A. partecipano al dolore del dottor Mario Del Sarto per la morte del padre

Giuseppe Del Sarto

— Torino, 20 maggio 1986

Il Collegio Sindacale della Mollebaleatra S.p.A. partecipa al dolore del collega Mario Del Sarto per la morte del PADRE.

Presidente e Consiglio di amministrazione della S.p.A. Adolfo Trabaldo & Figli partecipano al dolore del proprio sindaco dottor Mario Del Sarto per la scomparsa del papà

prof. Giuseppe Del Sarto

— Pray Biellese, 21 maggio 1986

Commossi per la perdita del caro PAPA', fraternamente partecipano al dolore dell'amico Mario Del Sarto
Aldo e Gabriella Scarabosio
Mario, Marisa e Maurizio Boldi
Massimo e Gloria Boldi
Franco, Lalla e Elisabetta Mulassano
Adalberto Roveda
Piero Bruni

Alessandro Soria
Leonardo Cutillo
Patrizia Cecchin
Adelina Baggio
Bianca Galla
Adalgisa Bellu
Gabriella Cecchin
Aldo Mattiot
e Dalila Budoarda
partecipano commossi al dolore del dottor Mario Del Sarto per la scomparsa del papà

Giuseppe Del Sarto

— Torino, 20 maggio 1986

La famiglia Floridia partecipa con affetto e commozione al dolore di Mario Del Sarto.

Pull e Nicoletta sono vicini a Mario.

Felice Trucco partecipa al dolore del dottor Mario Del Sarto per la perdita del PAPA'.

Consiglio di amministrazione della T.F. 2 Spa partecipa al dolore del dottor Mario Del Sarto.

Angelo Gabriella Barbera con Nino profondamente colpiti si sono vicini.

Renzo e Mirella piangono BEPPE.

Partecipano al cordoglio della famiglia colleghi e collaboratori dell'ing. Sandro Del Sarto
Maria Teresa Bergesi
Luciano Bertolino
Giovanni Deco
Daniele Bucarelli
Antonino Camera
Lucia Drago
Carla Grasso
Michele Grandi
Giorgio Luperto
Giuseppe Manfredi
Marco Manganelli
Bartolo Margiotta
Matteo Sobrero
Pier Mario Tarara
Gian Maria Ussel
Giuseppe Zingoni
Mauro Zona

Partecipano al dolore di Mario: Mario e Lotta, Beppe e Giuliana, Tonino e Renata.

Franco Cellino
Sandro L'Angiol
Bruno Marucco
Claudio Sereceo
partecipano al dolore dell'amico Mario per la scomparsa del PADRE.

È mancato

Angelo Tortonese (Nino)

ex meccanico

Lo annunciano la moglie, la mamma, fratello, sorelle e parenti tutti. Funerali in Piano giovedì 22 maggio ore 17 dall'abitazione.
— Piano Torinese, 20 maggio 1986

Nel 21° anniversario raggiunge, nella casa del Padre la sua adorata moglie

Giuseppe Cardazzone

Ne danno il triste annuncio: figli, generi, nuore e nipoti. Funerali domani ore 15 Gassino. La salma partirà alle 14 dall'Astanteria Martini.
— Torino, 21 maggio 1986.

Partecipa al dolore la famiglia Assandri Ferlo.

Oggi, dopo una vita dedicata alla famiglia, è mancata

Margherita Garnero ved. Fenoglio

Ne danno l'annuncio, con grande dolore, i figli Catterina, Silvio, Bruno e Mauro con le rispettive famiglie ed i parenti tutti. Il funerale avrà luogo in Osasco mercoledì alle ore 16, proseguendo per il cimitero di Bagnolo. Non fiori: eventuali offerte in ricordo all'Associazione italiana per la ricerca sul cancro Torino.
— Pinerolo, 20 maggio 1986

L'amministratore unico e i sindaci della Cavourese Spa partecipano al dolore del rag. Silvio Fenoglio per la perdita della madre signora

Margherita Garnero ved. Fenoglio

— Cavour, 20 maggio 1986

La S.G.A.V. Srl partecipa al dolore dei familiari per la perdita della signora

Margherita Garnero ved. Fenoglio

Amministratore unico della società
— Cavour, 20 maggio 1986

La Eurallus Srl partecipa al dolore del rag. Silvio Fenoglio per la perdita della madre signora

Margherita Garnero ved. Fenoglio

— Torino, 20 maggio 1986

Presidenza Consiglio Direttivo Soci tutti Segreteria della Società Promotrice Belle Arti partecipano al dolore del vice presidente rag. Silvio Fenoglio per la scomparsa della mamma signora

Margherita Garnero ved. Fenoglio

— Torino, 20 maggio 1986

Vasile Beslina e famiglia partecipano al dolore dell'amico Silvio Fenoglio.

Andrea Eva Fusco si uniscono al dolore dell'amico Silvio Fenoglio.

Ornella Pierluigi Gianluca Marsala partecipano al dolore del rag. Silvio Fenoglio.

Direzione e personale della Cassa di Risparmio di Torino e delle Gestioni esattoriali partecipano al dolore dei familiari per il decesso del sig.

Obertino Bonino

pensionato delle Gestioni esattoriali
— Torino, 20 maggio 1986.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Camillo Castelli

dipendente dell'Istituto in quiescenza
— Torino, 20 maggio 1986

È mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Bermani

pensionato Italgas

Ne danno il doloroso annuncio i figli Gian Paolo, Giorgio; i nipoti e pronipoti Elena, Diego, Pier Giorgio, Pier Paolo, Elena; le sorelle Carolina e Rina, i parenti tutti. I funerali avranno luogo a Torino nella chiesa del Santissimo Nome di Gesù giovedì 22 alle ore 11. La cara salma proseguirà poi per il Cimitero di Moncalvo (At) dove alle ore 15,30 verrà tumulata.
— Venaria, 20 maggio 1986

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Bonino commossa per la dimostrazione di affetto tributata al caro congiunto

Obertino Bonino

riconoscente ringrazia.
— Caselle, 21 maggio 1986

ANNIVERSARI

A 26 anni dalla morte del SENATORE

Alfredo Frassati

Ambasciatore d'Italia

lo ricordano con immutato affetto e rimpianto la figlia Luciana, i nipoti Elena, Wanda, Alfredo, Giovanna, Maria Grazia, Jas e consorti, i pronipoti Gawronski, Ghiardini, O'Meara e Salvati. Una Santa Messa verrà celebrata da S. E. mons. Mario Brini oggi 21 maggio alle ore 9 alla Basilica di S. Maria in Trastevere in Roma.

1984 — 1986

Nicola D'Antini

Mamma e papà vivono nel tuo ricordo. S. Messa 22 maggio, ore 18,30, chiesa Gran Madre di Dio.

21 maggio 1985 — 21 maggio 1986

Katia Lazzarotto

Vive sempre nel cuore di papà e mamma e di quanti l'amarono.

1984 — 1986

cav. Mario Guerzoni

Sempre vivo il tuo ricordo. S. Messa sabato 24 maggio, ore 18, S. Giulio e Cesare.

1984 — 1986

Adelina Demo Rissone

Sei sempre presente tra di noi. Messa giovedì 22 maggio, ore 11, parrocchia Ss. Angeli Custodi.

Nel diciannovesimo anniversario della scomparsa dell'editore

Cino Del Duca

giovedì 22 maggio 1986, alle ore 10,30, nella chiesa di San Carlo al Corso, in corso Vittorio Emanuele a Milano, verrà celebrato un ufficio funebre in suffragio dell'anima eletta.
— Milano, 21 maggio 1986

1982-1984 — 1986

Nel quarto e secondo anniversario della morte di

Giuseppe e Cesarina Giubergia

i figli Renzo e Giuliana, con tutti i famigliari, li ricordano con immutato affetto. Una Messa di suffragio verrà celebrata nella Parrocchia della Gran Madre di Dio alle ore 18 del 22 corr.

Non decollano le iniziative per Estate romana, centro storico, viabilità

Troppa indecisione in Campidoglio Anche il prosindaco critica la giunta

ROMA — La confusione è grande sotto il cielo di Roma, e lo scontento nei confronti degli amministratori capitolini si gonfia di giorno in giorno. Di *«indecisionismo»* della giunta ha parlato in pubblico il prosindaco Pierluigi Severi, socialista. Di inquietanti ritardi e negligenze rispetto alla salvaguardia del centro storico e ai programmi per l'estate romana, torna a parlare il repubblicano Oscar Mammì, ministro per i rapporti con il Parlamento e consigliere comunale: *«Se la giunta non prende al più presto un impegno formale su questi temi* — ha detto — *il partito repubblicano sarà costretto a valutarne le conseguenze»*.

Siamo alla vigilia della stagione estiva, e ancora non è stato varato un programma concreto di manifestazioni, con relativi stanziamenti di fondi, definizione di preventivi e contratti. Il regista Maurizio Scaparro, che avrebbe dovuto dare dignità e prestigio al rilancio della trasteverina *«Festa de noantri»*, ha rinunciato all'incarico perché, ha detto, *«ormai manca il tempo per fare un lavoro serio»*.

Sta per prendere il via la stagione dell'opera a Caracalla, e ancora fitto è l'intreccio di fonogrammi, ricorsi, rinvii, perizie, diffide, fra quanti difendono la legittimità e l'importanza delle rappresentazioni da effettuarsi entro la scenografica quinta dei ruderi romani, e quanti invece ribattono che esistono pericoli di crolli e che la sopravvivenza stessa delle Terme corre rischi.

Sindaco e assessori hanno ripetutamente affermato che era arrivato il momento di sconfiggere il degrado del centro storico, che la battaglia contro i nascituri *fast-food* all'interno della città non avrebbe avuto soste, e i grandi programmi avviati dalla precedente giunta avrebbero avuto seguito. Ma la discussione su McDonald's continua a trascinarsi. Né la chiusura né la legittimazione del locale di piazza di Spagna vengono decise.

Intanto fervono i lavori lungo uno stretto perimetro — fra piazza di Sagna, il Tritone, il Pantheon, piazza Capranica e piazza Navona — dove altri *fast-food* stanno per aprire i battenti: una soluzione ottima — tutti riconoscono — per giovani, turisti, gente che lavora e comunque non vuole perdere tempo per mangiare, ma soluzione — altri ribadiscono — assai discutibile quando va a congestionare ulteriormente una fetta di città già afflitta da tanti mali.

Anche l'avvio degli scavi ai Fori Imperiali è stato bloccato. Le impalcature sono state rimosse. Al loro posto si stanno preparando le tribune per le autorità che assisteranno alla sfilata del 2 giugno, una parata militare che torna dopo anni, quando sembrava che ormai avesse vinto la logica delle manifestazioni civili che non producono danno ai monumenti antichi della zona. *«La giunta* — ha denunciato l'ex sindaco Ugo Vetere, pci — *non ha neanche informato il Consiglio comunale del nulla osta concesso alla Difesa»*.

Il problema della casa assume toni paradossali e drammatici, con abusivi che occupano le case comunali, sfrattati che scendono in piazza e vengono trasferiti in tendopoli o in una rete di disagiate pensioni, gli inquilini degli stabili pericolanti dell'Esquilino e di quello in parte crollato dietro piazza Vittorio che costituiscono un comitato il cui leader si fa incatenare alle transenne del palazzo evacuato.

Il Comune, davanti a quest'ultimo problema forse provocato da un sottosuolo pericolosamente imprevedibile, si esercita in riunioni, programmi, relazioni dei tecnici delle diverse commissioni. Ma, nonostante gli inviti e anche una diffida, ancora non ha vietato neppure la circolazione dei mezzi pubblici intorno a questi grandi edifici che centinaia di persone hanno dovuto abbandonare da un momento all'altro.

Una delle proposte stravaganti quanto suggestive avanzate nei giorni scorsi per la Roma del futuro è il «Tunnel dei Sette colli»: otto chilometri dalla Salaria alla Cristoforo Colombo, passando sotto Pincio, Quirinale, Viminale, Esquilino, Oppio e Celio, con svincoli, parcheggi automatizzati, per mezzi pubblici e auto private, il tutto scavato nelle profonde argille azzurre che stanno al di sotto del manto tufaceo sul quale per secoli è stata costruita Roma.

Liliana Madeo

Bergamo, per la legge deve avere almeno un anno

Coppia costretta a rinunciare al bimbo adottato in Brasile

NOSTRO SERVIZIO

BERGAMO — Luigi Moretti, un dirigente d'azienda di 41 anni, aveva adottato un bimbo in Brasile e lo aveva portato con sé a Mornico al Serio, un piccolo paese della provincia di Bergamo. Gli aveva anche dato il proprio cognome e chiamato Marco; poi, nel presentare istanza di delibazione della documentazione brasiliana relativa al bimbo, aveva comunicato egli stesso — così ha raccontato — che il piccino ha un'età inferiore ad un anno, mentre al momento dell'adozione avrebbe dovuto avere almeno un anno.

Sono cominciati così i guai, conclusi con la riaffermazione dei principi di legge: il tribunale ha tolto il piccolo al padre ed alla madre adottivi che l'avevano portato in Italia dal Brasile, affinché sia restituito alle autorità brasiliane.

E' una vicenda complessa e commovente, che ha suscitato profonda amarezza in Luigi Moretti, il quale ha dichiarato — ora che è rimasto senza il bimbo che aveva presso di sé da sei mesi — che intende vendere al più presto la villa a Mornico, cercare lavoro in Brasile, raggiungere quel Paese e fare in modo di riavere Marco affinché possa ritornare nella famiglia che amorevolmente l'aveva adottato.

Questa la storia, tormentata, raccontata dallo stesso dirigente industriale. In possesso della attestazione di idoneità all'adozione rilasciatagli in Italia da alcuni anni, Moretti e sua moglie Rita Trapletti — che non hanno figli — si sono recati in Brasile sei mesi fa avendo appreso da amici che in Brasile, nella città di Tupa (San Paolo) una ragazza madre aveva dato alla luce nel settembre '85 un bimbo che poi ha abbandonato.

Tutto si è svolto regolarmente in Brasile — ha detto Moretti —, mi hanno rilasciato la documentazione dell'affidamento e anche il passaporto per il bimbo che così ho portato in Italia. Allo Stato civile il piccino è stato registrato come figlio legittimo con le generalità di Marco Moretti. Quando il padre adottivo ha presentato istanza di deliberazione dei documenti brasiliani, Luigi Moretti ha informato le autorità italiane dell'«inconveniente»: che Marco, cioè, ha meno di un anno, ed ha chiesto quindi l'autorizzazione di poterlo trattenere.

Il 5 dicembre dell'85 prima sentenza negativa, che ordina l'«allontanamento» del bimbo. Luigi Moretti ha opposto ricorso mentre il Tribunale nomina il giudice tutelare e il tutore.

Moretti insiste: presenta un'istanza al giudice tutelare di affidamento provvisorio, che però non gli viene concesso.

r. s.

Napoli, sei ore di udienza al processo di appello poi il rinvio di due settimane

Tortora tra urla e applausi

L'ex presentatore è entrato in aula quando gli imputati rinchiusi nelle gabbie protestavano con i giudici: parte del pubblico e altri detenuti lo hanno salutato con calore - Una ex brigatista annuncia: «Ho le prove che inchiodano Tortora; il figlio del boss Cutolo mi ha scritto quattro lettere in cui conferma che il giornalista era un esterno dei camorristi a Milano»

NAPOLI — Enzo Tortora arriva alle 11,30, dopo un lungo viaggio in cellulare: sotto il braccio porta un libro intitolato *«L'indipendenza della magistratura»*. Al primo processo si era presentato esibendo una copia de *«La colonna infame»* ma nella sterminata aula di Poggioreale, all'udienza di apertura del nuovo processo contro la «Nuova camorra», non c'è spazio per allusioni o discorsi simbolici. Le urla sgretolano tutto.

Gridano gli imputati, il pubblico ministero protesta perché si è iniziato con tre ore di ritardo, gli avvocati continuano a vociare. *«Malandrino, chi difende questo Malandrino?»*, chiede inascoltato al microfono il presidente Antonio Rocco, che continua a fare l'appello. *«Vogliamo le sigarette!»*, urlano in coro i camorristi della gabbia diciotto. Arrampicato sulle sbarre della sua, Renato Vallanzasca ringhia al «pentito» Sandlippo: *«Se ti prendo, ti squarto come un capretto...»*.

Sei ore di un'estenuante kermesse per giungere ad un rinvio di due settimane: il bilancio della prima udienza del giudizio d'appello potrebbe anche ridursi a questo. Ma dietro le proteste, le grida, i momenti di assoluta anarchia, non sono mancati segnali che lasciano intuire come, oltre che disordinato, questo processo si annunci particolarmente combattuto.

Ne basterebbe uno, quello lanciato ieri da Fiorella Pigozzi, 26 anni, già brigatista per contatti carcerari, poi donna di alcuni camorristi. Tenuta fuori dalle gabbie, ammanettata e guardata a vista da una sorvegliante, la ragazza, che esibiva sul volto una vistosa cicatrice, frutto dello «sfregio» fatto con una lametta, ha tranquillamente annunciato: *«Ho le prove che inchiodano Tortora»*.

Si tratta, stando almeno a quello che lei racconta, di quattro lettere ricevute negli ultimi mesi da Roberto Cutolo, il figlio del capo, tornato in libertà da appena venti giorni. *«Sono documenti che parlano di Tortora e dei suoi legami con l'organizzazione: Roberto conferma che agiva da "esterno" nella zona di Milano...»*.

Ultima recluta nel battaglione dei «pentiti», la ragazza, par di capire, è stata usata in questi mesi dai magistrati come una specie di infiltrata nelle propaggini carcerarie della «Nco». E adesso presenta il rapporto: quelle lettere sarebbero già nelle mani dei giudici, e saranno presentate alla corte d'appello.

Un altro mattone all'edificio dei colpevolisti, un'ennesima millanteria? Difficile dirlo, almeno per ora, come difficile è valutare la nuova ondata di ritrattazioni che si sta abbattendo sui giudici. Alla prima udienza, già due documenti annunciano che altrettanti «pentiti», dopo aver ritirato le accuse su Tortora, hanno nuovamente invertito rotta. Sono Roberto Sganzerla e Salvatore Sanfilippo, gli stessi che qualche mese fa avevano accusato i giudici napoletani di averli costretti a confessare il falso.

Il primo ha scritto già da qualche tempo al procuratore capo di Napoli, l'altro direttamente alla corte d'appello. Entrambi dicono di essere stati costretti da alcuni compagni d'avventura (i vari Incarnato, Riccio, Salvatore Federico) a rimangiarsi le accuse: *«Dicevano che lo Stato non aveva fatto la legge sui pentiti della camorra proprio perché accusavamo Tortora...»*.

Adesso, giurano di essere pronti a lottare per il *«trionfo della verità»*, e sembrano indicare che il nebuloso arcipelago dei «pentiti» si stia ricompattando, almeno in qualche misura. Ma per i giudici, è evidente, il terreno continua a farsi sempre più scivoloso, le valutazioni sull'attendibilità di questo o quel testimone sempre più difficili.

Dalla gabbia che divideva con Sanfilippo, Gianni Melluso, alias «il bello», osservava divertito la baraonda. Coi cronisti questa volta è stato avaro, commentando solo l'istanza di trasferimento del processo avanzata dai legali di Tortora: *«Fanno bene se credono che i giudici siano a favore dei pentiti»*.

Poche sbarre più in là, prima di chiudersi in uno sdegnoso silenzio, Giovanni Pandico ha invece definito quell'iniziativa *«un'ipocrisia bella e buona»*, si è disinvoltamente battuto per la libertà di stampa contro il «bavaglio» che i radicali avrebbero tentato di imporle) e ha finito con l'annunciare: *«Vedrete: alla fine Tortora pagherà...»*.

Accolto da un applauso, un po' del pubblico un po' dei detenuti, bersagliato dai flash, Enzo Tortora — inutilmente un esponente radicale aveva proposto ad una giornalista di consegnargli un mazzo di fiori — ha assistito all'udienza in silenzio (mancava il cantautore Franco Califano). Nonostante i Pandico e i Melluso, è convinto che *«il castello accusatorio crollerà, a meno che non si voglia tenerlo su a tutti i costi... Mi sento accerchiato e solo* — ha continuato — *credo però che la verità abbia una forza incredibile, e che prima o poi verrà fuori»*.

Gli hanno chiesto chi considera maggiormente colpevole di quanto gli è accaduto, e lui ha risposto: *«Un certo metodo... In quest'aula, i Dreyfuss si sprecano»*.

Gli hanno domandato se ha fiducia nei giudici. La risposta è stata: *«Non vedo perché non dovrei...»*. Nell'aula, intanto, prendono ad agitarsi nuovi fantasmi, a materializzarsi nuovi timori. Circondati dai carabinieri, e ammanettati, per tutta l'udienza i tre «killers delle carceri» (Vincenzo Andraus, Cesare Chiti, Mario Astorina) hanno aggiunto le loro grida a quelle degli altri.

Protestavano perché li tengono lontani da Vallanzasca (che si ritiene in via di «pentimento», e va dunque isolato). Alla fine, hanno ottenuto di poter raggiungere un'altra gabbia. Andraus, in particolare, ce l'ha con lo Stato. Figlio di un egiziano, chiede inutilmente, da anni, di ottenere la cittadinanza italiana e argomenta: *«Ma insomma, cos'altro devo fare? Sono nato in Italia, e in Italia sono stato condannato a cinque ergastoli...»*.

Giuseppe Zaccaria

Napoli. Enzo Tortora ieri mattina in aula tra i carabinieri: alle sue spalle l'imputata Anna Mariniello

Lo psicanalista processato per direttissima

Milano, il 31 maggio Verdiglione va in aula

I magistrati ritengono di avere raccolto elementi sufficienti per i sei casi di estorsione - Il professore resta in carcere

MILANO — Comincerà il 31 maggio il processo per direttissima contro lo psicoanalista Armando Verdiglione (che rimane quindi in carcere) e alcuni suoi diretti collaboratori, due dei quali, Chiara Abate Daga e Fabrizio Scarso, sono latitanti. Le accuse di estorsione aggravata e continuata e di abbandono di incapace, riguardano — oltre al principale imputato — anche Giuliana Sangalli e Renato Castelli. Il processo interesserà anche Mario Latino, raggiunto da «ordine di accompagnamento» per il reato di abbandono d'incapace.

Nelle tante ore d'interrogatorio a San Vittore, la linea di difesa di Verdiglione è stata chiara: nega qualsiasi addebito. Durante le prime cinque ore, l'imputato ha spiegato il particolare tipo di «terapia» psicologica che praticava e che praticavano i suoi collaboratori. Era tale, ha detto, da non ingenerare nessun rapporto di dipendenza. In ogni caso, ha aggiunto, le «sedute» erano ben poche.

Passando quindi agli addebiti specifici, Verdiglione ha affermato che le accuse nei suoi confronti sono state formulate da persone che attraversano il momento della ribellione al legame con l'analista — e la contraddizione con le premesse generali è stata fatta rilevare — sia da altre che, usando la minaccia dell'azione penale, intendono riavere i soldi a suo tempo versati alla Fondazione. In proposito, il professore ha raccontato che, ad essere intimidito, è stato lui, da parte di qualche suo ex collaboratore, e non viceversa, come si è affermato in questi giorni.

In pratica, le persone che lo hanno accusato gli avrebbero, in un primo tempo, chiesto di restituire loro il danaro, e, di fronte al rifiuto, avrebbero minacciato di fargli passare guai giudiziari.

Tutta una serie di malintesi sarebbe all'origine delle imputazioni. Per esempio, a un aspirante regista che voleva uccidersi perché non poteva coronare il suo sogno, il professore disse: *«Sparì»*. Ma quello capì: *«Si spari»* e andò in giro a raccontare che Verdiglione gli aveva suggerito di spararsi. Un altro esempio: il professore ha riferito di essere stato sempre ben attento a ripetere, a ognuno dei soci, di tenere con la massima cura la documentazione dei pagamenti alla Fondazione, perché, in caso di eventuali controversie legali, quei documenti avrebbero provato l'assoluta regolarità di comportamento. Ma alcuni capirono il contrario e andarono in giro a raccontare che Verdiglione li aveva invitati a strappare le cambiali.

Lo psicoanalista ha anche respinto le accuse di avere, durante le assemblee dei collaboratori, dileggiato coloro i quali tardavano a versare quattrini. In proposito, ha precisato di non conoscere nemmeno certi particolari scabrosi, che invece, secondo l'accusa, lui avrebbe pubblicamente rivelati, sempre allo scopo di sollecitare pagamenti. Ha specificato pure di non avere mai trattato personalmente questioni di danaro.

Tra le testimonianze che contraddicono tale asserzione, quella di Michele Calderoni, un giovane dentista in analisi dal professore. In una prima fase dell'indagine, quando si parlava di circonvenzione d'incapace, il medico — che per dare soldi a Verdiglione si indebitò pesantemente — difese il proprio operato. Ora, di fronte ad ipotesi che vanno dalla truffa all'estorsione, ha deciso di raccontare tutto della vicenda che lo riguarda e di costituirsi parte civile.

Verdiglione ha infine spiegato che la parte principale del suo tempo era dedicata alle iniziative culturali e che l'attività degli «analisti» si svolgeva in modo abbastanza autonomo.

Su questo, collima la deposizione di Renato Castelli, dal carcere di Piacenza. Prima di aderire alla Fondazione e lavorarci (dall'84), Castelli — laureato in filosofia e specializzato in psicologia — aveva un suo studio, come lo ha tuttora, in compagnia della moglie. Si dice che, durante il lungo interrogatorio, sia emersa l'assoluta buonafede di Castelli sia nel momento in cui entrò nel gruppo affascinato dal progetto culturale e dalle teorie di Lacan (del quale Verdiglione fu allievo), sia nel momento attuale, in cui invece pare valutare con molto senso critico la situazione.

Ornella Rota

Firenze, capitali all'estero dalla banca Steinhauslin

E per difetto di citazione salta il processo dei vip

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — L'aula barocca del tribunale è affollata soltanto di avvocati. In un angolo, silenzioso, attende un vigile urbano, Roberto Calamari: è interprete di inglese e francese e lo hanno convocato perché alcuni protagonisti di questo processo sono stranieri. Manca al contrario la maggior parte dei 97 imputati, si capisce subito che per l'aristocrazia e per molti personaggi del bel mondo non soltanto fiorentino coinvolti nel «processo Steinhauslin», ramo violazione delle norme valutarie, questa più che un'occasione di incontro mancata sembra un appuntamento evitato.

Con voce monotona il presidente, Paolo De Lalla, fa l'appello. *«Antinori Marzichi Lenzi Ilaria: libero, non comparso, contumace»*. Dice proprio Antinori spostando l'accento sulla «i». La contessa deve difendersi dall'accusa di aver spedito all'estero 145 milioni, il difensore, avvocato Raffaello Mori Pometti di Siena, informa che verrà a difendersi. Il presidente prosegue: *«Piccolomini Clementino, libero, contumace. D'Orleans Claudia, libero, contumace; di Savoia Aosta Amedeo, libero, contumace»*. Al duca contestano di aver mandato oltre frontiera, attraverso la banca, 115 milioni. Ha disertato l'aula, mi dirà poi, *«perché così mi avevano consigliato gli avvocati, considerato che era quasi certo un rinvio. Su questa storia non ho niente da dire e non per polemica: speriamo soltanto in bene e di esser giudicati per quello che ognuno ha realmente fatto»*.

Non ci sono Fabio e Gigliola Borgia, né Lucrezia Corsini, non si fanno vivi Ugolino Della Gherardesca, Maria Guicciardini Corsi Salviati, Stefano e Andrea Piccolomini Clementini Adami. Non c'è neppure l'antiquario Leonardo Lapiccirella, che in questa storia è accusato di aver trasferito un miliardo e mezzo e finì anche in carcere.

Soprattutto è assente Jean Léon Steinhauslin. Era presidente della banca quando denunciò Guido Niccolai, socio di minoranza, per un ammanco di 40 miliardi. Quella denuncia ha provocato un terremoto e dato origine a tre processi: questo per l'esportazione complessiva di 12 miliardi; un altro per la «banca nella banca» creata dal disinvolto Niccolai; un terzo per una serie di presunte irregolarità su appalti assegnati dalla Sovrintendenza alle antichità.

La citazione non è stata consegnata nelle mani di Steinhauslin, che per la legge è latitante, ma depositata al suo domicilio legale. Il tribunale, dopo quasi quattro ore di camera di consiglio, decide che il pubblico ministero ha commesso un errore, chiede una nuova citazione e blocca il processo. Il dottor Michele Polvani, rappresentante della pubblica accusa, commenta: *«Questa decisione è contrastata dalla giurisprudenza delle sezioni riunite della Cassazione e quindi solleverò conflitto dinanzi alla corte, non manderò nessuna citazione nuova»*. Il processo, rinviato al 3 ottobre, rischia così di rimaner soffocato prima ancora di vedere la luce.

Un'udienza lunga, questa, che ha provato un po' tutti, anche l'anziana duchessa Franca Viviani della Robbia, che fu cognata del regista Luchino Visconti, accorsa in aula *«per difendersi»*. Se n'è andata delusa dopo una lunga inutile attesa.

Presente anche l'allenatore di calcio Paolo Carosi, che quando era cliente della banca allenava la Fiorentina e oggi guida il Monza, che occupa una disperata posizione di classifica in serie B. *«Preoccupato? Più per la mia squadra che per la mia posizione»*, assicura. Poi aggiunge: *«Di tutta questa storia non sapevo assolutamente niente, sono cose che ha fatto Niccolai. Io fui interrogato tre anni fa, in seguito non ci ho più pensato. Sono qui perché ho la coscienza pulita»*. Presente anche Enzo Berner, allora presidente della Manetti & Roberts, e, al completo, i componenti dell'ufficio cambio della Steinhauslin, inizio Anni Ottanta.

Mentre nell'aula il processo per la valuta rischia di arenarsi, al terzo piano, all'ufficio istruzione, l'inchiesta per la banca nella banca va avanti. Dice il giudice Stefano Campo: *«Abbiamo ricostruito migliaia di operazioni bancarie, controllata ogni lira. Un lavoro così accurato credo che non sia stato fatto neppure per la vicenda del Banco Ambrosiano»*. Il dottor Campo indica una grossa cartellina verde sulla scrivania: *«Ecco, quello è l'ultimo rapporto della Guardia di Finanza»*. La data è del 18 maggio.

Prosegue il dottor Campo: *«Ci siamo imbattuti in situazioni singolari, c'è gente che in questa vicenda ha voluto speculare, qualcuno anche per pochi milioni. Entro l'anno l'istruttoria sarà conclusa»*. Poi ci sarà un altro processo che qui a Firenze aspettano in molti.

Vincenzo Tessandori

Roma, chiesto il rinvio a giudizio

Rapina da 35 miliardi venticinque sott'accusa

ROMA — Il rinvio a giudizio di 25 imputati, coinvolti nell'inchiesta giudiziaria sulla clamorosa rapina di 35 miliardi compiuta il 23 marzo del 1984 nel deposito della «Brink's Securmark», è stato chiesto dal pubblico ministero Domenico Sica.

Nel corso delle indagini, estese in alcune città italiane, il magistrato ha seguito diverse piste, tra cui una politica. Si pensò, infatti, che il «colpo» fosse opera di un «commando» delle Brigate rosse alla ricerca di documenti riservati custoditi nella camera blindata del deposito della «Brink's» sulla via Aurelia.

I reati contestati ai principali imputati sono la rapina aggravata ed il sequestro di persona. Durante l'assalto alla stanza blindata della «Securmark» vennero infatti tenuti prigionieri i custodi. Altri imputati dovrebbero rispondere invece di ricettazione e del riciclaggio del danaro.

Tra le persone delle quali il magistrato dell'accusa sollecita il rinvio a giudizio figurano Alfredo Tadiotto, Germano La Chioma, Gaetano Miceli, Giampaolo Morosini, Luciano Del Bello, Lionello Cristofari, Francesco Santoro e Mauro Perosini.

Le indagini che portarono, in tempi successivi, alla identificazione dei venticinque presunti componenti della banda, presero il via dopo l'arresto di Antonio Chicchiarelli, un pregiudicato ucciso dopo essere tornato in libertà. Tra coloro che sono coinvolti nell'istruttoria c'è anche la moglie di Chicchiarelli, Chiara Zossolo.

Il medico francese racconta la sua vittoriosa marcia al Polo Nord

Solo contro l'inferno gelato

«Ho voluto dimostrare il primato della volontà sulla forza» - Le ore più lunghe quelle dell'attesa dell'aereo che doveva riportarlo alla base - «Il segreto del successo è essere dei maniaci nell'organizzazione» - Una tuta speciale per resistere al freddo costata 215 milioni

PARIGI — Jean-Louis Etienne non ha un fisico da «Rambo»: ha 36 anni, è piccolo, magro, e la barba nasconde appena le guance scavate. Eppure ha compiuto un'impresa clamorosa: ha raggiunto, da solo, a piedi, il Polo Nord. Ha attraversato 1200 chilometri di banchisa in 63 giorni. E' l'eroe del momento e adesso, rientrato a Parigi, racconta la sua avventura: *«Una sfida che sembrava impossibile ma che ho vinto perché, per me, era diventata un'ossessione, quasi un male necessario, la voglia di dimostrare il primato della volontà sulla forza»*.

Partito il 9 marzo scorso da Ward Hunt (all'estremo Nord del Canada), trascinando una slitta con tenda e provviste (ha rinunciato anche ai cani), il medico francese ha conquistato il Polo l'11 maggio. E il primo ricordo è proprio quella domenica (*«ma vi assicuro che lassù tutti i giorni sono uguali»*), la conclusione dell'interminabile marcia. *«Il clima era dolce, soltanto dieci gradi sotto zero, ma nevicava e la luce del sole dietro le nuvole creava un'atmosfera irreale. Sapevo già dal giorno prima che il Polo era ormai vicinissimo: avevo calcolato i tempi e, via radio, la base aveva confermato i miei conti facendo il "punto" con il satellite»*.

Ed è sempre via radio che Jean-Louis Etienne ha scoperto di essere arrivato al punto ideale fissato alla sommità della Terra. *«Ho fatto ancora qualche passo, poi è cominciata la fase più dura della mia missione: l'attesa dell'aereo che doveva riportarmi al campo-base e che era bloccato dalla nebbia e dalla nevicata»*.

Le settantadue ore più lunghe, anche perché i viveri erano alla fine e l'immobilità è la peggiore nemica. *«Così, per tre giorni, ho continuato a camminare, facendo dei cerchi larghi attorno alla mia tenda, sempre con l'orecchio alla radio, finché l'aereo non è arrivato»*.

Ma quali sono i segreti per una simile impresa? Partire senza pesi inutili (tutta l'attrezzatura di Etienne pesava 40 chili), avere già un'esperienza sui ghiacci del Polo, alimentarsi con cibi di facile digestione (il freddo rallenta tutte le funzioni dell'organismo).

Ma, soprattutto, *«essere dei maniaci nell'organizzazione quotidiana»*: dare un senso ad ogni movimento, contare i passi (compiuti con gli sci da fondo ai piedi), controllare i propri ritmi. Perché il vero avversario è la solitudine. *«Bisogna quasi sdoppiarsi, ragionare con sé stessi, non trasformare nessun gesto in qualcosa di automatico, non lasciarsi mai andare»*.

Così Jean-Louis Etienne si è imposto per tutti i 63 giorni della sua impresa dei tempi precisi: sveglia alle 4 del mattino (calcolate grazie all'orologio perché la luce era la stessa nell'arco delle 24 ore), partenza per una nuova tappa alle 6 dopo colazione e smontaggio della tenda. Marcia per sette, massimo dodici ore, poi riposo, cena alle 18 (in 63 giorni è comunque dimagrito di otto chili), contatto radio con la base.

Una vita solitaria interrotta cinque volte, per la verità, quando un altro aereo gli ha portato sulla banchisa dei rifornimenti di viveri. E quando ha incontrato una spedizione scientifica americana: *«Ma ero al decimo giorno, poi mi sono abituato alla solitudine assoluta»*.

Il medico francese si è abituato anche al freddo (con punte di 50 sotto zero), tanto che nelle ultime settimane si toglieva i guanti quando la temperatura era sul meno 15. *«Sentivo troppo caldo alle mani»*, ha raccontato ieri.

Il corpo era protetto con una tuta speciale, anche questa leggerissima, realizzata da un *pool* di industrie che ha investito un milione di franchi (215 milioni di lire) nell'avventura. Di notte alla tuta si aggiungeva un sacco a pelo e l'«effetto-serra» creato dalla tenda.

Ora che ha vinto la sua sfida al Polo, per Jean-Louis Etienne comincia lo studio degli aspetti scientifici dell'impresa: anche i militari sono interessati alla sua esperienza di vita in condizioni tanto difficili e lo «sequestreranno» per una serie di esperimenti.

Enrico Singer

Ha preparato 215 sughi per condire gli spaghetti

VITERBO — E' riuscito dopo anni, unica persona al mondo, a preparare 215 sughi diversi per condire il più caratteristico piatto italiano: gli spaghetti.

Si tratta del viterbese Gianfranco Carosi, 50 anni, sposato con figli, proprietario di un ristorante. Un primato del genere non è passato inosservato ai giapponesi attenti osservatori di quanto accade in casa nostra.

Oggi, infatti, una troupe della compagnia televisiva Tbs di Tokyo è giunta nel locale di Carosi filmando per sei ore tutte le fasi della preparazione dei sughi (Carosi riesce a prepararne contemporaneamente circa trenta durante la cottura della pasta), della cottura degli spaghetti e del modo di servirli.

Napoli, sarà coniata una medaglia d'oro per ricordare Rocky

Nel rione piangono il cane-eroe

Ha salvato una bambina dall'appartamento in fiamme poi è morto - Il padrone: «L'avevo acquistato al mercato di Poggioreale, volevo venderlo ma ho preferito tenerlo in casa»

Napoli. Giuseppina Stefanelli tiene in braccio la piccola Emilia, di 3 anni, salvata da Rocky

NAPOLI — Sarà coniata una medaglia d'oro dagli abitanti del quartiere della Sanità per ricordare Rocky, il cane che l'altro giorno a Napoli ha salvato una bambina dalle fiamme ed è poi morto carbonizzato nell'incendio. *«Rocky, non ti dimenticheremo mai»* così sarà scritto sulla medaglia, che verrà consegnata a Ciro Stefanelli, di 31 anni, il padrone del pastore tedesco.

Il cane è stato intanto seppellito in un giardino attiguo al luogo dove si è sviluppato l'incendio, nel cuore del rione Sanità. Una croce di legno e un mazzolino di fiori da campo ricordano il pastore tedesco. *«Era intelligentissimo* — dice Ciro Stefanelli, con le lacrime agli occhi — *e ha fatto una cosa che non avrebbe fatto neanche un uomo»*.

Al momento dell'incendio, Rocky era legato con una catena accanto al «basso» dove si sono sviluppate le fiamme e al cui interno si trovava la piccola Emilia Stefanelli, di tre anni.

Il cane ha spezzato la catena, si è gettato tra le fiamme ed è riuscito a trascinare fuori la piccola. Poi, forse per cercare l'altra sorellina di Emilia, Patrizia di sei anni, che non era invece nel «basso», si è lanciato di nuovo tra le fiamme, ma è morto carbonizzato.

«L'avevo acquistato — dice Ciro Stefanelli — *al mercato degli animali a Poggioreale. L'ho cresciuto con amore e l'ho addestrato. Intelligentissimo, riusciva a capirmi soltanto guardandomi negli occhi»*.

Per tutta la giornata, numerose persone del rione Sanità hanno visitato il luogo dove è divampato l'incendio e la «tomba» di Rocky. *«Sembrava quasi* — dice Ciro — *che venissero a rendere omaggio ad una persona. E tutti quanti avevano gli occhi lucidi per il pianto»*.

Il cane, che aveva undici mesi, era conosciuto in tutta la zona. Molte persone avevano cercato, invano, di acquistarlo, facendo anche offerte di oltre un milione di lire al suo padrone. *«Non l'ho mai voluto dare a nessuno* — dice Ciro — *anche se i soldi mi sarebbero serviti perché sono disoccupato e non ne ho. Pensate che me lo hanno cercato anche quelli della polizia. Volevano portarselo con loro, nei centri di addestramento. Ma non l'ho lasciato andare perché per me era più che un fratello»*.

E' nata a Parigi accanto al museo delle arti della moda

La boutique della nonna

PARIGI — Nell'atrio del Museo delle Arti della moda, inaugurato il gennaio scorso al quinto piano del Pavillon de Marsan: in faccia le grandi finestre aperte sull'immensa prospettiva del giardino delle Tuileries, a sinistra un gradino, una doppia porta incassata fra due vetrine, l'impiantito passa dal granito all'ardesia e siamo in una vera boutique. Preziosa, luci discrete, vetrine e bacheche in bois de rose, si aggiunge al numero sterminato delle boutique di moda sparse in Parigi: ma chi vi entra non va a cercarvi la novità, bensì il passato, la bellezza che fece delirare, si è appena ammirata al Museo e si avrebbe voglia di far rivivere.

Impertinente con l'attualità della moda, ma in perfetto sincronismo con il valore storico di certe creazioni prestigiose quanto ormai introvabili, la boutique è nata dall'idea del presidente dell'Unione arti decorative, Robert Bordaz, di dotarla d'una struttura commerciale, i cui proventi servissero ad aiutare l'istituzione culturale. Ed è appunto l'Artcodif che ha creato e gestisce la boutique al Museo delle Arti della moda. Non da ieri ricerca direttamente o ne concede i diritti, modelli o motivi esistenti nelle collezioni permanenti del Museo delle arti decorative, in un crescendo che ha ormai tappe importanti, come una prima collezione di gioielli con Tiffany, una boutique nel celebre magazzino Bergdorf Goodman a New York, senza contare gli accordi con quelli parigini, come «Le Printemps».

Tra revival e citazioni, fra mostre retrospettive ed accelerati recuperi, la moda e i suoi eterni ritorni invogliano all'esemplare d'epoca, rifatto come si stampa un libro eccezionale e proprio per questo esaurito. Più facile con i gioielli, gli oggetti, i profumi, è tutt'altro che impossibile — le nuove tecnologie permettono di produrre tessuti d'antica trama e colore — con gli abiti. Al Museo Galliera, nella mostra celebrativa per Pierre Balmain, figurano otto modelli che la «maison» ha ripetuto.

Per ora la boutique del nuovissimo museo della moda ha in vendita nel settore «Parigi è la moda», un bel numero di accessori che tredici case famose, come Chanel, Dior, Givenchy, Grès, Patou, Nina Ricci, Yves Saint Laurent hanno accettato di riprodurre. Portafogli, spille, cinture, cravatte, foulard, orecchini, borsette da sera, occhiali da sole, sciarpe, portano date oscillanti dal 1925 al 1967, oggetti senza tempo hanno il sapore di quello in cui furono la novità del momento. Ma siccome è anche vero che «la moda è Parigi», un altro settore della curiosa boutique ospita firme note per la stilizzazione di particolari accessori: si può acquistare così una cintura femminile, 1913 di Hermès, un braccialetto-messaggio di Isabel Canovas o ritrovare il profumo, che Caron aveva creato nel 1930, e il nome è tutto un programma, «Mode».

Accanto alla moda di ieri, la boutique non dimentica quella intramontabile legata alla tradizione d'un artigianato, che tuttora resiste nelle diverse regioni della Francia. Prodotti da antiche ditte rinnovate o da avvertiti artigiani, si trovano alla boutique il parapioggia di Renoir in grosso cotone nero, il berretto rosso nel Mezzogiorno e blu marine nel resto della Francia, i bijoux con i granati di Perpignano, realizzati con le stesse tecniche di due secoli fa, e il gilet dell'Alsazia, in velluto stampato o ricamato, con decorativi bottoni. Cose di cui del resto la moda si appropria, come di recente con il berretto e il gilè.

Lucia Sollazzo

Il tempo oggi

situazione: sull'Italia permane un campo livellato di alta pressione.

tempo previsto: al Nord poco nuvoloso con tendenza a temporanei addensamenti, specie sulle zone alpine. Sulle altre regioni sereno o poco nuvoloso. Foschie e isolati banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali nelle prime ore del mattino.

temperatura: stazionaria.

venti: deboli di direzione variabile, a locale regime di brezza lungo le coste.

mari: quasi calmi o poco mossi.

città italiane

Bolzano	19	30	L'Aquila	15	27
Verona	20	31	Roma Urbe	14	29
Trieste	19	27	Roma Fium.	13	24
Venezia	17	28	Campobasso	18	26
Milano	18	29	Bari	13	27
Torino	18	27	Napoli	17	28
Cuneo	19	25	Potenza	16	24
Genova	19	24	S.M. Leuca	18	27
Bologna	20	31	R. Calabria	18	27
Firenze	13	31	Messina	20	26
Pisa	13	27	Palermo	18	25
Falconara	15	27	Catania	14	27
Perugia	17	27	Alghero	14	30
Pescara	14	28	Cagliari	15	26

città estere

Amsterdam	13	18	nuvoloso	Lisbona	13	25	sereno
Atene	14	28	sereno	Londra	13	20	piovoso
Bangkok	26	33	sereno	Los Angeles	15	20	nuvoloso
Berlino	13	25	sereno	Madrid	14	28	nuvoloso
Bruxelles	10	13	sereno	Montreal	11	13	nuvoloso
Buenos Aires	10		piovoso	Mosca	8	19	nuvoloso
Copenaghen	9	17	sereno	New York	22	30	nuvoloso
Dublino	9	17	nuvoloso	Parigi	15	22	nuvoloso
Francoforte	14	18	piovoso	Pechino	13	26	sereno
Gerusalemme	14	28	nuvoloso	Rio de Janeiro	19	32	nuvoloso
Ginevra	16	26	sereno	Sydney	13	20	nuvoloso
Honolulu	22	31	sereno	Tokyo	18	21	piovoso
Helsinki	10	15	nuvoloso	Varsavia	11	20	nuvoloso
Il Cairo	14	26	sereno	Vienna	14	24	nuvoloso

Molte piattaforme già definite, altre pronte nei prossimi giorni

Contratti per 11 milioni

Le trattative partiranno entro una ventina di giorni - L'obiettivo è di concludere prima delle ferie (ma probabilmente bisognerà aspettare l'autunno) - Dal 3 al 6 giugno il referendum sulla piattaforma dei metalmeccanici

SI SCIOPERA MENO

(milioni di ore di lavoro perdute per ogni tipo di conflitto)

300 — 250 — 200 — 150 — 100 — 50 — 0

[illegible] [illegible] 69 71 73 75 77 79 81 83 85

Quanti sono in attesa

[illegible] in scadenza [illegible]

SETTORI	Numero lavoratori interessati	Scadenza
[illegible]TURA	900.000	30-6-1985 / 30-9-1985
INDUSTRIA		
Monopoli	15.000	31-12-1985
Ceramica	55.000	31-5-1985
Grafico ed editoriale	150.000	31-8-1985
Carta e cartotecnica	75.000	30-11-1985
Calzature	130.000	30-11-1985
Chimico e affini	200.000	31-12-1985
Petrolio	30.000	31-12-1985
Meccanica e affini	1.200.000	31-12-1985
Cemento, calce e gesso	40.000	31-12-1985
Edilizia	1.000.000	31-12-1985
Legno e mobili in legno	320.000	31-1-1986
Vetro	50.000	30-4-1986
Tessile, abbigliamento	840.000	31-5-1986
Manifatturiere varie	15.000	30-6-1986
Pelli e cuoio	50.000	30-6-1986
Bambole e giocattoli	140.000	31-7-1986
Ombrelli, ombrelloni	25.000	30-9-1986
Alimentari	340.000	30-11-1986
Minerario	40.000	31-12-1986
SERVIZI		
Trasporti e comunicazioni	400.000	30-8-1985
Commercio	800.000	31-1-1986
Credito e assicurazione	300.000	31-12-1985
Alberghi e pubblici esercizi	800.000	31-12-1985

ROMA — La sta[illegible] dei contratti è [illegible] per più di 11 milioni di lavoratori: un milione e centomila in agricoltura, quasi quattro milioni nell'industria, 290 [illegible] nei trasporti, due milioni nel commercio, 300 mila nel credito, 200 mila nello spettacolo e nell'informazione, tre milioni e [illegible] nel pubblico impiego. Molte «piattaforme» sono già definite e presentate alle controparti imprenditoriali, altre saranno varate nei prossimi giorni. Oggi i consigli generali di Fiom-Cgil, Fim-Cisl e Uilm, nella prima riunione unitaria dopo quella conclusa nel [illegible] con profonde divergenze, [illegible] definitivamente il pacchetto di richieste economiche e normative da sottoporre a referendum tra i lavoratori dal 3 al 6 giugno in tutte le aziende metalmeccaniche private e pubbliche.

Sui diversi fronti le trattative dovrebbero partire entro la seconda decade di giugno con l'obiettivo suggestivo di concluderle prima delle vacanze estive, senza traumi [illegible] [illegible] sindacati e imprenditori. [illegible] all'interno degli [illegible] sindacati. In realtà, sarà difficile che [illegible] molti tavoli si entri nel vivo [illegible] confronto prima di settembre inoltrato o dei primi di ottobre, anche [illegible] in qualche settore vi è disponibilità ad evi[illegible] tentennamenti e perdite di tempo.

«Non vedo l'utilità di rinvii — afferma, ad esempio, il presidente della Federchimica, Gianni Varasi — *che [illegible] trovino giustificazione in obiettive necessità organizzative e nella serietà dell'approccio negociale».* Replica subito Franco Degni, segretario generale dei chimici Uil, esprimendo la convinzione che *«l'accordo si può fare presto, [illegible] rinnovando i positivi rapporti [illegible] sindacati con la Federchimica e l'Asap».*

La categoria più [illegible] appare, per il momento, quella dei metalmeccanici.

Qualche miglioramento viene apportato alla prima bozza per quanto riguarda il salario (l'aumento per il terzo livello [illegible] [illegible] 100 a [illegible] mila) e sono state [illegible] alcune precisazioni sulla riduzione [illegible] orario che confermano l'obiettivo delle [illegible] [illegible] settimanali. Un buon accoglimento ha avuto la proposta di istituire fondi assicurativi a livello aziendale. *«Ad ogni modo* — conclude Morese — *sarà il referendum a dire l'ultima parola. Sarà l'occasione per riannodare i fili della rappresentanza».*

Chimici, tessili, petrolieri, braccianti, bancari, dipendenti [illegible] settore delle telecomunicazioni, grafici, alcune categorie del pubblico impiego, [illegible] [illegible] del commercio sono [illegible] [illegible] paletto di partenza. In tutte le piattaforme si riconosce l'esigenza [illegible] premiare la professionalità, attenuare gli appiattimenti, dare più spazio ai quadri. Le richieste [illegible] [illegible] tengono [illegible] [illegible] [illegible] indicati dai vertici confederali per il rispetto delle compatibilità. *«Sarebbe grave* — afferma il segretario generale della [illegible], Marini, nell'editoriale di «Lavoro 2000», la nuova rivista della federazione bancari (Fiba) — *per lo sviluppo della produzione e dell'occupazione che il sindacato scegliesse, sia pure surrettiziamente, [illegible] linea salarialista».*

Gian Carlo Fossi

Precettazioni a Civilavia i sindacati protestano

ROMA — Polemica tra ministero dei Trasporti e sindacati dopo lo sciopero di ieri, dalle 8 alle 14, dei dipendenti di Civilavia: i rappresentanti dei lavoratori criticano infatti l'intervento di Signorile, che ha precettato una parte del personale limitando drasticamente gli effetti dell'agitazione sulla regolarità del traffico.

Ieri mattina, infatti, poco prima dell'inizio dello sciopero ai direttori degli scali romani di Fiumicino e Ciampino, e quelli milanesi di Linate e Malpensa è stato infatti notificato il decreto di precettazione; questo, insieme al fatto che gli stessi sindacati avevano escluso le isole dall'azione di protesta, ha fatto sì che, secondo i dati del ministero, appena il 17 per cento dei voli fosse cancellato (tra gli altri sono saltati alcuni collegamenti fra Roma e Torino, Venezia, Brindisi, Bologna) e che su 34 aeroporti aperti al traffico civile di linea solo quattro (Genova, Bari, Brindisi e Bergamo) [illegible] rimasti totalmente chiusi.

I sindacati della funzione pubblica Cgil, Cisl e Uil in un comunicato affermano che il dato relativo alla cancellazione dei voli «non è significativo» in quanto la precettazione ha colpito gli aeroporti di Milano e Roma che assorbono [illegible] voli l'80 per cento del traffico e denunciano il comportamento di Signorile che «anziché risolvere i problemi di Civilavia ha precettato il personale e disertato l'incontro con i sindacati» che era in programma nella mattinata.

I sindacati hanno confermato le agitazioni del 27 maggio e del 3 giugno.

Sul condono edilizio forse decreto a fine giugno

ROMA — Un nuovo decreto-legge con modifiche al condono edilizio si farà forse dopo le elezioni in Sicilia del 22 giugno. Il decreto-legge attualmente in vigore decadrà alla mezzanotte del 21 prossimo.

Una decisione in questo senso potrebbe essere presa o nella prossima riunione del Consiglio dei ministri, venerdì, o nella successiva.

Il ministro dei Lavori pubblici, Nicolazzi, ha confermato ieri sera che [illegible] intende comunque estendere le modifiche [illegible] sanatoria oltre quanto stabilito nel testo originario del decreto che sta per scadere.

Le ferrovie inglesi taglieranno 8000 posti

LONDRA — Le ferrovie britanniche hanno annunciato ieri un piano di ristrutturazione che prevede seimila licenziamenti in tre anni, oltre ad altri duemila che erano già attesi.

Il problema discusso, in seduta pubblica, dalla Corte Costituzionale

Per la tassa sulle liquidazioni la Consulta decide tra un mese

ROMA — Si è discussa ieri [illegible] Corte Costituzionale la legittimità della tas[illegible] delle liquidazioni e del meccanismo di calcolo [illegible] dalla riforma [illegible] ministro delle Finanze, Bruno Visentini.

Il verdetto si conoscerà tra [illegible] mese [illegible] concluderà così prima dell'estate (d'altronde il mandato [illegible] presidente Li[illegible] Paladin scade il 1° luglio) il continuo ping-pong di rinvii che dura ormai da più di cinque anni.

In pratica il verdetto dell'Alta Corte potrebbe avere effetti [illegible] [illegible] il passato sia per il futuro. Per l'Erario la posta in gioco è altissima: dovrebbe rimborsare pi[illegible] ventina di miliardi di lire se la liquidazione fosse ritenuta intassabile, o alcune migliaia di miliardi se fosse invece bocciato solo il sistema di determinazione dell'imposta Irpef.

All'udienza pubblica tenutasi ieri a Palazzo della Consulta sono state esaminate le ordinanze emesse il 24 gennaio scorso dalla prima sezione c[illegible] [illegible] Cassazione e il 30 novembre [illegible] dalla com[illegible] tributaria di [illegible] do grado di Matera, che hanno contestato [illegible] profili [illegible] versi la riforma Visentini.

Dopo la dettagliata relazione svolta dal giudice costituzionale professor Gabriele Pescatore (ex presidente del Consiglio di Stato) [illegible] preso la parola l'avvocato Michelangelo Pascasio che ha sostenuto l'illegittimità della tassazione dell'indennità di buonuscita [illegible] statali. [illegible] parere diametralmente opposto [illegible] è invece dichiarato — [illegible] conto della Presidenza del Consiglio — l'avvocato dello Stato Sergio Laporta.

Numerosi sono i punti in contestazione della legge Visentini. La Corte Costituzionale dovrà stabilire tra l'altro: 1) se è legittimo — in linea di principio — tassare tutte le liquidazioni pagate a dipendenti privati e statali; 2) se è legittimo tassare l'indennità di [illegible] erogata dall'Enpas agli statali; 3) se è legittimo [illegible] tutte le liquidazioni prima del 1° ottobre '85, essendo invece intassabili fino al 30 settembre '85 i premi assicurativi riscossi sulla Vita; 4) se a partire dal 1° ottobre '85 è legittimo tassare le liquidazioni con aliquote Irpef differenziate di gran lunga superiori all'aliquota fissa del 12,5% prevista sui premi assicurativi delle polizze Vita.

Pierluigi Franz

Sarà costruito un moderno stabilimento

[illegible] «Nuova W[illegible]» riassumerà i 170 dipendenti

TORINO — Con l'accordo siglato ieri all'Unione Industriale tra il direttore generale, Aldo Benedetto, i rappresentanti del consiglio di fabbrica e il sindacato Filia, è nata la Nuova Wamar, un'azienda dolciaria che ha assorbito il marchio Wamar e si ripromette nel giro di due anni di riconquistare sul mercato la posizione che una delle più antiche aziende dolciarie torinesi aveva negli Anni [illegible] prima della crisi che l'aveva trascinata sull'orlo del fallimento.

Le trattative per risollevare le sorti della società, iniziate nel [illegible] scorso, si sono sbloccate proprio in questi ultimi giorni. Ha commentato Benedetto: *«Tra le due cordate di aziende interessate a rilevare il marchio Wamar ha prevalso quella del gruppo Wolfsbrau, che fa capo all'Ifi (Istituto Farmaterapico Italiano) di proprietà della famiglia Alecce, con un partner austriaco, Windisch Graetz. La Nuova Wamar avrà la sede legale a Roma ma manterrà la sede operativa e lo stabilimento a Torino. Entro due anni, in base a quanto stabilito nel concordato preventivo, dovremo abbandonare i locali di corso Vigevano e trovare un'area per costruire uno stabilimento. Il progetto è già avviato per la parte impiantistica».*

Buone le prospettive anche dal punto di vista occupazionale. Gli attuali 170 dipendenti saranno riassunti dalla Nuova Wamar, che li utilizzerà secondo un piano concordato con le rappresentanze sindacali. Ha garantito Benedetto: *«L'obiettivo è di far riconquistare alla Nuova Wamar la fetta di mercato italiano che già possedeva prima della crisi, con un fatturato stimato intorno ai 25 miliardi. Assieme al rilancio della Nuova Wamar, il gruppo Ifi è interessato ad altre società che operano in Piemonte nel settore dolciario e nell'alimentazione. Il futuro si presenta meno difficile del passato perché vi sono garanzie per l'acquisto delle materie prime».*

e. cer.

Gli Usa [illegible] per la stabilizzazione

Il greggio che sale [illegible] Reagan

Il prezzo, oggi a 17 dollari il barile, dovrebbe tra breve tornare a 20

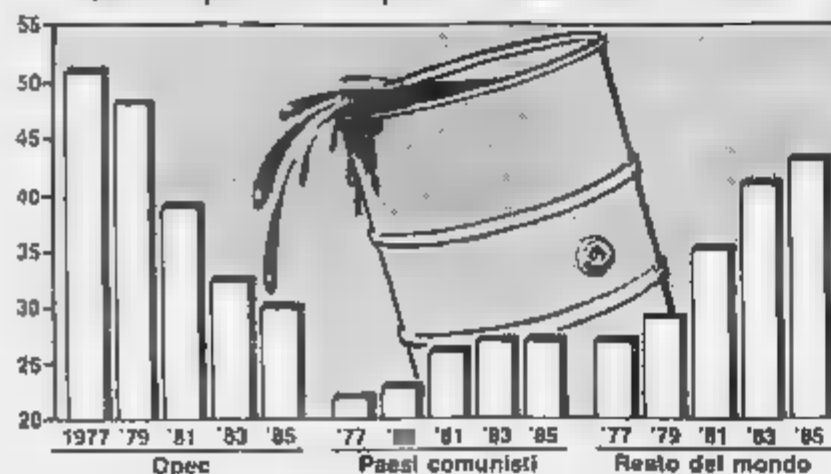
La [illegible] dell'oro nero

Quote Opec e non-Opec [illegible] % sul totale mondiale

55 50 45 40 35 30 25 20

1977 '79 '81 '83 '85 — Opec

'77 [illegible] '81 '83 '85 — Paesi comunisti

'77 '79 '81 '83 '85 — Resto del mondo

Fonte: Il Sole-24 Ore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Il prezzo del petrolio è risalito [illegible] di sopra dei 17 dollari il barile, il livello più alto degli ultimi tre mesi. E' ancora la metà del prezzo dello scorso novembre, oltre [illegible] dollari il barile: ma la sua ripresa appare costante, dopo il terribile tonfo di aprile, quando scese sotto i 10 dollari. «Vi saranno alti e bassi» ha detto uno dei più noti operatori del mercato di New York, Peter Beutel «ma fra un mese o due il petrolio dovrebbe essere intorno ai 20 dollari al barile, e dovrebbe restarvi sino alla fine dell'anno».

Due sembrano i motivi dell'ascesa del [illegible]: la decisione [illegible] alcuni Paesi produttori non iscritti all'Opec di ridurre la produzione, per consentire al cartello di fare altrettanto, e l'elevata domanda di benzina in Europa e negli Stati Uniti in vista delle vacanze estive. Tra i produttori disposti a sacrificarsi, ha scritto la [illegible] East Economic Survey, vi sarebbero il Messico e la Norvegia, ma non l'Inghilterra. Quanto alla domanda di benzina, è in aumento perché la paura [illegible] terrorismo spinge la gente a [illegible] gli [illegible] [illegible] l'auto.

Nell'insieme, [illegible] prospettiva di [illegible] graduale stabilizzazione del prezzo del petrolio soddisfa il governo Reagan. In America il crollo del greggio è servito a tenere bassa l'inflazione, che nel primo trimestre dell'anno [illegible] [illegible] [illegible] del 2,5 [illegible] cento, il livello più [illegible] dal '61. Ha contribuito molto [illegible] rilancio del prodotto nazionale lordo, che nello stesso periodo è cresciuto del 3,7 per [illegible] in termini reali, segnando l'inizio di un [illegible] «boom».

Ma la caduta dei prezzi ha anche [illegible] in gravi difficoltà le compagnie petrolifere e gli Stati della federazione, Texas, Oklahoma e Alaska, che imperniano la loro attività economica [illegible] greggio. Ancora ieri, [illegible] Occidental ha licenziato 2000 dipendenti, e il governatore della Riserva federale Volcker ha proposto che le banche più esposte nel settore dell'energia vengano protette da eventuali dissesti. Il ministero [illegible] Tesoro vedrebbe perciò di buon occhio una lievitazione dei prezzi del petrolio intorno ai 20, al massimo [illegible] 23 dollari.

«Stabilizzazione è una sorta di parola d'ordine per il governo Reagan in questo [illegible], e [illegible] solo per ragioni interne», ci ha detto Walter Heller, l'economista che [illegible] consigliere di Kennedy e di Johnson negli Anni Sessanta. *«Si estende anche al dollaro, che ha dato segni di nervosismo superiori perfino al petrolio. Stabilizzazione [illegible] significa miglioramento anche per il Terzo Mondo più indebitato, e significa maggiori commerci»*. Heller ritiene che esistano i presupposti *«per un periodo di espansione dell'economia internazionale»*.

Con l'ascesa del greggio, e con quella del prodotto nazionale lordo, gli Stati Uniti dovranno però rettificare leggermente il tiro. Non potranno ridurre oltre i tassi d'interesse [illegible] rischiare una recrudescenza dell'inflazione.

e. c.

PIAZZA AFFARI RECORD Il Tesoro ribadisce l'invito alla prudenza, però...

Goria non teme il boom della Borsa

Mercato azionario e titoli [illegible] Stato non sono in concorrenza, [illegible] deputati [illegible] senatori sono divisi sui giudizi - Il socialista Aniasi parla [illegible] psicosi collettiva; ai liberali fa paura [illegible] brusco ridimensionamento dell'euforia

ROMA — Il ministro del Tesoro ribadisce il suo pensiero: prudenza [illegible] i giochi in Borsa. Goria si è fatto molti nemici dopo alcune affermazioni sul boom di Piazza degli Affari e soprattutto sull'eventualità di un afflusso indiscriminato di nuove quotazioni dietro la spinta del «tutto va bene purché il listino salga».

Goria ha ora optato per il silenzio, anche per evitare fraintendimenti. Negli ambienti del Tesoro si fa rilevare che la presa di posizione del ministro non è motivata dalla paura [illegible] «concorrenza», dalla preoccupazione che il risparmio venga dirottato dai titoli pubblici alle azioni. «Sono mercati completamente diversi. I risparmiatori che si rivolgono ai titoli [illegible] Stato sono ben diversi da quelli che [illegible] scambiano titoli. Non c'è alcun timore di spiazzamenti». E a supporto di questa tesi si cita [illegible] esempio il successo dell'emissione di metà aprile di Cct convertibili, e [illegible] Cct decennali nei primi giorni di maggio, in entrambi i casi la domanda è stata di gran lunga maggiore dell'offerta. Nel caso dei Cct convertibili a tasso fisso ci [illegible] assicura dopo un [illegible] [illegible] rendimento reale intorno al 5 per cento, prevedendo un'inflazione in fase ormai calante [illegible] il 4-5 per cento.

Insomma c'è chi ritiene che ancora per lungo tempo i titoli di Stato faranno la parte del leone nelle forme [illegible] investimento e per un motivo molto semplice, sono a rischio zero, un impiego [illegible] che è poi una componente essenziale che muove la «base» dei risparmiatori. [illegible] questo del resto [illegible] vieta di alimentare forme di investimento meno certe che comunque hanno in sé una dose di imprevedibilità. Il Tesoro resta il maggior debitore e anche il maggior operatore finanziario del Paese con un «giro d'affari» prossimo ai 300.000 miliardi.

Dunque, secondo il Tesoro, non c'è alcuna «invidia» per il fenomeno Borsa, né una avversione di principio alle nuove forme [illegible] investimento. Ma tutto questo deve avvenire in un quadro di certezze. Proprio alc[illegible] settimane fa Goria era stato molto esplicito al riguardo, affermando che negli ultimi tempi operatori importanti, i Fondi comuni, hanno partecipato per appe[illegible] il 10 per cento alle transazioni: si è ridotto il ruolo dei professionisti. [illegible] cresciuto quello «di non sappiamo chi», aveva dichiarato. Il non avere operatori istituzionali, secondo il ministro, priva il mercato [illegible] [illegible]'ipotesi di alto livello [illegible] professionalità da un lato [illegible] di controllo nel [illegible] miglio[illegible]re del termine, cioè dialogo, conoscenza, scambio di esperienza dall'altro.

L'andamento della Borsa, che [illegible] non trova alcuna spiegazione razionale, ha contagiato anche [illegible] Parlamento. Sono numerosi i deputati che riconoscono di aver ricevuto telefonate dai propri collegi elettorali per aver consigli su questo o quel titolo. Ma anche nel lungo salone del Transatlantico è difficile raccogliere facili verdetti. Anzi non pochi si mostrano preoccupati per un brusco ridimensionamento dell'euforia. Il liberale Battistuzzi è fra costoro, mentre l'indipendente [illegible] sinistra Visco rileva che troppi segnali negativi, dopo i richiami [illegible] Goria, non siano stati recepiti dalla Borsa. [illegible] non esclude un assestamento non [illegible] [illegible] sarà conclusa la stagione degli aumenti di capitale. Quello che sta accadendo — afferma il comunista Serri — è un fenomeno di difficile interpretazione, sicuramente non è [illegible] puro evento di carattere economico. Secondo il vicepresidente della Camera, il socialista Aniasi, il gioco in Borsa è una psicosi collettiva, una corsa dalla quale nessu[illegible] vuole essere escluso.

Quanto sta accadendo potrà avere [illegible] spiegazione esauriente [illegible] nei mesi allorché [illegible] conosceranno i risultati del lavoro della commissione insediata nei giorni scorsi dal ministro del Tesoro e guidata [illegible] direttore generale Sarcinelli per studiare l'evoluzione dei mercati finanziari, le novità emerse, le eventuali distorsioni.

e. pa.

Anche i Cct all'asta

(valori in migliaia di miliardi di titoli di Stato fonti di finanziamento)

300 250 200 150 100 80 60 40 20 0

Cct e Btp — Bot — Risparmio postale — Altri debiti — Debito estero

1975 76 77 78 79 80 81 82 [illegible] 84 85

ROMA — Forse al via a metà giugno la prima offerta di Cct con il meccanismo dell'asta. Dopo l'enorme successo dell'ultima emissione dei Cct convertibili, al ministero del Tesoro si sta approntando l'ipotesi di reintrodurre il meccanismo dell'asta per i Cct. Sembra invece lontana la possibilità di estendere l'asta anche [illegible] Btp, Buoni del tesoro poliennali, per il particolare meccanismo di collocamento che contraddistingue questi titoli.

Negli ambienti del Tesoro si parla dell'asta per i Cct come di «una buona idea», ma la prudenza è d'obbligo. Come è noto un tentativo fu fatto lo scorso anno, l'esito però non fu incoraggiante. Peraltro, rilevano i tecnici, il mercato si adegua lentamente e più di una volta ha mostrato di assimilare poco le novità offerte del Tesoro. In altri termini, prima di iniziare nuovamente con il meccanismo dell'asta per i Cct si vuole essere sicuri che vi siano tutte [illegible] condizioni per evitare l'insuccesso dello scorso anno.

● CER — Forte crescita del volume d'affari realizzato nel 1985 dal Cer, il Consorzio Emiliano Romagnolo fra cooperative di produzione e lavoro [illegible] «coop bianche» che associa 78 cooperative [illegible] settore delle costruzioni in 14 regioni italiane; il fatturato diretto [illegible] salito [illegible] 143 miliardi, con un incremento del 15% rispetto al 1984, mentre ancora più rilevante [illegible] il balzo registrato dal fatturato di gruppo, salito a 321 miliardi

I GUADAGNI DI UN ANNO

I conti ruggenti del «cassettista»

MILANO — Forse per qualcuno è andata così. Mettiamo che un ipotetico signor [illegible] un anno fa abbia deciso di investire 13 milioni in titoli della Latina Assicurazioni. Con questa cifra il signor Rossi ha potuto acquistare 10 mila Latina ordinarie. Oggi, dopo la rivalutazione della compagnia (passata da pochi [illegible]si nelle mani di Carlo De Benedetti), il signor Rossi si ritrova nelle mani [illegible] milioni.

Talvolta, anche i numeri fanno sognare. E' il caso della Borsa d'oro dell'85 e dell'86 che ha permesso a molti investitori (tra cui i tanti fedeli [illegible] Piazza Affari scottati [illegible] vent'anni di memorabili batoste) [illegible] raggiungere un discreto patrimonio. Facciamo il caso [illegible] Fiat ordinaria: ai compensi di gennaio del 1985 il titolo valeva [illegible] lire. A dicembre la quotazione era salita a 5350 lire. Ieri [illegible] prezzo ammontava a 16.449 lire. Ovvero: chi ha avuto la fortunata idea di acquistare 10 mila Fiat all'inizio [illegible]'85 (costo dell'operazione [illegible] 22,6 milioni più le spese di bollo e di commissione) si è trovato a disporre di 53,5 milioni [illegible] dicembre e addirittura di circa 165 milioni in questi giorni.

L'elenco può continuare: sono 22 i titoli che, dal gennaio '85 a venerdì [illegible] (data di chiusura del ciclo di maggio) hanno messo a segno rialzi superiori al 100%. [illegible] mettiamo a confronto i dati di questi giorni con il maggio '85 (in coincidenza con il successo del pentapartito alle elezioni amministrative) risultano guadagni [illegible] rilievo per i «cassettisti»: [illegible] va dal 606% della Sai al 400% circa della Fiat, dal 378% della Gemina al 240% delle Generali [illegible] poco inferiore il progresso di Mediobanca) [illegible] 101,5% della stessa Sip che ha riscattato così anni [illegible] immobilismo. Anche chi si è rivolto [illegible] fondi di investimento, almeno quelli a elevato contenuto azionario, ha ottenuto risultati di rilievo e, in più di [illegible] caso, è stato gratificato [illegible] risultati superiori al 100% annuo.

Insomma, comunque vada a finire, Piazza Affari ha creato qualche ricco e ha suggerito a milioni di italiani l'idea che guadagnare è possibile anche in finanza. Non è risultato da poco se, solo cinque o sei anni [illegible] gli economisti la Borsa raccoglieva al massimo sommo disprezzo. Oggi nessuno si permette più di scherzare; più di [illegible] [illegible] di famiglie italiane sono impegnate nei fondi e i nuovi azionisti sono centinaia di migliaia. Un piccolo esercito che, dopo anni di crudele guerriglia, [illegible] trionfando contro le imboscate dell'inflazione e si compiace ora di scelte difficili, [illegible] parte imposte dall'immobilismo [illegible] Governo. Basti dire (dato Censis) che ben 800 mila alloggi dati [illegible] affitto [illegible] stati ceduti negli ultimi tre anni ed è facile pensare che il ricavato sia finito in attività finanziarie.

Resta da capire dove finirà questo fiume di quattrini. Il sociologo Giuseppe De Rita è sicuro: *«Più il guadagno è stato facile, più sarà forte lo stimolo a reinvestirlo in modo serio. I guadagni non finiranno in consumi ma in obiettivi di medio-lungo periodo»*.

Ugo Bertone

Oggi pomeriggio la conferma, giovedì assemblea generale

In una Confindustria unanime Lucchini succederà a se stesso

ROMA — Luigi Lucchini succede ufficialmente a se stesso: [illegible] pomeriggio, infatti, gli industriali, riuniti in seduta privata, lo eleggeranno per la seconda volta presidente e giovedì mattina consacrerà il suo nuovo mandato aprendo i lavori dell'assemblea annuale della Confindustria. La relazione di Lucchini (una trentina di cartelle) servirà per tracciare il bilancio dei suoi primi due [illegible] di governo, e soprattutto per fare un'analisi della situazione economico-sindacale [illegible] indicare le prospettive future. Ad ascoltarlo ci saranno oltre mille delegati in rappresentanza di più di 200 associazioni.

Approdato al vertice della Confindustria con consensi di poco superiori al 60%, Lucchini affronta la sua seconda assemblea avendo alle spalle [illegible] pressoché unanimi e potendo vantare al proprio attivo l'accordo sottoscritto, seppure faticosamente, [illegible] i sindacati. Una situazione ben diversa rispetto a 12 mesi fa quando sulle assise confindustriali incombeva ancora l'incognita [illegible] referendum sulla scala mobile.

Punto d'arrivo della strategia di Lucchini (e giovedì la ribadirà) è una nuova [illegible] di sviluppo. Ma come attuarla? Il presidente della Confindustria partirà da una premessa tutta economica: l'86 può rappresentare l'anno di svolta, l'occasione da [illegible] perdere [illegible] per utilizzare [illegible] meglio la congiuntura favorevole. Per centrare questo obiettivo bisogna però risolvere l'annoso problema del disavanzo pubblico, mentre [illegible] migliorare le condizioni per [illegible] [illegible]re le imprese.

A questo proposito Lucchini tornerà sulla polemica che contrappone [illegible] industriali al mondo bancario, chiedendo una riduzione del costo del denaro che comunque deve procedere di pari passo con la liberalizzazione del mercato dei capitali. Vanno inoltre attuati interventi che garantiscano la mobilità e la flessibilità [illegible] lavoro e [illegible] contenimento dei salari. [illegible] [illegible] [illegible] dimenticare [illegible] dopo l'accordo interconfederale [illegible] industriali hanno di fronte i rinnovi contrattuali, che sperano di poter portare avanti non in modo conflittuale, ma facendo i conti [illegible] le esigenze dello sviluppo.

Appena conclusa l'assemblea [illegible] riunirà [illegible] giunta della Confindustria per eleggere il direttivo e, quindi, completare la struttura destinata a governare l'associazione fino al 1988.

L'elezione dei vice presidenti sarà invece effettuata domani pomeriggio durante la seduta in forma privata. Saranno così confermati nei loro incarichi Patrucco, Mandelli, Giustino, Schimberni e De Benedetti. E' invece definitivamente tramontata l'ipotesi di una sesta vicepresidenza per i rapporti esterni, che continueranno ad essere gestiti da Lucchini.

Sempre domani pomeriggio verrà approvato il bilancio '85. I conti, ancora una volta, si chiuder[illegible] [illegible] ros[illegible] l'azienda-Confindustria, sostengono gli imprenditori privati, continua a procedere sulla strada del risanamento. Per quanto riguarda il direttivo disegnerà invece [illegible] dere a 14 nomine. Quattro sono [illegible] diritto del presidente (si fanno i nomi di Orlando, Marzotto, Pittini e Abete) mentre gli altri verranno scelti in base ad una rosa di 30 nomi predisposta [illegible] 3 saggi: Pichetto, Coppi e Riello. A questo proposito la novità sarebbe rappresentata dal rientro di Romiti (Fiat) e dall'ingresso di Varasi (Federchimica). Potrebbero approdare al direttivo anche Beltrami (Assolombarda), Ferretto (Veneto) e Lang (Federmeccanica). Sembrerebbe invece scontata la conferma di Pichetto (Torino), Lombardi (Federtessile), Artioli (Modena), Pozzoli (Liguria), Buoncristiani (Ance).

● Popolare Sondrio — Lunedì ha preso il via l'aumento del capitale sociale della Banca Popolare di Sondrio mediante assegnazione gratuita di una [illegible] azione [illegible] gruppo di quattro, deliberato dall'assemblea straordinaria dei soci dell'8 marzo 1986.

Lo ha annunciato Pandolfi a Bruxelles

L'Italia ottiene una deroga per la tassa Cee [illegible] cereali

BRUXELLES — L'Italia ha ottenuto una deroga nel regime di applicazione della tassa di corresponsabilità a carico dei produttori di cereali che permetterà, per il primo anno, di esonerare una fascia [illegible] [illegible] coltivatori e di limitare il [illegible] italiano a poco più del 5% [illegible] tassa pagata [illegible] tutta la Comunità.

L'annuncio è stato fatto dal ministro dell'Agricoltura Filippo Maria Pandolfi a Bruxelles, [illegible] termine di [illegible] incontro con Frans Andriessen, il commissario Cee responsabile della politica agricola comune.

«Siamo riusciti a raggiungere i nostri obiettivi — ha detto il ministro — e per questo daremo il nostro cons[illegible]so al regolamento di applicazione della tassa che entra [illegible] vigore a partire dalla prossima campagna di commercializzazione che inizia fra tre settimane».

In pratica la deroga ottenuta dall'Italia, ma anche da alcuni altri Paesi che il [illegible] non voluto nominare, consiste nel fatto [illegible] il governo versa alle casse della Cee, per il primo an[illegible], un ammontare globale [illegible] 20-25 milioni di Ecu pari a 29,5-36,8 miliardi di lire. All'interno di questa cifra, verrà individuata una classe di piccoli produttori da esonerare in maniera che quella restante, pagando una tassa del 3%, dia il gettito globale.

La deroga ottenuta a Bruxelles è importante secondo Pandolfi dal punto di vista economico, amministrativo e politico, *«ogni altro meccanismo sarebbe stato di imperdia applicazione»*.

Maxiprestito Bancoroma

Il Banco di Roma, con un'operazione diretta dalla Morgan Garanty limited e dal Banco di Roma International, ha collocato sui mercati esteri un'emissione di 200 milioni di dollari Usa (circa 300 miliardi di lire). L'indebitamento, che ha una durata [illegible] [illegible] anni — informa un comunicato —, è subordinato alle precedenti operazioni di raccolta effettuate sull'estero dall'istituto di credito romano, il che permette il miglioramento della struttura finanziaria e patrimoniale del gruppo. Ai sottoscrittori viene offerto uno «spread» (margine) [illegible] tre centesimi [illegible] [illegible] il terbancario a sei mesi.

Sale il fatturato Viberti (+42%)

Il 30 aprile 1986 l'assemblea ordinaria degli azionisti della Viberti ha approvato [illegible] bilancio '85 che si è chiuso con un fatturato [illegible] 68,7 miliardi contro i 48,3 del 1984 con un incremento del 42%.

L'azienda, leader dei rimorchi e semirimorchi, ha potuto rafforzare la propria posizione incrementando la penetrazione nel mercato. La Viberti, che ha un patri[illegible] netto [illegible] 35,2 miliardi e 672 dipendenti, ha migliorato il proprio cash-flow del [illegible] passando da 1,517 miliardi nel 1984 a 2,181 nel [illegible] e un utile netto di [illegible] milioni.

La ristrutturazione in atto anche nelle consociate (Seac, Adige, Carenzi) mira ad ottimizzare le risorse comuni intensificando una diversificazione produttiva, per contrastare i disagi derivanti dalla contrazione del mercato del veicolo industriale.

PIAZZA AFFARI Un'ondata di acquisti dai «borsini» porta l'indice Comit (+0,28%) a quota 908

Brillano Generali e Mediobanca
In Borsa scambi per 500 miliardi

MILANO — Il rialzo di Piazza Affari ha retto alla prima prova del fuoco. Dopo i colpi di [illegible] di lunedì era facile attendersi una pausa di assestamento; invece questa Borsa sembra [illegible] volersi fermare mai. Dopo un avvio su livelli [illegible] prudenti della vigilia anche ieri la carica dei borsini (ma non solo della periferia) ha spinto il listino all'insù. Così Piazza Affari ha [illegible] a segno un nuovo primato assoluto: quota 908,2 con un rialzo [illegible] allo 0,28%. Dall'inizio del 1986 la crescita media del listino è del 203,5%.

L'impennata dei prezzi è legata ad alcuni temi guida. Innanzitutto Mediobanca che ha superato di slancio il livello delle 313 mila lire mentre le Generali (più che mai abbinate nella corsa al [illegible] [illegible] le azioni dell'istituto a medio termine) hanno segnato un primato assoluto poi ritoccato (all'insù) nel dopo a q[illegible] 170.500 lire. La Fiat ordinaria si è mantenuta salda sui livelli [illegible] (chiusura a 16.449 lire, poi lieve limatura nel dopo) mentre la Montedison ha accusato alcune vendite anche se diversi operatori hanno indirizzato gli acquisti sui diritti di risparmio, ritenuti sacrificati nella prima fase dell'aumento di capitale. Di rilievo, infine, il fatto che l'Olivetti (sempre assai controllata in vista dell'ingresso della Volkswagen) sia tornata sulle 19 [illegible] lire. Intanto, le Toro venivano rinviate per eccesso di rialzo (in chiusura crescita dell'8,1% per le ordinarie) seguite dalla Manuli cavi. e dalla Fiscambi. La Farmitalia Carlo Erba proseguiva [illegible] sua marcia sbalorditiva: in un mese un rialzo superiore al 100% (ieri + 11,9%).

Cifre da capogiro che impallidiscono di fronte alla rivalutazione della Latina (ieri trattata a 20.500 lire contro le 9 mila lire) pagate da De Benedetti per l'acquisto del pacchetto di maggioranza) e ad altri fenomeni del mercato, tipo la Bastogi che marcia al[illegible] [illegible] le [illegible] (ieri il titolo ha raggiunto un prezzo di 857 lire) mentre non è ritenuta improbabile una svalutazione del capitale (entro la settimana, comunque, ci potrebbe essere il via libera al piano Acqua Marcia).

Insomma, per alcuni è vera follia. Per altri è solo il segnale di un fenomeno generale che si alimenta continuamente di neofiti attratti dal grande gioco.

Novità positive, infine, per le strutture della Borsa. Sembra in dirittura d'arrivo (ma slitterà a dopo il congresso dc) il disegno di legge sulla Monte titoli. A partire dall'estate, comunque, la [illegible] dovrebbe disporre di uno strumento in grado di favorire il flusso incredibile degli affari. Ieri sono stati sfiorati i 500 miliardi: in poco più di cinque mesi è stato superato il controvalore di scambi di tutto il [illegible] (28.315 [illegible] di lire). **u. b.**

Affari da [illegible]
(Valore degli scambi a Milano in miliardi)

Anno	Valore
1982	3.770
1983	5.880
1984	7.143
1985	28.315
1986 (primi 5 mesi)	28.812

L'utile della Gilardini è balzato a 19 miliardi

TORINO — Si è chiuso [illegible] un [illegible] di 19 miliardi di lire (contro i 17,5 miliardi dell'anno precedente) il bilancio relativo all'esercizio 1985 della Gilardini, società operante nel settore della componentistica controllata al 43,48% [illegible] Fiat e per il 22,34% dalla Fidis, società di partecipazioni che fa capo al gruppo Fiat.

L'assemblea degli azionisti, [illegible] sotto la presidenza di Cesare Romiti, oltre all'approvazione del bilancio ha deliberato anche la distribuzione di un dividendo di 600 lire per ciascuna azione ordinaria e di 100 lire prorata per le azioni di risparmio, godimento 1/10/85.

Nel corso dell'85 la Gilardini, oltre ad avere aumentato il capitale sociale a 27,7 miliardi di lire, ha realizzato ricavi per complessivi 410 miliardi contro i 364 miliardi dell'esercizio precedente e ha fatto investimenti globali per 52 miliardi di lire, pari al 13% del fatturato.

Nel gennaio di quest'anno — ha ricordato Romiti nel corso dell'assemblea — il capitale sociale è passato da 27,7 a 27,8 miliardi dovuto alla parziale conversione del prestito obbligazionario 1981-91, 13,50 per cento e le previsioni per l'esercizio in corso «sul piano economico — ha detto — presentano prospettive positive.

Piace l'Iri più privato

Prodi presenta in Piazza Affari l'Aeritalia - Presto quoterà anche l'Ansaldo trasporti e pensa a un azionariato popolare per i dipendenti - L'Alfa verso il rilancio

MILANO — Romano Prodi visita Piazza Affari per partecipare all'esordio dell'Aeritalia e, manco a farlo apposta, il titolo Mediobanca supera di slancio un tetto da capogiro, ovvero le [illegible] mila lire. C'è qualche novità in vista per il centauro di via Filodrammatici?

«Rispetto all'ottobre scorso, data dell'assemblea dell'istituto — dice il presidente dell'Iri — la situazione non è cambiata di una virgola salvo che in un particolare». Ovvero: «Il titolo è passato da 130 mila lire circa a oltre 300 mila». E allora? «Per noi non cambia nulla dato che non siamo compratori. Per gli altri il problema è un po' più grave. Ma lo sa che l'1% di Mediobanca vale [illegible] miliardi, ovvero 50 milioni di [illegible] lire?».

Prodi scherza ed ha ragione a essere di buon umore. Ieri mattina l'Aeritalia, consociata napoletana della Finmeccanica (a cui fa capo il progetto della stazione spaziale per gli astronauti [illegible] pel e partecipa alla realizzazione [illegible] [illegible] per la permanenza nello spazio degli astronauti Usa), ha fatto un esordio trionfale in [illegible]: quotazione fissata a 8640 [illegible] contro le 1900 del collocamento avvenuto a fine marzo.

«Entro un mese — annuncia Prodi — sarà la volta dell'Ansaldo Trasporti. Poi procederemo ad altri collocamenti secondo le nostre esigenze. Credo di aver dimostrato di credere nel mercato e di aver utilizzato questo canale per restituire all'Iri quella formula mista che si era perduta». E, in questa chiave, Prodi ha lasciato intendere che è allo studio un grande progetto per legare all'azionariato i dipendenti Iri, anche perché, sottolinea il presidente, *«noi abbiamo un ruolo decisivo sulla strada dei fondi pensione».*

E' un Prodi attento, molto cauto, quello che ha varcato la soglia di Piazza Affari. *«La Sme? Attendiamo con fiducia il giudizio della magistratura».* La Cementir? *«Esiste la [illegible] di procedere alla cessione con la massima trasparenza. I tempi? Non c'è nulla di fissato».*

Forse tanta prudenza è legata al regime di proroga dopo la [illegible] [illegible] mandato... «La proroga non influisce sulla vita dell'istituto. Qualche problema c'è nei rapporti con l'estero perché è difficile spiegare agli stranieri che cos'è la prorogatio. Ma anche qui non si incontrano problemi».

Professor Prodi, ma lei ci crede al rilancio dell'Alfa Romeo? *«Ci credevo e ci credo sempre di più».* E la Maccarese? *«Riprendiamo il discorso dall'inizio sentendo tutti i possibili interessati».* Intanto Piga, presidente della Consob, ha lanciato una sorta di ultimatum per i titoli sospesi: o si mettono in regola o verranno cancellati. Come la mettiamo con Finmare e Finsider? *«Non so nulla dell'ultimatum di Piga. Ritengo che la Borsa debba [illegible] uno strumento vivo per [illegible] in grado di offrire opportunità per il pubblico dei risparmiatori».*

Ci sarà qualche operazione sui valori guida dell'Iri?

«Per le [illegible] ormai siamo [illegible] al livello del 51%. [illegible] Stp è privata quasi quanto la British Telecom. [illegible] inglesi dispongono però dell'istituto del golden share, ovvero l'azione a disposizione dell'ente pubblico per determinate decisioni strategiche. Per questo che loro possono scendere al di sotto del 51%. Stiamo studiando qualcosa del genere anche per l'Italia». **u. b.**

Roma. Il presidente dell'Iri, Romano Prodi (Telefoto Ap)

Il Ristretto a Torino

Titoli	Prezzo di chiamata	Quantità [illegible]
Banca Centro [illegible]	5.900	4.400
Banca Popolare di Milano	15.900	[illegible]
Banca Popolare di Novara	21.990	22.000
Banca Subalpina	7.450	15.900
Un. Subalpina Assicuraz.	nr	—

DIRITTI

Rejna az x az 2110; Eridania az x az 652; Eridania ob x az n.r.; Montedison sott az 338; Agricola az x ob 283; Pirelli co saris 110; Pirelli co az x [illegible] [illegible]; Silos az x [illegible] 800; Saffa az x az 450; Saffa risp az x [illegible] 540; Ras saris 12100; Montefibre az x az 1700; Boero az x ob 850; Farmit. [illegible] az x az 3365; Toro [illegible] dir gr 10200; Toro assic. saris 12100; Toro priv az x az 7400; Standa saris 590; Ucc az x az 150; Tecnomasio az x az 120; Fiscambi az x [illegible] n.r.; Mondadori az x [illegible] 1150; Mondadori saris 335.

Rejna risp az x az n.r.; Eridania saris 340; Eridania risp ob x az n.r.; Montedison saris 420; Agricola ob x ob n.r.; Pirelli risp ob x az 130; Pirelli ob x ob 300; Silos saris n.r.; Saffa [illegible] x az 180; [illegible] saris 378; B. Catt. Veneto az x az 110; Montefibre saris 210; Bnl risp az x az 1700; Farmit. Erba saris 5020; Toro [illegible] x az 9200; Toro priv dir gr 8010.

FONDI D'INVESTIMENTO
(Fonte Radiocor)

ITALIANI	20-5
Ala	11.471
Arca BB	20.857
Arca RR	11.632
Aureo	18.424
Azzurro	17.529
BN Multifondo	13.131
BN Rendifondo	11.063
Capitalcredit	16.875
Capitalfit	12.343
Capitalgest	16.707
Cash Manag.	14.288
Corona Ferrea	10.490
Euro Androm.	17.597
Euro Antares	12.940
Euro Vega	10.780
Euro Cap. Fund.	10.000
Fiorino	21.103
Fondattivo	16.318
Fondersel	24.828
Fondicri 1	11.380
Fondinvest 1	12.030
Fondinvest 2	15.058
Fondo Centrale	15.682
Fondo Profess.	28.854
Genercomit	17.539
Gestielle B	10.395
Gestielle M	10.160
Gestiras	18.429
Imicapital	nd.
Imirend	[illegible]
Interbanc. az.	18.835
Interbanc. ob.	12.815
Interbanc. rn.	11.827
[illegible]va	17.226
Multiras	17.432
Nagracapital	15.378
Nagrarend	12.108
Nordfondo	12.385
Primecash	12.056
Primerend	19.270
Primecapital	27.471
Rendi	10.141
Rendifit	11.834
Risp. Italia bil.	18.363
Risp. Italia rn.	12.413
Redditosette	15.712
Sforzesco	12.387
Visconteo	17.863
Verde	11.865
Fondo Ina	1778,8

ESTERI AUTORIZZATI		20-5
Fonditalia	$	73,40
Interfund	$	38,06
Int. Sec. Fund	$	38,63
Italfortune	$	41,17
Italunion	$	32,70
[illegible]	$	30,87
Capital Italia	$	33,72
Mediolanum	$	42,82
Rominvest	$	36,39
Rasfund	L	44,382
Fondo Tre R	L	38,473

OBBLIGAZIONI

Titoli	Milano	Torino
TITOLI DI STATO		
C.C.T. 1/8/86	100 10	99 95
C.C.T. 1/7/86	100 10	100 30
C.C.T. 1/9/86	100 40	100 40
C.C.T. 1/10/86 I	100 50	100 60
C.C.T. 1/10/86 II	100 30	100 25
C.C.T. 1/11/86	101 [illegible]	101 30
C.C.T. 1/12/86	101 40	101 35
C.C.T. 1/1/87	101 15	101 20
C.C.T. 1/2/87	101	101
C.C.T. 1/3/87	101 40	101 25
C.C.T. 1/4/87	101 30	101 20
C.C.T. 1/5/87	101 50	101 40
C.C.T. 1/6/87	101 60	101 60
C.C.T. 1/12/87	100 85	100 75
C.C.T. 1/7/88	101 55	101 50
C.C.T. 1/8/88	101 30	101 20
C.C.T. 1/10/88	101 60	101 60
C.C.T. 1/12/90	103,55	102 60
C.C.T. 1/1/91	102 25	102 15
C.C.T. 1/3/91	100 70	101
C.C.T. 1/6/91	101	101 10
C.C.T. 1/7/91	100 15	100 05
C.C.T. 1/8/91	100 15	100 05
C.C.T. 1/11/91	100 35	100 35
C.C.T. 1/1/92	99 60	99 90
C.C.T. 1/2/92	99 15	99 25
C.C.T. 1/2/95	99 15	100
C.C.T. 1/3/95	97 85	97 90
C.C.T. 1/4/95	98 20	98 15
C.C.T. 1/5/95	98 65	98 35
C.T.Ecu 14% 22/2/88	114 50	115 50
C.T.Ecu 13% 22/11/88	112 70	114
C.T.Ecu 11,5% 26/10/90	109	111
C.T.Ecu 11,25% 18/7/91	109	111
C.T.Ecu 10,5% 22/11/92	109 50	109 60
C.T.Ecu 9,60% 22/2/93	107	108 60
C.T.R. 2,50%	90 80	89
B.T.P. 12,50% 1/10/86	100 20	100 30
B.T.P. 12,50% 1/1/87	100 15	100 25
B.T.P. 12% 1/10/87	102 50	102
B.T.P. 12,25% 1/6/88	103 25	102 90
B.T.P. 12,50% 1/7/88	104	103 70
B.T.P. 12,50% 1/10/88	104	103 70
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% 68/88 I	85 50	88 80
Enel 6% 69/89 I	92 50	93
Enel 7% 71/86	—	—
Enel 7% 72/87 I	101	100 90
Enel 7% 73/93	92 20	91 45
Enel 12% 80/87	100 50	100 50
Enel 80/87 ind.	101	100 30
Enel 81/88 ind.	103 30	101 60
Enel 82/89 ind. I	107 80	106 80
Enel 82/89 ind. II	107	100 20
Enel 82/89 ind. III	104 80	105 85
Enel 82/89 ind. IV	106 15	106 25
Enel 83/90 ind. I	107 15	106 10
Enel 83/90 ind. II	105	105 35
Enel 83/90 ind. III	105 10	105 25
Enel 84/92 ind.	106 10	105 50
Enel 84/93 ind. II	105 60	105 15
Enel 84/93 ind. III	103 20	103
Enel 84/93 ind. IV	102 80	103 60
Enel 85/95 ind. I	100 40	100 30
Enel 85/00 ind. II	100 30	100 30
Enel 85/00 ind. III	100 50	100 30
I.R.I. Alit. w. 84/90 TV	183 25	183
I.R.I. S. Spir. w. 82/88 TV	111	110
I.R.I. S. Spir. w. 83/90 TV	134	135
I.R.I. Sider 82/89 TV	104	103 80
I.R.I. Stet w. 84/88 TV	315	304
I.R.I. Stet w. 84/91 TV	315	306
Aut. I.R.I. 6% 84/88 I	100	91
Aut. I.R.I. 6% 89/89	92 50	89
CCOP 5% 30.le	84 50	84 80
CCOP 6% 30.le	82	81 15
CCOP 7% 30.le	85 30	83 45
CCOP 8% 1975/2005	84 80	82 85

Titoli	[illegible]	Torino
CCOP 9% 1976/[illegible]	93 40	92
CCOP 10% 1977/2007	93 75	90 50
CCOP Int. st. 6% 68/88 III	93 90	94 40
CCOP Int. st. 6% 69/88 IV	93 10	92
CCOP Int. st. 7% 70/80 I	90 80	90
CCOP Int. st. 7% 71/87 II	90 80	90
CCOP Int. st. 7% 72/88 IV	91 20	89 80
CCOP Anas 7% 72/2002 I	84	80 05
CCOP Aut. 6% 65/90 I	100	98
CCOP FS 7% 71/91	92 90	91
CCOP FS 7% 72/92 I	100 10	95
CCOP FS 7% 72/92 II	90 50	89
CCOP pr 5% 67/87 V	96 75	91
CCOP pr 6% 67/87 VI	97 60	[illegible]
CCOP pr 6% 68/88 VII	94 20	[illegible]
CCOP pr 6% 68/88 VIII	93 90	93
CCOP pr 7% 71/91 II	90 80	90
AMM. FS 6% 68/88	94 10	93 50
AMM. FS 7% 70/90	94 10	94 75
AZ. FS 83/90 Ind.	104 35	104 50
AZ. FS 83/90 Ind. II	104 15	103 90
AZ. FS 84/92 Ind.	105 10	104 90
AZ. FS 85/92 Ind.	100 70	100 60
IMI 6% 67/87 XXVI	98 40	95
IMI 6% 69/89 XXVII	97	93 60
IMI 7% 70/84 XXVIII	98 40	97 10
IMI 7% 70/88 XXIX	98 80	99
IMI 7% 73/94 XXXVIII	89 50	90
IMI TV 81/88 LXXXI	114	110 20
BEI 14% [illegible]	111	n.q.
[illegible]	106 10	n.q.
BEI 12,25% 85/93	105 40	n.q.
BIRS 12,5% 85/92	109	—
S. Paolo c.f. 5%	112	95
S. Paolo c.f. 6% conv.	83 90	83 60
S. Paolo c.f. 8%	82 50	80 30
S. Paolo o.f. 9% [illegible] 10° Ind.	180	145
S. Paolo o.f. TV 81/92 22°	105	101 50
S. Paolo o.f. TV 81/87 37°	102 75	102
S. Paolo o.f. TV 83/87 64°	110 20	109
S. Paolo o.f. TV 83/94 58°	101	101
S. Paolo o.p. 5% ex 8%	75 90	75 25
S. Paolo o.p. 5%	81 30	80 05
S. Paolo o.p. 7%	90	92 35
S. Paolo o.p. 9%	95	97 70
S. Paolo o.p. 9% 78/88 Ecu	125	124 10
S. Paolo o.p. TV 81/87 19°	102	101 50
S. Paolo o.p. TV 81/87 22°	104	101 50
S. Paolo o.p. TV 81/91 24°	105	102 50
S. Paolo o.p. TV 82/92 26°	104	102 50
Fiat TV 81/88	101 20	101 50
Olivetti TV 82/87	103	103 30
Montedison 83/88 I TV	99 60	n.q.
Pirelli spa TV 82/89	103	103 40
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Bulloni 13% 81/88	—	—
CIR 13% 81/88	665	600
Elb. 85/95 Riulla 10,75%	187	n.q.
Elc. 85/90 Saipem 10,50%	151 50	n.q.
Eridania 85/90 10,75%	180	184
Euromobiliare 84/89 13%	438 60	n.q.
Generali 12% 81/88	1239	1060
IFIL 13% 81/87	985	905
IRI-B. Roma 13% 81/87	152	145
IRI-Comit 13% 81/87	242 50	184
IRI-Credit 13% 81/87	254	218
Italgas 14% 82/88	480	484
IMI-CIR TV 85/91	284	281
M. Marelli 13,50% 81/91	850	865
Medioban. 14% [illegible]	3340	3250
Med. Fidis 13% 81/91	810	779
Med. S. Spir. 7% 73/88	440	430
[illegible] Selm 14% 82/92	222	200
Montedison 14% 84/[illegible]	385	—
Montedison 13% 84/91	285	—
Olivetti 13% 81/91	400	400
Pirelli spa 13% 81/91	455	450
Saslb 85/89 12%	385	328
S. Paolo st. to. 14% 82/93	350	328
Unicem 14% 81/87	189	185

AZIONI

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino — La quantità trattata non viene pubblicata

Titoli	Milano 20-5	Milano Variaz.	Quantità trattate	Torino 20-5
ALIMENTARI				
Alivar	14450	— 1350		14500
Bonifiche Ferr.	40500	+ 3110		n.q.
Buitoni ord.	13050	+ 100		n.q.
Buitoni o. 1/7/85	13470	— 440		n.q.
Buitoni risp.	7480	— 370		n.q.
Buitoni r. 1/7/85	8850	— 330		n.q.
Eridania	6450	+ 5		6500
Florio	n.q.	—		303
Perugina ord.	5450	— 550		n.q.
Perugina risp.	3100	— 80		n.q.
ASSICURATIVI				
Alleanza Ass.	81300	— 1400		n.q.
Ausonia Ass.	—	—		n.q.
C. Ass. Mi. ord.	65850	— 550		66000
C. Ass. Mi. risp.	42100	+ 250		41500
C. Latina ord.	20500	+ 900		20000
C. Latina priv.	19210	— 190		18900
FIRS ord.	11400	— 1550		n.q.
FIRS risp.	6000	+ 400		n.q.
Generali	169000	+ 4600		170400
Italia Ass.	33900	— 800		n.q.
L'Abeille	168550	— 2350		n.q.
La Fondiaria	134000	— 1100		n.q.
La Previdente	61500	— 700		n.q.
Lloyd Adriatico	38500	+ 500		n.q.
RAS	77500	— 500		77900
SAI ord.	92500	— 4500		95000
SAI priv.	97000	— 2000		97000
Toro Ass. ord.	45350	+ 3400		41500
Toro Ass. priv.	34000	+ 800		35500
BANCARI				
B. Catt. Veneto	7880	+ 20		n.q.
B. Comm. Ital.	32800	— 325		33500
B.N.A. ord.	6580	— 220		6800
B.N.A. priv.	3610	+ 310		3700
B. Naz. Lav. risp.	27000	— 900		n.q.
Banco Lariano	6750	— 110		n.q.
Banco Roma	20250	— 50		20500
Cred. Italiano	4595	— 80		4650
Cred. Fondiario	6100	— 20		n.q.
Cred. Varesino	4170	— 230		n.q.
Cred. Vares. risp.	2920	— 80		n.q.
Interbanca priv.	31125	+ 125		31000
Mediobanca	313000	+ 14800		304000
N.B. Ambrosiano	4150	— 60		4620
N.B. Ambrosiano r.	3145	— 54		3200
CARTARI-EDITORIALI				
Burgo ord.	15400	— 380		15800
Burgo priv.	11300	— 1050		12300
Burgo risp.	15000	— 280		15300
De Medici	4489	— 451		n.q.
L'Espresso	18000	+ 1000		n.q.
Mondadori ord.	17180	— 30		n.q.
Mondad. o. 1/8/85	—	—		n.q.
Mondadori priv.	9390	— 110		n.q.
Mondad. p. 1/1/8	—	—		n.q.
CEMENTI-CERAMICHE				
Cementir	4030	— 92		n.q.
Pozzi Ginori ord.	440	— [illegible]		480
[illegible] Ginori risp.	[illegible]	+ 4 50		375
Italcementi ord.	75000	— [illegible]		n.q.
Italcementi risp.	45900	— 100		n.q.
Unicem ord.	30400	— 100		30000
Unicem risp.	19480	+ 290		19200
CHIMICI-GOMMA				
Boero	8700	— 1200		n.q.
Caffaro ord.	1955	— 45		n.q.
Caffaro risp.	1960	+ 81		n.q.
Fab. Mil. Cond.	6330	— 370		n.q.
Farmit. Erba	23400	+ 2500		n.q.
Fidenza Vetraria	15940	— 70		n.q.
Italgas	3580	+ 40		3500
Manuli Cavi	3960	+ 260		n.q.
Mira Lanza	60100	— 1900		62000
Montedison	3820	— 89		3859
Paramatti	n.q.	—		sosp.
Perlier	34500	— [illegible]00		n.q.
Pierrel ord.	4880	— 30		4850
Pierrel risp.	3115	— 43		3200
Pirelli S.p.A. ord.	6540	— 80		6550
Pirelli S.p.A. risp.	6385	— 215		6400
Pirelli S.p.A. r. n.c.	3320	— 305		3330
Recordati	16200	—		n.q.
Rol	7610	+ 65		n.q.
Saffa ord.	9950	— 50		1000
Saffa risp.	9500	— 150		9500
Selag	n.q.	—		3225
Siossigeno	[illegible]	— [illegible]		n.q.
Siossigeno risp.	—	—		n.q.
SNIA BPD ord.	7435	— 158		7470 *
SNIA BPD risp.	7100	— 170		7250 *
Sorin Biom.	22000	+ 580		21500
U.C.E.	3550	— 100		n.q.
COMMERCIO				
La Rinasc. ord.	1480	— [illegible]		1430
La Rinasc. priv.	818	+ [illegible]		800
La Rinasc. risp.	798	— 12		810
Silos	2350	+ 100		2300
Standa ord.	18800	— 750		n.q.
Standa risp.	13000	+ 1490		n.q.
COMUNICAZIONI				
Alitalia cat. A	1623	— 17		1620
Alitalia priv.	1508	— 14		1500
Ausiliare	8230	+ 650		n.q.
Ausiliare 1/7/84	—	—		n.q.
Autostr. To-Mi	9750	— 150		9900
Ferr. To-Nord	n.q.	—		1550
Italcable ord.	32000	— 600		32500
Italcable risp.	28500	+ 1000		29000
Nord Milano	—	—		n.q.
SIP ord.	4150	— 60		4205 *
SIP Warrant	4040	— 80		5340
SIP risp.	5210	— 190		4150 *
Sirti	12880	— 320		n.q.
ELETTROTECNICI				
Selm ord.	4905	+ 105		n.q.
Selm risp.	4850	+ 250		n.q.
Tecnomasio	2000	— 90		n.q.
FINANZIARI				
Acque Marcia	8850	+ 10		n.q.
Agric. Fin. ord.	3450	— 50		n.q.
Agric. Fin. 1/9/85	5115	— 160		n.q.
Bastogi-Irbs	857	+ 32		875
Bredt Bedo	52000	— 1100		n.q.
Bredt Bedo risp.	29450	— 350		n.q.
Brioschi	1295	+ 46		n.q.
Buton	4200	— 90		n.q.
Cabola Mil. C. o.	—	—		n.q.
Cabola Mil. C. r.	—	—		n.q.
CIR ord.	14790	— 110		14800
CIR risp.	14850	— 200		14400
CIR risp. n.c.	7060	+ 160		7080
Cofide	7900	+ 50		7900
Eurogest ord.	3150	— 130		n.q.
Eurogest risp.	3050	— 10		n.q.
Eurogest r. n.c.	2000	— 80		n.q.
Euromobiliare	13200	— 80		n.q.
Euromobiliare risp.	7000	—		n.q.
Fidis	31900	— 110		32050
Fin. Breda	13700	— 110		n.q.
Finrex	1499	— 1		n.q.
Fiscambi	6100	+ 100		6000
Fiscambi risp.	3700	+ 450		3700
Gemina ord.	3878	+ 39		n.q.
Gemina risp.	3415	— 115		n.q.
GIM ord.	11500	— 50		11500
GIM risp.	5560	— 100		5600
IFI priv.	34950	— 750		34300
IFIL ord.	10000	— 80		10300
IFIL risp.	5500	— 95		5600
Iniziativa Me.T.A.	28300	— 180		n.q.
In.Me.T.A. r. n.c.	18800	— 308		n.q.
Italmobiliare	165550	+ 60		n.q.
Kernel	1780	— 21		n.q.
Mittel	5250	+ 105		5200
Partec. Finanz.	4820	— 330		n.q.
Part. Fin. r. n.c. nd	7200	+ 60		n.q.
Pirelli & C.	8850	— 250		8700
Pirelli & C. risp.	6180	— 110		6200
Rejna ord.	13800	+ 500		n.q.
Rejna risp.	13000	—		n.q.
Riva Finanz.	11350	— 650		n.q.
Sabaudia Finanz.	3780	— 320		4100
Sabaudia risp. n.c.	1950	— 148		2050
Schiapparelli	1206	— 14		1218
Sem	2580	— 120		n.q.
Sem risp.	2300	— 300		n.q.
Serfi	7000	— 250		7200
Sifa	7842	— 51		8000
Sifa risp.	7249	+ 346		6900
SME	3580	— 12		[illegible]
SMI ord.	4630	— 106		4700
SMI risp.	3600	+ 40		3550
SOPAF	3800	— 110		[illegible]
SOPAF risp.	2170	— 110		n.q.
STET ord.	6780	+ 170		6800 *
STET warrant o.	4240	+ 45		4300 *
STET risp.	6515	+ 10		6480 *
Terme Acqui	4900	— 10		n.q.
Tripcovich	9490	+ 190		n.q.
IMMOBILIARI-EDILIZI				
Aedes	15400	— 300		n.q.
Attività Imm.	9200	+ 350		8870 *
Cogefar	8200	+ 300		n.q.
Con. Ac. Roma	—	—		—
De Angeli-Frua	—	—		n.q.
I.L.I. ord.	8225	— 375		n.q.
I.L.I. risp.	5810	+ 150		n.q.
IPI	n.q.	—		4700
ISVIM	—	—		—
Risanam. ord.	20950	— 350		21000
Risanam. risp.	14390	+ 200		14200
MECCANICI-AUTO				
Aturia	3600	— 410		n.q.
Aturia risp.	3020	— 50		n.q.
Borlo-Lamet	n.q.	—		9490
Castagnetti	n.q.	—		6965
Danieli	11650	— 100		n.q.
Faema	3800	+ 50		n.q.
Fiar	18500	—		n.q.
FIAT ord.	16449	+ 1[illegible]		16555 *
Warrant Fiat o.	14740	+ 89		14700 *
FIAT priv.	12101	+ 1		12451 *
Warrant Fiat p.	10500	—		10400 *
Fochi Filippo	4000	— 50		n.q.
Gilardini	31480	+ 480		31000
Gilardini risp.	20470	—		20400
Franco Tosi	33800	— 590		n.q.
Industria Secco	3740	—		n.q.
Magneti M. ord.	5400	— 100		5400
Magneti M. risp.	5150	+ [illegible]		5100
Necchi ord.	[illegible]	[illegible] 249		n.q.
Necchi risp.	3220	— [illegible]		n.q.
Olivetti ord.	19000	+ [illegible]		19000
Olivetti priv.	11495	— 5		11500
Olivetti risp.	18000	— 200		18000
Oliv. risp. n.c.	10295	+ 170		10190
Saipem	[illegible]	+ [illegible]		n.q.
Sasib ord.	15500	— 100		16000
Sasib priv.	15600	—		15600
Sasib risp. n.c.	6800	—		6800
Teknecomp	4390	— 110		4500
Westinghouse	41000	— 4500		41000
Worthington	2230	— 10		n.q.
MINERARI-METALLURGICI				
C. Metal. Ital.	7800	—		n.q.
Dalmine	740	+ 47		740
Falck ord.	14350	— 150		n.q.
Falck risp.	12900	—		n.q.
Falck r. 1/1/85	14000	+ 2240		n.q.
Issa-Viola	2500	—		n.q.
La Magona	3700	—		n.q.
Talco Grafite	n.q.	—		34500
Trafilerie	3850	— 50		n.q.
TESSILI				
Cantoni	[illegible]	+ 1310		14200
Cucirini	2550	+ 50		n.q.
Cascami 1872	—	—		n.q.
Eliolona	[illegible]	— 20		n.q.
Fisac ord.	10700	+ 4[illegible]		10700
Fisac risp.	9100	— 200		9200
Linificio [illegible]	2549	— 149		n.q.
Linificio risp.	2343	— 7		n.q.
Marzotto ord.	7000	— 190		n.q.
Marzotto risp.	6500	— 181		n.q.
Olcese Venez.	416 5	+ 7 5		n.q.
Rotondi	23500	+ 1500		n.q.
Zucchi	4480	— 235		n.q.
DIVERSI				
A. De Ferrari o.	3200	— [illegible]		n.q.
A. De Ferrari r.	2300	— 50		n.q.
Acque potabili	[illegible]	— 91		5400
Cigahotels	7880	— 60		7100
Jolly Hotels ord.	10850	— 150		n.q.
Jolly Hotels risp.	11050	[illegible] 60		n.q.
Pacchetti	436	— 12		440

* Prezzo della Borsa Nazionale (quotazione unica fra Torino, Bologna, Firenze, Genova, Napoli, Palermo, Roma, Trieste, Venezia).

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote 19-5	Banconote 20-5	Milano 19-5	Milano 20-5	Ufficiale UIC 19-5	Ufficiale UIC 20-5
Dollaro Usa	1523	1523	1527,3	1523	1527,1	1523
Dollaro Usa l. p.	1490	1495	—	—	—	—
Marco tedesco	684,5	684,2	685,85	686	686,8	688
Franco francese	214,5	214,7	215,29	215,25	215,29	215,26
Fiorino olandese	608,5	608,5	609,9	609	609,8	608,92
Franco belga	33,2	33,2	33,63	33,618	33,62	33,619
Sterlina	2315	2315	2320,7	2325,7	2320,7	2325,8
Lira irlandese	2080	2100	2085,7	2087,8	2085,8	2087,8
Corona danese	185	186	185,32	185,36	185,34	185,35
E. C. U.	—	—	—	—	1474,0	1475,9
Dollaro canadese	1085	1085	1110,2	1109,4	1110,1	1109,3
Yen giapponese	9	9	9,07	9,118	9,088	9,119
Franco svizzero	819	818,5	822,79	822,32	822,57	822,48
Scellino austriaco	97,75	97,75	97,888	97,586	97,876	97,6
Corona norvegese	200	200	202,12	201,02	202,08	201,88
Corona svedese	211,5	212,5	214,71	213,58	214,43	213,56
Marco finlandese	295	295	297,1	297,2	297,2	297,1
Escudo portoghese	10,2	10,2	10,28	10,225	10,263	10,212
Peseta spagnola	11	11	10,827	10,8	10,836	10,813
Dinaro taglio gr.	5	5	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	10,25	10,5	11	11,03	10,973	10,992
Dollaro australiano	1050	1050	1100,2	1105,2	1108,8	1105,1

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/5/86	08	99,880	10,60
30/7/86	69	98,017	10,70
29/8/86	99	97,141	10,85
30/9/86	131	96,318	10,95
30/10/86	161	95,372	11,00
28/11/86	190	94,564	11,00
30/12/86	222	93,729	11,00
30/1/87	253	92,915	11,00
27/2/87	281	92,127	11,10
30/3/87	312	91,334	11,10
15/4/87	328	90,883	11,15
30/4/87	343	90,518	11,15

LIRA INTERBANCARIA

[illegible]	Denaro	[illegible]
Vista	13	13,375
7 gg	13,125	[illegible]
15 gg	13	[illegible]
1 mese	13	13,375
2 mesi	12,875	13,250
3 mesi	[illegible]	12,875
6 mesi	12,125	12,500

A cura dell'Ist. Bancario [illegible]

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	118.000-128.000
Sterlina n.c.	118.000-129.000
Marengo it.	94.000-104.000
Marengo sv.	94.000-104.000
Marengo fr.	94.000-104.000
Marengo bel.	94.000-104.000
20 doll. oro	645.000-725.000
Krugerrand	495.000-525.000
Argento (*)	240-245
Platino (*)	19.900

(*) Per grammo, lire scritture

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI
(prezzi dei venditori in $ per oncia)

[illegible]	[illegible]	[illegible]
Londra	340,80	338,70
Zurigo	—	340,50
Parigi	—	340,64
New York	[illegible]	338,10
Milano (lire/grammo)	17.000	16.900
Hong Kong	342,75	340,80

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 19-5	Zurigo 20-5	Francoforte (in marchi) 19-5	Francoforte 20-5	Londra (per sterlina) 19-5	Londra 20-5	Parigi (in fr. fr.) 19-5	Parigi 20-5
Dollaro	—	1,8640-1,8660	—	2,2380-2,2405	1,5178-1,5185	1,5170-1,5185	—	7,0825-7,0788
Franco svizzero	—	—	—	118,80-118,85*	[illegible]	[illegible]	—	381,63-383,11*
Franco francese	—	26,14-26,20*	—	31,33-31,39*	10,740-10,758	10,872-10,835	—	—
Marco	—	83,33-83,48*	—	—	3,3784-3,3803	3,3884-3,4000	—	318,38-318,82*
Sterlina	—	2,8351-2,8418	—	3,401-3,408	—	—	—	10,738-10,807
Yen	—	1,1106-1,1127*	—	1,3320-1,3338*	234,84-235,34	235,78-238,10	—	4,2238-4,2364*
Lira	—	0,1214-0,1218*	—	1,458-1,460**	2316-2318	2327-2333	—	4,4415-4,5505**

* per cento ** per mille unità

Due recenti episodi provocano nuovo allarme nel centro storico

Vecchi balconi aggrediti dal cancro della pietra

Non è facile prevedere rotture e crolli - Una soluzione: sostituire le mensole con cemento armato

Il balcone crollato in via Garibaldi, nel cuore della città, e la scala che ha ceduto di schianto in un edificio di corso Trapani

Due notizie hanno riportato alla ribalta il problema della pericolosità dei balconi sostenuti da mensole [illegible] granito e delle scale con i gradini portanti di pietra, due elementi architettonici molto diffusi a Torino.

La prima: il 6 maggio, in via Porta Palatina angolo via Garibaldi, proprio a fianco dell'isola pedonale, un passante, Federico Capriolo, 34 anni, è colpito alla testa da un blocco di pietra staccatosi da un balcone del secondo piano. Ancora oggi è in condizioni disperate [illegible] Molinette.

La seconda: l'8 maggio, in corso Trapani 72, una bimba di 2 anni, Anna Lamberto, precipita dal secondo al primo piano per il cedimento improvviso di quattro gradini: se la [illegible] con poche ferite, ma è un miracolo.

I due fatti hanno un denominatore [illegible]: l'impiego della pietra [illegible] costruzioni e le difficoltà [illegible] scoprirne preventivamente il degrado, il cosiddetto cancro. Precedenti ce ne sono molti: via Mameli (morì una donna), corso Giulio Cesare angolo corso Palermo, corso Regina Margherita e così via. Dice il prof. Giacomo Donato, ordinario di tipologia strutturale al Politecnico: *«Sono centinaia [illegible] gli edifici del centro storico [illegible] problemi di questo tipo. La tecnologia del cemento armato è giunta soltanto negli Anni Venti. Prima, mensole e balconi erano in pietra, gneiss e graniti soprattutto. I problemi nascono per l'opera distruttiva degli agenti atmosferici, soprattutto per il fenomeno della "gelività"»*.

In altri termini accade che nella pietra, l'aumento della porosità [illegible] microfessurazioni dovute a infiltrazioni [illegible] acqua con la successiva azione del gelo può indebolire la struttura fino a farla cedere lungo le venature, anche quando queste sono invisibili.

C'è [illegible] possibilità [illegible] prevedere le rotture? Il prof. Donato afferma che [illegible] può ricorrere a una verifica strumentale con ultrasuoni: *«Anche se con beneficio d'inventario per l'eterogeneità del materiale — aggiunge — oppure si può arrivare alla spettrografia con radioisotopi. Non sono prove complicate. Certo necessitano di attrezzature che hanno, in genere, [illegible] gli istituti universitari. Meglio, in [illegible] di dubbio, procedere a una sistematica sostituzione delle mensole lapidee con elementi in cemento armato, in ogni caso preferibili al semplice consolidamento con elementi metallici»*.

E le scale? Quella che ha ceduto recentemente risale al 1939, periodo dell'autarchia, quando l'impiego del marmo veniva favorito. *«Il problema* — dice il prof. Donato — *non è diverso da quello dei [illegible] Certe scale stanno in piedi per mutuo contatto dei gradini, un po' come un castello di carte: se un elemento cede e sguscia via, tutto crolla»*.

La risoluzione, anche in questo [illegible], è drastica: occorre realizzare una controsoletta portante, con un orditura metallica assicurata alla muratura, in sostanza [illegible] seconda scala. I casi recenti sono [illegible] campanello d'allarme: i proprietari delle vecchie costruzioni che denunciano gli [illegible] [illegible] invitati a meditare.

Gianni Bisio

Entro luglio il trasloco dalle Nuove

Si libererà anche l'ex caserma Lamarmora

In luglio comincerà il trasferimento dei detenuti dalle Nuove alle Vallette. Un «trasloco» non semplice e che [illegible] munque [illegible] in modo graduale. Il grande complesso delle carceri di corso Vittorio 127 — «Nuove» soltanto di nome — si svuoterà lentamente.

E' la [illegible] più importante emersa dall'incontro che si è tenuto di recente in Regione sulla situazione carceraria di Torino. Alla discussione hanno preso parte il presidente della giunta Beltrami, l'assessore [illegible] Matteoli, il direttore generale degli istituti di prevenzione e pena Amato, il procuratore generale Rosso, il primo presidente della Corte d'appello Conti, il consigliere istruttore Palaja, l'ispettore distrettuale degli istituti di prevenzione e pena, Marcello, e il direttore delle Nuove, Suraci.

Con il trasferimento [illegible] Vallette dovrebbe liberarsi anche l'ex caserma Lamarmora, ora occupata da agenti [illegible] custodia e semiliberi. Nel frattempo, però, il Comune dovrebbe predisporre le tre carceri per detenuti meno pericolosi (i locali sono stati scelti, ma vanno ristrutturati) ed espropriare i terreni dove dovrebbe sorgere la struttura per i semiliberi.

Nella riunione è stata [illegible] fermata la linea del ministero di Grazia e Giustizia: tale in modo che i carcerati [illegible] sano essere ospitati in istituti di pena della loro città o regione. Attualmente, i detenuti nati o residenti in Piemonte sono 5177 [illegible] cui soltanto 2230 ospitati in carceri della regione.

Università [illegible] Regione si rimpallano le responsabilità

Tira e molla per Geologia

Proposta una convenzione per l'uso dei locali del Galileo Ferraris - Ma gli studenti vogliono subito i laboratori e la biblioteca del San Giovanni [illegible] di Palazzo Carignano - Prosegue l'occupazione in corso Massimo d'Azeglio

Si presenta ancora lunga e difficile la vertenza che vede impegnati i 300 studenti [illegible] Geologia, i loro docenti e l'Università da una parte e la Regione dall'altra. Ieri [illegible] va essere una giornata decisiva per risolvere il braccio di ferro che dura ormai da due anni e che ha avuto [illegible] epilogo l'occupazione dell'ex Istituto elettrotecnico Galileo Ferraris e il blocco dell'attività didattica, in atto da sei giorni.

Ma quello che doveva essere il giorno della verità è diventato quello dell'incertezza. Docenti e studenti [illegible] sanno ancora se riusciranno ad avere una sede adeguata e definitiva, dove sarà, entro quali tempi sarà realizzata. Dalla giunta regionale hanno ottenuto alcune assicurazioni, subordinate tuttavia a contropartite dell'Università e di altri enti. Ma per capire che cosa è successo ieri, conviene andar per ordine e riferire la cronistoria [illegible] giornata.

Al mattino la giunta presieduta da Vittorio Beltrami approva una proposta di convenzione con l'Università che viene poi illustrata nelle [illegible] linee generali [illegible] rettore Dianzani, al prorettore Pizzetti, al direttore [illegible] dipartimento Scienze della Terra, Bruno e ad alcuni studenti di Geologia. La nuova bozza di convenzione aggiorna e modifica le precedenti. In [illegible] stanza [illegible] Regione s'impegna a mettere a disposizione e a sistemare i locali del Galileo Ferraris da destinare a Scienze della Terra a patto [illegible] l'Università ceda alla Regione [illegible] una parte del S. Giovanni Vecchio per il costruendo Museo di [illegible] naturali.

Dopo questo incontro le delegazioni si spostano in un'altra sala per l'incontro con una rappresentanza più allargata di studenti. Beltrami spiega che [illegible] questa convenzione, la giunta vuol mantenere [illegible] impegni presi e spetta ora all'Università esaminarla e approvarla. Se verrà il sì del consiglio d'amministrazione, la stessa giunta nella riunione di martedì prossimo delibererà in merito e stanzierà i fondi per l'avvio dei lavori al Galileo Ferraris. Nella migliore delle ipotesi, visti i tempi tecnici, le opere potran[illegible]minciare non prima dell'autunno.

Perplessità degli studenti. Chiedono: e nel frattempo noi dovremmo continuare a subire l'attuale emergenza? Non è possibile usufruire subito della biblioteca e dei la[illegible] al S. Giovanni Vecchio e a Palazzo Carignano? Rispondono il rettore Dianzani e il presidente Beltrami. Spiegano che, convenzione a parte, è possibile intervenire subito presso i Vigili del Fuoco e il Provveditorato alle opere pubbliche per restituire l'agibilità, anche se parziale, alle parti dei due edifici non praticabili per misure di sicurezza. [illegible] tal [illegible] biblioteca e laboratori potrebbero essere riaperti a buona parte degli studenti e ricercatori, senza gli attuali vincoli.

Il prof. Dianzani promette anche che il Consiglio d'amministrazione potrebbe stanziare subito dei fondi per sistemare una parte dei sotterranei del Galileo Ferraris e consentire la ripresa dell'attività petrografica. Aggiunge: *«Per l'emergenza [illegible] è possibile fare di più»*. Gli studenti lasciano perplessi il palazzo della Regione e si trasferiscono al Galileo Ferraris per un'assemblea. Devono decidere se continuare o interrompere l'occupazione, dopo le [illegible] della giornata. Il dibattito, molto [illegible]. [illegible] protrae per ore e alla fine prevale la tendenza di proseguire l'occupazione e il blocco dell'attività didattica. Per i giovani si prepara un'altra notte da passare nei sacchi a pelo, fuori casa.

Guido J. Paglia

Infermiere per bambini gravi

Si apre oggi, nell'aula magna dell'Istituto di pediatria dell'ospedale infantile, il secondo corso nazionale di formazione per infermiere oncoematologiche indetto dall'Aieop (associazione italiana di oncoematologia). L'anno scorso si è svolto a Bologna, quest'anno è stata scelta la nostra città per i tre giorni di studio e lavoro che prepara le infermiere professionali al delicato compito di assistenza e cura [illegible] bambini aggrediti da questo terribile male.

Ogni anno in Piemonte ci sono 30-40 nuovi casi di leucemia in bambini fino ai 14 anni: altri 70 sono colpiti da tumori solidi. In tutto 100 nuovi casi l'anno su una popolazione di circa 800 mila individui che hanno bisogno di un'assistenza di alto livello sia medica sia paramedica.

Il primo dei tre giorni del corso diretto dal prof. Enrico Madon della nostra clinica pediatrica, affronterà i problemi [illegible] dolore (presente tra gli altri uno specialista di New York); nel secondo si parlerà dell'organizzazione di una «nursery» oncoematologica; il terzo infine sarà dedicato ai rapporti dell'équipe con il paziente e i suoi parenti. Un rapporto che richiede grandi doti umane e psicologiche.

Piemonte musica offre [illegible] concerti

La giunta regionale ha [illegible] ieri [illegible] milioni per consentire anche quest'anno l'attività di «Piemonte musica» che l'anno scorso ha tenuto 134 concerti in 38 località della regione [illegible] 31.200 presenze.

A questo *«sistema organico di distribuzione musicale»*, come lo ha definito l'assessore Alberton, partecipano, oltre alla Regione, la Rai (legata alla Regione con una convenzione per il coro e l'orchestra, che scadrà nel 1987), il Tetro Regio, l'Unione [illegible]cale e le Amministrazioni comunali.

In due anni di indagini smantellata la pericolosa gang del quartiere, [illegible] arresti

«Finisce un incubo per Mirafiori Sud»

Così il magistrato ha commentato l'operazione [illegible] carabinieri - Un duro colpo [illegible] traffico di droga - Accuse [illegible] associazione per delinquere, rapina, truffa, furto e spaccio - Due arrestati sono evasi dalla caserma di via Plava

«Una banda pericolosa per [illegible] sua grande capacità criminale, la fine di un incubo per un quartiere, un duro colpo al traffico di droga»: il sostituto procuratore dott. Bernardi ha così sintetizzato ieri i termini di una complessa indagine avviata oltre due anni fa dai carabinieri della Compagnia Mirafiori Sud e in parte già passata all'esame del giudice istruttore dott. Garibaldi. L'operazione ha portato in [illegible], finora, [illegible] persone, con imputazioni varianti dall'associazione per delinquere alla rapina, [illegible] spaccio [illegible] droga, alla ricettazione, alla detenzione di armi (una ventina le pistole e i fucili [illegible] strati), alla truffa e al furto.

Due degli arrestati, Antonio Massimo, 23 anni, e Rosario Ciccone, di 34, di Rivalta non sono più trattenuti nelle camere di sicurezza della caserma di via Plava. [illegible] uno stratagemma, hanno disarmato [illegible] della pistola il carabiniere di guardia e sono fuggiti all'alba di lunedì. *«Una fuga inspiegabile* — hanno detto i carabinieri — *dal momento che entrambi avevano confessato»*. Data la loro pericolosità (soprattutto del Massimo che avrebbe [illegible] ammesso una trentina di rapine) sono ora ricercati.

Antonio Massimo e Rosario Ciccone, arrestati dai carabinieri

La complessa operazione, di cui è stata data notizia anticipata proprio a causa dell'evasione, si [illegible] articolata in due fasi successive. Spiega il comandante della Compagnia, maggiore Raffaele Laghezza: *«Abbiamo compiuto i primi arresti nel novembre dello [illegible] anno dopo una lunga serie [illegible] appostamenti e pedinamenti, che [illegible] hanno portato ad identificare e denunciare, in un primo momento, 34 persone»*.

[illegible] tratta per la maggior parte di spacciatori, legati tra loro [illegible] una intricata rete ed operanti soprattutto nella zona [illegible] Mirafiori [illegible] dove, secondo una valutazione prudente, i tossicodipendenti bisognosi di «roba» sarebbero più di un migliaio. Ogni dieci giorni, la banda era in grado di immettere nel quartiere [illegible] quantitative [illegible] eroina [illegible] cocaina) pari a due chili e mezzo, proveniente con tutta probabilità dal mercato milanese.

I primi segni dell'operazione dei carabinieri si sarebbero già fatti sentire. Pare che le farmacie di Mirafiori Sud abbiano segnalato un brusco calo nella vendita di siringhe del tipo usato [illegible] dai drogati.

La seconda fase delle indagini, avviata nel gennaio di quest'anno, ha fatto cadere nella rete altri 30 componenti della gang, tra cui i «pesci più grossi» dell'organizzazione. Le indagini e gli appostamenti compiuti dai brigadieri Durandini, Licciardo, Corongiu e Santu e dal carabiniere Alfano hanno infatti portato all'arresto di quasi tutta la famiglia del Massimo. Il giovane [illegible] [illegible] pericoloso rapinatore evaso ieri, il padre Vincenzo, 60 anni, usciere del tribunale, il fratello Francesco, 28 anni, titolare di un bar distrutto [illegible] racket, e Renato, 31 [illegible] venditore ambulante a Porta Palazzo. Nelle camere di sicurezza, i quattro sono stati raggiunti da Fabri[illegible] Cottone, 21 anni, autista della gang, da Fabrizio Racca, 24 anni e Sandro Sanna, [illegible] anni, [illegible] Rivalta e [illegible] due nordafricani, Othmani Assaud, 25 anni e Abdelai Abouy Aalla, 27 anni, di Scalenghe, laureato in Giurisprudenza.

La banda operava soprattutto nella cintura (Orbassano, Rivalta, Beinasco ecc.) ma, negli ultimi tempi, con le rapine a banche e supermercati, le truffe ad assicurazioni ed altre azioni criminose, aveva esteso il suo raggio d'azione anche in altre zone d'Italia e persino all'estero.

Massimo Boccaletti

Beni culturali Quali progetti?

Il Comune ha presentato progetti per la salvaguardia dei beni culturali cittadini? Lo domandano sinistra indipendente e [illegible] con un'interrogazione urgente al sindaco e agli assessori [illegible] Cultura e al Lavoro.

I due gruppi consiliari rilevano che [illegible] legge finanziaria prevede lo stanziamento di 600 miliardi (300 quest'anno e altrettanti nell'87) appunto per salvare e valorizzare beni culturali, *«permettendo di creare posti aggiuntivi per giovani disoccupati»* e che i termini per presentare piani operativi scadono tra [illegible] giorni, il 31 maggio.

In una settimana dal freddo ai climi tropicali

Afosi giorni [illegible] maggio Massime sui 30 gradi

Solo due settimane fa, Torino era ancora sotto [illegible] cappa di pioggia e [illegible] freddo sembrava non concedere tregua. Il 5 maggio, il presidente della [illegible] regionale Vittorio [illegible] aveva addirittura firmato il decreto (il secondo) per una proroga [illegible] riscaldamento. Poi, quasi di colpo, siamo passati dal freddo ai disagi [illegible] caldo, dall'inverno a climi tropicali.

I dati del servizio meteorologico dell'Aeronautica confermano il repentino cambiamento delle condizioni del tempo. Dall'inizio del mese, le temperature massime all'aeroporto [illegible] Caselle sono salite oltre i 20 gradi, [illegible] punte [illegible] 27,3 il 18 e il 19, e un'umidità relativa che ha raggiunto e superato il 70 per cento, mentre in città [illegible] mercurio ha superato lunedì i 30 gradi e ieri pomeriggio i 29.

E' normale questa [illegible] ossessiva cappa d'afa? *«Se durasse fino alla fine del mese rientrerebbe nei canoni dell'eccezionalità»*, affermano all'Ufficio meteorologico dell'Aeronautica, ammonendo: *«E' presto, però, per [illegible] che è arrivata l'estate: si può tornare indietro [illegible] un momento all'altro. Quante volte abbiamo usato un giugno che ci ha costretti a rimettere in uso le coperte già chiuse negli armadi?»*.

L'eccezionalità di questo maggio non sta tanto nelle alte temperature, quanto nel perdurare dei giorni di calore. Se andiamo a ritroso vediamo che nell'85 solo negli ultimi 10 giorni il termometro è rimasto con massime sopra i 20 gradi (con 27 gradi il 26, il 29, il 30 e il 31). Nell'84 il mese fu particolarmente freddo: non si superarono mai i 20 gradi. Nell'83 la [illegible] [illegible] più alta con punte di 23 gradi il 5 e di 24 il 31. Nell'82 soltanto dall'11 maggio in avanti il termometro rimase sopra i 20 gradi (27 il 21), mentre nell'81 la media [illegible] mantenne sui 21, ma il caldo afoso [illegible] limitò a un periodo breve.

Per i prossimi giorni i meteorologi prevedono temporali e, di conseguenza, un abbassamento della colonnina di mercurio: *«Siamo in un periodo di instabilità* — affermano a Caselle —. *Purtroppo quando i fronti temporaleschi arrivano con questi caldi c'è il rischio di manifestazioni violente»*. Come dire grandine: per gli agricoltori dopo [illegible] [illegible] di Cernobil arrivano altri guai.

Temperatura di ieri	
massima	+ 29,5
minima	+ 19,4
media	+ 24,3

Rilevazioni del **Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle** alle ore 20: pressione a livello del mare 1015 mb; umidità 62%. **Temperatura:** massima +26,5; minima +17,8; media +22,1. **Previsioni:** nuvolosità irregolare più intensa a ridosso dei rilievi. **Venti:** calmi o deboli variabili. **Visibilità:** [illegible]. **Temperatura:** pressoché stazionaria. **Sole:** sorge [illegible] 5,54; tramonta alle 20,38. Temperatura dello scorso anno a Torino: max. + 19; [illegible] + 13,4.

★ I carabinieri di Venaria [illegible] denunciato a piede libero, Giuseppe Gamarra, 43 anni, Torino, corso Cincinnato 133. Sarebbe il presunto rapinatore che derubò, nel marzo scorso, a Borgaro, in regione Santa Cristina, una coppia di giovani: Bruno Carmelo e Daniela Calabrò.

● Su ordine [illegible] carcerazione [illegible] procura militare, i carabinieri di Nichelino hanno arrestato Angelo Barletta, 20 anni, Vinovo. Il giovane, in servizio di leva ad Avellino, è accusato di diserzione.

Il psi [illegible] l'unità [illegible] nucleare

Un documento [illegible] all'unanimità dall'esecutivo chiede garanzie di sicurezza, ma non blocca i lavori [illegible] Trino - Domani parte il referendum per abrogare la legge in favore delle centrali

La nube radioattiva [illegible] Cernobil [illegible] domani a Palazzo Lascaris [illegible] una «Comunicazione [illegible] giunta regionale sulle conclusioni del dibattito avvenuto dopo l'incidente». Conclusioni che non ci furono, per il bilanciamento (29 contro 28) dei voti sulla sospensione o meno dei lavori preliminari a Trino nell'attesa di una verifica delle norme di sicurezza.

Questo scoglio aveva diviso (4 contro 2) i socialisti in Regione. [illegible] sabato scorso, nell'esecutivo regionale psi, i sostenitori della moratoria hanno insistito sulla loro posizione respingendo la [illegible] conclusiva del documento messo in discussione: *«Nella ricerca delle massime garanzie di sicurezza, i lavori di avvio non potranno costituire, a parte la loro modestia, un precedente vincolante per la costruzione della nuova centrale. Quindi [illegible] invita il [illegible] verno a graduare l'ulteriore esecuzione dei lavori di cantiere a una verifica delle condizioni di massima sicurezza della centrale»*.

Dopo un weekend di ripensamento, l'esecutivo socialista ha approvato ieri sera all'unanimità questa frase e tutto il documento, il quale amplia il [illegible] sicurezza. *«Non si può guardare soltanto nel cortile di casa, e l'Italia del Nord è circondata da una corona di centrali nucleari. Un problema di sicurezza si porrebbe comunque, anche se l'Italia sospendesse il proprio programma nucleare. Un referendum quindi non risolverebbe i problemi e non consentirebbe di affrontare le questioni vere»*.

Su questo documento che il segretario regionale [illegible] sta, Mercurio definisce «ragionevole, sul quale è possibile [illegible] trovare un accordo», oggi ragioneranno i cinque partiti della maggioranza per presentarsi domani compatti all'appuntamento consiliare. Domani intanto partirà il referendum nazionale proposto da tutte le forze e raggruppamenti nazionali che ieri mattina lo hanno presentato a Palazzo Lascaris.

In piazza Castello, in via Garibaldi angolo [illegible] Milano, davanti alla Fiat ci s[illegible] banchi per la raccolta di firme su tre quesiti relativi alla legge numero [illegible] del 10 gennaio 83 e precisamente: abrogazione delle [illegible] [illegible] consentono al governo di costruire centrali nucleari anche senza il consenso dei Comuni e delle Regioni interessate; abrogazione dei previsti finanziamenti ai Comuni e Regioni che accettano le centrali; abrogazione della norma che consente all'Enel [illegible] partecipare [illegible] altri Paesi alla realizzazione [illegible] centrali nucleari.

Provincia: ripensiamoci

Con tutte le possibili spaccature e altrettante aggregazioni imprevedibili, con contraddizioni sia nella maggioranza che nell'opposizione, il Consiglio provinciale ha consumato il rito dell'ordine del giorno sulla [illegible] nucleare. Per arrivare a un documento che invita a ripensare alle centrali, subordinandole a precise garanzie sulla sicurezza degli impianti, votato dal pentapartito compatto, ci sono volute 29 votazioni parziali su singoli punti. Ma a una presa di posizione unitaria su [illegible] problema tanto grave non si è giunti.

La convergenza maggiore si è registrata sul progetto Ignitor (fusione nucleare), presentato come emendamento dal pci, ma il Consiglio ha dato l'impressione di interpretare parti preordinate sul nucleare, non di affrontarne il problema. Per la dc, il capogruppo Saitta ha rilevato come è deplorevole «che il pci utilizzi cavilli regolamentari ed anche [illegible] fatto grave come Cernobil per condurre una battaglia contro le giunte di pentapartito». Ardito (pci): «Non si è voluto [illegible] confronto unitario, così si è scelta la strada della contrapposizione col risultato di perdere un pomeriggio». Il pri Neglia: «Cernobil è scoppiata in mano ai comunisti». Sulla stessa linea il psi Ricca: «Il pci ha fatto harakiri sul suo stesso ordine del giorno». Landi Levi (verde civica): «In ogni caso un risultato ambiguo».

Specchio dei tempi

Un sacerdote, la Chiesa [illegible] il Vangelo - Il linguaggio di Gesù
Non salotti, ma centri culturali - Il corso più intasato della città
Pericolo in piscina - L'esempio di Livorno - Erano spazzacamini

Un lettore ci scrive da Pinerolo:

«Le dirigenze ecclesiastiche cattoliche non cessano mai di stupire. Ci vuole una certa dose di crudeltà oggettiva a negare il consueto funerale ecclesiastico ad un uomo per il fatto che è manifestamente omosessuale. Sembra quasi che [illegible] voglia dire: "Almeno lo fosse stato di nascosto". Poi, [illegible] sa, si deve dire che il provvedimento non è stato preso a causa dell'omosessualità, ma... chi ci crede?

«Che cosa possiamo capire, noi che non la viviamo, della condizione omosessuale? E come possiamo ergerci a giudici? La gerarchia cattolica non farebbe meglio a sospendere il giudizio e a predicare il Vangelo di Gesù?

«Come sacerdote cattolico, consapevole del fatto che spesso le strutture ecclesiastiche sono fonte di sofferenza e di discriminazione, [illegible] glio sperare che anche in questo caso nessuno confonda la fede cristiana — liberatrice e piena di fraternità — [illegible] i poteri ecclesiastici. Spesso la Chiesa è esattamente l'opposto del Vangelo».

don Franco Barbero

Un lettore ci scrive:

«L'episodio del parroco costretto con la forza a benedire [illegible] salma di un defunto omosessuale è doloroso per tutti, ma è solo uno dei tanti sintomi di un malessere diffuso, derivante, a mio avviso, dall'essere [illegible] Chiesa troppo vincolata a schemi rigidi nel campo (più terreno che celeste) delle etiche quotidiane.

«Gesù parlò in Palestina duemila anni fa [illegible] [illegible] uomo vero e giusto, parlò un linguaggio che fosse comprensibile [illegible] discepoli che lo ascoltavano: innestò la sua catechesi sulla loro vita concreta.

«Penso che oggi Gesù parlerebbe allo stesso modo, cioè molto diversamente. Questo paradosso non è sofistico, serve solo a dire che il nucleo del messaggio del Cristo, l'amore, si manifesterebbe in un modo nuovo, capace di toccare il cuore dell'uomo.

«E se è vero che Gesù rimane fra noi [illegible] Chiesa, è proprio alla Chiesa che spetterebbe il compito di trovare il modo nuovo del messaggio antico: con il coraggio franco di abbandonare, anche, qualche modello di coppia, di famiglia, [illegible] società, di gerarchia, di legge e d'altre realtà che mi sembrano essere niente più che delle variabili collegate all'evoluzione [illegible] storia umana, e quindi mutabili, mutabilissime [illegible] che perciò venga meno l'essenza del Cristianesimo».

Carlo Molinaro

Una lettrice ci scrive:

«Ho partecipato alla presentazione a Torino dell'ultimo libro di Scalfari ed ho notato come ancora una volta si [illegible] "parlato male" di Torino che sarebbe priva di vita culturale.

«Forse Torino è meno salottiera di Roma, ma ha una vita culturale non "effimera": pensiamo a Bobbio e Franco Venturi, tanto per dire due nomi. E' singolare che Scalfari dimentichi che proprio a Torino c'è, da molti anni, un centro culturale intitolato a Mario Pannunzio che egli considera uno dei suoi "maestri". Nessuna città ha onorato e ricordato di più Pannunzio».

Nicoletta Ferro

Un lettore ci scrive:

«Fra tutti i corsi di Torino il più impraticabile è corso Matteotti nel primo tratto tra via XX Settembre e corso Re Umberto. Capita in [illegible] mobile di impiegarci anche mezz'ora ed in senso inverso forse un po' meno. Tra i bus e i tram [illegible] immissione anche da via Arsenale ed il capolinea dei bus [illegible] e 57 bis in [illegible] tratto così compresso si formano veri bloccaggi della circolazione.

«Le autorità municipali devono prendere provvedimenti in merito».

Pier Antonio Baracco

[illegible] gruppo [illegible] lettori [illegible] scrive:

«Desideriamo segnalare la mancata informazione da parte dell'Acquedotto per i lavori eseguiti presso le tubature stradali di via Arsenale che hanno causato mercoledì 7 maggio l'arrivo nell'acqua della piscina di [illegible] Biancamano di [illegible] ferroso [illegible] la conseguente chiusura della piscina e svuotamento.

«E' avvenuto alle 12 e per fortuna i bambini erano già usciti dall'acqua, cosa sarebbe successo altrimenti?».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive da Livorno.

«A proposito di pile usate, non occorre andare nella civilissima Svizzera per trovare i contenitori per questi oggetti.

«Qui a Livorno tutti i tabaccai, negozi di radio e di fotografia [illegible] hanno da due anni».

Carlo Sposini

Un lettore ci scrive da Forza (Chieti):

«Con riferimento alla polemica sorta sul significato del termine "bussarro", tengo a precisare che tale parola è di origine svizzero-tedesca, stava infatti ad indicare, [illegible] offensivamente, gli [illegible] comini svizzeri che si recavano nell'Italia del Nord ad esplicare la loro attività».

Enzo Todaro

Aidda, 25 anni

L'Aidda (Associazione imprenditrici e donne dirigenti d'azienda) venerdì festeggia i [illegible] anni della fondazione con un convegno su: *«Imprenditorialità femminile, realtà e prospettive»*. Il programma prevede una serie di interventi sugli aspetti economici e sociali dell'attività professionale della donna.

Conclusa un'altra inchiesta su pubblici amministratori, politici e imprenditori

Una storia di semafori e tangenti

A giudizio per concussione e interesse privato l'ex assessore socialista ai Trasporti, Rolando - Con lui imputate altre 11 persone, [illegible] cui un ex sindaco pci - Avrebbero chiesto mezzo miliardo alle [illegible] incaricate di realizzare un sistema «intelligente» per snellire il traffico in città

Un'altra storia di tangenti (secondo l'accusa, mezzo miliardo) pretese da amministratori pubblici e pagate [illegible] promesse) [illegible] imprenditori privati. A pochi mesi dalla conclusione del cosiddetto processo Zampini, il giudice istruttore Sebastiano Sorbello ha disposto il rinvio a giudizio per l'ex assessore ai Trasporti, il socialista [illegible]useppe Rolando, 43 anni, accusato di concussione e interesse privato in atti d'ufficio.

I fatti contestati a Rolando, proprio [illegible] queste ultime settimane coinvolto [illegible] un'altra inchiesta assieme al compagno di partito Silvano Alessio, riguardano gli appalti che il suo [illegible]sorato concesse, tra il '76 e il '78, per la manutenzione dei semafori dell'«onda verde» e per la realizzazione [illegible] linea sperimentale 10 della metropolitana leggera (1980-'83), i cosiddetti «semafori intelligenti».

Con lui, sul banco degli imputati, compariranno l'ex vicesindaco pci Enzo Biffi Gentili, che dovrà rispondere di di un episodio di tentata concussione; l'ex capogruppo pci [illegible] Comune, Giancarlo Quagliotti per falsa testimonianza; Paolo Borbon, vice segre[illegible] provinciale del psi negli anni '76-'77 ed ex-capo di gabinetto del presidente della Regione, per concussione. [illegible] stesso reato [illegible] dovranno difendersi Sauro Castagna, ex-sindaco pci di Ortonovo (La Spezia) e il suo amico milanese Luigi Casani, pensionato di 71 anni.

Per interesse privato in atti d'ufficio [illegible] poi stati rinviati a giudizio Francesco Donati, docente del Politecnico e Ugo Lucio Businaro, all'epoca dei fatti presidente del Centro Ricerche Fiat, Gianpaolo Mondini, direttore generale della Italtel; Adorno Sacchetti, all'epoca dirigente [illegible] Consorzio cooperative [illegible] Bologna; Francesco Coda Zabet, ex consigliere d'amministrazione e membro [illegible] Comitato [illegible] gestione dell[illegible] Cassa di Risparmio; Enrico Buemi, funzionario pci e vicepresidente della Lega delle cooperative dovranno rispondere tutti e quattro [illegible] falsa testimonianza.

Esce invece dall'istruttoria, «per [illegible] aver commesso il fatto», Mario Virano, consigliere comunale pci ed ex vicepresidente del Consorzio trasporti torinesi, che era stato indiziato di concorso in concussione. Anche il docente del Politecnico e consulente del Comune, Roberto Pomé, accusato [illegible] interesse privato in atti d'ufficio, è prosciolto perché «il fatto non sussiste»; archiviata l'analoga accusa contro Luciano Filietti, funzionario comunale.

Con questa ordinanza [illegible] rinvio a giu[illegible] il dott. Sorbello chiude solo una delle inchieste che riguardano il progetto, nato nella metà degli anni 70, [illegible] rifondare i trasporti pubblici tori[illegible]. Il giudice istruttore [illegible] infatti disposto lo stralcio degli atti relativi alle vicende della «Linea 3» della metropolitana leggera, dell'acquisto [illegible] jumbo-tram e del «Caldo robot». Affari per centinaia di miliardi sui quali, sostiene il giudice, occorre ancora indagare.

b. min.

«L'appalto [illegible] arrivava, mi aiutò la massoneria»

Un volume di 125 pagine la cui chiave di lettura è riassunta nelle dichiarazioni [illegible] alc[illegible] imprenditori. «*Purtroppo è notorio che in tutti gli appalti pubblici si debba [illegible] tangente.*», spiega Giovanni Susa, che con la sua azienda partecipava all'appalto dei «semafori intelligenti». «*Feci presente che la mia società, la Philips, è una multinazionale* — dichiara il dirigente Patrizio Cremascoli — *e che non c'erano problemi a pagare la tangente all'estero*». Ubaldo Scassellati, della Fiat: «*Ho riflettuto sugli aspetti negativi, mi riferisco alle tangenti, che purtroppo [illegible] accompagnano agli appalti pubblici. Per questo motivo, signor giudice, voglio raccontarle...*».

La ricostruzione dei fatti compiuta dal dott. Sorbello va dal 1977 ai primi Anni 80 e ruota attorno all'ex assessore ai Trasporti, Giuseppe Rolando.

La manutenzione dei semafori (1976-78) — Per ottenerla, Giovanni Susa, della Cooperativa generale automazioni (Cga), ha bisogno dell'autorizzazione del Comune: ma questo tergiversa. «*Un amico mi suggerì di rivolgermi alla massoneria*», racconta l'imprenditore. Grazie al Gran maestro Luigi Sa[illegible] (deceduto nel [illegible] dell'istruttoria), Giovanni Susa viene messo in contatto [illegible] Enzo Biffi Gentili e quindi con Rolando (entrambi «fratelli» [illegible] alla Loggia di via Cavour 13). La delibera passa e Rolando «*esplicitamente mi chiese il 6 per cento dell'ammontare dell'appalto, indicandomi anche i "cassieri" Paolo Borbon e Francesco Coda Zabet*», racconta Susa.

L'affare [illegible] per le proteste di un componente comunista [illegible] cooperativa il quale si lamenta con Quagliotti, minacciandolo [illegible] sollevare un [illegible] politico. L'ex [illegible] gruppo pci «aggiusta» ogni cosa telefonando a un certo «*Nanni*». Il [illegible] individua il misterioso «*Nanni*» in Giovanni Biffi Gentili, fratello di Enzo. Rolando ed Enzo Biffi negano la richiesta [illegible] denaro. Quagliotti [illegible] aver fatto la telefonata.

La richiesta di tangenti, [illegible]condo il giudice, va invece a buon fine due [illegible] più tardi, quando il contratto della Cga dov'essere rinnovato. «*Rolando mi convocò riproponendomi il 5 per cento* — continua Susa — *Su 135 milioni, dovevo dargliene 14*». Paolo Bor[illegible] («*Sì, [illegible] ho presi, ma non sapevo della loro provenienza illecita*») ne incassa una decina, cinque dei quali direttamente nel suo ufficio al psi di corso Palestro. Gli altri li avrebbe ritirati Rolando («*Non è vero niente*») al bar Stadium.

I «semafori intelligenti» (1980-83) — Installati sperimentalmente sulla linea [illegible], dovrebbero favorire, grazie a un sofisticato [illegible] elettronico, il transito dei mezzi pubblici rispetto ai veicoli privati. Dalla loro efficienza dipende il [illegible] della metropolitana leggera, altrimenti obbligata a sottostare ai problemi di traffico [illegible] qualsiasi altro tram. [illegible] l'appalto (circa 8 miliardi, diventati 11 alla fine dei lavori) partecipano due gruppi [illegible] aziende. Una, la vincitrice, è capeggiata [illegible] Centro ricerche Fiat con Italtel, Misar e Sepa, l'altra è formata [illegible] Cga di Giovanni Susa, il Consor[illegible] Cooperative [illegible] Bologna, la Nord Segnali e la Philips.

Due i filoni di questa inchiesta seguiti [illegible] Sorbello. L'interesse privato in atti d'ufficio (contestato a Rolando, [illegible] professor Donati e al dirigente del Centro ricerche Fiat, Businaro) e le tangenti (circa [illegible] miliardo sull'ammontare complessivo dell'appalto) che sarebbero state chieste a entrambi i gruppi concorrenti.

Secondo il giudice istruttore la prova dell'interesse privato starebbe nel fatto che il professor Donati, «*ispiratore e padre dei semafori intelligenti e legato al Centro ricerche Fiat*», venne inserito da Rolando nella commissione giudicatrice dell'appalto («*Fatto che [illegible] poteva non indirizzare la scelta del sistema anche perché il Donati diventava giudice di qualcosa da lui creato e poi sviluppato dal Centro ricerche*») e nominato direttore dei lavori. Con questi incarichi poi, il professor Donati avrebbe a[illegible] «*consistenti quote [illegible] lavori al "Centro studi sistemi" di cui era presidente e che aveva tra i soci il Businaro*».

Le tangenti — Secondo il giudice, il gruppo vincitore dell'appalto avrebbe dovuto versare mezzo miliardo, parte al pci e parte al psi. Gli imprenditori hanno negato di aver versato una sola lira [illegible] partiti. Neppure la verifica dei bilanci ha chiarito la circostanza. A [illegible] la tangente [illegible] il psi [illegible] stato Rolando tramite Ubaldo Scassellati, mentre per il pci si sarebbero mossi Sauro Castagna («*L'uomo venuto [illegible] lontano*», [illegible] lo definisce Sorbello) e Luigi Casani tramite i dirigenti dell'Italtel, Giorgio Villa e Francesco Moranini. Il magistrato [illegible] è riuscito a scoprire [illegible] chi, nel [illegible], sarebbero [illegible] dovuti finire i soldi. Secondo l'accusa, Rolando avrebbe chiesto [illegible] stessa somma in denaro a Giovanni Susa, rappresentante del gruppo concorrente. «*Nel suo ufficio di via Garibaldi* — racconta Giovanni Susa — *Rolando fu esplicito nel dirci che avremmo dovuto versare una tangente pari al 5-6 per cento dell'appalto su una banca svizzera*».

Beppe Minello

Il giudice istruttore Sebastiano Sorbello e Giuseppe Rolando

Le indagini sull'assassinio del giornalaio di corso Giulio Cesare

Massacrato con 12 martellate

Lo ha stabilito il medico legale: almeno una dozzina [illegible] colpi alla testa - Qualche sera prima Bruno Deiana aveva avuto una discussione con alcuni giovani - Tre mozziconi [illegible] sigaretta (tutti di [illegible] diversa) nel posacenere accanto alla vittima: erano due i killer?

L'hanno massacrato: almeno una dozzina di colpi, tutti al c[illegible] [illegible] un oggetto che non è il posacenere e neppure [illegible] statuina [illegible] marmo, raffigurante la Venere [illegible] Milo (sottratti dall'alloggio), [illegible] un martello. Bruno Deiana, 54 anni, giornalaio, è morto sul colpo, mentre l'assassino (o gli assassini?) infieriva su di [illegible]. Così ha accertato l'esame necroscopico, effettuato [illegible] p[illegible] Baima Bollone; i risultati, [illegible] atti della perizia, [illegible] stati consegnati ieri [illegible] magistrato, dottoressa Dei Salvio.

Sono elementi importanti. Fino a ieri si credeva che il giornalaio fosse stato ucciso con un solo colpo. Il che poteva far credere alla non volontarietà dell'omicidio: un solo colpo, per tramortirlo, per poi derubarlo, certi che lui, Deiana, non avrebbe neppure presentato denuncia, come altre volte.

Un litigio — Il delitto la notte di sabato 10 maggio. Aldo Faraoni, [illegible] [illegible] sezione omicidi: «*Due giorni prima [illegible] un episodio sul quale stiamo indagando*». Qualcuno suonò alla porta di Deiana, al quinto piano di corso Giulio Cesare [illegible]. Un parlottare attraverso l'uscio socchiuso: «*No, [illegible] vi voglio più vedere*». E quelli a [illegible] [illegible] «*Dai, facci entrare*». Lui: «*No, andatevene via*». Chi erano? Due giovani. Dove li aveva conosciuti Deiana? Lo [illegible] lui stesso a un «vecchio amico» che lo ha riferito in questura: «*Due ragazzi del quartiere, vengono spesso a comperare riviste. Non mi piacciono*». Perché? Il «vecchio amico» non approfondì con Bruno Deiana, si limitò a dirgli di perdere «*quella brutta abitudine [illegible] dare confidenza [illegible] [illegible] ragazzi che conosci [illegible] edicola*». Sono gli [illegible] che sabato notte lo hanno ucciso?

Erano in due — Ora, infatti, si ipotizza la presenza di due persone in casa Deiana. Di quella sera [illegible] [illegible] ormai molto [illegible] Lui rientra alle 20, passa dal tabaccaio sotto casa compera un pacchetto di [illegible]. Alle 22,30 qualcuno sente dei rumori nell'appartamento: «*Una sedia spostata in cucina, [illegible] non grida o invocazioni [illegible] aiuto*». Il delitto più tardi, nella [illegible]mera da letto. Deiana, è tro[illegible] con i soli calzini, il volto coperto da [illegible] cuscino, riverso sul bordo del letto. Nel posacenere alcuni mozziconi: [illegible] [illegible] e di altre due marche. «*Non è una prova certa per dire che fossero in due, ma un indizio che ci porta a sospettarlo*», commentano [illegible] Mobile. Poi ci sono alcune impronte: «*Frammenti, non possiamo dire altro*». Cosa può essere successo? I due ragazzi volevano dei soldi, lui non ne aveva («*Li teneva nell'edicola*», confermano amici e parenti), lo hanno aggredito, colpito con la rabbia di chi non solo vuole ferire, ma an[illegible] umiliare. Lo hanno ucciso sfondandogli il cranio. Poi si sono messi a rovistare nella stanza.

Un'agenda — Gli agenti hanno trovato un taccuino in un cassetto della cucina. [illegible] appunti (spese della casa [illegible] [illegible] chiosco), tanti nomi (vecchi e [illegible] amici), molti numeri telefonici (alcuni [illegible] accanto solo un tratto o del [illegible]: «*Stiamo [illegible] trollando tutti, una trentina di persone*». Alcune già sentite nelle prime giornate [illegible] indagini, altre [illegible] da identificare: Marco, Antonio, Francesco, Fabrizio... Un «vecchio [illegible]» [illegible] detto a un sottufficiale, [illegible] negli ultimi tempi era nervoso e preoccupato. [illegible] cambiato». Cosa lo preoccupava? Di chi aveva paura? Forse [illegible] quei due giovani che giovedì sera suonarono alla sua [illegible].

Ezio Mascarino

Bruno Deiana, 54 anni

Un [illegible] organo al Buon Pastore

Nella chiesa di Gesù Buon Pastore, via Matilde Serao 30, venerdì sarà inaugurato [illegible] nuovo organo. Per celebrare l'avvenimento, alle 21, [illegible] certo di Giovanni Borra. Domenica, infine, alle 16,30, Massimo Nosetti [illegible] musiche di Bach, Mozart e Bonnet.

[illegible] giugno, a Lanzo, [illegible] sagra [illegible] questo [illegible] del Piemonte

Il grissino, [illegible]

«Le petit bâton [illegible] Turin», [illegible] lo definiva Napoleone, sarebbe stato inventato nel 1679 dal medico dei Savoia e dal «panattaro» di Corte

Stirato a [illegible] lungo [illegible] l'apertura delle braccia dell'artigiano [illegible] lo confeziona (da 120 a 150 centimetri), [illegible], color bruno dorato, facilmente digeribile, ottimo per la dieta. [illegible] il grissino, «*le petit [illegible] de Turin*», come lo definiva Napoleone, oppure *ghërsin* per i soldati piemontesi che l'avevano sempre nello [illegible].

[illegible] il vermouth è uno dei [illegible] [illegible] Torino risorgimentale, tanto che in una [illegible] [illegible] seppellita nella [illegible] metà del secolo scorso sotto l'obelisco Siccardi [illegible] piazza Savoia ce n'è un pacco, assieme a due copie della *Gazzetta del Popolo* [illegible] 1850, un testo della legge d'abolizione del Foro ecclesiastico, alcune monete, semi di riso e una bottiglia di barbera.

Storia, folclore e gastronomia piemontesi sono da secoli legati al torinesissimo [illegible] che tra dieci giorni riceverà l'ennesima consacrazione. Dal 1° [illegible] giugno, infatti, si svolgerà a Lanzo la prima edizione della *Sagra del grissino* con una serie di manifestazioni che comprendono mostre, [illegible], convegni [illegible] studi e tavole rotonde su[illegible] proprietà del grissino nell'alimentazione moderna.

Perché a Lanzo? Secondo gli antichi testi il grissino fu inventato ufficialmente nel [illegible] da don Baldo Pecchio, originario [illegible] Lanzo, medico dei Savoia, che ordinò al panatero di Corte, mastro fornaio Antonio Brunero, anch'egli [illegible] Lanzo, [illegible] *croccante, facilmente digeribile e assimilabile*» per curare — si dice [illegible] successo — il figlio [illegible] [illegible] Carlo Emanuele II e [illegible] Maria Giovanna, la seconda «Madama [illegible]». Il nobile rampollo dei Sa[illegible] era Vittorio Amedeo II (1666-1732), primo re sabaudo, che nei primi anni [illegible] vita «*pallido, macilento e gracile [illegible] salute, a causa della cattiva alimentazione, soffriva di stomaco e intestino*».

Toccasana o [illegible], fatto [illegible] che [illegible] quel momento il grissino piacque e col tempo divenne [illegible] in tutti i salotti d'Europa come «*le célèbre pain en baguette*». E [illegible] mancano le curiosità. Napoleone, fallito il tentativo dei fornai [illegible] Parigi di imitarli, se [illegible] fece inviare in grandi quantità da Torino; Carlo Felice li sgranocchiava soddisfatto nel suo palco del Teatro Regio; i torinesi nel 1859 quasi insorsero quando le autorità, per rifornire [illegible] sussistenze militari, furono costrette a precettare molti panettieri e ad impedire la fabbricazione dei grissini.

Rispetto al passato, nonostante la produzione industriale, il grissino di Torino non [illegible] cambiato. *Stirato, rubatà o stampato* conserva le caratteristiche che l'hanno reso [illegible]. Dice Gianfranco Falzoni, medico stomatologo, uno dei relatori alla tavola rotonda sull'a[illegible]: «*Le capacità nutritive del grissino sono nettamente superiori a quelle del pane perché, essendo a bassa percentuale di acqua, contiene sostanze vitali più concentrate come vitamine, proteine e sali minerali*».

Emanuele Montà

DUPRIEZ BALLERINA AL REGIO

E' una stella francese

Il corpo di ballo del Teatro Regio annunciera presto l'organico

Ha un volto antico, come quello di un dipinto gotico. Françoise Dupriez, stella francese è a Torino per provare con il corpo di ballo del Regio il balletto che i danzatori torinesi porteranno in tournée questa estate. E' una coreografia di Jean-Luc Leguay, direttore del ballo del teatro cittadino, sulla prima sinfonia di Ciajkovskij.

Françoise vi ballerà un passo a due con Quizeria, étoile dell'Opéra di Parigi. Nata in Belgio Dupriez è cresciuta nella danza al Mudra, la scuola di Bejart a Bruxelles. Poi ha girato per i più grandi teatri d'Europa e stata a Ginevra con Patricia Neary, alla Scala [illegible] Bortoluzzi, all'Opéra di Parigi.

Questo [illegible] carattere di vagabonda la porta ora al Regio per questo lavoro di Leguay.

Dice: *«Quello che mi piace nella danza è la purezza del gesto. La ricerca di linee e movimenti che facciano nascere uno stile nuovo. Qualsiasi tipo di danza, purché compiuta nella sua purezza».*

Ma la presenza di Dupriez non è la sola novità al Regio. Il progetto di portare in futuro il corpo di ballo a 25 elementi non è più solamente un progetto, [illegible] un impegno sottoscritto da organi sindacali e direzione nell'accordo siglato di recente e Leguay i nuovi ballerini li vuole prendere tutti giovani e bravi.

Intanto è arrivato il nuovo maître de ballet: si chiama Arlett Beaucsier. E' stata direttrice del balletto di Dijon, ha lavorato molto con Cullberg, [illegible] a Marsiglia.

Intanto Leguay continua a lavorare sulla sua coreografia ciajkovskiana che presenterà il 10 settembre al festival di Saumur, una centro della Loira. I torinesi potranno vederlo nella prossima stagione, tra gli altri impegni presi infatti c'è quello di inserire questo lavoro del corpo di ballo già nel cartellone della stagione 86-87.

se. tr.

GUIDO REY AL MUSEO DELLA MONTAGNA

L'alpinista «borghese»

Ascensione sulla Ciamarella: foto di Rey eseguita nel 1907

[illegible] gesto d'amore intelligente la decisione del Museo nazionale [illegible] montagna di Torino di dedicare a Guido Rey una mostra (inaugurata alcuni giorni fa, resterà al Monte dei Cappuccini fino al 13 luglio per spostarsi poi alla torre [illegible] Lebbroso di Aosta dal 19 luglio al 7 settembre) con il titolo «Dall'alpinismo alla letteratura e ritorno».

Già, perché [illegible] soltanto ora, a [illegible] secolo [illegible] sua scomparsa, siamo in grado di valutare un uomo noto più per episodi singoli che per una vita di multiforme attività: celebrato le liquidato con facili appellativi come «il poeta della montagna», forse il ricordo che i più conservano di lui (a parte «Monte Cervino» o «Alpinismo Acrobatico» in biblioteca) è la sua frase stampata sulla tessera [illegible] ciale del Cai: *«Perché io credetti e credo la lotta coll'Alpe utile [illegible] il lavoro, [illegible] come un'arte, bella come [illegible] fede».*

Retorica? Forse, ma gli afflati romantici di Guido Rey furono sempre temperati dal buonsenso che gli veniva dalla nascita nella ricca e colta borghesia torinese: al suo irredentismo e al volontariato già in età matura nella prima [illegible] [illegible] fa da contraltare il rigore quasi scientifico (mica per niente era cugino di Vittorio Sella) con cui spaziava sulle pareti [illegible] [illegible] sua Kodak o compiva viaggi.

Che grande e complessa personalità esce [illegible] questa mostra: un'attività alpinistica con conquiste rimarchevoli sulla Dufour nel 1886, sul Colle Gnifetti nel 1893, il grande e sofferto tentativo sulla cresta di Furggen al Cervino, ma sempre da «borghese», accompagnato dalle guide, la sua villa al Breuil che diventò una sorta di [illegible] lotto culturale di grande [illegible] spiro: l'organizzazione di due esposizioni internazionali a Torino: una pietra di confine fra un Piemonte e un alpinismo che scompaiono e nuovi tempi che premono.

g. matt.

La casa editrice mette in mostra il [illegible] passato

Mostra all'insegna del bricolage e del recupero dei materiali ritrovati alla libreria Campus, in via Rattazzi 4 (tutti i giorni fino al 30 maggio, tranne domenica e lunedì mattina, 9,30-12,30 e 15-19,30). Protagonista è la casa editrice Einaudi, [illegible] col archivio [illegible] stati ripescati manifesti, copertine, locandine pubblicitarie degli ultimi decenni.

Complessivamente, [illegible] esposti oltre 120 pezzi a documentare un percorso di evoluzione della grafica tipico e rappresentativo. Emerge anche attraverso queste immagini, solo apparentemente «minori», lo stile della grande casa editrice torinese e un modo particolare di fare cultura. Per completare l'opera, sono in vendita circa trecento libri da tempo fuori catalogo rimessi per l'occasione in [illegible]rcio a prezzo originale: [illegible] «Riccardo III» di Shakespeare a 300 lire a «I nostri antenati» di Calvino a 5000 lire.

Nella saletta al piano inferiore, [illegible] invece visibili le immagini del catalogo storico Einaudi «Cinquant'anni di un editore 1933-[illegible]».

In 75 pannelli, si possono ripercorrere i momenti chiave di una parte della storia culturale italiana.

l. f.

APPUNTAMENTI DI QUESTI GIORNI

Pianoforte e saxofono per [illegible] buon jazz

Tanto [illegible] all'insegna della tradizione, con un protagonista comune, **Dick Mazzanti**, [illegible] pianista e trombonista, pioniere torinese della musica afroamericana. Mazzanti suona stasera al ristorante «Ciacolon», domani e all'«Amsterdam» di via Giulia di Barolo 11 col suo quartetto swing e giovedì, sempre all'«Amsterdam», lascia il pianoforte per il trombone in un supergruppo del jazz tradizionale torinese che comprende anche **Beppi Zancan** al clarinetto, **Colin Rouse** alla tromba, **Paolo Perotti** al sax, **Remo Ferrarese** al piano, **Sergio Campana** alla batteria, **Sergio Bevione** al basso e altri ancora.

Ancora all'«Amsterdam» (dove stasera suona il quartetto **Bellani-Alinari**), sabato appuntamento con la cantante blues **Francesca Oliveri** (Pino Russo alla chitarra, Davide Graziano alla batteria e Loris Beriot al [illegible]).

Al «Pub 82» di via Alpignano 82 a Rivoli domani trio **Russo Calvagna, Narbona**, e venerdì il [illegible] del sassofonista **Gabriele Comeglio**. Al «Capolinea n. 8» (via delle Maddalene 42 bis) domani trio **Pescaglini, Ciampini Pedroli** col sassofonista **Guido Scategni**.

Domani a Ivrea (Jazz Club, corso Nigra 1) il vibrafonista e sassofonista **Vittorio Alinari** è il nome di maggior richiamo del quartetto **Jazz Pool**.

Ricordiamo infine che martedì al «Centralino» si terrà il concerto di fine corso della **Scuola di perfezionamento jazz**.

SUCCESSO DI UNA COLLETTIVA

Quei dieci giovani che [illegible] l'arte

S'è conclusa con [illegible] la mostra d'un piccolo «collettivo» di dieci giovani che, riuniti sotto il titolo *Versante discreto* son passati [illegible] [illegible] di [illegible] Po 28 — sede d'una benemerita *V.S.V* impegnata nella valorizzazione di nuovi talenti sul piano della ricerca estetica — alle più convenienti sale della Promotrice al Valentino. Qui è stata proposta una scelta dei loro lavori [illegible] soltanto recenti.

Si vuole che questi giovani appartengano ad uno stesso «particolare settore di nuova arte italiana», ma si [illegible] [illegible] verità [illegible] operatori tra loro piuttosto diversi, anche come indirizzo. Per convincersene basterebbe confrontare le neregganti [illegible] [illegible] Ferdi-Giardini ha finto di imbullonare in giganteschi parietali e gli ilari globucci alati, che al pari d'un schiera di spiritelli hanno affollato gli spazi di Benetti.

Non è mancato in ogni caso il [illegible] visto» se, con i suoi armadi misteriosi, consapevolmente o no, Cavenago si direbbe calchi le [illegible] di quell'erotico giapponese che vent'anni fa a Venezia scandalizzava i visitatori della Biennale. Interessanti [illegible] [illegible] il gusto primordiale di **Rinaldi** e le fotomanipolazioni dei *Ritratti* di **Quartana**, [illegible] [illegible] [illegible] le immagini totemiche di **Vallariello** e il giallo/nero dei piccoli sauri di **Biffaro**, le sequenze fotografiche su Beuys offerte da **Rapisarda**, le vetrate di **Asciolari** e le superfici pittoriche di **B[illegible]ll**.

an. dra.

DOMANI GARE AL «MICHELOTTI»

Gli assi delle bocce si sfidano nel parco

Prosegue, sui campi del Parco Michelotti, in corso Casale, il 50° Torneo degli [illegible] [illegible] bocce, organizzato dalla Sis (Società incremento sportivo). Domani sera, [illegible] inizio alle ore 21, sono in programma [illegible] gare che si annunciano combattute. Valeo-Auxilium Saluzzo, Bra-Stronese e Nizza-Cesano. Molto attesa la [illegible] [illegible] torinesi del Nizza dopo il loro successo di domenica nella prestigiosa Coppa Città di Novara. Aghem, Andreoli, Zeppa e Negro hanno dato spettacolo e difficilmente si lasceranno sfuggire l'occasione per concedere il bis.

Giovedì, nella seconda serata del Torneo, Aghem e compagni non avevano avuto difficoltà a superare per 13-6 la formazione della Cirlocere, capitanata da Suini. Anche la Bocciofila Bra, guidata [illegible] Minetti, cercherà di ripetere contro i [illegible] [illegible] Stronese, il successo ottenuto giovedì di fronte all'Unione Sportiva Montagnola di Torino, guidata da Asinari. Al Torneo degli assi prendono parte tredici squadre.

Il nostro taccuino

Una mostra — Alle 18 inaugurazione della mostra del pittore Claudio Pinto all'Associazione Italiana di Psicopedagogia, in via Beaumont 35.

Antartide — Stasera, ore 21, al Collegio Sacra Famiglia, in via Rosalino Pilo 24, Guido Rosso, associato di tettonica all'Università di Torino, parlerà su «Antartide 85-86» [illegible] diapositive sulla spedizione al Polo Sud.

Gli Hipway — Il gruppo rock inglese Hipway suonerà al «Big» di corso Brescia mercoledì 28 maggio. Il 29 il locale ospiterà il concerto dei Jesus and Mary Chain.

Dattilografia — Oggi dalle 14.30 alle 20, seconda e ultima giornata del campionato regionale di dattilografia all'Istituto Cima, in via San Francesco d'Assisi 14. E' organizzato dall'Usl.

A Lettere — Oggi, ore 18, nell'Aula 38 della Facoltà di Lettere, in via Sant'Ottavio 20 incontro-dibattito in occasione della presentazione del libro «L'onore in corte» di [illegible]. Barberi Squarotti (ed. Angeli). Oltre all'autore interverranno Carlo Ossola, Amedeo Quondam, Mario Ricciardi.

Psicanalisi — Alle 21 alla libreria Campus in via Rattazzi, seminario di psicanalisi di orientamento lacaniano organizzato da Agalma Tema: «Analisi terminata».

Da nascondere — Domani, ore 21 alla Libreria Bookstore, in via Sant'Ottavio 8, sarà presentato il [illegible]o di Edoarda Masi «Il libro da nascondere». Sarà presente l'autrice e interverrà Goffredo Fofi.

Su Pirandello — Domani, alle [illegible] [illegible] Libreria Comunardi, in via Bogino 2, presentazione del libro «Guida alla lettura di Pirandello» di Elisabetta Boschiggia (ed. Arnoldo Mondadori). Interverranno Maria Teresa Lupi di Sciolla e Daniele Martino.

Premio al lavoro

[illegible] Palazzo Lascaris s'è svolta la cerimonia di consegna del Premio nazionale del Lavoro «Leonardo Da Vinci», alla sua decima edizione. Il riconoscimento è andato a 43 personaggi del mondo dell'arte, della cultura e del lavoro giunti da tutt'Italia. La manifestazione è stata organizzata dall'Accademia di Arte e di Cultura «La Minerva» di Roma che, con l'occasione, ha anche festeggiato la nomina [illegible] nuovo presidente, il dott. Lorenzo Gaida, direttore dell'Istituto Professionale «Guida» di via Baretti 9, a Torino.

Un liceo sul palcoscenico

Per approfondire la conoscenza delle lingue straniere due intere classi del Liceo linguistico «Cadorna» si sono assunte il compito di recitare una commedia in francese e una in inglese, di studiarne la scenografia e la coreografia, il balletto e le scene, in modo da affrontare due impegnativi classici del palcoscenico con rigore filologico e particolare cura dei valori espressivi teatrali. E hanno anche deciso di devolvere gli incassi in beneficenza.

Stasera alle 21, sulla scena della Sala Valentino al Teatro Nuovo, è la volta di Molière, con un testo come *«Il borghese gentiluomo»*, tutto azione e comicità: gli studenti di quarta B, preparati e seguiti dall'insegnante di francese, hanno memorizzato le parti nella lingua originale per dare prova tangibile d'interesse ai classici e ai loro contenuti; lunedì 26, nella stessa Sala Valentino, toccherà agli [illegible] della quarta A portare in scena un classico del teatro inglese della Restaurazione: *«She stoops to conquer»* (Umiliandosi conquista) di Goldsmith.

Offerta libera all'ingresso: l'incasso delle due serate sarà devoluto alle iniziative benefiche di «Specchio dei tempi».

gl. lo.

Televisioni in regione

Telecity
15.45 Il nido del serpente, telenovela
16.30 Viva, sparo io [illegible] ragazzi: Batman, telefilm - Conan - Le avventure di Huck Finn - Lamù, cartoni animati
18.30 Andrea Celeste, telenovela
19.30 Figli miei, vita mia, telenovela
20.30 L'insegnante viene a casa, film
22.10 Lo sceriffo del Sud [illegible] film
23.30 La ragazza del computer, film

Quarta [illegible]
13.30 Sky Ways, telefilm
14 — Cartoni animati
14.10 Le auto della settimana
15 — Commercial
16 — Disperatamente tua, novela
16.30 Sky Ways, telefilm
17.15 Hondo, telefilm
[illegible] Cartoni [illegible]
19 — Le auto della settimana
19.30 Tg
20 — Sky Ways, telefilm
20.30 The Bold Ones, telefilm
21.30 Hondo, telefilm
22.30 Okey motori, rubrica
23.30 Tieni duro Jacki, film
1 — Il Tulipano Nero, film di C. Jacque con A. Delon, V. Lisi

Telecupole
16 — Rubrica
16.30 Cartoni animati
17 — Cartoni animati
17.30 Super Dog Black, telefilm
18 — Natura selvaggia, documentario
18.30 Le più belle favole del mondo, favole
19.10 Azienda Vip, rubrica
19.30 Tg4
20 — Señorita Andrea, telenovela
21 — La fattoria dei ricordi, spettacolo con Gigo Ferrabino

Quinta Rete
17.30 La [illegible] dei pianeti, cartoni animati
18 — L'uomo Tigre, [illegible] animati
18.30 C[illegible] cartoni [illegible]
19 — La battaglia dei [illegible], cartoni animati
19.30 Illusione d'amore, telenovela
20.30 Il gruppo, film di Sidney Lumet con Candice Bergen, Joan Hackett
22.30 Buck Rogers, telefilm
23.30 Automania, rubrica

Grp
14.30 Avventura in alto mare, telefilm
15 — Vendita promozionale
16.15 Disegni animati
19 — Grp monitor
[illegible] Videocar, programma
20 — Disegni animati
20.30 Gli assassini sono nostri ospiti, film di Vincenzo Rigo con Anthony Steffen, Margareth Lee
22.05 Speciale spettacolo
22.15 Barnaby Jones, telefilm
23.30 Grp monitor
24 — Enigma, telefilm

Quartarete [illegible]
15 — Compilation, «Corey Hart»
16 — Video non stop
18 — The Tube, show musicale
19 — America Hot 100, i video dei primi cento brani della Classifica Usa
20 — Video non stop
23 — Concerto, «Videomusic Birthday Party»
24 — Live Qui

Rete Canavese
13 — Dall'Atlantico al Pacifico, telefilm
15 — Lady Desirée, film
17 — All music, rubrica
17.45 Il clan di Charlie [illegible], cartoni
18.15 Josie e la Pussicats [illegible] spazio, cartoni
19 — Roy Roger, telefilm
19.30 Canavese oggi, rubrica
20 — Dottor Wedman, telefilm
20.30 Agente segreto 777 operazione mistero, film
22.00 Canavese oggi, rubrica
22.45 Sotto il segno delle stelle

[illegible]eogruppo
15.30 Affari di cuore, telefilm
17.30 Il magico mondo di Gigi, cartoni animati
18 — Videonotizie, 1ª edizione
18.05 Sidestreet, telefilm (1° episodio)
19 — Videonotizie, 2ª edizione
19.15 Primo piano, attualità
19.30 Trimtenimuti
20 — Luisana mia, telenovela
20.25 Codice segreto, film
22.15 Cuori nella tempesta, telenovela
23.15 Le auto della settimana, mercato dell'auto
23.45 Videonotizie, 3ª edizione
24 — Primo piano, attualità

Romy Schneider interpreta il film «Il destino di un'imperatrice» (20.30) su Videouno

Videouno
16.40 Pegaso Kid, cartoni animati
17.30 Piccola storia della musica
18 — Lamù, la ragazza dello spazio, cartoni animati
18.30 La volpe dall'anello d'oro, telefilm
18.55 Tg notizie
19 — Il grigio è sempre verde, settimanale della terza età
[illegible] Videouno notizie
20 — Le auto della settimana
20.30 Il destino di un'imperatrice, film di Ernst Marischka con Romy Schneider, Karlheinz Böhm
22.30 Tg tuttoggi
22.45 L'occhio nel labirinto, film di Mario Caiano con Rosemary Dexter, Adolfo Celi

Erre Uno tv Svizzera
16.50 Telegiornale
16.55 Buska lo scoiattolo, film
18.15 Fragolò
18.45 Telegiornale
19 — Il quotidiano
20 — Telegiornale
20.30 T.T.T., settimanale
22.30 Telegiornale
23.05 Arthur Honegger (1ª parte)

Retepiemonte
13.15 Osi o non osi, rubrica
15 — Cartoni animati
17.30 S.O.S. Squadra speciale, telefilm
18 — Cartoni animati
19 — Videocar
19.30 Dove vai?, teatro piemontese
[illegible] Mac Ramsey, telefilm
21 [illegible] Al 96, telefilm
22.15 Parliamone, rubrica
23.15 Profezia di un delitto, film

Canale 68
13.35 Automotor (replica)
14.10 Incontro con Lena
15.15 Telemarket
16 — Film
18 — Le auto della settimana
18.30 Documentario
19 — Speciale [illegible]
20.15 Film
22 — Le auto della settimana
22.40 Incontro con Virga

Primantenna
[illegible] — Pomeriggio con simpatia
17 — Suspense, telefilm
18 — In viaggio con..., telefilm
19 — Videosera
19.30 Cronache del Piemonte, attualità regionale
[illegible] — Flash cinema
20.30 Suspense, telefilm
21.30 Auto della settimana
22 — Medi Casa, programma
22.30 Sotto inchiesta, telefilm
23 — Mercoledì sport
24 — Il piccione d'argilla, film di T. Sterne con T. Savalas, R. Vaughn

Tv Star
15 — Lulù l'angelo tra i fiori, cartone animato
16.20 [illegible], cartone animato
16 — Flipper, telefilm
16.30 I cento giorni di Andrea, telenovela
17 — Laura, telenovela
17.30 La nave dei folli, film
19 — Il gabbiano azzurro, telefilm
19.30 Notiziario
19.45 Victoria Hospital, sceneggiato
20.15 [illegible] mudaia, telenovela
20.45 Veronica il volto dell'amore, telenovela
21.45 Viviana, telenovela
22.45 Gli uccelli giganti, film
0.30 The Rookies, telefilm

Telesubalpina
16.30 La felicità non si compra, film di Michael Curtiz con Gordon McRae, Ernest Borgnine
18.45 Le favole di Esopo, disegni animati
19 — Dalla vostra parte: «La casa: estrogeni, come difendersi?», rubrica
19.30 Il regionale, notiziario
20.05 Cartoni animati
20.30 Il cacciatorpediniere maledetto, film di Compton Bennett [illegible] Trevor Howard, Richard Attenborough
22.30 [illegible]: I problemi della casa
23.30 Il regionale, notiziario
0.05 Diario di soldati, telefilm

Telestudio
14 — Anche i ricchi piangono, novela
15.45 La bucha tavola, programma
16 — In primo piano tv, rubrica d'attualità
17 — Tivulandia: Feline Story - Candy Candy - Mask - Voltron
19.15 Mork e Mindy, situation comedy
20 — Transformer, cartoni [illegible]
[illegible] Ricominciare [illegible] [illegible] ancora, film di Steven Paul con Elliot Gould, Susannah York
22.20 Foxfire, telefilm
23.20 Tutto cinema
23.30 La moglie sconosciuta, film di John Cromwell con Warner Baxter, Myrna Loy
1.30 Automania, rubrica

Pan
18.10 Selvaggio mondo animali, documentario
18.35 New Scotland Yard, [illegible]
19.30 Il piccolo bosso, cartone animato
20 — Portami [illegible] te, sceneggiato
21 — Chi è il miliardario?, film S. Nicolaescu
22.30 L'era di Eva, situation comedy
23 — Squadra speciale, telefilm
24 — Diari di guerra, documentario
0.30 Anonima sequestri, film con T. Bolling, S. Piazza
2 — Diari di guerra, documentario

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Stasera su Canale 5 con dibattito

«Sindrome cinese» Un film-proiettile contro il nucleare

Continuano i dibattiti generati [illegible] film. L'altra [illegible] alla fine de «La neve nel bicchiere» si è agganciata [illegible] discussione-inchiesta sul mondo contadino della [illegible] Padana, [illegible].

Il fatto che ha colpito di più è stato lo sforzo di stabilire un legame ideologico e affettivo con il mondo contadino dell'inizio [illegible] secolo, pateticamente descritto nello sceneggiato di Vancini. Emblematica l'intervista [illegible] un agricoltore di una quarantina d'anni che ripeteva perplesso «Quella storia? Quei personaggi? Non so cosa dire, non ho proprio niente da dire...», come se sul teleschermo fossero passati i fantasmi di una favola [illegible] lontana da apparire incredibile.

E' andata sfacciatamente bene a Canale 5 che da tempo aveva programmato un ciclo di pellicole con dibattito e fra queste aveva catturato, ben prima di Cernobil, «Sindrome cinese» di James Bridges. E stasera, trionfalmente, manda in onda un programma che più attuale di così [illegible] poteva sperare, e che sicuramente gli procaccerà cospicui indici di ascolto.

Nell'ambito del programma il film è il punto di [illegible] la parte migliore: anche se è troppo facile prevedere che verrà imbottito di spot da cui la [illegible]ne continua e crescente subirà guasti rilevanti. «Sindrome cinese» è uno di quei proiettili che vanno al bersaglio irresistibilmente. La vicenda è inquietante e sconvolgente, specie oggi per le note ragioni. Ma il film aveva turbato l'opinione pubblica anche allora nel '79, in un'America dove si era appena verificato l'«incidente» di Three Miles Island.

La vigorosa polemica si muove in [illegible] direzioni precise: [illegible] un lato la disinformazione (addirittura — poiché si tratta di un thriller — con delitti per tappare la bocca di [illegible] [illegible] di mettere in guardia la gente); dall'altro lato i rischi delle centrali nucleari dove non sembravano esserci nel '79 — e non sembrano esserci tuttora — dispositivi di sicurezza che [illegible] adeguate garanzie contro i disastri.

Il regista James Bridges dirige [illegible] polso e grinta, e ha la fortuna di poter disporre di un Jack Lemmon drammatico di alto livello (premiato a Cannes [illegible] migliore attore) che dà vita alla figura dello scienziato convinto [illegible] progresso ma angosciato dai pericoli nucleari, e di una Jane Fonda alla quale il ruolo di intrepida giornalista che si batte per la verità pare tagliato su misura (e che è affiancata da Michael Douglas, quasi irriconoscibile sotto la barba, anche [illegible] a favore di [illegible] nucleare strettamente sorvegliato»).

Nel [illegible] il film era stato bollato [illegible] esponenti dell'industria, dell'esercito e della politica americana come [illegible] diffamatore. Oggi appare — ahimè — [illegible] una volta profetico.

Il dibattito — cui partecipano scienziati e managers [illegible] d'accordo (non ci [illegible] contraddittori) — è finalizzato soprattutto ad un obbiettivo, quello di tranquillizzare la platea: l'impianto di Cernobil era vecchio mentre in America e in Europa, e quindi anche qui da noi, gli impianti sono molto più moderni e catastrofi simili non possono accadere (pur tenendo conto — si precisa — che il «rischio zero» non esiste). E il pubblico che impressione ne ricaverà? Non improbabile che, più che la rassicurante, dotta e un po' accademica conferenza, poi resti dentro l'impatto del film con il suo veemente e civile grido di allarme.

Ugo Buzzolan

Arriva in Italia lo sceneggiato «Hanta Yo», un grande [illegible] Usa tra polemiche

Raquel Welch, coraggiosa pellerossa [illegible] in [illegible] l'epopea [illegible] [illegible] popolo

WASHINGTON — *Due anni fa, quando fu trasmesso per la prima volta alla televisione Abc, Hanta Yo scatenò una ridda di polemiche. Lo sceneggiato, di [illegible]que ore, era un tentativo serio, [illegible] dei pochi mai compiuti da Hollywood, di presentare la storia di una tribù pellerossa [illegible] di dentro, vista cioè [illegible] con gli occhi dei bianchi, ma con quelli [illegible] indiani.*

Nelle anteprime, sembrava aver scontentato tutti: i discendenti dei Teton Sioux da un lato, gli storici del Far West dall'altro, i critici televisivi da un terzo. Fu [illegible] quando il pubblico reagì con entusiasmo che lo sceneggiato (sta per arrivare in Italia, sarà trasmesso da Canale 5 in autunno), venne accettato dalle varie parti interessate. La televisione Abc lo ritrasmise, e oggi è un classico del western.

Hanta Yo è un termine della lingua Sioux, lingua chiamata Dakotah, come la terra di questa orgogliosa nazione pellerossa, e significa «Fa strada». In questo caso, è anche il nome di un guerriero, e lo sceneggiato infatti s'intitola «Il guerriero mistico».

La pellicola racconta dei Teton Sioux, [illegible] tribù dispersa verso la fine dello scorso secolo, e più precisamente della loro [illegible] [illegible] 1794 al 1835, quando l'uomo bianco non aveva ancora assunto il controllo delle montagne. Il romanzo da cui è tratto è basato su un documento indiano autentico del 1865, e sui ricordi trasmessi da quella che è [illegible] protagonista dello sceneggiato, la figlia del capo tribù Sposata [illegible] seconde nozze [illegible] un cacciatore e commerciante di pelli americano dopo la morte del primo marito, un giovane guerriero, la donna sopravvisse fino all'inizio di questo secolo.

Nello sceneggiato, la coraggiosa pellerossa, sicuramente la più bella mai vista sugli schermi, è Raquel Welch [illegible] una recitazione migliore [illegible] solito, l'attrice riesce a dare un'idea concreta di quello che era l'esistenza quotidiana delle donne [illegible] e di quelli [illegible] erano i costumi degli indiani: il rapporto amoroso, la famiglia, la straordinaria importanza delle stagioni, i riti della [illegible] e dei campi vengono rappresentati con grande concretezza.

Non manca l'azione. I Teton Sioux passano attraverso guerre con altre tribù e carestie, battaglie [illegible] bianchi e lotte intestine. Il «maschilismo» dei giovani guerrieri è palese, come il loro senso dell'onore e la loro crudeltà. [illegible] altrove la donna è regina, ad esempio nella nazione Navajo, qui è sottomessa.

La pellicola è tratta dal romanzo omonimo di Ruth Beebe Hill, una scrittrice che discende dai primi coloni dell'America, e che nel '63 ne aveva fatto una prima stesura di 2000 pagine. Insoddisfatta, la Hill si era rivolta a Chunska Yuha, discendente a sua volta dei Teton Sioux, e quest'ultimo aveva accettato di aiutarla, purché imparasse la lingua Dakotah.

Dalla collaborazione filologica di questi due personaggi, culturalmente agli antipodi, è scaturito nel '79 uno splendido libro. Per i primi due anni, l'aristocratica figlia dei virginiani e l'erede [illegible] guerrieri Sioux [illegible] toccarono il [illegible] scritto. Poi lo tradussero dall'inglese in Dakotah, e quindi lo ritradussero in inglese. Il libro finì per andare in stampa [illegible] quarto di secolo dopo essere stato incominciato, ma fu subito un best seller, e rimase tale per [illegible] anni.

In [illegible] tascabile, Hanta Yo supera le [illegible] pagine, ed è corredato di un dizionario dei principali termini Sioux.

Raquel Welch non solo se lo è letto e riletto. Ha [illegible] come consulente Chunska Yuha, ha partecipato a certi dibattiti coi pellirosse prima della trasmissione dello sceneggiato e per alcune settimane è stata nel Dakotah, tra le donne indiane di oggi. «Oggi guardo al West e ai pellirosse con [illegible] [illegible] — ha detto — e sono [illegible] quelli che vogliono che venga loro resa giustizia». **e. c.**

Raquel Welch, figlia del capotribù e protagonista di «Hanta Yo»

Interviste su Raitre: comincia [illegible] [illegible]

Morale e [illegible] Le regole del gioco (secondo Ottone)

ROMA — Presentazione alla stampa di [illegible] regole del gioco, programma di interviste [illegible] condotto da Piero Ottone e ispirato [illegible]tamente al suo omonimo libro. Tema del libro e del programma la [illegible] tra morale privata e successo pubblico.

Presentazioni delle grandi occasioni con cocktail, fotografi e pienone di mondanità, al tavolo [illegible] conferenzieri siedono Giuseppe Rossini, direttore [illegible] Terza rete, Renzo Arbore protagonista della seconda puntata di questa serie di «faccia a faccia», Sergio Zavoli, Presidente della Rai in veste di testimone a favore di Arbore e, naturalmente, Piero Ottone, ex direttore [illegible] Corriere della sera, attuale direttore editoriale della Mondadori, nonché grande firma del giornalismo [illegible] passato per la prima volta nella sua vita al giornalismo televisivo.

La prima di queste sette previste puntate, che potrebbero però anche raddoppiarsi, va in onda sabato su Raitre alle 21,30, l'intervistato di turno è il segretario della dc Ciriaco De Mita. Le altre puntate verranno, invece, [illegible] sempre [illegible] ma alle 19,30.

[illegible] Sergio Zavoli: *«E' la prima volta (e credo sarà anche l'ultima, visto che ormai la mia presidenza è veramente "pro tempore") che accetto di dare un'intervista alla Rai come Presidente della Rai. L'ho fatto per testimoniare. Testimoniare la mia amicizia per Renzo Arbore, grande artefice della sprovincializzazione degli italiani. E testimoniare la mia stima per Piero Ottone».*

Dice Renzo Arbore: *«Essendo un canzonettaro, o per lo meno uno che fino ad oggi ha campato su questa fama, ho provato un certo imbarazzo a esser trattato come una persona seria. Non ho avuto alcuna esitazione [illegible] rispondere alla domanda più importante di Ottone. Si può avere successo rispettando le regole del gioco? Io credo di sì. So di sembrare un vecchio moralista ma la verità è quella che è, credo che nella vita e nella professione si debba e si possa restare onesti».*

Piero Ottone ha spiegato di aver scritto il libro «Le regole del gioco» perché i suoi figli Bettina e Stefano sappiano che il compromesso è una malattia da sconfiggere. Ha confessato di aver accettato la proposta di farne un programma televisivo perché era [illegible] desiderio che coltivava da tempo. Ha ammesso [illegible] essersi trovato davanti [illegible] telecamere gli ha creato una [illegible] difficoltà. *«Il giornalismo televisivo è [illegible] mestiere diverso dal giornalismo scritto»*, ha detto Ottone. *«Dopo la prima puntata, quella dedicata a [illegible] Mita, ho capito che avevo molto da imparare: sto cercando di farlo».* **gi. ro.**

Tra gli altri film di stasera in tv: «Il viaggio difficile» su Raidue, «Ricominciare ad amarsi ancora» su Eurotv

Woody [illegible] Manhattan, nevrosi snob in bianco e nero

MANHATTAN (1979) su Raitre alle [illegible] [illegible] e protagonista Woody Allen: umorismo, nostalgia, [illegible] autoironia e [illegible] pizzico di sentimento in una deliziosa sottile carrellata in bianco e [illegible] — sottolineata dalla musica di Gershwin — sull'amata e odiata New York e su una certa fauna intellettual-nevrotico-snob. Woody è un noto autore di sketch televisivi; abbandonato dalla moglie Meryl Streep si mette [illegible] la graziosa liceale Mariel Hemingway, e intanto prende una cotta per la complicata Diane Keaton moglie dell'amico Michael Murphy; lascia la ragazzina perché teme il ridicolo della differenza di età, lascia il lavoro che giudica frivolo e si accinge a scrivere un libro «su New York e sulla mamma», ma è preceduto dall'ex moglie che lo mette in piazza in [illegible] [illegible]ler autobiografico; forse per Woody [illegible] bene vincere i complessi e [illegible] e [illegible] il tenero [illegible] della fresca liceale.

IL VIAGGIO DIFFICILE (1986 [illegible] Raidue alle 20,30 in due parti stasera e domani) di Giorgio Pelloni con Elena Ricci, Walter Ricciardi, Nello Mascia, Luca Barbareschi. [illegible] può succedere a chi si ritrova per [illegible] in mano un malloppo di due miliardi? E' quanto accade ad una coppietta che sta pomiciando in macchina alla periferia di Roma: da un'auto viene lanciata una borsa e nella borsa ci sono i miliardi; i due sperano di nascondere il denaro e di fuggire all'estero verso una vita meravigliosa, ma il film saggiamente dimostra — malavita e [illegible] [illegible] [illegible] messe [illegible] azione — che la cosa [illegible] è così facile e che si può arrivare a rimpiangere la modesta e monotona [illegible] di un tempo.

RICOMINCIARE AD AMARSI ANCORA (1980 [illegible] Eurotv alle 20,30) di Steven Paul con [illegible] [illegible] e Susannah York, radiografia venata di umorismo di una coppia in crisi dopo anni di convivenza che cerca [illegible] [illegible] per [illegible] tinuare a stare insieme.

UN UOMO CHIAMATO UOMO (1980) su Rete 4 alle 22,30) di Roy Boulting [illegible] Richard Harris e [illegible] Black, protagonista un bizzarro inventore squattrinato che dichiara guerra alla catena di sfratti promossa dalla speculazione edilizia e diventa l'eroe del giorno.

Centomila firme contro privatizzazione di «Tf1»

PARIGI — Contro la privatizzazione della prima [illegible] televisiva francese «Tf1» è stata presentata ieri a Palazzo Matignon, sede del governo, una petizione con centomila firme raccolte su iniziativa del direttore del settimanale «L'evenement du jeudi», Jean François Kahn, e del direttore di «Telerama» Francis Mayor.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 17; 20; 22,15; 24

- 9,30 **Televideo**
- 10,30 **Dieci e [illegible] con amore. Il barone [illegible] il servitore** (3ª puntata), con Giuseppe Pambieri, Mita Medici
- 11,30 **Taxi**, telefilm «Elaine e il pulcino»
- 11,55 **Che tempo fa**
- 12,05 **Pronto... chi gioca?**, con Enrica Bonaccorti
- 13,55 **Tg 1 - Tre minuti di...**
- 14 — **Pronto... chi gioca?**, l'ultima telefonata
- 14,15 **Mundial '86**: una vita da goal. Pubblico e privato dei più famosi calciatori del mondo [illegible], di Gianni Minà
- 15 — **Kwicky Koala show**, disegni animati
- 15,30 DSE. **Il manager**. Banca e pubblica amministrazione negli Stati Uniti
- 16 — **Magic!** «Wuzzles» conduce Piero Chiambretti (1ª parte)
- 16,55 **Oggi al Parlamento**
- 17,05 **Magic!** (2ª parte)
- 17,30 [illegible] Palazzo [illegible] Quirinale alla [illegible] del Presidente della Repubblica, prima esecuzione assoluta di **Il ciclo della creazione** di Darius Milhaud, testo di Luigi [illegible], direttore Moshe Atzmon; soprano, Cecilia Gasdia, regia di F. Laurenti
- 18,30 **Italia sera**, con Piero Badaloni: gli indiani d'America, ospite il capo dei Cherokee, Wilma Mankiller
- 19,40 **Almanacco del giorno dopo**
- 19,50 **Che tempo fa**
- 20,30 Loretta Goggi presenta: **Il bello della diretta**: l'amore
- 22,25 **Appuntamento al cinema**
- 22,30 **Mercoledì sport. Pallacanestro**, finale andata playoff - Roma: **Ginnastica**, Gran Prix
- 0,15 **Mundial '86**: una vita da goal (r.)

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17,30; 19,45; 22,05; 24

- 9,30-11,05 DSE: **Temi della questione psichiatrica oggi**. L'Africa
- 11,55 **Cordialmente**, con Enza Sampò
- 13,25 **Tg 2 - I libri**
- 13,30 **Capitol** (483ª puntata)
- 14,35 **Tandem**. Super G. Attualità, Giochi
- 15,15 **Tandem**: paroliamo, gioco
- 15,30 **Pe[illegible]. Ciclismo, 69° [illegible] d'Italia**, 10ª tappa: Rieti-Pesaro
- 16,45 **Pane e marmellata**, in studio Rita Dalla Chiesa, Fabrizio Frizzi
- 17,35 **Dal Parlamento**
- 17,40 **Più sani più belli**
- 18,15 **Spaziolibero**: i programmi dell'accesso. Associazione nazionale italiana gestori aeroporti minori
- 18,30 **Tg 2 - Sportsera**
- 18,40 **Bronk**, telefilm [illegible] provocato»
- 19,40 **Meteo 2**
- 20,20 **Tg 2 - Lo sport**
- 20,30 La Rai presenta **Il viaggio difficile** (1ª parte), con Elena Sofia Ricci, W. Ricciardi, Luca Barbareschi, Nello Mascia, Fabio Bussotti, Anita Bartolucci
- 22,15 **Tribuna politica**, a cura di Jader Jacobelli. Incontro stampa con il msi-dn
- [illegible] **Liszt**, sceneggiato (4ª puntata)
- 0,10 **Cinema** [illegible] [illegible] il piacere [illegible] dramma. **Lo strano triangolo** (1969), film di J. Lee Thompson, con Peter O'Toole, Susannah York, Michael Craig, Harry Andrews, Cyril Cusack

[illegible]

Telegiornale: 19; 23

- 11,45-13 **Televideo**
- 11,10 **Pallavolo**: Tartarini-Panini
- 12,10 **Voglia di musica**
- 13,05 DSE: **Una lingua per tutti**. «Il russo»
- 13,30 DSE: **Una lingua per tutti**. «Il francese» (38ª trasmissione)
- 14,05 **L'Orecchiocchio**, con F. Fazio e S. Zauli
- 14,35 DSE: Colloqui sulla prevenzione. **«Il rischio delle malattie esotiche»** (6ª [illegible] ultima puntata)
- 15 — DSE: **La scelta democratica italiana**, presenta Paola Perissi (9ª puntata)
- 15,30 **Dadaumpa**, a cura di S. [illegible]. «Più che altro un varietà» (1975)
- 16,20 **Aspettando il mundial**, revival delle più belle partite degli azzurri
- 19,35 **Il Pollino: un parco per l'Europa**
- 20,05 DSE: **Con licenza dell'autore... Mario Scaccia racconta. «Tom Sawyer»**
- 20,30 Omaggio a Woody Allen. **«Manhattan»** (1979), film di Woody Allen, con Woody Allen, Diane Keaton
- 22,10 **Delta: il bambino e gli incidenti** (1ª)
- 23,35 **Lunedì dell'Angelo**, cinque poesie di D. Thomas, di Graziella Riviera

Il critico segnala

RAIUNO (ore 17,30) — Prima esecuzione assoluta di «Il ciclo della creazione» di Darius Milhaud, il di[illegible] dal Quirinale, direttore Moshe Atzmon, orchestra e coro della [illegible] di Roma.

RAITRE (ore 23,30) — Curioso e stimolante programma, «Lunedì dell'Angelo», cinque poesie di Dylan Thomas sulla vita e sulla [illegible] «illustrate» e interpretate da attori e [illegible] «materiali diversi».

RADIOUNO (ore 20,30) — Per i nostalgici delle [illegible] viennesi e [illegible] bal tabarin, antologia di frizzanti e struggenti melodie tratte dalle operette più famose.

Loretta Goggi si sottopone ai test di l'isone in «Il bello della diretta», varietà in onda alle 20,30 su Raiuno e dedicato quest[illegible] all'amore. Il mezzosoprano [illegible] e il soprano Alessandra Ruffini, nei ruoli dell'imperatore Anastasio e dell'imperatrice Arianna, interpretano un'aria del «Giustino» di Vivaldi. Ospiti il conte Giovanni Nuvoletti, esperto in cose di cuore, il violinista Piergiorgio Farina e Toto Cutugno

Italia 1

- 8,55 **Sanford & Son**, telefilm
- 9,20 **La casa nella prateria**, telefilm
- 10,10 **Wonder Woman**, telefilm
- 11 — **La donna bionica**, telefilm
- 11,50 **Quincy**, telefilm
- 12,40 **Agenzia Rockford**, telefilm
- 13,30 **Tutto per [illegible]. Segue Help**
- 14,15 **Deejay television**
- 15 — **Ralph Supermaxieroe**, telefilm
- 16 — **Bim, Bum, Bam**, [illegible] animati
- 18 — **Star Trek**, telefilm
- 19 — **Gioco delle coppie**, gioco
- 19,30 **La famiglia Addams**, [illegible]
- 20 — [illegible]**le dolce [illegible]mole**, cartoni
- 20,30 **OK! Il prezzo è giusto**, gioco a premi con Gigi Sabani
- 22,30 **Tyson-Green**, [illegible] contro di boxe, pesi massimi
- 23,30 **La creatura di Frankenstein**, film con P. Cushing
- 1,30 **Cannon**, telefilm

Canale 5

- 10,15 **General Hospital**
- 11 — **Facciamo un affare**, gioco a quiz
- 11,30 **Tuttinfamiglia**, gioco a quiz
- 12 — **Bis**, gioco a quiz
- 12,40 **Il pranzo è servito**
- 13,30 **Sentieri**, teleromanzo
- 14,25 **La [illegible] dei pini**, [illegible]
- 15,20 [illegible] **gira il [illegible]do**, teleromanzo
- 16,15 **Alice**, telefilm
- 16,45 [illegible], telefilm
- 17,30 **Doppio slalom**, gioco a quiz
- 18 — **Webster**, telefilm
- 18,30 **C'est la vie**
- 19 — **I Jefferson**, telefilm
- 19,30 **Zig Zag**
- 20,30 **Sindrome cinese**, film di J. Bridges con J. Fonda, J. Lemmon. **Segue dibattito sulle [illegible]trali nucle[illegible]**
- 23,30 **Big Bang**, settimanale scientifico [illegible] [illegible] Gawronsky: fossili viventi, nuove tecniche per i grandi ustionati
- 0,20 **Scarface e New York**, telefilm

Rete quattro

- 8,30 **Strega per amore**, telefilm
- 9 — **Marina**, novela
- 9,40 **Lucy Show**, [illegible] film
- 10 — **Fanfan la Tulipe**, film
- 11,45 **Magazine**, quotidiano femminile
- 12,15 **Mr. Abbott e famiglia**, telefilm
- 12,45 **Ciao ciao**, cartoni animati
- 14,15 [illegible], novela
- 15 — **Agua viva**, novela
- 15,50 **Fate largo ai mo[illegible]**, film [illegible] Y. Sanson e G. Cervi
- 17,50 **Lucy Show**, telefilm
- 18,20 **Ai confini [illegible] [illegible]**, telefilm
- 18,50 **I Ryan**, telefilm
- 19,30 **Febbre d'amore**
- 20,30 **California**, telefilm
- 21,30 **Detective [illegible] amore**, telefilm con Anthony Franciosa
- 22,20 **Un uomo [illegible] uomo**, film di R. Boulting con R. Harris
- 0,20 **Ironside**, telefilm
- 1,10 **Mod Squad**, [illegible] film

Eurotv

- 15,30 **La buona [illegible]**
- 17 — **Tivulandia**: [illegible] story - Candy Candy
- 18 — **Supertivulandia**: [illegible] - Voltron, cartoni - [illegible] e Mindy
- 19,45 **Speciale spettacolo**
- 20 — **Transformers**
- 20,30 **Ricominciare ad amarsi [illegible]**, film di Steven Paul
- [illegible] **Foxfire**, telefilm
- [illegible] **Rubriche**

Rete A

- 15 — **L'idolo**, novela
- 16 — **Natalie**, novela
- 17 — **Felicità... dove sei**
- 17,30 **Cartoni animati**
- 19,30 **Speciale Veronica Castro: Mariana: il diritto di nascere**, novela - **Felicità... dove sei**
- 20,30 **Cuore di pietra**, novela
- 21 — **Natalie**, novela
- 22 — **L'idolo**, novela
- 22,45 **Mariana: il diritto di nascere**, novela
- 23,15 **In linea**, rubrica

Montecarlo

Telegiornale: 19,30

- 14,50 **Quarantena**, film per la tv di William L. Campbell
- 16,30 **Snack**, cartoni
- 17,30 **Mamma Vittoria**
- 18,20 **Telemenu**, rubrica
- 18,30 **Silenzio... si ride**, collage del muto
- 18,45 **Happy End**
- 19,45 **Sport News**
- 19,55 **Sport Show**
- 20,30 **Messico-Inghilterra**
- 22,15 **Viva Messico**
- 23 — **Tmc sport**

Capodistria

Telegiornale: 14,15; 18,55; 19,30; 22,30

- 15,10 **Doppia coppia con Regina**, film
- 16,40 **Per i ragazzi**
- 19,50 **Ecologia dei boschi svedesi**
- 20,30 **Il destino di un'imperatrice**, film con Romy Schneider
- 22,45 **L'occhio [illegible] [illegible]rinto**, film [illegible] Ro[illegible] Dexter

Svizzera

Telegiornale: 18,50; 19,45; 20; 22,30; 23,15

- 15,30 **Giro d'Italia**
- 16,55 [illegible] **la sciattola**, film
- 18,15 **Fragolò**
- 19 — **Il quotidiano**
- 20,30 Antartide: i ghiac[illegible] [illegible] [illegible] za. **Un Eldorado per il futuro?**
- 22,40 **Balletti di Monte Carlo** (serata d'apertura della stagione 1985-1986)

Alla radio

RADIOUNO. Giornale radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23 — 6,45 Ieri al Parlamento; 7,15 Gr1 lavoro; 7,30 Quotidiano del Gr1; 8,30 I fatti e le opinioni; 9 Radio anch'io '86; 10,30 Ruota libera. Speciale 69° Giro d'Italia; 10,40 Canzoni nel tempo; 11,10 Pronto quiz; 11,37 Il dott. Arrowsmith di Sinclair Lewis; 12,03 Via Asiago tenda; 13,20 La diligenza; 14,03 Master City; 15,03 Fantasia di motivi; 16,45 - 17 69° Giro d'Italia; 17,03 Il paginone; 17,30 Jazz; 18 Obiettivo Europa; 18,30 Le fonti della musica; 19,20 Sui nostri mercati; 19,35 Audiobox spazio multicolore; 20 In punta di piedi; 20,33 Le più belle melodie dell'operetta; 21,03 Due a prova di stelle; 21,30 Tuttobasket; 22,05 Stanotte la tua voce; [illegible] Oggi al Parlamento; 23,05 La telefonata. Stereouno: 13-24.

RADIODUE. Giornale radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 14,30; 16,30; 17,30; 18,55; 19,30; 22,35 — 7,05 Girando col Giro; 7,25 Parole di vita; 8 Dse Infanzia come e perché; 8,45 Andrea; 9,10 Taglio di terza; 9,32 Tra Scilla e Cariddi; 10 Speciale Gr2; 10,30 3131; 12,45 Discogame tre; 15-18,30 Scusi, ha visto il pomeriggio?; 15,03 Conoscere per crescere; 16 Romanzi celebri; 16,35 Cruemali in cavea; 17,32 Alla scoperta dell'ovvio; 19 Il compagno don Camillo; 19,32 Le ore della musica; 19,30 Capitol; 19,57 Il convegno dei cinque; 21,30 3131. Stereodue: 15-24.

RADIOTRE. Giornale radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,53 — 6 Preludio; 6,55 - 8,30 - 10 Concerto del mattino; 7,30 Prima pagina; 10 Ora «D»; 12 Pomeriggio musicale; 15,15 Gr3 cultura; 15,30 Un certo discorso; 17 - 19 Spaziotre; 21,10 Da Palazzo Labia in Venezia Franz Liszt nel centenario della morte (9ª); 23,30 America coast to coast; 23 Il jazz; 23,40 Il racconto di mezzanotte; 23,53 Ultime notizie. Il libro di cui si parla. Stereonotte 24-6.

Al festival di Cannes il nostro Paese ufficialmente non c'è stato: vive un travaso di nazionalità

Il cinema italiano sotto cento bandiere

Ferreri innalzava insegne francesi, [illegible] e Benigni americane - Senza certezze in patria i nostri registi si internazionalizzano [illegible] possono

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] — Come italiani ci stiamo travasando. L'anno scorso il bilancio italiano del festival (che aveva in concorso un Risi e un Monicelli [illegible] particolarmente riusciti) ci parve assai agro per noi, il significato di un localismo, di [illegible] provincialismo difficili da rimontare. Quest'anno il problema non s'è posto: [illegible] [illegible] tellone principale l'Italia ufficialmente [illegible] c'è stata, solo un brandello di Ferreri, per il resto francese, solo l'onore [illegible] aver dato i natali a Zeffirelli, per il resto battente bandiera americana. Eppure [illegible] [illegible] [illegible] certo successo italiano, [illegible] traverso, subordinato, artigianale: la novità è questa.

Contro le polemiche istituzionali dei produttori italiani (l'esclusione di Monicelli, meritevolissimo, è stata tuttavia un alibi) c'è la realtà di [illegible] tigianato cinematografico che emigra. Ha [illegible] [illegible] fare la voce grossa il presidente dell'Anica («Concederemo a Cannes un'altra chance l'anno prossimo, poi...») [illegible] [illegible] di stabili e serie occasioni in patria il cinema ita[illegible] si internazionalizza come può, esportando i talenti. Non tanto i registi (Ferreri è mezzo francese di natura, Zeffirelli, l'abbiamo detto, è come Armani, appartiene all'italian style della moda), quanto i [illegible] artigiani, fotografi, musicisti, costumisti, attori.

Il successo più vistoso, deciso, magari inaspettato è venuto da Roberto Benigni, turista italiano nel film Down by Law di Jarmusch. Sul pubblico internazionale Benigni fa lo stesso effetto che su quello italiano: [illegible] [illegible] entri in [illegible] e sorge [illegible] diffusa voglia di ridere, anzi una ridarella che altera o potenzia l'intenzione satirica del film. Non si saprà mai quanto più malinconico sa[illegible] [illegible] Jarmusch senza Benigni: intanto in Francia si progettano retrospettive dedicate all'attore, fin qui quasi sconosciuto.

Non parliamo [illegible] film che ha [illegible] la [illegible] [illegible], The Mission di Joffé, italiano per le musiche di Morricone, i costumi di Sabbatini, l'idea produttiva di Ohia, solo i debiti [illegible] casa produttrice non [illegible] italiani. Non parliamo della bellissima fotografia di Hannah e le sorelle, il film [illegible] Woody Allen. Così calda e netta: era di Carlo [illegible] Palma. (Com'era italiana, affidata a Pasqualino De Santis, la fotografia di Salomè, presentato nella sezione «Un certo sguardo».

Questi artigiani emigranti, questi rappresentanti del ci[illegible] [illegible] diffuso saran[illegible] sempre più numerosi e specializzati, seguiranno i colleghi [illegible] Cannes e gli altri già internazionalizzati, i Moroder e i Donaggio, i Rambaldi e gli Storaro, i Donati e adesso anche i Benigni. Come [illegible] [illegible] che i Taviani s'apprestano a girare: storia di due artigiani italiani che lavorarono con Griffith. Certo, gli emigranti attuali sono meno umili e per nulla anonimi, ma uno stringimento di [illegible] si prova, [illegible] per loro che ottengono legittime soddisfazioni, per il [illegible] italiano che sempre più decisamente s'avvia ad essere conosciuto all'estero per interposta persona.

E' vero, c'erano a Cannes le manifestazioni collaterali con qualche segno italiano. Ma l'importante [illegible] è stato confinato, vergognosamente e [illegible] pudicamente. In una proiezione notturna della Quinzaine, sono rimaste a rappresentarci, coraggiosamente e fragilmente, due [illegible] prime, La donna del traghetto di Fago e Giovanni Senzapensieri di Colli. Entrambe parabole che cercano, talora suggestivamente, di superare nell'invenzione il ricatto dei tempi e la mancanza di fondi, di strutture solide. Ma non si può sperare che un debuttante, giovane e [illegible] giovane, si salvi da [illegible] il nome della poesia e dell'iniziativa personale. La buona accoglienza, la disponibilità di Cannes verso i nostri debuttanti diventerà solo [illegible] nuovo motivo di [illegible], [illegible] sindrome da Terzo Mondo, se non seguiranno impegni meno aleatori, [illegible] freno alla diaspora [illegible] talenti.

Stefano Reggiani

Roberto Benigni nel film di Jarmusch e una scena di «I love you» di Ferreri: due esempi di cinema italiano con etichetta straniera

Per Horowitz [illegible] concerto straordinario a Berlino

BONN — Il grande pianista Vladimir Horowitz, 81 anni, dopo lo strepitoso successo del suo concerto di domenica a Berlino dove non tornava dal 1932, ha deciso di concedere una replica straordinaria sabato prossimo.

Lo ha reso noto ieri il ministro [illegible] per la Cultura di Berlino Ovest, Volker Hassemer. Ho[illegible] ha fatto sapere di essere commosso dall'atmosfera e dalla risonanza che hanno avuto i suoi concerti a Amburgo e Berlino.

Domenica scorsa davanti [illegible] sede della Filarmonica [illegible] avvenute scene di disperazione a [illegible] dei biglietti esauriti. Gli appassionati rimasti fuori hanno ascoltato in macchina davanti al teatro il concerto trasmesso per radio e tv.

PRIME FILM: «Scuola di medicina» di Alan Smithee, goliardi e punk

Meglio le battutacce che l'anatomia

Parker Stevenson e Robin Dearden in «Scuola di medicina»

SCUOLA DI MEDICINA di Alan Smithee, con Parker Stevenson, [illegible] Albert, Geffrey Lewis, Robin Dearden. Commedia, colori, Usa 1986. Cinema: Lux di Torino; Ambassade, Atlantic, Reale, Ritz di Roma.

Dopo Scuola di polizia ecco Scuola di medicina. Filmetto goliardico travolgente da battutacce che sarebbero scartate dai più periferici avanspettacoli, se ancora esistessero.

Ambientato tra università e ospedali, con studenti che fanno finta di studiare e per i quali l'anatomia più indicata è quella posta in evidenza da dottoresse, aspiranti tali e infermierine disinibite, il raccontino non ha sviluppo organico ma si sbriciola in un seguito di futili episodietti, tutti nei toni di una buffoneria circoscritta.

C'è anche [illegible] festa nella villa del rettore dove costui, già bersaglio obbligato degli scherzi, diventa lo zimbello delle goliardie sbracate, alle quali si unisce una banda di punk. Dispiace di ritrovare, fra interpreti distratti, un apprezzato caratterista come il veterano Eddie Albert che, nella parte del rettore, mostra di sentirsi quanto mai a disagio.

Espresse queste riserve, occorre tuttavia riferire che la farsetta incontra le simpatie d'una platea alla quale le trivialità non danno fastidio, tant'è vero che in un periodo in cui i primi sintomi della calda stagione diradano gli spettatori, [illegible] di medicina è il programma in testa alla classifica di [illegible] e incassi. **a. v.**

Si apre stasera la quinta edizione del Festival di Bologna

I più «[illegible] interpreti» [illegible] il [illegible] [illegible] in mondovisione

BOLOGNA — Il Romanticismo in musica. Undici concerti per riproporre un'epoca, per rievocare atmosfere e sentimenti. Il Bologna Festival dedicato ai «Grandi interpreti» è giunto [illegible] st'anno [illegible] quinta edizione e si ripresenta sotto il segno del successo. Diana Cogli e Lino Britto hanno raccolto intorno all'iniziativa 28 sponsor (dieci in più dell'anno scorso, a testimonianza di un interesse che continua a crescere) e hanno preparato un cartellone di grande richiamo: undici appuntamenti, dal oggi al 30 giugno. Torna Ashkenazy, torna Badura Skoda, arriva June Anderson. E soprattutto, il 7 giugno ritorna in Italia dopo dieci anni di assenza Sir Georg Solti.

Dallo Sturm und Drang a Brahms, un [illegible] cronologico che va dagli ultimi decenni del '700 fino alla metà del secolo successivo: così i concerti in programma «ci porteranno», sottolineano gli organizzatori del Festival, «il patetismo di Mozart, il velleitarismo di Beethoven, la fantasia di M[illegible]ssohn, l'anelito di Schumann, la poesia di Chopin, gli echi popolareschi di von Weber, i sogni di Brahms, secondo un programma scrupolosamente pensato per recuperare il sentimento di un'epoca, ricostruire il clima romantico».

In calendario, [illegible] e complessi di prestigio internazionale: si comincia [illegible] la Wiener Symphoniker Orchestra guidata da Erich Leinsdorf (musiche di Mendelssohn, Schumann, Brahms), e si continua, il 21 maggio, con il violinista Gidon Kremer e il pianista Andras Schiff che si esibiranno in brani di Schubert e Schumann. Il 27 maggio ecco uno degli appuntamenti più attesi: ritorna Vladimir Ashkenazy che si proporrà come solista e direttore alla guida della English Chamber Orchestra.

Il 2 giugno, una singolare proposta di maratona musicale: sul palco, Paul Badura Skoda, Jorg Demus e Alexander Jenner eseguiranno Mozart, Schubert, von Weber e Liszt, quattro ore di pianoforte a quattro e sei m[illegible].

Il 7 giugno è la volta di Sir Georg Solti: con Murray Perahia si alternerà nel ruolo di direttore d'Orchestra (di nuovo l'English Chamber) e in quello di solista. Una serata tutto Mozart. Il 9 giugno ritorna Ashkenazy, in questa occasione solo nella veste di pianista per interpretare musiche di Schumann e Beethoven. Il [illegible] giugno, la Munchner Parforcehorn Bläser, il 17, l'Emerson Quartett e Antonio Meneses. Il 20, invece, un concerto particolare, un omaggio al soprano Isabella Colbrand, prima moglie di Rossini: canterà June Anderson, accompagnata dall'orchestra sinfonica Arturo Toscanini. Il concerto sarà ripreso in Mondovisione.

Il [illegible] giugno è il turno della pianista [illegible] Davidovich e del violoncellista Boris Pergamenschikov e infine, a conclusione del Festival, il 30 giugno in piazza Maggiore il concerto della Banda dell'Arma dei Carabinieri. **p. s.**

Il Quartetto Jiulliard annulla tournée per radioattività

MILANO — Il concerto in [illegible] lunedì 26 [illegible]o alla Scala avrà lo stesso programma previsto nel calendario, ma degli interpreti diversi. Il Quartetto Julliard, infatti, ha revocato il [illegible]: giustificazione, l'inquinamento radioattivo conseguente l'incidente di Cernobil.

Lunedì sera, alla Scala, suonerà il Quartetto Academica, di Budapest, composto da Mariana Sirbu, Ruxandra Colan, James Creitz e Mihai Dancila.

Saranno eseguiti i Quartetti in la minore D.804 e in re minore D.810 di Franz Schubert.

All'Auditorium, dirigeva Janos Acs

Con l'Orchestra Boccherini nel fuoco maledetto di Liszt

TORINO — Terza uscita dell'Orchestra da Camera Luigi Boccherini, questa volta nella formazione di soli archi, e con un direttore ospite, l'ungherese Janos Acs, che all'Auditorium si è dimostrato interprete sensibile ed espressivo in un programma di pagine minori, ma tutte gradevoli, del Romanticismo.

All'inizio la nona di quelle Sinfonie per archi che Mendelssohn compose verso i dodici-tredici anni d'età, con l'occhio attento alla lezione mozartiana ma con la mente che già si apriva a segnali del nuovo tempo.

Pure giovanile, ma non tanto, la Malédiction per pianoforte e orchestra d'archi di Franz Liszt. Il titolo è tutto un programma di furori romantici e l'organico orchestrale di soli archi è inspiegabile, evidentemente dovuto a ragioni di necessità pratica: qualche fragoroso scoppio di ottoni, qualche sibilo sulfureo dei legni ci sarebbe [illegible]to a meraviglia. Vero è che tutto il terribilismo [illegible] annunciato dal titolo si sfoga nelle difficoltà tumultuose della parte solistica, sostenuta con bravura da Joseph Acs, fratello del direttore (fuori programma, un movimento di rapsodia ungherese).

Infine la dolce, accattivante Serenata di Dvorak ha riportato il fuoco degli applausi sul direttore e sull'orchestra. **m. m.**

Da Cannes telecronaca di un [illegible]

L'altra sera, con un collegamento in Mondovisione, il Festival di Cannes celebrava in diretta televisiva i suoi fasti finali. Erano in molti dinanzi al video; attendevano i risultati della giuria. L'annunciatrice di Raiuno aveva promesso una telecronaca di Lello Bersani, ma, inopinatamente, era apparso un volto sconosciuto ai più. E subito è stato chiaro che qualcosa non funzionava.

Nella sala sciabolavano luci violette; il presidente della giuria Sidney Pollack cominciava a leggere i nomi dei vincitori e il cronista italiano prendeva ad inciampare nelle difficoltà.

L'attore Michel Blanc diventava Michel Blanche; Rosa Luxemburg veniva pronunciato incredibilmente all'inglese; le frasi si smozzicavano nell'evidente difficoltà di seguire ciò che stava accadendo.

L'apoteosi giungeva alla fine, quando si era fatta più acuta la suspense sul vincitore e il cronista, candidamente, confessava di non riuscire a seguire più nulla. Ci dispiace per lui, ma molto di più per gli spettatori che han dovuto [illegible] il Telegiornale per sapere finalmente che cosa fosse successo a Cannes nella sera delle Palme. **r. s.**

[illegible] con due protagonisti [illegible] leggera [illegible] [illegible] [illegible]

Ramazzotti [illegible] [illegible] Lo [illegible] anche il collega [illegible]

MILANO — Si lamentano i discografici italiani che i loro prodotti non vendono abbastanza, ma resta qualcuno che lavora alacremente per occupare quegli spazi di mercato ancora possibili da strappare ai colleghi stranieri: onore al merito. Nel giro di due giorni sono stati presentati in anteprima alla stampa, con un anticipo di una settimana circa rispetto alla distribuzione nei negozi, due album decisamente ben fatti, di qualità superiore alla media nazionale, che piaceranno a chi gradisce la musica leggera nostrana.

Prima è toccato a Fiorella Mannoia che ha coronato dopo una carriera decennale, con un album che porta il suo nome, un'attività intensa di interprete, già sottolineata dalle affermazioni a edizioni recenti di «Premiatissima» e di «Azzurro». Le otto canzoni del suo 33 giri, prodotto da Mario Lavezzi, si appoggiano per i testi all'esperienza di Mogol, e per promuoverlo [illegible] previsti alcuni passaggi televisivi, in particolare la rassegna di Saint-Vincent dei prossimi giorni e una lunga tournée estiva che dovrebbe toccare anche le maggiori città in settembre.

In duplice veste, per il panorama interno ma anche in versione export, per Francia, Germania, Svizzera, Spagna e Sud America, è invece Nuovi eroi, un album di nove pezzi che Eros Ramazzotti ha predisposto per confermare il bruciante, poderoso successo raccolto nel giro di un paio d'anni.

Eros è una star internazionale ormai, riconosciuto e richiesto un po' dappertutto: basta vedere la scaletta dei suoi appuntamenti fi[illegible] a giu[illegible], da Amburgo a Cannes, da Francoforte a Parigi, da Roma a Barcellona, per constatarne la popolarità a cui, è bene dirlo, corrispondono cifre di vendita clamorose. Un milione e mezzo di copie per «Una storia importante», 400 mila per «Cuori agitati», l'album che seguì, predominio in Francia, dove qualche giornalista lo ha definito il «Michael Jackson italiano», mentre da noi perfino Lucio Dalla si è lasciato sfuggire che Eros «è il più grande cantante che esiste in Italia».

Prodotto da Piero Cassano, arrangiato da Maurizio Bassi, ma scritto in gran parte per [illegible] e musiche dallo stesso Ramazzotti, Nuovi eroi dovrebbe essere la consacrazione definitiva di Eros: «Non ho tempo libero — dice — e comunque tutto coincide con il lavoro: per me è un dovere e un piacere cantare, andarmene in giro, ovunque sia possibile, per diffondere quello in cui credo. Io mi devo impegnare sempre al massimo, amo anche la [illegible] fisica e a questa professione mi dedico totalmente: mi piace il successo, ma soprattutto perché posso esprimere me stesso, in modo integrale. Quello che si vede e quello che si sente sono io, al cento per cento».

In tournée da luglio, per un paio di mesi, prima di dedicarsi al Festival di Tokyo in autunno e quindi ai mercati latino-americani, Ramazzotti non dimentica però la sua passione per il calcio, giocato e da tifoso: «Cerco sempre di rendermi disponibile per le partite della nazionale cantanti, ma intanto tifero Italia in Messico, sono sicuro che faremo un grande Mundial. E già penso al prossimo campionato, vorrei vedere la mia Juventus rafforzata a centrocampo e mi preoccupa questo Milan: [illegible] potremo reggere al ciclone Berlusconi?» **e. g.**

Eros Ramazzotti, il conteso

Eugenio Bennato canta Napoli con tamburello [illegible] sintetizzatore

ROMA — Carillon al posto del video: è la proposta scherzosa che Eugenio Bennato rivolge a tutti i colleghi italiani per non sottostare alla moda imperante del clip, per combattere, con un'idea nuova, l'invasione del prodotto musicale americano. Lui stesso ha bandito l'esperienza video dalla sua carriera artistica e per lanciare Eughenes nuovo album realizzato insieme con Luigi De Rienzo, Carlo D'Angiò e un gruppo di musicisti partenopei, ha scelto la grande platea di Un disco per l'estate, la manifestazione in programma a Saint-Vincent domani, venerdì e sabato e poi la tournée, i concerti cuore a cuore con il pubblico dove le canzoni si reinventano.

A Saint-Vincent, nella prima e nella terza serata, Bennato presenterà Sole Sole, «un brano del coinvolgimento ritmico immediato» che racconta la storia di una sirena addormentata ai piedi del Vesuvio, una sirena che è Napoli e che nessuno, da anni, riesce a svegliare dall'incantesimo.

Del disco, realizzato in quattro settimane con la partecipazione di Toni Esposito, Roberto Fix, Adriano Pennino e Pietra Montecorvino, l'arruffata protagonista del film di Renzo Arbore «FFSS», fanno parte nove brani. «C'è un tipo di sonorità che non rinuncia ai progressi della tecnologia, lo [illegible] di un equilibrio [illegible] modernità e senso poetico popolare, un tamburello che passa attraverso le trasformazioni del sintetizzatore».

E per spiegarsi meglio, Eugenio Bennato comincia a leggere i versi di alcuni pezzi, quelli di cui è maggiormente soddisfatto. «Dourme terra» è la ninna [illegible] di una giovane madre di Pozzuoli, preoccupata che i fenomeni del bradisismo disturbino il sonno del suo piccolo. «Basilicata» cita il «Cristo si è fermato a Eboli» di Carlo Levi; «Mamma country», in inglese, è una tammurriata che riproduce le mescolanze della cultura degli emigrati; «Nun tremmate» è un bigliettino autobiografico a non adagiarsi davanti ai traguardi raggiunti.

Nella prossima estate Eugenio Bennato ritorna al teatro: andrà a Buenos Aires, Toronto e New York con «Il viaggio in Oriente» composto per il carnevale veneziano di Maurizio Scaparro; preparerà le musiche per il «Pericle» di Shakespeare prodotto dal Teatro di Roma, con la regia di Zampieri e Tino Carraro e Ottavia Piccolo protagonisti. Il lavoro debutterà in luglio a Taormina.

Intanto Bennato, 37 anni, prepara l'uscita del suo primo libro firmato insieme con Carlo D'Angiò: «E' la storia romanzata di Napoli e della sua musica — spiega — nell'arco di tempo che va dal '40 all'80. Un vecchio maestro, che poi sono io, descrive i personaggi della vita musicale della città». **f. c.**

Fantagiallo al [illegible]

TORINO — Va in scena stasera al Castello di Rivoli «L'evidente povertà dei mezzi», con replica il 31 ai Giardini Reali e successiva tournée in varie piazze italiane. Il titolo che riecheggia una raccolta di poesie di Del Giudice, è anche a metà fra una dichiarazione di dolore e una di orgoglio da parte di un musicista e di una cantante-attrice alle prese con il duro tirocinio di nuove strade e [illegible] percorsi [illegible] [illegible] teatro e musica: sono Mauro Sabbione, ex Matia Bazar, e Maria Cinzia Bauci, bella voce di contralto, scuola di recitazione del Piccolo alle spalle.

La pièce, ideata dalla Bauci, ha musiche di Sabbione (fra le quali alcune create per Eurofloro ed uscite in dischi) messo in scena di Colosimo e sta tra fantascienza, giallo e melodramma, con un occhio a Puccini, «preso però — spiega Cinzia — come punto di riferimento di forme emotivo-popolari, viste nell'attualità dei nostri giorni».

Ci sono riferimenti al cinema nero degli Anni 40 e 50 con la storia di una prostituta assassinata (la Bauci) che rinasce con un'improvvisazione di lirica pura («Alla Berberiera», spiega la Bauci). Fra riferimenti alla comunicazione giovanile, videoclip e fumetti tipo «Frigidaire» la storia si dipana con Sabbione che suona il sax in scena e tra il pubblico. **m. v.**

MUNDIAL Un po' di tensione nel ritiro azzurro, portieri e centrocampisti in ansia per le scelte di Bearzot

Tancredi e Galli al bivio

Il primo in campo, il secondo in panchina? - Il romanista incerto, il fiorentino sicuro di essere preferito - Il c.t. ha deciso, ma ■ vuole dirlo: «Lo vedrete contro la Bulgaria»

DAL NOSTRO INVIATO

■ — «*Domenica a Città del Messico, nell'ultimo collaudo pre-Mundial comin■ Tancredi, ■ toccherà a Galli*», annuncia ■ ■zot. ■ questa, anche ■ il commissario tecnico ■ lo dice, dovrebbe essere la gerarchia dei portieri.

Bearzot ha già fatto la sua scelta e tutti gli indizi sono favorevoli al romanista («*La statura ■ vantaggi e svantaggi*», risponde Bearzot a chi gli fa notare che Galli è fisicamente più dotato).

«*Ho già scelto ma ■ ragazzi non l'ho detto, devo prepararli. Sono amici, si rispettano e si stimano, senza ■ ■ stress dell'attesa: chi partirà con la Bulgaria sarà il portiere che fa ■ Mundial anche se è il ruolo più difficile per ■ della maggior velocità del pallone in altura e se sarà il campo a dare continue verifiche*», puntualizza il responsabile azzurro, precisando che, ■ malauguratamente uno dei due si infortunerà, il sostituto offre garanzie.

Platini ha detto che un portiere specialista nei rigori ■ molto importante nelle fase ad eliminazione diretta, ma Bearzot ■ continuare a mischiare le carte, osserva che non è in funzione ■ questa caratteristica che potreb■ optare per Tancredi ■ziché per Galli e viceversa, «*ma in base al campionato ed alle qualità*».

Tancredi e ■ anche se non lo danno a vedere, ■ sulle spine. Tancredi dice che ■ la sua corsa, pronto ad accettare tutte le soluzioni: «*Certo che l'escluso ci starà male*», ammette. E Galli ■ dice addirittura convinto ■ giocare e ■ prepara come ■ fosse il titolare «*ma se poi tocca a Roberto, pazienza, ci ■ altri tredici colleghi rimasti a casa mentre io andrò perlomeno in panchina*».

Manca solo l'annuncio ufficiale che, ormai, sembra il segreto di Pulcinella. Per il resto della formazione tutto è chiaro e Bearzot si compiace, ad esempio, che Vutzov, tecnico dei bulgari, ■ che ■ italiani più pericolosi siano Conti, Altobelli e Di Gennaro e sottovaluti Rossi: «*Ogni squadra ha le proprie individualità ed io temo soprattutto il tipo di gioco della Bulgaria, con Getov centravanti atipico che batte molto bene le punizioni. Comunque a me interessa che gli azzurri siano in forma. Non ■ ■ che ci allentiamo ■ siamo dentro i limiti. Sul piano psicofisico stiamo meglio che alle vigilie del '78 e dell'82 e con ■ Guatemala verrà completata la seconda fase di ambientamento in altura. La terza ed ultima sarà il primo trittico ■ incontri a determinarla*».

Bearzot che oggi (inizio ore 12.15) andrà con Vicini a visionare il Guatemala contro la Francia di Platini nella vicina Tlaxcala, è tornato a parlare degli arbitri per smentire che l'Italia interle■ nelle designazioni della Fifa: «*Ci mancherebbe altro. Neppure nei momenti più difficili abbiamo protestato per i direttori di gara*».

Bruno Bernardi

Galli e Tancredi aspettano la decisione di Bearzot, entrambi contano sulla maglia di titolare

LO DICONO GLI ALTRI Scrive Rummenigge

«Platini tipo spiritoso Maradona ■ egoista»

Karl-Heinz Rummenigge, stella dell'Inter e capitano della nazionale tedesca ai mondiali messicani, ha iniziato una rubrica di commenti sportivi sul quotidiano di Bonn *Welt am Sonntag*. Ecco cosa scrive di Michel Platini: «*E' più frizzante e più spiritoso del nostro Paul Breitner. Alla televisione italiana conduce uno show. Numero dieci il ■ della ■ maglia. ■ vendersi in maniera ■gliante, sul teleschermo e in partita. Michel è ■ classico padrone del campo che tut■ tende a volte a scomparire ■ massa. Allora bisogna cercarlo formalmente sul posto. E qui egli emerge subito con un colpo da maestro, sfoggia un passaggio geniale, segna il gol decisivo. Non ■ nessun altro giocatore capace ■ addormentare l'avversario con un tocco talmente lieve*».

«*Ben diverso appare Diego ■. L'argentino è il boss del Napoli, come lo è il francese della Juventus. Però mentre Platini trascina la squadra con arguzia, Maradona dirige con temperamento. Un minuto senza ■ palla ■ per lui tempo perso. Attira il gioco come nessun altro. Vuole brillare e stupire ■ ogni costo. Guardate, io il grande Diego Maradona! E siccome la sua tecnica risulta brillante — forse la migliore ■ mondo — tutta la squadra ne approfitta. Il suo egoismo insomma fa rendere meglio i compagni*».

Con la maschera

I pochi spettatori presenti allo stadio di Vedbaek, una cittadina a Nord di Copenaghen, si sono quasi spaventati vedendo cosa stava succedendo sul campo di gioco: tanti uomini in calzoncini corti che correvano dietro il pallone ■ con il volto coperto dalla maschera ■ ossigeno.

Dunque, anche ■ calcio vittima ■ nube di Cernobil? No, come riferisce *Welt am Sonntag*, semplicemente la nazionale danese che si allenava.

Con il ricorso alle maschere gli atleti hanno potuto così ■ artificialmente l'ossigenazione rarefatta ■ Messico.

In bello stile

Il settimanale americano *Newsweek* ha dedicato un'ampia inchiesta alle squadre che giocheranno in Messico. Sull'Italia scrive: «*Una cosa è certa, sarà ■ compagine meglio ■. Il merito ■ è Giorgio Armani, uno degli sponsor della nazionale azzurra che ha firmato gli abiti dei giocatori*».

«*Ben diverso il discorso sulla capacità per i campioni del mondo ■ dimostrare lo stesso tocco di stile sul campo. Alcuni critici sostengono infatti che il Paese non ha inviato laggiù gli uomini migliori*». p. ■ g.

Per i premi si aspetta Sordillo

PUEBLA — Sarà l'avvocato Federico Sordillo, presidente della Federcalcio, a fissare con il c.t. Enzo Bearzot e con la commissione interna della Nazionale il tetto dei premi per le varie fasi del Mundial, compresa un'eventuale vittoria. Sordillo arriverà in Messico nella tarda serata di sabato, con un volo da Milano via Amsterdam, e raggiungerà subito ■ comitiva azzurra nel ritiro ■ Puebla.

Dagli 11 milioni netti per il secondo posto di Messico '70 al 47 milioni (netti) per ■ quarto del '78 a Buenos Aires, ai 150 milioni (netti) per il trionfo ■ Madrid '82.

Questa l'escalation, complice anche il minor potere d'acquisto della lira, dei premi per i giocatori. E' ragionevole supporre che ci sarà un aumento, almeno del 20 per cento, rispetto alla cifra dell'ultimo Mundial in Spagna, che al lordo fu di 340 milioni a testa. Questo, ovviamente, nel caso che la squadra di Bearzot riesca a rivincere il titolo.

■ L'UNGHERIA è giunta ■ Messico nella notte di lunedì. Per il selezionatore Mezey la squadra magiara, malgrado l'assenza di Nyilasi, infortunato, è la più forte degli ultimi vent'anni.

Un giovane ed un anziano in ballottaggio per il posto libero ■ fianco di Bagni ■ Di Gennaro

Tra Ancelotti e Tardelli rivalità dietro le cortesie

Il giallorosso dice «Marco per me è stato un maestro» però si impegna per non lasciare la maglia che ha vestito nelle ultime gare - «Mi assumo tutte le responsabilità in questo mondiale»

DAL NOSTRO INVIATO

PUEBLA — Carlo Ancelotti, il «campesino» di Reggiolo, va alla conquista del Messico. Come uomo di campagna sostiene ■ sapersi ispirare alla filosofia dell'attesa e aggiun■ che essere fra i ventidue convocati rappresenta già ■ grosso ■ di orgoglio e che concludere il campionato mondiale in maniera dignitosa sarebbe tutto ■ appagante per l'Italia. Ma nessuno gli crede.

Carlo Ancelotti ■ un serafi■ fanciullone di ■ anni con lo sguardo limpido e con viso roseo e rotondo. Per questo i compagni romanisti lo chiamano «panettone». Due incidenti gravissimi alle ginocchia, nell'81 e nell'83, ■ lo hanno però piegato ■ è riuscito a riprendersi quella maglia azzurra che fu sua nel «mundialito» dell'81 un mo■ ■. Quella volta realizzò perfino un gol, e fu premiato dagli organizzatori con uno splendido orologio d'oro.

La ■ di emergere che ■ dentro, la ■ dietro ■ prudenza. È diplomazia applicata al mondo della ■zionale: «*A centrocampo gli unici sicuri di giocare sono Bagni e ■ Gennaro. Il resto è da definire, compresa la posizione ■ Giuseppe Baresi, insieme alla mia e a quella di Tardelli. Negli ultimi tempi, il titolare ■ stato io ed è una ■ responsabilità che comporta, oltretutto, ■ peso di dover difendere un titolo mondiale. Tardelli, che è ■ mio attuale antagonista, non è da scoprire. Non ho difficoltà nell'ammettere che per me ■ stato un esempio, sia per il carattere che per il tipo di gioco. Quando ■ alleno è sempre davanti, a tirare il gruppo. E ■ partita vorrà dimostrare che il campionato da poco concluso ■ stato un semplice episodio. Marco ■ bene e sono sicuro che ■ si è rassegnato a lasciarmi ■ libera. Con un concorrente del ■, comunque, gli stimoli ■ mi mancheranno certo*».

«*Forse l'essere nato in campagna ed aver lavorato in contatto ■ la terra mi ha costruito questo carattere ■reno* — spiega con ■ ■ ■ ■ — *in campo però cam■ marcia e mi adeguo ai principi cui si ispira questa nazionale ■ ■, che ■ ■ imposto ■ solidità ■ ■ e di forza morale*».

I pronostici, nella tediosa fase ■ avvicinamento all'apertura del «mundial», ■ di prammatica. Carlo si adegua alla consuetudine e precisa che, «*a parte l'Italia, vedo favoriti Brasile, Argenti■ e Francia. Come uomini-guida, oltre ai campioni affermati da tempo, cito Butragueño, Laudrup e Borghi*».

Angelo Caroli

Fra i ventidue azzurri il campione di Spagna, ■ 81 presenze, è il veterano del gruppo Ammette le qualità del compagno: «E' una pedina importante» - In allenamento però cerca ■ dimostrare ■ ■ ancora utile - Nell'Inter non accetta ruoli di secondo piano

DAL NOSTRO INVIATO

PUEBLA — Bearzot dice che, a parità di condizione fisica, sceglie il più esperto. E Marco Tardelli si sta preparando ■ un impegno feroce per dimostrare al c.t. ■ poter ancora essere utile alla causa della Nazionale anche se riconosce che Ancelotti «*è una pedina importante e merita di ■ titolare dopo una stagione ■ alto rendimento*».

Tardelli è l'azzurro che vanta più ■ (81) fra i 22 ■ Messico: se dovesse gio■, sarebbe il capitano. Per ora, salvo colpi ■ ■ assai remoti, dovrà accontentarsi della panchina, nella migliore delle ipotesi, o di andare in tribuna. Insomma sarà ■ sorta di capitano non giocatore, aspirante ad un ruolo di prim'attore come a Madrid.

— Cosa pagherebbe per ripetere l'urlo ■ quella ■ magica dopo ■ ■ gol alla Germania Ovest al Berna■

«*Forse è irripetibile* — confessa —, ■ ■ *perché si è trattato di un miracolo*».

— Stavolta ci vorrà il miracolo per riportare a casa ■ Coppa d'oro della Fifa?

«*Ci sono ■ solide, con squadre e gruppo forti, non dico per vincere ma per finire nelle prime quattro e bissare, come minimo, il risultato ■ Buenos Aires. Temiamo tutti, così come tutti temono l'Italia*».

— ■ il Mundial della Francia di Platini?

«*Non è più tatticamente ingenua come nel ■ e come nell'82 anche ■ sfiorò la finalissima. Agli europei, che ha vinto, ha praticato un bel calcio e qui dovrebbe completare il ciclo. Tuttavia ■ mancanza di Tousé, un punto di riferimento, una torre, ■ farà sentire e la costringerà a mutare gioco. L'Inghilterra, invece, non ha cambiato i suoi schemi*».

— ■ sarà il Mundial delle sudamericane?

«*Sono quelle, con ■ Messico, che possono sfruttare al meglio l'altura per la capacità di triangolare ■ spazi corti. Maradona sarà lo stesso che abbiamo visto in Italia, cioè una stella di prima grandezza. ■ Brasile può ■ fra le prime se ci saranno Falcao, Zico, Socrates e soprattutto Cereso che, per me, è ■ massimo come calciatore*».

— Rispetto alla Spagna, che ■ ■ vedrà in Messico?

«*Ha avuto qualche problema, come ■ Spagna mentre in Argentina era l'uomo del momento. Saprà trasformarsi anche stavolta, ■ da Barcellona in poi. Deve solo trovare il passo giusto*».

— Anche lei, come Rossi, ha ■ dei problemi. Quando ■ ■ Juventus, avrebbe mai immaginato un'annata tanto tormentata? «*Se l'avessi saputo sarei rimasto a letto, senza neppure uscire di casa. Ma nell'arco di una carriera c'è anche ■ peggio. Antognoni ha sofferto più di me, e lo stesso vale per Ancelotti*».

— Il ■ potrebbe offrirle l'occasione di riconquistare Trapattoni e di restare all'Inter?

«*Non debbo riconquistare nessuno. Ho parlato con il ■ tecnico e ■ il presidente Pellegrini e mi hanno prospettato la panchina. Soluzione che non accetto pur rispettando le idee diverse. Non dico che sbagliano, ma io desidero giocare e ci sono i presupposti per lasciare l'Inter a luglio*».

Adesso «Schizzo» sta bene. A quasi 32 anni sogna una ■ conda giovinezza ■ una ■ pagine competitiva (Roma o Fiorentina o Napoli) e intanto suda in campo e legge «La notte del leopardo» ■ Wilbur Smith per prepararsi ad ■ tentici mezzogiorno di fuoco, se Bearzot gli offrirà un'altra possibilità di rilancio. b. b.

Ha segnato anche Paolo Rossi

Nell'allenamento emerge Altobelli

PUEBLA — Il lavoro sul pallone degli azzurri si fa sempre più intenso. Anche ieri la seduta di allenamento al Centro Deportivo Ignacio Zaragoza è stata conclusa da una partitella a ranghi contrapposti e su campo ridotto. Per la durata di 42' in due tempi (18' il primo, 24' il secondo) si sono schierate ■ stesse formazioni di lunedì.

In maglia gialla: Tancredi, Bergomi, Cabrini, Baresi, Vierchowod, Scirea, Galderisi, De Napoli, Serena, Tardelli, Zenga. In maglia bianca: Galli, Collovati, Nela, Bagni, Tricella, Ancelotti, Conti, Vialli, Rossi, Di Gennaro e Altobelli. Anche stavolta, quindi, da una parte i difensori titolari, dall'altra il trio di centrocampo che sembra avere le maggiori possibilità di essere utilizzato per la prossima partita con il Guatemala e con Vialli accanto a Conti, Rossi e Altobelli.

Il giorno precedente aveva vinto la squadra di Scirea. Ieri Altobelli e compagni si sono presi la rivincita: 4-0, con gol di Altobelli stesso, Ancelotti, Vialli e Rossi su rigore. Si sono distinti Collovati, Baresi, Vialli (che è l'unico ad avere sempre segnato nelle tre partitelle di allenamento fino ad ora giocate in Messico). Rossi «osservato speciale» si è dato ■ gran da fare anche se ha difettato in precisione.

Zenga si scusa ■ Pellegrini

MILANO — Marcia indietro di Zenga dal ritiro messicano: ieri ■ ■ procuratore, Fornaro, ha inviato ■ lettera al presidente dell'Inter, Pellegrini, nella quale chiede scusa, per conto del suo assistito. ■ dirigente nerazzurro per dichiarazioni che, ovviamente, non esprimevano il pensiero del portiere.

Nel ritiro dell'Inter, qualcuno si è dissociato dall'atteggiamento polemico di Zenga e Bergomi. Ferri, ad esempio: «Avrebbero fatto bene a non ■ gli aumenti di stipendi concessi ■ Pellegrini, adesso è tardi».

COPPA ITALIA Stasera si giocano le partite di ritorno dei quarti di finale

Tutte in campo pensando all'Europa

Fra solite ■ di mercato e primi echi di Mundial, ■ si ricorda più del nostro calcio giocato? Eppure stasera, ore 20,30, torna in campo la Coppa Italia. Otto squadre, partite ■ ritorno dei quarti ■ finale, obiettivo mica tanto lontano ■ posto in Europa, che ■ fondo costituisce l'unico vero motivo di interesse di una competizione svilita e sottovalutata, nei suoi aspetti diciamo ■ spettacolari, da evidenti cause di forza ■■.

Parliamo dei troppi giocatori assenti per impegni di nazionale, ■ anche e soprattutto delle ambiguità di formula e ■ario. Non si sa ancora quando si disputeranno semifinali e finali, ■ esempio, perché le date dipendono ■ qualificazione ■ ■ dell'Empoli, ancora impegnata in serie B. Se i toscani eliminano la Fiorenti■, le semifinali si giocheranno il 28 maggio e il 4 ■ in ■ contrario il ■ ■ ■ maggio. La doppia finale, invece, sarà disputata l'11 e il 18 giugno oppure il 1° e 4 giugno, ■ che sarà sciolta stasera dopo ■ derby toscano: può darsi che ■ inevitabile, ma il tutto ci sembra macchinoso ■.

Più semplice la situazione dopo i risultati dell'andata, ammesso che contino le previsioni. L'Inter sembra aver già un piede fuori della Cop■, contro ■ Roma, e dunque non le resta che fare il tifo per Fiorentina e Torino, che ■ ■ di vittoria finale lascerebbero libero ai nerazzurri un posto in Uefa. Rischia il Verona contro il Como, e rischia pure la Samp che ha battuto ■ Torino per 2-0 ■ Marassi ma ■ deve illudersi di trovare un avversario arrendevole: i granata sono già ■ Europa, ■ Radice non si accontenta.

Formazioni e arbitri (ore 20,30)

Como-Verona (and. 1-2)

COMO: 1 Paradisi, 2 Tempestilli, 3 Bruno, 4 Casagrande, 5 Maccoppi, 6 Albiero, 7 Todesco, 8 Centi, 9 Borgonovo, 10 Notaristefano, 11 Cornelliusson. ■ panchina: 12 Della Cor■, ■ Moz, 14 Invernizzi, 15 Fusi, 16 Mazzurato.

VERONA: 1 Giuliani 2 Ferroni 3 Galbagini 4 Volpati, 5 Fontolan, 6 Sacchetti, 7 Bruni, 8 Verza, 9 Baratto, 10 Vignola, 11 Turchetta. In panchina: 12 Spuri, 13 Gioia, 14 Roberto, 15 Michelone, 16 Vivarelli.

Arbitro: Mattei

Fiorentina-Empoli (2-3)

FIORENTINA: 1 Conti, 2 Contratto, 3 Maldera, 4 Oriali, 5 Pin, 6 Gentile, 7 Berti, 8 Onorati, 9 Monelli, 10 Battistini, 11 D. Pellegrini. In panchina: 12 Mareggini, 13 Baggio, 14 Pascucci, 15 Gelsi, 16 Massaro.

EMPOLI: 1 Drago, 2 Vertova, 3 Gelain, 4 Della Scala, 5 Picano, 6 Salvatori, 7 Cecconi, 8 Urbano, 9 Della Monica, 10 Casaroli, 11 Cipriani. In panchina: 12 Calattini, 13 Lazzerini, 14 Calonaci, 15 Mazzoli, 16 Gori.

Arbitro: Pairetto

Inter-Roma (and. 0-2)

INTER: 1 Lorieri, 2 Monto, 3 Bernazzani, 4 Marini, 5 Mandorlini, 6 Minaudo, 7 Fanna, 8 Cucchi, 9 Selvaggi, 10 Brady, 11 M. Pellegrini. In panchina: ■ Canialo, 13 Ciocci, 14 Mandelli, ■ Manicone, 16 Nunziata.

ROMA: 1 Gregori, 2 Oddi, 3 Bonetti, 4 Desideri, 5 Lucci, 6 Righetti, 7 Graziani, 8 Giannini, 9 Pruzzo, 10 Di Carlo, 11 Tovalieri. In panchina: 12 Santinelli, ■ Mastrantonio, 14 Marra, 15 Bencivenga, ■ Impallomeni.

Arbitro: Lo Bello

Torino-Samp (and. 0-2)

TORINO: 1 Copparoni, 2 Corradini, 3 Francini, 4 Zaccarelli, 5 Cravero, 6 Ferri, 7 Beruatto, 8 Sabato, 9 Schachner, 10 Dossena, 11 Comi. In panchina: 12 Martina, ■ Rossi, 14 Puzeddu, 15 Lerda, 16 Mariani.

SAMPDORIA: 1 Bordon, 2 Mannini, 3 Galia, 4 Pari, 5 Paganin, 6 L. Pellegrini, 7 Scanziani, 8 Matteoli, 9 Francis, 10 Salsano, 11 Mancini. In panchina: 12 Bocchino, 13 Vercelli, 14 Fiondella, 15 Pianlanida, 16 Codire.

Arbitro: Casarin

Flash dal Messico

■ LA BULGARIA ha disputato una partita di allenamento ■ il Toluca vincendo per 1-2 con reti di Ortega, Slarkov e Dlakov.

■ IL GALLES ■ è imposto in amichevole a Vancouver per 1-0 sul Canada, ridimensionando la squadra nordamericana che aveva battuto per 10-0 una squadra di avieri statunitensi.

● L'ALGERIA ■ partita ieri per i mondiali fra lo scetticismo gen■, dopo alcune sconfitte subite in amichevole e un solo successo, sulla squadra belga del Beveren.

● CHA BUM, centravanti della squadra tedesca del Bayer Leverkusen e della nazionale sudcoreana che affronterà l'Italia, compie oggi 33 anni. «E' un'età ancora buona per segnare», ha detto, «e l'Italia potrebbe accorgersene quando giocherà contro di noi».

● LA POLONIA ha ufficializzato la lista dei 22 escludendo Prusik e Bara, che sono stati comunque aggregati alla comitiva in partenza per il Messico per l'impegno dimostrato nella preparazione.

TV E SPORT

Un ■ ■ ■

In attesa ■ banchettare al tavolo dei mundial, gli sportivi ■ patiscono la fame al self service degli sport fioriti in questo mese di maggio. Prendiamo sabato ■ Giro d'Italia ■ una parte, tennis da Roma e motociclette e atletica e basket dall'altra. Ci sarebbero voluti tanti occhi e due o tre televisori. Ma, come succede di solito al self service, ■ quantità fa passare in secondo ordine ■ qualità.

Abbiamo ricevuto molte telefonate ■ protesta ■ redazione: perché l'atletica interrompeva il tennis, o viceversa, oppure s'inserivano rumorosamente le moto. In questo tipo di programmazione ■ scontrano le due anime della tivù-sport. Da una parte c'è la volontà di trasmettere il maggior numero possibile di telecronache dirette, dall'altra il tentativo di offrire servizi esaurienti. Ma ■ compromesso diventa il peggiore dei mali.

Per intenderci: l'appassio■ di ■ determinato sport vuole godersi lo spettacolo come fosse un film, l'interruzione gli fa perdere la trama, gli avvelena il sangue. Meglio a questo punto ■ scelta giornalistica: si privilegi l'avvenimento trainante, il resto si riassuma in una differita che avrebbe il vantaggio di essere chiara e sintetica. La tivù fece ■ esperimento ■ raggioso, un anno fa, quando tentò ■ telecronaca al■ ■ ■ Juventus e Inter che giocavano contemporaneamente in coppa; ma si capì che l'idea era affascinante però improponibile. Invece di vedere due partite se ne vide mezza. L'estate è ricca di sport in contemporanea, sarà bene non cadere ancora nel tranello.

Nei confronti degli Internazionali ■ tennis sono stati commessi ben altri misfatti. Partite tagliate nei momenti salienti, spezzoni ■ capo né coda. Salvo che nelle battute finali, quando Galeazzi detto «Bisteccone» annunciava trionfante che la Rai faceva un salto triplo senza rete, per intendere che la telecronaca passava dal primo al terzo canale. Quel ■ erpersi a tutti i costi a protagonista, con battute a volte ■ dubbio gusto, ha fatto venire ■ mente l'elefante nel negozio di cristalleria. Certo, meglio l'esuberanza di «Bisteccone» del rosario che sottovoce sgranava il suo predecessore Oddo, almeno ci siamo accorti che il telecronista era vivo. Ma una maggior compostezza ■ avrebbe guastato.

E' l'approccio della Rai ■ ■ sport che è tutto discutibile. Prendiamo la «Domenica sportiva» ultima: ha annunciato con sussiego il record di ■ tale che ha nuotato in apnea per 130 metri e più, che è una bella impresa, ma è come gettarsi ■ trampolino più alto del mondo e mangiare venti torte in dieci minuti. Con lo sport ha poco a che fare. Invece quel comeade si è avuto praticamente lo stessa pubblicità di Pizzolato quando vinse la maratona ■ New York.

Gianni Romeo

TOTONERO **Ora [illegible] agente di assicurazioni**

Un ex azzurro voleva associarsi a Carbone

Tra domani e venerdì interrogatori a Torino - Vicenza e Perugia sempre più nei guai - Lazio: [illegible] comunicazione giudiziaria

TORINO — Un ex giocatore famoso negli Anni [illegible] (vestì [illegible] maglia azzurra) che adesso fa l'agente di assicurazioni e gestisce i contratti di oltre un centinaio di calciatori intendeva subentrare al «compari» di Armando Carbone insieme ad un assicuratore di Bergamo.

I programmi corruttivi dell'ex azzurro sono comprovati da una sua telefonata ad uno degli [illegible] dal sostituto procuratore [illegible] Repubblica di Torino Giuseppe Marabotto: «Tra le [illegible] nie, del mio socio e [illegible] possiamo organizzarci [illegible] maniera tale [illegible] avere in pugno l'intero campionato [illegible] A e quello [illegible] B. Allora, [illegible] che potremo combinare i risultati senza [illegible] minimo [illegible] di sbagliare».

E' la novità dell'indagine [illegible] calcioscandalo condotta dalla magistratura torinese e dall'Ufficio inchieste della Lega. Domani, gli inquisitori della federazione Maurizio [illegible] e [illegible] Porceddu interrogheranno il difensore del Vicenza Giuseppe Mascheroni e il viceallenatore dei veneti Ernesto Galli: dopodomani, invece, il giudice [illegible] ascolterà il centrocampista, sempre del Vicenza, Franco Cerilli e il presidente del Perugia Spartaco Ghini. Entrambi sono stati raggiunti da comunicazione giudiziaria per associazione per delinquere.

Vicenza e Perugia paiono [illegible] [illegible] dre più compromesse. Ricorrenti sono le voci preoccupanti [illegible] [illegible] Lazio. Voci smentite [illegible] direttore generale del club capitolino, Felice Pulici: «Nessuna comuni[illegible] giudiziaria è [illegible] spiccata dalla procura [illegible] Repubblica [illegible] Torino e da quella romana contro il vecchio, o l'attuale, consiglio d'amministrazione».

Ha aggiunto Pulici: «Certo che [illegible] attendiamo una chiamata dall'Ufficio inchieste [illegible] Lega. Poiché uno dei nostri uomini (la mezzala Claudio Vinazzani ndr) è [illegible] raggiunto da avviso [illegible] reato [illegible] logico [illegible] [illegible] ascoltati [illegible] giudici sportivi. La Lazio, comunque, è pulita. Si parla tanto della partita col Palermo alla Favorita, però [illegible] scorsa settimana, a Torino, i collaboratori di De [illegible] hanno interrogato quattro giocatori rosanero e non uno dei biancazzurri».

I componenti del consiglio direttivo laziale eletto il 12 febbraio [illegible] quando l'ing. Franco Chimenti subentrò nella carica di presidente a Giorgio Chinaglia, sono comparsi ieri mattina davanti al giudice del tribunale civile di Roma Antonietta Carestia [illegible] la [illegible] promossa [illegible] federazione contro la società romana per presunte irregolarità amministrative. Oltre a Chimenti, si sono presentati i fratelli Marco e Giorgio Calleri (il primo è vicepresidente) [illegible] i consiglieri [illegible] Menenti e Mario Quadri. Tranne il presidente, Qua[illegible] e Giancarlo Giacomini, [illegible] altri responsabili del club [illegible] prof. Ricci, Enzo Paruccini e Mario Franzini) sono dimissionari. Ieri era anche in programma in un teatro l'assemblea della Lazio: su [illegible] dei rappresentante della Parfina Valentino è [illegible] rinviata a venerdì.

[illegible] Giacobino

Rotte [illegible] trattative con Mazza, restano i Pontello

La Fiorentina non cambia

FIRENZE — [illegible] un mese di una trattativa lunga, estenuante, sfumata [illegible] dirittura di arrivo. I Pontello ed il presidente dell'Udinese Mazza hanno rotto. La decisione, comunque, sembra solo degli attuali proprietari della Fiorentina. Infatti Mazza, [illegible] [illegible] conferenza stampa nel [illegible] do pomeriggio, si è [illegible] ancora fiducioso.

Ieri mattina, [illegible] 10.15, nella splendida villa [illegible] [illegible] (sulle [illegible] di Fiesole) si è presentata una piccola delegazione viola. Il consigliere delegato Luca Pontello, con due funzionari, il dottor Petillo e il ragionier Alberghini. Dall'altra parte, con Mazza, c'era il [illegible] legale, [illegible] Sereno, e il suo addetto stampa Acciari. Il contratto già predisposto sul tavolo, do[illegible] due ore e mezzo è rimasto [illegible] vuoto, senza firme.

L'intoppo, secondo quanto raccontato poi da Mazza, sarebbe avvenuto sul problema di alcune obbligazioni che i Pontello avrebbero fatto sottoscrivere ai tifosi che acquistavano l'abbonamento, [illegible] quattro miliardi che, nel [illegible] si sarebbero potuti mutare in azioni, trasformando [illegible] «minoranza» qu[illegible] «maggioranza» che i Pontello stavano cedendo a [illegible].

Si pensava solo ad un'interruzione, ma alle 15 usciva fuori un comunicato stampa nel quale i Pontello precisavano che «le trattative con il gruppo [illegible] to dal cavaliere del lavoro Lamberto Mazza, [illegible] [illegible] cessione del pacchetto azionario di [illegible]gioranza della Fiorentina S.p.A., non hanno avuto esito positivo. I soci di maggioranza hanno pertanto deciso [illegible] considerare chiuse tali trattative, [illegible]e evitare [illegible] pregiudizievoli per la vita della società e per il suo programma di rafforzamento».

p. r.

[illegible]RO **Sul Terminillo gli avversari fanno da spettatori al duello tra i favoriti**

Moser attacca, Saronni risponde

A Rieti vince Da Silva su Vandi, primo in vetta e poi raggiunto dal portoghese e da Giovannetti
La Maglia rosa rientra dopo aver ceduto in salita - LeMond, 4°, guadagna 5" di abbuono

DAL NOSTRO INVIATO

RIETI — [illegible] Terminillo, la grande montagna del Lazio, doveva segnare [illegible] resa di Moser e Saronni, e invece è stata teatro della lotta fra i due, con offensiva moseriana nel pieno [illegible] salita e contrattacco saronniano prima della vetta dove si pedalava con maggiore scioltezza. Gli altri a guardare, salvo Vandi che si è fatto 79 degli 82 chilometri finali tutto solo, [illegible] farsi riprendere [illegible] [illegible] Silva e Giovannetti (Marco e non Luciano come il [illegible] celebre tiratore, ma [illegible] questi medaglia d'oro a [illegible] Angeles, specialità 100 km a squadre) e battere in volata [illegible] portoghese. I tre rientrano tutti [illegible] classifica, grazie al distacco inflitto al gruppo [illegible] Saronni, e Giovannetti potrebbe essere [illegible] bel-l'outsider [illegible] cronometro di venerdì.

TERMINILLO — Per gli sciatori romani è [illegible] a delizia. Dista [illegible] meno [illegible] cento chilometri [illegible] Roma, sarebbe [illegible] [illegible] funzionasse razionalmente, [illegible] non fosse soffocata dal cemento, se non [illegible] fossero faide interne che bloccano ogni iniziativa. Per i ciclisti è soltanto una montagna, quindi una croce, e anche poco conosciuta: pochi sanno che tira molto all'inizio e poi via via diventa più pedalabile, che c'è [illegible] falsopiano [illegible] corrispondente alla [illegible] sciistica, e che [illegible] scalino verso il bosco di Leonessa in mezzo a [illegible] di neve alti fino a sei metri.

In cima, piantato [illegible] due pali nella sponda bianca, un lungo striscione: «E' ancora grande Moser [illegible]»!

ATTACCO — [illegible] riforni[illegible] è fissato al primo passaggio da [illegible]. La Malvor allinea le borsette [illegible] primi dieci metri, quasi ad annunciare l'attacco [illegible] suoi Beccia, Piccolo, Da Silva specialisti delle salite. Tremino Mo[illegible] e Saronni! [illegible] arrivo [illegible] media sui 35 all'attacco [illegible] prima rampa e ad uscire dal gruppo sono lo slavo Bulic e Alfio Vandi, trentenne, ottimo scalatore, buon piazzato e quasi mai vincente. Dopo poco sbuca Mario Beccia, che va a riprendere i due per pedalare un poco insieme. [illegible] è giornata per Beccia, lo slavo tornerà nell'anonimato e resterà protagonista il solo Vandi.

E' interessante quel che succede dietro: Francesco Moser prende a tirare [illegible] un forsennato e fa impegnare anche Claudio Corti e [illegible] Thurau. Il risultato si vede subito: prima si stacca Giupponi, maglia [illegible] del miglior giovane e [illegible] Del Tongo rimasto in appoggio e poi proprio la maglia rosa. Venti metri, poi cento, fino ad [illegible] massimo di 26".

DIFESA — Saronni non riesce a ricucire il buco, ma resta in vista degli avversari riuscendo a non mollare. Quando la rampa si fa meno dura, rosicchia qualcosa, [illegible]ando si arriva al falsopiano di Pian dei Valli spreme ogni energia e si fa sotto, sul tratto pianeggiante attorno agli impianti sciistici aggancia i «nemici».

[illegible] al termine: «Certo che giudico la tappa positiva! Io staccato? E quando? Conta come si passa in cima, non a metà». Non sarà [illegible] fenomeno di cordialità, [illegible] è suo modo dimostra di essere contento.

IL FINALE — [illegible] con quella [illegible] testolina piccina tipo tartaruga, pedala dietro, primo sia al Terminillo che sulla Forca [illegible] Leonessa. Fa miracoli a tenere, quasi sempre [illegible] discesa, non tanto nei confronti del gruppo che vede molti in riserva, ma su Giovannetti e Da Silva che filano [illegible] comune accordo. I due lo riagganciano a quattro chilometri dall'arrivo e più [illegible] sa che non ci [illegible] storia in volata. Giovannetti prova a partire [illegible] [illegible] lontano, [illegible] Da Silva con Vandi alla ruota lo rimonta con estrema facilità.

Nella [illegible] dei battuti viene fuori LeMond, per la prima volta nella giornata, a prendersi i 5" [illegible] abbuono per il quarto. Un po' poco per uno che aveva [illegible] la fine [illegible] Moser e Saronni come [illegible] mini [illegible] classifica. Visentini [illegible] compare per la prima volta fra gli attaccanti, ma è arrivato al traguardo fresco come una rosa, come se avesse fatto il giro dell'isolato invece di quello del Terminillo. Fuori dal gioco il giovane Volpi, vice-Argentin [illegible] Sammontana-Bianchi, finito a oltre otto minuti.

L'ATTESA — Due giorni adesso, in attesa [illegible] «cronometro» che potrebbe rimettere in discussione posizioni acquisite. Sono in programma tappe di impegno relativo, che nei giri vecchio [illegible] sarebbero sicuramente finite fuori dal tempo televisivo [illegible] scarsa combattività. Adesso non c'è più da giurarci. Se Moser ha [illegible] la squadra intatta è probabile che [illegible] fac[illegible] attaccare ancora, [illegible] nell'andata tutta piatta verso l'Adriatico e Pesaro, che nel ritorno a Castiglion del Lago. Per [illegible] parlare degli altri!

Giorgio Viglino

Le classifiche

NONA TAPPA, [illegible] Rieti (km 172): 1. Acacio Da Silva (Per-Malvor Bottecchia) [illegible] [illegible] media [illegible] 35,815, abb. 20"; 2. Vandi (Ariostea) s.t. abb. 15"; 3. Giovannetti (Gis-Oece) s.t. abb. 10"; 4. LeMond a 1'33" abb. 5"; 5. Ghirotto; 9. Moser; 11. Chioccioli; 22. Baronchelli; 24. Corti; 30. Saronni; 35. Bombini; 41. Bauer; 42. Giupponi; 45. Visentini; 48. Loro, tutti col tempo di LeMond.

GENERALE: 1. Saronni 42h 17'58"; 2. Baronchelli a 6"; 3. Giupponi a 1'03"; 4. Da Silva e Loro a 1'27"; 6. Vandi a 1'48"; 7. Moser a 1'50"; 8. Rattlman a 1'58"; 9. Visentini a 1'59"; 10. Giovannetti a 2'06"; 11. Corti a 2'09"; 12. Chioccioli a 2'13"; 13. Bauer a 2'14"; [illegible] Wilson a 2'31"; 15. Bombini a 3'01; 16. LeMond a 3'21".

[illegible] Silva, famoso per risparmiare

RIETI — Il portoghese Acacio Da Silva oltre ad essere [illegible] un ottimo corridore è noto nell'ambiente [illegible] ciclistico per la [illegible] avarizia. Scoperto [illegible] [illegible] Zandegu, il prossimo [illegible] andrà a [illegible] rere con Kelly nella Kas. Egli guadagnerà così molti più franchi svizzeri in modo [illegible] risparmiare [illegible] di più.

10ª TAPPA km 235

Rieti — Pesaro

RIETI — Dopo la sfaticata di ieri il Giro si riposa in corsa. Di [illegible] c'è soltanto [illegible] lunghezza della tappa, perché il Valico della [illegible] p[illegible] di Spoleto è salita di poco conto, indispensabile a [illegible] [illegible] il minimo sforzo la dorsale appenninica.

Si passa nella terra [illegible] tartufo nero, quello di Acqualagna [illegible]no nobile ma più che apprezzabile, si scende dalla Gola del Furlo su Fossombrone (carcere di massima sicurezza nel quale Cutolo aveva ogni comodità), e di qui la superstrada al mare, a Fano. Lungo la costiera gli ultimi undici chilometri e arrivo lungo l'Adriatico per la prima e unica volta toccato quest'anno.

Freuler ha detto «Adesso o mai più»! Ci sono però Bontempi, Rosola, Allocchio, Van Poppel, [illegible] Der [illegible] che hanno obbiettivo identico.

PALLAVOLO **Alla Panini (3-2 sulla Tartarini) la prima finale**

Quiroga fa la differenza

DAL NOSTRO INVIATO

BOLOGNA — Annichiliti dallo splendido avvio della Panini i campioni d'Italia della Tartarini sono riusciti a riprendersi e a rimontare le due frazioni iniziali perse, ma poi sono venuti meno nell'ultima, proprio nel finale, permettendo [illegible] ai modenesi di conquistare il [illegible] (3-2) [illegible] prima partita per [illegible] scudetto della pallavolo.

Il primo atto della finale 1986 ha offerto [illegible] spettacolo magnifico: [illegible] presenti [illegible] un incasso di cinquanta milioni e due squadre degne di battersi per il titolo. E se si è potuto apprezzare la «mano pesante» dei vari Quiroga (ec[illegible] con 41 conclusioni vincenti, quindici [illegible] quali a punto, [illegible] differenza tra le [illegible] rivali), De Rocco e Bertoli, si sono viste anche due squadre capaci di eccezionali difese a terra, che [illegible] [illegible] uno degli aspetti [illegible] spettacolari [illegible] pallavolo.

Inizio [illegible] la Panini [illegible] [illegible] battuta che ha messo insieme punti su punti, con la Tartarini in difficoltà. Sulla falsariga della prima frazione, la seconda, anche [illegible] orgogliosi, i bolognesi in [illegible] si [illegible] portati [illegible] vantaggio per 8-3. Ma la rimonta della Panini, trascinata [illegible] un inesauribile Bertoli, veniva puntuale: i bolognesi in vantaggio per 11-5 lasciavano agli avversari sei punti consecutivi che, ritagliando la [illegible] ne, davano un'apparente svolta.

E invece, quando sul 2-0 per [illegible] [illegible] tutto [illegible] [illegible] chiudere celer[illegible] [illegible] il calo in regia [illegible] [illegible]Olio (sfavorito anche da una ricezione meno felice) capovolgeva la situazione, la Tartarini si staccava, diventava padrona [illegible] [illegible]mpo, trascinata dal tifo.

Il terzo set riservava emozioni solo nel finale, con ben [illegible] set-ball a disposizione dei campioni d'Italia prima che riuscis[illegible] a chiudere la [illegible]. La [illegible] ne di partita nella quarta fino al 5 pari. Poi la Tartarini si [illegible] [illegible] 4 punti che la lanciavano [illegible] conqui[illegible] del set.

Tutto da rifare. Ma la Panini, ritrovato Dall'Olio, riprendeva a martellare [illegible] avversari con Quiroga e Bertoli [illegible] i presupposti per la vittoria. Fino [illegible] 9 pari c'era una situazione di equilibrio, poi i modenesi dilagavano.

Giorgio Barberis

Tartarini Bologna-Panini Modena 2-3 (2-15, 12-15, 15-6, 15-6, 13-15) durata complessiva 2 ore e 13 minuti.

Tartarini: Babini 7, Barrett 6,5, Venturi 7, Scarioli s.v., Recine s.v., Visini 6, Squeo 6,5, De Rocco 8, Carretti 6,5, Albin s.v.

Panini: Di Bernardo s.v., Sacchetti 6,5, Dametto 7, Bertoli 8, Dall'Olio 6,5, Bernardi s.v., Ghiretti s.v., Quiroga 8,5, Cantagalli 7, Lucchetta 8, Martinez 7.

Arbitri: [illegible] 7,5; Fanello 8.

Seconda partita sabato a Modena con inizio alle ore 17.

BASKET **Al Palalido [illegible] Milano la prima finale dei playoff**

Simac e Girgi [illegible] faccia [illegible] faccia

Peterson: «Con Caserta saranno incontri durissimi, i nostri avversari sono in gran forma»

Si gioca stasera, al Palalido di Milano, l'incontro [illegible] andata della finale dei playoff [illegible] basket. [illegible] fronte Simac Milano e Mobilgirgi Caserta, due squadre per molti versi affini dal punto di vista tecnico, [illegible] anche assai diverse per tradizione, personaggi, «filosofia» cestistica.

Entrambe le formazioni [illegible] infatti dotate di un gioco veloce e «muscolare», interpreti di una difesa molto aggressiva, spesso in zona 1-3-1 e imperniate su di [illegible] pivot italiano (Meneghin e Ricci), ma [illegible] assolutamente antitetiche nei loro stranieri, rigorosamente statunitensi quelli [illegible] Simac (Schoene, Henderson, D'Antoni e Peterson), [illegible] [illegible] provenienza quelli della Girgi (Oscar brasiliano, Lopez uruguaiano, Tanjevic jugoslavo).

[illegible] pronostico direbbe Simac, per quanto i milanesi hanno espresso durante la regular season, per la loro esperienza nelle finali dei playoff e per la possibilità di giocare il terzo incontro in casa. Ma è pur vero [illegible] il Simac visto contro la Berloni è sembrato stanco ed alterno in Premier e [illegible] prattutto in D'Antoni, aggressivo ma non sempre efficace [illegible] in Meneghin, davvero positivo in Schoene.

Caserta [illegible] invece raggiunto l'apice del suo rendimento proprio nel [illegible] dei playoff, rispolverando un Ricci finalmente disciplinato e concreto, esprimendo un gioco corale, imperniato su Oscar, [illegible] una panchina affidabile, ma [illegible] prattutto trovando [illegible] Lopez l'uomo d'ordine ed il cecchino indispensabile contro le difese «adattate» sul bomber brasiliano. Match presumibilmente avvincente ed incerto, dunque, né sarà [illegible] «esplosivo» il confronto tecnico [illegible] il vulcanico Tanjevic, mai giunto prima d'ora oltre le semifinali, e l'istrionico Peterson, sempre in procinto [illegible] lasciare la panchina per il giornalismo, ma più alla [illegible] [illegible] finale in [illegible] anni di playoff, con due vittorie all'attivo ('82 [illegible] il Billy, '85 con il Simac, più uno scudetto a Bologna nel '76).

«Se Caserta è [illegible] finale — dice Peterson con il suo tipico stile lapidario — significa che è [illegible] grande squadra. Dieci giocatori validi, tiro da fuori di Oscar, Lopez e Gentile, velocità, [illegible] variate e [illegible] gressive, queste [illegible] il loro armi. Ma [illegible]n dimentichiamo la mentalità e la grinta di Caserta. Sarà una finale durissima anche perché la Girgi è in grande forma».

Ciò che è certo non [illegible] può dire, invece, [illegible] Simac visto contro la Berloni. «Ogni partita fa storia a sé — aggiunge il coach americano — ed i miei ragazzi [illegible] abituati [illegible] finali scudetto. L'anno scorso c'erano gli stessi dubbi dopo la semifinale contro la Berloni, ma vincemmo ugualmente il titolo in [illegible] sole partite».

Lascia perplessi, comunque, la forma precaria di D'Antoni, che dovrà vedersela [illegible] Gentile. «Tutti gli avversari di Mike danno sempre il massimo — *ha concluso Peterson* — perché hanno [illegible] fronte un grande giocatore. Ma, più che Gentile, dovremo [illegible] il collettivo della Girgi, perché anche Ricci, Dell'Agnello, Capone e Generali sanno [illegible] [illegible] campo. Non cambierà nulla per fermare Oscar, ciò che conta è essere lucidi e sputare sangue, per quaranta minuti».

Giorgio Viberti

Dan Peterson [illegible] dieci anni ha portato Milano otto volte in finale

OGGI in TV

RAI 1

Basket-ginnastica — Ore 22.30-24: in «Mercoledì sport», da Milano, sintesi di Simac-Mobilgirgi; da Roma, Grand Prix.

RAI 2

Ciclismo — Ore 15.30: da Pesaro, 10ª tappa del Giro d'Italia.

RAI 3

Pallavolo — [illegible] 11,10: da Bologna, Tartarini-Panini.

Calcio — [illegible] 17.25: «Aspettando il Mundial» [illegible]a-Germania del 1970.

MONTECARLO

Calcio — Ore 20,30: Messico - Inghilterra (amichevole, differita).

Pallamano — Ore 23,30: Acqua Fabia Gaeta-Filomarket Imola.

NOTIZIE FLASH

• Donato Sabia, il mezzofondista azzurro fermo da quasi un anno per un grave infortunio al tendine d'Achille, tornerà a gareggiare domenica a Potenza in un esagonale di atletica, cui parteciperanno anche i velocisti Pavoni ed Ullo.

• Freddie Spencer diserterà il G.P. di Germania domenica al Nurburgring a causa della tendinite ad un braccio che già lo costrinse a ritirarsi in Spagna e a saltare Monza: il campione del mondo classe 500 rinuncia così a difendere il [illegible] titolo.

• La tennista Raffaella Reggi ha superato il secondo turno nel torneo di Lugano battendo la canadese Jane Young per 6-4, 6-1. Vittoriosa anche Anna Maria Cecchini nel primo turno con 6-3, [illegible] all'argentina Villagran.

[illegible] Tennis, torneo di Firenze, primo turno: Gomez-Viver 6-2, 6-4; De Palmer-Arraya 6-2, 3-6, 6-3; Sundstrom-M[illegible] 6-1, [illegible]; Casal-Perez Roldan 6-2, 4-6, 6-3; Mezzadri-De Miguel 6-1, 6-4.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peracchio

Stabilimento tipografico La Stampa Via Marenco 32, Torino
Stampa in fac-simile: G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1090, Roma
Stampa in fac-simile: S.T.S. S.p.A. Quarta strada 35, Catania

Registrazione Tribunale di Torino n. 912 - 1985
CERTIFICATO N. 990 DEL 13-12-1985

I prodotti contaminati dalla nube radioattiva in provincia

Distrutti nei 3 centri Aima 11 mila quintali di verdura

Revocati i divieti sulla vendita, chiudono gli impianti Castelnuovo, Castellazzo e Casale

ALESSANDRIA — A mezzogiorno [illegible] ieri hanno chiuso i tre centri per la raccolta di ortaggi e frutta che l'Aima, con la collaborazione della Coldiretti, della Asprofrut e dell'Aspropat, aveva allestito in provincia per ritirare la produzione «contaminata» dalla nube radioattiva conseguenza dell'incidente nucleare di Cernobil.

Gli impianti hanno funzionato, dall'8 maggio, a Castellazzo Bormida e Castelnuovo Scrivia, e dal 13 maggio a Casale Monferrato.

Complessivamente il centro di Castelnuovo Scrivia ha ritirato settemila quintali e quello di Castellazzo Bormida 3 mila quintali, in prevalenza ortaggi vietati (in maggioranza bietole da costa, spinaci, scarola, indivia, insalate varie, asparagi e altre verdure la cui vendita non è [illegible] proibita ma resa difficile dalla psicosi della radioattività (sedani, fragole, finocchi, radicchio, prezzemolo e basilico).

A [illegible] Monferrato, invece i quintali ritirati sono stati mille, in prevalenza ortaggi.

Sono stati quindi undicimila i quintali di prodotti orticoli ritirati ai Centri Aima e quindi distrutti nelle discariche autorizzate di Castelnuovo, Castellazzo e Casale.

Undicimila quintali, il 50 per cento di quanto ritirato in tutto il Piemonte e la Liguria, un dato quindi che sta a dimostrare la notevolissima importanza di queste colture, [illegible] particolare riferimento [illegible] Valle Scrivia, vero e proprio polmone orticolo della Regione.

[illegible] andati distrutti, schiacciati nelle discariche, ortaggi e frutta per un valore di centinaia di milioni, un danno immenso per l'agricoltura alessandrina.

Un altro colpo all'economia già provata dagli scandali del vino al metanolo e dai disastri ecologici [illegible] Casale — acquedotto inquinato — e del Tortonese, maxi discariche clandestine.

«*Coldiretti, Asprofrut e Aspropat hanno operato con prontezza e sensibilità, per organizzare i centri di raccolta e cercare di evitare al [illegible] dimo i danni, salvaguardando i redditi minimi dei produttori agricoli*», dice Andrea Desana della Coldiretti.

Ora non resta che sperare che l'Aima rimborsi i produttori che hanno conferito ortaggi e frutta nel [illegible] più rapido possibile.

f. m.

Fragole di serra a Casalbagliano

CASALBAGLIANO — «Le fragole di Casalbagliano, sobborgo alessandrino, sono assolutamente normali e perfettamente commestibili». *Questo il giudizio di una analisi eseguita, [illegible] richiesta dei coltivatori locali, dal laboratorio dell'Enea di Saluggia e trasmessa all'Usl di Alessandria.*

Ma, analisi a parte, la nube radioattiva provocata dall'incidente nucleare [illegible] vietico ha causato gravissimi danni anche a Casalbagliano, ove si producono ortaggi di ogni tipo e dove il frutto di stagione più qualificato ed apprezzato è la fragola. Il prodotto, anche [illegible] incluso nell'elenco di quelli a rischio di contaminazione, è stato a lungo rifiutato.

Dicono i coltivatori casalbaglianesi: «Il [illegible] tore deve sapere che la coltivazione della fragola avviene in serre, al riparo da qualsiasi agente atmosferi[illegible] e che per l'irrigazione viene utilizzata acqua pescata in falde profonde 30 metri, non inquinate».

A seguito delle difficoltà incontrate dai produttori, notevole importanza viene ad assumere quest'anno la «Sagra delle fragole», *in programma sabato e domenica nell'ambito di* «Estate a Casalbagliano». *Una sagra per ricordare, con tutta una serie di manifestazioni — folk, poesia, danza, sport, musica, sfilate di moda e altro ancora — il titolo* «Fragole con amore».

All'insegna di questo slogan sabato serata danzan[illegible] e sei canzoni ispirate alle fragole, autori Gianni Fazzi, Gino Podestà, Gianni Coscia, Roberto Rangone, Franco Rangone, Eugenio Del Sarto e Ginetto Prandi. Saranno cantate per la prima volta in pubblico. Durante la serata degustazione [illegible] fragole ed estrazione a sorte di cestini del gustoso frutto.

f. m.

L'amara confessione di Vincenzo Ronco, titolare di una ditta [illegible] Moncalvo

Con quattro damigiane di Fidenza è caduto nella lista del metanolo

Fino [illegible] pochi mesi fa presidente dell'enoteca di Vignale - «Mi sembra di vivere un brutto sogno»

DAL NOSTRO INVIATO

MONCALVO — Alle pareti dell'ufficio diplomi e targhe di concorsi enologici. Medaglie d'oro e attestati di merito che testimoniano decenni di attività nel settore vinicolo. Ma ora questo patrimonio [illegible] benemerenze alla «Vincenzo Ronco e figli» serve a poco; La ditta è toccata dalla bufera [illegible] metanolo.

Il nome dell'azienda [illegible] calvese è apparso a sorpresa nell'ultimo elenco diffuso dal ministero della Sanità dei vini con percentuali di alcol metilico superiori al consentito. La notizia ha destato stupore [illegible] incredulità. La Ronco è una delle case più note dell'enologia monferri[illegible]. Occupa 15 dipendenti [illegible] lavora ogni [illegible] circa [illegible] mila quintali di vino con un fatturato di oltre 2 miliardi.

Vincenzo Ronco, 51 anni, enotecnico, è stato fino a qualche mese fa presidente dell'enoteca regionale di Vignale [illegible] a Moncal[illegible]. Rappresenta [illegible] quarta generazione [illegible] famiglia, che aprì [illegible] inizi [illegible] secolo l'impresa [illegible] commercio vini nell'attuale sede.

Cerca di spiegare che cosa è successo. La sua voce è ferma ma lo sguardo febbricitante.

«*Mi sembra di vivere un brutto [illegible] da quando ci hanno informati che in alcune damigiane vendute, con il marchio Vosla dal nostro rappresentante in Emilia e acquistate da un privato a Fidenza, era stato trovato metanolo oltre la norma*».

[illegible] come è possibile che tale vino sia finito [illegible] il vostro?

«*Io ho ancora il dubbio che quello non fosse nostra barbera. Noi per tradizione acquistiamo vino sfuso scegliendo tra le migliori partite delle varie zone del Monferrato e dell'Astigiano. Il segreto [illegible] mantenere la qualità costante è creare poi una cuvée unica. Abbiamo una rete di piccoli produttori dei quali prendiamo magari soltanto trenta brente per volta. Altro vino arriva dalle cantine sociali. Sono tutti rapporti basati sulla fiducia reciproca. Nessuno faceva l'analisi del metanolo*».

Quindi qualcuno può avervi rifilato una certa quantità [illegible] vino inquinato dal metilico?

«*Probabilmente [illegible] incappati in un fornitore disonesto [illegible]. Forse siamo colpevoli di incauto acquisto, [illegible] la nostra ditta non ha mai fatto la politica del prezzo basso: non andiamo a cercare di spendere meno, vogliamo soprattutto la qualità. Le nostre bottiglie sono nelle migliori enoteche di Milano, spediamo il Grignolino, vinificato direttamente da noi acquistando le uve, anche in Germania e in Inghilterra*».

E ora che cosa [illegible]

«*Le analisi complete della Repressione frodi e dall'Usl 76 di Casale hanno dimostrato che il vino nelle nostre cantine è regolare. Abbiamo già avuto [illegible] dissequestrato. La ditta è aperta, se non altro per rispondere [illegible] telefonate [illegible] clienti che ci domandano notizie esterrefatti dall'aver trovato il nostro nome nell'elenco*».

E voi cosa rispondete?

«*Dico a tutti di fare analizzare [illegible] per [illegible] il nostro vino, ma a molti basta la nostra parola per stare tranquilli. E' una bella prova [illegible] fiducia dopo quanto è successo*».

Si sente colpevole di aver agito [illegible] leggerezza? Può tentare un amaro mea culpa?

«*Quando è scoppiato il caso della ditta Odore avrei dovuto bloccare ogni vendita e fare analizzare tutto il nostro vino. Ma eravamo tranquilli, avevamo fiducia nei fornitori. Chi poteva immaginare che il metanolo [illegible] fino a [illegible]. Se si dimostrerà [illegible] è successo, significa che stava[illegible] davvero appestando tutto il settore. Anche noi siamo tra [illegible] vittime. Ora ci rimbocchiamo [illegible] maniche e tentiamo [illegible] ricominciare. Lo faccio per i miei figli e per mio padre che a 80 anni, dopo [illegible] vita di lavoro, merita di poter uscire [illegible] casa a testa alta*».

Sergio Miravalle

Beethoven [illegible] Springsteen protagonisti

Concerto all'Auditorium e conferenza sul rock al Palomar di Valenza

Concerto. Penultimo [illegible] certo della stagione di primavera dell'Agimus, l'Associazione musicale giovanile che si avvale della collaborazione di Conservatorio e Cassa di Risparmio. Alle 17 di oggi all'Auditorium [illegible] Parma ad Ales[illegible] il duo [illegible] violoncello e pianoforte Fabio Storino-Elisabetta Jorio eseguirà musiche [illegible] Beethoven e Ferrando.

Diamanti. Il professor Pio Visconti alle 21 di questa sera [illegible] Centro comunale di Cultura di Valenza metterà a confronto le norme riguardanti la certificazione [illegible] diamante e delle pietre [illegible] colore. Il dibattito, organizzato con la collaborazione della Federpietre e dell'Associazione Orafa Valenzana, è aperto a studenti e operatori del settore.

Rock e cultura operaia. E' [illegible] tema, con riferimento all'America [illegible] alla [illegible] di Bruce Springsteen, che tratterà alle 21 di questa sera al Circolo Palomar di Valenza il docente di letteratura anglo-americana all'Università di Roma, professor Alessandro Portelli. Da anni si occupa di cultura popolare e di etnomusicologia e la conferenza è nell'ambito della rassegna «Usa, quattordici giorni di amori e odi».

Cineforum. «Another country (la scelta)» è il film che il Circolo comunale [illegible] Cultura presenta domani [illegible] alle 21,30 al Teatro Sociale di Valenza per la rassegna cinematografica.

c. c.

Fra due mesi gli scavi per il sottopasso fra via Maggioli e piazza Medaglie d'oro

Il rione Cristo non sarà più isolato

Dopo lunghe attese e polemiche, il progetto diventa realtà - Per realizzare l'opera (del costo di cinque miliardi) occorreranno almeno due anni - Il piano prevede due diramazioni sotterranee

ALESSANDRIA — «*Entro l'estate si inizieranno i lavori per la costruzione del sottopasso tra via Maggioli e viale Medaglie d'Oro. Sono necessari ancora un paio di mesi per le pratiche burocratiche, quindi sarà possibile dare il via a quest'importante opera*».

Così afferma l'assessore ai Lavori pubblici Giovanni Priano, ricordando che la spesa complessiva sarà di 5 miliardi e 130 milioni; 24 mesi i tempi di esecuzione.

«*L'opera* — spiega Priano — *sarà divisa [illegible] due lotti, il primo relativo al collegamento con via Maranzana e il secondo relativo al sottopasso di via Maggioli. Si dovrà intervenire radicalmente per spostare l'intera rete dei servizi (acqua, gas, elettricità, fognature, telefoni), che ovviamente dovranno essere garantiti con soluzioni provvisorie*».

Il sottopasso viale Medaglie d'Oro-via Maggioli porrà finalmente fine al disastroso collegamento tra il Quartiere Cristo e il centro città, attraverso il Quartiere Pista, eliminando i due passaggi a livello sulle linee per Genova-Roma e Piacenza-Bologna e sulle linee per Ovada e per Acqui-S. Giuseppe [illegible] Cairo, che restano chiusi per buona parte della giornata, rendendo impossibile, quantomeno problematico, l'uso di quel percorso e convogliando di [illegible] tutto il traffico sul cavalcavia Brigata Ravenna. Qui la strada non è più idonea a garantire una circolazione non diciamo veloce ma neppure mediocre.

E' da anni che si parla del problema. [illegible] progetti per rendere ragionevole il collegamento Cristo-centro città ne sono stati predisposti moltissimi, tutti rimasti purtroppo sulla carta, mentre il traffico sul cavalcavia Brigata Ravenna diventa sempre più caotico, specialmente nelle ore di punta, e nello stesso tempo la presenza dei due passaggi a livello impedisce l'utilizzo dell'altro percorso, attraverso la Pista.

Il progetto che tra due [illegible] dovrebbe cominciare ad essere tradotto in realtà è stato redatto dall'architetto Valter [illegible]londi, mentre consulente per le strutture è l'ing. Italo Neri, già ingegnere capo dell'Ufficio tecnico comunale.

Ci sarà un sottopasso per collegare via Maggioli a piazza Mentana e corso IV Novembre: sarà lungo 249 metri, con due corsie di transito di poco più di tre metri ed una pista ciclo-pedonale larga due metri. Poi un sottopasso per collegare via Maggioli a via della Maranzana attraverso via Viora, lungo 208 metri e con due corsie di tre metri: non avrà la pista ciclo-pedonale.

La pista ciclo-pedonale del sottopasso di via Maggioli-piazza Mentana sarà ad un [illegible] superiore rispetto alle corsie per automezzi, per garantire maggiore sicurezza, sarà inoltre collegata con via della Maranzana. Tra le varie opere da realizzare ci sono i rafforzamenti di alcuni edifici che fiancheggiano i cantieri dei due sottopassi; i marciapiedi e le strade di servizio per accedere ai fabbricati su via Maggioli e corso IV Novembre; speciali accessi per i garage del fabbricato adiacente la linea ferroviaria.

f. m.

[illegible] il processo del night

ALESSANDRIA — Come [illegible] strutturati esattamente i separés del night club «La Pergola» di Monte Valenza? Qual è la planimetria del locale? Per rispondere a questi due interrogativi il tribunale ha disposto, su richiesta dell'avvocato Mario Boccassi, una perizia tecnica e rinviato a ottobre il processo a carico di [illegible] persone coinvolte in una vicenda di incontri tra clienti e ballerine.

Gli imputati sono il titolare del night Elio Capelli, [illegible] anni, la moglie Giovanna De Angelis di 42, [illegible] gestisce, il cameriere Ubaldo Morana, [illegible] anni accusati di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. Poi due clienti del locale e tre ballerine che, [illegible] due uomini, devono rispondere di atti osceni.

Il processo si è iniziato ieri, gli imputati hanno negato ed uno dei difensori ha avanzato l'istanza che ha determinato la sospensione e l'aggiornamento del dibattimento.

A «La Pergola» la polizia fece irruzione la notte [illegible] scoprendo due coppie che amoreggiavano [illegible] altrettanti separés. Elio Capelli e il cameriere finirono in carcere.

c. c.

«Ecco perché l'Usl unifica i reparti»

ALESSANDRIA — L'unificazione dei reparti [illegible] otoiatria e ortopedia dall'ospedale infantile «Cesare Arrigo» a quello civile ha [illegible] le proteste dei 220 operatori del nosocomio destinato a vedere ridotte [illegible] proprie potenzialità. Accusano il capo servizio dell'Asib (assistenza sanitaria integrativa di base), dottor Giuseppe Colroneo, di non [illegible] consultato i responsabili delle organizzazioni sindacali e il personale.

«*A chiudere la polemica basterebbe ricordare l'esistenza [illegible] legge regionale del maggio 1985 che prevede per la nostra Usl [illegible] solo reparto di ortopedia e otorinolaringoiatria e un'altra che stabilisce l'accorpamento [illegible] la soppressione, e questo è il caso dell'infantile, dei reparti o divisioni che utilizzano meno del 50 per cento dei posti letto*», dice il dottor Colroneo. E prosegue: «*D'altro canto unificando i reparti, e ciò è possibile perché l'infantile occupa solo il 25 per cento dei posti letto in queste due divisioni, si riunisce anche il personale medico e paramedico cui si può far ricorso [illegible] casi di emergenza [illegible] utilizzare più proficuamente [illegible] altri reparti*».

Il dottor Colroneo [illegible] poi [illegible] che i bambini ricoverati all'ospedale civile non saranno posti accanto [illegible] adulti e agli anziani, come temono [illegible] operatori dell'infantile. [illegible] essi, infatti, sarà destinata «*un'area del reparto separata e le madri potranno assisterli*». Dopo aver sottoli[illegible] la «*crisi del personale, determinata [illegible] mancanza di responsabile collaborazione di una parte di [illegible] che si ripercuote, se non affrontata, sul diritto alla salute di tutti i cittadini*», il capo servizio dell'Asib afferma di volersi assumere tutte le responsabilità del provvedimento.

c. c.

Casale: l'acqua è potabile

CASALE — L'episodio [illegible] terriccio uscito con l'acqua [illegible] alcuni rubinetti nella notte tra domenica e lunedì e la presenza provata dalle analisi [illegible] ammoniaca [illegible] natura minerale in misura [illegible]iva nel [illegible] pozzo di [illegible] Orti hanno destato qualche preoccupazione tra la gente.

Il sindaco Riccardo Coppo ha diffuso un manifesto in cui spiega che il terriccio è dovuto all'abbassamento della falda idrica nel pozzo di piazza d'Armi, che è stato staccato dalla rete per [illegible] spurgo, così come [illegible] sospeso l'uso del pozzo di Orti.

Il sindaco, ricordato che un nuovo pozzo viene trivellato in strada Alessandria e che sono in atto ricerche per trovare falde a maggior profondità, dà garanzie sulla potabilità dell'acqua.

(f.m.)

Pagliuzze d'oro nel letto dell'Orba

SILVANO D'ORBA — [illegible] venuti da più parti d'Italia alla «Pesca dell'oro in Val d'Orba»; c'era anche un nutrito gruppo di partecipanti francesi.

Dopo la consegna, da parte della delegazione francese, di targhe della Federazione mondiale cercatori d'oro al sindaco Bartolomeo Minetti e al dottor Giuseppe Pipino, instancabile promotore di queste iniziative, [illegible] centinaio di «cercatori», armati [illegible] loro svariati attrezzi, hanno raggiunto il torrente Orba per dedicarsi alla «pesca» dell'oro.

C'erano, tra gli altri, Luca Peinetti di Rivarolo Canavese, che nel settembre scorso ad Ovada [illegible] laureò campione del mondo per la categoria «ragazzi».

Inoltre la campionessa italiana Brunella Villa, Sergio «San Domingo», un «cercatore» professionista venuto in Italia per reclutare gente disponibile per una avventurosa ed interessante spedizione in Perù.

[illegible] bo.

Silvano d'Orba. Una fase della pesca dell'oro che si è svolta nei giorni scorsi

CINEMA E TACCUINO

ALESSANDRIA
[illegible]: Unica indizio la luna piena.
AMBRA: Un mercoledì da leoni.
COMUNALE: Il mio nemico.
CORSO: Nove settimane e ½.
CRISTALLO: film sexy.
[illegible]: Subway.

ACQUI [illegible]
ARISTON: Blood simple.
CRISTALLO: Le bonne.

CASALE [illegible]FERRA[illegible]
MODERNO: Nove settimane e ½.
POLITEAMA: Il giorno degli Zombie
VITTORIA: Le bonne.

GAVI LIGURE
IL FORTE: Shining.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: film sexy
IRIS: Blade violent.
ITALIA: film sexy
MODERNO: Ladro di donne.

OVADA
LUX: film sexy
MODERNO: film sexy

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Metropolis.

TORTONA
MODERNO: film sexy
SOCIALE: film sexy.
VERDI: film sexy

VALENZA PO
SOCIALE: film sexy.

VOGHERA
ARLECCHINO: film sexy
ROMA: La Veneziana.
SOCIALE: Inferno in diretta.

FARMACIE
Alessandria: Sacchi, c. Acqui, notturna: Centrale, p. Lega
Acqui: Terme, v. XX Set[illegible]
Casale: Gramante, p. Mazzini
Novi: Scotti, p. Repubblica
O[illegible] M[illegible], via Cairoli
Tortona: Bidone, via Emilia
Valenza: Bellingeri, p. Gardella
Voghera: Lugano, via Emilia

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria: 42.241; Acqui: 57.775; Casale: 76.381; Novi: 77.71; Ovada: 81.777; Tortona: 813.961; Valenza: 957.601; Voghera: 41.570 (ambulanze: 213.838)
Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile: 3061

LA STAMPA Alessandria
Ufficio di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 68.303 - 443.347
Corrispondenti: Casale 0142 64.782; Tortona 872.381; Valenza 56.410; Acqui 0144 23.29 - 0144 54.357; Novi Ligure 0143 75.788; Ovada 0143 86.393; Serravalle 0143 65.080

I posti di blocco organizzati con l'elicottero

Sorvegliati [illegible] gli [illegible] di Valenza

Il servizio antirapina [illegible] carabinieri con l'impiego [illegible] militari

Valenza. Il posto di blocco «volante» istituito alle porte della città degli orafi

VALENZA — Scendono dal cielo i controlli per rendere più sicura la «città dell'oro». Ieri mattina infatti è stato attuato dai carabinieri della Compagnia [illegible] Alessandria, in collaborazione con il Primo nucleo elicotteri di Volpiano, un servizio di prevenzione con l'impiego di numerosi militari e di un elicottero.

Attorno alla città sono stati istituiti tre posti di blocco fissi, rispettivamente ai piedi della Colla, in località Pellizzari ed al «Borechin del Moro», per il controllo delle auto in entrata ed in [illegible] da Valenza, [illegible] una decina di carabinieri a bordo dell'elicottero è stata impiegata per i posti di blocco volanti.

La tecnica usata è semplice ed efficace. La squadra raggiunge a bordo dell'elicottero la località designata, dove viene fatta scendere per organizzare il posto di blocco volante e per una decina [illegible] minuti vengono effettuati i controlli delle auto [illegible]. Poi uomini ed elicotteri ripartono per un'altra località dove viene ripetuta la stessa operazione.

L'impiego dell'elicottero consente però anche altre operazioni, forse meno spettacolari, ma altrettanto [illegible]. È possibile infatti offrire assistenza a chi opera a terra, [illegible] compito estremamente importante ad esempio in caso di inseguimento [illegible] auto che abbiano forzato il posto di blocco, ma anche interventi di emergenza.

L'elicottero infatti è costantemente collegato con [illegible] centrale operativa e con chi opera a terra, ed in questo caso è in grado di comunicare con un sistema «[illegible]».

Ieri mattina non è successo niente di particolare: numerosi controlli ad [illegible] in transito, ma il tutto si è limitato alla «routine».

r. ac.

L'esposizione delle attività economiche alessandrine

Oltre ventimila visitatori alla Fiera di San Giorgio

Curiosità per le innovazioni - Successo della mostra dei macchinari agricoli

ALESSANDRIA — Sono già oltre ventimila i visitatori alla 382ª edizione della Fiera [illegible] San Giorgio aperta sabato nel nuovo spazio fieristico a fianco di viale Milite Ignoto, in Quartiere Orti, dove [illegible] le strutture tensostatiche che ospitano i padiglioni e il Teatro Tenda dove [illegible] svolgono tutte le manifestazioni (convegni e spettacoli) collegate alla manifestazione.

Molti visitatori e giudizi positivi, in generale. La gente ha particolarmente apprezzato l'accorpamento di tutto il complesso fieristico, [illegible] come la ripartizione [illegible] settori merceologici che consente una visita razionale. Apprezzato pure l'aspetto esterno e gradite le manifestazioni collaterali.

Qualcuno si è lamentato per la scomparsa di alcuni prodotti tipici di una fiera, quelli delle bancarelle, ma negli intenti degli organizzatori la San Giorgio non è una «fiera» nel senso letterale della parola ma una vetrina aperta sull'economia produttiva della provincia.

Lo sforzo innovativo degli organizzatori [illegible] questa 382ª edizione del tradizionale appuntamento di primavera — quest'anno [illegible] Comune (assessorato all'Annona) [illegible] è affiancato un'agenzia privata, Studiosessanta — è stato gradito dagli espositori. Successo anche per l'esposizione degli automezzi pesanti in piazza Michel e delle macchine agricole sull'area della piazza d'Armi, così come riuscitissime [illegible] state le mostre mercato e con[illegible] degli animali bovini e degli equini.

Quest'anno notevole [illegible] all'interno della rassegna è stata data alla parte vitivinicola, la promozione dei vini alessandrini e monferrini si impone infatti dopo il terribile colpo inferto dallo «scandalo del metanolo».

Nell'ambito [illegible] questa promozione, domani sera, alle 21, all'interno dello stand della Camera di Commercio, [illegible] avrà una degustazione guidata dei vini vincitori del rec[illegible] [illegible] «Marengo doc».

«In un momento delicato per la vitivinicoltura alessandrina l'iniziativa si prefigge [illegible] portare appoggio e sostegno all'azione che molti operatori [illegible] e capaci del settore conducono assieme alla Camera di Commercio [illegible] Alessandria per il recupero del prestigio e della competitività del nostro vino sui mercati nazionali ed esteri», *afferma il presidente ingegner Attilio Castellani.*

Alessandria. I visitatori agli stands della Fiera di San Giorgio

Acqui ospita [illegible] per le giornate reumatologiche

ACQUI TERME — Duecento [illegible] provenienti [illegible] ogni parte d'Italia [illegible] sabato e domenica nella città termale per la trentasettesima edizione delle «Giornate reumatologiche». Importante manifestazione scientifica, la prima sorta nel nostro Paese ad iniziativa di un centro termale.

Le «Giornate reumatologiche» prevedono per [illegible], alle 17, un simposio sul [illegible] «L'enfisema polmonare, oggi», moderatore [illegible] prof. Gianfranco Lenti, consulente medico generale delle Terme [illegible] Acqui spa.

I relatori [illegible] i professori Luigi Allegre (Università [illegible] Torino), Lorenzo Garbagni (Università di Milano) e Orlando [illegible] (Università di Torino) e il [illegible] Guido Ricci, direttore [illegible] del complesso termale acquese.

Domenica, invece, con inizio alle 10,30, tema [illegible] «Giornate» sarà «La flogosi immunologica, problemi patogenetici in reumatologia», relatore [illegible] prof. Claudio Rugarli, dell'Università di Milano.

(f. m.)

LE NOTIZIE SPORTIVE Risultati, appuntamenti [illegible] personaggi dell'Alessandrino

Il Blue Sox cerca [illegible] campo di gioco

La situazione nei campionati di baseball

ALESSANDRIA — Il Blue Sox Alessandria ha concluso a punteggio pieno il girone di andata del campionato di baseball cadetti. Nella trasferta di Castellamonte la formazione guidata da Kalcic e Curato si è imposta per 32 a 1. Partita senza storia, che ha visto un netto miglioramento della squadra alessandrina in fase di battuta.

Da segnalare un «fuori campo» di Luca Brasolin.

Gli sforzi compiuti dal Blue Sox per assicurarsi il primato in classifica rischiano però di essere vanificati dalle difficoltà che la società del presidente Giancarlo Roses continua a trovare per reperire un terreno di gioco ove disputare le partite.

Privati del campo per lavori stradali effettuati dall'amministrazione comunale, i responsabili del sodalizio lamentano un certo disinteresse da parte dell'amministrazione stessa che sembrerebbe non aver tenuto fede alle promesse fatte all'inizio di stagione.

«Si va avanti alla giornata — *affermano* — all'insegna dell'improvvisazione. Se ogni domenica si gioisce per le prestazioni offerte dai ragazzi nello stesso tempo ci si preoccupa pensando che la domenica successiva, forse, non si riuscirà a scendere ancora in campo».

La formazione maggiore di baseball (serie C) ha subito la quinta sconfitta. Sul campo [illegible] calcio delle Casermette il Porta Mortara si è imposto per 18 a 12.

La compagine del coach Giancarlo Roses è apparsa comunque in netto miglioramento. Lo testimoniano i tre «fuori campo» e le numerose palle «valide».

Per il softball (C2) le ragazze di Angela e Michele [illegible], dopo la battuta a vuoto con il Sanremo, sono tornate prontamente alla vittoria espugnando il terreno del San Rocco di Genova con il punteggio di 24 a 12.

m. p.

Tamburello, per [illegible] [illegible] «bugiarda»

Devono ancora essere recuperate molte gare

Per il campionato di tamburello dei Castelli dell'alto Monferrato devono essere ancora effettuati numerosi recuperi per poter [illegible] una classifica più veritiera, dopo l'ultima giornata del girone di andata, che si è disputata domenica.

Vista questa situazione, la rosa delle squadre candidate ad occupare un posto tra le finaliste è ancora molto ampia.

C'è la conferma del Tagliolo Monferrato che ha superato con estrema facilità il Basaluzzo, mentre ha faticato molto più ad avere ragione del Carpeneto.

Da registrare a[illegible] il successo del Grillano, [illegible] dai fratelli Boccaccio, ai danni dell'Ovada di Elso Pigollo che, forse complice il caldo, certamente non è stata all'altezza [illegible] altre occasioni, ed è così finita al quarto posto della classifica provvisoria.

A dividere la piazza d'onore con il Grillano c'è ora il Silvano d'Orba che ha superato sia il Molare sia il [illegible] Marengo.

I risultati: [illegible] - Ovada 19 - 10; Silvano d'Orba - Bosco Marengo 19 - 13; Basaluzzo - Montaldo Bormida 19 - 7; Molare - Capriata d'Orba 14 - 19; Tagliolo Monferrato - Carpeneto [illegible] - 18. Recuperi: Silvano d'Orba - Molare [illegible] - 13, Tagliolo Monferrato - Basaluzzo 19 - 7.

La classifica: Tagliolo Monferrato, punti 13; [illegible]no e Silvano d'Orba, 11; Ovada, 10; Capriata d'Orba, 8; Basaluzzo, 6; Bosco Marengo e Molare, 5; Carpeneto 3; Montaldo Bormida, 0. Con una partita [illegible] meno: Molare, Silvano d'Orba, Montaldo Bormida e Grillano; con due partite in meno: Tagliolo Monferrato, Bosco Marengo, Ovada e Basaluzzo; [illegible] tre partite in meno: Capriata d'Orba e Carpeneto.

r. bo.

Rugby, gli «under 19» del Dlf sconfitti [illegible] finale dal Mirano

ALESSANDRIA — Con il punteggio di 49 a 9 il Mirano ha ribadito la propria superiorità nei confronti del Dlf Rugby Alessandria nella finale del campionato Under 19. I veneti conquistano la promozione alla prima serie, gli alessandrini la soddisfazione di aver disputato un campionato al di là di ogni più rosea aspettativa.

Indiscussi protagonisti della fase interregionale, conclusa a punteggio pieno, gli uomini di Ezio Zucconi si sono arresi nella finale nazionale di fronte ai rappresentanti della scuola veneta, tradizionalmente agguerrita.

Decisamente superiore sul piano fisico, il Mirano è stato contenuto fino intorno alla metà [illegible] [illegible] tempo. [illegible] punteggio di 19 a 9 a favore degli ospiti, il Dlf ha fallito una gi[illegible] occasione per ridurre le distanze. Sul repentino capovolgimento di fronte il Mirano ha [illegible] al sicuro il risultato arrotondando il punteggio oltre i meriti.

Il bilancio della stagione — sottolinea il coach Zucconi — *è soddisfacente. Non eravamo certo partiti con ambizioni di primato. Se consideriamo che quasi metà squadra è composta da elementi alla prima esperienza agonistica, non credo proprio come avremmo potuto fare di più».*

Nella prossima stagione, per limiti di età, usciranno di squadra Crociato, Cnebrin, Biandi, Fabio Sassola, per entrare nella rosa [illegible] formazione maggiore.

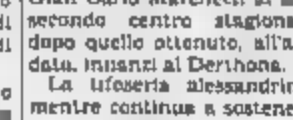
m. p.

Briata è [illegible] il migliore secondo il giudizio dei tifosi

Il trofeo Orso Grigio dedicato ai giocatori dell'Alessandria

ALESSANDRIA — Classifica immutata per quanto riguarda [illegible] prime posizioni, nel [illegible] «Trofeo Orso Grigio» ideato [illegible] Club Forza Grigi e dai Fedelissimi Bar Jolly [illegible] piazza Garibaldi [illegible] collaborazione con la redazione del nostro giornale.

Roberto Briata, schierato a Massa, è sempre primo con 1290 punti davanti a Gian Carlo Camolese, [illegible] e ad Angelo Greguoci, terzo [illegible] 1115 tagliandi. Enzo Mocellin si conferma quarto con 980 schede e Teodoro Lorenzo avanza a quota 826.

Eugenio Sgarbossa, nonostante lo stop procurato dallo strappo muscolare rimediato a Sorso, è sesto con 725 giudizi positivi e precede Antonio Torti, in netto crescendo di rendimento, accreditato di 672 punti.

Claudio [illegible] è il simbolo della regolarità: è ottavo [illegible] 653 tagliandi ed è in [illegible] di «scalare» ancora diverse posizioni in classifica. Al nono posto [illegible] Saverio Magagnini, 622 voti, ed al decimo Gigi Manueli con 545 punti.

Nell'ordine seguono: Paolo Frara, punti 542, Sandro Beccari, 533, Franco Caracciolo, 400, Gian Carlo Marchetti, 335, Renato Carraro, [illegible], Oscar Valeri, 118, Emanuele Panizza, 73, Maurizio Ferrarese, 26 e Maurizio Marchetti, 14.

Circa [illegible] partita [illegible] Savona dodici tifosi alessandrini interpellati nel «dopo-gara» si sono così espressi: 6 preferenze a Gian [illegible] Camolese, 4 ad Angelo Greguoci, autore della rete decisiva, e 2 a Gian Carlo Marchetti al [illegible] secondo centro stagionale dopo quello ottenuto, all'andata, innanzi al Derthona.

Roberto Briata

La tifoseria alessandrina, mentre continua a sostenere i propri beniamini votando per la classifica dell'Orso Grigio, guarda agli ultimi due impegni di campionato dell'Alessandria lanciata alla conquista della promozione in C1. Il primo impegno è in programma per domenica prossima e sarà [illegible] «Moccagatta», ospite la Torres, squadra ormai con la matematica sicurezza della salvezza e quindi avversario, si spera, abbastanza facile.

La vittoria, ovviamente, è d'obbligo, sperando proprio che la Lucchese e lo Spezia, [illegible] in trasferta, vengano fermati almeno sul pareggio per rendere più facile l'attesa promozione dei grigi alla serie superiore.

L'ultima trasferta, infine, [illegible] programma domenica primo giugno, vedrà l'Alessandria nuovamente in trasferta, sul [illegible] [illegible] Pontedera.

r. g.

[illegible]
TROFEO ORSO GRIGIO
Per la partita
Savona-Alessandria
voto come miglior giocatore

....

Inviare o consegnare la scheda alla redazione de «La Stampa», [illegible] Cavour 5, Alessandria, oppure Fedelissimi Bar Jolly, piazza Garibaldi, Alessandria.

CALCIO FEMMINILE

[illegible] in casa

Finale di stagione non brillante per il Derthona Valmacca, impegnato nel campionato di serie B di cal[illegible] femminile. Le ragazze di Marco Bagnasco, di scena domenica di fronte [illegible] proprio pubblico, hanno perso il confronto con l'Ascoli per 0-3. Un passivo pesante che il Derthona non [illegible].

Nelle [illegible] del Derthona Valmacca una nota di merito [illegible] alla Gastaldo che si è prodigata in lanci in profondità per le compagne di squadra senza ottenere risultati positivi. Domenica ultimo [illegible] della stagione con il Derthona che sarà [illegible] scena a Bologna [illegible] [illegible] Bazzano.

Nello [illegible] campionato ancora una sconfitta pesante, domenica, per la Filopur Novi, posta di fronte [illegible] al Bologna Bazzano. Hanno vinto meritatamente per 3-0 le [illegible]. Domenica la Filopur sarà di scena sul proprio terreno: ospiterà il Carrara.

Mentre nella serie C l'Anpi Sport Spinetta ha riposato, in [illegible] D l'Ozzano domenica ha atteso invano di disputare [illegible] recupero di campionato contro il Prolesi. La partita è [illegible] vinta a tavolino dall'Ozzano [illegible] 3-0. Per la squadra monferrina le fatiche della stagione non sono ancora finite. Domenica infatti l'Ozzano sarà di scena a Moncalvo per l'ultimo impegno di Coppa Piemonte, dove lotterà [illegible] il terzo e quarto posto contro il Bargano.

e. r.

CALCIO - I tornei minori

I tedeschi primi [illegible] trofeo Vitto

ALESSANDRIA — *La squadra tedesca del Victoria Preussen 07 ha vinto la quinta edizione del torneo di calcio «Under 18» «Memorial Vitto» organizzata dall'Us Aurora. La finale è stata proprio fra il Victoria Preussen e l'Aurora: i tempi regolamentari sono finiti 1-1 (per gli alessandrini bel gol del centravanti Clerckx) e così quelli supplementari, solo [illegible] rigori i tedeschi hanno prevalso 5-3.*

Alla finale il Victoria Preussen era arrivato battendo 3-0 l'Ovadamobili mentre l'Aurora aveva superato 2-0 il Calcio Genova. Adesso la società alessandrina è di nuovo mobilitata perché sabato e domenica prossimi prenderanno il via altri due tornei, il «Memorial Banchero» ed il «Gigi Pisci».

Saranno invece necessari gli spareggi per decretare la squadra vincitrice dell'11° campionato provinciale di calcio dilettanti Acsi. Al termine della stagione infatti due società, [illegible] [illegible] Novi Molino Moccagatta e gli Amatori Gavi hanno concluso appaiate al primo posto con 25 punti, mentre una terza, l'Idraulico Gangala, segue staccata di due lunghezze, ma deve ancora recuperare un incontro.

Nessun dubbio invece per gli altri verdetti del campionato. Nel girone A1, retrocedono in A2 il Cral Dipendenti comunali Novi, il Piccolo Bar ed il Pro Molare, mentre le neo-promosse sono Bettole di Pozzolo, Unione Sportiva Castellettese e Europa [illegible].

r. s.

Dima volley è campione

OVADA — Con il quarto raggruppamento si è concluso a Novi il campionato Under 14 maschile di pallavolo. La Edil M Ovada, in questa ultima giornata, ha superato il Derthona per [illegible] a 0 mentre è stata battuta dalla Dima Leasing B di Acqui (2-1).

La classifica finale vede in testa la Dima Leasing B di Acqui che [illegible] 14 punti vince la manifestazione seguita dalla Aics di Novi (ha anch'essa [illegible] punti ma per la differenza set deve lasciare la prima posizione agli acquesi). L'Edil M Ovada [illegible] è classificata terza unitamente alla formazione A [illegible] Dima Leasing di Acqui con 6 punti.

La formazione della Under 14 femminile della Edil M, invece, ha vinto la prima fase del campionato provinciale battendo domenica anche la Dima Leasing per 2 a [illegible] e chiudendo la [illegible] a punteggio pieno. Le altre tre squadre del girone [illegible] finiscono [illegible] a pari anche di [illegible] e quindi sarà necessario conoscere i dati della Federazione per vedere quale sarà la seconda finalista fra Molare, Aics e Dima.

(r. bo.)

Finita l'emergenza per la radioattività

Torna il mercatone con tanta verdura

Ribassati i prezzi - La gente compera - Invendute le costine

NOSTRO SERVIZIO

AOSTA — Il mercato ortofrutticolo di Aosta ha ripreso, dopo la stasi delle scorse settimane, sua normale attività. Sui banchi due le novità rispetto a martedì scorso: sono infatti ricomparse le cassette verdura a foglia larga (insalata, spinaci, costine) e sono diminuiti i prezzi di tutti i prodotti esposti (ritornati sulle cifre di fine aprile).

Nell'osservare la gente accalcarsi intorno ai banchi per non perdere il turno e servita, ieri sulle possibili conseguenze della nube radioattiva, sprigionata dall'esplosione del reattore nucleare di Cernobil, sembravano completamente cancellate.

Oltre gente, finalmente libera di acquistare di nuovo qualsiasi tipo verdura fresca, particolarmente soddisfatti erano i numerosi commercianti impegnatissimi dietro i propri banchi. E' finito un incubo. Dice Silvano Tiatto: «*Questo martedì si è fatto proprio un mercatone. La verdura si vende di nuovo che è una meraviglia. La gente compera tutto. La situazione è migliorata anche rispetto alla fine di aprile prima dell'allarme nucleare*».

Il ritorno normalità è confermato dai prezzi ben visibili sui banchi prodotti multicolori. Il calo prezzi è evidente: i pomodori (dei quali da giorni c'è un'altissima richiesta) passati dalle precedenti il chilo alle attuali 2500 a 1500 lire, a seconda della qualità; gli zucchini di serra dalle precedenti 6000 lire il chilo costano attualmente quelli scuri da 3500 lire sono a 1500. Calate anche le carote, 2000 a lire il chilo; le patate, da 1500 a 900 lire; le cipolle da 1800 a 1300 il chilo a 1200 lire. invece i prezzi dei peperoni, in vendita ieri al mercato, a o 5000 lire il chilo, e dei fagiolini sulle 4-5 mila lire il chilo.

Contenuti anche i prezzi delle verdure «liberalizzate». I mila lire il l'insalatina: dalle 2500 alle 3000 la lattuga; lire il chilo le verze: lire le costine e dalle alle 2500 lire il chilo gli spinaci.

Dice Beniamino Costante: «*Il calo dei prezzi credo abbia contribuito alla ripresa vendite dopo le gravi notizie sulla radioattività*». Ma sia al mercato di Aosta sia nei negozi di frutta e verdura i rivenditori hanno segnalato un fatto strano che si sta rifilando in questi giorni: la gente è ritornata a comperare l'insalata e altre verdure prima «proibite», ma continua a disertare costine e spinaci.

Dice il verduriere Michele Conte: «*Avevo comperato sabato spinaci e costine e ho buttato via tutto. La gente ne vuole*». Della stessa opinione Grazia Carere: «*Anche chi compera l'insalata nota una certa diffidenza. Costine, spinaci e fave si vendono invece per niente e capisco il perché*». Forse il motivo è legato a timori, ma è semplicemente dovuto a una scelta del menu, come Gisella Dalbard: «*Con il caldo si mangia volentieri verdura fresca. Costine e spinaci cotti, quindi è prevedibile che venga loro preferita l'insalata*».

Beatrice Mosca

Diecimila lire per un chilo di maggiolini

AOSTA — La Regione ha stabilito di concedere un premio di 10.000 lire per ogni chilogrammo di maggiolini consegnati dai raccoglitori. Inoltre, in considerazione del fatto che le larve maggiolino hanno causato gravissimi danni alle colture di alberi da frutto, il servizio fitopatologico dell'assessorato all'Agricoltura organizzato, dietro richiesta delle cooperative frutticole, una disinfestazione nei Comuni di Aymavilles, Gressan e Jovençan.

Sono anche in progetto alcuni esperimenti biologica, nel tentativo di eliminare gli inevitabili inconvenienti inquinamento e squilibrio ambientale.

A Porossan frazione di Aosta

Scuola chiusa fino a venerdì per un crollo

AOSTA — Vacanza forzata per i 59 alunni scuole elementari di Porossan, frazione di Aosta. I bambini sono a casa da lunedì pomeriggio per il crollo di parte del soffitto di una delle cinque aule. L'intonaco è caduto sabato pomeriggio quando la scuola era chiusa.

Lunedì mattina le lezioni si sono svolte regolarmente, ma dopo il sopralluogo dei tecnici comunali assessori alla Pubblica Istruzione e ai Lavori Pubblici hanno deciso di sospendere l'attività scolastica. I soffitti delle aule rispondevano più, infatti, alle norme sicurezza: bastava una leggera pressione per far crollare superfici d'intonaco piuttosto estese.

Da lunedì, quindi, le aule della scuola elementare di Porossan inagibili e anche i genitori hanno dovuto ripiegare su un altro locale per la riunione di lunedì sera. Ieri mattina operai del Comune di Aosta hanno concluso l'abbattimento dei calcinacci pericolanti. Adesso vi ampie zone di soffitto con mattoni e travetti allo scoperto.

Tra oggi e domani le cinque aule saranno ripulite e le lezioni riprenderanno venerdì mattina. ha, invece, subito danni l'ala dell'edificio che ospita la scuola materna. Quest'estate il Comune provvederà a rifare i soffitti.

Dice l'assessore ai Lavori pubblici Borre: «*Intendiamo soltanto ripulire le aule e i soffitti per evitare pericoli. Durante le vacanze estive, invece, gli intonaci completamente rifatti*». In alcuni punti lo spessore dell'intonaco è stato giudicato «eccessivo» dai tecnici comunali. La colpa dell'improvviso distacco è quindi da addebitare al peso dello strato di cemento in alcuni punti. Per ovviare a questo inconveniente nel futuro «*è in programma il rifacimento dei soffitti con l'uso di una rete metallica che sostenga il cemento e impedisca crolli estesi*».

Dopo l'arresto dei dirigenti della fabbrica di Pollein

Anche la Finanza indaga sui conti della Multibox

L'assessore Lanivi: «Chi ha sbagliato deve pagare» - La cifra versata dalla Regione

AOSTA — Ora non ci soltanto i carabinieri a condurre l'inchiesta Multibox. Il pretore Luigi Lombardo incaricato la Guardia di Finanza avviare «*una indagine a tappeto*» sui movimenti contabili e amministrativi dell'azienda Pollein. Gli uffici società sono stati perquisiti e l'autorità giudiziaria posto sotto sequestro una quantità non indifferente di documenti. Per ora il giudice Lombardo ha escluso, dopo l'arresto dei tre dirigenti (tra cui il direttore generale Vittorio Moruzzi) e di un autista della Multibox, il coinvolgimento di altre e, anche soltanto attraverso l'invio comunicazioni giudiziarie, ha ribadito ancora una volta che l'indagine richiederà parecchio tempo.

Vittorio Morazzi

Ieri, dopo le critiche delle organizzazioni sindacali, l'assessore all'industria Lanivi ha illustrare l'atteggiamento dalla Regione sulla vicenda della fabbrica di Pollein. «*Non abbiamo nulla nascondere, né intendiamo difendere chi non ha agito correttamente*», ha detto. Lanivi ha separato l'intervento della magistratura («*Chi ha sbagliato deve pagare*») dalla posizione della giunta regionale «*che non ha regalato miliardi a nessuno*».

L'assessore ha precisato venuto a di irregolarità gestione della Multibox soltanto all'inizio di aprile, «*attraverso due lettere della Finaosta, alle quali era allegata la relazione del collegio sindacale*». Lanivi ha poi mostrato la sua risposta (datata 10 aprile) inviata per anche presidente della giunta Rollandin e procuratore della Repubblica: «*Quel giorno ho invitato la Finanziaria ad agire immediatamente nei confronti di maggioranza, ad esperire tutti gli atti di ispezione e controllo, dandone immediata comunicazione all'autorità giudiziaria qualora fossero emersi elementi che potessero far spettare un reato. Le denunce sono infatti scattate il 16, il 24 e il 29 aprile*».

Cgil, e Savt, tuttavia, hanno detto che, sulla Multibox, rimangono senza risposta ragioni per cui dopo il parere negativo della Finaosta riguardante l'insediamento dell'azienda, questa stata realizzata ugualmente. «*Qui è un chiarimento*», ha replicato Lanivi. «*La fabbrica di scatole di Pollein è in grado di riprendere lavorazione che resta valida e infatti già tre società affermate nel settore che si sono dette disposte a subentrare nell'attività. Ripeto ciò che dissi al Consiglio regionale: accertamenti di tecnici qualificati mi consentono di affermare che l'industria di Pollein può essere produttiva e il prodotto remunerativo e facilmente collocabile mercati nazionali e esteri. Terminate le indagini della magistratura in ordine comportamento amministratori e dirigenti una ripresa è possibile*».

Come si spiega, però, la fiducia accordata agli imprenditori che ora finiti carcere? «*Quando sono arrivati in Valle ci erano sembrati affidabili e soltanto l'esperienza ha dimostrato il contrario. La della Multibox è dipesa principalmente, se non esclusivamente, non corretto comportamento degli amministratori soci maggioranza che sono in grado di mantenere gli impegni presi, pur in presenza di un buon mercato e di macchinari in grado, se ben utilizzati, essere competitivi*».

Lanivi, infine, ha illustrato il resoconto del finanziamenti regionali concessi alla Multibox: «*Il totale complessivo risulta di 5 miliardi 694 milioni 411 mila e lire. Di questi, 400 milioni garantiti da regolari fideiussioni, un miliardo e cento milioni sono serviti al miglioramento e alla ristrutturazione capannone, che appartiene alla Regione, e oltre 2 miliardi sono leasing su macchinari da parte della Finaosta. Ri ancora che la congruità delle spese la Finaosta provvide anche alla nomina un suo consulente. Quindi non si può accusare la Regione aver mandato in fumo più di cinque miliardi*».

Sul piano politico il comportamento della giunta è però tornato nel mirino del sindacato. Cgil, Cisl e Savt accennano a «responsabilità specifiche» e dicono che nell'iniziativa intrapresa da Regione e Finaosta «emerge più la *mano* politica».

d. cr.

Definita dall'Ente di Roma «scellerata iniziativa»

L'Enpa decisa a vietare la «bataille des reines»

AOSTA — La «bataille des reines», cantata dall'abbé Cerlogne, rischia di diventare un ricordo, proprio quando la Regione ha deciso di costruire il «vaccodromo», l'arena per scontri incruenti le bovine, a tradizione centenaria? Il rischio c'è: l'Enpa (Ente nazionale per la protezione animali) definisce la «bataille» una «*scellerata iniziativa istituzionalizzata dalla Regione*» e sembra quindi decisa a mettervi fine.

La presidenza nazionale dell'Enpa ha stabilito infatti il commissariamento della sezione di Aosta, affidandone la direzione per i prossimi sei mesi a Vincenzo Governale, segretario generale di Valle d'Aosta-Ambiente. La decisione presa in sede romana è spiegata in una delibera consiglio nazionale Enpa, in cui si parla «*di estremo degrado cui versa sotto il profilo protezionistico la sezione provinciale Enpa Aosta*», inoltre «*visti gli articoli comparsi giornali dai quali si evince che Aosta è stato istituzionalizzato il combattimento fra mucche, solo i rappresentanti dell'Enpa locale hanno intrapreso quanto necessario a bloccare tale scellerata iniziativa, ma addirittura l'hanno avallata con la presenza nel Comitato promotore del presidente provinciale*».

Altri motivi del provvedimento sono poi «*la sponsorizzazione passato di quadretti inneggianti alla lotta tra galli, opponendo su di essi il timbro della sezione Enpa Aosta*». C'è ancora un'accusa rivolta all'Enpa valdostana, presieduta da Enrico Kaisermann: non ha «*fornito alla presidenza nazionale, malgrado ne avesse fatto richiesta, l'opportuna relazione in merito alle vicende del Parco del Gran Paradiso e in particolar modo riguardante i confini dell'area protetta non consentendo in tal all'Ente costituirsi parte civile*».

Tra sei mesi il regionale dell'Enpa deciderà l'assegnazione delle cariche sociali e designerà il nuovo presidente.

Quanto a Vincenzo Governale, il neo commissario dice: «*L'Enpa rientra nel novero società protezionistiche, impegnandosi soprattutto per la protezione degli animali domestici e non. Disporrà d'un Corpo di guardie con potere di difesa anche verso gli animali domestici, controllerà il trasporto e la macellazione di bestie, il randagismo, interverrà nelle manifestazioni che comprano lotta tra animali, anche con esposti alla magistratura. Cambierà anche la sua posizione nel Comitato caccia, prenderà difese della fauna selvatica*». Ora all'Enpa di Aosta replicare a Roma: non è esclusa, almeno dalle prime avvisaglie, una lunga e dura battaglia. «*Ne sentiremo delle belle*», ha detto cacciatore di Aymavilles.

p. cer.

La Finanza sequestra l'elicottero a Rhêmes-Notre-Dame

Un pilota dell'eliski francese accusato di evasione fiscale

F-GCCZ

Rhêmes-Notre-Dame. L'elicottero francese adibito all'eliski sequestrato dalla Finanza Aosta

AOSTA — E' finita modo imprevisto l'«avventura» imprenditoriale della «exploitations» di Courchevel che aveva organizzato parte dell'eliski in Valle. L'elicottero, un «Gazelle», è stato sequestrato e il pilota denunciato per contrabbando del velivolo. La di Finanza Aosta ha fatto un controllo ed è risultato che la società francese della nota stazione sciistica savoiarda non aveva alcun permesso per esercitare l'attività in territorio italiano.

La Saf dovrà rispondere di infrazione valutaria e tributaria. Rischia di perdere un miliardo e mezzo: 500 milioni di multa per i diritti doganali evasi, mentre un miliardo è il valore del «Gazelle», che in caso di accertamento del di contrabbando verrebbe confiscato. Il velivolo è ora all'eliporto militare Pollein in attesa delle indagini della dogana.

L'inchiesta è conclusa: Finanza dovrà ora quantificare il giro d'affari dell'eliski organizzato dalla Saf. Una verifica importante che potrebbe anche un ulteriore risvolto penale: secondo la legge 516, infatti, se l'evasione fiscale supera i cinque milioni è previsto l'arresto.

Saf (Secours aériens français) trasporta gli appassionati fuoripista montagne valdostane da cin. Nonostante la ragione sociale l'elicottero francese non ha mai svolto attività di soccorso, ma ha organizzato escursioni monti della Valgrisenche e della vallata Rhêmes, dove è stato bloccato Finanza.

In Francia l'eliski è proibito, ma la compagnia di Courchevel aveva un mezzo legale per poter svolgere l'attività in Valle d'Aosta: bastava che aprisse una partita Iva e chiedesse di poter importare in temporanea l'elicottero in Italia. Saf non ha fatto nulla di tutto questo. Il pilota, Daniel Collin, 38 anni, residente a Valenton, è già tornato a ma ora è atteso il responsabile della società, che potrebbe ricorrere pretore contro i provvedimenti Finanza e la probabile multa della dogana.

La vicenda ha aspetti, uno penale che riguarda il contrabbando del velivolo trasgredita, secondo la Finanza, la norma della convenzione di New York del 1954, recepita nostro ordinamento, che prevede la franchigia soltanto per mezzi esportati «a scopi privati»), e amministrativo. Le indagini sono svolte su più fronti. La Finanza ha inviato atti all'ufficio Iva e imposte dirette per accertare l'eventuale frode fiscale.

Il denaro pagato alla cietà francese dagli sciatori in Valle veniva inviato a Courchevel trasgredendo le leggi italiane e le dell'ufficio italiano dei cambi. La dogana, invece, si sta occupando della violazione dei diritti dovuti per l'import-export.

Enrico Martinet

IN VALLE D'AOSTA

Cinema

AOSTA

CORSO: riposo

GIACOSA: rappresentazione del Printemps théâtral. Ore

ITALIA: La casa delle. Orario 18, 20, 22.

SPLENDOR: film. Orario 18, 20, 22.

VERRES

Il taccuino

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45.845.

Mutuarmi Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 44.851.

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.

Martedì: Aosta.

Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.

Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent, Morgex.

SOCCORSO ACI

Regione Amérique, tel. (0165) 765.027

Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300 156

Châtillon: via Chanoux, tel. (0166) 61 907

Courmayeur: Superstrada Traforo Monte Bianco 25 (0165) 89 100

Pont-St-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82 031

Saint-Pierre: Regione Preille (0165) 93 064

Valtournenche: fraz. Cloù (0166) 92.191

Verrès: S.S. Loc. Quassu (0125) 92.91.62

Aosta: «Texaco» di via Chambery, «Agip» di corso Ivrea.

Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte.

La Salle: «Ip» Statale 26.

Morgex: «Total» in località Marais.

IL

Tendenza fino alle 12 di domani: poco nuvoloso. Temperature all'aeroporto: min. +14; ore 12 max +22. Umidità: 52 per cento. Vento: calmo.

Farmacie

Aosta: Comunale 2, via Monte Emilius (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti)

Radio

DUE

12,10 Vola la Vallée
14 — lot eun pocca
14,30 Vola Vallée

RADIO VALLE D'AOSTA PRIMA

7,20 Notiziario mattino
Cibi Obiettivo donna
9 — Liscio in libertà
10,30 parliamo di...
12 — Notiziario regionale
13 — Al me piemontèis
14,55 Top disco one e one
18,30 Cose e fatti del mondo...
19,30 Notiziario regionale
20 — Il parola
21 — Serata cantautori
23 — Notturno

SECONDA RETE

7,30 Buongiorno
8 — L'amico della settimana
10,30 Gran mattino
,30 Tiradio musica
15,45 Disco della settimana
17,45 Sopravvivenza oggi
18,45 Classico-country
19,05 Notturno

REPORTER

7. Disco flash
R.R. Notizie
9,32 88 auguri
Disco flash un anno
11 — Self-service
14,06 Aosta vende musica
16,34 Un disco da ricordare
18 — Spettacoli-informazione

RADIO MONTE ROSA

7 — Almanacco
9 — Liscio in allegria
10 — Revival con Cinzia
15 — Il salotto di Marisa
19,30 Notiziario regionale
19 — Paris Studio
19,30 Liscio in allegria
22,50 Monterosa Notte

RADIO GAMMA

8,15 Notiziario flash
9 — Disco Gamma
10 — Salute e bellezza
10,30 Casa mia
11,30 La ricetta del giorno
15 — Gamma Borsa
19 — Chi sceglie trova
19,10 Notiziario flash
19,20 A getto continuo

RADIO MONTE BIANCO

7 — Gran mattino
8 — Buongiorno
9,30 Soft music
10 — Gran mattino
11 — Discoveglia
14 — Soft music
19 — Stereomusica non stop

Televisioni

RAITRE

19,10 Tg 3 Regionale
19,30 Ce soir chez-nous Ghislain Schwarz, réalisation Giulio Cappa

TVA

13 — Buon pomeriggio
15 — I grandi personaggi
Jeeg Robot
18,30 Cose e fatti del mondo
18,30 Notiziario regionale
20 — Notre tan passé
20,45 Sfida al videogame
21 — Telefilm
21,40 Notiziario regionale

13,30 Calliertt
14 — Pas de frontières pour l'inspecteur
15,35 Récré A2 mercredi
17,05 Terre des bêtes
Super platine
18,05 Capitol
18,30 C'est la
18,50 Des chiffres et des lettres
19,10 D'accord pas d'accord
19,15 Actualités régionales de Fr3
19,40 petit Bouvard illustré
20 — Le journal
20,35 Le rendez-vous politique
21,55 Le dossier d'Alain Decaux
23,15 Edition de la nuit

TV SUISSE

13,50 Un après-midi jeunesse
17,30 Téléjournal
17,35 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
18,10 Vert pomme
18,35 Mille francs par semaine
18,55 Journal romand
19,15 Dodu Dodo
19,30 Téléjournal
20,10 Loco II
21,50
22,20 Téléjournal
22,35 Paysages du silence
23,20 Rock Film festival
23,25 Dernières nouvelles

Stasera alle ore al Giacosa

Ultimo spettacolo del teatro in patois

AOSTA — Questa sera alle ore 21 si svolge teatro Giacosa di Aosta l'ultimo spettacolo del «Printemps théâtral», popolare in patois, organizzato dalla « di teatro popolare». Saranno in scena tre compagnie: «Lo tapadzo di Campagnar» di Gressan, con una pièce titolo «Lo mal marou» (il mal maritato); il gruppo «La sonrigoga» di Challand St. Anselme, che presenterà un atto unico titolo «La fera» (La fiera).

Inoltre, in tutte le serate del ciclo di spettacoli quest'anno, il gruppo «La veilla» di Châtillon presenterà l'ultima puntata dello spettacolo «Lo creutsan» (L'isolotto).

«Lo mal mariou» è un brano teatrale francese di autore sconosciuto che è stato tradotto in patois. E' uno spettacolo genere umoristico che racconta le disavventure coniugali di un uomo che non ha scelto bene la sua. Ne «La fera» sono ripresi i temi classici sul significato del giorno di fiera per i «campagnards», che si vestono l'abito da festa e vanno al mercato non soltanto per vendere i loro prodotti o per fare acquisti, ma anche dimenticare (almeno una volta) i loro problemi e le fatiche vita dei campi.

L'ingresso al «Giacosa» per chi non ha fatto l'abbonamento costa lire.

b. bas.

Venerdì recital del cantautore

L'attesa in Valle per Paolo Conte

AOSTA — «Azzurro» era cantata da Celentano, ma è passato quel tempo e ora Paolo Conte, che aveva to la canzone rimasta in voga per una lunga estate, è diventato cantautore, non affida più ad altri i suoi «messaggi», come una volta i trovatori facevano con i giullari.

Paolo Conte il pianoforte, canta, è applaudito e famoso nel mondo effimero della canzone. apprezzano i giovani per la sua estrema modernità e per l'impegno, piace ai non più giovani perché le sue canzoni (anzi: i suoi racconti) hanno il sapore antico, ricordano figure leggendarie, epoche passate.

L'attesa Valle per il suo recital venerdì (ore 21 al Giacosa) è molto sentita: ascoltarlo, vederlo, toccarlo e sentirlo più che mai vivo è per ni un'occasione da non perdere. I fans sono fatti così. Poi vi sono tutti coloro che gustano le canzoni, ammaliati dalla voce personale e demodé, proprio per questo moderna perché contro ogni conformismo.

Sarà Conte il «Diavolo rosso» a chiudere la stagione di «Spectacles spectacles» (organizzata dall'assessorato regionale alla Pubblica istruzione) almeno per quanto riguarda il teatro e la musica leggera. In effetti ci si aspetta da Conte proprio questa fusione tra parole, musica, realtà e finzione scenica: i suoi racconti sono teatro si aspetta anche il personaggio che tanto parlare di sé.

p. cer.

Convenzione farmacie

AOSTA — La giunta regionale ha approvato uno schema di convenzione da stipu tra la Regione, l'Associazione dei titolari di farmacie della Valle e l'azienda farmaceutica municipalizzata di Aosta per l'erogazione farmaci a uso veterinario al 50 per cento del costo per gli allevatori residenti Valle d'Aosta.

Soltanto un accordo tra il governo e la Regione potrà risolvere tutte le controversie

Quel lungo scontro per i confini del Parco tra mappe, decreti, attentati e processi

Oggi esistono limiti «reali» e «legali», gli uni segnati da tempo con paline sul terreno, gli altri stabiliti per legge

AOSTA — «*Assolti per* [illegible] *aver commesso il fatto*», ha sentenziato il pretore di Torino Amos Pignatelli nei confronti dei due consiglieri valdostani del Parco del Gran Paradiso che si [illegible] opposti, durante [illegible] assemblea, all'applicazione del decreto Marcora sull'ampliamento dei confini della zona protetta, che include il «budello» di Valsavarenche. I due consiglieri, Renato Chabod e Vittorio Dupont, [illegible] stati denunciati dai gruppi ecologisti Pro Natura, Enpa e Wwf («*Per due volte avevano criticato il decreto Marcora in altrettante sedute del Consiglio di amministrazione*»).

Dopo l'assoluzione che cosa cambia [illegible] i confini, per Valsavarenche per il Parco? Nulla, tutto resta [illegible] prima. Il Comune di Valsavarenche non andrà a [illegible] per la quinta volta e rimarrà senza sindaco (il commissario Adriano Chabod è in carica per l'ordinaria amministrazione), anzi ha lanciato un appello ai Comuni della Valle perché appoggino la sua protesta con le dimissioni dei Consigli municipali. La Corte Costituzionale dovrà esaminare la vertenza su chi [illegible] ragione tra il Parco, che ritiene valido il decreto Marcora [illegible] i confini allargati e gli abitanti della Valsavarenche (e la Regione [illegible] d'Aosta), che [illegible] invece convinti della legalità dei limiti attuali e «storici» (perché presenti sin dalla istituzione del Parco). I confini tanto discussi rimarranno per ora dove [illegible] e le paline di confine [illegible] scenderanno nel budello, e introdurranno [illegible] Valsavarenche, né strapperanno una fetta (anche [illegible] esigua) di territorio alla val di Rhêmes.

Gli unici ad aver torto in questa vicenda sin d'ora sono gli sconosciuti «dinamitardi» che hanno minato due tralicci dell'Enel, credendo di poter risolvere la controversia con l'esplosivo, ma sono stati sconfessati immediatamente dagli abitanti delle due valli e [illegible] tutta la regione. Altri atti [illegible] vandalismo, sempre condannati, [illegible] da attribuire più a questioni [illegible] bracconaggio che a protesta per i confini del Parco, come sostengono alcuni protezionisti.

Ottimismo

Dice l'avvocato Renato Chabod, assolto dal pretore: «*Non stavo male neppure prima, ma adesso, dopo l'assoluzione non mi sento più un delinquente. Ho sempre sostenuto che il decreto Marcora* [illegible] *in grado di modificare le leggi e questo lo ha* [illegible] *implicitamente la Presidenza del Consiglio dei ministri, proponendo alla Regione e al Parco una trattativa a tre per risolvere la questione* [illegible] *confini*».

Dopo anni di discussioni quali sono ora [illegible] sue sensazioni? «*Sono ottimista. Credo che il problema possa* [illegible] *finalmente risolto in senso positivo dopo l'intervento del governo* [illegible] *60 anni fa, durante il ventennio fascista, si discuteva di confini durante le riunioni d'una commissione reale formata* [illegible] *persone perbene. Già allora c'erano i sostenitori* [illegible] *che volevano vietare* [illegible] *e Piero Giacosa (fratello dello scrittore) aveva detto: 'Non dobbiamo fare* [illegible] *monastero degli stambecchi, lasciamo che* [illegible] *gente viva'. Questa è una frase da ricordare. Piero Giacosa* [illegible] *medico, ma era vissuto tanto tempo a Cogne e ha scritto* [illegible] *libri sulla Valle. Non è vero che tutte* [illegible] *valli laterali sono destinate a spopolarsi, vengono abbandonate soltanto quelle prive di ri*[illegible] *naturali e non è il caso della Valsavarenche, dove c'è* [illegible] *Gran Paradiso. Quanto* [illegible] *problema della* [illegible] *protetta c'è in una pubblicazione una cartina del 1925 precisa sui confini del parco. Soltanto che le associazioni come Italia nostra, Wwf e le altre non vogliono intendere ragione*».

Dice Vittorio Dupont: «*Con il processo di Torino si è risolto* [illegible] *un problema solo: c'è stato riconosciuto il diritto di dire ciò che pensiamo. La questione più complessa resta comunque bloccata. Abbiamo avuto* [illegible] *incontro con il presidente della giunta Rollandin, che è* [illegible] *attesa d'una risposta del governo sul problema dei confini. Risposta che dovrebbe arrivare fra dieci-quindici giorni*».

La «guerra»

La «guerra dei 40 chilometri quadrati», tanti sono quelli che verrebbero compresi [illegible] nuovi confini, è cominciata con l'istituzione [illegible] [illegible] stesso. Un decreto del 13 agosto [illegible] fissò i confini considerati «legali» della zona protetta, comprensivi del budello [illegible] Valsavarenche e del vallone di Piantonetto, [illegible] Comune piemontese di Locana. La superficie di 57 mila ettari fu conservata fino al 1979, quando il presidente Pertini, con suo decreto, ne ampliò il versante meridionale (in Piemonte) portando l'espansione complessiva a 72 [illegible] ettari (la metà in Valle d'Aosta).

Nel 1925 quando le paline [illegible] demarcazione scesero nel budello sino a Valsavarenche gli abitanti protestarono e ottennero che la zona attorno al paese (sempre il budello) fosse esclusa dai limiti. Le paline furono quindi spostate più in alto sui due versanti della vallata: dai [illegible] metri ai [illegible] metri verso l'inizio dell'attuale budello, di fronte alla Cima Roley, lasciando [illegible] mezzo la sacca di tolleranza. Questo confine ancora oggi segnato sul terreno è detto «reale» o anche «storico». [illegible] ebbe inizio la «guerra» tra confini legali e reali.

[illegible] 1973 il Parco citò l'Enel che aveva costruito, senza la sua autorizzazione, alcune linee elettriche entro i confini legali, ma fuori da quelli reali riportati sul territorio con paline di segnalazione. L'Enel fu assolta perché dimostrò la sua buona fede, ma il tribunale di Aosta confermò la competenza del Parco sulla totalità del territorio secondo il decreto [illegible] 1922. Il 29 maggio 1977, poi, l'[illegible] ministro dell'Agricoltura Marcora decretò che i limiti stabiliti dalla mappa pubblicata nel 1923 sulla «Gazzetta Ufficiale» dovevano essere «integralmente rispettati»: quindi il budello con Valsavarenche doveva rientrare nella zona protetta e le paline dovevano scendere.

Ai primi di maggio dello scorso anno la segnaletica fu spostata, ma la protesta degli abitanti della valle e gli attentati di sconosciuti [illegible] tralicci indussero il prefetto e presidente della giunta Rollandin (d'accordo con il ministro dell'Interno) a farla riportare ai confini «reali» [illegible] motivi di ordine pubblico. Il conflitto legale rimane quindi irrisolto. Mario Deorsola, presidente del Parco, dice: «*Io devo applicare la legge e in questo senso sono* [illegible] *sollecitato dal ministro per l'Agricoltura*». Adriano Chabod, ex sindaco di Valsavarenche, spiega: «*Trovarsi nei confini del Parco significa* [illegible] *sere sottoposti a vincoli e controlli vessatori. Persino l'impianto d'un contatore dell'Enel richiede l'autorizzazione del Parco. Non si può spostare un camino o riparare un tetto senza che il parco dia il consenso*».

Gli abitanti accusano chi ha strumentalizzato la vicenda [illegible] non si sa a quali fini: «*Dicono che vogliamo costruire case e strade nel Parco, fare impianti di risalita per lo sci:* [illegible] *falso perché l'attuale territorio ci consente appena di vivere. Vogliamo soltanto che il Comune sia il padrone a casa nostra, visto che ne sleggiamo i componenti. Per lavorare un po' d'inverno basterebbero una sciovia e una seggiovia senza taglio di alberi*». Un piano della Regione, che non escludeva un certo sviluppo turistico-residenziale, è però stato respinto dalla stessa Comunità montana del Gran Paradiso perché era un tentativo di «*estendere l'area del potere coloniale del governo centrale*».

Lo scontro

A questo punto è chiaro che lo scontro va oltre i confini legali o reali. Ha detto il presidente della giunta Augusto Rollandin: «*Siamo pronti a finanziare il Parco purché l'Ente autonomo che lo gestisce* [illegible] *sostituito da* [illegible] *consorzio formato dalle Regioni Piemonte e Valle d'Aosta*». Secondo Deorsola «*il problema non* [illegible] *dei confini o delle* [illegible] *che* [illegible] *possono ammettere nel* [illegible]. *Si tratta* [illegible] *rapporti politici fra* [illegible] *valle d'Aosta e lo Stato, ci si fa delle nostre competenze*».

Ma alcune associazioni protezionistiche hanno attaccato duramente anche Deorsola, rimproverandogli di concedere troppi permessi [illegible] strade e nuove costruzioni, di [illegible] difendere con severità [illegible] fauna, di [illegible] svolgere attività scientifica.

Piero Cerati

I confini «reali» del Parco: quelli «legali» dovrebbero comprendere anche il budello di Valsavarenche

Parla il sovrintendente ai Beni culturali

«Valide le ipotesi fatte sui Salassi»

«Ma facciamo una tavola rotonda e discutiamo» - Le polemiche

AOSTA — Dice Domenico Prola, sovrintendente [illegible] beni culturali della Valle: «*E così rieccoci alla vecchia storia della torre d'avorio. Pensare che* [illegible] *stato io, qualche tempo fa, a fare per primo questo tipo* [illegible] *autocritica, a riconoscere che gli studiosi di archeologia, anche per loro stessa natura, sono restii a parlare in piazza delle loro ricerche e un po' troppo gelosi dei loro segreti*». [illegible] fa così notare che la recente polemica fra alcune associazioni culturali e il responsabile degli [illegible] megalitici di Saint-Martin, Franco Mezzena, non ha fatto altro che soffiar via la polvere da un'antica questione.

Prola scuote la testa, vuole sdrammatizzare, non dà torto a nessuno e ragione a tutti. Secondo lui la protesta del mondo della cultura, che vuole saperne [illegible] più sugli scavi archeologici, ha una [illegible] giustificazione: «*Personalmente condivido nelle sue linee generali il contenuto di quella richiesta, ammetto cioè che un po' più* [illegible] *informazione da parte nostra* [illegible] *dovrebbe essere. La gente ha il diritto di conoscere il suo passato*». Damiano Daudry, presidente degli studiosi della preistoria alpina, il primo che ha «tirato le orecchie» a Mezzena, è accontentato, ma Prola [illegible] getta la croce sul [illegible] collaboratore. Anzi: «*Sono sicuro che* [illegible] *nostra sezione archeologica fornirà ben presto maggiori dettagli sulle ricerche di Saint-Martin, ma* [illegible] *si deve neppure dimenticare che essa è severamente impegnata* [illegible] *una serie molto lunga* [illegible] *scavi di salvataggio*». E [illegible]: «*Se ho capito bene Mezzena viene accusato* [illegible] [illegible] *audacia nelle sue prime ipotesi sulla provenienza dei Salassi dall'Asia Minore. Ebbene non si tratta di ipotesi arbitrarie, visto che i crani ritrovati nella necropoli di Vollein e forse anche a Saint-Martin sono del tipo negroide. Siamo indubbiamente di fronte a problemi difficili da risolvere, ma Mezzena ha tutti i titoli* [illegible] *cessari a esprimere il proprio pensiero. Questo* [illegible] [illegible] *l'intervento di altri e eventuali contestazioni. Credo che si potrebbe organizzare un'a*[illegible] *tavola rotonda su questo tema*».

Un passo soltanto della denuncia delle associazioni culturali rigetta [illegible] fermezza, quasi [illegible] indignazione: «*La proposta di creare* [illegible] *Comitato internazionale per gli scavi valdostani è semplicemente inaccettabile e conferma una mia impressione: c'è troppa gente che vuole ficcare il naso nelle questioni di una Sovrintendenza nei confronti della quale non credo possano* [illegible] *mosse obiezioni. Non vogliamo balie di alcun genere, accogliere l'idea di un comitato internazionale sarebbe come dire: signori, venite ad aiutarci, perché non sappiamo più fare il nostro mestiere. Spiacenti, ma non è il* [illegible] *stro caso*».

Prola fa [illegible] promessa: [illegible] che si cercherà [illegible] dare maggiori informazioni, però chiede tempo: «*Questa Sovrintendenza è praticamente nata 25 anni fa, prima c'era soltanto un geometra. Certe organizzazioni* [illegible] *si creano con uno schiocco delle dita. Tuttavia abbiamo già pubblicato tre quaderni* [illegible] *nostre attività, sulla chiesa di San Lorenzo, sulla Cattedrale di Aosta e sulle pitture della chiesa di Arnad, e ne abbiamo altri quattro o cinque* [illegible] *fase di stampa. Aggiungo ancora che la figura dello storico dell'arte è presente nel nostro organico soltanto da due anni e che il* [illegible] *non è ancora stato bandito*».

Prola diventa provocatorio quando spiega i contenuti della sua filosofia: «*Noi abbiamo restaurato le cose per il pubblico,* [illegible] *per noi* [illegible] [illegible] *il piacere di preservare le testimonianze del passato*».

E il desiderio di conoscenza [illegible] turista, il [illegible] desiderio di andare per le strade della storia attraverso i resti [illegible] civiltà scomparse? «*Non sono contro i turisti, visto che lo* [illegible] *anch'io e quando, per esempio, vado in Germania a visitare* [illegible] *museo voglio che mi siano fornite un certo numero* [illegible] *d'informazioni. Ma da qui ad aprire gli scavi archeologici alle* [illegible] *turistiche ce* [illegible] [illegible]. *Pensi che dodici o tredici* [illegible] *fa il ministero* [illegible] *alle Sovrintendenze una circolare che ci invitava a non cominciare nuovi cantieri di ricerca nei periodi delle grandi vacanze*».

Dario Crestodina

Domenico Prola

Un dibattito sulla crisi mediterranea

AOSTA — Domani [illegible] alle 21 nel salone delle manifestazioni è [illegible] programma un dibattito pubblico sul tema: «Mediterraneo: rischi di [illegible]rra, perché? Cause remote e cause recenti». Relatore [illegible] [illegible] Nardin, docente di [illegible] moderna e contemporanea [illegible] dipartimento di studi euro-asiatici dell'Università [illegible] Venezia e profondo conoscitore della situazione medio-orientale per frequenti e diretti contatti nei vari Paesi di quell'area.

La squadra di football americano ha superato il momento sfortunato

Meritata vittoria dei Blackreds (incerta fino all'ultimo minuto)

La difesa dei Blackreds ai bordi del campo in attesa di essere chiamata per fermare gli avversari

AOSTA — *E' una vittoria sofferta, conquistata sul campo dopo una lotta autentica conclusa soltanto all'ultimo secondo* [illegible] *gara.* [illegible] *successo incerto fino all'ultimo, ma meritato, che ci consente finalmente di far valere le qualità* [illegible] *una squadra che in questo campionato è* [illegible] *finora molto sfortunata e che sul piano tecnico* [illegible] *è inferiore a nessuno*».

Così si esprimeva visibilmente soddisfatto il presidente dei Blackreds, Gianni Filippini [illegible] termine della vittoriosa partita contro i Saint George's Knights di Alessandria, sconfitti ad Aosta nel terzo turno di ritorno del campionato di serie B.

Partita difficile per il grande agonismo esistente da sempre tra le squadre: inoltre [illegible] l'allenatore degli [illegible] Massimo Nobili era stato fino alla [illegible] stagione uno dei giocatori fondamentali nella compagine alessandrina, [illegible] cui vi era anche [illegible] classica legge dell'ex [illegible] far rispettare. Gli ospiti si sono portati subito [illegible] vantaggio grazie a un «safety» della loro difesa sull'irlandese Barry Flynn ma, pochi minuti dopo, i Blackreds al termine di un attacco travolgente andavano in «touchdown» (meta) con Luigi Cinalli, dopo una velocissima corsa di sei ya[illegible]. Il primo quarto [illegible] chiudeva sul 6 a 2 per i padroni [illegible] casa.

Nel secondo quarto l'Alessandria si faceva nuovamente sotto e, sfruttando le grandi doti [illegible] Maffei che andava in «touchdown», si riportava in vantaggio per 8 a 6. Al termine [illegible] minuto [illegible] terzo quarto erano però i Blackreds a compiere l'azione più spettacolare grazie a Corrado Adamo, che andava in «touchdown» dopo [illegible] bella corsa di 66 yarde. Il punteggio si fissava sul 12 a 8 per la squadra rossonera e non variava più anche [illegible] a pochi secondi dal termine della partita i padroni [illegible] casa correvano [illegible] [illegible] pericolo.

L'Alessandria si portava infatti a poche yarde [illegible] linea del «touchdown» ma i giocatori avversari perdevano la palla che era riconquistata da Ivan Percalli e il pericolo veniva rintuzzato. E' questa la seconda vittoria consecutiva nel girone di ritorno dei Blackreds, che hanno messo in mostra una grandissima difesa contro la quale si sono spente tutte le azioni offensive degli ospiti.

Nei Blackreds in bella evidenza come sempre il «quarterback» e capitano Massimo Lattanzi, uno dei migliori giocatori del campionato cadetto nel suo ruolo, il ricevitore Fabio Porrega ed i veloci Barry Flynn, Giuseppe Crippa e Marco D'Alonzo.

c. g.

La rivincita della competizione delle 10 battute

Olivier è il campione nella gara del fiolet

AOSTA — La consolidata organizzazione dell'«Association Valdôtaine fiolet» ha garantito lo svolgimento impeccabile [illegible] dell'ultima grande manifestazione stagionale [illegible] fiolet: la gara delle «20 [illegible] quettaye». Valida per l'assegnazione dei Trofei Consiglio Valle (uno in ogni categoria), la manifestazione è considerata da tutti [illegible] la rivincita della gara delle «10 battute» che si svolge il primo maggio e che assegna il «baton d'or».

Sono stati 330 i giocatori ad avvicendarsi sui vari campi a disposizione sulla nuova area regionale [illegible] Les Iles a Brissogne. [illegible] rivincita c'è stata, almeno in serie A, poiché [illegible] vinto Daniele Olivier con 177 punti. La lotta Olivier-Ferrara [illegible] e [illegible] ancora una volta il [illegible] di maggior interesse e questa volta ha vinto Olivier, ma fra i due si è inserito in classifica il conosciuto Berto Pasquettaz, 45 anni, [illegible] Senin, [illegible] anni protagonista e animatore del fiolet a Saint-Christophe. Pasquettaz ha totalizzato [illegible] punti e Carlo Ferraro ne ha fatti 165.

Dietro a questo trio troviamo, in classifica, Silvano Roveyaz (Charvensod) con 159, Carlo Francesia (Porossan) con 158, Gianni Collomb (La Thuile) e Ivo [illegible] (Porossan) con 156, ma meglio [illegible] tutti questi ultimi ha fatto il vincitore [illegible] della B, Alberto Vellcoz di Morgex, con 160. Vellcoz ha superato Piero Jordan (Bosses) con 152 e Alberto Bi[illegible] (La Salle) [illegible] 142. I risultati [illegible] delle altre categorie.

Serie C: 1. Corrado Pomat (Etroubles) 137; 2. Germano Bal (Pré [illegible] Didier) [illegible] 3. Sandro Carrara (Valpelline) 124. *Serie D*: 1. Stefano Rollet (Gignod) 14[illegible]; 2. Franco Vagneur (Sarre) 129; 3. René Borre 115. *Veterani*: 1. Da[illegible] Borre (Sarre) 137; 2. Egidio Rey (Courmayeur) 131; 3. Donato Cuaz (Gignod) [illegible].

E' stata una giornata che ha esaltato il gioco del fiolet, soprattutto perché Berto Pasquettaz è riuscito a inserirsi tra i primi, dimostrando che a 45 anni si può ancora essere «super» nel fiolet e che [illegible] è mai troppo tardi per prendersi delle [illegible] soddisfazioni.

La gara è vissuta sullo scontro Olivier-Ferraro (potremo definirli «pluridecorati» [illegible] campo), ma anche Silvano Roveyaz si è ben inserito nello scontro per dare la necessaria suspense al pubblico, che ha assistito ai bordi della nuova area regionale Sole [illegible], ma grande [illegible] mazione comunque e ammirazione per certi exploits. Nessuno dei favoriti è stato in ombra, hanno vinto i migliori, non è emerso l'uomo nuovo, ma i giovanissimi hanno di fronte a loro tanti campionati e parecchi motivi per lasciar ben sperare.

Forse qualcosa di più ci si attendeva da Eros Sbalchiero di La Thuile, che non è riuscito a entrare nel vivo della lotta per arrivare a ridosso dei primi posti. La squadra del Saint-Christophe è riu[illegible] a piazzare ai vertici della classifica Carlo Ferraro, il suo alfiere, campione italiano di bob oltre che splendido battitore nel fiolet, e Berto Pasquettaz [illegible] con una lotta in famiglia ha superato il rivale (nei tornei di individuale), piazzandosi al secondo posto.

[illegible] sottolineare in serie D la prestazione di Stefano Rollet, di 17 anni.

c. e.

Silvano Roveyaz

Torneo internazionale di Genova

Scacchi, successo per i valdostani

AOSTA — La [illegible] [illegible] chi di Aosta ha preso parte con tre giocatori al festival internazionale di scacchi [illegible] Genova. Il torneo si è svolto su otto turni di gioco, è stato patrocinato [illegible] Comune e inserito nelle manifestazioni colombiane del 1992.

La prestazione [illegible] scacchisti valdostani è stata eccellente, soprattutto grazie al primo posto assoluto conqui[illegible] nella prima categoria nazionale. Corrado Yeulliaz, infatti, [illegible] 5.5 punti è risultato vincitore e con questa prestazione viene di conseguenza promosso nella categoria «magistrale», collocandosi così [illegible] e Paolo Ciuffoletti e Corrado Ragni tra i [illegible] di [illegible]. [illegible] Ciuffoletti, anche se non in buone condizioni, ha ben figurato a Genova nella categoria magistrale con [illegible] punti mentre Domenico Zito con 4.5 punti ha ottenuto la promozione alla terza categoria nazionale.

Il risultato conferma che l'attuale forza dei giocatori regionali è ampiamente sufficiente per acquisire le categorie nazionali. E' [illegible] fase conclusiva la programmazione a Aosta del campionato italiano di categoria, patrocinato dall'assessorato al turismo: il torneo si dovrebbe svolgere dal 7 al 14 dicembre [illegible] nei locali del Cral Cogne [illegible] Aosta.

r. a.

Duecento concorrenti alla classica competizione

E' rimasto imbattuto il record della corsa «Tor de Gargantua»

GRESSAN — Duecento concorrenti hanno decretato il [illegible] organizzativo dell'undicesima edizione del Tor de Gargantua, terza prova del campionato valdostano di marcia a più, una delle più affermate classiche del podismo allestite nella regione. Sotto il profilo tecnico, poi, il presidente del [illegible] organizzatore, [illegible]ino Cuneaz e i suoi collaboratori, sono riusciti nell'intento di portare a Gressan atleti di rilievo.

La vittoria assoluta è stata conquistata dal veronese Carlo Chiara che si è imposto nel tempo di 34'59" staccando il francese Jean André (vincitore delle [illegible] 1980 e 1981) di sei secondi. Al terzo posto si è classificato Dino Fontana, della Libertas Challand, con un ritardo [illegible] [illegible] secondi, quarto Donato Duely vincitore delle edizioni 1978 e [illegible].

Ha resistito il primato [illegible] gara, fissato nel [illegible] [illegible] transalpino Pierre André nel tempo di 33 minuti e 52 secondi, per cui la speciale medaglia d'oro messa in palio dagli organizzatori per chi [illegible] fatto il record non è stata assegnata.

Tra gli allievi [illegible] vittorie sono andate a Tiziana Bonin (Libertas Challand) che ha preceduto di 18 secondi Rita Durand (Zerbion) e ai torinese Louis Grosso che si è imposto [illegible] un margine di 13 secondi su Roberto Avignone (Atletica Monterosa). Nella prova disputata sulla distanza di tre chilometri successi di Walter Scarmignan (Challant) e di Tiziana [illegible] (Zerbion); sul tracciato ridotto ri[illegible]to ai giovanissimi, lungo poco più [illegible] 800 metri, hanno vinto nelle due categorie Alessandro Zani e Katia Chabod.

Nella speciale classifica a squadre [illegible] vittoria complessiva è andata agli atleti della Polisportiva Sant'Orso Endas. Da sottolineare ancora la prova dell'anziano Domenico De Gaudenz, 86 anni, [illegible] Aosta, che ha portato regolarmente a termine la gara nel tempo di un'ora 5 minuti e otto secondi.

r. s.

La paura della radioattività non abbandona i consumatori

Verdure: vendite frenate leggera ripresa del latte

L'insalata è tornata regolarmente sui banchi dei mercati ma sono in pochi [illegible] acquistarla

Asti. Uno dei banchi di vendita delle verdure ieri mattina in piazza Catena (Telefoto)

ASTI — Riprende lentamente [illegible] consumo del latte, ma [illegible] vendite delle verdure sono praticamente ancora ferme, nonostante il ministero della Sanità abbia revocato il divieto sugli ortaggi e la grande paura per la nube radioattiva sia ormai molto ridimensionata.

Ieri mattina, [illegible] nei negozi che nei due mercati di piazza Campo del Palio e piazza Catena, [illegible] vendite di insalata [illegible] state di pochi chilogrammi soltanto. C'è [illegible] sfiducia da parte [illegible] [illegible] matori ad acquistare verdura a foglia larga (2500 lire il chilo [illegible] lattuga), [illegible] anche altri prodotti che non [illegible] stati a suo tempo vietati: zucchine (1500 lire), piselli (1400) e [illegible] via. Anche per la frutta c'è [illegible] calo di richieste, soprattutto per [illegible] fragole (2300 lire il chilo).

La situazione non dovrebbe tardare a migliorare. Per i grossi venditori [illegible] prodotti ortofrutticoli sono stati una mazzata questi diciassette giorni [illegible] divieto di vendita degli ortaggi.

Lorenzo Musso, uno dei più grandi importatori ed esportatori ortofrutticoli di corso Venezia, dice: *«Non si vendono praticamente più fragole, ma anche [illegible] ciliegie e le albicocche hanno subito un rallentamento. La flessione delle vendite si è estesa infatti anche alla frutta. Il consumatore si astiene dagli acquisti, in quanto è ancora [illegible] preda alla psicosi della nube [illegible] Cernobil. Inoltre, [illegible] viene fatto per informare il pubblico per ridare fiducia».*

E aggiunge: *«Mentre ai primi [illegible] maggio la campagna [illegible] ministero della Sanità per vietare [illegible] consumo delle verdure è stata, [illegible] punto di vista [illegible] prevenzione, assai massiccia, oggi invece non c'è la stessa solerzia nell'informare il pubblico del pericolo passato».*

Nell'interno del mercato generale di corso Venezia da tre settimane [illegible] [illegible] registra più l'intenso viavai [illegible] compratori.

Dario Fogliotti, addetto a [illegible] dei depositi, commenta: *«Il prodotto c'è ma non viene acquistato dai rivenditori. Se si continua così, per qualche tempo dovremo sospendere l'attività».*

Anche i venditori ambulanti limitano i loro rifornimenti: *«E' inutile acquistare certe verdure* — osserva Maria Catalano, venditrice in Campo del Palio — *fino a quando [illegible] c'è la richiesta da parte del consumatore. Nei primi giorni [illegible] divieto abbiamo gettato decine [illegible] ceste di ortaggi».*

[illegible] il Centro Alma posto all'interno del mercato generale [illegible] [illegible] Venezia ha chiuso i battenti e i ritiri [illegible] terminati.

Ieri il dott. [illegible], dell'Ispettorato agrario, ha comunicato la quantità [illegible] verdure [illegible] ritirate dall'Alma e distrutte. Complessivamente, [illegible] tratta [illegible] [illegible] quintali (tra cui 520 quintali di insalate varie, 1651 [illegible] bietole, [illegible] di indivia, 99 di [illegible]

Rimane ora [illegible] problema del pagamento ai produttori, che dovrebbe avvenire entro [illegible] giorni [illegible] distruzione dello [illegible]. L'Alma effettuerà [illegible] pagamento all'Asprofrut (l'associazione regionale che è stata incaricata del [illegible] degli ortaggi sotto il controllo dell'Ispettorato agrario e della Guardia di finanza).

Sono state intanto fissate le quote dei rimborsi (a livello nazionale): insalata lattuga 650 lire il chilo, bietole 350, indivia 420, asparagi 600, fragole 2300 (la quantità distrutta di questo frutto ad Asti è limitata: appena 17 chilogrammi).

Per quanto riguarda il latte della Centrale (nel capoluogo), prima dell'arrivo [illegible] nube radioattiva, il consumo giornaliero si aggirava sugli undicimila litri; [illegible] sta molto lentamente tornando alla normalità: [illegible] mille litri della prima settimana [illegible] maggio, lunedì le vendite hanno raggiunto [illegible] quota [illegible] litri circa.

Vittorio Marchisio

Intervista a Vincenzo Ronco

Nella lista nera per 4 [illegible]

Il titolare della nota azienda vinicola monferrina racconta [illegible] è finito nell'elenco [illegible] ministero [illegible] Sanità per il metanolo. Un amaro mea culpa

Servizio di Sergio Miravalle in pagina di Alessandria

Vincenzo Ronco

Dopo le crepe è caduta una plafoniera

All'ex Michelerio gli studenti a casa per la paura di crolli

I genitori di 56 allievi [illegible] una sezione delle elementari Carducci chiedono precise garanzie al Comune

ASTI — Ritorna [illegible] ribalta il Michelerio, uno dei più grandi complessi immobiliari della città che prende il nome dall'Opera Pia Michelerio, fondata nel 1861 per il ricovero e istruzione professionale [illegible] giovani orfani e abbandonati che ha [illegible] ogni attività nel 1971. Da quindici anni questo edificio, [illegible] [illegible] re storico della città, attende di essere restaurato.

E' di proprietà della fondazione [illegible] Michelerio (il consiglio [illegible] amministrazione è presieduto [illegible] vescovo di Asti). Parte dello stabile è occupato [illegible] alcuni privati, il Comune sul lato di [illegible] Varrone affitta alcuni [illegible] trasformati in aule per [illegible] [illegible] elementari «Carducci».

La scuola ospita 56 scolari (dalla prima alla quinta elementare) divisi in quattro aule. In una [illegible] esse sabato di colpo si è staccata dal soffitto una grossa plafoniera. In quel momento l'aula era vuota. In un locale attiguo si sono aperte alcune [illegible].

Il direttore didattico del secondo Circolo, Giuseppe Giordano, ha avvertito l'ufficio tecnico del Comune. Per precauzione [illegible] lezioni sono state sospese. Gli operai [illegible] Comune hanno effettuato i lavori di riparazione. L'aula è ora agibile ma questa volta [illegible] stati i [illegible] di tutte le classi, ieri mattina, a non inviare a scuola i figli. Temono che nell'interno del Michelerio possa accadere il peggio.

«Ci sono garanzie solo a parole sullo stato del fabbricato — ha detto un genitore — *ma nessuno ci dà la sicurezza che i locali siano assolutamente sicuri».* Il direttore didattico, a sua volta, afferma: *«Certo è che i genitori sono restii ad inviare i figli nei locali del Michelerio. L'ufficio tecnico del Comune ci assicura che ora tutto è a posto [illegible] i timori esistono in quanto [illegible] un'aula attigua [illegible] scuola si possono scorgere delle crepe. Peccato che questo edificio non venga al più presto ristrutturato non solo per salvaguardare chi occupa i vani ma anche per salvare [illegible] affreschi di Gian Carlo Aliberti».*

Ieri mattina [illegible] delegazione di genitori [illegible] è recata in municipio. L'assessore ai lavori pubblici, Vercelli, ha assicurato che non esistono pericoli [illegible] i genitori intendono avere maggiori garanzie.

Hanno [illegible] l'intervento del comandante dei vigili del fuoco per un sopralluogo e [illegible] parere. *«Sono almeno tre le aule [illegible] sicure. Se esistono [illegible] pericoli* — hanno detto in coro i genitori — *le autorità comunali devono chiudere la scuola e cercare altrove quattro stanze».* Anche [illegible] gli scolari rimarranno molto probabilmente a casa.

v. ma.

Irregolarità [illegible] [illegible] condanne

ASTI — Il pretore Franco Corbo ha condannato ieri a venti giorni di arresto oltre all'ammenda di 1 milione ciascuno con i benefici di legge Sergio Salviati, [illegible] anni e Angiolina Grasso, 45 anni, entrambi [illegible] Dusino San Michele per avere [illegible] concessione del sindaco, in violazione ad una ordinanza [illegible] [illegible] sospensione dei lavori, costruito accanto ad [illegible] [illegible] di loro proprietà [illegible] manufatto a due piani trasformato in cantina e abitazione. Sia il Salviati che [illegible] Grasso hanno presentato appello.

La vicenda però avrà con ogni probabilità un seguito ancora giudiziario. Non è infatti escluso che i [illegible] [illegible] essere denunciati per falso in [illegible] pubblico e truffa in quanto hanno presentato [illegible] [illegible] Comune [illegible] Dusino domanda [illegible] condono edilizio allegando una dichiarazione che i lavori erano terminati nel 1983 allo [illegible] di beneficiare del condono mentre un tecnico del Comune ha affermato al pretore durante il dibattimento che il [illegible] [illegible] è stato completato nel 1984.

Animata edizione della corsa degli asini di Quarto

Furia vince a Quarto con rissa nel finale

Il rione Centro conquista per la quarta volta [illegible] drappo - La sfilata tra due ali di folla - Polemiche [illegible] qualche scazzottatura tra i perdenti

Quarto. L'arrivo degli asinelli incitati dalle squadre di giovani in rappresentanza dei 7 borghi. Sotto, il momento di tensione con urla e spintoni tra sostenitori dei rioni (Foto Giulio Morra)

ASTI — *Di nuovo l'asinello Furia, per la quarta volta vittoria del rione Centro nella tradizionale [illegible] d'j asô» di Pentecoste, caratterizzata da rituccissime polemiche finali, [illegible] [illegible] non si sono risparmiati pugni, spinte e calcioni, fra corridori e fedelissimi dei sette borghi in gara.*

Furia ha vinto alla grande, passando in testa [illegible] ben tre volte sull'anello del concentrico. A sospingerla gli stessi protagonisti dello scorso anno: Lorenzo Mischiati (stratlonato e fatto cadere al traguardo), Renato Raviola, Alessandro Prunotto, Antonio e Roberto Bastita, Enzo e Gianfranco Stroppiana, Giuseppe Alberti e Roberto Bussolino.

All'arrivo nonostante l'opera dei giudici di gara (Giulio Piatti, Luigi Cerrato, Mario Olivero e Sandro Campini), [illegible] [illegible] accese mischie e baruffe, specialmente fra i rioni Lepre, Bricchetto, Ponzoni, Dogana.

Il pubblico, oltre 1500 persone, fra cui una delegazione di lussemburghesi in visita nell'Astigiano, ha assiepato il percorso del paese per assistere alla sfilata e per dare fondo alle specialità gastronomiche preparate dalla Pro Loco.

Sono sfilati i sette borghi con altrettanti asinelli (c'era anche un ottuagenario «Gheddy», vale a dire Gheddafi, e un riottoso «Nino», somarello innamorato che ha [illegible] non pochi problemi ai borghigiani di Ponzoni).

La sfilata [illegible] proposto vecchi mestieri, episodi [illegible] storia, [illegible] contadine. In chiusura il vecchio landò con la giuria, capeggiata dal farmacista Piero Muratorio.

[illegible] corsa degli asini, la più antica manifestazione del genere dell'Astigiano, affonda le sue radici all'epoca dei Comuni allorché Quarto Superiore, indipendente [illegible] Asti, per [illegible] contro il palio equestre, decise di far correre sulle sue strade i somari.

Al mattino c'è stata la tradizionale benedizione degli stendardi, degli asinelli e dei tapioli, distribuiti al pubblico. Per tutta la giornata si sono esibite le bande musicali «Munfrinota» di Castagnole Monferrato (maestro Ferraris) e quella di Portacomaro (maestro M[illegible]).

l. b.

Asti — Dario Rissone, [illegible] [illegible], via Filippo Corridoni 31, è rimasto ferito in un incidente stradale. Il Rissone [illegible] percorrendo via [illegible] rando in bicicletta quando, arrivato all'incrocio con [illegible] [illegible], è stato investito da una «Renault 5» guidata da Luigi Ravezzana, 47 anni, anche lui [illegible] in via Corridoni al n. [illegible]. L'automobilista non avrebbe rispettato [illegible] segnale di «stop».

Fantino ferito al Gran Premio di Moncalvo

MONCALVO — Movimentata edizione, domenica, del Gran Premio ippico «Città di Moncalvo»: nella finale, disputata sulla pista dell'ippodromo dell'ex Tiro a Segno davanti a centinaia [illegible] spettatori, alcuni cavalli con i rispettivi cavalieri sono caduti ed un fantino, Giovanni Bossola, 20 anni, vercellese, [illegible] riportato la sospetta frattura della clavicola. E' ricoverato in osservazione all'ospedale di Casale. Illesi gli altri fantini coinvolti nella caduta: Angelo Garbarino, Enzo Ascolese, Tonino Gagliardi e Mimmo Gionsa. Il cavallo di quest'ultimo, «Evelyne», è arrivato «scosso» per primo al traguardo e ha quindi vinto davanti a Claudio Toso in sella ad «Alonso».

Tanta paura, dunque, ma fortunatamente niente di grave.

Nella prima delle due batterie si era imposto Claudio Toso, nella seconda Ascolese.

Nell'intervallo è [illegible] disputata anche la corsa per i debuttanti con successo di Roberto Sarniola, [illegible] Asti, davanti al moncalvese Maurizio Roberto.

(l. b.)

I rossoblù già promossi in Prima categoria con una domenica di anticipo

Il Rocchetta festeggia la promozione col super derby contro il Costigliole

Il Rocchetta. In piedi, da sin.: Maccag[illegible] Brandolino, Pera, Raviola, Provera, Scapolan, Tosetti. Accosciati: Pellegrino, Forlani, Gavazza, Cabiati, Bosino, Ceccato, Damiano. Nella foto manca Gilgora.

ROCCHETTA TANARO — Sono trascorsi appena tre giorni [illegible] la promozione del Rocchetta in Prima categoria e i dirigenti guardano già al futuro. Il primo [illegible] ufficiale è stata la conferma dell'allenatore Massimo Tirone, il quale ha assicurato che basteranno [illegible] paio [illegible] ritocchi e la squadra sarà pronta [illegible] intraprendere la nuova esperienza.

Questo [illegible] intendere che non ci saranno troppe novità in seno alla formazione [illegible] quest'anno. Lo conferma [illegible] dirigente Piero Sodano: *«La squadra ha risposto benissimo. I giocatori hanno dato vita ad un gruppo molto affiatato dimostrandosi sempre pronti a sacrificarsi l'uno per l'altro. Si spiegano anche così i risultati che abbiamo ottenuto».*

Aggiunge ancora Sodano: *«Domenica, dopo aver colto la promozione, molti giocatori [illegible] venuti da me per chiedermi [illegible] restare perché nel Rocchetta [illegible] trovano bene e vogliono continuare a giocare. Come si fa a rispondere [illegible] no?».*

[illegible] salto in Prima è giunto [illegible] una giornata di anticipo sulla conclusione del campionato di Seconda categoria grazie al [illegible] ottenuto [illegible] Alessandria [illegible] Asca per 3-1 con reti di Pera, Cabiati e Gavazza. Un risultato che [illegible] vanificato il generoso inseguimento del Costigliole. Per i rocchettesi è la seconda promozione [illegible] cinque anni.

Infatti, pur avendo iniziato l'attività agonistica nel 1975 [illegible] il settore giovanile, il sodalizio [illegible] rossoblù solo nel 1[illegible] ha iscritto una formazione [illegible] torneo di Terza categoria. Due [illegible] fa il passaggio in Seconda, dove la squadra ottenne [illegible] [illegible] buon quarto posto.

[illegible] estate scorsa i dirigenti, per puntare alla promozione, hanno messo assieme un misto di gioventù ed esperienza che ha bruciato le tappe dell'alta classifica mantenendo per tre domeniche il primo posto e per ventidue il [illegible] do, dietro [illegible] Mandrogne, a [illegible] volta promosso.

Il [illegible] portiere Maccagno ha collezionato, tra l'altro, oltre 400 minuti di imbattibilità e persino il giovanissimo Provera (anch'egli di 17 anni), mandato in campo [illegible] domeniche fa per [illegible] prima volta, ha avuto modo di mettersi [illegible] luce segnando un gol decisivo.

Pera, Raviola e Gavazza sono stati invece [illegible] punte di diamante della prima linea. Domenica prossima, in occasione dell'ultimo turno, sono [illegible] programma i festeggiamenti (in paese la squadra è molto seguita) subito dopo il derby con il Costigliole.

f. c.

• Venerdì 23 maggio all'Hasta hotel [illegible] Gallizzi festeggerà la promozione in B2, presenti autorità e sportivi. Sarà l'occasione per annunciare l'ingresso nel direttivo della società di Giuseppe Nosenzo che garantirà [illegible] contributo finanziario, forse sotto forma di sponsorizzazione.

SPETTACOLI [illegible] TACCUINO

ASTI

LUX: Unico indizio la luna piena, di S. King, con G. Busey, E. M. Gill (commedia)
[illegible] Fletch, un colpo [illegible] prima pagina, [illegible] M. Ritchie, con [illegible] Chase, [illegible] [illegible] Nicholson (commedia)
RITZ: Morte [illegible] un commesso viaggiatore, di [illegible] Schloendorff, con D. Hoffman, C. During (drammatico).
SPLENDOR: Femmine [illegible]

NIZZA

AURORA: [illegible].
LUX: chiuso
SOCIALE: I vizi del sesso.
VERDI: Dolce sapore di zia.

FARMACIE DI [illegible]

Asti: diurna, Baronciani, piazza San Secondo 17; notturna, Piazza Roma, [illegible] Alfieri 343.
Canelli: Bielli, via XX Settembre 1 [illegible]: Ardizzone, via XX Settembre 1
Nizza: Baldi, via [illegible] Alberto

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico Asti 350.555; Nizza 721.971, Canelli 832.626, Monastero [illegible] 88.048, Rocca d'Arazzo 908.160, Calliano 926.444, Mombercelli [illegible]; Montechiaro 406.188; San Damiano [illegible]10; Costigliole [illegible] 779; Villafranca 933.044, Cocconato 485.503; Montemagno 63.263; Castelnuovo Don Bosco 987.6468, Villanova 94.555.

TELEFONI UTILI

[illegible] [illegible] Asti 53.345, [illegible] 728.390; Croce Rossa (autoambulanze) Asti 217.683; Canelli [illegible], Cocconato 485.503, [illegible] Moncalvo 91.291; Montegrosso 953.175; San [illegible] 975.910; Villafranca 933.777 - 933.061, Villanova 946.114 (dalle 8 alle 13,30), 94.555 (dalle 13,30 alle 8). Carabinieri (pronto intervento) 112. Polizia 113: Polizia stradale 21.23.56; Vigili del fuoco 21.22.22. Vigili urbani capoluogo 53.421; Taxi stazione ferroviaria 32.722, Piazza Alfieri 52.605, Servizio informazioni Ferrovie Stato 50.311, Informazioni autobus Asp 34.627

«La Stampa» - [illegible]
Ufficio di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 26, tel. 33.252 - 50.224. Ufficio Pubblicità Asti Publikompass [illegible]

Festival jazz De Piscopo [illegible] Cocconato

COCCONATO — Il Festival internazionale del jazz [illegible] il suo viaggio nei centri della provincia. Questa sera (mercoledì) sarà di scena a Cocconato nel cortile [illegible] palazzo municipale. Con inizio [illegible] ore 21 [illegible] to di Tullio De Piscopo. Il noto percussionista napoletano si esibirà con il suo complesso, il «Tullio De Piscopo Group».

Il costo [illegible] biglietto d'ingresso è di 7500 lire (posto unico). La rassegna jazzistica proseguirà poi domani (giovedì) a Canelli.

Pallone elastico: Pavese sconfitto in [illegible] da Balocco

Castelletto ancora [illegible] [illegible] punti

CASTELLETTO MOLINA — Ancora una prestazione sfortunata per Bruno Pavese [illegible] [illegible] compagni della «Amici Toccasana Negro» nella terza giornata del [illegible] campionato di pallone elastico. Opposto al Canale, squadra capitanata [illegible] campione d'Italia Carlo Balocco, Pavese, approdato quest'anno nella formazione astigiana, ha dovuto cedere (11-6 il risultato finale [illegible] favore degli ospiti) [illegible] più esperto rivale.

Sulla prestazione della squadra [illegible] [illegible] ha sicuramente influito anche il riacutizzarsi, nella seconda parte [illegible] gara, di un vecchio infortunio al polpaccio [illegible] gamba di Pavese.

Spiega il segretario della «Amici», Marcello Piana: *«Stavamo [illegible] 5-6 per Balocco, quando Bruno ha incominciato ad accusare i primi disturbi. Lo abbiamo massaggiato mentre [illegible] campo Galliano ed i terzini Somano e Sugliano cercavano [illegible] arginare le offensive [illegible] Balocco e compagni. Comunque [illegible] facciamo [illegible] dramma per la sconfitta: perdere contro Balocco [illegible] è certo un disonore. E poi abbiamo visto che sono stati fatti alcuni notevoli passi in avanti verso la miglior forma».*

Pavese, fin quando ha potuto giostrare al meglio della condizione, ha battuto costantemente sui 70-75 metri, reggendo praticamente alla pari il confronto con Balocco. Molto applauditi anche alcuni interventi della «spalla» Galliano e [illegible] terzini.

Classifica: Rosso, Alcardi, Bertola 2 punti; Balocco, Berruti, Paoletto e Tonello 1; Pirero, Vacchetto e Pavese 0.

Prossimo turno (domenica 25 maggio ore 15,30): [illegible] Alba: Bertola-Alcardi; ad Andora: Pirero-Pavese; a Caraglio: Paoletto-Balocco; a Mondovì: Tonello-Rosso; a [illegible] Stefano (sabato ore 21): Berruti-Vacchetto.

f. b.

I prodotti contaminati dalla nube radioattiva in provincia

Distrutti nei 3 centri Aima 11 mila quintali di verdura

Revocati i divieti sulla vendita, chiudono gli impianti Castelnuovo, Castellazzo e Casale

ALESSANDRIA — mezzogiorno ieri hanno chiuso i tre centri per la raccolta di ortaggi e frutta che l'Aima, con collaborazione Coldiretti, della Asprofrut e dell'Aspropal, aveva allestito in provincia per ritirare la produzione «contaminata» nube radioattiva conseguenza dell'incidente nucleare di Cernobil.

Gli impianti hanno funzionato, dall'8 maggio, a Castellazzo Bormida e Castelnuovo Scrivia, e dal 13 maggio a Casale Monferrato.

Complessivamente il centro di Castelnuovo Scrivia ha ritirato quintali e quello Castellazzo Bormida 3 mila quintali, in prevalenza ortaggi vietati (in maggioranza bietole costa, spinaci, scarola, indivia, insalate varie, asparagi) e altre verdure cui vendita non è stata mai proibita ma resa difficile psicosi della radioattività (sedani, fragole, finocchi, radicchio, prezzemolo e basilico).

A Casale Monferrato, invece, i quintali ritirati sono stati mille, in prevalenza ortaggi.

Sono stati quindi undicimila i quintali di prodotti orticoli ritirati ai Centri Aima e quindi distrutti nelle discariche autorizzate Castelnuovo Castellazzo e Casale.

Undicimila quintali, il 50 per cento di quanto ritirato in tutto il Piemonte e la Liguria, un dato quindi che sta a dimostrare la notevolissima importanza di queste colture, con particolare riferimento alla bassa Valle Scrivia, vero e proprio polmone orticolo della Regione.

Sono andati distrutti, schiacciati nelle discariche, ortaggi e frutta per un valore di centinaia di milioni, un danno immenso per l'agricoltura alessandrina.

Un altro colpo all'economia già provata dagli scandali del vino al metanolo e dai disastri ecologici Casale — acquedotto inquinato — e del Tortonese, maxi discariche clandestine.

«Coldiretti, Asprofrut e Aspropal hanno operato con prontezza e sensibilità, per organizzare i centri di raccolta e cercare contore massimo i danni, salvaguardando i redditi minimi dei produttori agricoli», dice Andrea Desana della Coldiretti.

Ora che sperare che l'Aima rimborsi i produttori che hanno conferito ortaggi e frutta nel modo rapido possibile.

f. m.

Fragole di serra Casalbagliano

CASALBAGLIANO — «Le fragole di Casalbagliano, sobborgo alessandrino, assolutamente normali e perfettamente commestibili». *Questo giudizio di una analisi eseguita, su richiesta dei coltivatori locali, dal laboratorio dell'Enea di Saluggia e trasmesso all'Usl Alessandria.*

Ma, analisi a parte la nube radioattiva provocata dall'incidente nucleare nietico causato gravissimi danni anche a Casalbagliano, ove producono ortaggi di ogni tipo dove il frutto di stagione più qualificato ed apprezzato fragola. Il prodotto, anche incluso nell'elenco di quelli a rischio di contaminazione, è stato a lungo rifiutato.

Dicono i coltivatori casalbaglianesi: «Il consumatore deve sapere che la coltivazione della fragola avviene in serre, al riparo da qualsiasi agente atmosferico, e che l'irrigazione viene utilizzata acqua pescata in falde profonde 30 metri, non inquinate».

A seguito delle difficoltà incontrate dai produttori, notevole importanza viene ad assumere quest'anno la «Sagra delle fragole». programma sabato e domenica nell'ambito «Estate Casalbagliano». Una sagra per ricordare tutta serie di manifestazioni — folk, poesia, danza, sport, musica, sfilate di moda e altro ancora — il titolo «Fragole con amore».

All'insegna di questo slogan sabato serata danzante e sei canzoni ispirate alle fragole, autori Gianni Fossati, Gino Podestà, Gianni Coscia, Roberto Rangone, Franco Rangone, Eugenio Del Sarto e Ginetto Prandi. Saranno cantate per la prima volta in pubblico. Durante la serata degustazione fragole ed estrazione sorte di cestini del gustoso frutto.

f. m.

L'amara confessione di Vincenzo Ronco, titolare di ditta Moncalvo

Con quattro damigiane di Fidenza è caduto nella lista del metanolo

Fino a pochi mesi fa presidente dell'enoteca di Vignale - «Mi sembra di vivere un brutto sogno»

DAL NOSTRO INVIATO

MONCALVO — Alle pareti dell'ufficio diplomi e targhe enologici. Medaglie d'oro e attestati di merito che testimoniano decenni di attività nel settore vinicolo. Ma ora questo patrimonio benemerenze alla «Vincenzo Ronco e figli» serve a poco. La ditta è toccata dalla bufera del metanolo.

Il nome dell'azienda calvese apparso a sorpresa nell'ultimo elenco diffuso dal ministero della Sanità dei vini percentuali di alcol metilico superiori al consentito. La notizia ha destato stupore incredulità. La Ronco delle case più note dell'enologia monferrina. Occupa 15 dipendenti lavora ogni circa 15 mila quintali vino con un fatturato oltre miliardi.

Vincenzo Ronco, anni, enotecnico, è stato fino a qualche mese presidente dell'enoteca regionale di Vignale e a Moncalvo. Rappresenta la quarta generazione della famiglia, che aprì agli inizi del secolo l'impresa di commercio vini nell'attuale sede.

Cerca di spiegare che cosa è successo. La sua voce è ferma lo sguardo febbricitante.

«Mi sembra di vivere un brutto sogno da quando ci hanno informati che in alcune damigiane vendute, marchio Vasia nostro rappresentante in Emilia e acquistate da un privato a Fidenza, era stato trovato metanolo oltre

come è possibile che tale vino sia finito tra vostro?

«Io ho ancora il dubbio che quello non fosse nostro barbera. Noi per tradizione acquistiamo vino sfuso scegliendo tra le migliori partite delle varie zone Monferrato e dell'Astigiano. segreto per mantenere la qualità costante e creare poi una cuvée unica. Abbiamo rete produttori dai quali prendiamo magari soltanto trenta brente per volta. Altro vino arriva dalle cantine sociali. Sono tutti rapporti basati sulla fiducia reciproca. Nessuno faceva l'analisi del metanolo».

Quindi qualcuno può avervi rifilato una certa quantità vino inquinato metilico?

«Probabilmente siamo incappati in un fornitore disonesto. Forse colpevole incauto acquisto, ma la nostra ditta ha mai fatto la politica del prezzo basso; non andiamo a cercare spendere meno, vogliamo soprattutto la qualità. Le nostre bottiglie nelle migliori che di Milano, spediamo il Grignolino, vinificato direttamente noi acquistando uve, anche in Germania e in Inghilterra».

E ora che cosa succederà?

«Le analisi compiute Repressione frodi e dall'Usl 76 di Casale hanno dimostrato che il vino nelle nostre cantine regolare. Abbiamo avuto tutto dissequestrato. La ditta è aperta, se non altro per rispondere alle telefonate dei clienti che ci domandano notizie esterrefatti dall'aver trovato il nostro nome nell'elenco».

E voi cosa rispondete?

«Dico a tutti di fare analizzare per sicurezza il nostro vino, ma a molti basta la nostra parola per stare tranquilli. E' una prova di fiducia dopo quanto è successo».

Si sente colpevole di aver agito con leggerezza? Può lepiare un amaro mea culpa?

«Quando è scoppiato caso della ditta Odore dovuto bloccare ogni vendita e fare analizzare tutto il nostro vino. Ma eravamo tranquilli, avevamo fiducia nei fornitori. Chi poteva immaginare che il metanolo arrivasse fino a. Se si dimostrerà che è successo, significa che davvero appestando tutto il settore. Anche noi siamo le vittime. Ora ci rimbocchiamo le maniche e tentiamo di ricominciare. Lo faccio i mie figli per mio padre che a 80 anni, dopo una vita di lavoro, merita di poter uscire di casa a testa alta».

Sergio Miravalle

Beethoven e Springsteen protagonisti

Concerto all'Auditorium e conferenza sul rock al Palomar di Valenza

Concerto. Penultimo concerto della stagione di primavera dell'Agimus, l'Associazione musicale giovanile che si avvale della collaborazione Conservatorio e Cassa Risparmio. Alle 17 di oggi all'Auditorium di via Parma ad Alessandria il duo di violoncello pianoforte Fabio rino-Elisabetta Jorio eseguirà musiche di Beethoven e Ferrando.

Diamanti. Il professor Pio Visconti 21 di questa sera Centro comunale di Cultura Valenza metterà a confronto le norme riguardanti certificazione del te e pietre di colore. dibattito, organizzato la collaborazione della Federpietre e dell'Associazione Orafa Valenzana, è aperto studenti e operatori settore.

Rock e cultura operaia. E' il tema, con riferimento all'America alla musica di Bruce Springsteen, che tratterà alle 21 di questa sera al Circolo Palomar Valenza il docente di letteratura anglo-americana all'Università di Roma, professor Alessandro Portelli. Da anni si occupa di cultura popolare e di etnomusicologia e la conferenza è nell'ambito della rassegna «Usa, quattordici giorni di amori e odi».

Cineforum. «Another country (la scelta)» è film che il Circolo comunale Cultura presenta sera alle 21.30 al Teatro Sociale di Valenza per la rassegna cinematografica.

e. c.

Fra due mesi gli scavi per il sottopasso fra via Maggioli piazza Medaglie d'oro

Il rione Cristo non sarà più isolato

Dopo lunghe attese e polemiche, il progetto diventa realtà - Per realizzare l'opera (del costo di cinque miliardi) occorreranno almeno due anni - Il piano prevede due diramazioni sotterranee

ALESSANDRIA — *«Entro l'estate si inizieranno i lavori per costruzione del sottopasso tra via Maggioli e viale Medaglie d'Oro. Sono necessari ancora un paio di mesi per le pratiche burocratiche, quindi sarà possibile dare il via a quest'importante opera».*

Così afferma l'assessore ai Lavori pubblici Giovanni Priano, ricordando che la spesa complessiva di 5 miliardi e 130 milioni, 24 mesi i tempi di esecuzione.

«L'opera — spiega Priano — *sarà divisa in due lotti, il primo relativo al collegamento con via Maranzana e il secondo relativo al sottopasso di via Maggioli. Si dovrà intervenire radicalmente per spostare l'intera rete dei servizi (acqua, gas, elettricità, fognature, telefoni), che ovviamente dovranno essere garantiti con soluzioni provvisorie».*

Il sottopasso viale Medaglie d'Oro-via Maggioli porrà finalmente fine al disastroso collegamento tra il Quartiere Cristo e il centro città, attraverso il Quartiere Pista, eliminando i due passaggi a sulle linee per Genova-Roma e Piacenza-Bologna e sulle linee per Ovada e per Acqui-S. Giuseppe di Cairo, che restano chiusi per buona parte della giornata, rendendo impossibile, quantomeno problematico, l'uso di quel percorso convogliando di conseguenza tutto il traffico sul cavalcavia Brigata Ravenna. Qui la strada non è più idonea a garantire una circolazione non diciamo veloce ma neppure mediocre.

E' da anni che si parla problema, di progetti per rendere ragionevole il collegamento Cristo-centro città ne sono stati predisposti moltissimi, tutti rimasti purtroppo sulla carta, mentre il traffico sul cavalcavia Brigata Ravenna diventa sempre più caotico, specialmente nelle di punta, e nello stesso tempo la presenza dei due passaggi a livello impedisce l'utilizzo dell'altro percorso, attraverso la Pista.

Il progetto che tra due mesi dovrebbe cominciare ad essere tradotto realtà e redatto dall'architetto Valter Filotondi, mentre consulente per le strutture l'ing. Italo Neri, già ingegnere capo dell'Ufficio tecnico comunale.

Ci un sottopasso per collegare via Maggioli a piazza Mentana e IV Novembre: sarà lungo 249 metri, con due corsie di transito di poco più di tre metri ed una pista ciclo-pedonale larga due metri. Poi un sottopasso per collegare via Maggioli a della Maranzana attraverso via Viera, lungo 208 metri con due corsie tre metri; non avrà la pista ciclo-pedonale.

La pista ciclo-pedonale del sottopasso via Maggioli-piazza Mentana sarà ad un livello superiore rispetto alle corsie per automezzi, per garantire maggiore sicurezza: inoltre collegata con via della Maranzana. Tra le varie opere da realizzare sono i rafforzamenti di alcuni edifici che fiancheggiano i cantieri dei due sottopassi: i marciapiedi e le strade di servizio accedere fabbricati su via Maggioli e corso IV Novembre; speciali accessi per i garage del fabbricato adiacente la linea ferroviaria.

f. m.

Rinviato il processo del night

ALESSANDRIA — Come strutturati esattamente i séparés night club «La Pergola» di Monte Valenza? è la planimetria del locale? Per rispondere a questi due interrogativi il tribunale ha disposto, richiesta dell'avvocato Mario Boccassi, una perizia tecnica e rinviato il processo a carico di persone coinvolte in una vicenda incontri clienti e ballerine.

Gli imputati sono il titolare del night Elio Capelli, 60 anni, la moglie Giovanna De Angelis di 42 che lo gestisce, il cameriere Morana, 34 anni, accusati favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. Poi due clienti del locale e tre ballerine che, coi, devono rispondere

Il processo si è iniziato ieri. imputati hanno negato ed uno dei difensori ha l'istanza che ha determinato sospensione e l'aggiornamento del dibattimento.

A «La Pergola» la polizia fece irruzione la notte del marzo scorso scoprendo due coppie che amoreggiavano in altrettanti séparés. Elio Capelli e il cameriere finirono in carcere.

e. c.

«Ecco perché l'Usl unifica i reparti»

ALESSANDRIA — L'unificazione dei reparti otoiatria e ortopedia dall'ospedale infantile «Cesare Arrigo» a quello civile ha suscitato le proteste dei operatori del destinato a vedere ridotte le proprie potenzialità. Accusano il servizio dell'Asib (assistenza sanitaria integrativa di base), dottor Giuseppe Cotroneo, di non aver consultato i responsabili delle organizzazioni sindacali e il personale.

«A chiudere la polemica basterebbe ricordare l'esistenza di legge regionale del maggio 1985 che prevede per la nostra Usl solo reparto di ortopedia e otorinolaringoiatria e un'altra che stabilisce l'accorpamento e la soppressione, e questo è il dell'infantile, dei reparti o divisioni che utilizzano meno del per cento dei posti letto». il dottor Cotroneo. E prosegue: *«D'altra canto unificando i reparti, e ciò possibile perché l'infantile occupa solo il 25 per cento posti letto in queste due divisioni, si riunisce anche personale medico e paramedico si può far ricorso casi di emergenza e utilizzare più proficuamente in altri reparti».*

Il dottor Cotroneo fa poi osservare che i bambini ricoverati all'ospedale civile non saranno posti accanto agli adulti e agli anziani, come temono gli operatori dell'infantile. Ad essi, infatti, sarà destinata *«un'area del reparto separata e le madri potranno assisterli»*. Dopo aver sottolineato la *«crisi del personale, determinata dalla mancanza di responsabile collaborazione parte di esso, che si ripercuote, se non affrontata, sul diritto salute tutti i cittadini»*, il capo servizio dell'Asib afferma di volersi assumere tutte le bilità del provvedimento.

e. c.

Casale: l'acqua è potabile

CASALE — L'episodio del terriccio uscito con l'acqua alcuni rubinetti nella notte tra domenica e lunedì e presenza provata dalle analisi di ammoniaca di natura minerale in misura eccessiva nel nuovo pozzo di Orti hanno destato qualche preoccupazione la gente.

Il sindaco Riccardo Coppo ha diffuso un manifesto in cui spiega che il terriccio è dovuto all'abbassamento della falda idrica nel pozzo piazza d'Armi, che è stato staccato dalla rete per lo spurgo, così come sospeso l'uso del di Orti.

Il sindaco, ricordato che un nuovo viene trivellato in strada Alessandria e che ricerche trovare falde maggior profondità, dà garanzie sulla potabilità dell'acqua.

(f. m.)

Pagliuzze d'oro nel letto dell'Orba

SILVANO D'ORBA — Sono venuti da più parti d'Italia alla «Pesca dell'oro in Val d'Orba»: c'era anche un nutrito gruppo di partecipanti francesi.

Dopo la consegna, da parte delegazione francese, di targhe della Federazione mondiale cercatori d'oro al sindaco Bartolomeo Minetti e al dottor Giuseppe Pipino, instancabile promotore di queste iniziative, un centinaio di «cercatori», armati dei loro svariati attrezzi, hanno raggiunto il torrente Orba per dedicarsi alla «pesca» dell'oro.

C'erano, tra altri, Luca Peinetti Rivarolo Canavese, che nel settembre ad Ovada si laureò campione del mondo per la categoria «ragazzi».

Inoltre la campionessa italiana Brunella Villa, Sergio «San Domingo», un «cercatore» professionista venuto in Italia per reclutare gente disponibile per una ed interessante Perù.

r. bo.

Silvano d'Orba. Una fase della pesca dell'oro che si è svolta nei giorni scorsi

CINEMA E TACCUINO

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: indizio luna piena
AMBRA: Un mercoledì liberi.
COMUNALE: Il mio nemico.
: Nove settimane e ½.
CRISTALLO: film sexy
GALLERIA: Subway.

ACQUI TERME
ARISTON: Blood simple
CRISTALLO: Le bonne.

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Nove settimane e ½.
POLITEAMA: Il giorno degli Zombie.
VITTORIA: Le bonne.

GAVI LIGURE
IL FORTE: Shining.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: film sexy
IRIS: Blade violent.
: film sexy
MODERNO: Ladro di donne.

OVADA
LUX: film sexy
MODERNO: film sexy

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Metropolis.

TORTONA
MODERNO: film sexy
SOCIALE: film sexy.
VERDI: film

VALENZA PO
SOCIALE: film sexy

VOGHERA
ARLECCHINO: film sexy
ROMA: La Veneziana.
SOCIALE: Inferno in diretta.

FARMACIE
Alessandria: Sacco, c. Acqui, notturno Centrale, p. Lega
Acqui: Terme, c. XX Settembre
Casale: Bramante, p. Mazzini
Novi: Scotti, p. Repubblica
Ovada: Moderna, Cairoli
Tortona: Bidone, via Emilia
Valenza: Bellinger, c.
Voghera: Lugano, via Emilia

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria: 42 241; Acqui: 57.775; Casale: 76 381; Novi: 77 21; Ovada: 81 777; Tortona: 813 961; Valenza: 952 801; Voghera: 41 520 (ambulanze: 213.838)
Numero telefonico a selezione diretta Ospedale Civile:

LA STAMPA Alessandria
Ufficio di corrispondenza Alessandria, via Cavour 5, tel. 66 303, 443 347
Corr. Casale 0142 54 763; Tortona 872.351; Valenza 55 419; Acqui 0144 75 29 - 0144 54 397; Novi Ligure 0143 75 788; Ovada 0143 ; Serravalle 0143 65 068

Al Parco Monviso di Cuneo dal 1° all'8 giugno

Una vita più naturale con la Festa del Sole

Dibattiti sulla caccia e [illegible] maternità, medicina naturale e apicoltura, sport e filosofia - Invito a «vivere sano»

CUNEO — Dibattiti sulla caccia, sulla maternità, sull'obiezione di coscienza, sulle barriere architettoniche che impediscono agli handicappati di vivere la città come tutti gli altri, sul rapporto madre-bambino.

E ancora: iniziative per i bambini (disegno libero, pomeriggi di animazione, spettacoli di burattini), serate musicali («Equipe 84», [illegible] sorelle Nete, coro polifonico Monserrato, gruppo di danza Afro-Mudra), conferenze (sulle medicine naturali e le tecniche corporee, sulla parapsicologia, sull'apicoltura, sui funghi) e manifestazioni sportive (tennis tavolo, ju-jutsu, proiezioni di famose imprese alpinistiche).

Sono gli ingredienti principali della «Festa del Sole», la 1ª Mostra-mercato dell'alimentazione naturale, una rassegna dei prodotti, delle attività e delle filosofie [illegible] vita naturale che si svolgerà nel Parco Monviso dal 1° all'8 giugno.

L'hanno organizzata la Lega Ambiente dell'Arci e il circolo «P. Biancani» con il patrocinio dell'Unicef, del Comune, della Provincia e della Regione.

All'interno della Mostra-mercato dell'alimentazione naturale funzioneranno anche un ristorante vegetariano e macrobiotico e un bar (tisaneria): tutto in armonia, quindi, con il tema cui si ispira la manifestazione: vivere il più possibilmente naturale, tornare alla natura, riscoprire le cose semplici, sane, naturali, appunto.

«*Quella che poteva apparire una moda effimera o tutt'al più una dottrina per pochi fanatici* — dicono gli organizzatori della Festa del Sole — *ha dimostrato di essere invece un'esigenza avvertita da tutti, una filosofia che* [illegible] *entrando nel nostro vivere quotidiano e che intorno all'argomento ha visto crescere scuole, idee, movimenti, associazioni*».

Aggiungono i dirigenti della Lega Ambiente dell'Arci: «*Nell'era dei computers, nella quale tutto è automatizzato e tutti hanno fretta, per contrasto diviene indispensabile, per l'uomo, se vuole conservare la sua integrità biologica e psichica, fermarsi un attimo ad osservare* [illegible] *stesso e il mondo che lo circonda*».

E [illegible] denominatore comune della «Festa del Sole» [illegible], appunto, il riscoperto [illegible] per [illegible] natura.

Negli stands della mostra-mercato dell'alimentazione naturale e in tutte le manifestazioni collaterali troverà posto tutto ciò che ha attinenza con il «naturale»: dall'alimentazione [illegible] attività estetico-culturali, dalle pratiche fisico-filosofiche alle terapie naturali.

Pertanto la Mostra si dividerà in vari settori: agricoltura biologica, naturale e biodinamica, con [illegible] presentazione di tutta la produzione ottenuta secondo queste tecniche; alimentazione naturale, che comprenderà tutti i prodotti ottenuti e trasformati con tecniche naturali (olii, succhi, marmellate, paste alimentari, sott'olii); erboristeria e fitocosmesi; medicina naturale (terapie integrative: pranoterapia, iridologia, chiropratica).

Insomma, sarà una settimana interamente dedicata al «vivere sano», al «vivere naturale».

Giorgio Ravasi

Istituito ad Alba un ufficio

Nuovo servizio per disoccupati

Un'iniziativa per favorire la ricerca [illegible] un posto [illegible] lavoro - Avvio entro 3 mesi

ALBA — Nasce a Alba «Informagiovani», un nuovo servizio comunale che lavorerà nel settore della disoccupazione giovanile, in collaborazione con gruppi e associazioni che si occupano di un problema sempre più grave anche nell'Albese.

E' stato istituito, l'altra sera, dal consiglio comunale, approvato all'unanimità, al termine di un ampio dibattito. Gli scopi sono stati illustrati dall'assessore al Lavoro, Roberto Conte: mettere a disposizione dei giovani tutte le informazioni necessarie per l'inserimento nell'attività lavorativa, adoperarsi per la ricerca di occasioni [illegible] lavoro, favorire l'incontro tra domanda e offerta, indirizzare i ragazzi a usufruire dell'opportunità di formazione scolastica e professionale, pro[illegible] un'ampia e corretta consapevolezza dei problemi giovanili, svolgere un ruolo di raccordo con il sistema della formazione professionale e regionale.

«*Non un progetto troppo ambizioso, ma* [illegible] *punto* [illegible] *riferimento per i ragazzi* [illegible] *lavoro*», è stato sottolineato in più interventi: «*Un servizio che parte come sperimentazione e che non potrà non tener conto delle esigenze di ragazzi dei numerosi comuni che gravitano su Alba, genericamente rivolto ai giovani tra i 14 e i 25* [illegible], *ma particolarmente indirizzato a quelli della fascia socialmente più sfavorita, con basso livello di scolarità e qualificazione e maggior difficoltà di inserimento sociale*».

«*In questa decisione*», ha detto l'assessore Conte «*siamo stati sollecitati* [illegible] *associazioni, particolarmente dalla Gioc, con le quali intendiamo collaborare*».

In pratica il servizio ope[illegible] nell'ambito dell'assessorato ai problemi del lavoro, con una propria sede, sarà diretto da un funzionario [illegible]munale e con la collaborazione [illegible] di volontari [illegible] una convenzione che si andrà a stipulare.

A proposito di disoccupazione e di formazione scolastica, tra i molti intervenuti il consigliere democristiano Renato Vai, che è anche presidente [illegible] distretto scolastico [illegible] Alba, ha detto che da un'inchiesta svolta dal consiglio distrettuale risulta che negli anni scolastici 1981-1986, 218 alunni del distretto si sono iscritti a [illegible]tuti tecnici industriali della provincia e oltre.

Gianfranco Fiori

Recuperato materiale per 200 milioni, ma ne manca altrettanto

Tre arrestati a Mondovì (120 furti in 18 mesi)

Sono due commercianti e [illegible] invalido, tutti incensurati - Scoperto anche un ricettatore a Fossano - Colpi in appartamenti, scuole, chiese, uffici e fabbriche

MONDOVI — Sono stati arrestati [illegible] carabinieri gli autori di 120 furti messi a segno nel Monregalese negli ultimi [illegible] mesi. I militari [illegible] recuperato e in parte già restituito refurtiva del valore di 200 milioni, meno della metà di quanto è stato rubato.

Gli arrestati sono tre «insospettabili», tutti incensurati: un invalido e due commercianti. Sono: Luciano Arundo, 35 anni, originario di Frabosa Soprana, abitante a Mondovì in via Sant'Anna Avagnina 28, macellaio ai grandi magazzini «Discount» di via Cuneo, sposato e padre di un bimbo di due anni; Daniele Carinci, 22 anni, venditore ambulante di camicie, abitante in via Delle Avagnine 38, sposato; Giuseppe Bozzone, [illegible] anni, via Soreu 24, invalido civile, disoccupato.

Secondo le accuse dei carabinieri autori [illegible] quasi tutti i furti [illegible] Daniele Carinci e Giuseppe Bozzone (hanno ammesso [illegible] aver rubato in decine di alloggi) mentre Luciano Arundo aveva il compito di intermediario, comprava e rivendeva la merce rubata ma in almeno un'occasione avrebbe partecipato al furto in un alloggio (Arundo però nega).

I tre, arrestati su ordine del pretore Riccardo Bausone, sono detenuti nelle carceri [illegible] Mondovì tutti con le accuse di «furto continuato aggravato dallo scasso e ricettazione». Luciano Arundo [illegible] anche rispondere di «detenzione [illegible] fucile e di munizioni di [illegible] tipo» trovati nella sua abitazione.

I carabinieri [illegible] ora tentando [illegible] recuperare altri 200 milioni [illegible] refurtiva venduta in diverse città della provincia; chi l'ha acquistata rischia la denuncia per ricettazione (un caso è già stato scoperto a Fossano ma gli inquirenti attendono che l'operazione sia conclusa per fornire altri particolari).

Da gennaio dell'85 il numero dei furti messi a segno a Mondovì e [illegible] paesi vicini inizio ad aumentare in modo vertiginoso. Oltre che negli appartamenti i ladri iniziarono a rubare in scuole, chiese, uffici, fabbriche per un totale di 200 furti denunciati in 18 mesi. Dopo lunghe indagini i carabinieri, la [illegible] settimana, hanno fermato i tre monregalesi: nei loro [illegible] trasformati in magazzini, sono stati trovati mobili, macchine fotografiche, capi d'abbigliamento, oro, monili, soprammobili, quadri provenienti da 120 furti.

Questa piccola «banda» non risparmiava nessuno. Sarebbero loro gli autori dei [illegible] nelle chiese e nelle scuole delle frazioni Rifreddo e Gratteria, negli uffici di via Cuneo e via [illegible], nello [illegible]dio degli avvocati Giancarlo Bovetti e Raffaele Costa.

Nello stabilimento artigianale «Manifatture Gazzera» rubarono capi d'abbigliamento per 30 [illegible] (rivenduti a commercianti di altre città); [illegible] notaio Germano Birone portarono via valori bollati e quadri per il valore di 5 milioni; rubarono [illegible] e argento dall'abitazione del custode dello stabilimento Fomec; i regali di Natale nei magazzini dell'industria di laterizi Lpm; calcolatrici, macchine per scrivere e materiale da cancelleria alla Co.ni.co.s.

Gianni Martini

Daniele Carinci — Luciano Arundo — Giuseppe Bozzone

Savigliano, il brigadiere Salvatore Passerò verrà operato nei prossimi giorni

Migliora il carabiniere ferito dal bandito Il colpo è passato a un millimetro dal cuore

DAL NOSTRO INVIATO

SAVIGLIANO — Perché Marco Piras ha sparato contro i due carabinieri che lo stavano perquisendo? Gli inquirenti [illegible] hanno [illegible]. «*Il giovane aveva in tasca una pistola rubata e non possedeva certo il porto d'armi. Questo significa che sarebbe stato arrestato e avrebbe trascorso in carcere parecchi anni. Così, pensando di essere perduto, ha cercato di aprirsi la strada della fuga a colpi di pistola*».

Il colpo sparato a bruciapelo contro il carabiniere Rosa[illegible] Lofiego (colpito fortunatamente solo di striscio allo zigomo sinistro) è la dimostrazione più evidente. Gli inquirenti precisano: «*In quel momento Marco Piras non si stava certo rendendo conto di quello che stava facendo. La* [illegible] *unica idea era la fuga. Dopo aver ferito* [illegible] *striscio* [illegible] *carabiniere ed aver colpito in pieno stomaco il brigadiere Salvatore Passerò, ha cercato scampo allontanandosi dall'auto, ma è stato colpito a morte* [illegible]*lla serie di colpi esplosi dal sottufficiale*».

Durante la sparatoria Antonio Cortese, [illegible] anni, amico della vittima — adesso in carcere con l'accusa di concorso in duplice tentato omicidio — non si è mosso. «*Quando ho visto Marco tirare fuori* [illegible] *pistola mi sono sentito gelare il sangue nelle vene*», ha confidato ad [illegible] carabiniere [illegible] tre veniva portato in caserma. Il giovane, pregiudicato [illegible] furti, [illegible] al volante dell'Alfetta fermata dai carabinieri.

Antonio Cortese ha raccontato: «*La macchina è del mio padrino, Antonio Nanni. Me l'ha prestata perché domenica sono andato al mare con Marco. Al ritorno siamo pas*[illegible] [illegible] *una birreria sulla circonvallazione di Savigliano e siamo rimasti a chiacchierare fino all'una e mezza. Poi ab*[illegible] *deciso* [illegible] *andare in un altro locale,* [illegible] *sulla strada c'era l'Alfetta dei carabinieri che ci ha fermati*».

Ad insospettire il brigadiere Salvatore Passerò e il carabiniere-autista Rosario Lofiego è stata [illegible] modesta andatura della vettura dei due pregiudicati. «*Andavamo* [illegible] *e* [illegible] *di lumaca, quasi non volessero farsi vedere*», ha detto il carabiniere Lofiego. «*Quando il brigadiere ha intimato l'alt la vettura ha proseguito la sua corsa. Così abbiamo avuto la certezza che i due volessero nascondere qualcosa*».

Notizie confortanti [illegible] intanto arrivando dall'ospe[illegible] «Santissima Annunziata», dove nel reparto chirurgia è ricoverato il brigadiere Salvatore Passerò. Il sottufficiale, colpito [illegible] pieno torace, adesso [illegible] meglio. La pallottola, che si è fermata a pochi millimetri dalla spina dorsale, non è ancora stata estrat[illegible].

Ieri Salvatore Passerò ha ricevuto la visita del generale [illegible] brigata Sergio Colombini.

Fiorenzo Panero

La decisione della Corte d'Assise dopo una lunga permanenza in camera di consiglio

Banda Bongiovanni: la sentenza

CUNEO — Ieri sera [illegible] 21.30 il verdetto per la «banda Bongiovanni». Ivano Bongiovanni è stato condannato a 21 anni, Leonardo Rinaudo a 18 anni; Giuseppe Sansotta, 15 anni; Mario Zedde, 14 anni 8 mesi; Franco Paganotto, 9 anni; Bruno Ventrice, 8 anni; Pier Paolo Zedde, 8 anni; Ivo Gianlorenzi, 4 anni; Alberto Favro, 5 anni; Bruno Di Leo 3 anni 6 mesi; Antonino Zedde 3 anni [illegible] mesi; Giuseppe Genovese 4 anni.

Queste le pene maggiori fra i 34 imputati, di cui soltanto 3 assolti dopo 11 [illegible] di camera di consiglio: sono Cesare Fiorasi, Luciano Sorchio, Beniamino Fiasacca, Antonio Stranieri e Carlo Puglisi.

Quando, ieri mattina alle 10, il presidente Nicolò Franco, poco prima che la corte [illegible] ritirasse in camera di consiglio per deliberare [illegible] [illegible]za nel processo alla [illegible] Bongiovanni, ha chiesto ai nove imputati detenuti presenti in aula [illegible] qualcuno aveva ancora qualcosa da aggiungere, Bruno Ventrice [illegible] risposto che voleva fare [illegible] breve dichiarazione.

Il giovane, per il quale il pm Giorgio Giraudo ha proposto la condanna a 18 anni di carcere, rivolto alla giuria popolare e ai giudici togati ha detto: «*Il mio passato non è esemplare, ma non posso accettare che la mia vita futura sia rovinata dalle accuse di Bongiovanni che mi* [illegible] *coinvolto per vendetta. Io sono innocente,* [illegible] *prego* [illegible] *credermi*».

Ivano Bongiovanni, Leonardo Rinaudo, Giuseppe Sansotta e gli altri accusati [illegible] invece rimasti in silenzio: ciascuno [illegible] gli occhi rivolti [illegible] Corte che nel frattempo abbandonava l'aula per la riunione in [illegible] [illegible] consiglio. Successivamente i cellulari hanno condotto i detenuti al carcere per poi riportarli a Palazzo di Giustizia quando, non si sa ancora a che [illegible], il presidente Franco sarà pronto a leggere il verdetto.

La riunione è stata molto lunga e la sentenza è stata emessa solo [illegible] notte. I giu[illegible] popolari e i giudici togati — il presidente Nicolò Franco e il magistrato a latere Giuseppe Masante — [illegible] infatti impegnati a esaminare una mole imponente di documenti processuali per tirare le somme [illegible] tre settimane [illegible] istruttoria dibattimentale durante le quali hanno ascoltato gli interrogatori di 35 accusati e le deposizioni [illegible] 308 testimoni raccolte dal segretario Gianmario Vittori.

Hanno poi sentito la settimana scorsa la requisitoria del pm Giorgio Giraudo, che ha proposto 32 condanne a 242 anni [illegible] carcere e solo tre assoluzioni e le arringhe di venticinque difensori.

La domanda [illegible] drammatica [illegible] quale si è dovuto rispondere in camera di consiglio è questa: [illegible] confessione-fiume di [illegible] Bongiovanni, che ha trascinato nel [illegible]so [illegible] parte degli altri [illegible]sati, è da credere per intero o solo in parte?

Ieri [illegible] all'apertura dell'ultima udienza l'avvocato Bruno Dalmasso, difensore di Ivo Gianlorenzi (7 anni a [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]) ha spezzato l'ultima lancia a favore della clemenza. Il penalista cuneese ha fatto riferimento alla recente sentenza al processo dell'«Arancia meccanica» [illegible] Roma: [illegible] il capobanda, responsabile di oltre 700 rapine, ha avuto 23 anni e i gregari pene tra i 5 e 15 anni concludendo: «*Aspettiamo da voi una sentenza giusta non punitiva*».

Gianni De Matteis

Un cuneese salvato in mare

SANREMO — Gli [illegible] [illegible] Circomare di Sanremo sono intervenuti l'altra sera per [illegible] due persone bloccate su una barca in avaria. A bordo c'erano Valerio Marsaglia, 22 anni, di Castellinaldo, via Regina Margherita, ed una amica.

I due sono stati fatti salire sulla motovedetta CP 2063 condotta dal capo Giuseppe Amelio e con i marinai Denaro, Scaletta, Tarditi e Pellegrini, la barca è stata trainata fino al porto.

Una nuova centralina nell'ospedale

Alba, l'Ussl cambia numeri di telefono

ALBA — Da oggi nuovi numeri telefonici entreranno in vigore all'Unità sanitaria locale numero 65 di Alba, a seguito dell'installazione di [illegible] nuova centrale telefonica presso l'ospedale San Lazzaro.

I nuovi numeri sono: Ussl 65, 3181; ospedale San Lazzaro 3181; Pronto [illegible] 316.333; Centro unico di prenotazione (dalle 13,30 alle 16) telefono 316.444.

Dice il presidente dell'Ussl, dottor Gianfranco Bravida: «*Il nuovo impianto che entra in funzione oggi, rientra nell'ambito* [illegible] *un programma di rammodernamento in atto presso l'ospedale che, come le altre aziende, sta adottando tecnologie d'avanguardia, così come è già avvenuto per il laboratorio, il centro di rianimazione*».

«*Con la nuova centrale elettronica* [illegible] *intende migliorare* [illegible] *servizio, evitare intasamenti, anche attraverso una serie di numeri passanti diretti con reparti e laboratori. In collegamento con questo impianto il centro elaborazioni dati già installato, entreranno presto in funzione altri servizi, come il rilevamento del personale presente dell'Unità sanitaria in tempi reali (terrà la bollatura meccanica delle cartoline) e altre prestazioni* [illegible] *apertura automatica di porte attraverso tesserini magnetici* [illegible] *dotazione ai dipendenti, nuove forme di ricerca persone, nuovi collegamenti con i sistemi* [illegible] *sicurezza*».

Un'altra novità che riguarda [illegible] l'ospedale San Lazzaro sarà l'entrata in funzione, a settembre del teleriscaldamento una delle prime esperienze del genere a livello re[illegible].

Consiste nell'abbandono dei vecchi sistemi di riscaldamento e nell'approvvigionamento acquisto diretto [illegible] parte dell'ospedale di vapore e acqua calda per riscaldamento, [illegible] cucina lavanderia da un impianto appositamente realizzato [illegible] l'azienda distributrice in città del gas metano, l'Egea.

Dicono i funzionari del San Lazzaro: «*Con* [illegible] *teleriscaldamento saranno possibili* [illegible] *(oggi* [illegible] *termini di sicurezza (acqua calda e vapore giunge*[illegible] *all'ospedale attraverso due condutture e non vi saranno più le caldaie) e economici* [illegible] *tipo personale addetto che potrà* [illegible] *impiegato* [illegible] *altre mansioni*».

Il teleriscaldamento potrà essere adottato, in futuro, anche da condomini che si trovano nelle vicinanze per uso civile.

g. f.

L'azienda di Roddi era stata inclusa nella lista [illegible]

Fallimento della Pro.di.vini implicata nel «caso metanolo»

ALBA — Su istanza [illegible] procuratore della Repubblica, dottor Gregorio Ferrero, il tribunale di Alba ha dichiarato il fallimento dell'azienda vinicola società Pro.di.vini s.r.l con sede a Roddi in località Roccabella 1. [illegible] ditta coinvolta nella vicenda [illegible] vino al metanolo.

Richiesta di fallimento, in proprio, è stata presentata al tribunale anche dal presidente del consiglio di amministra[illegible] della società, Maria Teresa Ravinale, 31 anni, data [illegible] situazione [illegible] insol[illegible] in [illegible] è venuta a trovarsi l'azienda [illegible] [illegible] sequestro con revoca della licenza di vendita da parte del sindaco e la sospensione dei pagamenti da parte dei clienti.

Anche [illegible] creditore ha presentato ricorso al tribunale per chiedere il fallimento della Pro.di.vini.

La società, istituita nel [illegible] per la distribuzione e vendita di prodotti vinicoli, risulta inclusa nella tabella B (ditte i cui campioni di vino hanno evidenziato all'analisi [illegible] contenuto di metanolo superiore ai limiti di legge) dell'elenco del ministro della Sanità, nell'ambito della inchiesta sull'alcol metilico nel vino.

Nel dichiarare il fallimento della Pro.di.vini il tribunale, presieduto dal dottor Carlo Cassano, ha nominato giudice delegato Enrico Della Fina, curatore il ragionier Donaldo Marchetto di Alba.

Agli amministratori della società fallita è stato ordinato di depositare, entro ventiquattro ore, i bilanci e le scritture contabili, mentre i creditori avranno trenta giorni di tempo per presentare le loro domande.

La prima adunanza davanti al giudice delegato per l'esame dello stato passivo è stata fissata per il 7 luglio alle 10.

g. f.

L'orchestra del Regio in S. Giovanni

Musica per salvare chiesa di Saluzzo

SALUZZO — *L'orchestra sinfonica del teatro Regio* [illegible] *Torino, diretta dal maestro Paolo Ferrara, terrà domani sera un concerto nella chiesa* [illegible] *San Giovanni per il programma «Arte per l'arte» organizzato da Italia nostra e dall'Associazione «Amici dell'arte e dell'antiquariato»*.

Un appuntamento di presti[illegible] *attraverso il quale i promotori vogliono far conoscere meglio la trecentesca chiesa di* [illegible] *Giovanni e raccogliere fondi* [illegible] *destinare alle opere di restauro già previste per il recupero dello storico edificio che è simbolo del passato storico della città.*

L'iniziativo è la prima del programma a tenersi in provincia. I tre concerti d'esordio (che hanno visto protagonisti i giovani musicisti) si sono [illegible] *infatti a Torino, nella chiesa di San Filippo Neri, lunedì 5, sabato* [illegible] *e sabato 17 maggio. Ora l'attenzione è focalizzata su Saluzzo e sul suo bel San Giovanni.*

Successivamente sarà la volta [illegible] *Pinerolo (sabato 7 giugno, chiesa* [illegible] *San Maurizio), Asti (sabato 14 giugno, Cattedrale) e Ivrea (chiesa di Santa Chiara (venerdì 19 e venerdì 26 settembre).*

Il programma del concerto saluzzese è particolarmente interessante: dall'Ouverture de «Le nozze di Figaro» di Mozart, al Concerto per orchestra di Orazio Mula all'ouverture di Cenerentola [illegible] *Rossini.*

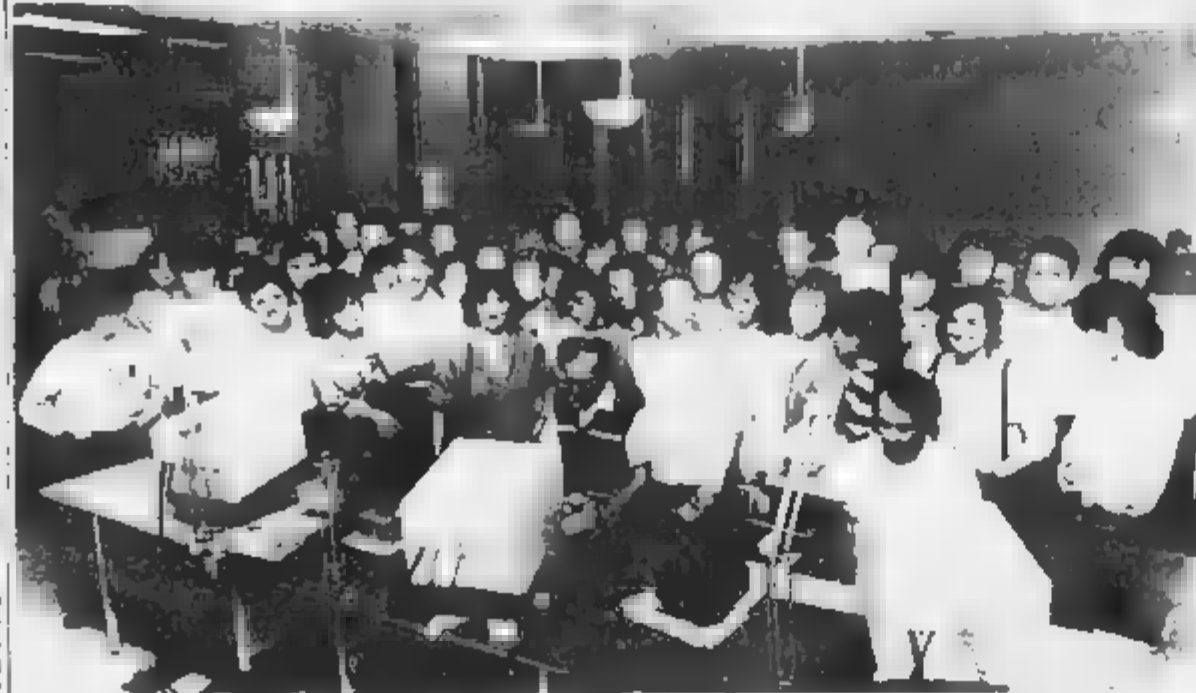
Il [illegible] *tempo è dedicato alla Sinfonia numero 5 in si bemolle maggiore di Schubert. Prezzo d'ingresso settemila lire.*

Con il [illegible] *si provvederà al restauro degli affreschi che si trovano nella cappella di San Crispino all'interno della chiesa di San Giovanni.* (a. ge.)

FOSSANO — *Il celebre pianista francese Jean Micault, vincitore* [illegible] *numerosi premi internazionali, sarà ospite questa sera alle 21 al teatro Politeama, in occasione dei concerti di primavera organizzati dall'associazione «Amici della musica».* (a. c.)

SALUZZO — *Questa sera secondo incontro del programma «Trovomse a tavola», dialoghi tra gastronomia e cultura piemontese, organizzato dall'assessorato al Turismo e* [illegible]*lla Camera di Commercio di Cuneo: nel ristorante «Il persico»* [illegible] *poeta Barba Toni (il prof. Antonio Bodrero) discuterà della sua attività letteraria con gli ospiti del rinnovato «Cenacolo».* (a. ge.)

Gli studenti di Fossano in visita alla sede di «La Stampa»

Alla scoperta del giornale

Gli studenti dell'Istituto professionale per il Commercio «Silvio Pellico» di Fossano hanno visitato redazione e tipografia di «La Stampa», accompagnati dalle insegnanti Francesca Bertolino, Valeria Bagnasco e Anna Bonino (Foto Adolfo Bodini)

Vive proteste per i supplenti in [illegible] scuola

BAROE — Protesta dei genitori dei bambini che frequentano la classe seconda delle scuole elementari di viale Mazzini: ieri mattina gli scolari sono rimasti a casa per decisione delle famiglie che hanno così voluto conte[illegible] i [illegible] cambi di insegnanti che [illegible] susseguono da due anni nella classe.

«*Lo scorso anno ci sono stati ben sei supplenti mentre quest'anno, dopo quattro insegnanti che hanno sostituito la maestra titolare, ci è stato annunciato l'arrivo* [illegible] *quinta supplente, che in pratica è la supplente della supplente*», spiegano un gruppo di mamme.

La [illegible] titolare è da tempo malata e [illegible] può seguire costantemente le lezioni.

[illegible] nel [illegible] scorso è giunta la quarta supplente che da ieri, però, deve [illegible] sostituita da un'altra supplente che, in base a una complessa vicenda burocratica ha diritto alla cattedra.

a. ge.

PRIMA CATEGORIA - Cheraschese e Clavesanese sperano

Saluzzo (già promosso) è arbitro della salvezza

Partita decisiva a Vigone - I commenti sugli incontri giocati domenica scorsa

CUNEO — Il [illegible] Saluzzo sarà l'arbitro della retrocessione. Un'eventuale vittoria dei granata di Damilano domenica [illegible] nell'ultimo turno, sul campo del Vigone, darà la matematica certezza della permanenza in prima categoria a Cheraschese e Clavesanese, anche se sconfitte.

Ai torinesi è infatti indispensabile almeno un pareggio per [illegible] sperare ancora nella salvezza [illegible] in questo [illegible] si dovrebbe contare anche su una battuta d'arresto delle due cuneesi.

In casa della Clavesanese sono, comunque, convinti di aver buttato via proprio sul campo del Vigone un'occasione d'oro. Dice il direttore sportivo [illegible] Arasgi: *«Eravamo passati in vantaggio dopo appena due minuti grazie a un calcio di [illegible] nettissimo, ma anziché amministrare il vantaggio ci siamo disuniti, commettendo errori soprattutto in difesa, e abbiamo così permesso ai torinesi di rimontarci e di riaprire la lotta per la retrocessione»*.

Anche la Cheraschese, che sette giorni prima proprio con il Vigone aveva ottenuto una vittoria importante, è scivolata sul campo del Moretta, compromettendo nuovamente la classifica. Dice il tecnico dei padroni di casa, Carlo Panero: *«E' stata una partita aperta, giocata con grinta da entrambe le formazioni: noi, però, siamo riusciti a segnare un gol in più, quello che [illegible] fatto la differenza nel risultato»*.

L'ormai retrocesso Savigliano si ha combattuto fino all'ultimo [illegible] campo del Barge ma ne è uscito ugualmente sconfitto in modo piuttosto pesante (3 a 0). Dice Alberto Zaino, giocatore della formazione di casa: *«Insieme con il bel gioco abbiamo ritrovato anche un po' di fortuna e nonostante avessimo di fronte un avversario tutt'altro che dimesso siamo riusciti a coronare con [illegible] bella vittoria [illegible] nostra ultima partita casalinga della stagione»*.

E' stata festa grande anche a Saluzzo, prima e dopo la partita. Dice il dirigente granata Giampiero Borello: *«Abbiamo concluso nel modo migliore [illegible] bellissima giornata e un altrettanto bellissimo torneo, [illegible] un rotondo vittoria davanti al nostro pubblico, che quest'anno ci ha seguito [illegible] frequenza. Complimenti anche [illegible] squadra che, pur non avendo più stimoli [illegible] classifica, ha continuato ad esprimersi al meglio»*.

La Pro Dronero si è garantita il secondo posto in classifica quasi matematico: le basterà non perdere domenica prossima, indipendentemente dal risultato del Piobesi a Clavesana, battendo per 3 a 1 il Villafranca. Autentico mattatore [illegible] partita è stato Domenico Verduci, centravanti che, grazie alla doppietta messa a segno, [illegible] scavalcato [illegible] (Villafranca) e Origlia (Saluzzo) nella classifica cannonieri. [illegible] bene si è comportata tutta la formazione [illegible], [illegible] una nota di merito per il giovanissimo Agnese (16 anni, ha provato per la Juventus) e per Morello che in questa stagione si è scoperto goleador (ha realizzato dieci reti).

Il Busca ha colto sul campo del Piobesi un buon pareggio.

Pier Paolo Luciano

Campionati studenteschi di [illegible]

CUNEO — Gianluca Dominio (Istituto per l'Agricoltura di Cuneo), Francesca Lucarini (Liceo S. Pellico) tra gli allievi, Claretta Carrara e Alessandro Bassone (Liceo Scientifico Mondovì), tra gli juniores, sono i vincitori dei Campionati provinciali studenteschi di canoa e kajak, disputati nell'incantevole cornice del laghetto sullo [illegible]ra, alle Basse di S. Anna.

Risultati. Allievi: 1) Gianluca Dominio (Agrario Cuneo) 2'12"; 2) Federico Oggero (Classico Cuneo) 2'35"; 3) Roberto Ricci (Classico Cuneo) [illegible]

Allieve: 1) Francesca Lucarini (Classico Cuneo) 4'38"8.

Juniores maschile: 1) Alessandro Bassone (Scientifico Mondovì) 3'51"9; 2) Alessandro Frisino (Scientifico Mondovì) 4'11"7; 3) Alberto Rabbia (Scientifico Mondovì) 4'27"4.

Juniores femminile: 1) Claretta Carrara (Scientifico Mondovì) 3'45"1.

Cuneo: il via venerdì 23 maggio

Trofeo dei pioppi diviso in 2 gironi

Sfide di pallavolo e pallacanestro - Può essere schierato un solo atleta di serie nazionali

CUNEO — Con quattro novità ritorna, da venerdì 23 maggio a sabato 7 giugno, il «Trofeo dei Pioppi», la particolare manifestazione che abbina, [illegible] sfide dirette, confronti di pallavolo e di palla[illegible] e che, anche quest'anno, è organizzato dall'Amatori Basket Cuneo, insieme con la Pro Cuneo.

La formula [illegible] rivoluzionata rispetto [illegible] precedenti sette edizioni: le sei formazioni ammesse [illegible] giocheranno infatti in un unico girone all'italiana, ma sono state [illegible] in due gironi da tre. La vincente di ogni raggruppamento affronterà la seconda dell'altro, nel play-off, in calendario a giugno.

Con que[illegible] formula il «Torneo dei pioppi» [illegible] più breve: dieci serate, contro le quindici degli anni scorsi.

Seconda novità è nelle regole che presiedono alla composizione di ogni squadra: potrà essere schierato un [illegible] giocatore che ha militato nelle serie nazionali, tanto [illegible] volley, quanto di basket. Una scelta che potrebbe penalizzare il tasso tecnico [illegible] torneo, ma che, come precisa Arturo Calesanti, presidente dell'Amatori Basket, *«riporta la manifestazione a quelli che sono stati gli scopi delle sue origini: essere vetrina extra della pallacanestro e della pallavolo di casa [illegible]. In fondo abbiamo visto che la gente preferisce applaudire l'amico con cui si ritrova al bar, piuttosto che il campione blasonato che non conosce. Per questo, limitando il numero dei giocatori di livello nazionale, diamo spazio ai ragazzi che militano tutto l'anno nelle formazioni della Granda»*.

Terzo «ritocco» sta nel ritorno alla classifica unica di ogni incontro: si sommano i punti della pallavolo a quelli del basket e vince chi, alla fine, ha il punteggio migliore: in caso di parità si prosegue, con supplementari, nell'ultimo sport in programma, cioè il basket.

Quarta e ultima novità è la rinuncia agli intermezzi di spettacolo, che avevano caratterizzato le ultime edizioni. Dice lo stesso Calesanti: *«E' stata un'esperienza positiva, ma comporta uno sforzo e un lavoro organizzativo che, sinceramente, non siamo in grado di sostenere»*.

All'ottava edizione del torneo (in programma, come sempre, al Padiglione dello Sport), prenderanno parte: Thema Apple Computer Cuneo, Colorificio [illegible] Mondovì, Monti Sport Cuneo (girone A); Gelateria Bar Corso Cuneo, Spaghetti Haus B.S.Dalmazzo e Ca.Ri.Fo. (Cassa Risparmio di Fossano) (girone B).

L'incontro [illegible] apertura, venerdì, vedrà opposto il Thema al Colorificio Bozzo.

Gualtiero Franco

PALLAVOLO - Dopo gli incontri disputati contro tre squadre di A1

A giugno il Valeo ospiterà a Mondovì la prestigiosa Stella Rossa di Praga

MONDOVI' — Tra venerdì e domenica la squadra di A2 di pallavolo, il Valeo, ha disputato tre partite contro squadre di serie A1. Sconfitta dal Santal e dall'Enermix la squadra di Mondovì è riuscita ad imporsi nell'ultimo incontro sulla Zucchi Cremona per 3 a 1.

Nino Manera, presidente del Valeo, sostiene: *«Questi e i prossimi incontri che disputeremo in giugno serviranno all'allenatore e ai tecnici per valutare la condizione di tutti i giocatori della rosa e per provarne alcuni che potrebbero entrare nella nostra società. Lo straniero potrebbe ancora essere Halanda [illegible] ve la nostra squadra avrebbe bisogno, più che di un universale, di un martello, un potente schiacciatore»*.

Venerdì [illegible] palazzo è stato l'incontro Valeo-Santal vinto per 3 a 0 dagli ospiti con i parziali 15-3; 15-10; 15-12. Per questa partita sono scesi in campo Halanda, Zangrossi, Bonelli, Ferrua, Garello e Martino, il forte giocatore dell'Asti per alcuni giorni in prestito al Valeo. Durante l'incontro è stato inserito un atleta portoricano, Orlando Vallie, che è in Italia alla ricerca di un ingaggio.

Sabato e domenica, ad Asti, il Valeo ha partecipato ad un quadrangolare. Contro l'Enermix Milano l'allenatore Mario Sasso ha potuto utilizzare e provare, oltre a Martino, un altro atleta della rosa astigiana: Angelov. Il Valeo ha perso per 2 a 0 con i parziali 15-11 e 15-13.

La formazione di Mondovì è comunque riuscita a non tornare ultima superando nella finale per il 3° e quarto posto la Zucchi Cremona (neopromossa in A1) per 3 a 1 con i parziali 15-6; 15-10; 9-15; 15-10. La vera sorpresa, più che dai giocatori di altre società, è venuta da Alberto Bonelli di Mondovì che lo scorso anno ha giocato in serie C. 19 anni, studente, potente schiacciatore che sicuramente avrà un posto nella rosa dei 12 per il campionato di A2.

Il prossimo sarà un appuntamento di prestigio: il Valeo, nella prima settimana di giugno, ospiterà la Stella Rossa di Praga, una delle più forti squadre d'Europa. **g. m.**

Il Landa, asso del Valeo — Il bulgaro Angelov

Una popolare specialità del pallone elastico

Il «balon alla pantalera» rilanciato da Diano d'Alba

Torneo estivo dei paesi, [illegible] finali il 27 agosto - Nel piccolo centro langarolo si è tenuto un raduno di «vecchie glorie»

DIANO D'ALBA — L'iniziativa di istituire un regolare campionato di pallone elastico alla «pantalera» è partita da Arguello, ma poi è subito stata fatta propria soprattutto dalla Pro Loco di [illegible] che ha dato il via ad un torneo iniziato da poco e che sta già riscuotendo un grande successo.

La «pantalera» è un particolare tipo di pallone elastico che si giocava soprattutto sulle piazze e [illegible] cortili dei paesi. La differenza rispetto al pallone elastico classico è la battuta: il giocatore deve colpire la palla lanciata da un avversario su un'assicella di legno (la «pantalera», appunto) posta ad un palo di metri d'altezza.

La «pantalera» proprio per la sua connotazione più autenticamente popolare ha sempre sollevato l'entusiasmo degli spettatori. Non stupisce dunque che l'idea di istituire un torneo regolare abbia subito riscosso l'adesione dei paesi della Langa.

Dice Arturo Garello: *«Non [illegible] tutti i paesi ai quali abbiamo rivolto l'invito. Se avessimo allargato la partecipazione avremmo ottenuto certamente un numero molto più alto di adesioni»*.

Prendono parte al primo «Torneo dei paesi» Levice, Rocca, Bosia, Cerretto Langhe, Montelupo, Benevello, Gorzegno, Feisoglio, Arguello, Bergolo, Albaretto Torre, Roddino, Rodello, Cravanzana e Diano. Le squadre sono composte da quattro giocatori non tesserati che devono avere stretti legami (nascita, residenza, domicilio o matrimonio) con il paese di cui difendono i colori. Si giocherà per tutta l'estate e le finali sono previste per il 27 agosto. La squadra vincitrice si aggiudicherà il palio, versione moderna [illegible] tradizionale «bandiera».

L'organizzazione del torneo alla «pantalera», che si spera in futuro di trasformare in un vero e proprio campionato italiano con il coinvolgimento diretto della federazione, non è l'unica prova dell'amore di Diano per il pallone elastico. Recentemente, [illegible] esempio, nel piccolo centro langarolo si è tenuto quello che è stato definito, un po' pomposamente, il primo raduno nazionale delle vecchie glorie del pallone elastico.

Erano presenti [illegible] altri Defilippi, tutta la dinastia dei Corino, Bonino, Gioetti, Balferino, Baracco, Della Valle, Gazzera, Sordo, Garbarino, Bussolino, Sandrone, Viglione. E' stata una simpatica giornata all'insegna dell'«amarcord», con partita fra anziani campioni e inevitabile conclusione a tavola. Nel corso della serata Della Valle, il popolare «muleta» terzino di Augusto Manzo, ha messo in palio [illegible] medaglia d'oro conquistata nel 1932 per [illegible] incontro al Corino [illegible] due squadre di giovani.

Aldo [illegible]

Secondo successo del giovane Dogliotti

Cortemilia è sola sulla vetta della B

ALBA — Una sola formazione a punteggio pieno nel campionato di serie B di pallone elastico dopo la seconda giornata di andata.

Il Cortemilia di Dogliotti e Bibla ha vinto in casa abbastanza agevolmente per 11 a 6 contro l'Alpe (Balestra-Galliano) ed ha conquistato il secondo punto stagionale.

Il giovane Dogliotti si sta confermando uno degli elementi più promettenti del torneo cadetto.

L'altra promessa, il ligure Baria, è andato a conquistare una vittoria importante a Dogliani contro la Calcestruzzi Po[illegible] di Devia e Sardi, [illegible] in questo caso molta colpa è anche della formazione di casa che, in vantaggio per 9 a 7 e 40 a 0 nel 17° gioco, si è fatta rimontare dagli avversari.

La Cassa Rurale di Caraglio (Alme-Bruno) ha vinto per 11 a 6 contro la Monferrina (Rinaldi-Muratore), mentre la Taggese (Mascarello-Divizia) a sorpresa, con lo [illegible] punteggio di 11 a [illegible] ha approfittato delle non buone condizioni fisiche [illegible] Aschiero per liquidare l'Eda di Torino.

Infine alla Maglianese non è bastato avere il militare Grasso a fianco di Becardo per conquistare il successo in casa contro la Peveragnese di Pettavino e Manzo: la M[illegible]lianese è stata sconfitta per 11 a 8.

La classifica, dopo due giornate: Cortemilia p. 2; Alpe, Caragliese, Peveragnese, Juventus Imperia, Monferrina e Taggese 1; Dogliani [illegible] Porro, Eda, Maglianese 0. Caragliese, Eda Juventus e Maglianese hanno disputato una partita in meno. (a.s.)

■ Risultati della seconda giornata di andata del campionato di serie C2 di pallone elastico: Canalese Mauro macchine agricole (Novello)-Priocchese (Occhieri) 11-1; Ardor Ceva (Scavino)-Cassa Rurale di V[illegible] (Rapallino) 6-11; Merlese (Tonello II)-Caragliese (Tallone) 11-5; Santostefanese Agrifali (Favese III)-Pro Paschese (Turco) 6-11. Rinviato l'incontro Assicurazioni Card Castagnole-Pro loco Neive. (a. s.)

Operato nell'ospedale cittadino

Anche il bimbo somalo correrà la Strafossano

FOSSANO — [illegible] sarà anche Hussein Aden Mahamad, il bambino somalo colpito da una grave malformazione del palato e operato di recente nell'ospedale cittadino grazie alla solidarietà dei fossanesi alla seconda edizione della «Strafossan», la marcia podi[illegible] non competitiva orga[illegible] per domenica prossima dal quartiere Borgo Nuovo.

Hanno dato la propria adesione alla passeggiata tra le vie e i v[illegible] della città degli Acaja anche Rita Marchisio, la [illegible] di Roata Chiusani e Franco Arese, ex mezzofondista azzurro, ci saranno il [illegible] gretario agli Interni Raffaele Costa e il presidente [illegible]'Unità sanitaria fossanese Giancarlo Isaia.

Intanto da tutta la provincia, continuano a pervenire adesioni ma la lotta per la conquista del trofeo messo in palio dalla Cassa di Risparmio locale per il gruppo più numeroso [illegible] ristretta a tre formazioni [illegible] scuole elementari fossanesi «Luigi Einaudi» e della «zona 167» e al gruppo dell'Avis, pure di Fossano.

Le iscrizioni per i gruppi sportivi si chiuderanno venerdì prossimo ma i singoli concorrenti avranno la [illegible]bilità di dare la propria adesione anche pochi minuti pri[illegible] della partenza, fissata per le nove di domenica prossima. [illegible] viale Vallauri (la quota, lo ricordiamo è stata fissata in 4000 mila lire).

E' comunque scontato che [illegible] superato il traguardo dei 3500 partecipanti, preventivato dagli organizzatori. **p. p. l.**

Il Trofeo Cuneo '86

CUNEO — Sono state definite le date [illegible] svolgimento del torneo calcistico «Trofeo Cuneo '86» organizzato dalla P.G.S. Auxilium e giunto alla quarta edizione.

Si giocherà dal [illegible] giugno sino al 24 luglio, un periodo inconsueto determinato però dalla necessità di non sovrapporre il torneo estivo con i mondiali del Messico.

L'Artauto è sconfitta

SAVIGLIANO — Nel secondo turno della poule promozione del campionato di serie D di volley femminile l'Artauto è stato seccamente sconfitto a Montalto Dora.

Le saviglianesi, prive di Laura Perellino, infortunata, non sono mai entrate in partita, [illegible] con i parziali di 15-5, 15-1, 15-4.

Per poter puntare [illegible] alla promozione l'Artauto dovrà vincere domenica in casa contro il Novi. [illegible]

CICLISMO - Unico corridore professionista cuneese

«Cavalin» al Giro d'Italia dà battaglia tutti i giorni

CUNEO — Il più bel risultato finora lo ha ottenuto nella prima tappa, la Palermo-Sciacca, classificandosi sesto. Poi il giorno successivo, è giunto dodicesimo e domenica scorsa, nella Potenza-Baia Domizia, si è piazzato decimo, dopo aver vinto due traguardi volanti.

Ma Domenico Cavallo, 25 anni, di Cavallermaggiore, unico ciclista professionista della Granda, è convinto di poter fare certamente qualcosa in più nelle prossime tappe del 69° Giro d'Italia (il secondo a cui partecipa), che si [illegible] correndo in questi giorni. E, soprattutto, di migliorare una posizione di classifica compromessa soltanto dalla cronometro a squadre dopo la prova contro il tempo [illegible] Catania a Taormina. Il portacolori dell'Ariostea è infatti scivolato dalla 40° alla 145° posizione, recuperando poi una decina di posti dopo la frazione di domenica. Ora è 135° a poco più di 41 [illegible] dal leader Giuseppe Saronni.

«Senza quella prova a cronometro, nella quale per ordini di scuderia è stato costretto a [illegible] il massimo nei primi chilometri per poi staccarsi dai compagni di squadra e concludere per [illegible] proprio la frazione, sarebbe in un'altra [illegible] posizione di classifica», dice Lorenzo Tealdi, presidente del Club «Gli Amici di Coppi», che, dopo averlo guidato nelle categorie giovanili, [illegible] come manager.

Più che alla posizione finale, tuttavia, il ciclista cuneese guarda a un buon piazzamento nelle singole tappe e, perché no?, anche a un eventuale successo in una frazione. *«Nella sua squadra non esistono capitani o luogotenenti, tutti hanno la possibilità di giocare le proprie carte: Santimaria, ad esempio, ha attaccato nella prima tappa, ed ha vinto, [illegible] per un giorno la maglia rosa. Tutto sta nell'azzeccare la fuga buona, perché in una volata a ranghi ridotti Domenico ha ottime possibilità di successo, come ha già dimostrato più volte»*, aggiunge Tealdi.

Negli sprint a gruppo compatto, invece, Cavalin, incontra maggiori difficoltà a mettere in luce quelle doti di velocità che, [illegible] più volte ribadito lo stesso direttore sportivo dell'Ariostea, Giancarlo Ferretti, sono comunque eccellenti.

Un eventuale piazzamento tra i primi cinque o, addirittura, una vittoria di tappa (un traguardo riuscito in passato soltanto a un professionista cuneese, Giupponi) [illegible] conerebbe un inizio di stagione niente male. In questi primi mesi di attività Domenico Cavallo ha infatti collezionato dodici piazzamenti tra i primi dieci, compreso un terzo posto in una frazione della «Settimana internazionale siciliana».

«I presupposti ci [illegible] tutti: mi ha detto di star bene, di attraversare un buon periodo di forma», conclude Tealdi, *«e per di più è sereno anche psicologicamente poiché la società gli ha già rinnovato il contratto per il prossimo [illegible]: non dovrà quindi correre con l'assillo del risultato per garantirsi ancora un posto fra i professionisti il prossimo anno. E questo, indubbiamente, è un grosso vantaggio»*. **p. p. l.**

Domenico Cavallo

IL TACCUINO

FARMACIE

Cuneo: Comunale 1, piazza Europa 7
Alba: Moretta, corso Langhe 1
Bra: Comunale, via Brizio 25
Ceva: Boeri, via Marenco 52
Fossano: Rotonda, via Roma 55
Mondovì: Balbo, via S. Agostino
Savigliano: Dominici, via Cambiani 3.

[illegible] UTILI

Soccorso pubblico emergenza Cuneo 113.
Soccorso stradale Aci 116
Percorribilità strade (011) 5711
Autoambulanze Cuneo 66.444 23.23; Alba 36.27.44; Borgo S. Dalmazzo 78.00.13; Bra [illegible]; Busca [illegible] 81.91.02; Ceva 7.15.66; Fossano 6.14.21 - 63.61.11; Limone 9.11.03; Mondovì 4.42.44; Nucetto Balbo 79.61.17; Peveragno 63.99.55; Racconigi 8.48.44; Saluzzo 4.52.46; Sommariva Bosco 5.51.02; Savigliano 3.39.01; Vinadio 95.91.27.

Carabinieri (pronto intervento) Cuneo 112; Alba 4.24.25; Borgo S. [illegible] 78.93.33; Bra 42.52.61; Ceva 7.10.03; Fossano 63.57.77; Mondovì 4.74.44; Racconigi 8.53.33; Saluzzo 4.64.44; Savigliano 2.23.33.

Vigili del fuoco Cuneo 22.22; Alba 4.22.22; Bra 41.22.22; Fossano 6.02.22; Mondovì 4.22.22; Racconigi 8.63.49; Saluzzo 4.22.22; Savigliano 3.23.66.

Servizi antincendi boschivi (sala operativa per il Piemonte) (011) 51.31.51.

Polizia stradale [illegible] 5.62.22; Bra 41.26.24; Ceva 7.11.82; Saluzzo 4.21.16; da autostrada Torino-Savona (0172) 41.36.24.

Pronto soccorso Cuneo 44.11; Alba 36.12.11; Borgo S. Dalmazzo [illegible]; Bra 42.01; Ceva 77.13.93; Fossano 6.14.21; Mondovì 40.41; Racconigi 8.51.61; Saluzzo 40.21; Savigliano 3.39.01.

Guardia medica (notturna prefestiva e festiva): Ussl 58 Cuneo, 24.61; Ussl 59 Dronero, 91.78.76; Ussl 60 Borgo S. Dalmazzo, 76.96.32, 76.00.13; Ussl 61 Savigliano 3.30.01 (Racconigi 8.51.61); Ussl 62 Fossano 63.61.11; Ussl 63 Saluzzo, 40.21; Ussl 64 Bra, 42.02.73; Ussl 65 Alba 36.32.11; Ussl 66 Mondovì 40.41; Ussl 67 Ceva 72.22.22.

Vigili urbani (pronto intervento e segnalazione guasti servizi pubblici): Cuneo 6.77.77; Alba 3.36.64; Borgo S. Dalmazzo 7.61.61; Bra 4.37.44; Ceva 7.10.08; Fossano 63.44.42; Mondovì 4.22.72; Racconigi 8.54.11; Saluzzo 4.56.51.

La Stampa - Ufficio di corrispondenza Cuneo, via XX Settembre 39, tel. 67.046.

AL CINEMA

CUNEO
CORSO: [illegible]
FIAMMA: Aquile d'acciaio.
ITALIA: Uppercut.

ALBA
[illegible]: riposo
EDEN: I piaceri di Annette.

BARGE
[illegible]: Le notti della luna piena (in lingua francese)

BORGO [illegible]
MODERNO: riposo

BRA
[illegible]: riposo
VITTORIA: Il giustiziere della notte n. 3.

CARAGLIO
SPLENDOR: Labbra umide.

CEVA
DORIA: riposo

DRONERO
IRIS: riposo

FOSSANO
POLITEAMA: riposo.

MONDOVI'
BERTOLA: riposo

ORMEA
[illegible]: riposo

RACCONIGI
[illegible] GIOVANNI: riposo

ROBILANTE
ROBILANTESE: riposo

SALUZZO
CIVICO: Scandalosa Gilda.
ITALIA: Seduction

SAVIGLIANO
AURORA: riposo
RITZ: riposo

Genova: rassicurante relazione di Magnani

«Nessuna conseguenza per la nube di Cernobil»

«Si può escludere che vi sia stato un effettivo pericolo» - Delegazione [illegible] pensionati in Regione - Un piano per l'occupazione giovanile

GENOVA — In Liguria la nube radioattiva fuoriuscita dal reattore della centrale [illegible] Cernobil in Unione Sovietica non ha provocato danni. Lo ha detto ieri il presidente della giunta regionale, Rinaldo Magnani, nel [illegible] relazione fatta ai consiglieri e durante [illegible] quale ha affrontato [illegible] anche altri problemi relativi [illegible] all'inquinamento e alla salvaguardia dell'ambiente.

«Dai primi dati in nostro possesso — ha detto Magnani — *si può escludere che sia esistito un effettivo pericolo di contaminazione per la popolazione nei giorni successivi a quelli in cui la nube radioattiva sarebbe passata su Genova. Per quanto riguarda l'acqua potabile non sono state rilevate variazioni, mentre l'acqua piovana [illegible] un [illegible] piano prelevato il [illegible] maggio aveva un [illegible] pari a 3,5 nanocurie».*

«L'unico dato negativo — ha detto [illegible] Magnani — *è rappresentato dai risultati su campioni di latte fresco di bovini e caprini e i rispettivi derivati freschi i quali hanno dato tassi di radioattività elevati, per questo motivo è stata [illegible] l'ordinanza con cui si è vietata [illegible] vendita di questi prodotti prima che siano trascorsi quindici giorni di maturazione e viene ordinata la destinazione [illegible] latte ovino e caprino esclusivamente alla produzione casearia [illegible] lunga stagionatura».*

Nella [illegible] relazione Magnani ha poi affrontato anche altri problemi relativi [illegible] salute pubblica e l'ambiente quali il recente episodio [illegible] vino al metanolo («*La Liguria* — ha detto — *è stata interessata solo dal punto [illegible] vista del commercio e non della produzione, le strutture regionali hanno risposto tempestivamente e positivamente all'emergenza*»), la circolare sulla «vigilanza igienico-sanitaria sugli alimenti» che ha [illegible] scopo di fornire le indicazioni operative cui le Usl possono fare riferimento nella loro attività di vigilanza.

Infine l'ordinanza dell'aprile scorso [illegible] la quale viene disposta [illegible] ispezione generalizzata [illegible] territorio regionale al fine di [illegible] di [illegible] e depositi di rifiuti che possano in qualche modo inquinare le [illegible] acquifere.

Sempre in questo campo c'è da registrare che ieri il [illegible] procuratore aggiunto Francesco Meloni ha chiesto alla Regione i dati relativi [illegible] rilievi effettuati [illegible] questi giorni a proposito del tasso di radioattività. La richiesta dovrebbe servire per un preliminare di inchiesta originata da [illegible] esposto presentato da [illegible] avvocato genovese «*a carico di chiunque risulterà [illegible] sponsabile per i reati di avvelenamento o adulterazione colposa [illegible] acque o sostanze alimentari in seguito all'incidente di Cernobil*».

Pensionati. La riunione di [illegible] Consiglio regionale è [illegible] movimentata anche dalla presenza di un nutrito gruppo di pensionati che hanno inscenato una manifestazione pacifica di protesta [illegible] per sensibilizzare l'opinione [illegible] pubblica ai loro problemi.

Una delegazione, mentre gli altri pensionati che hanno affollato l'aula non hanno disdegnato anche scambi di battute piuttosto pesanti e salaci con i consiglieri e con i membri della giunta e [illegible] presidenza, si è poi incontrata con Magnani, con Verda, con l'assessore Ferrero, con i capigruppo Petzoli e [illegible] gliotto e con il consigliera Maria Grada Daniele.

I manifestanti, che prima [illegible] percorso [illegible] strade del centro cittadino, hanno chiesto in particolare alla giunta regionale l'attuazione del «*Progetto anziani*» che prevede numerosi interventi a loro favore soprattutto nel settore socio-sanitario.

Giovani. La proposta di [illegible] piano [illegible] per l'occupazione giovanile e due progetti per la creazione [illegible] un centro [illegible] informazione e di strutture e servizi per lavorare il turismo [illegible] stati illustrati ieri a Genova dal capogruppo comunista in Consiglio comunale Pietro Gambolato.

[illegible] «Piano», attraverso una serie di contratti di formazione-lavoro, prevede [illegible] creazione di nuovi spazi nei settori dell'amministrazione statale, dei beni culturali dell'agricoltura e foreste, turismo e parchi, territorio, ambiente e servizi sociali.

Alberto Robello

Il presidente Magnani

Per protesta

Operai [illegible] bloccano la ferrovia

[illegible] LEVANTE — Gli [illegible] della Fit Ferrotubi [illegible] nuovamente scesi in agitazione ieri mattina, occupando per quasi tre ore i binari della ferrovia Sestri-Spezia.

Due sono i motivi della protesta. In primo luogo il mancato pagamento della [illegible] integrazione da [illegible] oggi (al [illegible] che il ministro De Michelis ha firmato, finalmente, il decreto, [illegible] i mandati non [illegible] giunti all'Inps [illegible] Sestri Levante).

Poi ritardi nell'applicazione del decreto, faticosamente approvato un mese e mezzo fa, e che dovrebbe portare alla ri[illegible] [illegible] una parte del complesso produttivo.

Il termine di presentazione delle richieste di finanziamento per gli smantellamenti in siderurgia scade infatti alla fine di maggio, mentre entro settembre occorre presentare i progetti di ristrutturazione degli impianti.

E finora, dagli incontri che sindacato e operai avevano richiesto [illegible] governo, [illegible] è ancora parlato.

Durante l'occupazione della ferrovia, una delegazione di operai si è recata dal sindaco. [illegible]

Savona: troppe e gravi le carenze dell'ospedale cittadino

S. Paolo, un gigante zoppo

Non c'è la rianimazione, manca la cardiochirurgia, [illegible] esistono la chirurgia vascolare e la neurochirurgia - Il nosocomio rischia di assumere un ruolo secondario - Le difficoltà [illegible] [illegible] luce da una recente emergenza

SAVONA — L'ospedale S. Paolo che dovrebbe controllare uno dei [illegible] bacini di utenza della Liguria è finito in serie B. Nonostante la provincia abbia, specie nel capoluogo e nella Valle Bormida, fabbriche [illegible] arterie di comunicazione importanti, non c'è un reparto di rianimazione, [illegible] la cardiochirurgia, non c'è la chirurgia vascolare, non c'è la neurochirurgia. Mancano la Tac (tomografia assiale computerizzata) ed altre attrezzature.

I piani regionali degli ultimi anni, compreso il [illegible] re[illegible], hanno [illegible] un [illegible] obiettivo, quello di trasformare il S. Paolo in un complesso [illegible] importanza [illegible] daria. Oggi si raccolgono i frutti di questa politica: chi si fa male in modo grave deve essere portato a Pietra Ligure al S. Corona o a Genova al S. Martino.

[illegible] elicotteri a disposizione per le Usl per i trasporti urgenti. [illegible] recente tragico episodio ha messo in [illegible] altro «vuoto»: alle 12,40 di domenica è arrivato in ospedale un bambino in gravi condizioni per uno [illegible] emorragico, Flavio Garbarino di 11 [illegible]. A Savona non c'è il reparto di chirurgia vascolare. Dopo essere stato rianimato e dopo aver bloccato l'afflusso di sangue (Flavio aveva l'arteria [illegible] e [illegible] rale recisa) i medici [illegible] hanno trasferito al S. Corona dove è stato sottoposto ad un difficilissimo intervento. Il piccolo lunedì mattina è morto.

L'incidente in cui è rimasto ferito era avvenuto a Mioglioia, [illegible] frazione [illegible] Pareto distante 35 km da Savona. [illegible] sono voluti più di [illegible] minuti fra il primo [illegible] in auto e il viaggio in [illegible] di [illegible] minuti da Mioglia al capoluogo) per arrivare [illegible] pronto soccorso. Minuti preziosi persi nel traffico e nelle strade tortuose dell'entroterra. Eppure il [illegible] tempo in casi [illegible] quello di Flavio, è talvolta decisivo. Spiega il primario [illegible] anestesia [illegible] S. Paolo il prof. Carlo [illegible]: «*Sono dell'idea che il caso del repentino ricovero [illegible] sia un esempio particolarmente significativo, per sollevare il problema del processo [illegible] dequalificazione del S. Paolo. Ma è assurdo che a Savona non ci sia [illegible] reparto di rianimazione [illegible] primario dal '57 e da allora [illegible] promesse [illegible] si confuso*».

Già, i ritardi: sono passati decenni in cui il pozzo senza fondo [illegible] cantiere di Valloria ha ingoiato miliardi e miliardi e oggi, nell'86, si continua a lavorare [illegible] [illegible] Paolo in condizioni difficili. Tutto ciò potrebbe avere indotto Pino Josi, [illegible] regionale alla Sanità, a penalizzare ancora il S. Paolo? «*Può darsi. Gli scandali savonesi possono aver costituito un comodo alibi per smantellare le unità specialistiche. Ma [illegible] gente chi [illegible] pensa? Ci rendiamo conto di [illegible] significano trenta minuti per un traumatizzato cranico sballottato [illegible] ambulanza sull'autostrada? In questo modo diminuiscono [illegible] possibilità [illegible] sopravvivenza. Purtroppo le soluzioni all'orizzonte sono poche. Ormai, tutto sembra già [illegible]*».

C'è poi la questione dell'eli[illegible]. Secondo il prof. Ebbli, l'acquisto [illegible] un mezzo particolare (in grado cioè [illegible] ospitare oltre al ferito, anche medici [illegible] infermieri) sarebbe indispensabile per la provincia di Savona e la Riviera. La conformazione della costa, delle vie di comunicazione, lo rendono l'unico sistema sicuro e veloce per trasferire i politraumatizzati nei centri ospedalieri nel minor tempo possibile. I sanitari [illegible] Pietra Ligure e di Savona sull'incidente di domenica sono concordi: «*Se Flavio fosse stato subito portato da Mioglioia a Pietra Ligure o al S. Martino avrebbe avuto qualche possibilità in più di salvarsi, non c'è dubbio*».

Massimo Nume

Termina corso per diventare commis [illegible] sala

CAVI DI LAVAGNA — Termina in questi giorni il biennio di formazione turistico-alberghiera della [illegible] professionale di Cavi di Lavagna, gestita [illegible] Comune, su incarico della Regione, presso l'Hotel Doria.

Sono una cinquantina gli allievi che hanno superato gli esami di abilitazione [illegible] diventare commis di sala o di cucina.

In due anni hanno seguito 800 ore di lezioni teoriche e di stages presso ristoranti e alberghi sotto la guida tecnica di Tommaso Vacatello e quella amministrativa di Luigi Carlucci.

La fine del corso sarà festeggiata con un pranzo ufficiale. (m. r.)

Quinta provincia un seminario a Chiavari

CHIAVARI — S'inizia [illegible] sabato prossimo alla [illegible] Economica [illegible] Chiavari il se[illegible] di studi su «*Ipotesi per una quinta provincia ligure*».

Il primo appuntamento del seminario, che si articola in quattro giornate di lavori (24 e 31 maggio, 7 e 14 giugno) sarà imperniato su «*La nostra terra*».

Queste le relazioni [illegible] programma: prof. Ranieri degli Esposti, «*Come eravamo*»; dr. Antonio Gozzi, «*Risorse umane ed economiche del comprensorio*»; prof. Lorenzo Caselli, «*Come non essere*».

Prof. Ugo Marchese, «*Prospettive di sviluppo del comprensorio*». (m. r.)

Punta Mesco si recuperano edifici artistici

LEVANTO — Sarà recuperato l'edificio che un tempo ospitava gli impianti di segnalazione sul promontorio di Punta Mesco, tra Levanto e Monterosso al Mare.

[illegible] ha deciso l'amministrazione provinciale [illegible] La Spezia nell'ambito degli interventi di valorizzazione [illegible] parchi naturali istituiti [illegible] Regione.

Nella [illegible] si trovano anche i resti di una chiesa romanica dedicata a Sant'Antonio e di indubbio interesse artistico e culturale.

Secondo il progetto la zona [illegible] raggiungibile [illegible] serie di sentieri che consentiranno agli amanti della natura una splendida passeggiata nei boschi. (g. gh.)

L'udienza che avrebbe dovuto svolgersi a Genova è stata però rinviata

Tanti studenti ieri al processo contro il preside contestato

E' il capo dell'Istituto tecnico «Montale» - L'accusa principale è [illegible] «abuso di autorità»

GENOVA — Nella sala [illegible] udienza del pretore Marco Devoto non ce ne [illegible] che [illegible] piccola parte: così [illegible] centinaio [illegible] studenti e studentesse dell'istituto tecnico commerciale «*Eugenio Montale*» di Genova Quarto (1270 allievi, [illegible] per ragionieri, periti commerciali e aziendali, corsi sperimentali e di lingue, 120 docenti), accorsi al [illegible] il loro preside (rinviato a [illegible] ruolo). [illegible] radunati nel cortile, in un incontro che aveva più di colorito happening e [illegible] già scolastica che di vicenda giu[illegible]. Che però è molto grave.

Al centro della vicenda è Antonio Avvisati, 54 [illegible] tre anni preside [illegible] «Montale» contro il quale si è scaricata una valanga di imputazioni: [illegible] di autorità e comportamento antisindacale», poi totale [illegible] nei consigli di istituto, scarsa presenza nel suo ufficio, imposizioni a docenti di lavoro straordinario senza giustificazione, oltraggio e organismi amministrativi e sindacali, minacce contro aderenti [illegible] scioperi, e molte altre, racchiuse in tre cartelle dattiloscritte che formano il capo [illegible] imputazione.

Lo scontro [illegible] da diversi mesi e allora anche il provveditore agli studi, Claudio [illegible] Lanti, che non avrebbe posto rimedio ad [illegible] situazione da [illegible] definita: «*intollerabile, per l'autoritarismo del preside*».

Prima proteste al Provveditorato, poi sfilate in città, e ora il trasferimento della «*insurrezione studentesca*» in un'aula giudiziaria.

Non pare facile il compito del pretore: [illegible] infatti di stabilire se alla [illegible] protesta vi sia [illegible] generazionale, [illegible] un preside vecchio stile legato a discipli[illegible] rigorose e allievi che chiedono maggiore comprensione, o se il prof. Avvisati abbia davvero ecceduto e nei modi che gli [illegible] contestati, nella sua [illegible] educativa.

La denuncia contro il preside è stata presentata [illegible] cembre [illegible] e ieri, al processo, ci sono state 20 costituzioni di parte [illegible], rappresentavano 64 fra docenti, personale di segreteria, bidelli e un'allieva che afferma di essere stata minacciata. Chiedono il risarcimento di danni morali e materiali, «*per il comportamento di un preside che ha inciso negativamente sulla preparazione e che in istituto può contare solo sulla solidarietà [illegible] pochissime persone da lui favorite*».

[illegible] prof. Avvisati non [illegible] è presentato in aula, esibendo [illegible] difensore, Elio Di Rella, un certificato medico: coliche renali che hanno consigliato il ricovero all'ospedale di Sampierdarena, dove [illegible] il preside [illegible] trova.

La coincidenza fra malattia e processo ha naturalmente sollevato perplessità. «*Ma non parliamo [illegible] trucchi per non presentarsi* — dice l'avv. Di Rella —, *il preside non ha nulla da rimproverarsi. La reazione contro di lui [illegible] un motivo ben preciso: il prof. Avvisati [illegible] deciso [illegible] ripristinare gli esami di riparazione a settembre per gli allievi [illegible] corsi sperimentali, esami aboliti [illegible] preside della quale aveva preso il posto, per impedire diplomi più o meno di comodo. Questo ha suscitato [illegible] la reazione*».

Il pretore ha ordinato una visita fiscale per il preside ed ha rinviato il processo. I sindacalisti, tutti uniti nel denunciare il prof. Avvisati, citano [illegible] [illegible] giudizio [illegible] preside che conclude il rapporto [illegible] una recente ispezione ordinata dal ministero dell'Istruzione: «*Se fosse stato a capo [illegible] un'azienda l'avrebbe fatta fallire*».

Guido Coppini

Esercitazione alla funivia di Montallegro

RAPALLO — I [illegible] del fuoco [illegible] Rapallo, coadiuvati dai vigili urbani, hanno compiuto ieri pomeriggio un'esercitazione [illegible] funivia di Montallegro. Sono [illegible] simulati interventi di emergenza, [illegible] l'utilizzo di carrucole, per la discesa dalla cabina a terra.

Gli amministratori comu[illegible] stanno prendendo [illegible] considerazione [illegible] possibilità di effettuare anche corse notturne, un paio di giorni la settimana, in [illegible]. [illegible] un progetto che richiede però permessi ministeriali e ulteriori accorgimenti. (a. pl.)

Dopo l'applicazione dei nuovi coefficienti dettati dalla normativa

Critiche dei Comuni per l'Invim «I bilanci andranno in rosso»

Polemico il sindaco [illegible] Rapallo, Mauro Cordano - Oggi una riunione tra i sindaci del Levante

RAPALLO — I problemi finanziari, legati all'Invim e alla necessità di stendere i bilanci di previsione '86, sono fonti di grave preoccupazione, in questi giorni, per gli amministratori pubblici.

Nei Comuni della Riviera [illegible] Levante, il problema è particolarmente sentito, tanto che il sindaco [illegible] Rapallo, Mauro Cordano, ha deciso di invitare i suoi colleghi ad un «vertice» per analizzare [illegible] situa[illegible] e intraprendere [illegible] collegiali. L'appuntamento è per questa mattina alle 11.

«*Nei sedici anni vissuti come amministratore comunale, è la prima volta che mi trovo ad affrontare una [illegible] tuazione così incerta e precaria in materia di finanza locale. Ho sollevato il problema alla consulta nazionale della finanza locale dell'Anci, l'associazione dei Comuni, intendiamo interessare i parlamentari liguri*», afferma Cordano.

Di quale problema si tratta? L'entrata in vigore [illegible] dpr 131, del 26 aprile scorso, che riordina la materia [illegible] imposte di Registro, ha introdotto un [illegible] sistema [illegible] [illegible] a coefficienti [illegible] calcolo del valore [illegible] fabbricati e terreni. Il gettito attribuito dallo Stato ai Comuni, relativo all'imposta sull'incremento di valore degli immobili (Invim), cioè sui trasferimenti immobiliari ereditati, risulta in pratica dimezzato, con l'applicazione dei nuovi coefficienti, rispetto a q[illegible] risultava con il metodo adottato [illegible] precedenza. Per il contribuente, la novità appare positiva, per la semplicità e automaticità dell'operazione, ma per le casse comunali la nuova Invim rischia di trasformarsi in un tracollo.

Il problema è particolarmente vivo in Riviera, dove esistono valori [illegible] mercato molto alti, legati ad un patrimonio edilizio pregiato, in località turistiche e [illegible] villeggiatura. Qualche esempio? Un negozio sul lungomare rapallese passerebbe [illegible] valutazione di 216 milioni dell'Ufficio [illegible] Registro a 60; un piccolo appartamento, da una ottantina di milioni a 20.

«*Stendere un bilancio, in queste condizioni, dopo il tramonto della Tasco, diventa una roulette* — dice Cordano — *Chiediamo che almeno lo Stato ci garantisca [illegible] incassare come nell'85*».

Nella previsione [illegible] bilancio '85, l'Invim rappresentava, per il Comune di Rapallo, circa il 23% delle entrate correnti cioè i liquidi «freschi», in cui rientrano anche i tributi, il gettito dai servizi reali, i trasferimenti dello Stato.

Un «taglio» [illegible] [illegible] paio [illegible] miliardi come quello che si profila in questo caso, porterebbe come conseguenza, affermano [illegible] amministratori, ad una [illegible] [illegible] forzata [illegible] servizi. **a. pl.**

Un incendio [illegible] bosco [illegible] S. Colombano

S. COLOMBANO — Vasto incendio boschivo ieri mattina [illegible] nella zona di Romaggi, nella parte alta del Comune di S. Colombano Certenoli. Sul posto sono intervenuti gli agenti della Forestale di Chiavari e Genova e alcuni volontari.

L'incendio, che ha distrutto circa [illegible] ettari di bosco, era divampato intorno alle nove del mattino. E' stato spento verso le 14. (m. r.)

A Palazzo Spinola il Banco di Sardegna

[illegible] — Il bellissimo «Palazzo Spinola», che sorge nella centrale piazza Fontane Marose a Genova, è stato acquistato [illegible] dal «Banco [illegible] Sardegna» che, d[illegible] un [illegible] curato restauro, lo adibirà [illegible] a sua [illegible] sede cittadina.

Il progetto, che dovrebbe avere un costo di circa 8 miliardi di lire e che si concluderà tra due anni e mezzo, è stato illustrato ieri dai [illegible] tici dell'istituto di credito.

«Palazzo Spinola» [illegible] stato fatto costruire [illegible] Jacopo Spinola, appartenente [illegible] [illegible] delle più facoltose famiglie genovesi.

ECONOMICI

Adesso la biglietteria è riunita in un unico locale

Per la stazione di Sestri Levante [illegible] «look» più moderno [illegible] razionale

SESTRI LEVANTE — Nella stazione ferroviaria [illegible] Sestri [illegible] Levante sono cominciati da qualche giorno lavori di «*toeletta*» alla sala biglietteria, che dovrebbero concludersi entro la fine di maggio.

La nuova biglietteria, oltre che disporre di un atrio più grande e di apparecchiature elettroniche tra le più moderne in dotazione alle Ferrovie, avrà il vantaggio di concentrare in un unico locale sia la vendita dei biglietti di viaggio che quella dei documenti di trasporto [illegible] merci. Finora i due servizi erano di[illegible] e distanti.

In più, come spiega il capo[illegible] Francesco Vinci, è stata prevista l'eventualità di aprire un quarto sportello (quelli previsti sono tre, [illegible] per i biglietti e uno per le merci) qualora diventasse operativo il parco dei divertimenti di Fantalandia. «*Avremmo [illegible] quel caso un traffico di passeggeri doppio se non triplo rispetto all'attuale*», dice Vinci.

Attualmente alla stazione di Sestri Levante si vende una [illegible] [illegible] 700 biglietti al giorno: qualcosa come 265 mila viaggiatori l'anno in partenza dallo scalo. Se si aggiungono a questa cifra anche i viaggiatori in arrivo ci si rende conto di come la sta[illegible] ferroviaria [illegible] uno dei luoghi più frequentati della città. [illegible] qui l'impegno per renderla più accogliente e vivibile, anche per chi ci deve lavorare. I dipendenti fissi della stazione, continua Vinci, sono una [illegible] ma almeno duecento ferrovieri gravitano ogni giorno nell'orbita dell'edificio di piazza Caduti di via Fani.

L'anno scorso la stazione di Sestri vinse il premio [illegible] la stazione più [illegible] più [illegible] gliente del suo tronco, [illegible] in palio dal Compartimento.

I lavori per la nuova biglietteria non hanno evitato qualche disagio [illegible] i viaggiatori. Dice Vinci: «*Ce ne scusiamo [illegible] gli utenti, ma era inevitabile; ad esempio abbiamo dovuto sopprimere per due settimane il numero telefonico dell'ufficio informazioni, il 41050 che sarà riattivato al più presto. Nel frattempo preghiamo i viaggiatori [illegible] rivolgersi per avere gli orari dei treni alle stazioni più vicine, Riva Trigoso, Lavagna, Chiavari*». m. r.

Festa [illegible] camping che sorge tra Recco e Camogli

In quel villaggio al Migliaro si parla soltanto il tedesco

CAMOGLI — *I tedeschi, [illegible] statistiche [illegible] confermano [illegible] anno, sono i turisti più numerosi e fedeli tra gli stranieri che in estate visitano la Riviera [illegible] Levante.*

[illegible] Camogli, però, c'è un luogo dove i cittadini tedeschi non sono ospiti, ma padroni di casa. Si tratta del villaggio turistico dell'Associazione Cristiana di Oberhausen, che sorge al Migliaro, [illegible] confine tra Recco e Camogli.

Un'ottantina [illegible] persone hanno festeggiato [illegible] giorni scorsi il 30° compleanno [illegible] «Feriendorf», il centro [illegible] villeggiatura.

La celebrazione ha offerto l'occasione per una [illegible] a cui hanno partecipato il viceconsole tedesco, uno [illegible] tre prosindaci di Oberhausen, moltissimi soci, giovani e anziani (tra questi ultimi, qualche componente [illegible] direttivo dell'Associazione che decise, all'epoca, [illegible] costituzione del villaggio), e, in rappresentan[illegible] [illegible] di Camogli, il presidente dell'Azienda di Soggiorno, Giovanni Maggiolo.

Prima di essere acquistato dall'Associazione di Oberhausen, grosso centro industriale della Renania, con [illegible] mila abitanti il terreno al Migliaro [illegible] un campeggio. Come turista-campeggiatore arrivò anche la persona [illegible] lo gestisce ormai da vent'anni: Martin Zahlsdorf [illegible] anni portati da atleta, un volto simpatico, incorniciato dalla barba nera.

«Quando arrivai studiavo pittura — dice — stavo qui d'estate e d'inverno tornavo [illegible] Germania». Ha esposto i [illegible] quadri e incisioni a Camogli, in passato. Quando il proprietario del ca[illegible] manifestò l'intenzione [illegible] venderlo e ritirarsi, gli ospiti tedeschi si fecero avanti e decisero [illegible] rilevarlo.

Oggi il villaggio dispone [illegible] 72 letti e capita turni [illegible] vacanze di cento giorni, [illegible] gliendo giovani e famiglie al completo. Si cucina [illegible] casa, [illegible] menu in cui si sposano la gastronomia [illegible] Germania e le specialità italiane e liguri.

«Abbiamo contribuito a far conoscere Camogli e la Riviera nella [illegible] terra — osserva Martin — e spesso mi capita [illegible] vedere in giro per il paese giovani che sono [illegible] da noi e che poi [illegible], [illegible] con la famiglia che nel frattempo si sono formati». **a. pl.**

Il Comune ha già finanziato l'opera che sarà portata a termine entro l'anno

Per Levanto [illegible] biblioteca tutta nuova

LEVANTO — L'amministrazione comunale di Levanto [illegible] sta puntando i suoi interventi finanziari sulla cultura e nel suo iter [illegible] [illegible] [illegible] posto le [illegible] per una migliore funzionalità della [illegible] esistente, [illegible] modesta biblioteca comunale di piazza Cavour, creando [illegible] sede stabile nel palazzo comunale. Dal [illegible] maggio [illegible] è stato assunto un bibliotecario.

Il Comune, soprattutto per opera dell'assessore e prosindaco Gianni Busco e [illegible] prof. Renato Alfaticati, [illegible] [illegible] Pubblica istruzione, ha [illegible] le esigenze [illegible] solo dei levantesi e dei [illegible] limitrofi, ma anche quelle [illegible] dal fatto che Levanto è il maggior centro della Riviera [illegible] nel periodo estivo quadruplica gli [illegible] e ha una forte percentuale di giovani.

A tale scopo il Comune intende realizzare, [illegible] corso di quest'anno, alcuni interventi. Tra questi l'ampliamento del patrimonio librario, per colmare [illegible] lacune esistenti [illegible] cialmente nei settori utilizzati dalla popolazione scolastica, cercando così di soddisfare le molteplici esigenze di studio e di informazione. Inoltre si intende approfondire i rapporti con [illegible] studenti e gli anziani.

E' necessario, per poter svolgere meglio questa attività, dotare [illegible] biblioteca di strumenti di espressione e di comunicazione. Per esempio un tv-color [illegible] 28 pollici, un videoregistratore, una telecamera, un compact di amplificatore, diffusori acustici, piano [illegible] di registrazione e giradischi nonché una collezione di dischi e cassette.

Il Comune ha anche intenzione, [illegible] le richieste, di dotare la biblioteca di alcune riviste e [illegible] [illegible] quotidiani.

Infine [illegible] quarto [illegible] ultimo intervento l'insonorizzazione dell'intero locale.

Il costo complessivo di questi interventi è di 29 milioni di cui 9 a carico del Comune mentre gli [illegible] sono [illegible] richiesti alla Regione (settori Beni e Attività culturali) che ha concesso un contributo di [illegible] milioni.

E' stata anche nominata la commissione per il funzionamento [illegible] biblioteca, composta da 17 membri. Ne fanno parte, [illegible] diritto il sindaco, Pietro Zoppi, il nuovo bibliotecario, i consiglieri comunali Flavio Sassarini (psi) e Giancarlo Canzio (pci), per [illegible] utenti il dr. Aldo Viviani, Annamaria Mascardo e Franca Rampani, per i 4 Circoli Culturali Levantesi: Giorgio Giberti, Guido Gherst, Rosanna Del Bene e [illegible] Bertonelli; per le scuole: Marisa Muscatello (elementari), Sara Ruggiati (medie), la dottoressa Donatella [illegible] per il liceo scientifico [illegible] infine tre rappresentanti [illegible]: Giancarlo [illegible] (Cisl), Alberto Scapparone (Cgil) e un iscritto [illegible] [illegible]. **a. gh.**

Una soluzione che si prospetta dopo la «ribellione» dei 9 dc

La giunta [illegible] Imperia è in crisi Verso il compromesso storico?

I comunisti hanno proposto di costituire «un governo senza pregiudiziali per nessuno» Identità di vedute con l'ala scudocrociata, guidata da De Michelis - Critiche [illegible] pentapartito

IMPERIA — Al «canto delle [illegible]» intonato dalla frangia «ribelle» della dc, ha risposto il pci, con la proposta di costituire «una giunta di programma, senza pregiudiziali per nessuno, aperta alle forze laiche, socialiste e cattoliche e che garantisca alla città una larga maggioranza e una stabile amministrazione». Imperia va dunque verso [illegible] coalizione [illegible] e democristiani lavoreranno a fianco?

[illegible] delle possibili soluzioni alla crisi del pentapartito «che rischia di essere irreversibile» come sostiene Giovanni Rainisio [illegible] segretario provinciale del pci, pronto [illegible] a raccogliere l'appello dei nove contestatori vicini all'on. Manfredi.

Il gruppo capitanato [illegible] Ivo [illegible] Michelis, in [illegible] durissima lettera al segretario regionale Bonelli e al dirigente degli enti locali Sabatini, aveva strizzato l'occhio ai comunisti.

Sottolineata l'intenzione di [illegible] da schematismi e formule dogmatiche particolarmente senza preclusioni [illegible] e «nell'ambito [illegible] dell'arco [illegible]» [illegible] disponibilità [illegible] a un'amministrazione a termine [illegible] quei gruppi consiliari pronti a collaborare, su un patto [illegible] leale intesa, per la realizzazione di un programma concordato».

Quest'ultimo ha molti punti in comune con quello del pci: definizione della situazione portuale, avvio dell'asse viario attrezzato, varo dei [illegible] particolareggiati attuazione del piano commerciale, completamento dei lavori pubblici già iniziati e rilancio degli interventi nel campo sociale.

La dc indica anche la rielaborazione del piano regolatore. Il pci chiede inoltre più partecipazione e più impianti sportivi e culturali, il recupero dei centri storici, un piano per i servizi (viabilità e posteggi) e un progetto per l'occupazione giovanile.

Osserva Rainisio: «La formula del governo a cinque [illegible] esaurita. E' opportuno che il Consiglio comunale si riunisca al più presto per prendere atto: in quella occasione, l'intera giunta dovrebbe presentarsi dimissionaria. Bisogna accertare tutto, per discutere le prospettive future e cercare una valida alternativa. Noi ci proponiamo per una partecipazione diretta alla nuova alleanza, purché ci sia ampia convergenza sul programma».

Molto [illegible] ovvio, dipenderà [illegible] vicende interne della [illegible]. La frattura sembra insanabile. Il partito «ufficiale» ha suggerito una coalizione laica con l'appoggio esterno democristiano (o almeno [illegible] parte dello scudo crociato). «Ma è una soluzione [illegible] ripiego e minoritaria, che [illegible] possiamo assolutamente appoggiare», dice il capogruppo del pci Fulvio Vassallo.

E se, ad allacciare un discorso con i comunisti, rivali di sempre fosse proprio la dc dei sette consiglieri [illegible] al partito, per isolare all'opposizione i nove «reprobi»? Nulla si può escludere. In ambienti democristiani si sussurra che «in situazioni eccezionali, possono essere compiute scelte eccezionali». Anche al di fuori del pentapartito.

Stefano Delfino

Un'altra escursione del Cai

IMPERIA — Con un'escursione [illegible] Val Casotto in zona «Ciù aiera» (direttori [illegible] gita Bernardi e Birocchi), [illegible] domenica il programma degli appuntamenti organizzati dalla sezione imperiese del Club Alpino Italiano.

L'iniziativa prende il nome «invito alla montagna» ed è aperta a tutti coloro che [illegible] la natura e desiderano conoscere i segreti [illegible] questa disciplina.

Sono già state effettuate escursioni al Monte Croce, al «Pie de l'oura» di zona Esterel, [illegible] zona della Gera e nella zona del Finalese al «sentiero Strapatente». (f. d.)

Un giovane resta ferito in uno scontro

PONTEDASSIO — Un giovane di Imperia, ieri sera è rimasto ferito in uno scontro fra auto e moto, a Pontedassio, lungo la Statale 28.

Angelo Vignano, 18 anni, via Costanzo 29, sbalzato dalla sua moto ha riportato una ferita lacero contusa con interessamento dei tendini, al malleolo destro, ed escoriazioni in varie parti del corpo.

I sanitari del pronto soccorso di Imperia lo hanno giudicato guaribile in 20 giorni e ne hanno disposto il ricovero nel reparto ortopedia.

Sul posto è intervenuta una pattuglia della polizia stradale. (f. d.)

In tribunale maxiprocesso per un fallimento

E per nove imputati i testimoni sono 160

Imperia. I testimoni attendono di essere chiamati [illegible] presidente del tribunale (Telefoto)

IMPERIA — Nove imputati, una imputazione [illegible] bancarotta fraudolenta per circa un miliardo, [illegible] testimoni: sono gli elementi costitutivi del maxiprocesso [illegible] ieri davanti ai giudici del tribunale di Imperia e che si riferiva [illegible] fallimento della Cea, la società a responsabilità limitata che gestì fino al 1980 il supermercato di alimentari [illegible] via Schiva, 13, Imperia.

Gli imputati sono Luigi Bernardi, 66 anni, Sanremo, via padre Semeria 77; Mirella Salsa, 53, Sanremo, via Pietralunga, 20; Claudio Loraschi, 32, Pigna, via Prealba, 5; Antonio D'Imperio, 57, Sanremo, strada San Giovanni; Francesco Moraldi, 61, Carpasio, via Martiri; [illegible] Lupi, [illegible] Sanremo, strada Borgo, 167; Cesare Dellacha, 61, Badalucco, via Ruffini; Roberto Ausenda, 31, Sanremo, via Martiri Libertà; Sergio Cammeso, 54, Taggia, viale Mazzini 67.

Le imputazioni vanno dalla irregolare tenuta dei libri contabili «a scopo di ingiusto profitto e di danno [illegible] creditori» all'avere «consumato notevole parte del patrimonio sociale in operazioni manifestamente imprudenti».

Nei confronti dei sei imputati che erano amministratori della società (Bernardi, Salsa, Lupi, Loraschi, Moraldi e D'Imperio) c'è anche l'accusa di «avere ricorso continuativamente al credito dissimulando il dissesto economico della società, cagionando così un danno patrimoniale di rilevante gravità ai creditori ed alla società». Gli imputati si sono dichiarati vittime delle circostanze.

Particolarmente laborioso l'interrogatorio dei molti creditori, taluno dei quali giunto addirittura dalle Puglie. La sentenza è attesa per oggi. (b. v.)

Protestano contro il degrado

Ora gli abitanti di San Romolo dicono «basta»

SANREMO — *«Ci siamo uniti per promuovere iniziative che arrestino il degrado che ormai da anni è evidente a San Romolo».*

Comincia così una lettera inviata al sindaco Leo Pippione, agli assessori e a tutti i consiglieri comunali dal Consiglio circoscrizionale n.6 (Baragallo) e dall'associazione «Amici [illegible] San Romolo», nata circa un anno [illegible] volontà di alcuni abitanti che hanno [illegible] di «ribellarsi» di fronte [illegible] completo stato di abbandono in cui vive la località.

L'altra [illegible] i firmatari del documento [illegible] sono incontrati con Pippione, per chiedere che l'amministrazione si ricordi finalmente dei problemi della frazione [illegible] insostituibile «polmone verde» [illegible] Sanremo.

L'iniziativa dell'associazione e del comitato di quartiere punta su due diversi obiettivi. Il primo e più immediato è quello di ottenere una serie [illegible] interventi minimi, dal costo poco elevato, *«che risolverebbero le carenze più macroscopiche ed evidenti».*

Spiega Miriana Semeria, presidente del Consiglio circoscrizionale: *«Chiediamo innanzitutto l'organizzazione di un più efficace servizio di pulizia e di raccolta dei rifiuti, oggi mancano perfino i contenitori».*

L'elenco prosegue con il ripristino del manto erboso del prato, la sistemazione delle aiuole circostanti, la [illegible] fontane (l'unica esistente è rotta), il rifacimento del manto stradale, completamente dissestato, [illegible] l'installazione di un'adeguata segnaletica.

Ancora, gli abitanti e i consiglieri circoscrizionali chiedono al Comune [illegible] dislocare nella [illegible] nei giorni festivi del periodo primavera-autunno, un vigile urbano, per evitare [illegible] intasamenti.

Dice Semeria: *«L'assessore Solerio [illegible] è impegnato a far partire questo servizio dal 1° giugno».*

Infine, si sollecita l'abbattimento e la rimozione dei pini secchi (le pinete sono state distrutte dal parassita «Marzococco») intorno alle strade e all'abitato e la creazione di una zona parcheggio, con l'istituzione di un senso [illegible] sull'anello che circonda il prato.

Fin qui i piccoli lavori che migliorerebbero [illegible] di molto l'aspetto della frazione. Ci sono poi i grandi problemi, quelli la cui soluzione richiederebbe miliardi di spesa: l'approvvigionamento idrico, la nuova linea elettrica, l'illuminazione del prato, la realizzazione di impianti igienici pubblici, il ripristino della funivia.

Continua Miriana Semeria: *«Per quanto riguarda l'acquedotto, l'Amaie ha studiato diverse soluzioni: la costruzione [illegible] un nuovo impianto, collegato alla diga [illegible] Tenarda, oppure il pompaggio dell'acqua dalla località Roccaro. Ancora, è stato dato incarico ad un geologo [illegible] eseguire rilievi per individuare nuove sorgenti, ma non sappiamo se questo studio sia stato fatto».*

Perfino più complessa la questione funivia: pare che riaprire anche [illegible] l'ultimo tratto (da [illegible] Romolo a Monte Bignone) venga a [illegible] stare due miliardi e 200 milioni. Sostiene il Consiglio circoscrizionale: *«Sarebbe molto importante almeno individuare le giuste soluzioni, stabilire tempi e priorità».*

Su tutti questi problemi [illegible] tempo è [illegible] un confronto con l'amministrazione comunale. Si legge nella lettera: *«In genere è stata riconosciuta la gravità delle nostre segnalazioni e [illegible] sità di eseguire gli interventi indispensabili. Da più parti sono state fatte [illegible] non mantenute».*

Il Comitato [illegible] quartiere, di [illegible] alla delusione e alla rabbia dei cittadini, potrebbe anche ricorrere, se le [illegible] non dovessero cambiare, a *«dimostrazioni pubbliche di protesta».*

Conclude il documento: *«La frazione [illegible] San Romolo ha una grande importanza per la città».*

Claudio Donzella

Per [illegible] episodio avvenuto a S. Bartolomeo

[illegible] violenza [illegible] bimba [illegible] 8 anni Bloccato [illegible]

SANREMO — E' stato [illegible] in pieno centro tra i [illegible]. Così ieri mattina, i carabinieri hanno arrestato Nino Andreoli, 50 anni, cuoco [illegible] a Sanremo in via Martiri 244 [illegible].

[illegible] accuse nei suoi confronti: ratto di minore a fine di libidine, tentata violenza carnale, atti osceni. Un capo d'imputazione legato ad una squallida vicenda di cui Andreoli sarebbe stato protagonista circa un mese e mezzo fa.

[illegible] in un [illegible] pubblico di San Bartolomeo al Mare, una bimba [illegible] era stata avvicinata [illegible] dopo averle offerto [illegible] sua auto.

[illegible] dall'abitato [illegible] di campagna [illegible] aveva [illegible] violentare la bambina [illegible] era [illegible].

[illegible] soccorsa [illegible] e ricondotta a [illegible] sotto choc. In [illegible] aveva ricostruito nei [illegible] la triste avventura.

[illegible] sperati. At[illegible] esame [illegible] gli investigatori [illegible] a Nino Andreoli.

[illegible] la procura [illegible] Imperia ha emesso nei [illegible] di cattura [illegible] dai [illegible] Sanremo. Una [illegible] cerca-

Nino Andreoli

to l'uomo nella sua abitazione di via Martiri, ma senza risultato.

Ieri mattina, infine, verso [illegible] 10 i carabinieri hanno bloccato il cuoco. c. d.

Imperia: l'incidente di sabato riapre il problema

Il lungomare «Vespucci» [illegible] di pericolo

La morte in agguato dietro i camion posteggiati lungo le due corsie

IMPERIA — Il tragico incidente [illegible] ha perso la vita Mauro De Petro studente ventenne [illegible] San Lorenzo, [illegible] riportato d'attualità il dibattito [illegible] Lungomare Amerigo Vespucci. La superstrada fra Oneglia e Porto Maurizio non è soltanto pericolosa: in [illegible] meno [illegible] due chilometri vi sono riassunti, come allo specchio molti dei problemi della città.

Nel [illegible] del 17 giugno dell'85 in [illegible] incidente analogo a quello accaduto sabato sera (Vespa contro camion, seppure con dinamica diversa), sull'asfalto del lungomare Vespucci moriva Giovanni Battista Carta, 24 anni agente di custodia in servizio alle carceri [illegible] Imperia.

Sono [illegible] undici mesi, si è alla vigilia di un'altra stagione estiva, ma i molti interrogativi che riguardano la superstrada a mare [illegible] ancora senza risposta.

Viabilità. Sull'arteria, alternativa a una via Aurelia sempre più intasata, si riversa la maggior parte del flusso di vetture fra i due rioni, cui si devono aggiungere il transito e le [illegible] di molti mezzi pesanti (sempre in vana attesa dell'autoporto).

Si incontrano problemi già nell'immettersi. A Porto Maurizio, l'incrocio del passaggio a livello, assomiglia a un quiz. A Oneglia l'ingresso da via Alfieri è stretto e angusto. Per chi [illegible] guadagnare il centro strada per svoltare in via della Foce è [illegible] un'impresa.

Gli incroci di via Armelio e [illegible] Delbecchi [illegible] già di per sé piuttosto pericolosi. [illegible] complicare le cose provvedono poi, di volta in volta, un'auto mal parcheggiata, un camion in manovra, un furgoncino in svolta a passo d'uomo, oppure, come ad esempio davanti [illegible] Renault, un [illegible] netto raccogli-carta acuta[illegible] sistemato [illegible] spartitraffico.

Il manto stradale. E' sicuramente [illegible] una delle note più dolenti. Se circolare sul lungomare in macchina richiede molta attenzione, farlo in Vespa, motorino o bicicletta richiede coraggio. Buche e avvallamenti [illegible] contano.

Fra [illegible] altri inconvenienti annoso [illegible] sempre attuale, quello dei binari, testimonianza [illegible] di scelte discutibili (il raccordo ha visto il passaggio di un [illegible] convoglio, [illegible] giorno dell'inaugurazione, alcuni anni fa).

All'imbocco di Oneglia, all'altezza del ponte sul torrente Impero, si trova [illegible] «gradino».

Immagine. La superstrada (realizzata in [illegible] punto [illegible] le carte in regola per diventare il centro [illegible] aggregazione [illegible] Porto e Oneglia), più che a un lungomare della Riviera, assomiglia a un vialone di una periferia metropolitana. All'ombra dei fantasmi dell'«ex-ferriere», copertoni, erbacce. Incuria diffusa: un biglietto [illegible] visita pessimo.

Fulvio Damele

Sanremo, il presidente Burlo ha deciso il rinvio

Domani la sentenza al processo per droga

Le ammissioni di un imputato - Ieri le arringhe degli avvocati

SANREMO — E' slittata a domani la sentenza nel processo per droga e rapine contro quindici giovani di Sanremo. Secondo la «tabella di marcia» fissata alla vigilia i giudici avrebbero dovuto riunirsi [illegible] camera [illegible] consiglio [illegible] ieri pomeriggio. [illegible] i tempi si sono allungati e il presidente Burlo ha deciso il rinvio.

Ieri mattina l'udienza [illegible] era aperta con un nuovo, piccolo colpo di [illegible] Francesco Pizzi, l'imputato principale (per lui il pubblico ministero Mariano Gagliano ha chiesto [illegible] anni [illegible] carcere) che finora aveva respinto ogni accusa, ha chiesto [illegible] parola.

«Ammetto — ha detto — *di aver venduto eroina, ma in quantitativi molto minori di quelli che mi vengono contestati».*

Pizzi ha continuato invece a proclamarsi estraneo alle [illegible] rapine al negozio Fantastico e a Renato Gandolfo, di cui secondo il capo d'imputazione sarebbe al contrario il mandante.

Quindi la parola è tornata [illegible] difesa, con [illegible] interventi degli avvocati Piero Quaregna, Piero Zenoovich, Davide [illegible] Mauro Pedrini ed Evelina Cristel.

Pedrini ha chiesto l'assoluzione di Mario Rinaldo, il giovane che avrebbe compiuto (insieme [illegible] Massimo Parrino) l'assalto a Fantastico e che si è sempre protestato innocente. c. d.

Soccorso in mare per barca in avaria

SANREMO — Gli uomini del Circomare di Sanremo [illegible] intervenuti l'altra sera per soccorrere due persone bloccate su una barca in avaria.

L'allarme è scattato alle 20,45, quando è [illegible] la segnalazione che una piccola imbarcazione di 5,95 metri, la «Peggy», sospinta da un motore [illegible] 30 cavalli, [illegible] ferma a qualche centinaio [illegible] metri dalla costa del golfo di Latte, vicino a Ventimiglia, per la rottura [illegible] dell'elica. [illegible] bordo c'erano Valerio Marzaglia, 32 anni, di Castellinaldo (Cuneo), [illegible] Regina Margherita, ed una amica.

I due sono [illegible] fatti salire [illegible] motovedetta CP 2063 condotta dal capo Giuseppe Amelio e con i marinai Denaro, Scaletta, Tarditi e Pellegrini: [illegible] barca è stata trainata fino [illegible] porto matuziano.

Marzaglia ha raccontato che prima aveva inutilmente sparato due razzi di soccorso, che non sarebbero stati notati. Poi si sarebbe [illegible] in contatto via radio con [illegible] nave al largo, senza risultato. c. d.

I lavori per l'acquedotto in Consiglio

DIANO MARINA — La nomina delle commissioni consiliari e i lavori di potenziamento della rete interna dell'acquedotto in [illegible] ponente, sono fra i principali punti all'ordine del giorno del Consiglio comunale [illegible] Diano Marina la cui riunione è prevista per venerdì. La seduta è convocata per le 21.

Fra [illegible] altri argomenti in discussione, una perizia di variante tecnica dei lavori di pulizia degli alvei dei torrenti. (f. d.)

[illegible] quotazioni [illegible] Imperia

Il «riallineamento» dei prezzi

IMPERIA — Si registrano numerose variazioni di prezzo alla Borsa [illegible], sulla piazza di Imperia. [illegible] esperti le considerano un normale fenomeno di riallineamento.

Produzione locale — Olio [illegible] l'extra vergine con acidità massima dello 0,5 il chilogrammo, varia da 3800 a 4400 lire. In leggera discesa anche l'extra vergine con ac. max 1% (4800-5200). Ribassi di circa 10 lire il chilogrammo anche per il fine vergine con ac. max dell'1,5%; di oliva e di oliva rettificato (ac. max 0,3%).

Olive: i prezzi [illegible] quintale, sono invariati. Da olio (90.000-160.000); da salamoia (160.000-290.000); e in salamoia [illegible] 310.000). Sottoprodotti ([illegible] quintale) [illegible] vergine di oliva (4100-4500); sansa esausta (5500-6000).

Produzione nazionale — [illegible] di oliva: [illegible] varia [illegible] quotazione dell'extra vergine, con ac. max dell'1% (4[illegible]). Nuovi prezzi, invece, per il rettificato, [illegible] max 0,5% (3870-3890); lampante, ac. 3/5 (3430-3450); lampante ac. 6/8 (3370-3390); di sansa rettificato ac. max 0,5% (2320-2340); di sansa e di oliva (2480-2500); di sansa grezzo, ac. 5/10 (1850-1870). Olio di semi (raffinato): anche in questo settore si registrano numerose variazioni. Arachide (1400-1420); mais (1100-1120); girasole (880-900); vinacciolo (980-1000); soja (690-710); [illegible] grezzo (590-610). Invariate, invece [illegible] quotazioni dei sottoprodotti della raffinazione.

Sabato pomeriggio cerimonia di chiusura del primo anno accademico

Unitrè [illegible] Ventimiglia, [illegible] arrivederci

Saranno presenti i trecento allievi - Un premio agli insegnanti - L'attività futura

VENTIMIGLIA — Sabato [illegible] 17 [illegible] aula magna del [illegible] scientifico di Ventimiglia [illegible] la cerimonia della chiusura [illegible] primo anno accademico dell'Unitre intemelia.

Saranno presenti i 300 allievi che hanno frequentato i 35 corsi che erano stati programmati per l'anno 85-86.

Ai docenti verrà consegnato dal prof. Italo Vandelli, presidente dell'organismo, una «medaglia testimonianza», come ha affermato, *«della loro preziosa opera di insegnamento che è stata particolarmente apprezzata [illegible] discenti».*

Qualche giorno fa il comitato promotore dell'Unitre intemelia si è riunito per procedere al rinnovo delle [illegible] che anche in seno al comitato esecutivo. Sono stati riconfermati all'unanimità coloro che erano già in carica per permettere [illegible] programmare quanto prima un piano [illegible] lavoro per l'inizio del prossimo anno accademico [illegible].

Nel [illegible] della riunione è stato fatto un bilancio che è risultato [illegible] che mai positivo non solo per [illegible] frequenza degli studenti [illegible] (diretti dal prof. Carlo Pozzi) ma anche per il [illegible] interessamento attivo dimostrato.

E' stata pure unanimemente lamentata [illegible] comitato promotore *«la completa indifferenza dimostrata dall'amministrazione ventimigliese ai problemi che via via sono presentati (disponibilità [illegible] sale per conferenze, [illegible] locali dove svolgere le lezioni) mentre è stato elogiato il consiglio d'istituto del liceo classico [illegible] di Ventimiglia per l'ospitalità offerta ai non più giovani studenti (dai 40 ai 80 anni) e [illegible] comprensione dimostrata dal sindaco di Bordighera, Renato Oliva, che ha più volte messo a disposizione locali del Comune».*

«E' stata un'esperienza — ha osservato Vandelli — *per tutti noi del comitato altamente positiva e ci ha arricchito [illegible] un contatto sociale ed umano oltre ogni rosea aspettativa. Per l'anno prossimo* — ha concluso il presidente — *consapevoli di questa forza composta dal volontariato di tanti, intendiamo continuare migliorando il [illegible] iniziato e sperando in una maggior presenza dei docenti».*

Questa Università della terza età intemelia, nata quasi in sordina per [illegible] volontà di poche persone della zona [illegible] sentivano la mancanza [illegible] una struttura socio-culturale che permettesse non solo l'ampliamento della cultura personale ma anche un modo per creare una socialità troppo spesso dimenticata, ha avuto buon gioco soprattutto negli intervalli tra una lezione e l'altra condotti da signore che miravano a creare una comunicabilità tra i vari gruppi di studenti.

«Infatti — ha precisato Gigliola Coppo, segretaria dell'Unitre intemelia — *la cordiale naturalezza delle operatrici, tutte signore che per la prima volta affrontavano questo compito, ha avuto un ruolo determinante nell'amalgamare e coinvolgere anche gli studenti più timidi».*

L'Unitre intemelia, anche [illegible] sezione autonoma, ha aderito all'Unitre nazionale che ha sede a Torino e raggruppa oltre 80 sezioni sparse sul territorio nazionale. **L. m.**

Fiera di maggio [illegible] Pieve di Teco

PIEVE DI TECO — Salutata da una splendida giornata, si è svolta ieri a Pieve di Teco la tradizionale Fiera di maggio, uno degli appuntamenti più importanti della Valle Arroscia.

Vi hanno preso parte decine di espositori che, a partire dalle sei del mattino sino a pomeriggio inoltrato, hanno invaso con le loro bancarelle [illegible] Borelli, piazza Carenzi, via Ponzoni e in pratica tutto il centro storico. (f. d.)

Alla media «Paterlini» di Vado

Un giornalino per dialogare con le famiglie

SAVONA — L'introduzione delle «tre prepotte», con l'uso indispensabile di decimali e centesimi e, di conseguenza, della virgola, potrebbe provocare gravi disagi tra le nuove generazioni, che dei vecchi «centesimi» e delle «nichline» i venti centesimi di una volta, non ne hanno sentito neppure parlare. E questo perché, almeno sembra, molti ragazzini non sarebbero capaci di «scrivere» i numeri per una carenza dei metodi d'insegnamento nelle elementari.

La denuncia arriva dalla scuola sperimentale «Antonio Paterlini» di Vado Ligure, l'unica all'interno del distretto scolastico statale n. 7, e forse dell'intera provincia (nel capoluogo c'è adesso la «Corradini» che aspetta il benestare del ministero per diventare a sua volta «sperimentale»).

Attraverso test è stato messo in evidenza che una parte consistente di alunni «non ha raggiunto neppure obiettivi minimi quali lettura e scrittura di numeri e conoscenza delle tabelline».

La denuncia è contenuta in «Esperienze didattiche», il primo numero di un giornalino elaborato dagli insegnanti della media «Paterlini» di Vado Ligure. Un'iniziativa appoggiata dal distretto scolastico savonese «nel quadro del sostegno alla sperimentazione e all'aggiornamento», come sottolinea il direttore, Gervasio Moretti.

Perché il giornalino? Il preside Siccardi spiega: «Nasce dall'impegno di rendere pubblici e chiari i punti salienti e più significativi del nostro discutere e agire quotidiano, e di divulgare alcune nostre certezze acquisite».

Insomma, un ulteriore modo della scuola sperimentale vadese di essere «laboratorio» in grado di favorire l'individuazione dei migliori sistemi d'insegnamento.

Scuola sperimentale non significa, come è noto, tempo prolungato o strutture organizzative del tutto speciali, ma uso e ricerca di metodologie didattiche sempre più aggiornate. Il giornalino non si rivolge solo all'ambiente dei docenti: intende perfezionare il dialogo con le famiglie «per far vedere quanto di più, in termini di metodi, contenuti, formazione generale, hanno i nostri alunni rispetto alle altre scuole», sostiene il preside Siccardi.

l. p.

Savona: del problema si sta interessando la Provincia

Rifiuti: quasi un dramma dopo la chiusura di Zinola

La discarica cittadina trasferita a «Cima Montà» - Scarsa collaborazione [illegible] i Comuni

SAVONA — Il forno d'incenerimento [illegible] Zinola da [illegible] giorni è spento. I rifiuti [illegible] urbani [illegible] capoluogo [illegible] ora completamente trasportati [illegible] discarica controllata di «Cima Montà». Il diktat della Regione non si è potuto aggirare: il [illegible] di Zinola è inquinante, in base a precise tabelle, e dunque ha dovuto chiudere i battenti. Il Comune di Savona si è trovato nella necessità di dire «stop» agli altri centri del comprensorio che [illegible] «Cima Montà».

Adesso, visto che il 70% circa dei rifiuti solidi del capoluogo veniva eliminato attraverso il forno d'incenerimento, Savona è costretta a utilizzare la discarica solo per se stessa. E gli [illegible] Comuni, specie quelli della Riviera, che d'estate vedono aumentare a dismisura consumi, ma anche rifiuti, [illegible] effetto della massiccia presenza turistica?

«La situazione è drammatica, [illegible] dobbiamo ormai ammetterlo, anche perché manca [illegible] collaborazione da parte di altri Comuni che dispongono di discariche controllate», dice Guido Bonino, presidente della Provincia, l'ente che coordina i problemi legati a questo delicato servizio.

In Val Bormida i Comuni alle prese con lo smaltimento dei rifiuti [illegible] [illegible] molti «e tutti assieme, del resto, [illegible] producono [illegible] mole di rifiuti che proviene dai centri rivieraschi, interessati dal fenomeno [illegible] turistico», spiega il presidente Bonino. [illegible] si trova [illegible] le mani un'autentica patata bollente.

In base [illegible] ultime notizie, pare che Albissola Marina, Albissola Superiore e Spotorno siano i Comuni più in difficoltà con [illegible] questione dello smaltimento dei rifiuti, visto che appare difficile trovare soluzioni a tamburo battente. Discariche controllate in attività esistono a Varazze, Celle, Sassello, Stella, Magliolo, Andora. Pare che tutti questi Comuni facciano orecchio da mercante.

«Non è possibile tergiversare ulteriormente, la Regione adesso deve intervenire, quanto era possibile a livello più strettamente [illegible] è stato sperimentato sino in fondo. Devono essere individuate, se è il caso imposte d'autorità, le aree dove è possibile realizzare [illegible] discariche controllate».

[illegible] fine anno, al massimo nei primi mesi del 1987, Savona, che [illegible] utilizza esclusivamente «Cima Montà», utilizzerà l'impianto di compostaggio dei rifiuti, in costruzione a Zinola, a fianco dell'ormai abbandonato [illegible] d'incenerimento. Ma per i residuati, fanghi in particolare, occorrerà uno speciale forno, [illegible] affiancare a una nuova discarica consortile. L'area su cui realizzare questo nuovo «polo ecologico» era stata individuata nella zona di Quiliano, ma per il «no» del Comune il progetto è attualmente fermo. Adesso si chiede alla Regione di intervenire d'autorità per scongiurare il rischio di situazioni di paralisi come l'attuale, che rischia di trovare una larga fetta [illegible] Riviera [illegible] di fronte al problema non facile dei rifiuti che non hanno [illegible] destinazione.

Intanto sono [illegible] corso [illegible] tatti tra il Comune [illegible] Savona e il Consorzio comprensoriale per il depuratore e l'impianto [illegible] compostaggio relativamente all'ormai [illegible] forno d'incenerimento di Zinola. La struttura [illegible] [illegible] prio [illegible] centro dell'area di proprietà [illegible] consorzio, non è escluso, quindi, che il forno, eventualmente ristrutturato (esiste al riguardo un progetto), possa interessare il Consorzio come impianto [illegible] dario in occasione di temporanee soste del «compostaggio», destinato a trasformare i rifiuti urbani del capoluogo in concime per l'agricoltura.

Ivo Pastorino

Savona. Una ruspa al lavoro in una discarica: il problema dei rifiuti diventa drammatico

Dopo 27 anni i socialisti in minoranza

In giunta ad Albenga un patto fra pci e laici

Oltre ai comunisti il documento programmatico sottoscritto da pri, pli, psdi - Angelo Viveri probabile sindaco - La posizione della dc

ALBENGA — La «giunta di programma» è stata [illegible] definitivamente lunedì sera con l'apposizione delle quattro firme [illegible] segretari politici in calce [illegible] [illegible] documento di intesa politica fra [illegible], psdi, pli e pri.

Baghiatio, Solari, Pellegrini e Salomone hanno così siglato l'ultimo atto di una trattativa che costituisce per Albenga una svolta e che per la prima volta negli [illegible] [illegible] anni vede il partito socialista (da sempre [illegible] governo di Albenga, ora con le forze centriste, ora con la sinistra comunista) relegato all'opposizione assieme alla democrazia cristiana.

Come era già stato detto, l'accordo attendeva solo [illegible] svolgimento del congresso liberale e l'incontro si è tenuto appunto lunedì sera a poche ore dalla conclusione delle assise genovesi.

Il documento che costituisce [illegible] [illegible] base dell'accordo, dopo aver definito la maggioranza (17 voti su 30: 12 pci, 2 psdi, 2 pli e 1 pri) «di schietta impostazione programmatica», pone [illegible] obiettivo [illegible] costituzione di [illegible] «chiara, trasparente, responsabile coalizione in grado di garantire una solida ed efficace governabilità fino alla scadenza naturale [illegible] mandato» (cioè all'ottobre del 1990).

Il documento stabilisce anche l'organigramma della futura giunta: [illegible] pci andrà il sindaco e un assessore, due assessori ciascuno a [illegible] e pli, [illegible] al pri. I quattro segretari «danno mandato ai propri amministratori di rassegnare le dimissioni e invitano gli assessori socialisti a prendere atto della situazione, dimettendosi per garantire la governabilità».

Infine i segretari deplorano «il comportamento della dc che cerca di instaurare un clima intimidatorio predinato per falsare [illegible] realtà politico-amministrativa della città».

Il riferimento è diretto alle dichiarazioni contenute [illegible] [illegible] manifesto fatto affiggere dai democristiani in cui si parla di «interessi economici» che sarebbero [illegible] base della [illegible] intesa di governo.

[illegible] affermazione, assieme [illegible] altri pesanti apprezzamenti, [illegible] indotto il pli a studiare la possibilità — tramite il proprio legale l'avv. [illegible] Nan — di sporgere querela per diffamazione. Al riguardo il segretario del comitato comunale democristiano Andrea Repetto ha dichiarato che i liberali fraintendono quelli che sono episodi di lotta politica e non insulti personali.

Alla guida della città è [illegible] per scontata la presenza del sindaco comunista Angelo Viveri affiancato da Mariangelo Vio (pci), dai liberali Zu[illegible] e Pellegrini, [illegible] socialdemocratici [illegible] e Lupini e [illegible] repubblicano Giancarlo Salomone.

Albenga, [illegible] nel [illegible] con l'allora sindaco democristiano Romagnoli, aveva aperto al psi formando uno dei primi governi comunali di centro-sinistra in Italia, tiene oggi a battesimo l'inedita formula del patto fra laici e comunisti.

r. sr.

Precari incontro a Savona

SAVONA — Il comitato precari scuola elementare della provincia di Savona ha organizzato un [illegible] con le segreterie provinciali del settore scolastico di Cgil, Cisl e Uil che si terrà alle 17 di oggi nella sede [illegible] Cisl in galleria Aschero a Savona.

I precari della provincia, che sono circa 250, si [illegible] scono allo scopo di discutere la questione dei bandi di concorso, le varie possibilità riguardo l'immissione in [illegible] e il blocco degli organici.

Due gli imputati in Corte d'assise a Savona

La rapina al S. Corona oggi la prima udienza

Durante il conflitto a fuoco un bandito morì e due carabinieri furono feriti

SAVONA — Per pochi [illegible] interminabili minuti il centro dell'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure è stato teatro di una violenta sparatoria tra alcuni banditi che avevano intenzione [illegible] assaltare gli sportelli della Cassa di Risparmio di Genova e i carabinieri [illegible] accorsi dopo la segnalazione di un [illegible] appuntato ri[illegible] in un reparto.

Era il 27 maggio [illegible] scorso anno. Al termine [illegible] [illegible] flitto un bandito, Massimo Ventimiglia, 27 anni, di Milano, rimase al suolo ucciso da una pallottola esplosa [illegible] un sottufficiale. Due militari furono feriti leggermente.

Scattò la caccia all'uomo e del commando (forse cinque malviventi) vennero bloccati poco dopo Raffaele [illegible] Terlizzi, 30 anni, [illegible] Corsico (Milano) e Enrico [illegible] Matteo, [illegible] anni, [illegible] Milano.

Il drammatico episodio verrà rievocato oggi pomeriggio dalla Corte d'assise di Savona.

E' stato uno tra i fatti di cronaca più impressionanti dello scorso anno. I banditi erano arrivati a Loano alcuni giorni prima. Su indicazione di un [illegible] avevano deciso il colpo alla succursale della Cassa di Risparmio [illegible] Genova a Pietra Ligure. Il bottino sarebbe stato cospicuo, quasi due miliardi: le paghe dei dipendenti dell'ente ospedaliero. Di Terlizi, Di Matteo e Ventimiglia, mentre due complici [illegible] rimasti fuori dall'ospedale, avevano raggiunto a piedi la palazzina in cui ci sono gli uffici bancari. Il colpo sarebbe riuscito se in un reparto non ci fosse stato, ricoverato, un ex graduato [illegible] carabinieri. L'uomo che aveva visto i movimenti dei tre avvertì un sorvegliante che a [illegible] volta chiamò i carabinieri di Pietra Ligure.

I militari arrivarono in tempo record. Bloccarono i banditi di fronte [illegible] padiglione 22. Uno di [illegible] Ventimiglia, estrasse una mitraglietta e iniziò a sparare. I militari risposero [illegible] fuoco.

Un sottufficiale e un carabiniere rimasero feriti lievemente. Una loro pallottola invece colpì mortalmente Massimo Ventimiglia che in tasca [illegible] aveva documenti e venne identificato solo il giorno dopo. I suoi complici fuggirono, i carabinieri li inseguirono e li bloccarono a Loano. Ancora un conflitto a fuoco e Di Terlizi e Di Matteo si arresero. Nessuna traccia dei complici e del basista.

g. p. c.

Arrestato [illegible] polizia

SAVONA — Un giovane di Stella Santa Giustina, Danilo Fertino, [illegible] anni, è [illegible] arrestato l'altra sera mentre cercava di entrare nell'appartamento di un professionista di via Garassino.

La polizia lo ha bloccato mentre cercava di scardinare [illegible] la porta d'ingresso.

Ieri a Finale il processo a carico del primario di medicina del S. Corona

Acido borico al posto della purga

Alla sbarra anche alcuni infermieri e inservienti - L'episodio nel settembre del 1983 - Le richieste del pm

FINALE LIGURE — Si è celebrato ieri pomeriggio a Finale Ligure il procedimento penale in merito all'episodio accaduto nel settembre del 1983 quando nel reparto di medicina generale (seconda divisione) [illegible] somministr[illegible] a cinque degenti una soluzione di acido borico invece [illegible] solfato di magnesio, una comunissima purga.

Davanti [illegible] sbarra sono [illegible] chiamati il primario del reparto (la seconda [illegible] di Medicina generale) prof. Alessandro Teodoldi, la caposala Andreina Moncheroni, l'infermiere Paolo Righello e [illegible] inservienti Lucia Perruso, Carmela Vecchio e Franco Faraon, tutti sotto l'imputazione di lesioni colpose.

In quell'occasione i cinque pazienti pochi minuti [illegible] la somministrazione lamentarono dolori atroci allo stomaco e furono ricoverati nel reparto cure intensive in prognosi riservata per un periodo [illegible] otto giorni. Tanto spavento, un'ulteriore ventina di [illegible] di osservazione e [illegible] per fortuna, tutto si concluse per [illegible] meglio.

Per una delle pazienti la parte civile ha [illegible] un risarcimento di [illegible] milioni di lire mentre il P.M. ha richiesto 6 mesi di reclusione per il Righello, 3 mesi [illegible] per la Moncheroni [illegible] il Faraon, un mese per la Vecchio e una multa di un milione e cinquecento [illegible] per il p[illegible].

La posizione di Lucia Perruso, attualmente in stato interessante, è stata invece stralciata [illegible] processo. Molte le attenuanti richieste dalla difesa. L'avvocato Luca Vecchiato che patrocinava il prof. Teodoldi, oltre che Andreina Moncheroni e Paolo Righello ha presentato tra i reperti anche le bustine incriminate che per colore e formato (vengono infatti prodotte dalla stessa ditta farmaceutica) sono [illegible] [illegible] tutto uguali.

Nel caso presentato dall'avv. Vecchiato la [illegible] dell'acido borico non presentava nemmeno il richiesto teschio indicante i prodotti pericolosi.

Ma sotto accusa soprattutto, da parte della difesa, è stato posto l'intero sistema sanitario.

Strutture altamente inadeguate, personale ridottissimo in relazione alle effettive esigenze [illegible] momento dell'episodio giudicato dal pretore [illegible] Finale Ligure, dottor Vittorio Frascherelli, nel reparto erano [illegible] ricoverati una ottantina di pazienti, molti dei quali cronici o gravi, assistiti solo da un infermiere professionale e da tre inservienti: sono certamente concause di grande importanza [illegible] non trascurare.

Alberto Dressino

Solo una assoluzione

FINALE LIGURE — Il pretore ha emesso la sentenza [illegible] prima delle 21,20. Tutti gli imputati, tranne la Vecchio che è stata assolta per insufficienza di prove, sono stati condannati a pene pecuniarie variabili tra le 500 mila lire e il milione con la sospensione della pena.

Ma molti disservizi rimangono ancora

FINALE LIGURE — Al processo delle «purghe all'acido borico» è forse mancato uno [illegible] principali imputati messo sotto accusa da quello che, in altre circostanze, si poteva anche concludere con ben più gravi conseguenze: il disservizio nel principale presidio sanitario dell'intero ponente.

Limitandoci al caso esaminato dal Pretore [illegible] Finale Ligure, da oltre due anni, prima [illegible] quel [illegible] 21 settembre 1983, sui tavoli della direzione sanitaria del S. Corona e del comitato di gestione della [illegible] Usl erano giunte più volte lettere di protesta [illegible] da parte del primario Teodoldi che della caposala Moncheroni: chiari segnali di inadeguatezza per [illegible] materiale impossibilità a svolgere il proprio lavoro.

E la pesante lettera [illegible] accusa verso l'inadeguatezza delle strutture inviata [illegible] prof. Teodoldi nel gennaio [illegible] quindi in tempi certamente non [illegible] sospetti [illegible] la dose. Nella lettera si citava la carenza di cateteri, la mancanza di punti di ossigeno il che comporta la presenza di bombole accanto ai letti con rischi gravissimi per la sicurezza dell'intero reparto, oppure la mancata ristrutturazione degli infissi: poco tempo prima due porte erano cadute, [illegible] delle quali [illegible] testa di una paziente. Insomma episodi inammissibili.

Non può essere dimenticato [illegible] il livello occupazionale del personale messo sotto accusa dagli stessi primari del S. Corona e dai vari sindacati di categoria. Da anni infatti si assiste ad una inversione di te[illegible] invece di assumere nuovo personale in [illegible] casi si è persino assistito al licenziamento o alla cessazione del rapporto di lavoro.

a. d.

Allo Skatting club la Polisportiva di Varazze e VII Usl hanno vinto le finali dei campionati provinciali

Spotorno ha incoronato le regine delle boccette

Successo [illegible] pubblico e un tifo alle stelle - Alla manifestazione si sono messi in luce molti giovani - Per il presidente Germagnoli «è stato [illegible] torneo positivo» - La «sorpresa» Haiti - Appuntamento in autunno

SPOTORNO — Tra grida di incitamento, applausi, esplosioni di gioia e persino qualche lacrima di rabbia, insomma in un clima [illegible] stadio calcistico, si sono concluse domenica sera a Spotorno, allo Skating Club, le finali del campionato provinciale [illegible] boccette.

In questa decima edizione, disputata all'insegna [illegible] [illegible] gioco e dei continui colpi [illegible] scena, a fregiarsi dei titoli di A e di B sono stati la Polisportiva di Varazze e la VII [illegible] [illegible] Savona che succedono rispettivamente all'Arcobaleno di Ceriale e [illegible] Cervino di Loano.

Playoff e vincitori. Ai playoff per la massima [illegible] erano giunti oltre ai varazzini, il Pontevecchio di Pietra Ligure (battuto per 4-2) mentre, con l'identico punteggio, nell'altra semifinale è prevalsa l'Europa di Loano sul Lorenzo [illegible] Vado Ligure. Nella finalissima vittoria, sempre per 4-2, della Polisportiva sui loanesi. Per i cadetti [illegible] giunte ai playoff otto formazioni. Sabato pomeriggio [illegible] state eliminate nei quarti Zinolese, [illegible] Isidoro I di Legino, Cervino [illegible] Loano ed Cristallo di [illegible].

Le due semifinali hanno visto opposte la VII Usl sul S. Isidoro II (battuto per 4-0) e il Serenella di Imperia contro l'Haiti di Loano eliminato con l'identico punteggio.

Combattutissima la finale che si è conclusa a favore dei sanitari [illegible] privando così [illegible] provincia d'Imperia del suo primo successo nel campionato organizzato dalla Fiaba savonese.

Per la VII Usl [illegible] meritata vittoria che giunge [illegible] un [illegible] [illegible] distanza [illegible] secondo posto assoluto conquistato nella scorsa stagione.

Le formazioni dei neocampioni. Questi i vincitori che meritano indubbiamente la citazione al termine di un campionato lunghissimo iniziato a metà ottobre e che ha visto al via 14 squadre di serie A e 34 di B per un totale di oltre 550 giocatori.

Polisportiva: Antonio Vecchi (presidente), Enrico Delbene (capitano), Nicola Bru[illegible], Gianni Calcagno, Gianni Ciarlo, Antonio Cossu, Aldo Dettori, Angelo Pescio, Guido Piombo, Gianni Piovano e Giuseppe Rocagno.

VII Usl: Giuseppe Tortorici (presidente), Lorenzo Venturino (capitano), Giuseppe Canepa, Costantino Del Pizzo, Alfredo De Santis, Antonio Mirenghi, Luigi Novaro, Fulvio Parodi, Giorgio Pesce, Guido Provato e Silvio [illegible]tone.

Il punto tecnico. Un giudizio complessivo che giunge dal presidente provinciale della Fiaba, Vincenzo Cancellara, e dal segretario Luciano Germagnoli. «E' stato un campionato positivo — ha detto Cancellara — dove [illegible] [illegible] distinti, a fianco dei campioni già affermati, alcuni giovani interessanti che diventeranno quanto prima protagonisti [illegible] questo sport».

Quali dunque questi giovani? Tra i tanti da segnalare, come anche hanno dimostrato [illegible] le premiazioni a fine torneo, Giovanni Piccardo (Moneta), Daniele Davico (Carla), Angelo Cancellara (Zinolese), Giovanni Carbone (S. Isidoro) e [illegible] Novello (Black Bull). Tra tanti giovani una [illegible] la meritano anche l'ottantaduenne Nicola Gedda (Siesta) e il settantaquattrenne Giovanni Bertacchi, giocatori ancora sulla c[illegible] dell'onda.

«Ai playoff [illegible] giunte le squadre migliori — ha [illegible] giunto Germagnoli — [illegible] l'unica piacevole sorpresa dell'Haiti. Da sottolineare la bella prova degli imperiesi del Serenella al loro primo anno nel campionato che sono giunti ad un passo [illegible] titolo. Un grazie va rivolto infine anche ai dirigenti [illegible] Skating Club e all'amministrazione comunale di Spotorno che ci hanno messo a disposizione [illegible] locale degno della finale».

Arrivederci al prossimo autunno. Appena archiviata la decima [illegible] si sta già la[illegible] per l'undicesima. E' ovviamente ancora presto per fornire indicazioni precise, ma già si danno per certe [illegible] adesioni come il Bar Casanova di Finale Ligure e il Bar Ricci [illegible] Imperia.

a. d.

Spotorno. Le formazioni della Polisportiva S. Nazario e del bar Europa di Loano (Tel. Aldo)

Proposto lo spostamento dalla centrale piazza Paccini

Alassio, nel «piano parcheggi» il nodo del mercato settimanale

Presentato in Comune uno studio - Per due mesi fra le vie Gastaldi e Pera?

ALASSIO — Riuscirà la giunta comunale alassina ad adottare il provvedimento dello spostamento, seppure in via sperimentale, del mercato settimanale del sabato dalla centralissima piazza Paccini alla zona compresa fra via Gastaldi e via Pera, in prossimità delle scuole medie e del cimitero?

La domanda è di piena attualità nel momento in cui sta per essere emessa una ordinanza del sindaco che riordina la viabilità in previsione dei mesi [illegible] alta stagione balneare.

Il «nodo» del [illegible] — quando ogni notte tra venerdì e sabato debbono essere portate via (qualche volta anche facendo ricorso [illegible] carro attrezzi) circa 170 auto parcheggiate per far posto [illegible] 177 banchi [illegible] commercianti ambulanti — rientra in un discorso complessivo di riordino della viabilità e dei parcheggi.

Uno studio di fattibilità [illegible] [illegible] predisposto dal [illegible] gliere delegato Tino [illegible] (pci) che ha esposto in [illegible] relazione-studio necessità ed oggettive difficoltà ad attuare [illegible] [illegible] provvedimento di cui si discute dall'ormai lontano 1975.

«La decisione non vuole essere punitiva per [illegible] ma si sta imponendo in base a due considerazioni — dice Sardo —. La prima riguarda il fatto che rimuovere quasi 200 auto proprio durante i fine settimana, rappresenta un trauma fonte di disagi e di inconvenienti. La seconda considerazione è relativa al fatto che tra non molto le Poste andranno ad occupare il piano terra del Palazzo Airaldi e Durante che si affaccia sulla piazza del mercato. Ciò richiederà una [illegible] zona di sosta per le auto di servizio delle Poste ed una necessità di parcheggio per i cittadini».

Troverà la giunta Grollero la forza politica di approvare una simile decisione, destinata a suscitare polemiche e scontri? «Si tratta per ora — spiega ancora Sardo — del sacrificio di due soli mesi, luglio e agosto, per uno spostamento in via sperimentale al fine di predisporre successivamente un progetto definitivo che preveda nuove aree contigue a via Gastaldi per consentire un miglior respiro alle attività del mercato del sabato».

C'è anche chi sottolinea che il sacrificio viene richiesto [illegible] venditori ambulanti dopo che per molto tempo ad accollarsi i sacrifici sarebbero stati gli automobilisti e [illegible] operatori turistici della [illegible] che gravita su piazza Paccini.

E' la prima volta negli ultimi 11 anni che l'amministrazione comunale si accinge a dare [illegible] risposta ad un [illegible] blema così delicato [illegible] comunque bisognoso di una qualche soluzione.

r. sr.

Arrestati e condannati quattro nomadi

PONTINVREA — I carabinieri di Pontinvrea hanno tratto in arresto poco dopo le 13 di ieri quattro zingari polacchi mentre stavano tentando di rubare in una abitazione del Comune di Mioglia.

I quattro avevano già rubato alcune galline in un'altra abitazione. Arrestati per flagranza di reato, sono stati rinchiusi alle carceri di Cairo e in giornata portati di fronte al pretore di Varazze per il [illegible] [illegible] direttissima.

Sono [illegible] condannati [illegible] espulsi dal territorio. (g. m.)

Un cantico per [illegible] patrona di Savona

SAVONA — Nell'ambito delle celebrazioni mariane, dedicate alla patrona [illegible] Savona, [illegible] ricordato anche il cantico realizzato [illegible] due insegnanti della scuola magistrale «Della Rovere» di Savona.

Le musiche sono di Giusto Franco, le parole di un collega della [illegible] scuola. [illegible] è stato stampato a cura della Cassa di Risparmio [illegible] Savona.

Il cantico è già stato eseguito in Duomo, dopo una serie di prove, con gli studenti delle magistrali.

(m. su.)

[illegible] per una retrocessa, mentre a Chiavari [illegible]

Forse il «ripescaggio» Cairo [illegible] se lo vuole

Riunione della Lega - La stabilità economica favorisce la società giallobiù - Brin: «Qualcuno deve però farsi avanti»

CAIRO M. — La Cairese resta in [illegible]. Stando ad indiscrezioni trapelate dagli [illegible] bienti federali, sembra che le possibilità del giallobiù di esser «ripescati» tra i professio[illegible] siano quanto mai buone, in considerazione della stabilità economica [illegible] [illegible] città.

Ma, si [illegible] a Cairo il futuro societario è quanto mai nebuloso e non è quindi possibile ipotizzare [illegible] la porta lasciata aperta dalla Federazione possa esser sfruttata. Venerdì e sabato a Prato, comunque, la Cairese sarà presente ad un'importante riunione preliminare sull'argomento-ripescaggi.

Il presidente Brin dice: «Sia chiaro una [illegible]: io non ho nè i soldi nè l'intenzione di fare [illegible] solo un'altra stagione di C2. So che [illegible] Cairese [illegible] grossissime possibilità di veder accettate [illegible] [illegible] richiesta di 'ripescaggio', ma a Prato [illegible] inoltrerò la domanda solo se avrò garanzie sul futuro del club, che adesso non ci sono».

Ancora Brin: «Sto mandando una lettera al sindaco Chebello per spiegargli quali sono i nuovi elementi di questa situazione. In parole povere, o i [illegible] soci della Srl, la città e l'amministrazione comunale riescono a garantire un'adeguata copertura economica, e in quel [illegible] si potrebbe rifare [illegible] C2, o si va dritti dritti in Terza categoria».

Il tempo è davvero poco. Specialmente se si pensa che da mesi Brin chiede fatti che non arrivano. In pratica, tra [illegible] e domani la Cairese dovrà [illegible] di capire [illegible] la [illegible] la vuole [illegible] tra i professionisti o [illegible].

Tornando a quelle che sono le voci di origine federale, pare davvero molto alta la percentuale [illegible] possibilità di un «ripescaggio». La sana situazione economica (non si confonda il bilancio di gestione [illegible] e l'assenza di debiti presso [illegible] Lega, con i problemi per il futuro) consente [illegible] Cairese, pur priva [illegible] grosse tradizioni in serie C, di partire da un piedistallo di preminenza nei confronti [illegible] altri club.

E siccome i debiti di alcune società fanno [illegible] impedimento alla richiesta di tornare in C2, ecco che per la Cairese [illegible] apre uno spiraglio inatteso. Forse perfino disagevole in [illegible] [illegible] quando eventuali acquirenti [illegible] società si troverebbero da gestire una compagine professionistica.

E [illegible] invece questo «ripescaggio» fosse la chiave di volta del problema? Brin: «Non credo, comunque io sono qui. Se ci fosse davvero [illegible] gruppo in grado [illegible] lavorare bene, garantendo tranquillità sul piano economico, potrei perfino decidere di restare, pur senza cariche, affiancato alla società. Ma voi credete che [illegible] 48 ore si possa risolvere ciò che è rimasto fermo per tante settimane?».

Roberto Baglietto

Un successo di Dentone nel tennis

RAPALLO — Sui campi del [illegible] Club Rapallo s'è svolta la quarta prova del Master Tuttosport «Carafia & Fattori», tradizionale circuito riservato a giocatori non classificati che quest'anno giunge alla [illegible] ottava edizione.

Il successo è andato a Edilio Dentone (Sporting) che in finale ha battuto Giorgio Canale (Lavagna) con il punteggio di: 2/6, 6-3, 6-2.

La quinta prova si disputerà presso il Tennis Club Sestri Levante da sabato 24 maggio a domenica 1° giugno. (a. c.)

L'Entella giù dal podio

La sconfitta [illegible] Sassari ha forse definitivamente fatto svanire i sogni di promozione - Recriminazioni sui pareggi di Cairo e con il Civitavecchia - La parola ai giocatori: la Lucchese ormai è in C1

CHIAVARI — Per l'Entella la promozione [illegible] ormai [illegible] lontano miraggio o esistono ancora possibilità di passare [illegible] C1? E a questo punto della stagione, quali [illegible] le [illegible] grandi favorite? [illegible] appena 180 minuti dall'epilogo del campionato, le prime cinque posizioni della graduatoria [illegible] occupate [illegible] Lucchese (p. 42), Alessandria (41), Spezia (41), Pistoiese (39), Entella (39). I giocatori biancocelesti fanno il quadro della situazione.

Il portiere Cardinale: «[illegible] [illegible], il discorso [illegible] vertice [illegible] chiuso [illegible] è inutile farsi illusioni con tre-quattro punti da recuperare a due giornate dalla fine. La grande favorita è la Lucchese, poi vedo bene l'Alessandria per il calendario e lo Spezia [illegible] l'attuale momento di forma. L'Entella? Abbiamo disputato un torneo irripetibile, per noi e soprattutto per mister Ventura è stata una stagione ricca di meritate soddisfazioni».

E il difensore Gozzi aggiunge: «Per noi è finita, anche perchè domenica troveremo vita molto dura sul terreno di una Vogherese bisognosa di punti per la salvezza. La Lucchese ormai può considerarsi in C1, mentre per la seconda promozione esisterà [illegible] ad un braccio di ferro incerto fino all'ultimo tra Alessandria e Spezia. Per l'Entella rimane comunque la gioia [illegible] uno splendido campionato e cercheremo di onorarlo fino in fondo nella maniera migliore possibile».

E [illegible] Gandolfo: «Nel mio pronostico indico Lucchese e Alessandria come grandi favorite per il passaggio di categoria, mentre l'Entella non ha più speranze. Naturalmente non facciamo drammi dopo la sconfitta con la Torres e cerchiamo [illegible] goderci al massimo la soddisfazione di una stagione che ha del miracoloso».

Ma l'Entella ha compromesso [illegible] sue chances [illegible] lo 0-2 di Sassari o ha perduto per strada qualche punto più importante? Di Fraia non ha dubbi: «Secondo me, in classifica pesano negativamente i pareggi ottenuti in trasferta con la Cairese e in casa con il Civitavecchia: sono state due partite che potevamo tranquillamente vincere, [illegible] saremmo a quota 40 e le [illegible] altre possibilità sarebbero immutate nonostante lo stop con [illegible] Torres. Purtroppo nel momento decisivo della stagione sono venuti a [illegible] due elementi insostituibili come Poggi e Spalletti, inoltre abbiamo dovuto far fronte ad una lunga catena di infor[illegible] e squalifiche. Non potevamo fare miracoli. Rimane tuttavia [illegible] torneo eccezionale che [illegible] può e deve dimenticare. [illegible] favorite? Lucchese, Alessandria e Spezia terranno duro fino all'ultimo ed è difficile formulare una previsione».

[illegible] se si andasse agli spareggi [illegible] il centrocampista Stabile osserva: «A mio avviso, la Lucchese dovrebbe approdare al porto della C1 con sufficiente tranquillità, mentre prevedo una 'coda' per Alessandria e Spezia che si giocheranno la promozione nello spareggio. Per l'Entella i [illegible] gni sono svaniti, a meno di [illegible] miracolo, ma [illegible] possiamo certo lamentarci del meraviglioso campionato disputato fin qui».

Per concludere, raccogliamo l'opinione del bomber D'Agostino: «L'Entella deve rimandare all'anno venturo le velleità [illegible] promozione. Ormai la lotta per il passaggio in C1 s'è ristretta a tre compagini: la Lucchese [illegible] dovrebbe avere più problemi, mentre il calendario consente all'Alessandria di godere qualche vantaggio in più rispetto allo Spezia. Il tonfo con la Torres determinante per noi? Direi di no, a Sassari siamo scesi in campo in formazione largamente rimaneggiata e [illegible] ramente non potevamo fare di più. Resta però il rammarico per certe partite come quelle [illegible] [illegible] Cairese e il Civitavecchia che potevamo vincere con un pizzico d'attenzione in più».

Aldo Conte

Cardinale e Gandolfo: «Poche speranze di vincere»

Cinquanta atleti a Savona

Ai «regionali» di pattinaggio show e applausi

SAVONA — Una bellissima prima parte dei campionati regionali [illegible] pattinaggio artistico ha richiamato sabato e domenica un folto pubblico alla pista di [illegible], dove Sms Generale e Le Torri Cairo organizzavano le prime due giornate dei «liguri» della specialità.

Una dozzina di società, oltre 50 atleti, hanno dato vita al primo weekend di gare, in attesa che sabato e domenica prossimi [illegible] recitino i due atti conclusivi di una manifestazione che ha riscosso notevole successo e che conferma le qualità organizzative dei sodalizi impegnati.

Nell'artistico allievi, titolo regionale per Alessandro Allarchi della Sms Generale, davanti ad Andrea Cavaliere (HP Voltri) e Raffaele Giordano (Minisport Albenga). Nelle allieve, [illegible] [illegible] [illegible] Comazzi (Roller Skate Libertas Savona), davanti ad Elena Chiappori (Sms Generale) e Arianna Asta (Alex Spezia).

Grosso spettacolo in tutte le categorie di artistico e danza a coppie. Nella danza allievi, vittoria [illegible] Arena-Sartori (Accademia Spezzina), su Manfro-Coppa (SC Spotorno), mentre nella [illegible] juniores hanno vinto Saccone-Pugliese dello Sc Spotorno davanti a Cavaliere-Lisi dell'HP Voltri.

Nadia Comazzi e Ivo Lucon hanno conquistato il titolo regionale nelle coppie danza esordienti. I due portacolori del Libertas RS Savona hanno preceduto Vincenti-Marchetti dello Sc Spotorno e Cerullo-Cavaliere dell'HP Voltri.

Nelle coppie artistico esordienti, riuscita per Vincenti-Marchetto (Sc Spotorno) su due coppie della Sms Generale, Ranzato-Montarolo e Di Pasquale-Benedetto. Negli allievi della stessa specialità, titolo a Revecone-Caramanna (Sc Spotorno) sui compagni di società Lino-Rinaldi e su Memori-Genovese della Fratellanza Pontedecimo. Ancora due spotornesi, infine, Trinchero-Rinaldi, hanno vinto il titolo juniores.

I campionati, come detto, riprendono sabato alle 15,30 con le gare [illegible] artistico per gli esordienti. Domenica mattina alle 9, via agli obbligatori juniores, mentre al pomeriggio (15,30) la stessa categoria si esibirà negli esercizi liberi. Sono attesi altri 40-50 atleti di tutta la Liguria, con [illegible]esi e spotornesi impegnati ad affrontare la coalizione genovese e spezzina, in grado [illegible] queste categorie [illegible] presentare elementi di primissimo piano. r. bg.

SECONDA CATEGORIA - Si fa incerta la volata in testa

Lo Spartak ferma l'Arenelle Borri: «Una partita stregata»

Stop anche per le inseguitrici Camogli e San Bartolomeo - Deiva Marina retrocede

[illegible] a [illegible] nel campionato di Seconda categoria con [illegible] volata per la promozione [illegible] che si fa sempre più incerta. Nella scorsa giornata le tre grandi Arenelle [illegible] 40), Camogli [illegible] e San Bartolomeo (39) hanno rimediato altrettante battute d'arresto e sembra impossibile azzardare un pronostico ad appena 180 minuti [illegible] traguardo finale.

Borri infuriato — Nei piani della capolista Arenelle [illegible] gara casalinga con il tranquillo Spartak avrebbe dovuto rappresentare la definitiva consacrazione, ma la realtà del [illegible] [illegible] rivelata ben differente e la squadra del presidente Perrone è costretta a digerire una clamorosa beffa.

[illegible] «Riboli» i giallorossi rapallesi hanno conquistato una sorprendente affermazione (1-0) bloccando [illegible] marcia dei cavesi verso la [illegible] della Prima categoria.

Mister Borri è infuriato: «È stata una partita stregata, è stato annullato un gol a Rocciolli, abbiamo colpito due pali con Balsamo e Curzilla e nel finale [illegible] stati castigati in contropiede. [illegible] partita per la promozione è nuovamente apertissima e dovremo muoverci [illegible] estrema cautela».

Domenica prossima l'Arenelle gioca in casa con il Sori poi chiuderà sul terreno della [illegible]. L'obiettivo minimo sono tre punti ma gli avversari sono tutt'altro che rilassati.

Blancoazzi in crisi — Nove risultati utili consecutivi avevano fatto lievitare le quotazioni del Camogli nella borsa della promozione, ma i bianconeri [illegible] entrati [illegible] crisi proprio [illegible] momento più [illegible] portante della stagione interrompendo un'ascesa che pareva ormai irresistibile.

La squadra di Zecca ha subito due batoste di fila con Bogliasco '78 (1-0) ed Avegno (2-1) e così rischia di sciupare proprio nel finale il lavoro [illegible] tutto un campionato.

Ora il Camogli si appresta ad affrontare [illegible] difficile trasferta di Caperana e archivierà la stagione ospitando a San Rocco il demotivato Deiva Marina. Come andrà a finire?

Sestresi delusi — Il San Bartolomeo è andato a Calvari [illegible] la convinzione di fare risultato pieno, ma ha dovuto fare i conti con una squadra completamente rigenerata e decisa a realizzare un impresa di prestigio.

Dopo le scoppole rimediate [illegible] Arenelle e [illegible] Calcio, il presidente fontanino Torre aveva strigliato la [illegible] Calvarese e i biancorossi hanno reagito molto bene aggiudicandosi lo scontro con gli ambiziosi sestresi (2-1).

Il San Bartolomeo ha accusato il colpo ma non getta la spugna e tenterà il [illegible] per tutto nelle rimanenti partite con Ri [illegible] (al «Sivori») e Spartak (al «Macera»).

Retrocessioni — Con la netta sconfitta subita [illegible] campo del Sori (4-0) il Deiva Marina è matematicamente retrocesso in Terza categoria. A far compagnia ai biancocelesti spezzini (quest'anno [illegible] retrocessioni sono due) dovrebbe essere l'Old Stars Carasco che nonostante il [illegible] cesso ottenuto [illegible] Ri Calcio (1-0) si trova in condizioni disperate a due turni dalla conclusione. Infatti la squadra [illegible] Signorini ha quattro lunghezze di ritardo [illegible] confronti [illegible] Riese (14 punti contro 20). a. c.

Il bar Junior vince a Genova [illegible] Palio dei Rioni

GENOVA — [illegible] conclusa l'ottava edizione del «Palio dei Rioni», tradizionale circuito [illegible] biliardo organizzato dalla Provincia di Genova e patrocinato [illegible] Regione. Il [illegible] [illegible] al Bar Junior di San Gottardo. Risultati dell'ultima giornata: Doria-Oregina 1-2, San Gerolamo-Quezzi 2-1, San Bernardo-Sturla 3-0, San Siro-Bar Anna 3-0, Sampierdarena-San Fruttuoso 1-2, Bar Junior-Marassi 3-0, Certosa-Staglieno 2-1.

Classifica finale: [illegible] Junior p. [illegible] Doria 49; Sturla 47; San Bernardo e San Siro 46; Quezzi e Certosa 42; Bar Anna 38; Sampierdarena e San Gerolamo 34, Staglieno 30, Marassi 29; Oregina 25; San Fruttuoso 20. (a. c.)

Calcio donne pareggiano [illegible] tre liguri

[illegible] sono disputate [illegible] partite della penultima giornata della serie C di calcio femminile.

Risultati: Sampierdarenese-Rapallo 1-1, Spineto Torino-Real Bellavista 1-0, Juventus-Giovane Olimpia Busalla 2-2. Hanno riposato: Centro Abbigliamento Biellese e Val d'Aosta.

Classifica: Centro Abbigliamento Biellese p. 20; Juventus 18; Spineto Torino 16; Real Bellavista e Sampierdarenese 14; Val d'Aosta 8; [illegible] pallo e Giovane Olimpia Busalla 6 (Spineto Torino e Rapallo [illegible] partita in meno).

Prossimo turno (domenica 25 maggio, ore 16): Rapallo-Centro Abbigliamento Biellese, [illegible] Giovane Olimpia Busalla-Spineto Torino, Val d'Aosta-Sampierdarenese.

PALLAVOLO - In C2 femminile Varazze a tutto gas

Il Savona sale ancora ma il Celle gli resiste

Le spezzine del Gandolfo vincono [illegible] partita chiave [illegible] il Recco

Mentre il Savona si candida per un posto-promozione in C2 maschile, è il Gandolfo Spezia a vincere la partita-chiave nella stessa categoria femminile. In serie D, alcuni risultati clamorosi contraddistinguono la giornata nelle poules, ormai giunte alla stretta finale.

C2 maschile — Non fa più notizia l'ennesima vittoria dello Spezia, mentre il Savona si impone in trasferta al Monreglia. [illegible] taglia definitivamente fuori dalla lotta per la C1 e insidia adesso il secondo posto del Celle, sabato scorso fermo per il turno di riposo.

In coda si accende la lotta per sfuggire al quartultimo posto (Bradia, Rapallo e Fiamma sono già spacciate). Colpo [illegible] coda del Cus Genova, che batte il [illegible] e [illegible] raggiunge, mentre il [illegible] Bosco non [illegible] a fare altrettanto con la Levante. Successi scacciacrisi per Sanremo e Foce.

C2 femminile — Il Varazze prosegue la sua marcia trionfale, ma la partita-chiave era Gandolfo-Recco e le spezzine l'hanno fatta loro al quinto set, conquistando i due punti che probabilmente significa[illegible] per loro il salto in C1 al fianco del Varazze.

Si fa pesante la situazione in [illegible] per S. Camillo Schenetti Imperia (battuta [illegible] diretto concorrente San Siro) e Sedes Sanremo (ko [illegible] casa col Norde Lavagna). Per loro fortuna è caduto anche il Nervalcavi, a Sarzana col Bradia. Salvezza matematica, invece, per l'Olivetto, che ha strapazzato il già [illegible] Monte Marcello.

D maschile — Chiusa la pratica-promozione con il passaggio alla [illegible] [illegible] Imperia Latte Alberti ed Arenzano, l'interesse è ormai concentrato sulla poule salvezza. Viaggiano sicure verso la permanenza [illegible] [illegible] D Coopsette Lavagna e Carcare, autrici di [illegible] cessi importanti, mentre il Tomahawks Diano [illegible] si è presentato [illegible] campo dell'Alba Ceparana e rischia lo 0-3 a tavolino. 3-2 del Carcare sul Don Bosco Alassio, 3-0 del Coopsette sul Weak Point Genova. Classifica: Coopsette p. 12, Carcare 10; Don Bosco e Ceparana 6, Tomahawks 4, Weak Point 2.

D femminile — Rinviata Libertas Genova-Celle in poule promozione (lo spostamento d'orario non era stato comunicato per tempo alle ospiti), c'è da registrare [illegible] clamoroso ko del Cffs Sampierdarena ad Uscio (2-3), un risultato che rimette in corsa la squadra dell'entroterra genovese e consente alla Fabianese (3-0 [illegible] Foce) di staccarsi in vetta. La classifica: Fabianese p. 12; Cffs 10; Uscio e Libertas 8; Celle 2; Foce 0.

In poule salvezza, inatteso scivolone del Coopsette Lavagna (2-3) a Genova col Città dei ragazzi. Ne approfitta il Sabazia Vado, che piega 3-2 il Ceparana e raggiunge in vetta le levantine. Rinviata per mancato arrivo dell'arbitro Arma Taggia-Recco. Classifica: Sabazia e Coopsette p. 10, Arma Taggia 8; Ceparana e Recco 6; Gadiano e Città Ragazzi 4. r. bg.

Volley Imperia è campione provinciale di under 16

IMPERIA — Espugnando anche [illegible] «Chiappori» di Ventimiglia, [illegible] formazione del Volley Imperia si è aggiudicata il campionato provinciale under 16 maschile. La formazione biancorossa (Campi, Milazzo, Nervi, Bertola, Danio, Veglio, Guaragna, Scopinich, Guglielmi, Contestabile), guidata da Marco Canelli, si prepara ora alle finali regionali di La Spezia, in programma il 1° giugno.

Il Volley Imperia vanta un ruolino di [illegible] cia eccezionale: [illegible] vittorie su altrettante partite, un solo set perso e 30 vinti. In classifica, i biancorossi hanno preceduto lo Sport Club Ventimiglia. (m. f.)

Nuovo tecnico per pronto riscatto

Massa alla Samm? Forse oggi il mister scioglierà i dubbi

SANTA MARGHERITA LIGURE — Il nome di Gianni Massa è [illegible] cima alla lista degli allenatori che piacciono alla Sammargheritese, ma è anche il più difficile [illegible] ingaggiare.

Il mister genovese, che sta concludendo [illegible] soddisfacente campionato sulla panchina della «Carlo Grasso», contava di fermarsi a Rapallo anche nella prossima stagione. Massa nel club nerazzurro ha trovato tranquillità, entusiasmo, voglia di far bene: ha centrato l'obiettivo [illegible] salvezza con largo anticipo, [illegible] dato fiducia ai giovani, gettando le basi per [illegible] proficuo lavoro nel prossimo campionato.

Ma ecco farsi avanti nelle vesti della «sirena tentatrice» la Sammargheritese, società solidissima, grazie al presidente Gianfranco Gadolla, e desiderosa [illegible] un pronto riscatto. Il buon Gianni Massa si è trovato [illegible] po' in difficoltà. La panchina della Samm fa veramente gola, l'ammette egli stesso, ma c'è anche un impegno verbale con i dirigenti della «Carlo Grasso».

Come andrà a finire? Il velo di suspense dovrebbe squarciarsi proprio [illegible] quando Massa guiderà l'allenamento della «Carlo Grasso» e incontrerà i dirigenti, molto probabilmente questi ultimi, cui intelligenza e sensibilità non fanno difetto, [illegible] [illegible] mister genovese di cogliere questa importante [illegible].

«Il campionato ci ha insegnato [illegible] volta di più — spiega il direttore sportivo Dangiò — che bisogna sempre ri[illegible] a gente esperta, equilibrata, ma anche giustamente motivata: ecco perchè Gianni Massa è il primo del mio elenco. Il mister sa trattare [illegible] i giocatori, cerca sempre di sdrammatizzare le situazioni e nel Rapallo, [illegible] un campionato difficile [illegible] l'Interregionale, ha sempre lavorato bene, ribaltando anche certe situazioni che apparivano disperate».

Per il momento dunque tutto è fermo, in attesa ovviamente che si sappia chi sarà il titolare della panchina arancione. Per quanto riguarda i giocatori ai nomi già fatti nei giorni scorsi si sono aggiunti quelli dello stopper Perego, che [illegible] vuole più giocare a Sarzana, e del portiere Stefano Massa. Circolano anche i nomi dell'ex entelliano Poggi e del rapallese Limetti, ma sono destinati a rimanere sogni proibiti.

Stefano [illegible]

TERZA CATEGORIA - Spareggio sul neutro [illegible] Chiavari

Tra [illegible] Junior e Rutese si cercherà la terza «regina»

Sono le seconde classificate dei due gironi - Il passaggio in Seconda non è sicuro

CHIAVARI — Sabato [illegible] simo Lazzarin Junior e Rutese s'affrontano [illegible] campo neutro della «Colmata mare» di Chiavari (ore 17) nello spareggio finale [illegible] campionato [illegible] Terza categoria. Atletico Moneglia e Cogornese hanno vinto i rispettivi [illegible] (A e B) conquistando la promozione, la sfida chiavarese tra le due seconde classificate designerà la terza «regina» del torneo, ma il [illegible] passaggio alla Seconda categoria [illegible] è ancora sicuro.

A [illegible] proposito Giuseppe Clerico, presidente del comitato chiavarese della Federcalcio, spiega: «La vincente dello spareggio tra Lazzarin Junior e Rutese deve rimanere alla finestra in [illegible] di probabili fusioni, rinunce o rivoluzioni dei gironi di Seconda categoria. Nelle ultime stagioni il successo nella coda del campionato ha sempre garantito la promozione ma per il momento non c'è ancora nulla di ufficiale».

Gialloverdi sestresi e biancazzurri camoglini naturalmente si stanno preparando con la massima concentrazione [illegible] big-match di sabato prossimo, [illegible] decisi a superarsi a vicenda e sperano concretamente nel [illegible] [illegible] categoria: alla corte di Pierangelo Canepa e [illegible] Barbagelata regna sovrana [illegible] fiducia ma il prossimo fine settimana non potrà [illegible] felice per tutti.

Nel frattempo fervono i preparativi per la fase conclusiva del «Trofeo Beppe Rampella», torneo intercampionato che ha riscosso un grande successo nella [illegible] prima edizione e verrà sicuramente riproposto negli anni a venire. Le due semifinali Riviera-Corte '82 (Macera, ore 17) e Atletico Moneglia-Rutese (Gallotti, [illegible] 17) si disputeranno sabato [illegible] maggio, la finale per il terzo posto e la finalissima invece si giocherà mercoledì 4 giugno in notturna [illegible] Comunale [illegible] Chiavari. a. c.

Lotta libera la vittoria [illegible] Livorno

LAVAGNA — Negli impianti sportivi comunali del «Parco Lavagna» s'è svolta la terza edizione del «Trofeo Libertas Levante» [illegible] lotta libera.

La manifestazione era riservata ad atleti delle categorie B, esordienti, cadetti e per [illegible] [illegible] volta consecutiva il successo è andato ai Cantieri Navali [illegible] [illegible] Livorno.

Nella graduatoria generale la squadra toscana ha preceduto nell'ordine Uave, Chiavari Ring, Lucca e Cinisello Balsamo. (a. c.)

Il golf Rapallo vince in casa

RAPALLO — Sui green del Golf Club Rapallo s'è [illegible] lata la seconda prova del Trofeo comitato regionale ligure-Fig.

Il successo è andato alla formazione di casa (Francesco Barbaria, Gabriella Boj, Aldo Camerini, Alberto Sposetti, Emilio Poli, Stefano Castagnola) che ora guida la classifica (377) davanti a Sanremo (382) e Arenzano (385).

La terza [illegible] del circuito è [illegible] programma domenica 25 maggio sui campi del Golf Club Garlenda. (a. c.)

PALLANUOTO - Un collegiale diretto da Fritz Dennerlein, mentre oggi si inizia la Coppa Italia e la situazione in B e C

Azzurri per il «6 Nazioni» in allenamento a Chiavari

Diciassette giocatori impegnati al «Lido» sino al 27 maggio

CHIAVARI — La nazionale di Fritz Dennerlein si raduna stamane [illegible] «Lido» di Chiavari per un collegiale che dura fino a martedì 27 maggio. Per l'occasione, il commissario tecnico ha convocato 17 giocatori insieme [illegible] quattro moschettieri liguri Bozazzi (Worker's Bogliasco), Sciardo (Arenzano), Pisano e La Cava (Gasenergia Savona). [illegible] sono Trapanese (Canottieri), Averaimo (Fiamme Oro), Misaggi e D'Altrui (Pescara), Fiorillo, Stefano Postiglione, Giuseppe e Francesco Porzio (Posillipo), Campagna e Caldarella (Ortigia), Ferretti (Volturno), Tempestini (Bari 1904) e Froli (Civitavecchia).

Sono previsti due allenamenti giornalieri, a partire dalle 9,30 (fino a mezzogiorno) e dalle 18 (fino alle 20). Il meeting torna utile come preparazione [illegible] vista della partecipazione [illegible] torneo «Sei Nazioni» che si disputerà a Marsiglia da giovedì [illegible] maggio a domenica 1° giugno.

Nel frattempo, oggi scatta l'edizione '86 della Coppa Italia [illegible] pallanuoto che [illegible] snobbata da diverse formazioni a causa della [illegible] «presa» della manifestazione e delle eccessive spese di trasferta.

Il programma della prima giornata.

Girone A: Lazio-Civitavecchia (Foro Italico, ore 20.30), Anzio-Volturno (Anzio, ore 19.30). Girone B: Chiavari-Worker's Bogliasco si gioca sabato 7 giugno. Camo e Bologna si sono ritirate. Girone C: Job Nervi-Bari 1904 (Massa, ore 21, arbitri Maggio e Leonardi), riposa Medical Systems Sturla, s'è ritirato Calidarium. Girone D: Vomero-Pro Recco (Scandone, ore 19.30 Petronilli), Mameli-Sori (Voltri, ore 19.30 arbitri Pinato e Giuseppe Pizzorno).

Prossima giornata, mercoledì 4 giugno. b. c.

Da oggi Dennerlein a Chiavari per un raduno degli azzurri

Al Quinto sopravvive la speranza riscatto per la Mobilsol Imperia

Le classifiche sono sempre guidate da Torino '81 e Mardipart Spezia

IMPERIA — Il Quinto ha vinto, ma il Torino '81 anche: tutto invariato quindi, al vertice della serie [illegible]. Il torneo, giunto alla terza giornata di ritorno, ha fatto registrare anche il successo dell'Olio Sasso Imperia sul Fanfulla. Intanto, anche in C (dove continua [illegible] strapotere del Mardipart Spezia, vittorioso sull'Albissole) [illegible] pallanuoto imperiese ha trovato pronto riscatto: la Mobilsol è tornata [illegible] vittoria, imponendosi sul [illegible] Torino.

Serie B — Il Quinto di Andreis, all'inseguimento [illegible] un Torino che non perde un colpo, [illegible] molla: col Pegli, [illegible] un derby dalle molte incognite, ha fatto bottino pieno vincendo 10 a 8 (parziali 3-1, 3-1, 3-1, 1-3). La caccia alla capolista (vittoriosa 13 a 8 sul Lerici), prosegue. I punti di distacco sono quattro.

L'Olio [illegible] Imperia ha [illegible] a [illegible] una vittoria forse decisiva nella lotta per la [illegible]. Ha regolato il Fanfulla 10 a 9 (parziali 3-1, 3-2, 1-3, 1-3) in un incontro a lungo dominato, e sfuggitogli di mano solo [illegible] finale.

Altri risultati: Andrea Doria - Triestina 9-8, Eurocollege Bergamo - Mestrina 11-6, Leonessa Brescia - Cus Firenze 8-7.

Classifica: Torino '81 p. 27; Quinto 23; Triestina 18; Leonessa Brescia 17; Fanfulla 16; Andrea Doria, Eurocollege Bergamo 13; Olio Sasso Imperia 11, Lerici 10; [illegible] 9, Cus Firenze [illegible] Mestrina 3.

Serie C — Nella 7° [illegible] campionato, dopo due sconfitte consecutive, la Mobilsol Imperia è tornata a vincere. Lo [illegible] fatto in trasferta, [illegible] del Cus Torino, fanalino [illegible] coda [illegible] classifica. Risultato: 10-7, parziali 2-2, 4-1, 3-3, 1-1. Per i ragazzi di Lagorio, in questo momento era troppo [illegible] importante il risultato, per badare ai fronzoli.

Il Mardipart, dal canto suo, prosegue la corsa solitaria [illegible] testa alla graduatoria. Gli spezzini hanno dato conferma dell'ottimo momento [illegible] forma, sconfiggendo 14 a 8 (4-1, 4-3, 4-1, 2-3) un'Albissola che non marcia ancora a pieni giri.

Da registrare poi [illegible] netta affermazione della Donnini Genova (che segue la capolista distaccata di un solo punto) sul Novara, per 13 a 4.

Altri risultati: Busiese-Dino Rora 8-7, La Crociera-Arona 15-12.

Classifica: Mardipart Spezia p. 13; Donnini Genova 12; [illegible] Imperia 10; Albissola 8; La Crociera 7; Arona 4; Dino Rora, Busiese 4; Novara 3; Cus Torino 2. f. d.

Vittoriosi i centauri imperiesi

IMPERIA — Ottime prestazioni dei centauri del [illegible] Club Imperia nella gara interregionale di «enduro» disputata a Bossolasco. Il team guidato da Luigi Saggio ha vinto la classifica a squadre.

Ha detto il ds imperiese: «È un risultato significativo, perché ottenuto su un percorso con caratteristiche diverse dai tracciati liguri».

È stata una selezione molto dura: solo 70 piloti, su 180 partenti, hanno terminato la gara. In evidenza Danilo Ameglio, primo nella classe 80 cc e 7° nella graduatoria assoluta. Marco Magaglio e Giorgio Iride, rispettivamente 2° e 4°, nella classe 125. Tutti i piloti imperiesi hanno corso su «TM». (m. f.)

LE [illegible] E LE NOVITA' NEL CARTELLONE DELL'ESTATE

Andora e turismo, voglia di successo

ANDORA — Il [illegible] è Andora. L'ultima arrivata vuole arrivare prima. Ci sono i progetti, forse manca ancora la mentalità giusta per fare il gran salto. Ma Andora ci prova: porto turistico, palasport, palazzo dei congressi, nuovi alberghi. Nei prossimi [illegible] dovranno arrivare le prime risposte. A cavallo tra il '90 e il Duemila (data fatidica, ormai vicina) Andora dovrà dimostrare [illegible] aver imparato [illegible] lezione e che il turismo è l'economia vincente anche qui, dove orti e terreni agricoli hanno lasciato da poco il posto ad alberghi, camping, residences, seconde case.

Qualche cifra [illegible] per inquadrare il «pianeta Andora». Quasi seimila i residenti che diventano nove-diecimila [illegible] mesi di bassa stagione, almeno 50-60 mila in estate. L'ultimo censimento, quello dell'81, ha detto che Andora è una delle «capitali» della seconda casa in Riviera: sono 6500. Ora l'edilizia s'è un po' fermata ed è [illegible] bene: c'è il tempo [illegible] riflettere e di rimettere le cose a posto, pensare alle infrastrutture che mancano, allungare la mano ai privati per arrivare dove l'ente pubblico, da solo, non potrà mai arrivare.

Andora ha anche un altro primato: è una delle località della Riviera savonese [illegible] «regina» in Liguria per posti letto e fatturato turistico) con il minor numero di alberghi. Sono 32 in tutto, da tre a una stella, quindi comprese anche le piccole pensioni. Sono diminuiti i campeggi (da sei a due) ma [illegible] arrivati sei nuovissimi residences che i turisti dell'ultima ora preferiscono agli alberghi tradizionali.

L'alto numero [illegible] seconde case dovrebbe dare ad Andora, [illegible] l'imposta di soggiorno, i quattrini necessari per la promozione e le manifestazioni estive. Non è così. Dice l'assessore al Turismo, Raffaele Lucido, 39 anni, dottore in legge, da cinque anni ad Andora, provenienza Milano: «Abbiamo chiesto la collaborazione di tutte le categorie, dagli albergatori ai commercianti agli agenti immobiliari. Vogliamo stroncare un'evasione dell'imposta di soggiorno che ha toccato vertici insopportabili. Questa collaborazione con le categorie economiche principali dovrà proseguire nell'impostazione dei programmi e nell'organizzare le varie iniziative. Tutti insieme dobbiamo vendere il prodotto Andora. Mi auguro che sia il Comune a dare l'esempio: sino all'anno scorso il bilancio assegnava al turismo solo 50 milioni. Ora darò battaglia perché a questo settore sia riconosciuto il giusto peso, altrimenti ogni discorso è inutile».

Giusto. Lo sostiene anche il presidente degli albergatori, Angelo Cialleano, quando elenca le cose da fare (porto, nuovi alberghi, completamento del lungomare, utilizzo delle colonie abbandonate) e quando lancia un appello all'amministrazione comunale: «Andora s'è occupata per ultima di turismo. Stiamo scontando errori e trascuratezze del passato. Ora speriamo che il Comune cambi rotta e mi pare lo stia già dimostrando. Andora ha gli spazi che Alassio, Laigueglia e Diano non hanno più. Possiamo qui costruire quello che altrove manca».

Sarà la parola d'ordine di Andora: rinnovarsi per crescere [illegible] anche per non morire prima del previsto.

Pier Paolo Cervone

Alcune anticipazioni del calendario delle manifestazioni - Numerose regate veliche
Un festival [illegible] cartoni animati per gli ospiti più piccoli - Spettacoli nell'ex parco Inam

Romina Power e Al Bano forse si esibiranno ad Andora in estate nell'ex parco dell'Inam

ANDORA — Una [illegible] di distensione e [illegible] con parcheggi facili, [illegible] prezzi eccessivi, dallo sport per i giovani [illegible] passeggiate ecologiche. Questo è ciò che [illegible] mette Andora [illegible] i propri ospiti estivi: [illegible] clientela eterogenea che va dai cultori del wind-surf [illegible] giocatori di bridge, dai [illegible] ai tennisti, dagli amanti della musica classica ai semplici frequentatori della passeggiata a mare ventilata nelle sere di caldo dalla brezza che discende [illegible] la vallata del Merula.

Da Capo Mele a Capo Mimosa [illegible] c'è [illegible] solida struttura ricettiva e di divertimenti: dal dancing alle [illegible] dal dèhors dei [illegible] alle [illegible]teche, [illegible] due stupendi e moderni bocciodromi agli incomparabili campi [illegible] tennis di Pinamare e [illegible] via Santangelo, per finire allo sferisterio ove gioca la «nobile arte» del pallone elastico [illegible] Don [illegible]gnino [illegible] Andora, che disputa, sempre da protagonista, il campionato italiano di serie A.

[illegible] caratteristiche ambientali, che fanno della località balneare un «buen retiro» ove lo spazio, a differenza delle città vicine, [illegible] [illegible]seggia, Andora somma quest'anno [illegible] calendario delle manifestazioni che è il risultato [illegible] dello sforzo congiunto fra enti pubblici e privati.

Una serie di appuntamenti che hanno cadenza [illegible] ravvicinata e che danno risposte alle esigenze più disparate. Perfino all'esigenza di [illegible] contatto con la natura in groppa ad un cavallo: è infatti attivo e in espansione il centro ippico di Andora che, oltre a gite quotidiane, organizza anche escursioni [illegible] ai confini del Piemonte, [illegible] traverso l'alta valle del Roja.

Ma passiamo in veloce rassegna il nutrito calendario delle manifestazioni, così [illegible] è stato messo a punto dall'assessorato al Turismo [illegible] [illegible] dell'Azienda di soggiorno, delle società [illegible] [illegible]sociazioni private.

Il ciclismo è presente a giugno [illegible] la disputa [illegible] trofeo Pesenti e con due circuiti notturni cittadini per dilettanti (18 giugno e 9 luglio). Sempre nel prossimo [illegible] [illegible] luogo una gara [illegible] pétanque ed il meeting interdisciplinare tra il club «Il Faro» di Andora e la Riv-Ski di Torino (nelle specialità [illegible] basket, tennis, bocce, podismo e gimkana [illegible]stica); il 29 giugno è la volta della gara selettiva regionale di minicross; il 12 luglio pianta [illegible] le tende e disporrà le proprie attrezzature, sino al 17 agosto, il luna park, nell'ex parco Inam di Vico Sant'Andrea; da metà luglio a metà agosto tutti i martedì e giovedì festival di cartoni animati per i giovanissimi sempre presso il parco ex Inam.

Il 26 luglio gran [illegible] con fuochi d'artificio e sfilata [illegible] barche illuminate per «La festa del mare»; il [illegible] luglio il concerto rock dei Valexia; [illegible] 14 luglio [illegible] 25 agosto, tornei serali di bridge ogni lunedì.

Sono in [illegible] trattative per ospitare concerti dei «Ricchi e Poveri», di [illegible] e Al Bano, sempre [illegible] parco di Vico Sant'Andrea.

Infine il settore della vela e dell'attivo Circolo Nautico che, [illegible] la direzione di Paolo Cosulich, [illegible] la grossa novità [illegible] una regata per [illegible] da [illegible] (3-5 ottobre) [illegible] l'assegnazione [illegible] trofeo Kontiki (presidente il navigatore-scienziato Thor Heyerdahl) Andora-Isola del Tino sponsorizzato da Canale 5. Altre gare: 5-6 luglio regata Andora-Isola Bergeggi-Andora, 28 luglio regata da Andora all'Isola Gallinara e ritorno; quindi su percorsi triangolari nel golfo gare nei giorni 2, 15 e [illegible] agosto e 27-[illegible] settembre.

Romano Strizioli

Dal 21 al 24 agosto ci sarà la sesta edizione

Con Fantasia andorese quattro giorni [illegible] follia

Stand gastronomici e dopo [illegible] gli spettacoli - Duecento volontari

ANDORA — Una grande [illegible] ad agosto, l'illuminazione di strade e piazze [illegible] Natale, un falò sulla spiaggia per Capodanno e [illegible] omaggio floreale [illegible] [illegible] [illegible] occasione della Pasqua: sono le principali iniziative di «*Fantasia Andorese*», un'associazione [illegible] ha lo scopo «*di intrattenere l'ospite stagionale sul territorio cittadino*». [illegible] è [illegible] da albergatori, artigiani, commercianti e titolari di bagni marini.

Creata nell'81 proprio per impulso [illegible] quattro [illegible]ciazioni [illegible] categoria (del consiglio direttivo fanno parte cinque commercianti, [illegible] [illegible]bergatori, tre [illegible] e due esercenti [illegible] bagni marini), «*Fantasia Andorese*» [illegible] cominciato l'attività con l'organizzazione della «*kermesse*» di Ferragosto, la manifestazione che [illegible] quest'anno alla sesta [illegible] e alla quale se [illegible] sono aggiunte altre.

La sagra è in calendario dal [illegible] al 24 agosto, e si terrà come sempre [illegible] parco dell'ex Inam. Patrocinata dal Comune e «sponsorizzata» da una banca, si articola in una serie di appuntamenti di vario tipo.

La base è la gastronomia: «*Ottanta cuochi si alterneranno a preparare piatti liguri, come i pansotti al sugo [illegible] noce, la buridda [illegible] seppie, il pesce spada alla griglia*», informa Innocenzo [illegible] addetto alle pubbliche relazioni.

Alla realizzazione dell'imponente manifestazione (fra gli stand, la scorsa estate, si sono [illegible] non [illegible] di 50 mila persone), lavorano già da tempo oltre 200 volontari. L'ingresso è libero, si pagano soltanto le consumazioni. Il pubblico potrà mangiare, ballare, assistere agli spettacoli proposti, acquistare i prodotti artigianali esposti, da oggetti in vetro al legno d'ulivo intagliato.

Il programma è ancora in fase di definizione. Anticipa la presidente, Franca Battaglio: «*Avremo [illegible] Braschi, il pontinaro di Drive In, che si esibirà in una serata [illegible] cabaret. E poi, ogni dopo-cena, sarà presente una banda diversa, mentre stiamo prendendo contatti per [illegible] giovanissimo virtuoso della fisarmonica, un gruppo di ballerini di break-dance e una campionessa internazionale di pattinaggio a rotelle*».

E mentre si prepara la sagra [illegible] d'agosto, già si pensa anche [illegible] iniziative [illegible] fine [illegible]: per ampliare l'illuminazione [illegible] vie, alcuni [illegible]bri, a tempo perso, si ritirano in un'officina a costruire le intelaiature in ferro battuto, poi completate dagli [illegible]sti. E davanti alla «Tortuga», la notte di S. Silvestro, tremila porzioni [illegible] salsiccia e due quintali [illegible] [illegible] saranno offerte ai presenti durante il gigantesco falò, in segno d'augurio.

s. d.

Dal 5 luglio al [illegible] agosto nella chiesa di Rollo

Una stagione musicale che continua [illegible] crescere

Scartato, per ora, il trasferimento nel castello romano

ANDORA — La chiesa della [illegible] Trinità della frazione Rollo, che domina [illegible] da uno spalto [illegible] la vallata del Merula, ha conquistato [illegible] [illegible] posto ed una sua fisionomia nel panorama delle manifestazioni musicali e turistiche della Liguria.

E' lì infatti che si svolgerà anche quest'anno, per la quarta edizione consecutiva, l'«estate musicale andorese». Una rassegna di musica classica che, cresciuta all'ombra del fratello maggiore rappresentato dal Festival internazionale di musica classica di Cervo, si è conquistata un posto ed una precisa funzione di complemento.

Si tratta per l'appunto della manifestazione che — eccezion fatta per [illegible] regate veliche — ha un respiro regionale ed inserisce così il Comune dell'estremo Ponente savonese nel [illegible] degli appuntamenti [illegible] valore.

Tutto era iniziato col puro volontariato, sia da parte della locale parrocchia sia da parte della maestra Anna Pandini, che col tempo è divenuta organizzatrice ed animatrice dell'estate musicale. [illegible] in seguito alla crescita, la manifestazione ha dilatato anche i propri impegni finanziari, tanto da richiedere il necessario intervento degli enti locali.

Si è discusso, quest'anno, circa l'opportunità [illegible] cambiare sede: [illegible] chiesa [illegible] Rollo [illegible] parco del castello romano, [illegible] [illegible] [illegible] già [illegible] passato ospitò manifestazioni ma che necessita di un impegnativo intervento per essere reso agi[illegible] ed illuminato per le manifestazioni serali. Proprio in questa prospettiva, visto che [illegible] i tempi tecnici, l'eventuale trasferimento è [illegible] rinviato al prossimo anno.

Intanto Anna Pandini, in collaborazione [illegible] l'assessorato al Turismo e all'Azienda di soggiorno, ha presentato già un cartellone in grado [illegible] soddisfare [illegible] attese sia di [illegible] pubblico esigente sia del più [illegible] pubblico turistico.

Vediamo [illegible] appuntamenti, ricordando che l'ingresso è gratuito (anche questa potrebbe [illegible] una scelta da rivedere) e che le date coincidono con la [illegible] del sabato (l'inizio è per le [illegible] 21).

Si apre sabato 5 luglio con un recital pianistico; si prosegue sabato 12 con [illegible] piano-violino-violoncello; il terzo concerto (sabato [illegible] luglio) sarà tenuto [illegible] un duo formato [illegible] clarinetto e piano; quindi, il 26 luglio il duo pianistico di Trieste, mentre sabato 2 agosto avrà luogo un concerto «straordinario» dedicato alla fisarmonica.

Penultimo appuntamento sabato [illegible] agosto col duo di pianoforte Pandini-Porignano e la conclusione il [illegible] agosto con un recital di voce e pianoforte.

r. sr.

Il lungomare è più bello

ANDORA — *La foto* è stata scattata ieri pomeriggio. Mostra un lungomare ancora [illegible] animato ma tra pochi giorni la scena sarà diversa.

La passeggiata, negli ultimi anni, ha [illegible] volto. Sono stati messi a dimora palme e alberi, sono [illegible] installate nuove panchine, [illegible] che la pavimentazione è stata completamente rinnovata.

Ma perché la passeggiata [illegible] un volto definitivo il Comune dovrà collegare le due sponde [illegible] Merula e rendere [illegible] più accogliente anche quella parte di Andora, a ponente.

Il lungomare, adesso, finisce all'altezza del porto, un'altra opera che [illegible] troppi [illegible] attende di essere ultimata.

r. sr.

CINEMA E TEATRI IN LIGURIA

GENOVA

TEATRI

[illegible]

PRIME VISIONI

[illegible]

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

[illegible]

SECONDE VISIONI

[illegible]

SAVONA

CINEMA

[illegible]

IMPERIA

CINEMA

[illegible]

SANREMO

[illegible]

L'«Ascom 86» verrà consegnato il 27

Sanremo premia Dapporto

SANREMO — *Il consiglio direttivo dell'Associazione commercianti ha deliberato all'unanimità di assegnare il premio «Ascom 86» a Carlo Dapporto.*

«Si tratta di un riconoscimento — *ha spiegato il segretario Nicola Zoili* — che ogni anno siamo orgogliosi di dare, come categoria, a quei sanremesi che con il loro operato contribuiscono a tenere alto il nome della nostra città. Sia a livello culturale, artistico e promozionale».

Il premio verrà consegnato martedì 27 maggio all'hotel Royal.

Nella [illegible] tra l'altro si legge: «Carlo Dapporto meritevole di degno riconoscimento per avere durante la sua lunga attività artistica, quale brillante attore dello spettacolo, contribuito con testi originali, commedie [illegible], apparizioni riuscite a rallegrare il [illegible] di una vastissima platea ed avere nel contempo dato lustro e reclamizzato ovunque la città di Sanremo».

Nel 1984 il premio «[illegible]» era stato conferito ad un altro cittadino illustre: Riccardo Bres, uno dei più preparati e famosi ibridatori di fiori a livello internazionale.

Carlo Dapporto è un sanremese verace. Deve la sua grande popolarità soprattutto a due caratteristiche: le barzellette pronunciate con «l'erre moscia alla francese» e le sue riviste sempre ricche di belle donne.

«Prima di esplodere nel mondo della rivista — ricordano i suoi coetanei — Carletto riempiva le nostre [illegible] di allegria raccontando nei bar di Sanremo barzellette a raffica, avventure galanti con le turiste. E' sempre stato un vulcano, un comico brillante [illegible]».

Nel mondo della rivista ha inventato il personaggio del «maliardo». Tra le altre macchiette, forse la più nota, grazie [illegible] agli spot e alla popolarità [illegible] gli ha ricreato negli Anni 70 la televisione, quella di «Agostino», l'omino con baffetti scuri ed il sorriso smagliante.

A Sanremo Dapporto ha conservato, oltre a parenti e numerosissimi amici, anche la casa. Ogni estate, da sempre, viene a godersi al sole della Riviera una breve vacanza.

r. b.

Parla la diva del pop jazz, 69 anni, a St-Vincent per il suo unico concerto italiano

Ella Fitzgerald: «Amo cantare per veder sorridere la gente»

SAINT-VINCENT — Magra, truccatissima e luccicante di strass, apparentemente in forma e più affascinante che in gioventù, Ella Fitzgerald, con la sua voce regina, è tornata come quasi ogni anno in [illegible] per un unico concerto tenuto ieri sera nel piccolo teatro dell'Hotel [illegible]. Ha 420 posti a 20 mila lire l'uno andati esauriti in pochi giorni per una cantante che è ormai leggenda vivente in un mondo che si va spopolando dei grandi dell'epoca d'oro dello swing e del jazz, suoi maestri e compagni di vita e avventure.

Ella Fitzgerald è nata nel 1918, dice con un silenzio eloquente di ignorare le trasformazioni dello *showbusiness* di questi ultimi anni, vive in un suo mondo dove paiono contare solo i ricordi e la musica. «*Ascolto molto countrywestern e rock'n'roll*», dice sorridendo, ma diventa seria se si pronuncia la parola «vecchiaia» e cambia discorso. Continua a cantare, spiega, «*per aver la soddisfazione di veder la gente sorridere quando attacco un pezzo. Raggiungo chiunque, il mio repertorio cambia, ogni Paese ha i suoi brani preferiti, io ormai lo so, da tanto tempo, e assecondo tutti*».

E' arrivata a Saint-Vincent l'altra [illegible] accolta da una stanza inondata di iris gialli (è il suo colore preferito). Dopo cena, è finita al pianobar con il suo percussionista Greg Field ed altri [illegible]tori. Il pianista continuava il suo lavoro e lei ha cominciato a battere il tempo con il piede. Inevitabilmente, è cominciata «*The girl from Ipanema*», uno dei suoi pezzi più amati. Qualcuno le [illegible] porto il microfono: lei non ha rifiutato, e c'è stato per pochi intimi un quarto d'ora di magia assoluta, con il [illegible] leggendario «scat» e Field che ritmava con due cucchiai e un bicchiere.

Un fatto privato, un momento di musica, ma davanti alle parole Mrs. Fitzgerald è assai più timida e ritrosa, riservata, nonché attentissima a capire soltanto le domande cui vuole rispondere. Ama parlare soprattutto del passato [illegible] dei suoi vecchi compagni di strada: «*Count Basie ha rappresentato la mia educazione musicale, Dizzy Gillespie è stato il maestro di bop e scat*».

E come ci si sente, ad esser consapevoli di esser una regina, una maestra di jazz e swing? «Odio *questa domanda, io ho sempre cercato di raggiungere un pubblico vasto, [illegible] distinzioni*». E' vero, in mezzo secolo di musica la sua voce ha obbligato tutti ad ascoltarla, a conoscere almeno una delle sue interpretazioni. E se potesse tornare indietro, cambierebbe [illegible] qualcosa di quello che ha [illegible]? «*Assolutamente no, sono stata molto fortunata, [illegible] contenta di cantare e di aver cantato*».

Che [illegible] per lei lo swing? «*E' cantare normalmente*».

Come ricorda la sua prima importante serata all'Apollo Theatre di New York? «*Esattamente come avete avuto occasione di leggerlo sui libri e giornali*».

Qual è il progetto più importante della sua vita, in questo momento? «*Mi preoccupo di tutto, di amare tutti, di capire tutti, di far felice la gente*».

Perché nel mondo della lirica o in certo mondo pop i [illegible] smettono l'attività di solito molto presto, mentre questo nel suo campo e nel [illegible] non avviene? «*E' la popolarità [illegible] persona che determina l'andare avanti, il genere non c'entra*». [illegible], si riscalda se si parla delle nuove contaminazioni fra [illegible] e jazz, tanto di moda oggi: «*Questo è veramente grande, in alcuni Paesi solo adesso si scopre questa strada, ma negli Stati Uniti è sempre stata percorsa, ci sono pure corsi all'Università*».

E' felice? «*Sì, cerco di esserlo*». Ci sarebbe, per caso, nel futuro, qualcuno che potrebbe raccogliere la sua eredità? «*Ognuno ha il suo stile, impossibile fare nomi*».

Marinella Venegoni

Per lo spettacolo della Fitzgerald il teatro di 420 posti era già esaurito da una settimana

La stagione di Dolceacqua propone testi inconsueti scelti nella produzione di otto secoli

Streghe e magie nell'antico castello

«Perceval» e «Il mercato dei prodigio», «Harr Harr Schebuth» e un ricordo di Edith Piaf

DOLCEACQUA — *Sei spettacoli (tre in prima mondiale e tre in prima nazionale) presentati dalla stessa compagnia di attori in poco più di tre settimane: è il programma del regista torinese Antonio Adalberto Maria Tosco per l'edizione '86 di «Dolceacqua-Teatro», una rassegna di spettacoli che si ripete ad ogni estate nel suggestivo scenario del Castello dei Doria.*

Tema di quest'anno è la magia. «Perché offre molta materia di lavoro a Dolceacqua — dice Tosco —. E' un luogo di cui ci si innamora facilmente e con il quale si ha un rapporto magico. Qui, un tempo, abitavano i Celti, che adoravano il sole, chiamato Abello: non a caso, in Val Roja, c'è un monte Abellio. E Dussaga, per gli indovini celtici, era l'ammaliatrice. Direi che è l'etimologia più corrispondente, [illegible] Dolceacqua».

«Mettere in scena in questo ambiente medievale Cechov non avrebbe senso», quindi *Tosco continua l'esplorazione di testi inconsueti di un [illegible] di otto secoli, dal Mille al 1700, unita ad una ricerca filologica. Gli attori sono giovani promettenti, in tre dei drammi proposti sarà coinvolta anche la popolazione.*

Ad aprire la rassegna, il 17 luglio, sarà Perceval, *il magico mistero del Santo Graal tratto dal romanzo di Chretien de Troyes, sarà recitato nella lingua del XII secolo, con interventi operistici su musiche di Wagner. La consulenza e la trascrizione fonetica sono di Luciano Borghi, docente di filologia romanza all'Università di Torino.* Perceval *sarà replicato il 19 e il 21 luglio.*

Il 20 debutta Processo per magia, *da Apuleio, di cui si ricorda l'eccellente edizione di Renzo Giacomppietra, che sarà ripetuto anche il 22 e il 23, mentre il 29, 31 luglio, 5 e 9 agosto sarà la volta de* Il mago dei prodigi *di Calderon de la Barca, messo in scena in Italia soltanto da Strehler, al Piccolo di Milano, nel '46.*

Il 30 luglio, l'1 e il 7 agosto, tocca a [illegible] Orsini, *mai rappresentato prima d'ora. Marcello Craveri, autore anche dei Vangeli apocrifi, lo ha dedicato a Valeria Moriconi.*

A chiudere il cartellone, il 4, 6 e 7 agosto, sarà Harr Harr Schebuth, *il Sabba delle Streghe curato da Gian Renzo Morteo, docente di storia del teatro dell'Università di Torino, si rifà anche ad un processo del 1588 a Triora contro 30 donne accusate di stregoneria.*

Completa il cartellone, [illegible] per il 18 luglio, la Prova d'attore solista. *Mirton Vajani, che l'anno scorso a Dolceacqua [illegible] stata la protagonista del* Lebbroso della città d'Aosta *di Xavier de Maistre, darà vita a* In una magica notte estiva, tra ricordi con accordi, ritrovo Edith..., *uno spettacolo di musica, canto e poesia dedicato a Edith Piaf.*

«Dolceacqua-Teatro» nasce sotto l'egida del ministero del Turismo. A realizzare la rassegna, [illegible] Regione Liguria, Provincia di Imperia, Comune e Pro Loco di Dolceacqua, con la collaborazione di alcuni «sponsor» (Nuovo Banco Ambrosiano, Mobilsol).

a. d.

Concerto G.O.G.

Affascinante Spagna [illegible] pianista De Larrocha

GENOVA — Il caldo, finalmente scoppiato in città e in riviera, lunedì sera ha tenuto lontano il pubblico dal Margherita. Molti i posti vuoti per il recital pianistico di Alicia De Larrocha, ospite della Giovine Orchestra Genovese. Un vero peccato perché il concerto si è rivelato, almeno in parte, di ottimo livello.

Alicia De Larrocha, pianista spagnola di grande temperamento e sensibilità, ha articolato il recital in due parti nettamente distinte sotto il profilo stilistico: una prima dedicata al suo Paese, una seconda incentrata su Chopin (e alcune pagine erano state eseguite da Richter proprio nell'ultimo concerto della G.O.G.).

Sicuramente migliore il primo tempo in cui si è ascoltata una pianista di straordinaria sensibilità e comunicativa. Piacevoli le «Danzas fantasticas» di Turina e affascinanti i brani tratti da «Goyescas» di Granados.

Pianista di talento, diviso come molti suoi connazionali tra Parigi e la propria terra, Granados ha creato con «Goyescas» mirabili quadretti ispirati alle opere del pittore Goya, ricchi di colori, di umori, di ironiche e drammatiche rievocazioni del mondo spagnolo. De Larrocha ne ha colto gli accenti più significativi con raffinatezza, spontaneità e brillante virtuosismo.

In Chopin l'artista ha poi eseguito i quattro Improvvisi, la Ballata op. 47, il Notturno op. 32 n.1 e la Polonaise-Fantasie op. 61. Una serie di esecuzioni che hanno suscitato qualche perplessità. Classe e p[illegible]ione tecnica ovviamente non sono in discussione. L'interpretazione, però, è apparsa molto personale [illegible] scatti di umore [illegible] convincenti. Soprattutto il [illegible] non è sembrato appropriato al mondo spirituale chopiniano. Alcuni momenti, tuttavia, sono risultati degni della massima attenzione: citiamo gli slanci [illegible] della Polonaise-Fantasie e la passionalità profusa nella Ballata.

Applausi finali calorosi e meritati.

r. i.

Tv private in Liguria

TELECITTA' CAPODISTRIA

[illegible]

PRIMOCANALE TELESANREMO

[illegible]

TELEGENOVA

[illegible]

TELECITY

[illegible]

TELEARCOBALENO

[illegible]

TELESTRIS

[illegible]

PAN TV

[illegible]

TELE T.R.L.L.

[illegible]

TV [illegible]

[illegible]

Sola regione italiana alla mostra di telecomunicazioni e trasporti

Liguria nel nome di Colombo all'esposizione di Vancouver

GENOVA — La grande esposizione mondiale di Vancouver in Canada, dedicata a [illegible] e trasporti, ospita 40 Paesi, fra cui l'Italia e — unica fra tutte le regioni — la Liguria: tecnologia e cultura liguri in chiave di celebrazioni colombiane, in una delle sedi più prestigiose e adatte.

Terra, cielo e mare costituiscono quei grandi orizzonti attraverso i quali le grandi comunicazioni si sono sviluppate in passato e maggiormente si svilupperanno nel futuro. Il riferimento al grande navigatore genovese non è dunque casuale, bensì, stavolta, piuttosto centrato.

La Regione Liguria e il Comune di Genova sono presenti all'Expo di Vancouver (che chiuderà i battenti in ottobre) con una serie di opere alle quali è affidata la comunicazione visiva di ciò che Cristoforo Colombo e la sua impresa hanno rappresentato per Genova. Il padiglione italiano ospiterà il quadro di Angelo Costa (proveniente dal [illegible] di Castello D'Albertis) raffigurante lo sbarco dei reali nel porto di Genova durante le celebrazioni colombiane del 1892 e tre polene di navi antiche conservate nel museo navale di Pegli.

Queste opere affiancheranno altri «simboli» del cammino culturale e tecnologico del nostro Paese, [illegible] bighe romane, all'elicottero di Leonardo Da Vinci, alla ricetrasmittente che Guglielmo Marconi donò a Gabriele D'Annunzio.

Nel quadro della rassegna Genova e la Liguria (la Regione è presente con gli assessorati al Turismo, Cultura e Trasporti) presenteranno anche un filmato sugli itinerari della Genova colombiana realizzato dalla Accademia Ligustica di Belle Arti in collaborazione con il servizio Beni e strutture culturali della Regione Liguria. Numerosi i riferimenti iconografici, storici e cartografici contenuti nel «video» che vuole anche essere una sorta di viaggio dentro le vicende storiche genovesi tra il XV e XVI secolo.

Tra le curiosità di questa presenza ligure a Vancouver (che vede anche numerose aziende regionali leader nel campo dei trasporti e delle comunicazioni) da segnalare un bronzo di Cristoforo Colombo giovinetto [illegible] scultore Giulio Monteverde che sarà donato da Genova alla città di Vancouver.

s. s.

Si è chiusa la stagione del «Lyceum»

GENOVA — Si è conclusa nei giorni scorsi al Quadrivium la stagione musicale del Lyceum. Il Lyceum, associazione culturale, internazionale, femminile, fondata a Londra all'inizio del Novecento su iniziativa della scrittrice Costance Smedley, è attivo a Genova dal 1921.

Il cartellone musicale è tradizionalmente teso alla proposta di giovani concertisti scelti a livello nazionale. La stagione appena conclusa si è articolata in nove appuntamenti: otto concerti e una conferenza illustrativa di Adriano Sassi del volume dedicato da Alberto Cantù a Respighi.

Fra gli esecutori si citano i pianisti Mario Pancirolli, Corrado Rollo e Teresa Assaro, il flautista Piergiorgio Tarizzo e il Quartetto d'archi di Milano.

Con teatro, cinema e mostre un mese di celebrazioni a Roma

Tra i film di Marguerite Duras così nuovi e così «sconosciuti»

ROMA — La foto scelta per rappresentarla raffigura Marguerite Duras piccola, minuta ma con lo sguardo miope che esprime una enorme determinazione, abbarbicata alla vita di Michael Lonsdale, gigantesco e forte ma con lo sguardo che esprime tenerezza e smarrimento. Nella mostra fotografica aperta in questi giorni presso il Centro culturale francese di piazza Navona è la sola foto che ritragga Marguerite Duras in posa.

Le altre, una settantina, [illegible] opera di Jean Mascolo, unico figlio maschio della scrittrice francese nonché [illegible] collaboratore in molti suoi film, sono immagini cinematografiche scattate fuori e dentro i set dei film da lei girati. La faccia di Lucia Bose in *Nathalie Granger* del '72, quella di Delphine Seyrig nel suo famoso *India Song*, Gérard Depardieu seduto ad un tavolo in una scena di *Camion*, Michael Lonsdale in *Détruire, dit elle*, del '69. Ma la mostra fotografica romana non è che uno dei molti aspetti con cui i centri culturali francesi [illegible] voluto rendere omaggio a Marguerite Duras nell'anno della sua consacrazione ufficiale.

Il successo [illegible] del suo ultimo [illegible] *L'amante*, l'ha portata ai vertici delle classifiche di vendita, restituendole quella notorietà che aveva raggiunto venticinque anni fa con la sceneggiatura di *Hiroshima mon* [illegible] di Resnais considerato insieme a *I quattrocento colpi* di Truffaut l'inizio [illegible] Nouvelle Vague. E' per [illegible]to de *L'amante* se quest'anno in Italia, dopo la presentazione [illegible] Biennale Teatro di *Savannah Bay*, sono andate in scena *La musica* con Sergio Fantoni e Ilaria Occhini, *Agatha* con Luisa e Silvia Pasello; in questi giorni, allo Stabile di Genova, ha debuttato *Suzanne Andler*, regia di Marco Sciaccaluga, interpretazione di Andrea Jonasson e Luca Barbareschi.

Sulla scorta del [illegible] de *L'amante*, da Feltrinelli uscirà fra breve il romanzo *Le vice-consul*, scritto nel '65, e probabilmente anche *Moderato cantabile*, che risale al '58.

Ancora per merito de *L'amante*, molti film della Duras molto lodati [illegible] critica ma assai poco visti dalla gente potranno avere forse una nuova circolazione e arrivare al grande pubblico come è già successo per i libri e il teatro.

L'omaggio che [illegible] in questi giorni [illegible] Duras, nonostante il segno troppo francese (i film non hanno sottotitoli, le commedie sono recitate in francese, al convegno intervengono ospiti stranieri), ha la vastità e l'imponenza che si riserva ad un [illegible] quando viene considerato un classico. O almeno questa è l'intenzione dei [illegible] organizzatori: Anne Marie Bisetti e Laurent Boulakia. Molti i film firmati dalla Duras e i cortometraggi girati su di lei nelle celebrazioni che si sono aperte il 13 maggio e si chiuderanno l'8 giugno; ci saranno tre rappresentazioni teatrali: la versione francese e quella italiana di *Agatha* messe a confronto tra loro a distanza di pochi giorni, e un adattamento da *Hiroshima mon amour*, appositamente creato da Christine Cibils.

Ma perché tra le tante cose scritte da Marguerite Duras in quarant'anni di attività solo *L'amante* è arrivato a farla [illegible] al grosso pubblico? Dominique Noguez, direttore della sezione cinema del Beaubourg nonché un profondo [illegible] scrittore e relatore al convegno romano, tra le tante ipotesi mette al primo posto questa: «*Perché i tempi non sono più quelli dell'ideologia e la [illegible] vità intima è di nuovo alla moda*».

Simonetta Robiony

Marguerite Duras

[illegible]

Danzatori di Sanremo in gara per il «Leone d'oro»

NIZZA — I trentanove ballerini del Centro artistico-formatico «Città di Sanremo», diretto da Luisella Vallino Perotti, partecipano stasera alle finali del «Lions d'or de la danse 1986».

La scuola sanremese è l'unica formazione italiana che ha superato le qualificazioni del 10 maggio scorso, classificandosi al primo posto davanti ad altre 18 scuole con la coreografia «Enfants et danse pour la paix», ispirata a sentimenti di fratellanza fra tutti i bambini del mondo.

GENOVA — Oggi, alle 21, nell'auditorium del centro civico di Sampierdarena si terrà la proiezione di una serie di diapositive di Franco Punchi dal titolo *Passaggi — Viaggio nel mondo dell'arrampicata Anni 80*. L'iniziativa rientra nel programma della Settimana della Montagna.

GENOVA — Questa sera, alle 17,30 al conservatorio di musica «N. Paganini» si terrà il saggio della classe di quartetto della professoressa Maria Rosaria Fantini.

GENOVA — Questa sera, alle 21, al centro culturale franco italiano Galliera verrà proiettato il video film in lingua francese Duras film, nell'ambito della rassegna di incontri e proiezioni organizzata in occasione dell'allestimento [illegible] spettacolo *Suzanne Andler* della scrittrice francese Marguerite Duras.

GENOVA — Questa [illegible] alle 21,30 al cineclub Fritz Lang verrà proiettato il film *Io sono un autarchico* di Nanni Moretti.

Sanremo. Cristiano di Arma di Taggia, 9 anni e mezzo, e Luca, sanremese tredicenne, annunciano i programmi per bambini di «Sanremo tv». L'idea è venuta a Gianfabio Fosco, attore genovese, meglio conosciuto con il nome d'arte di Gian (nella foto a sinistra), che ha dato ad entrambi lezioni di recitazione [illegible] ha lei messo di creare la prima scuola in Italia per aspiranti presentatori in erba.

Genova: rassicurante relazione di Magnani

«Nessuna conseguenza per la nube di Cernobil»

«Si può escludere che vi sia stato un effettivo pericolo» - Delegazione di pensionati in Regione - Un piano per l'occupazione giovanile

GENOVA — In Liguria la nube radioattiva fuoruscita [illegible] reattore [illegible] centrale [illegible] Cernobil in Unione Sovietica non ha provocato danni. Lo ha detto ieri il presidente della giunta regionale, Rinaldo Magnani, nel [illegible] della relazione fatta [illegible] consiglieri e durante la quale ha affrontato [illegible] anche altri problemi relativi all'inquinamento e [illegible] salvaguardia dell'ambiente.

«Dai primi dati in nostro possesso — ha detto Magnani — *si può escludere che sia esistito un effettivo pericolo di contaminazione per la popolazione nei giorni successivi e quelli in cui la nube [illegible] dioattiva sarebbe passata su Genova. Per quanto riguarda l'acqua potabile non sono state rilevate variazioni, mentre l'acqua piovana in un campione prelevato il 4 maggio aveva un [illegible] pari a 3,9 nanocurie».*

«L'unico dato negativo — ha detto ancora Magnani — *è rappresentato dai risultati su campioni di latte fresco di bovini e caprini e i rispettivi derivati freschi i quali hanno dato tassi di radioattività elevati, per questo motivo è stata emessa l'ordinanza con [illegible] si è vietata la vendita di questi prodotti prima che siano trascorsi quindici giorni di maturazione e viene ordinata la destinazione del latte ovino e caprino esclusivamente alla produzione casearia di lunga stagionatura».*

Nella sua *relazione* Magnani ha poi affrontato anche altri problemi relativi alla salute pubblica e l'ambiente quali il recente episodio del vino al metanolo («*La Liguria* — ha detto — *è stata interessata [illegible] punto di vista del commercio e non della produzione, le strutture regionali hanno risposto tempestivamente e positivamente all'emergenza»*), la circolare sulla «*vigilanza igienico-sanitaria sugli alimenti*» che ha lo scopo di fornire le indicazioni operative cui le Usl possono fare riferimento [illegible] loro attività di vigilanza.

Infine l'ordinanza dell'aprile scorso con la quale viene disposta una ispezione generalizzata del territorio regionale al fine di individuare [illegible] e depositi di rifiuti che possano in qualche modo inquinare le falde acquifere.

Sempre in questo campo c'è da registrare che ieri il sostituto procuratore aggiunto Francesco Meloni ha chiesto alla Regione i dati relativi ai rilievi effettuati in questi giorni a proposito del tasso di radioattività. La richiesta dovrebbe servire per un preliminare di inchiesta originata [illegible] un esposto presentato da [illegible] avvocato genovese «*a carico di chiunque risulterà responsabile per i reati di avvelenamento o adulterazione colposa di acque o sostanze alimentari in seguito all'incidente di Cernobil».*

Il presidente Magnani

Pensionati. La riunione di ieri del Consiglio regionale è stata movimentata anche dalla presenza di un nutrito gruppo di pensionati che hanno inscenato una manifestazione pacifica di protesta per sensibilizzare l'opinione pubblica ai loro problemi.

Una delegazione, mentre gli altri pensionati che hanno affollato l'aula non hanno disdegnato anche scambi [illegible] battute piuttosto pesanti e salaci con i consiglieri e con i membri della giunta e della presidenza, si è poi incontrata con Magnani, con Verda, con l'assessore Ferrero, con i capigruppo Pezzoli e Magliotto e con il consigliere Maria Grazia Daniele.

I manifestanti, che prima avevano percorso in corteo le strade del centro cittadino, hanno chiesto in particolare alla giunta regionale l'attuazione del «*Progetto anziani*» che prevede numerosi interventi a loro favore soprattutto nel settore socio-sanitario.

Giovani. La [illegible] di un piano straordinario per l'occupazione giovanile e due progetti per la creazione di un centro di informazione e di strutture e servizi per favorire il turismo sono stati illustrati ieri [illegible] dal capogruppo comunista in Consiglio comunale Pietro Gambolato.

Il «Piano», attraverso una serie di contratti di formazione-lavoro, prevede la creazione di nuovi spazi nel [illegible] dell'amministrazione statale, dei beni culturali, dell'agricoltura e foreste, turismo e parchi, territorio, ambiente e servizi sociali.

Alberto Robello

Per protesta

Operai Fit bloccano la ferrovia

SESTRI LEVANTE — Gli operai della Fit Ferrotubi sono nuovamente scesi in agitazione ieri mattina, occupando per quasi tre ore i binari della ferrovia Sestri-Spezia.

Due sono i motivi della protesta. In primo luogo il mancato pagamento della cassa integrazione da febbraio ad oggi (si sa che il ministro De Michelis ha firmato, [illegible] mente, il decreto, ma i mandati non sono ancora giunti all'Inps di Sestri Levante).

Poi ritardi nell'applicazione del decreto, faticosamente approvato un mese e mezzo fa, e che dovrebbe portare alla ripresa di una parte del complesso produttivo.

Il termine di presentazione delle richieste di finanziamento per gli smantellamenti in siderurgia [illegible] infatti alla [illegible] maggio, mentre entro settembre occorre presentare i progetti di ristrutturazione degli impianti.

E finora, degli incontri che sindacato e operai avevano richiesto [illegible] governo, non si è ancora parlato.

Durante l'occupazione della ferrovia, una delegazione di operai si è recata dal sindaco. m. r.

Savona: troppe [illegible] gravi le carenze dell'ospedale cittadino

S. Paolo, un gigante zoppo

Non c'è la rianimazione, [illegible] la cardiochirurgia, non esistono la chirurgia vascolare [illegible] la neurochirurgia - Il nosocomio rischia di assumere un ruolo secondario - Le difficoltà messe in luce [illegible] recente emergenza

SAVONA — L'ospedale S. Paolo che dovrebbe controllare uno dei più estesi bacini di utenza della Liguria è finito in serie B. Nonostante la provincia abbia, specie nel capoluogo e nella Valle Bormida, fabbriche ed arterie di comunicazione importanti, non c'è un reparto di rianimazione, non c'è la cardiochirurgia, non c'è [illegible] chirurgia vascolare, non c'è la neurochirurgia. Mancano la Tac (tomografia assiale computerizzata) ed altre attrezzature.

I piani regionali degli ultimi anni, compreso il più recente, hanno avuto un solo obiettivo, quello di trasformare il S. Paolo in un complesso di importanza secondaria. Oggi si raccolgono i frutti di questa politica: chi si fa male in modo grave deve essere portato a Pietra Ligure al S. Corona o a Genova al S. Martino.

Non [illegible] sono elicotteri a disposizione [illegible] per le Usl per i trasporti urgenti, un recente tragico episodio ha messo in luce un altro «vuoto»: alle 12,40 di domenica è arrivato in ospedale un bambino in gravi condizioni per uno choc emorragico, Flavio Garbarino di 11 anni. A Savona non c'è il reparto di chirurgia vascolare. Dopo essere stato rianimato e dopo aver bloccato l'afflusso di sangue (Flavio aveva l'arteria iliaca e femorale recisa) i medici lo hanno trasferito al S. Corona dove è stato sottoposto ad un difficilissimo intervento. Il piccolo, lunedì mattina, è morto.

L'incidente in cui è rimasto ferito era avvenuto a Mioglia, una frazione di Pareto distante 35 [illegible] Savona. [illegible] voluti più di 40 minuti tra il primo soccorso [illegible] auto e il viaggio in ambulanza di 28 minuti da Mioglia al capoluogo, per arrivare al pronto soccorso. Minuti preziosi, persi nel traffico e nelle strade tortuose dell'entroterra. Eppure il fattore tempo, in casi come quello di Flavio, è [illegible] decisivo. Spiega il primario di anestesia del S. Paolo, il prof. Carlo Ebbli: «*Sono dell'idea che il [illegible] del ragazzino savonese [illegible] un esempio particolarmente significativo per sollevare il problema del processo di dequalificazione del S. Paolo. Ma è assurdo che a Savona non ci sia un reparto di rianimazione. Sono primario dal '57 e [illegible] allora le promesse non si contano».*

Già, i ritardi. Sono passati decenni in cui il pozzo senza fondo del cantiere di Valloria ha ingoiato miliardi e miliardi e oggi, nell'86, si continua a lavorare al S. Paolo in condizioni difficili. Tutto ciò potrebbe avere indotto Pino Josi, assessore regionale alla Sanità, a penalizzare ancora il S. Paolo? «*Può darsi. Gli scandali savonesi possono aver costituito un comodo alibi per smantellare le unità specialistiche. Ma alla gente chi ci pensa? Ci rendiamo conto [illegible] cosa significano trenta minuti per un traumatizzato cranico sballottato in ambulanza sull'autostrada? In questo modo diminuiscono le possibilità di sopravvivenza. Purtroppo le soluzioni all'orizzonte sono poche. Ormai, tutto sembra già deciso».*

C'è poi la questione dell'elicottero. Secondo il prof. Ebbli, l'acquisto di un mezzo particolare (in grado cioè di ospitare, oltre al ferito, anche medici ed infermieri) sare[illegible] indispensabile [illegible] la provincia di Savona e la Riviera. La conformazione [illegible] costa, delle [illegible] di comunicazione, lo rendono l'unico sistema sicuro e veloce per trasferire i politraumatizzati nei centri ospedalieri nel minor tempo possibile. I sanitari [illegible] Pietra Ligure e [illegible] Savona sull'incidente [illegible] domenica sono concordi: «*Se Flavio fosse stato subito portato da Mioglia a Pietra Ligure e al S. Martino avrebbe avuto qualche possibilità in più di salvarsi, [illegible] c'è dubbio».*

Massimo Nasan

L'incidente è accaduto ieri mattina in località Prino

Metronotte cade con la Vespa grave all'ospedale di Imperia

IMPERIA — Un agente della «Vigilanza Italia», Giuseppe Iapichino, 33 anni, di Imperia, che svolge servizio presso la Cassa di Risparmio di S. Stefano al Mare, è rimasto gravemente ferito, ieri mattina, in un incidente stradale accaduto nella zona del Prino.

L'uomo, sposato, padre [illegible] due figli, si trova ricoverato al reparto neurologia con prognosi riservata. Cadendo sull'asfalto ha riportato trauma cranico [illegible] frattura parietale e occipitale sinistra.

Iapichino, molto conosciuto e stimato, stava recandosi al lavoro, in sella a [illegible] Vespa di proprietà della società di vigilanza.

L'incidente è accaduto verso le 7,30 poco distante dall'incrocio di via Littardi. La Vespa stava procedendo verso Sanremo, preceduta da una Renault 5.

Per cause in via d'accertamento, pare che Iapichino abbia frenato bruscamente, perdendo il controllo della moto, che ha concluso la sua corsa urtando lievemente contro la parte posteriore della vettura, condotta da Ermanno Saba Campus, 43 anni, abitante in via Littardi. m. f.

Giuseppe Iapichino

L'udienza che avrebbe dovuto svolgersi a Genova è stata però rinviata

Tanti studenti ieri al processo contro il preside contestato

E' il capo dell'Istituto tecnico «Montale» - L'accusa principale è di «abuso di autorità»

GENOVA — Nella sala di udienza del pretore Marco Devoto non ce ne stava che una piccola parte: così un centinaio di studenti e studentesse dell'Istituto tecnico commerciale «*Eugenio Montale*» di Genova Quarto (1270 allievi, corsi per ragionieri, periti commerciali e aziendali, corsi sperimentali e di lingue, 120 docenti), accorsi al processo contro il loro preside (rinviato a nuovo ruolo), si sono radunati nel cortile, in [illegible] incontro che aveva più [illegible] colorito happening e di gita scolastica che di vicenda giudiziaria. Che però è molto grave.

Al centro della vicenda è Antonio Avvisati, 54 anni, da tre anni preside del «Montale» contro il quale si è scaricata una valanga di imputazioni: «abuso di autorità e comportamento antisindacale»; poi totale sfiducia nei consigli [illegible] istituto, scarsa presenza nel suo ufficio, imposizioni a [illegible] lavoro straordinario [illegible] giustificazione, oltraggio a organi [illegible] amministrativi e sindacali, minacce contro aderenti agli scioperi, e molte altre, racchiuse in tre cartelle dattiloscritte che formano il capo di imputazione.

Lo scontro va avanti da diversi mesi e allora anche il provveditore agli studi, Claudio Lanti, che non avrebbe posto rimedio ad una situazione da molti definita: «*intollerabile, per l'autoritarismo del preside*».

Prima proteste al Provveditorato, poi sfilate in città, e ora il trasferimento della «*insurrezione studentesca*» in un'aula giudiziaria.

Non pare facile il compito del pretore: si tratta infatti di stabilire se alla base della protesta vi sia uno scontro generazionale, tra un preside vecchio stile legato a discipline rigorose e allievi che chiedono maggiore comprensione, o se il prof. Avvisati abbia davvero ecceduto e nei modi che gli vengono contestati nella sua azione educativa.

La denuncia contro il preside è stata presentata nel dicembre scorso e ieri, al processo, ci sono state 25 costituzioni di parte civile: rappresentavano 66 tra docenti, personale di segreteria, bidelli e un'allieva che afferma di essere stata minacciata. Chiedono il risarcimento di danni morali e materiali: «*per il comportamento di un preside che ha inciso negativamente sulla preparazione e che in istituto può contare solo sulla solidarietà di pochissime persone da lui favorite*».

Il prof. Avvisati non [illegible] è presentato [illegible] aula, esibendo tramite il suo difensore, Elio Di Rella, un certificato medico: coliche renali che hanno consigliato il ricovero all'ospedale di Sampierdarena, dove ora il preside si trova.

La coincidenza tra malattia e processo ha naturalmente sollevato perplessità. «*Ma [illegible] parliamo [illegible] trucchi per [illegible] presentarsi* — dice l'avv. Di Rella —, *il preside non ha nulla da rimproverarsi. La reazione contro di lui ha un motivo ben preciso: il prof. Avvisati aveva deciso di ripristinare gli esami di riparazione a settembre per gli allievi dei corsi sperimentali, esami aboliti dalla preside della quale aveva preso il posto, per impedire diplomi più o meno di comodo. Questo ha suscitato la reazione*».

Il pretore ha ordinato una visita fiscale per il preside ed ha rinviato il processo. I sindacalisti, tutti uniti nel denunciare il prof. Avvisati, citano [illegible] giudizio sul preside che conclude il rapporto su una recente ispezione ordinata dal ministero dell'Istruzione: «[illegible] *fosse stato a capo* [illegible] *un'azienda l'avrebbe fatta fallire*».

Guido Coppini

Richieste di denaro da falsi militi della Cri

SAVONA — Continua un'opera di sciacallaggio a danno di cittadini e commercianti savonesi da parte di persone che si presentano a nome della Croce Rossa per chiedere denaro. Ieri è toccato alla zona del centro e in particolare a via Paolo Boselli.

La Croce Rossa di Savona ricorda che non sono in corso raccolte di denaro, sottoscrizioni o vendite di calendari. Le persone in questione si presentano esibendo tesserini Cri falsi o rubati.

Tossicomane era entrato in farmacia [illegible] due pistole giocattolo

Colpi di pistola a Zinola per un «falso» bandito

Angelo Manzo, 26 anni, è stato bloccato dalla polizia - I farmacisti chiedono più protezione

SAVONA — E' entrato in farmacia «armato» di due pistole giocattolo, gentile, visibilmente in preda ad una crisi nervosa, ha chiesto che gli fossero consegnati alcune scatole di psicofarmaci. Il farmacista, Mario Valenti, ha cercato [illegible] convincerlo ad andarsene, senza risultato [illegible] così Angelo Manzo, 26 anni, di Savona, è stato bloccato, mezz'ora dopo, dalla polizia (sono stati esplosi alcuni colpi di pistola a scopo intimidatorio) e portato in questura.

La sua posizione è ancora al vaglio degli inquirenti, che escludono però che si sia trattato di una rapina. Ecco cosa racconta Mario Valenti: «*Sembrava agitato, non in grado di connettere. Voleva del Roipnol: non era intenzionato a venderlo senza ricetta e lui si innervosiva sempre di più. Alla fine mi ha mostrato le pistole. Una era una imitazione perfetta [illegible] un'arma vera. Non mi [illegible] minacciato. Intendeva farmi capire di aver [illegible] bisogno assoluto di farmaci e che era disposto a tutto. Mi ha dato i soldi, raccontato di un dispiacere amoroso, io cercavo di prendere tempo, di calmarlo. Alla fine sono riuscito ad allontanarmi dalla porta del retro. Ho raggiunto mio padre, che ha avvisato il 113*».

Savona. La farmacia Valenti di via Quiliano a Zinola (Tel.)

La polizia, con [illegible] pattuglie (c'era il sovrintendente principale Augusto Del Mastchio), è arrivata [illegible] Zinola a tempo di record. Proprio in quel momento Angelo Manzo è uscito dalla farmacia. Gli agenti, pistola in pugno, lo hanno circondato. Il giovane, sempre in [illegible] stato evidente di alterazione [illegible] si è fermato all'alt della polizia. Sono stati così esplosi alcuni colpi di pistola.

Manzo si è [illegible] docilmente condurre [illegible] Questura [illegible] Alfasud [illegible] Mobile.

Alla scena, abbastanza concitata, hanno assistito decine di persone.

Non è la prima volta che una farmacia viene presa di mira. Dal gennaio '86 fino ad oggi sono avvenuti quattro colpi, uno dei quali, ai danni di una farmacia di via Paleo[illegible] si [illegible] concluso con il [illegible] «sequestro» della proprietaria.

Altre aggressioni, alcune portate a termine con decisione e brutalità, sono avvenute [illegible] tutta la città. Ieri pomeriggio i farmacisti savonesi rapinati (gli ultimi in ordine di tempo) sono stati convocati in questura, per un confronto all'americana con Angelo Manzo. Sembra che nessuno lo abbia riconosciuto come l'autore dei furti e delle aggressioni.

I tossicomani vogliono droga e più raramente i soldi. L'Ordine dei Farmacisti di Savona sollecita una maggiore sorveglianza [illegible] parte delle forze di [illegible] **m. ma.**

Sanremo: il Comune vorrebbe una maggiore mobilità

Per i controllori del casinò [illegible] ristrutturazione in vista

SANREMO — Il corpo dei controllori comunali del casinò, «*detectives delle roulettes*» inventati anni fa da palazzo Bellevue e incaricati di operare tra i tavoli da gioco per impedire furti e combines, è in stato di preallarme.

La «4ª commissione municipale», presieduta dall'assessore Franco Solerio, sta infatti esaminando la proposta di ristrutturazione proposta dal corpo controllori.

La materia è delicatissima. La «4ª commissione» si è riunita solo [illegible] volte ma già [illegible] venute a galla ipotesi diverse.

Per esempio il comunista Luigi Ivaldi ha detto che sarebbe necessario «*regolamentare la mobilità dei controllori in modo tale che se qualcuno sbaglia o non desse più garanzie possa essere rimosso [illegible] casinò e richiamato a lavorare in Comune senza drammi*».

Che cosa chiedono i «detectives» [illegible] rosso e nero? Nella proposta [illegible] ristrutturazione, inviata al sindaco Leo Pippione e all'assessore Franco Solerio dal direttore del corpo Franco Felici, tra l'altro si leggono queste richieste: aumentare da 47 a 65 l'organico; creare 2 condirettori, [illegible] ispettori capo, regolamentare gli esami; ottenere più potere.

I controllori, rispetto ai loro pari grado del Comune (capi ufficio dell'8° livello), hanno un trattamento economico migliore. Qualcosa come un milione in più al mese.

Il «*problema*» in questi giorni sta facendo discutere. Tra le varie tesi c'è anche quella, visto i risultati discutibili del passato, [illegible] «*sopprimere il corpo*». Secondo esperti [illegible] la sua funzione dovrebbe «*essere esclusivamente di controllo e non, come vorrebbe la ristrutturazione proposta, anche di gestione*».

A Palazzo Bellevue è stato evidenziato il fatto che lavorando solo circa 200 croupiers sarebbe eccessivo [illegible] a 65 il numero [illegible] controllori comunali. «*Anche perché* — hanno spiegato ex dirigenti e funzionari — *non è importante la quantità e la costanza del controllo ai tavoli da gioco, ma la casualità e la qualità del controllo. I casinò francesi insegnano. Oltre frontiera esiste solo un controllore per casinò e cambia spessissimo. Questo anche per impedire* [illegible] *familiarizzazione, pericolosa per l'azienda, tra controllore e controllato*». **r. b.**

Le preoccupazioni del «Moda» [illegible] ambiente e salute

Quattro [illegible] alla centrale di Vado e [illegible] domanda agli amministratori

VADO L. — Gli ecologisti di Vado propongono questo problema agli amministratori locali: «*Se per far funzionare una centrale a carbone da 300 megawatt occorrono 500 mila tonnellate di carbone all'anno, e se [illegible] centrale [illegible] 1000 megawatt provoca ogni anno 25 decessi, 60 mila casi di malattie respiratorie e danni alle cose per 12 milioni di dollari (i dati provengono da diversi studi portati a termine dal prof. Felice Ippolito), la centrale [illegible] Vado con i suoi [illegible] megawatt, che con l'ampliamento saliranno a 1960, quante tonnellate di carbone dovrà bruciare [illegible] anno? Quanti decessi, malattie, danni alle cose provocherà? Quanta anidride solforosa emetterà dalle sue ciminiere nell'[illegible] che respiriamo? E le [illegible] ceneri, pericolosamente radioattive, quanto ammonteranno al giorno in tonnellate e, soprattutto, dove saranno sotterrate?*».

Tocca dunque agli amministratori di Vado Ligure, che negli ultimi mesi hanno dichiarato di voler approfondire [illegible] questione ambientale, dare [illegible] risposta alle legittime preoccupazioni [illegible] ambientalisti, ma anche della gente che deve ogni giorno misurarsi con i fumi e le ceneri della Centrale, costruita a ridosso dei quartieri residenziali di Vado Ligure e Valleggia.

Quattro «no» agli impianti di Vado sono stati ribaditi con forza [illegible] Verdi. Eccoli: «*No all'ampliamento, ma [illegible] mo favorevoli ai sistemi abbattimenti dei fumi oggi prodotti. [illegible] secondo luogo, è inutile far balenare l'illusione dei posti [illegible] lavoro in cambio della salute. Tolto il lavoro del raddoppio dei gruppi tecnici, la centrale assorbirà pochissima [illegible] d'opera. Terzo: la Centrale è un potenziale obiettivo bellico e per ragioni di sicurezza richiederà altre più vaste misure di controllo di polizia e carabinieri*». E concludono: «*Mentre la Liguria subisce un grande danno all'ambiente, l'energia prodotta viene esportata con lauti benefici per i fautori di questo pericoloso progetto energetico che impedisce [illegible] sviluppo del turismo e dei suoi vantaggi economici "puliti"*».

Secondo i Verdi e Moda (Movimento d'opinione e difesa dell'ambiente) va eliminato anche il «mostruoso progetto terminal carbonifero che provocherà danni ambientali, marini e terrestri». **m. ma.**

Ordinato dalla magistratura: la struttura non aveva concessione edilizia?

[illegible] sequestro [illegible] Sanremo il «dehors» del [illegible]

SANREMO — Nuovo intervento della magistratura sul contestato problema dei dehors. Gli uomini della squadra di polizia giudiziaria, su ordine del pretore Vittorio Spirito, hanno posto sotto sequestro tavolini, sedie e la struttura metallica di copertura installati dal bar «Parisien» di corso Mombello 7.

Il dehors occupa completamente il marciapiede sul lato dei giardini e parte della carreggiata. Il reato contestato (e di cui dovrà rispondere il titolare) come motivazione del provvedimento è quello di «violazione edilizia». Secondo il magistrato si tratta di un manufatto stabile, che [illegible] tale necessita di una [illegible] edilizia.

La magistratura, che ha agito in base ad alcuni esposti (uno dei quali è stato presentato dall'associazione ecologica Pro Natura), avrebbe anche ravvisato un'ambiguità nel comportamento dell'Amministrazione comunale, che in altri casi avrebbe [illegible] preteso dagli esercenti la richiesta di concessione. **c. d.**

Sanremo. Il dehors del bar «Parisien» messo sotto sequestro

Sotto sequestro la «Cisal» di Alzo di Pella, senza lavoro oltre cento dipendenti

Il pretore chiude per inquinamento grande rubinetteria del Lago d'Orta

Il provvedimento assunto dopo una serie di verifiche - L'impianto di depurazione non sarebbe stato attivato - Il sindaco preoccupato per l'occupazione chiede di rimettere in attività i reparti

ALZO DI PELLA — Il pretore di Omegna ha fatto apporre dal nucleo di Polizia Giudiziaria dei Carabinieri di Omegna i sigilli alla Rubinetteria Cisal, una delle maggiori del settore nella zona sud-occidentale del lago dove è praticamente concentrata tutta la produzione della rubinetteria nel Cusio.

L'accusa è di inquinamento. Da lunedì la produzione è sospesa in tutti i reparti. Il provvedimento del magistrato è in relazione ad accertamenti fatti dai carabinieri di Omegna e di Alzo, dall'Unità Sanitaria Locale 57, cui hanno fatto seguito ulteriori verifiche che hanno individuato nel Riolaccio, un corso d'acqua che si getta nel lago alla periferia di Pella, liquami tossici industriali: questo ha fatto arguire che l'impianto di depurazione, di cui pure l'azienda è dotata, non veniva messo in funzione. Inoltre la Cisal non era munita di autorizzazione allo scarico nel rio scaduta a febbraio e non più rinnovata.

Alzo Di Pella. L'ingresso della rubinetteria «Cisal» che è stata posta sotto sequestro per ordine del pretore di Omegna

L'azienda, nata nel primo dopoguerra su basi artigianali, si è ben presto affermata sia sul mercato interno che su quelli esteri che assorbono il [illegible] per cento di tutta la produzione. Oggi ha un organico di un centinaio di unità e alimenta un consistente indotto.

Adeguandosi alle proposte del più moderno designer produce rubinetteria colorata, ottonata e dorata pur non avendo abbandonato la produzione cromata che oggi registra un certo calo di domanda.

Il titolare dell'azienda, Liborio Soldi, si dice stupito della decisione del magistrato in quanto, a suo dire, non ci sarebbero elementi per un così grave provvedimento. Sulla vicenda il sindaco di Pella, Vincenzo Meloda, dice di non poter entrare nel merito perché non la conosce a fondo e che comunque Soldi si sta muovendo per ottenere che siano rimessi in attività quei reparti che non hanno nulla che vedere con l'eventuale fonte di inquinamento.

«Penso — aggiunge Meloda — che la situazione possa essere anche conseguenza di una denuncia che la Cisal aveva avuto mentre nello stabilimento erano in corso dei lavori di sistemazione. L'azienda, che aveva già un impianto di depurazione, aveva chiesto ed ottenuto l'autorizzazione a realizzare alcune sistemazioni per un maggiore e migliore funzionamento di questi impianti».

Andenzio Martinazzi

Un nuovo servizio per intervenire subito in caso di infarto

Novara: con il cardiotelefono filo diretto malato-ospedale

I medici del pronto intervento saranno muniti di una «valigetta» per collegarsi con il centro di cardiologia - Attraverso l'apparecchio sarà possibile realizzare a distanza l'esame cardiografico

NOVARA — Per intervenire subito in caso di infarto, quando la vita del malato si decide nel giro delle prime due ore, entrerà in funzione a breve scadenza il collegamento telefonico diretto fra la casa del paziente e la divisione di cardiologia dell'ospedale Maggiore. Attraverso il telefono verrà fatto l'elettrocardiogramma al malato e sempre per telefono verranno fornite le indicazioni per l'intervento immediato.

Questo servizio, che presto funzionerà in tutto il Piemonte, è stato deliberato dall'Usl di Novara e fa capo, oltre che alla divisione di cardiologia del prof. Paolo Rossi, anche al servizio di guardia medica. Saranno i medici del pronto intervento i protagonisti della «novità»: avranno a disposizione una leggera valigetta contenente l'indispensabile attrezzatura per il collegamento via cavo con l'ospedale e le medicine necessarie per le prime cure al malato.

Il professor Rossi spiega il funzionamento del cardiotelefono

Quando si troveranno di fronte a un caso di sospetto infarto, chiameranno la cardiologia del «Maggiore» e, tramite il telefono, invieranno le pulsazioni del paziente, allo speciale apparecchio che consente l'immediata effettuazione dell'esame cardiografico. Il medico al capezzale del malato viene così immediatamente informato del grafico risultante e nel contempo lo specialista cardiologo dall'altro capo del filo gli suggerisce i medicinali da somministrare subito.

Il servizio di «cardiotelefono», destinato non appena entrerà in funzione ad accorciare sensibilmente i tempi di intervento in caso di infarto e quindi a salvare delle vite umane, è stato reso possibile dall'associazione prevenzione cardiopatie di Torino. La scelta di localizzare il primo esperimento a Novara è dovuta alla presenza nell'ospedale Maggiore del prof. Paolo Rossi, uno dei più convinti assertori dell'utilità dell'apparecchiatura.

Spiega il primario di cardiologia: «Il compito degli addetti alla guardia medica è estremamente difficile anche perché spesso sono abbandonati a se stessi. Con questo servizio avranno la possibilità di fruire dell'elettrocardiogramma del malato e dei consigli di un cardiologo nel giro di pochi minuti. Si tratta a mio avviso di un notevole passo avanti nella direzione della diagnosi precoce dell'infarto».

Nella divisione di cardiologia al «cardiotelefono» c'è sempre un medico 24 ore su 24. Appena arriva la telefonata della guardia medica il cardiologo mette in azione lo speciale apparecchio e legge immediatamente l'elettrocardiogramma risultante. Si ha così l'esatto quadro delle condizioni del malato e viene decisa la terapia da praticare guadagnando delle ore sul procedimento consueto. Saranno queste ore risparmiate a consentire nei casi più gravi la sopravvivenza del paziente.

Il centro di ascolto già pronto alla divisione di cardiologia dell'ospedale Maggiore, entrerà anche in contatto con 175 altri ospedali di tutta Italia.

Marcello Sanzo

Questa sera in Consiglio comunale si parla di crisi

Anche il sindaco democristiano dimissionario a Borgomanero?

BORGOMANERO — La crisi della Giunta Borgna sarà oggetto di discussione, questa sera, in Consiglio comunale: al decimo e ultimo posto del breve ordine del giorno consiliare, figura l'esame della situazione politico-amministrativa del Comune con conseguenti eventuali determinazioni. Queste ultime potrebbero essere anche le dimissioni pubbliche del sindaco e degli assessori ancora in carica.

Due assessori, i socialisti Piercarlo Fornara (che ricopriva anche l'incarico di vice sindaco) e Renzo Caresana, si sono già dimessi nei giorni scorsi, rispettando l'accordo del 12 corrente con cui i quattro partiti della maggioranza concordavano il ritiro dei propri rappresentanti in giunta, e aprivano così le trattative per la formazione di un nuovo governo.

Trattative tra i partiti erano in verità già in corso da parecchi mesi. Il quadripartito dc-psi-pli-pri, con sindaco il democristiano Eugenio Borgna, ha sempre avuto vita stentata: gli argomenti più interessanti, portati in Consiglio, venivano continuamente rimpallati da una seduta all'altra: l'esito delle votazioni risultava spesso sconcertante.

Con 16 consiglieri su 30, la giunta Borgna aveva i numeri appena sufficienti per amministrare, ma doveva fare i conti con i dissidenti democristiani, che non hanno mai nascosto la loro avversione al quadripartito, opponendo a tale soluzione una giunta con il psdi che è il secondo partito cittadino.

Ultimamente, poi, si erano registrare divergenze di vedute tra lo stesso segretario dc Piergiorgio Borgna e il fratello sindaco professore Eugenio: in occasione della recente proposta per un sottopasso ferroviario in via Arona, il consigliere segretario e un suo collega di partito, avevano votato in maniera difforme dalla maggioranza.

Il segretario Borgna si era inoltre più volte incontrato con il numero uno della socialdemocrazia borgomanerese, Peppino Cerutti. Incontri tra partiti erano avvenuti anche a livello provinciale. Alla fine, è arrivato il patto tra psi e psdi per la costituzione di una base di apertura (otto socialdemocratici più tre socialisti) su cui innestare gli eventuali altri alleati.

Tale offerta non lascia in realtà molto spazio alla dc, che deve rinunciare innanzitutto al sindaco, assegnato per i primi due anni al socialista Piercarlo Fornara e quindi per l'ultimo biennio di amministrazione al psdi, che avrebbe subito il vice sindaco e due assessori, più — a parte — la presidenza dell'Usl-54 di Borgomanero.

La proposta psdi-psi sembrava essere stata tuttavia in un primo momento accettata dalla maggioranza dc, mentre la minoranza dello stesso partito si è detta subito contraria alla rinuncia al posto di sindaco. Questi comunque non ha rassegnato le dimissioni, convocando invece il Consiglio. Qualche assessore dc ha intanto dichiarato che non intende dimettersi; sono rimasti al loro posto del resto anche il liberale e il repubblicano. Si deciderà tutto questa sera? C'è attesa anche per la presa di posizione del pci, eventuale possibile alleato del blocco socialdemocratico-socialista.

Francesco Allegra

Un mediatore di 62 anni in pensione, mentre lavorava nel suo vigneto

Mezzomerico: muore soffocato dal fumo delle sterpaglie bruciate

Pietro Maganzini

MEZZOMERICO — Un pensionato stava ripulendo un fondo di sua proprietà, quando si è sviluppato un incendio ed è morto soffocato dal fumo acre. E' accaduto nelle campagne di Mezzomerico.

La vittima è Pietro Maganzini. Aveva 62 anni ed abitava a Busto Arsizio in via Stelvio 48 bis. Una decina d'anni fa era stato il primo varesotto ad acquistare un terreno alla periferia del paese.

Il suo esempio doveva essere seguito da molti altri che, insieme al terreno, hanno acquistato o costruito poi la seconda casa.

Pietro Maganzini, mediatore di case e terreni in pensione, era un appassionato di agricoltura. Era solito lavorare in proprio la vigna in località «Vascun» dove possiede anche un bosco. Per questo, in paese, a Mezzomerico, è abbastanza conosciuto pur se non ci vive stabilmente.

L'altra mattina era partito presto da Busto Arsizio per raggiungere i suoi poderi. Qui aveva sistemato la vigna e il bosco.

Poi avrebbe acceso un fuoco per bruciare le sterpaglie e il materiale di scarto. Le fiamme si sono però estese al bosco. Nel tentativo di domare il fuoco il pensionato sarebbe rimasto intossicato.

Alla sera, non vedendolo rincasare all'ora solita, il figlio Sergio di 26 anni si è preoccupato. Così da Busto ha raggiunto Mezzomerico.

Ha trovato il padre riverso al suolo, in mezzo a una radura dove tutto intorno erbe e sterpaglie verdi erano bruciate. Il corpo del pensionato non presentava invece alcuna bruciatura. Da qui la deduzione che possa aver perduto i sensi e sia poi morto soffocato dal fumo acre sviluppatosi dalla combustione di sterpi ed erba. **c. a.**

Misterioso episodio: è stato ucciso?

Muratore ossolano morto in un canale

Antonio Bonacci

NOVARA — Il cadavere di un uomo è stato trovato nella diga Farà ad Olengo. Era stato trascinato fin lì dalla corrente del diramatore del Canale Cavour ma non si sa ancora dove è caduto o è stato gettato in acqua. Solo ieri, a distanza di parecchie ore dal ritrovamento, è stata possibile l'identificazione: si tratta di Antonio Bonacci, 33 anni, originario del cosentino e residente a Domodossola in borgata S.Quirico.

Tutte le ipotesi sulla morte del Bonacci sono possibili. Potrebbe addirittura trattarsi di omicidio perché dall'autopsia (il cui risultato non è ancora stato reso noto ufficialmente) risulterebbero la frattura esposta di una gamba e una ferita alla testa che potrebbe essere stata mortale. A scoprire il cadavere è stato un operaio della centrale idroelettrica di Olengo. Stava ripulendo le griglie quando ha intravisto, impigliato nel fondo del canale, il corpo del Bonacci.

Ha allora avvertito la polizia e i vigili del fuoco. Sono stati questi ad operare il recupero del cadavere che è stato messo a disposizione del magistrato e degli esperti della «scientifica». Il riconoscimento è stato compiuto dal fratello del morto, Vittorio Bonacci, 35 anni, anche lui residente a Domodossola. Da 15 giorni era preoccupato per la scomparsa del congiunto e si era rivolto ai carabinieri. Quando è stato avvertito del ritrovamento è corso all'obitorio di Novara dove ha identificato il cadavere.

Antonio Bonacci era pregiudicato e in libertà vigilata. Ogni sera doveva recarsi in questura a firmare la carta precettiva, ma anche lì da parecchi giorni, circa due settimane, nessuno lo aveva più visto.

Lavorava da qualche tempo come muratore in un cantiere edile di via Paraggiana a Novara assieme al fratello Vittorio che faceva il caposquadra. L'allarme è scattato quando Antonio Bonacci non si è presentato in cantiere. Dopo averlo cercato a casa, Vittorio Bonacci si è rivolto ai carabinieri ma ogni ricerca dello scomparso era stata vana. **m. s.**

Meningite fulminante o complicazioni cardiache?

A Varzo misteriosa morte di una bambina di sei anni

Erika Ferraris

VARZO — Una bambina di sei anni, Erika Ferraris, di Varzo, è morta, stroncata da un improvviso malessere che i medici non sono riusciti a spiegare completamente. In un primo tempo si era sospettato un caso di meningite fulminante ma la carenza di una sintomatologia specifica farebbe escludere questa ipotesi. Sarebbe stato il primo decesso per meningite nell'Ossola durante tutto il [illegible]. Probabilmente, solo la perizia necroscopica avrebbe potuto indicare con certezza le cause della morte della bimba. Ma i medici e le autorità sanitarie hanno voluto risparmiare ai genitori, già duramente colpiti, ulteriori sofferenze.

La bambina frequentava la prima elementare a Varzo. Era figlia di Ezio Ferraris, titolare di una carrozzeria nel piccolo centro a due passi dal confine svizzero, e di Erminia Magliocca. I due coniugi hanno un altro bambino, Nicola, di 4 anni.

La piccola Erika ha cominciato ad accusare i primi disturbi venerdì scorso. Qualche linea di febbre, un senso generale di malessere. I genitori l'hanno portata dal medico di Varzo, sembrava affetta da una banale tonsillite che aveva già colpito altri bambini in paese. I genitori l'hanno comunque messa a letto e la bimba è stata tenuta sotto controllo medico. Improvvisamente, sabato sera le sue condizioni si sono aggravate: la piccola è entrata in coma ed è morta nel giro di pochi minuti. Non c'è stato neppure il tempo di disporre il suo ricovero in ospedale. In un primo tempo si era appunto parlato di una meningite fulminante ma il decorso del malessere non ci sarebbe niente che possa autorizzare questa ipotesi. Si è pensato anche ad una causa cardiaca, magari per un disturbo congenito [illegible]. Nei giorni precedenti, la bambina aveva accusato un momentaneo mancamento, ma si era ripresa subito. Il caso della piccola Erika ha commosso tutto il paese: ai funerali, che si sono svolti ieri a Varzo, ha partecipato una folla imponente.

Dopo il decesso della bimba, le autorità sanitarie hanno consigliato qualche misura precauzionale, soprattutto nei confronti dei familiari, ma solo a titolo cautelativo. Assicurano che ogni allarme sarebbe completamente fuori luogo. «E' in atto una diffusa epidemia di morbillo — dicono all'Usl ossolana — fra i bambini di età compresa fra i tre e i cinque anni. In qualche caso, il morbillo può sfociare in un'encefalite fulminante ma non ci sono elementi certi per affermare che questo sia accaduto nel caso della bambina di Varzo». **s. v.**

Un calzolaio travolto e ucciso

VIGEVANO — Un calzolaio, Carlo Magistroni, è morto in un incidente stradale avvenuto di notte in viale Artigianato, in un tratto di strada non illuminato. L'uomo, che abitava in via della Ciola 25/12, e che stava rincasando in ciclomotore, è stato investito da un'auto che ha poi percorso qualche centinaio di metri prima di accorgersi dell'urto. Schiacciato dalle ruote, l'uomo è deceduto sul colpo.

Carlo Magistroni aveva trascorso la serata con un gruppo di amici in una casetta di campagna della zona; alle sue spalle è sopraggiunta una «Seat 147» condotta da Alberto Biscuola, 52 anni, anch'egli calzolaio. **(a. s.)**

Aggredito e rapinato il farmacista di Pogno

POGNO — Il farmacista del paese, Giuseppe D'Angelo, 56 anni, è stato aggredito, percosso e rapinato da due giovani armati. Sul drammatico episodio, che presenta aspetti oscuri, stanno indagando i carabinieri della stazione di Alzo di Pella.

Secondo la denuncia, gli aggressori sarebbero arrivati a Pogno con una Renault di colore bianco, che si è arrestata davanti alla farmacia in via Cremosina 2, sulla strada interprovinciale che unisce Gozzano al centro valsesiano di Valduggia: dall'auto ferma con il motore acceso, su cui è rimasta al volante una ragazza, sarebbero scesi due giovani a viso scoperto.

I due sono entrati nel negozio, nel quale in quel momento si trovava solo il farmacista, che ha raccontato di essere stato assalito dai malviventi che volevano il denaro.

Il giovane con la pistola lo ha colpito alla fronte col calcio dell'arma; nel tentativo di proteggersi, il farmacista ha portato le mani al capo, ma è stato raggiunto alla mano sinistra da un colpo che gli ha spezzato un dito. I picchiatori hanno poi strappato di tasca al dr. D'Angelo 300 mila lire, e se ne sono andati accontentandosi di quelle. **f. a.**

A Novara la festa per il terzo anno consecutivo

Protagonista il latte

Quest'anno la manifestazione assume particolare significato dopo le polemiche e i divieti provocati dalla radioattività - Domenica appuntamento con Roberto Vecchioni

NOVARA — La nube di Cernobil non ha bloccato l'iniziativa dei dirigenti della «Latte Verbano» che hanno riproposto per il terzo anno consecutivo l'ormai tradizionale «Festa del Latte», che si svolgerà dal 22 al 25 maggio nell'abituale sede della Cooperativa di corso Vercelli, alla periferia della città.

Il 1986 rappresenta per la «Latte Verbano» un momento molto importante: sono infatti 50 anni che l'azienda è nata e 10 anni dall'avvenuta trasformazione in Cooperativa. «*Queste importanti date* — dice il presidente Eugenio Pescio — *saranno solennemente ricordate più avanti, con una manifestazione in autunno. Durante la prossima festa coinvolgeremo dipendenti, clienti e altri collaboratori con la consegna di alcuni premi*».

La presentazione della «Festa del Latte» non poteva evitare un aggancio ai provvedimenti del dopo Cernobil, in merito al divieto della legge Degan. Il direttore della Latte Verbano, dottor Giuseppe Bruni, ha precisato che i problemi del nucleare hanno avuto una pesante drammatizzazione. «*Siamo stati tra i primi in Italia a richiedere giusti controlli che hanno dimostrato la non nocività dei nostri prodotti. Purtroppo abbiamo subito anche noi le pesanti ripercussioni con il crollo dei consumi. Speriamo che la ripresa sia più veloce di quella delle verdure e che proprio da questa Festa parta il tanto atteso ritorno alla normalità*».

Roberto Vecchioni, domenica in anteprima dell'Estate Novarese

Parlando della terza edizione e del programma della «Festa del Latte», il presidente Pescio aggiunge: «*Lo spirito della manifestazione è in sintonia con gli obiettivi che l'azienda si pone, come già per il passato, di modificare in parte il vissuto del latte, arricchendo la sua immagine — forse un po' limitata al fattore alimento — con sensazioni di gioia e allegria*».

Il programma si inizierà venerdì sera, alle 21,30 in piazza Martiri, con uno spettacolo di giochi d'acqua.

Sabato mattina la «festa» si sposterà nel suo luogo tradizionale con una serie di manifestazioni nelle due zone costruite. Alle 10 ci sarà la consegna dei riconoscimenti presenti il sindaco, il presidente della Provincia e l'assessore regionale all'agricoltura, Emilio Lombardi. Dall'altra parte, con inizio alle 9,30, uno spettacolo per bambini, seguito alle 10,15 dalla premiazione del concorso svoltosi nelle scuole. Nel pomeriggio, alle 14, partenza da piazza Martiri della sfilata «bici pazze», mezzi a pedale stranissimi che raggiungeranno corso Vercelli. In serata invito al ballo con l'orchestra di Ricky Renna.

Domenica ancora grossi appuntamenti. Al mattino una divertente gara a chi mangia più bignè, alle 10,30, seguita da un concerto offerto dall'orchestra del Civico Istituto «Brera». Nel pomeriggio, alle 16,30 l'appuntamento di maggior richiamo: Grazie alla collaborazione dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Novara, in anteprima dell'Estate Novarese, si esibirà, a ingresso libero, Roberto Vecchioni, un nome che è sicura garanzia di successo.

Poi alle 18,30 il sorteggio della lotteria gratuita con premi in natura: un vitello, un maialino, un tacchino, un'oca, un'anatra ed altri premi della linea Latte Verbano.

l. l.

Ordinanza per la radioattività

Novara: è vietato sostituire i filtri dei condizionatori

NOVARA — Dopo il passaggio della nube radioattiva di Chernobyl scatta l'allarme per i condizionatori d'aria.

Anche a Novara il sindaco Armando Riviera ha emesso ieri un'ordinanza con la quale, per un mese, si vieta la sostituzione dei filtri nei grossi impianti di condizionamento centralizzati (ospedali, scuole, locali e uffici pubblici, aziende grandi uffici, magazzini ecc.).

«*Intendiamoci* — si affretta a precisare il sindaco — *si tratta di una misura cautelare assunta dopo avere sentito il rapporto del servizio di igiene pubblica. Nei grossi impianti è stato possibile l'accumulo di polvere radioattiva che potrebbe determinare un rischio di contaminazione per il personale addetto alla sostituzione dei filtri*».

Dagli accertamenti effettuati dall'USL 51 non si è rivelata alcuna presenza di radioattività negli ambienti serviti dagli impianti di condizionamento. Non sussistono quindi rischi per l'uso di questi impianti con i filtri già installati anche prima del 30 aprile scorso.

Ma l'ordinanza del sindaco detta anche precise disposizioni per gli operatori, qualora si ravvisasse la necessità tecnica di intervenire con un'anticipata sostituzione dei filtri. «*La stessa deve essere effettuata, sotto il controllo di un esperto qualificato, da personale munito di mezzi di protezione, provvedendo a racchiudere il relativo materiale in idonei contenitori. Questi dovranno essere poi stoccati in un locale ermeticamente chiuso, in attesa di essere smaltiti secondo la normativa prevista per i rifiuti radioattivi ed in base alle istruzioni che verranno impartite dal servizio di igiene pubblica dell'USL 51 di Novara*».

r. a.

Su Cernobil documento in Consiglio a Verbania

VERBANIA — Cernobil e la radioattività sono arrivati anche in Consiglio comunale a Verbania, per un dibattito originato da un ordine del giorno del movimento sociale e da un documento del capogruppo socialista Giacomo Ramoni. Il primo ha ottenuto solo i voti dei presentatori. L'altro, pur con qualche modifica, quello di tutti i gruppi; tranne il movimento sociale e democrazia proletaria che si sono astenuti.

Il documento chiede, tra l'altro, maggiori controlli e promozioni più esatte.

HOCKEY — Gli azzurri tentano di ribaltare il risultato dopo la prima sconfitta

Stasera ancora confronto tra il Novara e il Vercelli

Novara. Marzella e Crudeli nel vivo della difesa novarese durante il primo incontro a Vercelli

NOVARA — E due. Stasera sulla pista del Palasport di viale Kennedy, Novara e Vercelli si ritroveranno di fronte per il secondo incontro dei «playoff» valevoli per la semifinale del campionato italiano di hockey a rotelle su pista. Un lungo testa-testa che durerà sino al 4 giugno a titolo di esperimento sul limite dei cinque incontri al meglio dei tre risultati utili.

Sabato scorso il primo punto è andato ai giallo verdi di Vercelli usciti vittoriosi dal «derby» per 3 a 2 a conclusione di una gara che non ha certo confermato i valori in campo. Marzella e compagni hanno avuto la soddisfazione della vittoria, un premio andato al di là della prova complessiva offerta in pista. Proprio il «bomber» ha siglato due delle tre reti sfruttando due errori degli avversari, ex compagni nel vittorioso campionato scorso.

Abbiamo chiesto al tecnico novarese, Mino Battistella, le sue impressioni sullo sfortunato esordio. «*Abbiamo sbagliato tutto* — afferma — *sul piano tattico lasciando agli avversari la possibilità di una difesa centrale organizzata. Siamo stati troppo statici e non abbiamo sfruttato la zona d'angolo di fondo pista che ci avrebbe consentito di "rompere" il quadrato difensivo dei locali. Errori del genere non dovranno essere ripetuti da atleti che solo pochi giorni prima avevano dimostrato di poter reggere al confronto dei forti spagnoli del Liceo*».

Inutile aggiungere che stasera il Novara dovrà pareggiare le sorti con gli avversari, non solo vincendo ma convincendo se stessi dell'immutato valore della squadra. Gli azzurri dovranno scendere in pista con la calma e la convinzione di sempre, quella che li ha portati ai ripetuti successi di ieri e di oggi.

Il presidente anche se squalificato, dottor Luciano Ubezio, in un'intervista rilasciata a una televisione privata l'altra sera, non ha potuto fare a meno di rilevare che quest'anno l'Hockey Novara ha già superato impegnative battaglie, non ultima quella dei posti ridotti al Palazzetto che finiranno col pesare duramente sulla gestione finanziaria. «*Siamo rimasti isolati* — ha detto —, nessuno si è ricordato che nei giorni scorsi abbiamo rivinto la Coppa Italia. Un telegramma, qualche parola di elogio da parte delle autorità pubbliche e sportive sarebbe stata ben accetta. Invece nulla. Pazienza. Arriveremo sino in fondo da soli, come abbiamo sempre fatto, pensando anche al futuro*».

Con la squadra lanciata verso grossi traguardi solo i tifosi sono rimasti vicini a dirigenti e giocatori e lo saranno anche stasera in quello che possiamo considerare l'incontro più importante dei cinque di semifinale. Una vittoria rilancerebbe la squadra, sabato prossimo, nel «bis» vercellese dove la situazione potrebbe essere ribaltata a tutti gli effetti. Un secondo successo azzurro aprirebbe in pieno la possibilità della qualificazione. In attesa di conoscere il responso della pista di Lodi, con i locali costretti a rincontrare il 9 e 12 il Bassano.

Liliano Laurenzi

PROMOZIONE - Questo il bilancio a tre giornate dalla conclusione del campionato

Borgomanero e Oleggio, ormai è lotta a due (e fra quindici giorni ci sarà lo scontro diretto)

Promozione
27ª giornata

Carisio-I. Gravellona	1-0
Borgosesia-Castelletto	0-1
Trecate-Cerano	1-1
Borgoman.-Gattinara	2-0
Villadossola-Suno	2-1
Oleggio-Grignasco	2-0
Verbania-Cossatese	3-0
Stresa-Mezzomerico	1-1

	Partite Pt	G	V	N	P	Reti F	S
Borgoman.	41	27	16	9	2	37	18
Oleggio	40	27	16	8	3	33	16
Suno	36	27	14	8	5	28	17
Trecate	29	27	8	13	6	25	22
Castelletto	28	27	8	12	7	25	22
Mezzomer.	26	27	8	10	9	33	30
Grignasco	27	27	10	7	10	35	32
Gattinara	26	27	6	14	7	24	24
Carisio	26	27	9	8	10	32	37
Cossatese	26	27	7	12	8	20	33
Gravellona	23	27	6	11	10	27	33
Stresa	23	27	4	15	8	18	33
Villados.	23	27	8	7	12	21	27
Verbania	22	27	7	8	12	24	33
Borgosesia	22	27	6	10	11	30	43
Cerano	18	27	3	12	12	18	33

1ª Categoria
24ª giornata

Crevolese-Arona	2-0
Galliate-Crusinallo	1-0
Cavaglio-Dormelletto	0-1
Viscontea-Gozzano	1-1
Ju. Cameri-Granozzese	3-0
Farese-Meina	3-0
Romentin.-Carpignano	3-1

	Partite Pt	G	V	N	P	Reti F	S
Romentin.	35	25	13	9	3	30	16
Dormelletto	35	25	14	7	4	28	11
Ju. Cameri	33	25	13	7	5	22	16
Farese	29	25	10	9	6	23	23
Crusinallo	28	25	6	16	3	23	26
Meina	26	25	8	10	7	25	20
Granozzese	25	25	7	11	7	23	24
Galliate	23	25	10	3	12	22	33
Gozzano	23	25	5	13	7	18	24
Arona	21	25	5	11	9	16	22
Crevolese	21	25	7	7	11	17	23
Cavaglio	20	25	6	8	11	18	25
Carpignano	18	25	4	10	11	17	27
Viscontea	13	25	2	9	14	11	32

NOVARA — Mancano tre giornate alla conclusione del campionato di **Promozione** e di verdetti definitivi, sia in testa che in coda, non se ne parla neppure. Per l'Interregionale ormai la lotta è a due: Borgomanero ed Oleggio. Per evitare la retrocessione è in atto addirittura un'«ammucchiata» con ben sette squadre nel breve spazio di due punti. Tutte tenteranno di evitare la penultima posizione visto che l'ultima è già aggiudicata al Cerano matematicamente in prima categoria già da adesso.

Nell'ultimo turno «Borgo» e Oleggio hanno vinto i rispettivi incontri casalinghi col medesimo punteggio di 2-0. Le avversarie non erano facili (Gattinara e Grignasco) ma i rossoblù di Bacchin e gli arancioni di Arsaden non hanno concesso nulla affrontando l'impegno con estrema determinazione. In classifica il Borgomanero conserva un punto di vantaggio ma non dimentichiamo che fra 15 giorni è in programma lo scontro diretto sul terreno oleggese.

In coda Villadossola e Verbania hanno concluso il loro lungo inseguimento. Domenica hanno vinto entrambe e non senza fatica. Gli ossolani del presidente Molteni, in svantaggio 0-1 fino a 5 minuti dal termine, hanno saputo recuperare molto bene contro la Sunese chiudendo il match sul 2-1, mentre il Verbania è stato impegnato duramente dalla pericolante Cossatese che ha praticato un gioco fin troppo deciso ed ha pagato nel finale le sue «rudezze» con ben tre calci di rigore in favore dei padroni di casa i quali hanno così potuto liquidare l'avversario col rotondo punteggio di 3-0.

Adesso sia i verbanesi che gli ossolani non sono più al penultimo posto dove invece è scivolato il Borgosesia, battuto a domicilio dal Castelletto. Il gol di Venegoni, entrato nella ripresa nelle file ticinesi, ha messo in grave crisi i sesiani per i quali si preannuncia un finale di campionato all'insegna della paura.

Verbania e Villa hanno raggiunto la «calante» Indy Gravellona, battuta anche a Carisio e in evidente difficoltà, e la Stresa di Ernesto Gori che continua a collezionare pareggi. Domenica gli stresiani hanno fatto pari col Mezzomerico e vanno avanti a un punto alla volta. Dovrebbero però anche vincere qualche gara perché queste ultime tre giornate verranno giocate allo sprint.

A Trecate, dove andava a congedarsi dai «cugini» il fanalino di coda Cerano, la gara si è conclusa in parità. Mino Ticozzelli, da buon «ex» ha portato in vantaggio i ceranesi e Buccheri, giovane promessa biancorossa, ha ristabilito l'equilibrio in una partita che non aveva nulla più da dire in relazione alla classifica.

In **Prima Categoria** Romentinese e Dormelletto continuano appaiate in vetta e a 90 minuti dalla fine sembrano proprio destinate a contendersi la Promozione con uno spareggio. Domenica scorsa il Carpignano ha dovuto cedere i due punti alla Romentinese mentre il Cavaglio è stato costretto a fare lo stesso col Dormelletto.

Proprio Cavaglio e Carpignano sono in ballottaggio per la seconda retrocessione (la prima è già da tempo della Viscontea) e decideranno il loro destino nell'ultima giornata. Il Carpignano, staccato di due punti, può salvarsi solo se batte la Viscontea e se nel contempo il Cavaglio perde a Meina. In questo caso, a parità di classifica, prevarrebbe l'undici carpignanese che è in vantaggio negli scontri diretti.

m. z.

ALLE TV

ANTENNA 3
20.30 **Gli assassini sono nostri ospiti**, film di V. Rigo, con A. Steffen, M. Lee — *Tre rapinatori si rifugiano in una casa dove la famiglia è in pieno disaccordo (1974)*
22.05 **Speciale spettacolo**
22.15 **Barnaby Jones**, telefilm

RETE A
20.30 **Cuore di pietra**, novela
21 — **Natalie**, novela
22 — **L'idolo**, novela
22.45 **Mariana, il diritto di nascere**, novela
23.15 **In linea**, rubrica sportiva

TELENOVA
20.30 **Due investigatori quasi privati**, film
22.30 **La cosa da un altro mondo**, film di C. Nyby, con R. Cornthwaite, K. Tobey — *Nei pressi di una base Nato precipita un disco volante (1951)*
24 — **L'uomo invisibile**, telefilm

CINEMA E TACCUINO

NOVARA
ASTRA: Cicciolina telefono rosso.
COCCIA: Diavolo in corpo.
ELDORADO: Il mio nemico.
FARAGGIANA: 9 settimane e ½.
VITTORIA: Scuola di medicina.
VIP: riposo.
S. CUORE: L'ambizione di James Penfield.

BORGOMANERO
MODERNO: Apprendista violenza.
NUOVO: Scandalosa Gilda.

DOMODOSSOLA
CORSO: riposo.
CINEUNO: Film a luce rossa.

TRECATE
VITTORIA: La mia Africa.

VERBANIA
APOLLO: Amori intimi.
ARISTON: riposo.
VIP: La foresta di smeraldo.
SOCIALE (Intra): Concerto Ente Musicale Città di Verbania.
SOCIALE (Pallanza): 9 settimane e ½.

VIGEVANO
ARLECCHINO: riposo.
ASTORIA: riposo.
CAGNONI: prosa I Martellioni, ore 21.
MARCONI: riposo.

TURNO FARMACIE

A NOVARA
Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Del Rosario, corso Mazzini.
Dalle 8,45 alle 20,45: Comunale, corso Risorgimento.

OSPEDALI
Novara (0321) 3731; Galliate (0321) 61064; Oleggio (0321) 91157; Arona (0322) 45341; Borgomanero (0322) 83083; Belgirate (0322) 77806; Verbania (0323) 502321; Premosello (0324) 88219; Domodossola (0324) 45481; Omegna (0323) 642121.

PRONTO SOCCORSO
Cannero (0323) 788191; Domodossola (0324) 2567; Gravellona (0323) 848559; Novara (0321) 27000; Oleggio (0321) 93500; Omegna (0323) 61900; Premosello (0324) 88108; Galliate (0321) [illegible]; Verbania (0323) 51300 - 45300.

PRONTO INTERVENTO E SOCCORSO
Carabinieri 112; Polizia 113; Vigili del fuoco 452222; Polizia Stradale 455555; Vigili urbani 459252; Soccorso Aci 116.

SEGNALAZIONE GUASTI
Acquedotto 21827; Gas 402401; Enel 33281; Sip 182.

ARRIVI E PARTENZE
Stazione F.S. 25759; Stazione Nord Milano 474094; Autostazione 21150; Taxi 21755.

LA STAMPA
Uffici di corrispondenza Novara: Corso Mazzini 1, tel. (0321) 29.381 - 38.391; Domodossola: Via Ferraris 13, tel. (0324) 43.709; Verbania: Via De Bonis 57, tel. (0323) 43.436.

Prime ipotesi su come è stata realizzata la discarica abusiva vicino alla fornace

Arborio, è bastato un mese per seppellire tutti i veleni

I camion li hanno trasportati nel luglio dello scorso anno - Usato un accesso secondario

ARBORIO — Il terreno che serviva alla fornace come deposito di materia prima è un ricettacolo di rifiuti: l'escavatore ha riportato in superficie fanghi grigiastri, fusti di plastica colmi di materiali di scarico, solventi. Il tanfo che emana dalla terra smossa è insostenibile: «Quando il vento è contrario bisogna starsene tappati in casa: hanno combinato proprio un bel guaio». Stefano Vigato è l'ex custode della fornace: dieci anni dopo la chiusura dello stabilimento, travolto da un fallimento, Vigato occupa ancora il caseggiato che sorge accanto all'ingresso principale.

Dalle sue finestre l'area sotto accusa non si vede: è coperta dalla mole del fabbricato. I camion con il materiale inquinante sono passati da un altro ingresso (l'ex fornace ne ha quattro) lontano da occhi indiscreti. La fitta vegetazione e le risaie costituiscono poi un paravento naturale. Nessuno poteva immaginare che, dietro la copertura della fabbricazione di fertilizzanti per l'agricoltura, si celasse una pattumiera di rifiuti industriali, forse provenienti da laboratori farmaceutici. I responsabili (sul nome della ditta c'è riserbo in pretura) avevano chiesto al Comune di Arborio l'autorizzazione a lavorare gli scarti della soia per produrre concimi. In attesa dei permessi regionali, gli inquinatori hanno deciso di agire.

A cavallo tra il luglio e l'agosto dello scorso anno, gli scarichi industriali sono stati occultati sotto un leggero strato di terra su cui, subito dopo, erano state avviate le coltivazioni dei «miceli», prodotti di fermentazione della soia. L'autorizzazione a proseguire non è mai arrivata, ma intanto il danno era fatto. Il tentativo di una ditta veneta di utilizzare il terreno della Cascina Ranza di Vercelli come discarica abusiva, bloccato sul nascere, ha insospettito le guardie ecologiche della Provincia: dove sarebbero stati dirottati gli scarichi destinati alla cascina? La risposta è arrivata quando alcuni abitanti di Arborio si sono lamentati degli odori ammorbanti che provenivano dall'ex fornace.

Solo quando il laboratorio di analisi consegnerà i risultati degli esami sui campioni di terreno e sui rifiuti raccolti dai tecnici dell'Usl, la magistratura completerà il mosaico con il tassello mancante. A Ghemme, centro della provincia di Novara a pochi chilometri da Albano, un'azienda ha impiantato con regolare autorizzazione una coltura di «miceli».

L'episodio di Arborio è il terzo caso di inquinamento da scarichi industriali in poco più di un anno. Le date del marzo e ottobre 1985 e del maggio '86 sono sintomatiche di un fenomeno generale che non ha risparmiato il territorio della provincia: a marzo oltre 200 fusti di sostanze tossiche vengono scoperti a Saluggia; a ottobre una cisterna pirata scarica sostanze inquinanti nella roggia Bona di Asigliano; ora l'ex fornace, trasformata in deposito di fanghi.

Sino al primo caso, gli episodi di inquinamento nel Vercellese erano limitati alle piccole discariche abusive di rifiuti urbani lungo i corsi d'acqua, agli allarmi degli ecologisti per le morie di pesci, alle fabbriche non in regola con le norme antinquinamento. Da Saluggia in poi la mappa delle discariche di rifiuti industriali si è allargata sempre più. L'arresto di due trasportatori di Piacenza, responsabili di aver avvelenato le acque della Bona va in questa direzione: il canale era stato scelto come «prova» per ulteriori operazioni. Analogo l'episodio della Cascina Ranza: bloccati a Vercelli, gli inquinatori si sono spostati ad Arborio. Ed i rifiuti dilagano lasciando impotenti gli amministratori. L'assessore comunale all'ecologia di Vercelli Ranghino vorrebbe istituire un ufficio che si occupi di questi problemi.

Daniele Cabras

Arborio. La zona della discarica accanto alla fornace: solo pochi fusti sono stati riportati in superficie

---

Nessun fondo per i canali

La Regione «dimentica» l'Ovest Sesia

VERCELLI — *Polemiche per l'esclusione dell'Associazione irrigua Ovest Sesia dai finanziamenti della legge «Quadrifoglio» che devono essere distribuiti dalla Regione. I fondi (alcuni miliardi) sono destinati alle opere di riordino e di ristrutturazione della rete irrigua. La ripartizione del denaro, secondo le indicazioni del bilancio di previsione, viene fatta dall'assessorato all'Agricoltura in base alle domande presentate dai consorzi irrigui piemontesi.*

Il consigliere regionale vercellese Gilberto Valeri ha però constatato che nel bilancio preventivo non figura, fra gli enti beneficiari, l'Associazione di irrigazione Ovest Sesia, che fin dal 1984 richiese alla Regione aiuti per interventi sulle reti distrettuali. Il finanziamento non poté essere concesso — si disse all'epoca — per mancanza di fondi. Gli interventi riguardavano i distretti irrigui di Rive, Villanova Monferrato, Terranova Monferrato, Casale Popolo e Trino e a tutt'oggi non hanno potuto essere fatti.

Valeri ha presentato un'interrogazione al presidente del Consiglio regionale «per sapere le ragioni che hanno indotto ad escludere l'Associazione Ovest Sesia e i distretti di essa associati dai programmi di finanziamento».

Aggiunge il consigliere vercellese: «L'Associazione Ovest Sesia è nelle condizioni di realizzare questi interventi con lavori condotti in economia, quindi con personale locale (cosa certo non irrilevante in una zona ad occupazione decrescente) e un contenimento di costi tale da consentire una riduzione del contributo al 60 per cento del valore complessivo delle opere».

Gilberto Valeri sottolinea che la pianura vercellese e casalese sulla riva sinistra del Po «è tra le zone della nostra regione con il sistema irriguo più complesso ed esteso, con una rete consortile di circa 8 mila chilometri». *E aggiunge che* «gli interventi sulle reti irrigue distrettuali, per il riordino della rete terziaria dei canali, sono quelli con un effetto più immediato di contenimento degli alti costi di gestione irrigua in agricoltura».

L'Associazione di irrigazione Ovest Sesia è stata costituita con una legge del 3 luglio 1853, fra i proprietari dei beni rurali nel territorio compreso fra i fiumi Dora Baltea, Sesia e Po, con una superficie irrigua complessiva di 100 mila ettari. Ebbe origine principalmente per porre rimedio al disordine irriguo che regnava verso la metà dell'800 in Piemonte. **w. n.**

Il Siulp vuole chiarimenti sul ruolo degli agenti nei piani d'emergenza

Nucleare: il sindacato di polizia chiede più informazioni, mezzi, esercitazioni

Un documento inviato al prefetto ed al questore - «Serve una maggior chiarezza»

VERCELLI — *Qual è il ruolo della polizia nei piani di emergenza nucleare? E' la domanda che il direttivo provinciale del Siulp, il Sindacato unitario lavoratori della polizia, pone al prefetto, Sergio Vitiello, e al questore, Carmelo Bonsignore, dopo Cernobil e le reazioni che ci sono state in tutto il Paese.*

Il direttivo del Siulp, che comprende anche gli agenti di Biella, ha redatto un comunicato in cui i problemi della tutela della popolazione vengono posti in particolare rilievo, anche per avere chiarimenti sul coinvolgimento delle forze dell'ordine nei piani di emergenza.

I responsabili del Siulp precisano di astenersi dalle scelte politiche, ma propongono tre interrogativi. «Quali programmi di tutela della popolazione sono previsti?». *Quindi:* «Quale ruolo dovranno avere la polizia di Stato e le altre forze di Polizia?». *E ancora:* «Di quale equipaggiamento sarà dotato il sistema della protezione civile, nell'ipotesi di un primo, malaugurato, intervento?».

Sono domande scottanti, proprio per la fonte da cui provengono. Sinora si pensava che solamente la popolazione — al di là degli opuscoli diffusi due anni fa a Trino dall'Enel — fosse in gran parte all'oscuro di questi piani, ma ora il documento del Siulp spiega che anche la polizia non ne sarebbe informata.

Continua il Siulp nel suo comunicato: «Ci si chiede se non sia opportuno programmare, in un immediato futuro, una esercitazione su strada attuativa del piano di protezione civile tenuto sinora strettamente segreto».

Nell'aprile del 1984, quando l'Enel e l'Enea organizzarono una serata pubblica a Trino per illustrare i suggerimenti per la cittadinanza in caso di allarme nucleare, era stato detto che, nell'ipotesi peggiore di evacuazione, la gente sarebbe stata trasportata con camion militari in centri di raccolta allestiti proprio per questo tipo di emergenze. Il documento del sindacato di polizia sollecita il prefetto a fornire informazioni più esaurienti.

Al di là del coinvolgimento della massima autorità del governo in provincia, il Siulp solleciterà un dibattito su questi temi anche con il questore, coi rappresentanti degli enti pubblici interessati, i partiti, i sindacati, le associazioni ambientaliste ed i parlamentari.

Dicono i rappresentanti del Siulp: «Su questo problema è necessaria la più assoluta chiarezza, sia nei nostri confronti sia nei confronti della popolazione in una zona come la nostra in cui funziona una centrale nucleare e nella quale è previsto l'arrivo di un secondo impianto». **e. d. m.**

Grave giovane finito in moto contro un'auto

VERCELLI — Un vercellese di 22 anni è in coma all'ospedale di Novara. Si chiama Stefano Conti, abita in via Gramsci 23.

L'incidente è avvenuto alle 19 dell'altra sera. Il giovane era in sella alla sua moto, una Yamaha 550, che, all'incrocio fra via Tasso e via Machiavelli, si è scontrata con una Ritmo guidata da Giuseppe Del Mastro, 18 anni, di Vercelli.

Lo stesso Del Mastro ha soccorso il motociclista che è stato portato al pronto soccorso. Dopo la medicazione al capo è tornato a casa.

Due ore dopo, improvvisamente, le sue condizioni si sono aggravate: è stato portato a Novara e ricoverato in rianimazione. (e. d. m.)

Il 28 maggio gran galà benefico al «Globo»

L'Ascom festeggia i 40 anni

Previsto uno spettacolo con il cast di «Drive in» e una rassegna gastronomica con cento cuochi di 5 regioni

VERCELLI — Per celebrare i 40 anni della Confcommercio, l'Associazione commercianti della provincia concentra in una stessa serata, mercoledì 28 maggio, al «Globo», due tradizionali manifestazioni di richiamo: il Galà dell'amicizia e la rassegna Arte e gastronomia.

Da oggi in cinquanta negozi del Vercellese e della Valsesia sono stati istituiti i punti di prevendita dei biglietti che costano 10 mila lire e che danno appunto diritto sia alla cena con le specialità di 100 cuochi del Piemonte, della Liguria, della Lombardia e dell'Emilia, sia a presenziare allo spettacolo con lo staff di «Drive in» e con Minnie Minoprio. Il ricavato andrà in beneficenza: sarà destinato al Club degli Amici che si occupa dell'integrazione degli handicappati.

Fino allo scorso anno, il concorso gastronomico e il «galà» venivano organizzati separatamente. «Arte e gastronomia» si svolgeva alla Camera di commercio, lo spettacolo del Club degli Amici al «Globo».

Stavolta l'appuntamento è unificato. La serata si aprirà alle 20 con il quarto trofeo gastronomico indetto dai ristoratori vercellesi ed in particolare da Franco Fornara. Spiega il titolare del «Nos Gal»: *«Proporremo a 100 cuochi di cinque Regioni di presentare due piatti, uno tassativamente a base di riso, l'altro a tema libero. Una giuria sceglierà le portate migliori. A tutti i 100 cuochi, altrettante ditte vercellesi offriranno una targa d'argento»*.

Dopo la cena, per la quale si prevede un'affluenza di 2.500-3.000 persone, incomincerà lo spettacolo a cura del Club degli Amici. Spiega il presidente dell'Associazione, Domenico Privitera: *«Drive in» calerà in massa al Globo con Gianfranco D'Angelo, Ezio Greggio, Enrico Beruschi, Giorgio Faletti. Poi ci saranno Minnie Minoprio, Patrik Duljont, le Pon Pon Girls e, nell'area esterna, è prevista un'esibizione di Bruna Lelli con l'orchestra»*.

Continua il presidente del Club degli Amici: *«Il ricavato sarà devoluto in beneficenza alla nostra associazione. Inoltre sarà distribuita una busta a tutti gli intervenuti che potranno fare un'offerta. Con questi fondi finanzieremo, come tutti gli anni, le vacanze dei giovani dell'Anffas di Vercelli e dell'Istituto Giovanni XXIII di Lessona»*.

Oltre al ricavato della serata, l'Ascom vercellese, sempre per celebrare il quarantennale della Confcommercio, aprirà un conto corrente alla Cassa di Risparmio di Vercelli a favore del Club degli Amici. **e. d. m.**

HOCKEY Questa sera seconda partita nelle semifinali dei play-off

La sfida si sposta a Novara

L'Amatori di Tarchetti parte con il vantaggio di una vittoria

Vercelli. Crudeli e Marzella, fra i protagonisti del primo derby

VERCELLI — Stasera, secondo round a Novara della superasfida fra l'Amatori Maglificio Anna e il Novara, che si contendono il posto di finalista per lo scudetto.

L'attesa per il match è spasmodica: il Novara, che si era imposto nei due incontri della «regular season» ha subito, sabato sera, una sconfitta bruciante le cui cause vanno ricercate ben al di là delle prodezze del portiere giallo-verde Gionata Coppola.

Forse, a differenza di quanto era avvenuto nelle partite della prima parte del torneo, sono stati Colamaria e soci ad essere tradìti dal nervosismo che ha contagiato tutti i giocatori per l'altissima posta in palio. I gialloverdi, pur caricatissimi, hanno avvertito un po' meno la tensione e sono riusciti a venire a capo dell'impegno proprio con gli atleti più estrosi, Marzella e Crudeli. Stasera a Novara la musica potrebbe essere diversa. Gli azzurri daranno il tutto per tutto, l'Amatori può anche giocare più tranquillo perché una sconfitta non comprometterebbe niente: sabato infatti si ritorna al palahockey dell'Isola per il terzo round.

Intanto non si sono ancora spente le polemiche per quanto è avvenuto a fine gara, nonostante l'accurato servizio d'ordine disposto dalla polizia e dai carabinieri. Due vetture targate Vercelli sono state danneggiate, ma sono stati proprio i novaresi a lamentarsi per le provocazioni e per la scarsa vigilanza delle forze dell'ordine.

Il dottor Maurizio Cella, il funzionario della questura che ha curato il servizio d'ordine sabato sera spiega: *«Come già avvenuto negli anni precedenti, siamo andati a prendere i tifosi novaresi all'arrivo alla stazione e li abbiamo scortati fino al palasetto. Dentro, li abbiamo sistemati sulla gradinata opposta a quella degli ultras vercellesi, sempre protetti da un cordone di poliziotti e di carabinieri»*.

Prosegue il dottor Cella: *«Al termine della gara, una quarantina di agenti e carabinieri ha riaccompagnato i fans del Novara, a piedi, verso la stazione. All'altezza del sottopassaggio dell'Isola sono avvenuti due fatti. Innanzitutto l'auto di un tifoso vercellese si è infilata nel gruppo dei novaresi con la chiara intenzione di provocare; un'altra vettura, invece, si è trovata lì per caso. Le due auto sono state ammaccate nonostante l'intervento dei nostri uomini. Non è successo altro»*.

Conclude il funzionario della questura: *«E' amaro constatare come gruppi di provocatori della tifoseria vercellese facciano di tutto per vanificare i nostri sforzi, mettendo a repentaglio anche l'incolumità degli stessi tifosi dell'Amatori»*.

Per la gara di sabato, il servizio d'ordine garantirà comunque ai fans del Novara di seguire tranquillamente la partita. La stessa polizia ha disposto, sempre al termine della gara della scorsa settimana, anche la scorta ad alcune vetture di sportivi novaresi che hanno potuto lasciare senza problemi la città come, del resto, il pullman dei giocatori azzurri.

Per stasera, i vercellesi dovrebbero essere protetti nello stesso modo dalle forze dell'ordine novaresi. Le prenotazioni per i pullman e per il biglietto al palasport di viale Kennedy si ricevono nel negozio «Renato Sport» di corso Prestinari. **f. l.**

PROMOZIONE - Per azzurri e granata stagione ormai chiusa

Il Trino ora è salvo e pensa ai giovani

I dirigenti soddisfatti degli «under»

TRINO — Con il pareggio per 1-1 maturato alla fine dell'incontro che domenica al comunale lo ha opposto al Cafasse, il Trino ha praticamente conquistato la salvezza a tre giornate dalla fine del campionato.

«Abbiamo sei punti di distacco dalle ultime della classifica, Cafasse e Valtongone — rileva il direttore sportivo della società azzurra, Luigi Tricerri —; *considerato il calendario è praticamente impossibile che loro vincano tutti gli incontri mentre noi li perdiamo tutti e tre. Possiamo quindi senz'altro sostenere che il Trino ha raggiunto la salvezza, che rappresenta l'obiettivo che la dirigenza si era posta all'inizio della stagione»*.

Conquistata la permanenza in Promozione, il Trino si guarda ora intorno per impostare i programmi per il futuro: *«La nostra intenzione* — anticipa Tricerri — *è quella di formare una squadra in grado di giocare fin dall'inizio un campionato tranquillo. Per questo rivolgiamo fin da ora ai trinesi un appello perché ci seguano incontro»*.

Per quanto riguarda la gara di domenica, la dirigenza del Trino è particolarmente soddisfatta della prova fornita dai giovani dell'under 18 che sono stati «promossi» in prima squadra per sostituire i sei titolari infortunati e squalificati. I vari Tiso, Maiorello e Ferrero si sono impegnati allo spasimo, anche se alla lunga hanno dovuto pagare lo scotto dell'inesperienza. **g. g.**

Crescentino in festa per lo «stop» al Seo

Si vara la campagna-acquisti

CRESCENTINO — *La promessa è stata mantenuta. Il Crescentino Allara Arredamenti ha bloccato la capolista Seo Borgaro (0-0) ed ha dimostrato di non essere inferiore alla formazione torinese. Alla vigilia della difficile trasferta gli uomini di Gigi Limberti avevano espresso il fermo proposito di raccogliere almeno un punto e concludere con un risultato di prestigio la stagione agonistica. L'obiettivo è stato centrato ed i tifosi crescentinesi sono rimasti soddisfatti.*

Riposta la trasferta di Borgaro tra i ricordi piacevoli (a dire il vero pochi) di questo campionato, il Crescentino adesso guarda al futuro. E' probabile che con l'incontro di domenica siano stati espressi i giudizi definitivi su alcuni giocatori. Si impone, infatti, per il prossimo campionato qualche ritocco sostanziale per rendere la compagine altamente competitiva.

Dice sorridente il presidente Roby Minoli: «Abbiamo dimostrato che potevamo trovare ancora degli stimoli. Con squadre del rango del Seo Borgaro fa piacere giocare. Inoltre, si hanno a disposizione terreni di gioco in buone condizioni. Con certe squadre del Torinese sembra invece di giocare in Seconda categoria. A questo punto è meglio tornare ai due gironi, almeno così c'è più selezione. E' una richiesta che assieme ad altri presidenti ho già fatto, ma la Lega dilettanti sembra irremovibile». **l. p.**

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Sim vietato.
BELVEDERE: Alle ore 21, a cura del Juventus Club Vercelli, film-documentario sulla Juventus e proiezione della finale della Coppa Intercontinentale Juventus-Argentinos Junior.
NUOVO ITALIA: riposo.
PRINCIPE: Un complicato intrigo di donne, vicoli e delitti.
VIOTTI: riposo.

GATTINARA

ITALIA: Quintet.

MUSEI

Borgogna: riposo.
Leone: riposo.

«La Stampa» - Vercelli

Ufficio di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747, 66.062.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050, **Croce Rossa** (0161) 52.277, **Arborio** (0161) 86.384, **Cavaglià** (0161) 96.470, **Cigliano** (0161) 84.524, **Crescentino** (0161) 842.855; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.686, **Trino** (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): **Agip**, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto; **Texaco**, piazza Mazzucchelli.

FARMACIE

Vercelli: Dellani, ex Miretti, via Lanza 7.

BORGO VERCELLI
ADOZIONE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE INTERCOMUNALE

IL PRESIDENTE

ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale n. 56 del 5-12-1977 e successive modifiche ed integrazioni

AVVISA

che gli atti relativi alle modifiche del Piano Regolatore Generale Intercomunale dei Comuni di Borgo Vercelli, Villata, Vinzaglio, Casalino, Casalvolone, Granozzo con Monticello conseguenti alle osservazioni della Regione Piemonte adottato con deliberazione consortile in data 14-4-1986, saranno depositati in libera visione presso la Segreteria del Consorzio nel Palazzo Municipale di Borgo Vercelli e pubblicati per estratto all'Albo Pretorio per 30 giorni consecutivi e tal tempo dal 16 maggio e fino al 16 giugno con il seguente orario:
— nei giorni da lunedì a venerdì dalle ore 9 alle ore 12;
— nei giorni di sabato e festivi dalle ore 9 alle ore 12.

Per lo stesso periodo il «Piano» sarà esposto in libera visione per estratto anche nella segreteria di ogni singolo Comune appartenente al Consorzio.

Chiunque a tal tempo dal giorno successivo alla scadenza della presente pubblicazione e per i 30 giorni consecutivi cioè fino al 16 luglio potrà presentare osservazioni e proposte, esclusivamente in relazione alle parti da modificare.

IL PRESIDENTE
(dr. arch. Aldo Bonelli)

Stasera al «Lux»

Il Nobel Benenson a Borgo

Peter Benenson

BORGOSESIA — Peter Benenson, fondatore di Amnesty International e Premio Nobel per la pace, sarà ospite questa sera della Società Valsesiana di cultura. L'ispiratore della organizzazione per la tutela dei diritti umani terrà al cinema Lux una conferenza sul tema «Amnesty International, 25 anni di impegno per la Pace». Domani alle 21 il Nobel sarà al Centro giovanile Pastore di Varallo, dove sarà protagonista di un dibattito intitolato «Incontro a tu per tu con Peter Benenson: dialogo aperto con un Premio Nobel per la Pace».

Spiegano Alberto Gramegna, organizzatore del programma, e Salvatore Casole, presidente del gruppo Caritas di Varallo: «Per la Valsesia è senza dubbio un'occasione unica. Parlare degli scottanti problemi della pace con un personaggio così importante assume un significato notevole. Ci auguriamo che siano in molti a cogliere il messaggio che Benenson ancora una volta lancerà».

I due appuntamenti si inquadrano nelle celebrazioni dell'Anno della pace in Valsesia ed in quelle per il 25° anno di fondazione di Amnesty International. r. s.

Il sindaco risponde ai colleghi di Guardabosone, Postua e Pray

E Squillario esce allo scoperto «Polemica senza fondamento»

I primi cittadini della Valsessera avevano espresso parere negativo sulla provincia di Biella

Luigi Squillario

BIELLA — Gli interventi di Silvano Caccia, Claudio Martignon e Riccardo Robiolio, sindaci di Guardabosone, Postua e Pray sul possibile distacco della Valsessera dalla futura Provincia di Biella («I nostri interessi sono legati alla Valsesia») ha aperto un grande dibattito e fatto sorgere non poche polemiche. A scendere in campo stavolta sono Giampiero Canara, primo cittadino di Crevacuore e Luigi Squillario che in qualità di sindaco di Biella è presidente di diritto del Consorzio dei comuni biellesi.

Afferma Giampiero Canara: «*Guardabosone, Postua e Pray nei giorni scorsi hanno sollevato il problema che siamo legati a Borgosesia ma la Valsessera è da sempre parte integrante del Biellese. Non possiamo certo sentirci valsesiani o vercellesi. L'unico vero giogo è costituito dai collegamenti con Biella. Attualmente sono difficili, non vi sono dubbi, ma basterà approntare un piano di miglioramento per eliminare i disagi. Per questo motivo abbiamo dato il nostro appoggio alla costituzione del futuro organismo. Anche facendo parte della nuova Provincia continueremo per quel che è necessario a gravitare sul territorio valligiano*».

Anche Luigi Squillario è categorico: «*E' una polemica artificiosa e senza fondamento quella fatta sorgere dai tre comuni. E' vero che Pray e Guardabosone hanno votato una delibera di adesione con la premessa che siano fatte salve determinate prerogative. Ma fin all'inizio si era parlato chiaro nei loro confronti*».

Aggiunge Squillario: «*Come avviene per molte altre zone di confine la Valsessera farà capo alla Valsesia per determinati servizi quali quelli sanitari o del distretto scolastico. Nessuno vuole togliere questa prerogativa di potere anche gravitare sul territorio valsesiano. Sono comuni di confine e quindi è logico che siano tutelati alcuni tipi di servizi*».

Prosegue il sindaco di Biella: «*La questione era stata sollevata fin dall'inizio e da sempre ci ha trovati consenzienti. Non vedo adesso perché si debbano cambiare le carte in tavola e si voglia drammatizzare una situazione che è lampante*».

Sulla posizione di Postua che non ha votato la delibera di adesione alla Provincia di Biella «*in attesa di chiarimenti*» il presidente del Consorzio dei comuni non si pronuncia: «*Abbiamo inserito il comune nell'elenco in buona fede perché le argomentazioni erano le stesse di Guardabosone e Pray. Essere in 82 invece che in 83 non cambia nulla. Il concetto è un altro. La necessità di Biella provincia la si riscontra ogni giorno e la gente se ne sta rendendo sempre più conto. La Valsessera per storia, cultura e tradizioni da secoli fa parte del Biellese: basta guardare l'economia del territorio basata sull'industria tessile. E in questa zona sono raggruppate molte delle principali industrie del settore. Mettere in discussione un inserimento nella provincia di Biella è davvero un'assurdità*».

Roberto Eynard

Lavanderia devastata dal fuoco

BIELLA — E' stato probabilmente un corto circuito a provocare l'incendio che ha devastato la lavanderia a secco di Pettinengo di proprietà di Cornelia Tamiso Albertini, 61 anni. Il negozio, situato in via Maggia 22, ha subito ingenti danni.

Il fatto è avvenuto attorno alle 13,30 quando un grande botto ha messo in allarme gli abitanti dei caseggiati vicini: la porta d'ingresso era stata sbattuta in mezzo alla strada, la vetrina era distrutta e all'interno era nato un incendio.

Le fiamme sono state domate grazie all'intervento dei vigili del fuoco di Biella. I danni ammontano a parecchi milioni. (d. p.)

Vallemosso, i funerali delle ragazze morte nello scontro di Biella

L'addio a Katia e Vittorina

BIELLA — La Valle di Mosso ieri si è stretta attorno alle famiglie di Katia Braghin e Vittorina Orso, le ragazze di 19 e 23 anni morte nel pauroso incidente stradale di sabato pomeriggio lungo la superstrada Biella-Cossato che è costato la vita a tre persone ed a una bambina di un mese e mezzo.

Ieri mattina a Vallemosso si è svolto il funerale di Katia. Accanto alla madre Rita Sartorello, alle sorelle Monica e Melys di 16 e 11 anni tantissima gente ha presenziato al rito officiato dal parroco don Edoardo Moro ed ha poi accompagnato la salma nel cimitero del paese.

Le esequie si sono svolte a distanza di 8 anni dalla morte del padre di Katia, Attilio, vittima di un incidente stradale vicino a Genova.

Nel pomeriggio, alle 15,30, si sono tenute a Pistolesa le esequie di Vittorina Orso, l'amica e collega di lavoro di Katia.

Oggi pomeriggio alle 16 a Ponzone sono fissati i funerali di Costantino Marchianò e della piccola Lorenza, le altre due vittime di uno dei più impressionanti incidenti.

Vallemosso. Tutto il paese ha partecipato ieri pomeriggio ai funerali delle due ragazze (Foto Fighera)

Incidente ieri sulla strada Trossi all'incrocio tra Sandigliano e Candelo

Scontro Tir, pullman, auto: 20 feriti

Nessuno è grave - Contuse le operaie del lanificio «Bertotto» di Sandigliano che erano sul bus

Biella. Ecco un'immagine del pauroso incidente di ieri sulla strada Trossi (Foto Sergio Fighera)

GAGLIANICO — Ancora un incidente stradale in un punto già tristemente famoso, il cavalcavia sulla strada Trossi, all'incrocio tra Sandigliano e Candelo. Ieri poco prima delle 14 un autobus dell'azienda trasporti carico di operai del lanificio Modesto Bertotto di Sandigliano si è scontrato con due camion e un'auto. Bilancio venti feriti.

Ad innescare l'incidente è stato un Tir turco, carico di balle di lana destinate ad una filatura di Ponderano. Al volante c'era Anmet Akman, 63 anni di Istambul.

Racconta l'autista del secondo camion coinvolto nell'incidente, Claudio Bellina, 24 anni, di Albano S. Alessandro in provincia di Bergamo: «*Ero da Vercelli che avevo davanti il Tir turco. Io avevo un carico di bibite per la ditta Garosci di Vigliano e dovendo fare la stessa strada non mi era rimasto altro da fare che accodarmi. Al cavalcavia, il Tir turco si è fermato. Forse l'autista non sapeva che strada prendere e esitava. Ad un tratto ha iniziato a svoltare a sinistra. Stavo cercando di sfilargli sulla sua destra, quando ho visto arrivare l'autobus. Un attimo dopo c'è stato lo schianto*».

Alla guida della corriera c'era Franco Bertella, 48 anni, di Biella. Racconta: «*Stavo viaggiando sui 60 all'ora. Ho notato in lontananza il Tir fermo all'incrocio, ma non gli ho dato molta importanza. Subito dopo però il veicolo si è messo in movimento e ho capito subito che non sarei riuscito a fermare il pullman. Frenando e sterzando mi sono spostato sulla sinistra*».

Aggiunge l'autista: «*E' stato terribile. Le donne che erano sedute sui sedili di destra hanno visto tutta la scena e hanno incominciato a urlare per la paura. Ero riuscito quasi a passare urlando di striscio contro il telone del rimorchio del tir, quando mi sono trovato di fronte l'altro camion*».

Sul posto sono arrivate tre ambulanze della Croce Rossa, alcune pattuglie della polizia, i carabinieri di Candelo, i vigili urbani di Gaglianico e personale dell'azienda trasporti. Tutti i passeggeri dell'autobus sono stati accompagnati in ospedale. Ferite, per fortuna guaribili in alcune settimane, sono state riscontrare a Piera Raviglione, 48 anni, di Andorno, Elsa Strippoli, 44, di Vallemosso, Mirella Feltrin, 40, di Cossato, Rita Canova, 32, di Cossato, Mirella Marinello, 48 di Pettinengo. A Claudia Pozza, 40 anni, di Pettinengo i medici hanno riscontrato tre costole rotte con possibili lesioni interne.

Maurizio Alfisi

L'uomo ha ucciso due vicini di casa

Italo Soster attese nascosto le vittime?

La Procura ha formalizzato l'istruttoria

BIELLA — La procura della Repubblica di Biella ha formalizzato l'istruttoria a carico del duplice omicida di Crocemosso, Italo Soster di 56 anni. Il sostituto procuratore, Clelia Allegretti, ha infatti passato l'inchiesta al giudice istruttore Massimo Palumbo. Sarà il nuovo magistrato a dover perfezionare i capi d'accusa, interrogando i testimoni e acquisendo agli atti la relazione del perito settore che ha eseguito l'autopsia sui corpi delle vittime, Emilio Cominazzi e sua madre Marianna Forner.

Il professor Furnari di Pavia ha chiesto 60 giorni per stendere il suo rapporto. Il suo compito è particolarmente delicato. Oltre a chiarire da quanti colpi sono stati raggiunti madre e figlio, potrà forse aggiungere qualcosa sul come sono stati uccisi.

Dalle testimonianze raccolte sul posto tra i vicini che hanno assistito alla strage, si fa strada l'ipotesi che il duplice delitto possa essere stato premeditato dal Soster.

Il pensionato avrebbe avuto in tasca parecchie cartucce: pare si fosse nascosto dietro un ripostiglio in attesa della sua prima vittima, Emilio Cominazzi.

Quasi certamente il Soster sarà sottoposto a perizia psichiatrica. m. al.

A Serravalle un incontro di studio degli allevatori

Razza bruna e radioattività problemi e molte polemiche

«Il bestiame è stato alimentato con insilati di mais e prodotti industriali»

SERRAVALLE — All'azienda agricola di Ugo e Giovanni Venara di Bornate di Serravalle si è tenuto il primo meeting regionale sui bovini di razza bruna. Si è parlato dei problemi provocati alla zootecnia dalla nube radioattiva, ma qualche commento ai margini dei lavori non è mancato.

Per Mario Buri dell'Associazione regionale allevatori «*lo scoordinamento dei provvedimenti, con conseguente danno creato al mondo produttivo, al settore commerciale, al consumatore, non doveva accadere. Il decreto del ministro della Sanità è poco responsabile, non ci sono idee chiare soprattutto sulla destinazione del prodotto non commercializzato per l'allarmismo che si è ingenerato nel consumatore. Il danno è incalcolabile. Il governo dovrà pure in qualche modo porvi rimedio*».

Sempre secondo Buri «*si dovrà dare una destinazione alla sovrapproduzione e chiudere nel contempo l'importazione fino a quando non si sarà normalizzata la situazione nel Paese, effettuare controlli seri alla frontiera per i prodotti lattiero-caseari d'importazione, predisporre interventi per ridare fiducia e sicurezza ai consumatori*».

Sulla mancanza di chiarezza è d'accordo anche Roberto Dell'Olmo presidente degli allevatori vercellesi: «*Il consumatore dovrà rendersi conto che il bestiame in queste circostanze non viene mandato al pascolo, ma alimentato con insilati di mais e con mangimi preparati dall'industria*».

Il meeting di Serravalle ha sostituito la periodica mostra della «Bruna», cancellata quest'anno dal programma. Le abbondanti e rovinose nevicate dell'inverno scorso hanno distrutto il capannone del foro boario di Roccapietra di Varallo. All'incontro hanno partecipato allevatori del Vercellese e del Novarese, una rappresentanza di un migliaio circa di colleghi produttori di oltre ventimila mucche da latte della razza bruna nelle due province.

Hanno discusso fra loro e con gli esperti venuti da Verona, sede nazionale della «razza bruna», valutando con punteggio alcuni esemplari della stalla Venara e prendendo confidenza, inoltre, con le nuove tabelle di valutazione morfologica, già in vigore in altri Paesi d'Europa.

Si sono distinti nel confronto per la provincia di Novara Franco Bernardini, Peter Haslin, Ferruccio Simonetti, Domenico Rigotti, Vittorio Alberto, Armando Cerini, Emiliano Coda Zabetta, Federico Cerini.

Walter Nasi

CINEMA E TACCUINO

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Unico indizio la luna piena.
MAZZINI: Doppio taglio.
ODEON: Delta force.
SOCIALE: 9 settimane e ½.

BORGOSESIA

LUX: riposo.
SOCIALE: riposo.

CANDELO

VERDI: riposo.

COGGIOLA

ITALIA: riposo.
ENNIO: Liceali vogliose.
RADAR: riposo.

COSSATO

MICHELETTI: riposo.
PRIMAVERA: Prendimi dappertutto.

LA STAMPA

Uffici di **Biella**, via Repubblica 29, tel. 26.191 - 24.279.

FARMACIE

Ussl 47 - Biella: Palestrini, via Pietro Micca 8, tel. 22.189. **Sagliano, Mongrando, Candelo.**

Ussl 48 - Vigliano: Rolando, via Milano 149, tel. 510.211; **Crocemosso, Mottalciata, Pray.**

Ussl 49 - Borgosesia: Martelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.268. **Varallo:** Anselmetti, corso Umberto 25, tel. 51.180.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** 20.848 - 20.849; **Borgosesia** 25.513; **Coggiola** 96.470; **Cossato** 92.26.01; **Mongrando** 66.60.13; **Trivero** 75.65.66; **Vallemosso** 70.61.54; **Varallo** 52.412.

TELEFONO VERDE BIELLA 31.113

E' un'iniziativa di Pro Natura, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, deturpazioni ambientali, discariche abusive, avvistamenti di particolari animali selvatici, osservazioni botaniche ecc.

MUSEI E BIBLIOTECHE

Biella - Museo, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato 15-18,30; da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30; **Biblioteca**, via Pietro Micca 36: lunedì 14,30-18; da martedì a venerdì 8,30-12 e 14,30-18; sabato 8,30-12.

BENZINAI

Servizio automatico o notturno
Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, Autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15; **Borgosesia:** viale Vittorio Veneto; **Cossato:** frazione Masantonio; **Occhieppo Inferiore**. **Varallo:** viale Cesare Battisti.

La squadra di Arrondini pareggia (in bianco) con la Quincinettese

Alla Dufour il colpaccio non è riuscito

Poche speranze per il Romagnano anche se il distacco in classifica è stato dimezzato

Michele Lafronze

Gian Mario Arrondini

BIELLA — Non ce l'ha fatta la Dufour a fermare la marcia della capolista Quincinettese ed a regalare ai cugini del Romagnano il sognato aggancio. La squadra di Arrondini contro la prima della classe non è andata al di là dello 0-0 in una gara che l'ha vista premere a lungo senza però creare grosse opportunità da gol. Anzi è stata proprio la leader del girone ad avere l'occasione migliore.

Così la Quincinettese pur vedendo dimezzato il vantaggio sul Romagnano, ha la promozione a portata di mano: i canavesani domenica giocheranno tra le mura amiche contro il tranquillo Saint-Christophe. Un successo li proietterebbe automaticamente nella categoria superiore.

Nonostante il miracolo a metà della Dufour il Romagnano sotto sotto spera ancora. I granata superando con un secco 3-0 lo Spolina (doppietta di Vicario e gol del solito Scavazza, indubbiamente la migliore punta del girone) hanno atteso fino all'ultimo che i cugini riuscissero nel colpaccio di battere la Quincinettese. Adesso le loro possibilità sono legate a quanto saprà fare il Saint-Christophe, ammesso però che l'undici di Longhi riesca nell'impresa di espugnare il sempre ostico terreno dell'Occhieppese. I valsesiani hanno comunque di che lamentarsi per i molti punti scialacquati in precedenza.

Anche in coda la situazione non è matematicamente definita: la sconfitta di Romagnano ed il contemporaneo successo dell'Anpi Elter sulla Quaronese hanno tenuto accesa per i valdostani la debole fiammella della speranza. I valligiani imponendosi per 2-1 si sono portati a due lunghezze dalla Spolina, ma ai romanesi basterà pareggiare l'incontro interno di domenica con la Dufour Varallo per raggiungere l'agognata salvezza, ammesso che la squadra aostana incameri bottino pieno sul terreno della Pro Candelo.

Il derby tra Vigliano e Salussola si è concluso con il successo degli ospiti che aggiudicandosi la partita hanno eliminato i giallorossi dalla corsa alla conquista del trofeo «Visione» riservato alle squadre biellesi.

Il gol vincente è stato messo a segno da Costanzo dopo 10'. Adesso il comando della speciale graduatoria è tenuto dalla Pro Candelo ma il Salussola si è portato a due lunghezze.

r. eyn.